ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XI
n. 2

RELAZIONE GENERALE

SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

(Anno 2002)

(Articolo 2, lettera b), *della legge 27 febbraio 1967, n. 48)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 18 aprile 2003

VOLUME II

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

SEZIONE PRIMA

I. LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1.	**PRODUZIONE INTERNA**	3
1.1.1.	**Agricoltura, silvicoltura e pesca**	3
1.1.2.	**Industria**	13
1.1.3.	**Servizi**	21

II. LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1.	**OCCUPAZIONE E REDDITI**	23
2.1.1.	**Occupazione**	23
2.1.2.	**Redditi**	25
2.2.	**CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	27
2.2.1.	**Azione delle Amministrazioni Pubbliche**	27
2.2.2.	**Trasferimenti ai fini sociali**	30

III. LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1.	**TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI**	39
3.1.1.	**Le risorse disponibili per usi interni**	43
3.2.	**DOMANDA**	47
3.2.1.	**I consumi delle famiglie**	47
3.2.2.	**Investimenti**	47
3.2.3.	**Investimenti del settore pubblico**	49
3.2.3.1.	**Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione**	49
	Stato	49
	Ente nazionale per le strade	54
	Altri Enti dell'Amministrazione Centrale	56
	Le Regioni	57
	Comuni e Province	60
	Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	69
	Altri Enti dell'Amministrazione Locale	70
	Enti di previdenza	70
3.2.3.2.	**Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica**	70
	Industria manifatturiera e servizi	70
	Enel S.p.A.	73
	Ferrovie dello Stato S.p.A.	74
	Poste S.p.A.	77
	Imprese di servizio pubblico locale	79
3.2.4.	**La situazione energetica**	80
	Il quadro internazionale	80
	Il quadro nazionale	81
	La domanda di energia in Italia	83
	La domanda complessiva	83
	L'approvvigionamento	84
	Fonte petrolifera	85

Gas naturale 86
Combustibili solidi 87
Fonti rinnovabili 88
Energia elettrica 89
Gli usi finali 89

IV LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4.1. I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI 91
Premessa 91
Tendenze macroeconomiche territoriali 91
4.2. GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE 98
4.2.1. Le risorse finanziarie 98
4.2.1.1. La spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale 1997-2000 99
4.2.1.2. La spesa in conto capitale aggiuntiva 2001-2002 102
Assegnazioni CIPE 105
4.3. ALCUNI STRUMENTI PER LO SVILUPPO 109
4.3.1. Fondi strutturali: impegni e erogazioni 109
4.3.1.1. Quadro comunitario di sostegno 1994-1999 109
4.3.1.2. Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 114
4.3.2. Le intese istituzionali di Programma 117
4.3.3. La promozione dello sviluppo locale 123
4.3.3.1. I patti territoriali e i contratti d'area 124
I patti territoriali 125
I contratti d'area 130
4.3.3.2. Gli incentivi al sistema produttivo 132
Industria e servizi 132
Turismo 138
Commercio 139
Il prestito d'onore 145
4.4. IL QUADRO NORMATIVO 146

SEZIONE SECONDA

V. IL MERCATO DEL LAVORO

5.1. POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE 155
5.2. OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE 164
5.3. AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO 183
Interventi di politica dell'impiego 183
I servizi per l'impiego e le politiche del lavoro 190
5.4. CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO 195
a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2002 195
La sintesi dell'attività contrattuale 195
Gli aumenti retributivi registrati per i principali contratti e le novità dell'anno trascorso 197
I più importanti contratti in attesa di rinnovo 204
I risultati ottenuti 204
5.5. ISTRUZIONE SCOLASTICA - SCUOLA DELL'OBBLIGO E SECONDARIA SUPERIORE 205

VI. LA PREVIDENZA SOCIALE

6.1. IL SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO 219
6.1.1. Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti 219
Prestazioni 219
Perequazione automatica delle pensioni 219
Amianto (L. 257/92 - L. 271/93) 221
Incremento delle pensioni a favore di soggetti disagiati 221
6.1.2. Trattamento IVS di base lavoratori autonomi 226
Contributi 226
Prestazioni 226

6.1.3. Trattamento IVS di base lavoratori professionisti 226
Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti 227
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti 227
Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari 227
Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti 228
Ente nazionale assistenza agenti rappresentanti commercio 228
Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani 228
Ente nazionale di previdenza e assistenza psicologi 228
Cassa nazionale di previdenza e assistenza Ingegneri ed architetti liberi professionisti 229
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense 229
Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici ed odontoiatri 229
Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura 229
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia 230
Ente nazionale di previdenza ed assistenza biologi 230
Ente nazionale di previdenza ed assistenza pluricategoriale 230
Fondazione ONAOSI 230

6.1.4. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche 231
Principali risultati 232
Distribuzione territoriale 236
Analisi per classe di età 237
Analisi per classe di importo 239

6.2. TRATTAMENTI INFORTUNI 240
Prestazioni 241
Premi 242

6.3. INCENTIVI ALLE IMPRESE 243

6.4. GESTIONE PATRIMONIALE DELLE RISORSE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI 248

6.5. CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE 251

6.6. ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE 253

6.7. I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI 254

VII. RAPPORTO SANITÀ

7.1. I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE 257

7.2. IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE 267

7.3. RIPIANO DEI DISAVANZI 278
Periodo fino al 31 dicembre 1999 279
Esercizio 2000 279
Esercizio 2001 283
Esercizio 2002 283

7.4. RICERCA E SPERIMENTAZIONE 283

7.5. PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI EX ART. 20, LEGGE 67/88 283

SEZIONE TERZA

VIII. LA FINANZA PUBBLICA

8.1. SETTORE STATALE 295
Le modalità di copertura del fabbisogno per il 2002 298

8.1.1. Il bilancio dello Stato 299
Risultati della sintesi della gestione di cassa del 2002 299
Analisi degli incassi 300
Entrate tributarie 303
Imposte dirette 303
Imposte indirette 304
Entrate non tributarie 306
Analisi dei pagamenti 306

8.1.2.	La Cassa Depositi e Prestiti e altri enti del settore statale	308
	Attività della Cassa Depositi e Prestiti	308
	L'Attività di finanziamento della Cassa depositi e prestiti nel 2002	310
	I mutui	310
	Le gestioni speciali	311
	La gestione speciale per l'edilizia residenziale	311
	Le altre gestioni speciali	312
	L'afflusso di capitali	313
8.2.	ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE	314
	Le Regioni	314
	I Comuni e le Province	317
	La Sanità	320
	Gli Enti previdenziali	320
	Gli altri Enti pubblici consolidati	326
	Le imprese di servizio pubblico locale	334
8.3.	I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	339
8.3.1.	Il bilancio di competenza dello Stato	339
	Risultati di sintesi	339
	Analisi degli accertamenti	340
	Analisi degli impegni	343
8.3.2.	I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità montane	346
	Considerazioni generali	346
	Premessa	346
	La finanza degli Enti Locali	346
	Il sistema dei trasferimenti erariali	346
	I fondi delle contribuzioni erariali	347
	L'assegnazione dei trasferimenti	348
	Trasferimenti e legge finanziaria	349
	Ulteriori elementi di interesse per gli enti locali	350
	Decreto legge 22 febbraio 2002 n. 13 per assicurare le funzionalità degli Enti Locali	352
	Stanziamenti erariali	353
	Indisponibilità dei fondi in termini di competenza	353
	Indisponibilità dei fondi di cassa	353
	Ammontare delle erogazioni	353
	Il sistema sanzionatorio delle erogazioni ed il Patto di stabilità interno per gli Enti Locali	354
	I trasferimenti erariali alle Regioni	355
	I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità Montane	358
	I bilanci delle Regioni	362
	I bilanci delle Province	367
	I residui delle Province	370
	I bilanci dei Comuni	372
	I residui dei Comuni	375

INDICE

TABELLE STATISTICHE

SEZIONE PRIMA

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Tabella AG.1	**Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca**	**4**
Tabella AG.2	**Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca**	**5**
Tabella AG.3	**Consumi intermedi dell'agricoltura**	**10**
Tabella AG.4	**Consumi intermedi dell'agricoltura**	**10**
Tabella AG.5	**Variazioni degli occupati in agricoltura nel 2002 secondo la posiwione professionale e il sesso, per area geografica**	**12**
Tabella IN.1	**Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria**	**13**
Tabella IN.2	**Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'indùstria - milioni di eurolire 1995**	**14**
Tabella IN.3	**Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria**	**14**
Tabella IN.4	**Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti**	**15**
Tabella IN.5	**Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto - milioni di euro lire 1995**	**16**
Tabella IN.6	**Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria in senso stretto**	**17**
Tabella SE.1	**Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - milioni di euro**	**18**
Tabella SE.2	**Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - milioni di eurolire 1995**	**19**
Tabella SE.3	**Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi - milioni di euro**	**20**

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Tabella OC.1	**Unità di lavoro**	**23**
Tabella OC.2	**Unità di lavoro nell'industria**	**24**
Tabella OC.3	**Unità di lavoro nei servizi**	**24**
Tabella RE.1	**Retribuzioni lorde pro capite - Valori a prezzi correnti**	**25**
Tabella RE.2	**Retribuzioni lorde - Valori a prezzi correnti - milioni di euro**	**26**
Tabella RE.3	**Redditi da lavoro dipendente - Valori a prezzi correnti - milioni di euro**	**26**
Tabella PA.1	**Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche - milioni di euro**	**29**
Tabella TS.1	**Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni - milioni di euro**	**32**
Tabella TS.2	**Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche - milioni di euro**	**33**
Tabella TS.3	**Prestazioni di protezione sociale - milioni di euro**	**34**

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Tabella TI.1	Transazioni internazionali - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	40
Tabella TI.2	Tavola di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti ISTAT-BANCA D'ITALIA - milioni di euro	41
Tabella TI.3	Conto corrente e conto capitale della bilancia dei pagamenti - milioni di euro	42
Tabella TI.4	Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	43
Tabella TI.5	Risorse disponibili per uso interno - Valori a prezzi costanti - milioni di eurolire 1995	43
Tabella SF.1	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi correnti - milioni di euro	44
Tabella SF.2	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre) - Valori a prezzi costanti - milioni di eurolire 1995	45
Tabella SF.3	Spesa delle famiglie (COICOP a 2 cifre)	46
Tabella IL.1	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi correnti - milioni di eurolire dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti	47
Tabella IL.2	Investimenti lordi per branca produttrice - Valori a prezzi costanti - milioni di eurolire 1995	48
Tabella IL.3	Investimenti lordi per branca produttrice	48
Tabella IP.1	Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici - milioni di euro	50
Tabella IP.2	Spese dello Stato per investimenti pubblici - milioni di euro	51
Tabella IP.3	Principali investimenti dell'Ente Nazionale per le strade - milioni di euro	55
Tabella IP.4	Spese per gli investimenti delle regioni per principali settori di intervento e per aree geografiche nel 2002 - milioni di euro	58
Tabella IP.5	Mutui concessi agli Enti Locali negli anni 1997-2001 per spese di investimento - milioni di euro	61
Tabella IP.6	Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti Locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP. - milioni di euro	63
Tabella IP.7	Investimenti delle imprese a partecipazione statale - milioni di euro	71
Tabella IP.8	Investimenti del gruppo ENEL - milioni di euro	73
Tabella IP.9	Investimenti delle Ferrovie dello Stato S.p.A. e della tav (Sistema AV/AC) - milioni di euro	76
Tabella IP.10	Investimenti delle Poste S.p.A. - milioni di euro	78
Tabella IP.11	Investimenti delle imprese pubbliche locali - milioni di euro	80
Tabella BE.1	Bilancio dell'energia in Italia	83
Tabella BE.2	L'intensità energetica in Italia	84
Tabella BE.3	Interscambio di fonti energetiche - milioni di euro correnti	84
Tabella BE.4	Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza	85
Tabella BE.5	Esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per aree di destinazione	86
Tabella BE.6	Importazione e produzione di gas naturale	87
Tabella BE.7	Importazione di combustibili solidi per area geografica	88
Tabella BE.8	Bilancio di copertura dell'energia elettrica	89
Tabella BE.9	Consumi finali di energia	90

LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Tabella TR.1	Prodotto interno lordo a prezzi costanti per ripartizione geografica - SEC 95	92
Tabella TR.2	Valore aggiunto ai prezzi base al netto SIFIM per ripartizione geografica - SEC 95	92
Tabella TR.3	Valore aggiunto ai prezzi base per regione al netto SIFIM - SEC 95	93
Tabella TR.4	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - Valori a prezzi correnti	94
Tabella TR.5	Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - Valori a prezzi 1995	95
Tabella TR.6	Prodotto interno lordo per abitante per regione - Valori a prezzi correnti	96
Tabella TR.7	Prodotto interno lordo per abitante per regione - Valori a prezzi 1995	97
Tabella TR.8	Valore aggiunto ai prezzi base unità di lavoro e produttività - Valori in milioni di eurolire ai prezzi 1995	98

Tabella TR.9	S.p.A.: Ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale	100
Tabella TR.10	P.A.: Ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale	100
Tabella TR.11	Spese in conto capitale aggiuntive, specificatamente destinate alle aree sottoutilizzate - milioni di euro	103
Tabella TR.12	Assegnazioni CIPE per le aree sottoutilizzate al 31-12-2002	106
Tabella TR.13	Quadro economico di sostegno - Italia - Regioni dell'obiettivo 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 31 dicembre 2001 - migliaia di euro	110
Tabella TR.14	DOCUP Obiettivo 2 - Periodo 1997/1999. Attuazione finanziaria del DOCUP - migliaia di euro	113
Tabella TR.15	Quadro comunitario di sostegno - Italia - Regioni dell'obiettivo 1 (2000-2006). Stato di attuazione al 31 dicembre 2002 - migliaia di euro	115
Tabella TR.16	DOCUP Obiettivo 2 - Periodo 2000/2006. Attuazione finanziaria del DOCUP - al 31/12/02 migliaia di euro	116
Tabella TR.17	Quadro di sintesi delle intese degli APQ sottoscritti al 31-12-02 - milioni di euro	118
Tabella TR.18	Incentivi alle imprese per regione - milioni di euro	123
Tabella TR.19	Stato di attuazione dei patti territoriali nazionali - Situazione al 31 dicembre 2002 - migliaia di euro	125
Tabella TR.20	Stato di attuazione dei patti territoriali nazionali attivi - Situazione al 31 dicembre 2002 - migliaia di euro	126
Tabella TR.21	Patti territoriali per l'occupazione - Situazione al 31 dicembre 2002 - migliaia di euro	129
Tabella TR.22	Stato di attuazione dei contratti d'area - Situazione al 31 dicembre 2002 - migliaia di euro	131
Tabella TR.23	Domande agevolate dall'undicesimo bando della Legge n. 488/1992 a favore dell'industria e dei servizi nel 2002 - milioni di euro	134
Tabella TR.24	Iniziative agevolate dall'ottavo bando della Legge n. 488/1992 a favore dell'industria e dei servizi e dalla prima applicazione del P.I.A. formazione - milioni di euro	137
Tabella TR.25	Domande agevolate dal dodicesimo bando della Legge n. 488/1992 a favore del turismo e del commercio nel periodo 2001-2002 - milioni di euro	140
Tabella TR.26	Legge n. 388/2000 (art. 8): crediti d'imposta per investimenti nelle aree svantaggiate negli anni 2001 e 2002 - milioni di euro	143

SEZIONE SECONDA

IL MERCATO DEL LAVORO

Tabella PD.1	Principali indicatori demografici	157
Tabella PD.2	Popolazione residente per regione e ripartizione territoriale	158
Tabella PD.3	Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente	160
Tabella PD.4	Movimento naturale della popolazione presente	160
Tabella PD.5	Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione residente nel 2002	161
Tabella PD.6	Tassi di natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale	161
Tabella PD.7	Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente	162
Tabella PD.8	Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale	163
Tabella PD.9	Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri presenti in Italia	163
Tabella OD.1	Popolazione per condizione e sesso	172
Tabella OD.2	Popolazione e forze di lavoro per età e sesso	173
Tabella OD.3	Popolazione e forze di lavoro per classe di età, sesso e titolo di studio	175
Tabella OD.4	Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione	177
Tabella OD.5	Popolazione per condizione e sesso	178
Tabella OD.6	Occupati per ripartizione geografica e per settore di attività economica	183

Tabella PL.1	Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002 - migliaia di euro	187
Tabella PL.2	Beneficiari di contratti a causa mista ed incentivi all'occupazione - Anni 1996-2001	191
Tabella PL.3	Credito di imposta per l'incremento dell'occupazione ex art. 7 legge 388/2000 - Importo compensato e stima dei lavoratori coinvolti	194
Tabella RT.1	Contratti nazionali in vigore a dicembre 2002, accordi recepiti nel 2002 e numero di dipendenti interessati	195
Tabella RT.2	Principali contratti nazionali recepiti durante il 2001: numero di dipendenti, date di stipula degli accordi normativi ed economici e loro decorrenza	196
Tabella RT.3	Indici medi annui delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 1995=100) e variazioni percentuali per ramo e settore di attività economica. Anni 2000-2001)	205
Tabella IA.1	Alunni e studenti iscritti in totale per specie nelle scuole	206
Tabella IA.2	Esiti scolastici per livello di istruzione	206
Tabella IA.3	Personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 2000/2001 - 2001/2002	208
Tabella IA.4	Personale direttivo, docente di ruolo e non di ruolo, di religione e di materie alternative alla religione distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 2001/2002	210
Tabella IA.5	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 2000/2001 - 2001/2002	212
Tabella IA.6	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo - Scuola statale - Anni scolastici 2000/2001 - 2001/2002	214
Tabella IA.7	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo distinto per sesso - Scuola statale - Anno scolastico 2001/2002	216

LA PREVIDENZA SOCIALE

Tabella PS.1	Situazione economico-patrimoniale - milioni di euro	219
Tabella PS.2	Enti assicurati obbligatoriamente IVS. Situazione economico-patrimoniale - milioni di euro	220
Tabella PS.3	Principali trattamenti previdenziali	220
Tabella PS.4	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS	222
Tabella PS.5	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Lavoratori dipendenti	223
Tabella PS.6	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Lavoratori autonomi	232
Tabella PS.7	Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS - Liberi professionisti	233
Tabella PS.8	Pensionati e importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione. Anni 2000-2001	235
Tabella PS.9	Pensionati per tipologia e ripartizione geografica. Anni 2000-2001	236
Tabella PS.10	Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e ripartizione geografica del titolare. Anni 2000-2001	237
Tabella PS.11	Pensionati per tipologia e classe di età. Anni 2000-2001	238
Tabella PS.12	Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e classe di età del titolare. Anni 2000-2001	239
Tabella PS.13	Pensionati per tipologia e classe di importo medio mensile. Anni 2000-2001	240
Tabella PS.14	Settore infortuni. Situazione economico-patrimoniale - milioni di euro	241
Tabella PS.15	Elementi previdenziali del settore infortuni - milioni di euro	241
Tabella PS.16	Elementi previdenziali del settore infortuni - Analisi rendite - milioni di euro	242
Tabella PS.17	Aliquote contributive vigenti in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti. Situazione al 1º gennaio 2003	244
Tabella PS.18	Contributi sociali dei lavoratori autonomi. Situazione al 31º gennaio 2002	245
Tabella PS.19	Andamento delle vendite attuate fino all'avvento della legge 410/01	248
Tabella PS.20	Vendite realizzate al 22 novembre 2001	248
Tabella PS.21	Vendite ex programma ordinario di cessazione realizzate in "Prima" cartolarizzazione	249

Tabella PS.22	Confronto vendite ex programma ordinario di cessazione con business plan	249
Tabella PS.23	Riepilogo vendite immobili ex PSC in "prima" cartolarizzazione nel 2002	250
Tabella PS.24	Riepilogo dismissioni immobiliari in "Prima" cartolarizzazione realizzate nel 2002	250
Tabella PS.25	I fondi pensione complementari	255
Tabella PS.26	Iscritti e risorse dei fondi pensione di nuova istituzione	256

RAPPORTO SANITÀ

Tabella SA.1	Costi e ricavi del SSN anni 1999-2002 - miliardi di euro	258
Tabella SA.2	Costi del SSN - 4° trimestre 2002 - migliaia di euro	260
Tabella SA.3	Costi del SSN - Anni 1999-2002 - milioni di euro	262
Tabella SA.4	Fabbisogno finanziario previsto per il SSN - anno 2002	268
Tabella SA.5	Finanziamento del SSN 1999-2002. IRAP e addizionale IRPEF - milioni di euro	270
Tabella SA.6	Finanziamento del SSN anni 2001-2002. Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 - milioni di euro	273
Tabella SA.7	Finanziamento del SSN anni 1999-2002 - milioni di euro	274
Tabella SA.8	Finanziamento del SSN 1999-2002 - milioni di euro	276
Tabella SA.9	Ricavi 4° trimestre 2002 - migliaia di euro	280
Tabella SA.10	Finanziamento del SSN anni 1999-2002. FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato	282
Tabella SA.11	Costi e ricavi del SSN anno 2002 - milioni di euro	284
Tabella SA.12	Finanziamento del SSN anni 1999-2002 - milioni di euro	286
Tabella SA.13	Programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88 - Situazione al 31 dicembre 2002 - importi in lire	286
Tabella SA.14	Programma pluriennale di investimenti art. 20 legge 67/88 - Situazione al 31 dicembre 2002 - importi in euro	289
Tabella SA.15	Programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88 - Attuazione degli accordi di programma - Andamento delle ammissioni a finanziamento - Situazione al 31 dicembre 2002 - importi in euro	290

SEZIONE TERZA

LA FINANZA PUBBLICA

Tabella ST.1	Settore Statale: conto consolidato di cassa per gli anni 2000-2002	296
Tabella ST.2	Settore Statale: copertura del fabbisogno	299
Tabella BS.1	Bilancio dello Stato: risultati degli anni 2000-2002 (al lordo delle regolazioni contabili)	300
Tabella BS.2	Bilancio dello Stato: incassi realizzati per gli anni 2000-2002	301
Tabella BS.2-bis	Bilancio dello Stato: incassi rettificati realizzati per gli anni 2000-2002	302
Tabella BS.2.1.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi delle principali imposte dirette per gli anni 2000-2002	303
Tabella BS.2.2.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per l'IVA per gli anni 2000-2002	304
Tabella BS.2.3.	Bilancio dello Stato: analisi degli incassi per le altre imposte indirette per gli anni 2000-2002	305
Tabella BS.3	Bilancio dello Stato: analisi dei pagamenti (al lordo delle regolazioni contabili) per gli anni 2000-2002	307
Tabella ES.1	Regioni: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	315
Tabella ES.2	Comuni e Province: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	318
Tabella ES.3	Sanità: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	321
Tabella ES.4	Enti di previdenza: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	324

Tabella ES.5	Altri Enti pubblici consolidati: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	327
Tabella ES.6	Enti economici Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	329
Tabella ES.7	Enti economici Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	330
Tabella ES.8	Enti assistenziali Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	331
Tabella ES.9	Enti assistenziali Amministrazioni Locali: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	332
Tabella ES.10	Enti di ricerca Amministrazioni Centrali: conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002	334
Tabella ES.11	Imprese di servizio pubblico locale: indicatori economici per gli anni 1997-2002	336
Tabella RP.1	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento	356
Tabella RP.2	Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione	357
Tabella RP.3	Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali - Anno 2002 - Assegnazioni di diritto	359
Tabella RP.4	Risorse finanziarie trasferite ai Comuni - Anno 2002 - Assegnazioni di diritto	360
Tabella RP.5	Risorse finanziarie trasferite alle Comunità montane - Anno 2002 - Assegnazioni di diritto	361
Tabella RP.6	Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome - Accertamenti	363
Tabella RP.7	Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso e delle Province Autonome secondo la classificazione economica - Accertamenti e impegni	364
Tabella RP.8	Spese delle Regioni e Province Autonome - Impegni	365
Tabella RP.9	Entrate correnti delle Province - Accertamenti	368
Tabella RP.10	Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante - Andamento storico	368
Tabella RP.11	Spese delle Province secondo la classificazione funzionale - Impegni	369
Tabella RP.12	Parametri finanziari per abitante delle Province	371
Tabella RP.13	Entrate correnti dei Comuni - Accertamenti	373
Tabella RP.14	Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche - Andamento storico	374
Tabella RP.15	Spese dei comuni secondo la classificazione funzionale - Impegni	375
Tabella RP.16	Parametri finanziari per abitante dei Comuni - Capoluoghi di regione	376
Tabella RP.17	Parametri finanziari per abitante dei Comuni - Esclusi i capoluoghi di regione	377

SEZIONE PRIMA

Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree meno sviluppate.

PAGINA BIANCA

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1. - PRODUZIONE INTERNA

1.1.1. - Agricoltura, silvicoltura e pesca.[1]

La produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2002 è risultata pari a 46.132 milioni di Euro[2] correnti e registra un lieve incremento in valore rispetto all'anno precedente pari al +0,2 per cento.

Tale contenuta crescita è da mettere in relazione con una flessione (-1,6%) delle quantità prodotte, associata ad una pari evoluzione dei prezzi di base (+1,8%).

Alla formazione della produzione ha contribuito l'agricoltura per il 95,8%, seguita dalla pesca per il 3,3% e dalla silvicoltura per lo 0,9 per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una piccola ripresa delle quantità impiegate (0,4%) associata ad un modesto incremento dei relativi prezzi (+0,6%).

La branca agricoltura, contrariamente allo scorso anno, ha ripreso il ruolo di contenimento del processo inflattivo, in quanto la crescita dei prezzi dell'output (+1,8%) è stata inferiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+2,6%).

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, di conseguenza, un andamento positivo (+1,2%), dal momento che alla crescita dei prezzi dell'output ha fatto riscontro anche un contenuto incremento dei prezzi dei prodotti e dei mezzi tecnici acquistati (+0,6% prezzi dell'input).

In conseguenza di quest'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 30.797 milioni di Euro correnti, con una flessione in valore pari al -0,2 per cento, a sintesi di una caduta in termini reali del -2,6 per cento, e di una crescita dei prezzi relativi +2,5 per cento.

Tale caduta del valore aggiunto a prezzi costanti registrata nel corso del 2002 è la terza consecutiva dopo quella del 2000 (-2,9%) e del 2001 (-0,7%).

C'è da evidenziare, tra l'altro, che il moderato aumento dei prezzi è da mettere in relazione, oltre che all'andamento dei prezzi alla produzione (+1,8%), anche ad una leggera diminuzione dei contributi sui prodotti (-0,6%) che incidono, come è ovvio, nella valutazione ai prezzi di base.

---

[1] Per ulteriori chiarimenti in merito al nuovo impianto metodologico derivante dall'applicazione del SEC95, si rimanda in maniera sintetica alla nota in calce alla Relazione Generale sulla situazione economica del paese dell'anno 1999 (Vol. II pag. 3) e in termini più dettagliati alla nota metodologica diffusa dal Dipartimento di Contabilità ed Analisi Economica dell'ISTAT nell'ambito del Seminario "La Nuova Contabilità nazionale" del 12-13 gennaio 2000, terza sezione, Approfondimenti tematici: "I nuovi conti del settore agricolo".

[2] Le stime sono espresse, come per lo scorso anno, nella nuova valuta l'euro; più precisamente, i dati precedentemente presentati in miliardi di lire sono ora espressi in milioni di euro. A tal fine è stato utilizzato il tasso di conversione fissato irrevocabilmente il 1°gennaio 1999.

Tabella AG. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	in milioni di euro correnti				in milioni di eurolire 1995			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Produzione dell'agricoltura ai p.d.b.	42.763	42.631	44.173	44.212	43.168	42.133	41.934	41.281
Coltivazioni erbacee	14.506	14.557	14.220	14.871	15.091	15.086	14.209	14.256
Coltivazioni legnose	10.731	9.974	10.604	10.380	9.998	9.160	9.540	8.751
Coltivazioni foraggere	1.937	1.883	2.047	1.994	1.981	1.912	1.889	1.801
Allevamenti zootecnici	13.444	13.987	14.949	14.520	14.066	13.958	14.190	14.328
Servizi annessi	2.145	2.230	2.353	2.447	2.032	2.017	2.106	2.145
Consumi intermedi	13.779	14.189	14.783	14.926	13.519	13.458	13.423	13.492
Valore aggiunto dell'agricoltura ai p.d.b.	28.984	28.442	29.390	29.286	29.649	28.675	28.511	27.789
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	524	466	401	399	533	509	428	426
Consumi intermedi	75	79	73	73	72	71	65	66
Valore aggiunto della silvicoltura ai p.d.b.	449	387	328	326	461	438	363	360
Produzione della pesca ai p.d.b.	1.210	1.358	1.484	1.521	1.193	1.306	1.336	1.285
Consumi intermedi	319	329	334	336	302	308	315	303
Valore aggiunto della pesca ai p.d.b.	891	1.029	1.150	1.185	891	998	1.021	982
Produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	44.497	44.455	46.058	46.132	44.894	43.948	43.698	42.992
Consumi intermedi	14.173	14.597	15.190	15.335	13.893	13.837	13.803	13.861
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	30.324	29.858	30.868	30.797	31.001	30.111	29.895	29.131

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella AG.2 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	VARIAZIONI PERCENTUALI						Composizioni percentuali dei Valori correnti	
	Quantità		Prezzi		Valori			
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001	2002
Produzione dell' agricoltura ai p.d.b.	-0,5	-1,6	4,1	1,7	3,6	0,1	100,0	100,0
Coltivazioni erbacee	-5,8	0,3	3,7	4,3	-2,3	4,6	32,2	33,6
Coltivazioni legnose	4,1	-8,3	2,1	6,8	6,3	-2,1	24,0	23,5
Coltivazioni foraggere	-1,2	-4,7	10,0	2,2	8,7	-2,6	4,6	4,5
Allevamenti zootecnici	1,7	1,0	5,1	-3,9	6,9	-2,9	33,9	32,9
Servizi annessi	4,4	1,9	1,1	2,1	5,5	4,0	5,3	5,5
Consumi intermedi	-0,3	0,5	4,5	0,5	4,2	1,0	33,5	33,8
Valore aggiunto dell' agricoltura ai p.d.b.	-0,6	-2,5	3,9	2,2	3,3	-0,4	66,5	66,2
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	-15,9	-0,5	2,4	-	-13,9	-0,5	100,0	100,0
Consumi intermedi	-8,5	1,5	1,0	-1,5	-7,6	-	18,2	18,3
Valore aggiunto della silvicoltura ai p.d.b.	-17,1	-0,8	2,3	0,2	-15,2	-0,6	81,8	81,7
Produzione della pesca ai p.d.b.	2,3	-3,8	6,8	6,5	9,3	2,5	100,0	100,0
Consumi intermedi	2,3	-3,8	-0,8	4,6	1,5	0,6	22,5	22,1
Valore aggiunto della pesca ai p.d.b.	2,3	-3,8	9,3	7,1	11,8	3,0	77,5	77,9
Produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	-0,6	-1,6	4,2	1,8	3,6	0,2	100,0	100,0
Consumi intermedi	-0,2	0,4	4,3	0,6	4,1	1,0	33,0	33,2
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	-0,7	-2,6	4,1	2,5	3,4	-0,2	67,0	66,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Riguardo all'andamento della produzione, limitatamente per agricoltura, zootecnia e servizi annessi, nel 2002 essa è risultata pari a 44.212 milioni di Euro, quasi pari in valore (+0,1%) a quella registrata lo scorso anno, a sintesi di una flessione delle quantità prodotte (-1,6%) e di una modesta ripresa dei prezzi di base (+1,7%).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia una caduta produttiva generalizzata, espressa in valori correnti, sia per le coltivazioni legnose (-2,1%), che per le foraggere (-2,6%). Ulteriori segnali negativi vengono dalle produzioni zootecniche (-2,9%). Risultano, invece, in crescita le produzioni erbacee (+4,6%) e i servizi annessi (+4,0%).

In termini di composizione percentuale, si registra pertanto una caduta per gli allevamenti zootecnici, passati dal 33,9% del 2001 al 32,9% del 2002, e per le coltivazioni legnose passate dal 24,0% del 2001 al 23,5% del 2002.

Appaiono in ripresa sia le coltivazioni erbacee passate dal 32,2% al 33,6%, che la componente dei servizi annessi che incide per il 5,5% e risulta in costante espansione.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si registra una tendenza positiva per tutti i comparti e, in particolare, per le coltivazioni erbacee (+4,3%) e legnose (+6,8%); fanno eccezione gli allevamenti zootecnici che registrano una flessione pari al -3,9 per cento.

La stasi della produzione (+0,1%) e la crescita dei consumi intermedi (+1,0%) hanno prodotto una contrazione del valore aggiunto ai prezzi di base correnti dell'agricoltura e della zootecnia pari al -0,4% che, a sua volta, è imputabile nelle sue componenti a una contrazione a prezzi costanti (-2,5%) e ad un recupero dei relativi prezzi (+2,2%).

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 399 milioni di Euro correnti (-0,5% rispetto al 2001). Nel dettaglio, l'andamento produttivo presenta una flessione delle tagliate (-0,7%), associata ad una stasi dei prezzi. In crescita risultano i consumi intermedi della silvicoltura (+1,5%) in quantità, che non presentano variazioni se espressi a valori correnti.

A sintesi di quest'andamento di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti mostra una modesta diminuzione in valore (-0,6%).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una modesta flessione produttiva sia del legname da lavoro (-1,0%), sia di quello da ardere (-0,5%), causando di conseguenza la terza caduta consecutiva del valore aggiunto.

Il settore della pesca, presenta un valore della produzione pari a 1.521 milioni di Euro correnti, superiore del 2,5% a quello registrato lo scorso anno. Dopo due anni positivi, si registra una contrazione delle quantità pescate (-3,8%), a cui si è associato, però, un buon andamento dei prezzi (+6,5%). La diminuzione delle quantità pescate è da mettere in relazione ad una più ridotta attività di pesca, anche a seguito del tradizionale "fermo biologico".

La flessione più consistente ha interessato la pesca marittima e lagunare (-7,4%) a prezzi costanti, mentre si rileva una piccola ripresa per la pesca in acque interne (+1,4%).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una caduta a prezzi costanti (-3,8%), associata ad una ripresa dei prezzi (+4,6%).

Questo diversificato andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una crescita moderata del valore aggiunto ai prezzi di base pari al +3,0% in valore.

L'andamento dell'annata agraria

L'annata appena trascorsa ha di nuovo confermato, qualora ce ne fosse ancora bisogno, l'influenza negativa delle condizioni climatiche sull'andamento dei raccolti di numerose colture sia erbacee che arboree, e sarà ricordata come una delle peggiori degli ultimi anni.

Nel corso dell'anno eventi climatici avversi si sono alternati nelle diverse aree del paese, provocando forti cali di produzione in molte regioni: alluvioni, eventi temporaleschi con grandinate e trombe d'aria nel Nord e Centro Italia , e lunghi periodi di siccità nelle regioni del Mezzogiorno; situazioni che hanno spesso richiesto la dichiarazione dello stato di calamità per le regioni maggiormente colpite.

In particolare con l'avvento della stagione estiva alcune regioni (Puglia, Basilicata e Sicilia) hanno subìto un intenso periodo di siccità accompagnato da alte temperature e caldo torrido; tutto ciò, insieme alle carenze idriche, ha di nuovo compromesso fortemente i raccolti di ortaggi, uva, olive e agrumi.

Problemi legati alla siccità, si sono avuti anche in Sardegna.

A questo, sempre nel settore delle coltivazioni, sono da aggiungere le avversità fitosanitarie soprattutto per le produzioni orticole.

Al difficile andamento climatico si è associata solo una modesta ripresa del settore zootecnico (+1,0%), riconducibile ai comparti suinicolo e ovicaprino che hanno in parte mitigato la negativa annata dei raccolti. Per il comparto bovino, si può affermare che ha definitivamente archiviato la vicenda legata ai casi di BSE e la susseguente crisi di settore.

L'annata appena trascorsa, sotto il profilo sanitario, è da definirsi buona ad eccezione di alcune segnalazioni di "blue tongue" per gli ovini e nuovi casi di influenza aviare nel Veneto per il pollame.

Le coltivazioni erbacee registrano nel loro complesso una sostanziale stasi (+0,3%) a sintesi di cadute produttive molto forti per il comparto degli ortaggi (-3,6%) e delle coltivazioni floricole (-9,1%). Di nuovo fortemente deficitario appare il trend per le coltivazioni industriali (-6,2%) e per le coltivazioni foraggere (-4,7%).

Fa eccezione a questa caduta generalizzata il comparto cerealicolo che, dopo la battuta d'arresto dello scorso anno, ha recuperato sensibilmente le proprie posizioni (+8,7% nel complesso). Più in dettaglio, il comparto cerealicolo registra una forte ripresa produttiva grazie ad andamenti diversificati ma positivi per tutte le colture: più marcati per il frumento tenero (+18,2%), il frumento duro (+13,9%), l'avena (+13,8%) e l'orzo (+10,1%).

Il buon andamento dei cereali è da mettere in relazione, oltre che ad una ripresa delle superfici investite (+8,5%) per il frumento duro e (+3,6%) per il frumento tenero, anche a recuperi di resa dopo la disastrosa annata del 2001.

Come per il comparto dei cereali, recuperi produttivi si sono avuti per le leguminose da granella (+5,3%), grazie anche ai segnali positivi che arrivano dalla UE attraverso la corresponsione di aiuti specifici per i produttori.

Riguardo al comparto delle orticole, si nota una forte flessione produttiva (-3,6%) più pronunciata per alcuni prodotti quali: fragole (-16,3%), pomodoro (-13,0%), patata primaticcia (-10,4%), peperoni (-6,3%), carciofi (-4,8%) e melanzane (-3,1%).

Per l'anno 2002 si registra una vistosa flessione delle superfici investite a semi oleosi per il girasole (-19,2%) e per la soia(-35,7%) in relazione alla riduzione sensibile degli aiuti per ettaro erogati al settore. Un nuovo incremento si rileva per le superfici destinate a mais ibrido (+3,1%). Si registra, infine, una ripresa produttiva della barbabietola da zucchero (+28,4%) associata, però, a polarizzazioni medie di gran lunga inferiori a quelle dello scorso anno, 13,2° gradi polarimetrici contro i 15,4° gradi polarimetrici del precedente anno, ragione questa che ha originato una sostanziale tenuta in termini di valore (+0,2%).

Una sensibile flessione produttiva si è avuta, invece, per le coltivazioni floricole (-9,1%), attenuata da un incremento dei relativi prezzi (+5,5%), che ha contenuto la perdita in termini di valore (-4,1%).

Le coltivazioni legnose registrano nel complesso una flessione produttiva molto forte (-8,3%) a causa, principalmente, della concomitante annata di scarica dell'olivo (-6,7%) e di una secca caduta dei prodotti della vite (-13,9%). Cali produttivi generalizzati anche per i fruttiferi (-2,8%) e per gli agrumi (-6,4%).

L'annata di scarica dell'ulivo è da mettere in relazione, oltre che al fisiologico calo produttivo, anche ad una prolungata siccità estiva in prossimità della raccolta e ad attacchi sporadici della "mosca olearia", che hanno originato una flessione produttiva dell'olio (-11,2%).

Cali produttivi si registrano anche per la frutta (-3,7%), che mostra un andamento negativo per le produzioni di pesche (-6,5%), pere (-5,8%), mele (-3,7%) e susine (-0,9%), e positivo limitatamente per ciliegie (+6,9%) e albicocche (+3,2%).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in forte calo anche per la viticoltura. Sono state vinificate meno uve (-13,9%) ed è stato prodotto il 13,0% di vino in meno rispetto allo scorso anno, quale conseguenza delle alluvioni e delle piogge al nord e di una prolungata siccità estiva al sud. Anche sotto il profilo qualitativo si può affermare che non si è in presenza di una buona annata, salvo alcune eccezioni in aree limitate.

Prosegue senza sosta invece, la forte crescita del vivaismo (+11,6%), associata a un buon incremento dell'export a seguito dell'affermarsi del vivaismo ornamentale sui mercati esteri, anche se con prezzi più contenuti (+3,1%).

Un discorso a parte meritano le foraggere che, anche quest'anno, accusano una flessione produttiva (-4,7%) dovuta per lo più al fenomeno della siccità, ma con un recupero in termini di prezzi (+2,2%). Tale tenuta dei prezzi è da mettere in relazione sia alla scarsità di prodotto, che ad un maggior ricorso, rispetto al passato, al consumo di foraggi semplici per l'allevamento del bestiame in parziale sostituzione dei prodotti mangimistici.

Riguardo all'andamento dei servizi annessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una sostanziale crescita (+1,9%) in quantità, associata ad una crescita dei relativi prezzi (+2,1%). L'incidenza di questi nell'ambito della produzione è stata pari al 5,5% per il 2002, in continua crescita rispetto agli anni scorsi.

Il settore zootecnico ha superato una delle crisi sanitarie più difficili degli ultimi anni. In conseguenza di ciò si è registrata una piccola ripresa della produzione di carne (+1,0%), dovuta, in particolare, alla crescita del comparto suinicolo (+3,2%). Il valore della produzione degli allevamenti nel corso del 2002 è risultato pari a 14.520 milioni di Euro correnti, con una caduta in valore pari al -2,9% rispetto all'anno precedente.

Tale caduta è da ascrivere essenzialmente alla flessione dei prezzi dei prodotti zootecnici (-3,9%), a fronte di un recupero delle quantità prodotte, che si sono assestate sul +1,0%.

Il recupero degli allevamenti in complesso è da attribuire contestualmente ad una ripresa delle carni ovicaprine (+3,9%), delle carni bianche, conigli e selvaggina (+0,4%) e delle carni avicole (+1,9%) anche se associata ad una flessione delle carni bovine (-0,3%). Infine, un recupero produttivo si registra anche per la produzione di latte di vacca (+0,8%), mentre si sconta una fortissima caduta produttiva del miele (-29,5%) a causa delle cattive condizioni climatiche nella fase di fioritura.

L'andamento dei prezzi

Accanto ad una caduta dei livelli produttivi, nel settore agricolo, si registra una dinamica dei prezzi di base (+1,7%), che si colloca al di sotto del livello di crescita dei prezzi al consumo (+2,6%), anche se alcuni comparti e alcuni prodotti hanno subìto oscillazioni di prezzi più sostenuti.

Il modesto livello dei prezzi di base è stato tra l'altro influenzato anche dall'andamento degli aiuti al prodotto (-0,6%), che scontano una flessione molto consistente per i semi oleosi (-51,0%) e un parziale recupero in valore nel comparto cerealicolo (+7,8%), nelle foraggere e nell'olio d'oliva.

Ad un andamento dei prezzi in forte crescita nel primo semestre, ha fatto riscontro un calo degli stessi nel secondo, ma con una dinamica diversificata per le varie produzioni. Tale crescita è stata originata da un aumento delle quotazioni di alcuni prodotti, in particolare i fruttiferi (+6,8%) e le coltivazioni orticole (+4,3%).

A livello di singoli prodotti, si osserva un calo del prezzo di base dei cereali in complesso (-2,2%), con una forte flessione, in particolare, per il frumento duro (-17,0%) e per il frumento tenero (-5,4%).

Ripercussioni positive sui prezzi si registrano, invece, restando nel novero delle coltivazioni erbacee,per le coltivazioni orticole (+12,8%) nel complesso, con punte del +31,8% per i finocchi, del +21,6% per il cavolfiore, del +20,7% per le zucchine e del +18,1% per il radicchio.

Ricadute negative, invece, hanno riguardato nel complesso i prezzi delle coltivazioni industriali (-7,9%), in particolare il prezzo della bietola da zucchero (-22,1%) a causa della bassa polarizzazione e del ridotto titolo zuccherino.

Riguardo alle produzioni zootecniche, le dinamiche negative più consistenti si sono avute per le carni suine (-15,9%), per conigli e selvaggina (-10,9%) e per il pollame (-9,1%). In particolare, per il pollame si sono avuti prezzi bassi per una evidente crisi da sovrapproduzione.

La "ragione di scambio" per la sola agricoltura, anche per l'anno appena concluso, risulta positiva (+1,2%) in quanto, all'aumento dei prezzi dei prodotti venduti (+1,7%), ha fatto riscontro un incremento dei prezzi dei consumi intermedi più contenuto (+0,5%).

I consumi intermedi

Nel corso del 2002, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 14.926 milioni di Euro correnti (+1,0% in valore rispetto al precedente anno).

Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA

BENI E SERVIZI	In milioni di euro correnti				In milioni di euro/lire 1995			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Sementi	539	528	553	594	559	560	575	590
Mangimi e spese varie per il bestiame	4.387	4.382	4.721	4.708	4.432	4.407	4.437	4.419
Concimi	828	824	850	865	877	858	841	855
Antiparassitari	698	682	673	660	653	642	629	611
Energia motrice	1.607	1.860	1.671	1.668	1.388	1.414	1.336	1.382
Reimpieghi	2.777	2.682	2.842	2.839	3.135	3.025	2.943	2.946
Altri beni e servizi	2.943	3.231	3.473	3.592	2.475	2.552	2.662	2.689
TOTALE	**13.779**	**14.189**	**14.783**	**14.926**	**13.519**	**13.458**	**13.423**	**13.492**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella AG. 4. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA (variazioni percentuali)

BENI E SERVIZI	Quantità		Prezzi		Valori	
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001
Sementi	2,7	2,6	1,9	4,7	4,7	7,4
Mangimi e spese varie per il bestiame	0,7	-0,4	7,0	0,1	7,7	-0,3
Concimi	-2,0	1,7	5,3	0,1	3,2	1,8
Antiparassitari	-2,0	-2,9	0,7	1,0	-1,3	-1,9
Energia motrice	-5,5	3,4	-5,0	-3,5	-10,2	-0,2
Reimpieghi	-2,7	0,1	8,9	-0,2	6,0	-0,1
Altri beni e servizi	4,3	1,0	3,1	2,4	7,5	3,4
TOTALE	**-0,3**	**0,5**	**4,5**	**0,5**	**4,2**	**1,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Per il 2002 si è interrotto, anche se di poco, il trend della costante riduzione delle quantità utilizzate (+0,5%). Andamento, questo, confermato però dal contenimento dei costi di produzione operato dagli agricoltori per quanto concerne gli antiparassitari (-2,9%), che si associa alla ulteriore messa a regime degli aiuti agro-ambientali legati ai vari regolamenti, riguardanti pratiche agronomiche ecocompatibili. C'è da aggiungere che questi particolari aiuti al reddito hanno subìto un nuovo incremento e vengono contabilizzati negli altri contributi alla produzione (+12,1%).

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico (-0,4%), mangimi e spese per il bestiame, è da attribuire non ad una contrazione della consistenza del patrimonio zootecnico, ma ad un più razionale utilizzo dei foraggi aziendali.

La crescita dei prezzi dei mezzi di produzione ha interessato principalmente le sementi +4,7% e altri beni e servizi (+2,4%), mentre tutti gli altri mezzi tecnici hanno registrato delle flessioni più o meno marcate, in particolare i prezzi dell'energia motrice (-3,5%) e dei reimpieghi (-0,2%).

Altri indicatori

L'incidenza del settore agricolo alla formazione del PIL a prezzi correnti, si è ridotta al 2,3% a prezzi correnti e al 2,7% se espressa a prezzi costanti.

Si segnala un nuovo decremento dell'unità di lavoro in totale (-2,3%) meno pronunciato per i lavoratori dipendenti (-0,8%) e più marcato per gli indipendenti (-3,2%). Sono cresciuti, infine, i redditi da lavoro dipendente ma in misura inferiore (+2,0%) rispetto agli altri settori economici. Si registra in ultimo una sostanziale stasi degli investimenti nel settore (+0,5%).

Le importazioni e le esportazioni n.d.

L'agricoltura e l'occupazione

Nel corso del 2002 l'occupazione agricola, secondo i dati della rilevazione Istat delle forze di lavoro, è tornata a contrarsi, dopo il risultato di segno positivo dell'anno precedente. La riduzione degli occupati in agricoltura è risultata pari al 2,7%, in contrasto con la crescita registrata dall'occupazione complessiva (+1,5%), trainata dai servizi (+2,6%) e dall'industria (+1,3).

Le variazioni tendenziali trimestrali si sono mantenute negative per tutto il 2002; in particolare, per l'agricoltura i risultati peggiori si sono registrati nei mesi di gennaio ed aprile, con un'evoluzione opposta a quella dell'intera economia nazionale che negli stessi mesi mostrava i maggiori incrementi tendenziali dell'occupazione registrati nel corso del 2002.

Gli occupati dipendenti anche nell'anno passato hanno evidenziato risultati migliori degli indipendenti. Nel settore agricolo, infatti, i dipendenti sono rimasti praticamente stabili (-0,3%), mentre gli indipendenti hanno mostrato una consistente riduzione (-4,3%). Prosegue inarrestabile, quindi, la tendenza al riequilibrio nel peso delle due condizioni professionali. Infatti, una caratteristica tipica dell'agricoltura è la maggiore incidenza dell'occupazione indipendente rispetto a quella dipendente; negli anni '90 essa è costante-

mente diminuita ed in particolare, tra il 1995 e il 2002, tale incidenza si è ridotta di tre punti percentuali, giungendo al 58% dell'occupazione totale.

La disaggregazione dei dati per area geografica, per sesso e condizione professionale mette in evidenza come alcune tendenze del 2001 siano state confermate nel 2002. In particolare, anche nell'anno passato l'occupazione in agricoltura femminile e dipendente è aumentata sia nel Centro che nel Sud del Paese (rispettivamente, di 3.400 e di 5.000 unità); nel Centro, anche i lavoratori dipendenti maschi hanno registrato un incremento nel 2002 (+3.400 unità); invece, la dinamica degli indipendenti è stata negativa in tutte le aree e per entrambi i sessi. Nel complesso, tutte le aree geografiche hanno registrato una perdita occupazionale (-8.800 unità al Nord, -4.000 al Centro, -18.500 al Sud).

Tabella AG 5 – VARIAZIONI DEGLI OCCUPATI IN AGRICOLTURA NEL 2002 SECONDO LA POSIZIONE PROFESSIONALE E IL SESSO, PER AREA GEOGRAFICA (variazioni %)

		2002/01		
		maschi	femmine	totale
Dipendenti				
Nord		– 2,4	– 2,5	– 2,4
Centro		9,9	19,6	11,2
Mezzogiorno		– 5,0	4,7	– 1,6
	Totale	**– 2,7**	**4,4**	**– 0,3**
Indipendenti				
Nord		0,0	– 7,0	– 2,1
Centro		– 11,3	– 3,6	– 8,6
Mezzogiorno		– 0,5	– 16,2	– 4,9
	Totale	**– 2,0**	**– 9,9**	**– 4,3**
In complesso				
Nord		– 0,6	– 5,8	– 2,2
Centro		– 4,6	1,7	– 2,4
Mezzogiorno		– 2,9	– 4,1	– 3,3
	Totale	**– 2,3**	**– 3,6**	**– 2,7**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1.1.2. - *Industria*

Nel 2002, il valore aggiunto industriale ai prezzi di mercato, valutato a prezzi costanti, ha subito una flessione dello 0,6%. Il dato, peggiore rispetto a quello dell'anno precedente, quando il tasso di crescita fu pari all'1,4%, è il risultato di una contrazione dello 0,8% nell'industria in senso stretto e di un espansione dello 0,5% nel settore delle costruzioni.

Anche i diversi comparti che costituiscono l'industria in senso stretto hanno sperimentato andamenti disomogenei: mentre, infatti, nel settore estrattivo e in quello della produzione e distribuzione di energia il valore aggiunto è aumentato, rispettivamente, dell'1,1 e dello 0,9%, l'industria manifatturiera ha subito una flessione dell'1,0%.

L'unico settore ad aver sperimentato un tasso di crescita particolarmente elevato nell'industria manifatturiera, presumibilmente a riflesso della buona *performance* delle costruzioni, è l'industria del legno (+7,5%). Incrementi positivi, ma più contenuti, del valore aggiunto hanno interessato le industrie alimentari (+3,7%), la fabbricazione di prodotti chimici (+1,8%), di articoli in gomma (+4,2%), di prodotti di minerali non metalliferi (+3,2%) e delle macchine (+1,1%) e le altre industrie manifatturiere. Una dinamica particolarmente negativa è stata invece riscontrata per la fabbricazione di mezzi di trasporto (-10%, a seguito del –5,1% dello scorso anno) e per le industrie tessili e dell'abbigliamento (-7,8%). Sfavorevole l'evoluzione anche delle industrie conciarie (-4,7%), delle raffinerie (-2,3%), della fabbricazione di macchine elettriche (-4,2%) e del metallo (-1,1%).

Tabella IN. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
	Valori a prezzi correnti					
Industria in senso stretto	279.920	288.625	299.441	300.947	83,8	83,2
– estrattiva	4.504	5.696	5.066	4.986	1,4	1,4
– manifatturiera	245.467	251.848	261.473	264.108	73,1	73,1
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	29.949	31.081	32.901	31.852	9,2	8,8
Costruzioni	51.502	54.172	58.051	60.584	16,2	16,8
TOTALE	**331.421**	**342.797**	**357.492**	**361.531**	**100,0**	**100,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (milioni di euro/lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
	Valori a prezzi costanti					
Industria in senso stretto	260.738	265.951	268.316	266.264	84,2	84,0
– estrattiva	3.992	3.696	3.443	3.481	1,1	1,1
– manifatturiera	228.806	233.668	235.639	233.281	73,9	73,6
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	27.940	28.587	29.235	29.502	9,2	9,3
Costruzioni	47.145	48.459	50.421	50.690	15,8	16,0
TOTALE	**307.882**	**314.410**	**318.737**	**316.953**	**100,0**	**100,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valore	
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001
Industria in senso stretto	0,9	-0,8	2,8	1,3	3,7	0,5
– estrattiva	-6,8	1,1	-4,6	-2,7	-11,1	-1,6
– manifatturiera	0,8	-1,0	3,0	2,0	3,8	1,0
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	2,3	0,9	3,5	-4,1	5,9	-3,2
Costruzioni	4,0	0,5	3,1	3,9	7,2	4,4
TOTALE	**1,4**	**-0,6**	**2,9**	**1,7**	**4,3**	**1,1**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 4. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
	Valori a prezzi correnti					
Estrazione di minerali energetici	2.671	3.993	3.249	3.405	1,1	1,1
Estrazione di minerali non energetici	1.833	1.703	1.817	1.581	0,6	0,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28.474	29.588	30.211	32.454	10,1	10,8
Industrie tessili e dell'abbigliamento	22.748	24.236	26.583	25.045	8,9	8,3
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5.796	6.158	6.276	6.239	2,1	2,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.921	6.262	6.507	7.165	2,2	2,4
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.895	14.307	16.199	16.516	5,4	5,5
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	28.935	25.293	26.162	26.068	8,7	8,7
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	18.156	18.378	18.794	18.534	6,3	6,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.284	9.177	9.336	9.854	3,1	3,3
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13.720	14.630	15.576	16.718	5,2	5,6
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	29.652	30.021	30.983	31.412	10,3	10,4
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	25.183	26.827	27.668	28.185	9,2	9,4
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	19.616	21.443	21.544	21.086	7,2	7,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	13.707	14.662	14.509	13.137	4,8	4,4
Altre industrie manifatturiere	10.378	10.863	11.125	11.696	3,7	3,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	29.949	31.081	32.901	31.852	11,0	10,6
Totale industria in senso stretto	**279.920**	**288.625**	**299.441**	**300.947**	**100,0**	**100,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 5. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
	Valori a prezzi costanti					
Estrazione di minerali energetici	2.490	2.276	1.983	2.230	0,7	0,8
Estrazione di minerali non energetici	1.502	1.420	1.461	1.250	0,5	0,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24.464	25.793	25.626	26.584	9,6	10,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	21.036	22.360	23.109	21.300	8,6	8,0
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5.277	5.377	5.139	4.897	1,9	1,8
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.868	6.214	6.231	6.699	2,3	2,5
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.531	13.721	14.516	14.151	5,4	5,3
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	27.326	25.283	26.287	25.683	9,8	9,6
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	17.773	16.925	16.479	16.778	6,1	6,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.178	8.996	8.917	9.295	3,3	3,5
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.470	13.157	13.487	13.912	5,0	5,2
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	29.358	29.490	29.989	29.658	11,2	11,1
zione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	21.992	23.635	24.043	24.315	9,0	9,1
ione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	19.554	21.037	20.862	19.978	7,8	7,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.210	11.472	10.887	9.795	4,1	3,7
Altre industrie manifatturiere	9.770	10.210	10.066	10.234	3,8	3,8
istribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	27.940	28.587	29.235	29.502	10,9	11,1
Totale industria in senso stretto	**260.738**	**265.951**	**268.316**	**266.264**	**100,0**	**100,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001
Estrazione di minerali energetici	– 12,9	12,5	– 6,5	– 6,8	– 18,6	4,8
Estrazione di minerali non energetici	2,9	– 14,4	3,7	1,6	6,7	– 13,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	– 0,6	3,7	2,7	3,6	2,1	7,4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	3,3	– 7,8	6,2	2,2	9,7	– 5,8
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	– 4,4	– 4,7	6,6	4,3	1,9	– 0,6
Industria del legno e dei prodotti in legno	0,3	7,5	3,6	2,4	3,9	10,1
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	5,8	– 2,5	7,0	4,6	13,2	2,0
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	4,0	– 2,3	– 0,6	1,9	3,4	– 0,4
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	– 2,6	1,8	5,0	– 3,1	2,3	– 1,4
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	– 0,9	4,2	2,6	1,2	1,7	5,5
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,5	3,2	3,9	4,0	6,5	7,3
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	1,7	– 1,1	1,5	2,5	3,2	1,4
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	1,7	1,1	1,4	0,8	3,1	1,9
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	– 0,8	– 4,2	1,3	2,2	0,5	– 2,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	– 5,1	– 10,0	4,3	0,6	– 1,0	– 9,5
Altre industrie manifatturiere	– 1,4	1,7	3,9	3,3	2,4	5,1
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	2,3	0,9	3,5	– 4,1	5,9	– 3,2
Totale industria in senso stretto	**0,9**	**– 0,8**	**2,8**	**1,3**	**3,7**	**0,5**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
	valori a prezzi correnti					
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	239.305	252.774	267.310	273.514	33,3	32,6
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	135.365	141.988	148.138	150.991	18,4	18,0
- Alberghi e pubblici esercizi	34.869	38.189	41.169	43.140	5,1	5,1
- Trasporti e comunicazioni	69.070	72.597	78.003	79.383	9,7	9,5
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	272.356	293.880	308.815	328.303	38,5	39,2
- Intermediazione monetaria e finanziaria	63.216	70.539	71.842	74.452	8,9	8,9
- Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	209.140	223.341	236.973	253.851	29,5	30,3
Altre attività di servizi	206.169	214.214	227.007	236.085	28,3	28,2
- Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	57.390	58.094	61.377	63.321	7,6	7,6
- Istruzione	51.628	54.168	57.311	58.814	7,1	7,0
- Sanità e altri servizi sociali	46.612	51.153	54.861	57.418	6,8	6,9
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	42.686	42.466	44.758	47.350	5,6	5,7
- Servizi domestici presso famiglie e convivenze	7.855	8.333	8.700	9.182	1,1	1,1
TOTALE	**717.830**	**760.868**	**803.132**	**837.902**	**100,0**	**100,0**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (milioni di euro/lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
	valori a prezzi costanti					
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	220.266	232.998	239.425	238.976	35,5	35,0
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	125.524	131.951	133.284	132.464	19,7	19,4
- Alberghi e pubblici esercizi	31.141	33.504	34.464	34.295	5,1	5,0
- Trasporti e comunicazioni	63.601	67.543	71.678	72.217	10,6	10,6
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	234.877	248.158	253.534	258.633	37,5	37,9
- Intermediazione monetaria e finanziaria	59.975	66.202	65.589	64.740	9,7	9,5
- Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	174.902	181.956	187.945	193.894	27,8	28,4
Altre attività di servizi	176.681	178.600	182.315	184.680	27,0	27,1
- Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	48.632	48.476	48.841	49.239	7,2	7,2
- Istruzione	41.874	41.867	41.985	42.320	6,2	6,2
- Sanità e altri servizi sociali	40.224	42.125	44.623	45.793	6,6	6,7
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	38.960	38.940	39.477	39.810	5,8	5,8
- Servizi domestici presso famiglie e convivenze	6.992	7.191	7.389	7.518	1,1	1,1
TOTALE	**631.824**	**659.756**	**675.275**	**682.289**	**100,0**	**100,0**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (variazioni percentuali) (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	2,8	- 0,2	2,9	2,5	5,8	2,3
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	1,0	- 0,6	3,3	2,5	4,3	1,9
- Alberghi e pubblici esercizi	2,9	- 0,5	4,8	5,3	7,8	4,8
- Trasporti e comunicazioni	6,1	0,8	1,2	1,0	7,4	1,8
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	2,2	2,0	2,8	4,2	5,1	6,3
- Intermediazione monetaria e finanziaria	- 0,9	- 1,3	2,7	5,0	1,8	3,6
- Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	3,3	3,2	2,7	3,8	6,1	7,1
Altre attività di servizi	2,1	1,3	3,8	2,7	6,0	4,0
- Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,8	0,8	4,9	2,4	5,7	3,2
- Istruzione	0,3	0,8	5,5	1,8	5,8	2,6
- Sanità e altri servizi sociali	5,9	2,6	1,2	2,0	7,2	4,7
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,4	0,8	3,9	5,0	5,4	5,8
- Servizi domestici presso famiglie e convivenze	2,8	1,7	1,6	3,7	4,4	5,5
TOTALE	**2,4**	**1,0**	**3,1**	**3,3**	**5,6**	**4,3**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1.1.3. – Servizi

Il valore aggiunto del terziario, valutato a prezzi costanti, è aumentato nel 2002 dell'1%, segnando un marcato rallentamento rispetto ai due anni precedenti.

Il risultato riflette la buona *performance* dei servizi alle imprese, il cui valore aggiunto è cresciuto del 2,0% (+3,2% nelle attività immobiliari, noleggio e altre attività professionali e imprenditoriali e -1,3% nell'intermediazione monetaria e finanziaria).

Tutti i settori che compongono le altre attività dei servizi, cresciute complessivamente dell'1,3%, hanno sperimentato tassi di crescita positivi. Il valore aggiunto è aumentato del 2,6% nei servizi connessi alla sanità e agli altri servizi sociali, dell'1,7% nei servizi domestici presso le famiglie e dello 0,8% negli altri settori del comparto.

Di contro, il commercio, turismo, trasporti e comunicazioni ha subito una flessione dello 0,2%. A pesare negativamente sulla *performance* del settore, la contrazione dell'attività produttiva che ha interessato il commercio e gli alberghi, compensata soltanto in parte dall'espansione della stessa avvenuta nei trasporti e comunicazioni.

PAGINA BIANCA

II – LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1. - OCCUPAZIONE E REDDITI

2.1.1. - Occupazione

Nel 2002 il tasso di crescita dell'occupazione ha registrato una decelerazione rispetto ai valori registrati per anno precedente. Il sistema produttivo nel suo complesso ha utilizzato un volume di lavoro pari a 24.099.900 unità standard (tab. OC.1), con un incremento del 1,1% (pari ad un aumento dell'input di lavoro di 254.900) rispetto al 2001. Questo risultato è dovuto agli aumenti registrati nell'occupazione dipendente (+1,5% rispetto al 2001), mentre quella indipendente ha mostrato una lieve diminuzione (-0.1%,).

Nel settore agricolo nel suo complesso, l'occupazione ha evidenziato un netto calo, dopo la crescita del 2001, ed ha registrato, rispetto all'anno precedente, una contrazione di 30.600 unità standard, pari ad un decremento percentuale del 2,3%. Tale diminuzione è stata il risultato del lieve decremento registratosi per l'occupazione dipendente (-0,8%), e della marcata flessione di quella indipendente (-3,2%).

Tabella OC.1 – UNITÀ DI LAVORO (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazioni assolute 2001 su 2000	Variazioni assolute 2002 su 2001	Variazioni % 2001 su 2000	Variazioni % 2002 su 2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.373,3	1.347,0	1.355,4	1.324,8	8,4	-30,6	0,6	-2,3
- Dipendenti	519,1	525,0	539,5	535,0	14,5	-4,5	2,8	-0,8
- Indipendenti	854,2	822,0	815,9	789,8	-6,1	-26,1	-0,7	-3,2
Industria	6.773,5	6.818,1	6.858,8	6.904,6	40,7	45,8	0,6	0,7
- Dipendenti	5.196,1	5.231,1	5.264,5	5.314,0	33,4	49,5	0,6	0,9
- Indipendenti	1.577,4	1.587,0	1.594,3	1.590,6	7,3	-3,7	0,5	-0,2
Servizi	14.902,1	15.286,5	15.629,9	15.869,6	343,4	239,7	2,2	1,5
- Dipendenti	10.390,0	10.656,1	10.964,8	11.179,1	308,7	214,3	2,9	2,0
- Indipendenti	4.512,1	4.630,4	4.665,1	4.690,5	34,7	25,4	0,7	0,5
Totale	**23.048,9**	**23.451,6**	**23.844,1**	**24.099,0**	**392,5**	**254,9**	**1,7**	**1,1**
- Dipendenti	16.105,2	16.412,2	16.768,8	17.028,1	356,6	259,3	2,2	1,5
- Indipendenti	6.943,7	7.039,4	7.075,3	7.070,9	35,9	-4,4	0,5	-0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OC. 2. – UNITÀ DI LAVORO NELL'INDUSTRIA (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazioni assolute 2001 su 2000	Variazioni assolute 2002 su 2001	Variazioni % 2001 su 2000	Variazioni % 2002 su 2001
Prodotti energetici	43,1	41,8	40,9	40,9	-0,9	-	-2,2	-
- Dipendenti	39,0	37,7	36,7	36,7	-1,0	-	-2,7	-
- Indipendenti	4,1	4,1	4,2	4,2	0,1	-	2,4	-
Prodotti della trasformazione industriale	5205,4	5206,4	5173,0	5192,2	-33,4	19,2	-0,6	0,4
- Dipendenti	4295,9	4299,6	4283,5	4296,7	-16,1	13,2	-0,4	0,3
- Indipendenti	909,5	906,8	889,5	895,5	-17,3	6,0	-1,9	0,7
Costruzioni	1525,0	1569,9	1644,9	1671,5	75,0	26,6	4,8	1,6
- Dipendenti	861,2	893,8	944,3	980,6	50,5	36,3	5,7	3,8
- Indipendenti	663,8	676,1	700,6	690,9	24,5	-9,7	3,6	-1,4
TOTALE	**6773,5**	**6818,1**	**6858,8**	**6904,6**	**40,7**	**45,8**	**0,6**	**0,7**
- Dipendenti	5196,1	5231,1	5264,5	5314,0	33,4	49,5	0,6	0,9
- Indipendenti	1577,4	1587,0	1594,3	1590,6	7,3	-3,7	0,5	-0,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OC. 3. – UNITÀ DI LAVORO NEI SERVIZI (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazioni assolute 2001 su 2000	Variazioni assolute 2002 su 2001	Variazioni % 2001 su 2000	Variazioni % 2002 su 2001
Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la casa; alberghi e ristoranti; trasporto e comunicazioni	6.129,0	6.284,0	6.419,3	6.455,7	135,3	36,4	2,2	0,6
- Dipendenti	3.485,1	3.618,9	3.732,4	3.802,6	113,5	70,2	3,1	1,9
- Indipendenti	2.643,9	2.665,1	2.686,9	2.653,1	21,8	-33,8	0,8	-1,3
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio e attività professionali ed imprenditoriali	2.834,6	2.990,3	3.090,9	3.246,1	100,6	155,2	3,4	5,0
- Dipendenti	1.729,9	1.801,8	1.893,6	1.996,6	91,8	103,0	5,1	5,4
- Indipendenti	1.104,7	1.188,5	1.197,3	1.249,5	8,8	52,2	0,7	4,4
Altre attività di servizi	5.938,5	6.012,2	6.119,7	6.167,8	107,5	48,1	1,8	0,8
- Dipendenti	5.175,0	5.235,4	5.338,8	5.379,9	103,4	41,1	2,0	0,8
- Indipendenti	763,5	776,8	780,9	787,9	4,1	7,0	0,5	0,9
Totale	**14.902,1**	**15.286,5**	**15.629,9**	**15.869,6**	**343,4**	**239,7**	**2,2**	**1,5**
- Dipendenti	10.390,0	10.656,1	10.964,8	11.179,1	308,7	214,3	2,9	2,0
- Indipendenti	4.512,1	4.630,4	4.665,1	4.690,5	34,7	25,4	0,7	0,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nell'industria in senso stretto ha avuto luogo un aumento dell'occupazione, seppure di lieve entità (0,4%), e imputabile sia all'occupazione dipendente (+0,3), sia a quella indipendente (+0,7%). Una dinamica dell'occupazione fortemente divergente tra componente dipendente (+3,8%) e indipendente (-1,4%) si è registrata nel settore delle costruzioni, nel quale l'occupazione totale è cresciuta del 1,6 per cento rispetto al 2000 (corrispondente 26.600 unità standard in più rispetto all'anno scorso). Nel complesso, questi andamenti hanno determinato, per la totalità del settore industriale, incrementi sia per il lavoro dipendente, sia per quello autonomo (tab. OC.2 e OC.3).

Come negli anni precedenti, il maggior contributo alla crescita dell'occupazione totale è stato dato dai servizi, settore in cui, nel 2002, il volume di lavoro impiegato è cresciuto di 259.300 unità standard, ossia del 1,5%. Questo andamento risulta in larga parte dall'incremento registratosi nell'occupazione dipendente (+2,0%), che ha evidenziato un rallentamento del ritmo di crescita rispetto all'anno precedente, mentre l'occupazione autonoma ha mostrato un incremento modesto (+0,5%) ed in leggero rallentamento rispetto alle dinamiche del 2001. In termini assoluti i maggiori incrementi di occupazione si sono avuti nei servizi alle imprese.

2.1.2. - Redditi

Nel 2002 si sono stipulati importanti accordi sia nel settore industriale, sia nei servizi destinabili alla vendita. Questi si sono concentrati in larga parte sul primo semestre dell'anno, a fronte di un'attività contrattuale molto modesta negli ultimi sei mesi. Per l'industria, sono state risolte le situazioni di stallo nei comparti gas e acqua, edile, tessile e chimico. Si segnalano inoltre gli accordi raggiunti nei comparti legno, grafica, gomma e plastica, petrolifero, della ceramica, del vetro e delle imprese di trasporto merci su strada. Per quanto riguarda i servizi destinabili alla vendita, sono stati siglati accordi per i comparti del credito, commercio, trasporto aereo, istituti e case di cura private e per i dipendenti delle scuole private religiose. Non

Tabella RE. 1. – RETRIBUZIONI LORDE PRO CAPITE – VALORI A PREZZI CORRENTI (in euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazioni % 2001/2000	Variazioni % 2002/2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.929	11.942	12.060	12.408	1,0	2,9
Industria	19.624	20.141	20.672	21.215	2,6	2,6
- Industria in senso stretto	20.287	20.854	21.478	22.088	3,0	2,8
-Costruzioni	16.286	16.686	16.983	17.358	1,8	2,2
Servizi	21.042	21.782	22.581	23.144	3,7	2,5
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	19.821	20.273	20.859	21.304	2,9	2,1
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	25.559	26.582	27.279	27.833	2,6	2,0
- Altre attività di servizi	20.355	21.173	22.118	22.704	4,5	2,6
TOTALE	**20.291**	**20.944**	**21.643**	**22.205**	**3,3**	**2,6**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RE. 2. – RETRIBUZIONI LORDE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazioni % 2001/2000	Variazioni % 2002/2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.192	6.270	6.506	6.638	3,8	2,0
Industria	101.967	105.362	108.828	112.737	3,3	3,6
- Industria in senso stretto	87.941	90.448	92.791	95.716	2,6	3,2
-Costruzioni	14.025	14.914	16.037	17.021	7,5	6,1
Servizi	218.629	232.110	247.594	258.726	6,7	4,5
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	69.077	73.365	77.853	81.010	6,1	4,1
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	44.214	47.895	51.656	55.572	7,9	7,6
- Altre attività di servizi	105.338	110.851	118.085	122.144	6,5	3,4
TOTALE	**326.788**	**343.742**	**362.928**	**378.101**	**5,6**	**4,2**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RE. 3. – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazioni % 2001/2000	Variazioni % 2002/2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.981	7.028	7.298	7.442	3,8	2,0
Industria	146.127	151.298	156.080	161.296	3,2	3,3
- Industria in senso stretto	126.371	130.234	133.493	137.342	2,5	2,9
- Costruzioni	19.756	21.063	22.587	23.954	7,2	6,1
Servizi	298.241	315.750	335.727	350.253	6,3	4,3
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	90.598	96.213	101.974	105.925	6,0	3,9
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	61.539	66.349	71.324	76.519	7,5	7,3
- Altre attività di servizi	146.104	153.188	162.429	167.809	6,0	3,3
TOTALE	**451.350**	**474.075**	**499.105**	**518.992**	**5,3**	**4,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

sono state risolte, nel corso dell'anno, le situazioni di vacanza contrattuale nel comparto: dei trasporti, comunicazioni e attività connesse e della Pubblica Amministrazione. Le retribuzioni lorde pro capite per l'intera economia hanno superato, nel 2002, i 22.000 euro, con un incremento inferiore a quello riscontratosi nel 2001 (2,6% nel 2002 comparato a 3,33% nel 2001) ed identico a quello delle retribuzioni contrattuali (2,6%). A livello settoriale, gli incrementi più rilevanti si sono avuti nell'agricoltura (2,9%) e nell'industria in senso stretto (2,9%).

Nel confronto con l'anno precedente, la dinamica delle retribuzioni ha mostrato decelerazioni più o meno significative in tutti i comparti di attività economica eccetto l'agricoltura, e particolarmente rilevanti nel comparto dei servizi (2,5% nel 2002 comparato a 3,7% nel 2001). La crescita della massa retributiva lorda è pure diminuita sensibilmente rispetto al 2001 (4,2% nel 2002 contro 5,6% nel 2001) assestandosi, nel 2002, poco al di sotto di 380.000 milioni di euro. Tale andamento riflette una modesta accelerazione nell'industria in senso stretto ed una decisa decelerazione negli altri comparti dell'economia, in particolare nei servizi (4,5% nel 2002 e 6,7% nel 2001). Anche la dinamica dei redditi da lavoro dipendente, di poco inferiori nel 2002 ai 519.000 milioni di euro, ha registrato una decisa flessione (4,0% rispetto a 5,3% nel 2001). Specialmente accentuate sono state le decelerazioni registratesi nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (2,0% rispetto a 3,8% nel 2001), nelle costruzioni (6,1% rispetto a 7,2% nel 2001), e nei servizi (4,3% rispetto a 6,3% nel 2001).

2.2. - CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.2.1. - Azione delle Amministrazioni Pubbliche

Nel 2002 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si è attestato a 29.059 milioni di euro, risultando inferiore di circa 3.200 milioni rispetto a quello di 32.229 registrato nell'anno precedente. In percentuale del PIL, il disavanzo si è ridotto al 2,3% dal 2,6% del 2001. Tale risultato è sostanzialmente in linea con l'obiettivo del 2,1% riportato nell'aggiornamento del Programma di stabilità del novembre 2002.

La diminuzione dell'indebitamento di tre decimi di PIL è derivata dal calo dell'incidenza della spesa per interessi sul prodotto (dal 6,4% al 5,7%), che ha più che compensato la riduzione mostrata dall'avanzo primario (dal 3,8% al 3,4%). Il rapporto debito/PIL è diminuito di circa tre punti percentuali, passando dal 109,5% al 106,7% grazie agli interventi attuati dal Governo, in particolare l'operazione di concambio di titoli di debito pubblico detenuti dalla Banca d'Italia e la diminuzione della partecipazione dello Stato in Telecom Italia.

L'avanzo al netto degli oneri per il servizio del debito è sceso a 42.202 milioni di euro dai 45.784 milioni dell'anno precedente. Ciò ha riflesso un incremento delle uscite primarie (+2,7%) più sostenuto di quello delle entrate complessive (+1,8%). L'andamento delle prime – diminuite in rapporto al PIL dal 41,7% al 41,6% - ha sintetizzato un forte calo delle spese in conto capitale (-10,3%) e un rallentamento nell'espansione delle erogazioni correnti primarie (dal +5,6% del 2001 al + 4,1%), che è derivato sostanzialmente dalla contenuta crescita della spesa per consumi finali (con un +2,7% a fronte del precedente + 7,7%). L'evoluzione delle entrate totali – la cui incidenza sul PIL si è ridotta di oltre mezzo punto percentuale, dal 45,5%

al 44,9% - ha scontato una consistente decelerazione nel ritmo di crescita degli introiti di natura corrente (dal 4,2% del 2001 all'1,4%) - dovuta essenzialmente al calo delle imposte dirette- e un notevole incremento degli incassi in conto capitale (+65%).

La spesa per interessi, scesa come sopra ricordato di sette decimi di punto percentuale del PIL, è tornata nuovamente a calare, e in modo consistente, in valore assoluto (-8,7%). Tale dinamica è derivata anche dalla riduzione dei tassi di interesse nel 2002: in particolare, il saggio medio relativo ai BOT a dodici mesi si è attestato 3,4% a fronte del 4% del 2001.

La pressione fiscale – calcolata come incidenza sul PIL delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) – è diminuita di mezzo punto percentuale, riducendosi dal 42,1% del 2001 al 41,6 per cento. Al netto delle imposte in conto capitale, cioè sostanzialmente al netto degli incassi di tipo straordinario, la pressione è scesa maggiormente, passando sempre dal 42,1% del 2001 al 41,3 per cento.

Con riferimento alle uscite, quelle correnti, pari a 551.390 milioni di euro, hanno mostrato una netta decelerazione (+2,2% dopo il precedente + 5,3%) a causa sostanzialmente della forte contrazione della spesa per interessi (-8,7%). Al netto dell'onere per il servizio del debito, la dinamica delle uscite correnti (+4,1%) ha implicato un incremento dell'incidenza sul PIL, che è aumentata dal 37,8% al 38,2%. All'interno di tali uscite, i redditi da lavoro dipendente, pari a 134.593 milioni di euro (mantenutisi al 10,7% del PIL), hanno registrato un incremento contenuto (+2,8%) a causa del mancato rinnovo dei contratti del pubblico impiego per il biennio 2002-2003. I consumi intermedi, ammontati a 62.765 milioni, dopo la notevole espansione del 2001, sono rimasti sostanzialmente sullo stesso livello dell'anno precedente (+0,3%) grazie agli interventi correttivi disposti nella Finanziaria e nel decreto "blocca-spese" dei primi di settembre del 2002. Anche la spesa per prestazioni sociali in natura ha mostrato un consistente rallentamento rispetto all'anno precedente (con un +4,8% dopo il +13,8% del 2001), grazie soprattutto alla dinamica molto contenuta della spesa farmaceutica (+ 0,5% a fronte del + 33,4%). Questa ha, infatti, riflesso i ripetuti interventi di contenimento – quali la riduzione del prezzo dei farmaci, quella delle prescrizioni per ricetta, la minore rimborsabilità da parte del SSN, la reintroduzione dei *ticket* – adottati sia a livello centrale che regionale. Una decisa accelerazione ha riguardato, invece, la spesa per prestazioni in denaro (+6,5% dopo il precedente + 3,5%), pari a 215.363 milioni di euro, che costituiscono il 17,1% del PIL a fronte del 16,6% registrato un anno prima. In particolare, le erogazioni per pensioni e rendite (+ 5,5%) hanno scontato gli effetti espansivi dovuti all'aumento, disposto con la legge finanziaria per il 2002, delle pensioni di importo inferiore ai 516 euro mensili. Quanto alle altre componenti di natura previdenziale, sono da evidenziare gli elevati incrementi delle indennità di malattia, maternità e infortuni (+9,6%) delle indennità di disoccupazione (+11,9%) e degli assegni di integrazione salariale (+13,1%). Con riferimento alle voci di tipo assistenziale, si sono fortemente espanse le pensioni sociali (+18,7%), per effetto della integrazione disposta nella finanziaria, e le pensioni agli invalidi civili (+25,1%).

I pagamenti in conto capitale, attestatisi a 42.888 milioni di euro, si sono ridotti in percentuale del PIL dal 3,9% al 3,4%. Ciò è derivato dalle forti contrazioni registrate dagli investimenti fissi lordi (-22,9%) – a seguito dell'impatto riduttivo dovuto alle cartolarizzazioni degli immobili del patrimonio pubblico operate nel biennio 2001-2002 – e dalla voce relativa alle altre uscite in conto capitale (-15%). La spesa per contributi agli investimenti è risultata,

Tabella PA. 1 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
(in milioni di euro)

VOCI	1999	2000	2001	2002	Variazioni % 2001 su 2000	Variazioni % 2002 su 2001
USCITE						
Spesa per consumi finali	199.546	213.300	229.661	235.945	7,7	2,7
Redditi da lavoro dipendente	117.955	123.480	130.968	134.593	6,1	2,8
Consumi intermedi	54.549	58.214	62.560	62.765	7,5	0,3
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	23.610	27.512	31.299	32.793	13,8	4,8
Ammortamenti	13.980	14.700	15.612	16.365	6,2	4,8
Imposte indirette	12.741	11.560	11.579	12.725	0,2	9,9
Risultato netto di gestione	529	577	146	-141	-74,7	-196,6
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-23.818	-22.743	-22.503	-23.155	-1,1	2,9
Contributi alla produzione	13.681	13.903	14.473	12.497	4,1	-13,7
Imposte dirette	-	-	-	-		
Prestazioni sociali in denaro	189.990	195.460	202.217	215.363	3,5	6,5
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-		
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.162	2.918	3.223	3.459	10,5	7,3
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	6.225	6.557	6.478	7.779	-1,2	20,1
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	4.259	4.315	4.783	4.436	10,8	-7,3
Altre uscite correnti	416	467	605	650	29,6	7,4
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**417.279**	**436.920**	**461.440**	**480.129**	**5,6**	**4,1**
Interessi passivi	74.738	75.333	78.013	71.261	3,6	-8,7
TOTALE USCITE CORRENTI	**492.017**	**512.253**	**539.453**	**551.390**	**5,3**	**2,2**
Investimenti e acquisti netti di altre attività non finanziarie (a)	27.175	14.252	30.451	23.472	113,7	-22,9
Contributi agli investimenti	13.297	13.292	15.687	17.982	18,0	14,6
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-		
Altri trasferimenti in c/capitale	3.616	2.147	1.687	1.434	-21,4	-15,0
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE (b)	**44.088**	**29.691**	**47.825**	**42.888**	**61,1**	**-10,3**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**461.367**	**466.611**	**509.265**	**523.017**	**9,1**	**2,7**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**536.105**	**541.944**	**587.278**	**594.278**	**8,4**	**1,2**
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	14.509	15.277	15.758	16.224	3,1	3,0
Interessi attivi	2.028	1.932	1.861	1.678	-3,7	-9,8
Imposte indirette	167.500	175.171	176.492	183.606	0,8	4,0
Imposte dirette	166.435	170.547	182.703	177.323	7,1	-2,9
Contributi sociali effettivi	137.322	144.199	149.927	155.494	4,0	3,7
Contributi sociali figurativi	3.809	3.884	3.979	3.812	2,4	-4,2
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-		
Aiuti internazionali	770	1.106	613	429	-44,6	-30,0
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	13.761	13.268	15.849	16.128	19,5	1,8
Altre entrate correnti	5.262	3.906	4.465	4.912	14,3	10,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**511.396**	**529.290**	**551.647**	**559.606**	**4,2**	**1,4**
Contributi agli investimenti	2.009	2.762	1.208	1.432	-56,3	18,5
Imposte in conto capitale	1.252	1.117	1.065	2.923	-4,7	174,5
Altri trasferimenti in c/capitale	2.323	1.231	1.129	1.258	-8,3	11,4
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**5.584**	**5.110**	**3.402**	**5.613**	**-33,4**	**65,0**
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	**516.980**	**534.400**	**555.049**	**565.219**	**3,9**	**1,8**
Saldo corrente al netto interessi	94.117	92.370	90.207	79.477		
Risparmio o disavanzo	19.379	17.037	12.194	8.216		
Saldo generale al netto interessi	55.613	67.789	45.784	42.202		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-19.125	-7.544	-32.229	-29.059		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.
Nel presente conto, rispetto alla versione pubblicata dall'ISTAT il 28 febbraio 2003, i dati relativi alle uscite in conto capitale e all'indebitamento netto del 2002 differiscono di 252 milioni di euro, riferiti alla cancellazione di crediti verso i paesi in via di sviluppo non inclusi nella precedente versione del conto.
(a) In base alla decisione di Eurostat del 3/7/2002 nel conto economico non sono stati considerati gli introiti per operazioni di cartolarizzazione effettuate dagli Enti di previdenza e quelli relativi ai proventi futuri del lotto effettuati dallo Stato che sono stati invece classificati tra le operazioni finanziarie.
Tali operazioni non hanno inciso, quindi, nel calcolo dell'indebitamento netto del 2001.
Nel 2002 le operazioni di cartolarizzazione effettuate dagli Enti di previdenza, per un importo pari a 8.838 milioni di euro, rispondendo invece ai requisiti della decisione di cui sopra, sono stati riclassificati come una vendita di immobili e come tali hanno avuto effetto nell'indebitamento dell'anno.
(b) Il totale tiene conto delle entrate per l'assegnazione delle licenze UMTS nell'anno 2000, pari a 13.815 milioni di euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

invece, ancora in consistente crescita (con un incremento del 14,6% dopo il precedente +18%), nonostante gli effetti del decreto legge 138 del 2002, che ha limitato gli oneri legati ai crediti d'imposta per gli investimenti e i nuovi assunti.

Sul versante delle entrate, quelle correnti hanno raggiunto i 559.606 milioni di euro, diminuendo tuttavia in percentuale sul PIL dal 45,2% al 44,5%. Le imposte dirette, pari a 177.323 milioni (14,1% del PIL contro il ben più elevato 15% del 2001), si sono ridotte del 2,9%. Con riferimento alle principali imposte, così come risultano dal bilancio di cassa dello Stato l'IRPEF ha mostrato un leggero decremento (-0,9%) anche a causa del provvedimento di aumento delle detrazioni per figli a carico inserito nella legge finanziaria per il 2002; l'IRPEG ha registrato una forte riduzione (-6,6%) – pur attenuata dagli effetti del decreto legge 209 – risentendo del cattivo andamento dei profitti nel 2001, dello sfavorevole quadro congiunturale del 2002 e delle varie agevolazioni fiscali. In consistente contrazione sono risultate, inoltre, l'imposta sulle rivalutazioni dei beni delle imprese e l'imposta sostitutiva sulla cessione di aziende e partecipazioni. Si è, invece, notevolmente accresciuta l'imposta sostitutiva sugli interessi dei depositi bancari.

Le imposte indirette cifratesi in 183.606 milioni di euro (e aumentate appena in percentuale del PIL, dal 14,5 al 14,6%), hanno mostrato l'espansione più rilevante (+4%). In tale ambito, e secondo i risultati di cassa del bilancio dello Stato, l'aumento dell'IVA (+3,9%) è ascrivibile unicamente alla componente relativa agli scambi interni; positiva è stata, inoltre, l'evoluzione delle imposte di registro, bollo e sostitutiva (+2,8%) e sui monopoli (+5,3%); in consistente aumento è risultata l'imposta sul lotto (+14,7%). L'IRAP, infine, ha beneficiato dell'aumento della percentuale di acconto.

I contributi sociali, ammontati a 159.306 milioni (pari al 12,7% del PIL dopo il 12,6 del 2001), si sono sviluppati ad un ritmo sostenuto (+3,5%) – nonostante la riduzione delle aliquote legali – grazie alle favorevoli condizioni dell'occupazione.

Con riferimento, infine, alle entrate in conto capitale, cifratesi in 5.613 milioni, si è registrato un notevole amento (+65%) in conseguenza sia dell'introduzione dell'imposta sul rimpatrio dei capitali detenuti all'estero dalle persone fisiche, sia del prelievo delle imposte precedentemente non corrisposte dalle banche a seguito di agevolazioni fiscali poi non più riconosciute in quanto valutate dalla Commissione Europea come aiuti di Stato.

Dato l'andamento delle voci di natura corrente si è ulteriormente ridotto il risparmio pubblico: il saldo corrente, ormai in attivo dal 1998, è sceso, infatti, a 8.216 milioni di euro, collocandosi allo 0,7% del PIL dopo l'1% del 2001. Il ricorso al debito ha, comunque, finanziato unicamente una parte del *deficit* in conto capitale che si è attestato a 32.275 milioni, diminuendo rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto che in percentuale del PIL (dal 3,6 al 3%).

2.2.2. - Trasferimenti ai fini sociali

Nelle pagine successive e negli altri volumi si presentano: il conto della Protezione sociale del totale Istituzioni (tab. TS.1) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (tab. TS.2); il conto della Previdenza del totale Istituzioni (all. CN-35) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-36), il conto della Sanità delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-37), il conto dell'Assistenza del totale Istituzioni (all. CN-38), l'a-

nalisi delle prestazioni di Protezione sociale per funzione e tipo di prestazione (tab. TS.3) e secondo l'evento, il rischio e il bisogno (appendice TS.1).

I conti economici della Protezione sociale sono elaborati secondo i criteri e le definizioni previste dal SESPROS 96, il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) con la collaborazione dei paesi membri. Il termine "protezione sociale" si riferisce ad una particolare area delle attività socio-economiche volte ad erogare ai singoli individui ed alle loro famiglie prestazioni sottoforma di somme di denaro, di beni o di servizi, che consentono loro di far fronte all'esistenza o all'insorgenza di determinati rischi o bisogni, senza una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario. Il conto della protezione sociale rappresenta una sintesi delle attività svolte da istituzioni pubbliche e private che, utilizzando risorse prelevate alla collettività, erogano prestazioni nel campo della sanità, previdenza ed assistenza sociale.

L'attività svolta dal settore privato rientrante nel campo della protezione sociale è quella esercitata dalle istituzioni private, definite "sociali", che non perseguono fini di lucro; non sono quindi comprese in questa categoria quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private che rendono servizi simili ma che, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria dei loro ricavi.

Confluiscono inoltre nei conti della Protezione sociale, prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, come il pagamento delle liquidazioni per fine rapporto di lavoro.

Nel 2002, la spesa per la Protezione sociale (tab. TS.1) ha raggiunto il livello di 330.625 milioni di euro, registrando un incremento del 5,9% rispetto all'anno precedente (+6,0% nel 2001 rispetto al 2000) ed una incidenza sul PIL pari al 26,2% (25,6% nel 2001). Il 92,9% di tale spesa è stata effettuata dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche.

La spesa pubblica per la protezione sociale nel 2002 è stata pari al 55,7% della spesa corrente delle Amministrazioni Pubbliche (53,7% nel 2001), ed ha assorbito il 54,8% delle corrispondenti entrate (52,5% nel 2001). In valore assoluto essa ha toccato i 306.880 milioni di euro, con un incremento del 5,9% (5,9% nell'anno 2001 nei confronti del 2000). L'incidenza sul PIL risulta pari al 24,4 per cento (23,7% nel 2001).

Il 95,6% della spesa pubblica sociale è stato assorbito dalle prestazioni pari a 293.337 milioni di euro, con un aumento del 6,1% rispetto all'anno precedente (+5,5% nel 2001 sul 2000).

Di queste il 73,4% è costituito da prestazioni sociali in denaro. Tra le prestazioni in natura (77.974 milioni di euro), quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market sono state pari a 32.793 milioni di euro (con un incremento del 4,8% rispetto al 2001); le prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market sono ammontate a 45.181 milioni di euro (con un incremento del 4,9% rispetto al 2001).

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi, ammortamenti, risultato di gestione al netto della protezione di servizi vendibili e vendite residuali) nel 2002 è risultata pari a 9.406 milioni di euro (+6,0% rispetto al 2001).

Le entrate del conto della Protezione sociale rappresentano i costi che i diversi settori dell'economia sostengono per il finanziamento del sistema di protezione sociale. Quelle delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche sono ammontate nel 2002 a 301.715 milioni di euro (+ 3,5% rispetto al 2001).

Tabella TS. 1 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) - TOTALE ISTITUZIONI (a) (milioni di euro)

VOCI	1999	2000	2001	2002	Variazioni % 2001 su 2000	Variazioni % 2002 su 2001
ENTRATE						
Contributi sociali	167.194	175.682	183.139	189.904	4,2	3,7
Dei datori di lavoro	124.562	130.333	136.177	140.891	4,5	3,5
Effettivi	113.123	118.686	124.073	128.647	4,5	3,7
Figurativi	11.439	11.647	12.104	12.244	3,9	1,2
Dei lavoratori	42.267	44.986	46.476	48.509	3,3	4,4
Dipendenti	27.399	28.589	30.504	31.797	6,7	4,2
Indipendenti	14.868	16.397	15.972	16.712	-2,6	4,6
Dei non lavoratori	365	363	486	504	33,9	3,7
Contribuzioni diverse	116.435	126.200	135.068	139.855	7,0	3,5
Amministrazione centrale	88.982	97.034	100.375	103.188	3,4	2,8
Amministrazione locale	22.746	25.897	31.235	33.328	20,6	6,7
Enti di previdenza	437	533	526	295	-1,3	-43,9
Imprese	3.436	1.886	2.266	2.403	20,1	6,0
Famiglie	834	850	666	641	-21,6	-3,8
Redditi da capitale	2.940	1.600	1.174	1.083	-26,6	-7,8
Altre entrate	1.634	1.807	1.733	1.746	-4,1	0,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**288.203**	**305.289**	**321.114**	**332.588**	**5,2**	**3,6**
USCITE						
Prestazioni	269.592	283.368	299.543	317.443	5,7	6,0
Prestazioni sociali in denaro	208.058	214.504	222.723	236.926	3,8	6,4
Prestazioni sociali in natura	61.534	68.864	76.820	80.517	11,6	4,8
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	25.259	29.077	33.014	34.576	13,5	4,7
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	36.275	39.787	43.806	45.941	10,1	4,9
Redditi da lavoro dipendente	23.579	26.265	28.512	29.376	8,6	3,0
Consumi intermedi	12.534	13.230	14.734	15.771	11,4	7,0
Ammortamenti	1.096	1.153	1.214	1.272	5,3	4,8
Imposte indirette	1.507	1.715	1.818	1.927	6,0	6,0
Risultato netto di gestione	81	130	107	54	-17,7	-49,5
meno: Produzione servizi vendibili	-2.522	-2.706	-2.579	-2.459	-4,7	-4,7
Contribuzioni diverse	923	855	1.069	1.076	25,0	0,7
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	271	296	329	339	11,1	3,0
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	220	248	234	240	-5,6	2,6
Famiglie	206	68	242	236	-	-2,5
Istituzioni sociali varie	198	216	237	240	9,7	1,3
Resto del mondo	28	27	27	21	0,0	-22,2
Servizi amministrativi	7.420	8.225	9.027	9.568	9,8	6,0
Redditi da lavoro dipendente	4.202	4.554	5.074	5.298	11,4	4,4
Consumi intermedi	2.876	3.308	3.570	3.863	7,9	8,2
Ammortamenti	132	135	141	146	4,4	3,5
Imposte indirette	228	248	262	281	5,6	7,3
Risultato di gestione	-	-	-	-	-	-
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-18	-20	-20	-20	-	-
Altre uscite	1.690	1.878	2.295	2.178	22,2	-5,1
di cui: interessi passivi	512	754	1.038	905	37,7	-12,8
TOTALE USCITE CORRENTI	**279.625**	**294.326**	**311.934**	**330.265**	**6,0**	**5,9**
Saldo	8.578	10.963	9.180	2.323		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.
(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TS. 2. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) – ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	1999	2000	2001	2002	Variazioni % 2001 su 2000	Variazioni % 2002 su 2001
ENTRATE						
Contributi sociali	141.131	148.083	153.906	159.306	3,9	3,5
Dei datori di lavoro	99.429	103.942	108.533	112.056	4,4	3,2
Effettivi	95.620	100.058	104.554	108.244	4,5	3,5
Figurativi	3.809	3.884	3.979	3.812	2,4	-4,2
Dei lavoratori	41.337	43.778	44.887	46.746	2,5	4,1
Dipendenti	26.469	27.381	28.915	30.034	5,6	3,9
Indipendenti	14.868	16.397	15.972	16.712	-2,6	4,6
Dei non lavoratori	365	363	486	504	33,9	3,7
Contribuzioni diverse	116.380	126.102	134.914	139.711	7,0	3,6
Amministrazione centrale	88.982	97.034	100.375	103.188	3,4	2,8
Amministrazione locale	22.746	25.897	31.235	33.328	20,6	6,7
Enti di previdenza	437	533	526	295	-1,3	-43,9
Imprese	3.435	1.884	2.266	2.403	20,3	6,0
Famiglie	780	754	512	497	-32,1	-2,9
Redditi da capitale	1.310	1.260	1.011	961	-19,8	-4,9
Altre entrate	1.623	1.796	1.722	1.737	-4,1	0,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**260.444**	**277.241**	**291.553**	**301.715**	**5,2**	**3,5**
USCITE						
Prestazioni	249.244	262.100	276.598	293.337	5,5	6,1
Prestazioni sociali in denaro	189.990	195.460	202.217	215.363	3,5	6,5
Prestazioni sociali in natura	59.254	66.640	74.381	77.974	11,6	4,8
– corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	23.610	27.512	31.299	32.793	13,8	4,8
– corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	35.644	39.128	43.082	45.181	10,1	4,9
Redditi da lavoro dipendente	23.082	25.746	27.938	28.763	8,5	3,0
Consumi intermedi	12.351	13.045	14.526	15.563	11,4	7,1
Ammortamenti	1.045	1.101	1.158	1.214	5,2	4,8
Imposte indirette	1.490	1.695	1.795	1.903	5,9	6,0
Risultato netto di gestione	81	130	107	54	-17,7	-49,5
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-2.405	-2.589	-2.442	-2.316	-5,7	-5,2
Contribuzioni diverse	1.684	1.719	2.021	2.038	17,6	0,8
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	271	296	329	339	11,1	3,0
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	220	248	234	240	-5,6	2,6
Famiglie	206	68	242	236	-	-2,5
Istituzioni sociali varie	959	1.080	1.189	1.202	10,1	1,1
Resto del mondo	28	27	27	21	-	-22,2
Servizi amministrativi	7.284	8.083	8.870	9.406	9,7	6,0
Redditi da lavoro dipendente	4.179	4.530	5.050	5.276	11,5	4,5
Consumi intermedi	2.774	3.201	3.448	3.732	7,7	8,2
Ammortamenti	121	124	130	137	4,8	5,4
Imposte indirette	228	248	262	281	5,6	7,3
Risultato di gestione	-	-	-	-	-	-
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-18	-20	-20	-20	-	-
Altre uscite	1.593	1.755	2.208	2.099	25,8	-4,9
di cui: interessi passivi	496	716	1.001	869	39,8	-13,2
TOTALE USCITE CORRENTI	**259.805**	**273.657**	**289.697**	**306.880**	**5,9**	**5,9**
Saldo	639	3.584	1.856	-5.165		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (*) (milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	1999	2000	2001	2002	Variazioni % 2001 su 2000	Variazioni % 2002 su 2001
	Totale Istituzioni					
SANITÀ	**56.070**	**63.141**	**70.076**	**73.621**	**11,0**	**5,1**
Prestazioni sociali in natura	**56.070**	**63.141**	**70.076**	**73.621**	**11,0**	**5,1**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	22.506	26.334	30.036	31.531	14,1	5,0
– Farmaci	7.372	8.743	11.661	11.723	33,4	0,5
– Assistenza medico-generica	3.735	4.019	4.505	4.615	12,1	2,4
– Assistenza medico-specialistica	2.236	2.569	2.715	2.801	5,7	3,2
– Assistenza osped. in case di cura private	5.115	5.630	5.783	6.234	2,7	7,8
– Assistenza protesica e balneotermale	3.272	3.799	3.743	3.769	-1,5	0,7
– Altra assistenza	776	1.574	1.629	2.389	3,5	46,7
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	33.564	36.807	40.040	42.090	8,8	5,1
– Assistenza ospedaliera	26.447	29.050	31.491	33.057	8,4	5,0
– Altri servizi sanitari	7.117	7.757	8.549	9.033	10,2	5,7
PREVIDENZA	**195.372**	**201.209**	**208.695**	**220.067**	**3,7**	**5,4**
Prestazioni sociali in denaro	**195.372**	**201.209**	**208.695**	**220.067**	**3,7**	**5,4**
– Pensioni e rendite	160.604	164.587	172.371	181.913	4,7	5,5
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	15.774	16.976	16.096	16.744	-5,2	4,0
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	9.020	9.680	10.029	10.629	3,6	6,0
– Indennità di disoccupazione	3.732	3.426	3.276	3.667	-4,4	11,9
– Assegno di integrazione salariale	756	445	572	647	28,5	13,1
– Assegni familiari	4.715	5.256	5.384	5.328	2,4	-1,0
– Altri sussidi e assegni	771	839	967	1.139	15,3	17,8
ASSISTENZA	**18.150**	**19.018**	**20.772**	**23.755**	**9,2**	**14,4**
Prestazioni sociali in denaro	**12.686**	**13.295**	**14.028**	**16.859**	**5,5**	**20,2**
– Pensione sociale	2.169	2.407	2.520	2.990	4,7	18,7
– Pensione di guerra	1.107	1.121	1.220	1.168	8,8	-4,3
– Pensione agli invalidi civili	7.440	7.750	7.748	9.696	-	25,1
– Pensione ai ciechi	811	748	713	892	-4,7	25,1
– Pensione ai sordomuti	148	127	129	162	1,6	25,6
– Altri assegni e sussidi	1.011	1.142	1.698	1.951	48,7	14,9
Prestazioni sociali in natura	**5.464**	**5.723**	**6.744**	**6.896**	**17,8**	**2,3**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.753	2.743	2.978	3.045	8,6	2,2
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.711	2.980	3.766	3.851	26,4	2,3
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**269.592**	**283.368**	**299.543**	**317.443**	**5,7**	**6,0**

Segue: Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (*) (milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	1999	2000	2001	2002	Variazioni % 2001 su 2000	Variazioni % 2002 su 2001
di cui: Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche						
SANITÀ	**56.070**	**63.141**	**70.076**	**73.621**	**11,0**	**5,1**
Prestazioni sociali in natura	**56.070**	**63.141**	**70.076**	**73.621**	**11,0**	**5,1**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	22.506	26.334	30.036	31.531	14,1	5,0
– Farmaci	7.372	8.743	11.661	11.723	33,4	0,5
– Assistenza medico-generica	3.735	4.019	4.505	4.615	12,1	2,4
– Assistenza medico-specialistica	2.236	2.569	2.715	2.801	5,7	3,2
– Assistenza osped. in case di cura private	5.115	5.630	5.783	6.234	2,7	7,8
– Assistenza protesica e balneotermale	3.272	3.799	3.743	3.769	-1,5	0,7
– Altra assistenza	776	1.574	1.629	2.389	3,5	46,7
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	33.564	36.807	40.040	42.090	8,8	5,1
– Assistenza ospedaliera	26.447	29.050	31.491	33.057	8,4	5,0
– Altri servizi sanitari	7.117	7.757	8.549	9.033	10,2	5,7
PREVIDENZA	**177.320**	**182.180**	**188.212**	**198.531**	**3,3**	**5,5**
Prestazioni sociali in denaro	**177.320**	**182.180**	**188.212**	**198.531**	**3,3**	**5,5**
– Pensioni e rendite	158.982	163.306	170.716	180.154	4,5	5,5
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	5.203	5.538	3.998	3.987	-27,8	-0,3
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	3.300	3.700	3.802	4.167	2,8	9,6
– Indennità di disoccupazione	3.732	3.426	3.276	3.667	-4,4	11,9
– Assegno di integrazione salariale	756	445	572	647	28,5	13,1
– Assegni familiari	4.715	5.256	5.384	5.328	2,4	-1,0
– Altri sussidi e assegni	632	509	464	581	-8,8	25,2
ASSISTENZA	**15.854**	**16.779**	**18.310**	**21.185**	**9,1**	**15,7**
Prestazioni sociali in denaro	**12.670**	**13.280**	**14.005**	**16.832**	**5,5**	**20,2**
– Pensione sociale	2.169	2.407	2.520	2.990	4,7	18,7
– Pensione di guerra	1.107	1.121	1.220	1.168	8,8	-4,3
– Pensione agli invalidi civili	7.440	7.750	7.748	9.696	0,0	25,1
– Pensione ai ciechi	811	748	713	892	-4,7	25,1
– Pensione ai sordomuti	148	127	129	162	1,6	25,6
– Altri assegni e sussidi	995	1.127	1.675	1.924	48,6	14,9
Prestazioni sociali in natura	**3.184**	**3.499**	**4.305**	**4.353**	**23,0**	**1,1**
corrispondenti a beni *e* servizi prodotti da produttori market	1.104	1.178	1.263	1.262	7,2	-0,1
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.080	2.321	3.042	3.091	31,1	1,6
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**249.244**	**262.100**	**276.598**	**293.337**	**5,5**	**6,1**

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 52,8% delle entrate è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui ammontare è risultato nel 2002 pari a 159.306 milioni di euro (+3,5% rispetto al 2001).

Il 70,3% dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro, che hanno versato 112.056 milioni, con un incremento pari al 3,2% rispetto all'anno 2001. I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 46.746 milioni di euro ed hanno registrato un incremento del 4,1% rispetto all'anno precedente. Di essi 30.034 milioni di euro (64,2%) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (+3,9% rispetto all'anno precedente) ed i restanti 16.712 milioni di euro dai lavoratori indipendenti (+4,6% rispetto al 2001).

Delle altre fonti di finanziamento, 139.711 milioni di euro sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il 97,9% deriva dal settore pubblico.

L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di trasferimenti a finanziamento di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), di prestazioni di tipo assistenziale a sostegno di un reddito insufficiente, di prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), di prestazioni per sostituire in tutto o in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Il conto della Protezione sociale delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche, relativamente alle operazioni di parte corrente, si è chiuso nel 2002 con un disavanzo di 5.165 milioni. Il conto della protezione sociale del totale Istituzioni si è chiuso con un avanzo di 2.323 milioni.

La tabella TS.3 mostra come le prestazioni si ripartiscono tra i diversi settori funzionali e, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazione. In particolare, dei 293.337 milioni di euro di prestazioni erogate nel 2002 a fini sociali dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche il 67,7%, pari a 198.531 milioni di euro (+5,5% rispetto all'anno precedente contro il +3,3% del 2001 nei confronti del 2000), è stato erogato per la Previdenza; il 25,1% pari a 73.621 milioni di euro per la Sanità, registrando un incremento del 5,1% rispetto al 2001, anno in cui si era registrato un aumento dell'11,0% rispetto al 2000; il 7,2% pari a 21.185 milioni di euro (+15,7% rispetto al 2001) per l'Assistenza (+9,1% sul 2001 rispetto al 2000).

L'incidenza sul PIL della spesa pubblica per prestazioni di protezione sociale nelle tre aree funzionali suddette ha raggiunto i seguenti livelli: Previdenza: 15,8% (15,4% nel 2001), Sanità: 5,9% (5,7% nel 2001), Assistenza: 1,68% (1,50% nel 2001).

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali, il complesso delle Pensioni e rendite ammonta nel 2002 a 180.154 milioni di euro con un incremento del 5,5% rispetto al 2001 (+4,5% nel 2001 sul 2000). Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 5.328 milioni con un decremento dell'1,0% (+2,4% nel 2001 sul 2000). Le indennità di malattia per infortuni e di maternità hanno assorbito 4.167 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 9,6% (+2,8% nel 2001 sul 2000). Le spese per prestazioni la cui evoluzione dipende direttamente dal ciclo economico hanno evidenziato i seguenti andamenti: le Indennità di disoccupazione, che comprendo gli Assegni di mobilità, sono ammontate a 3.667 milioni di euro ed hanno registrato un incremento dell'11,9% (-4,4 nell'anno 2001 nei confronti dell'anno precedente);le erogazioni per Assegni di integrazione salariale, ammontate a 647 milioni di

euro, sono aumentate del 13,1% rispetto all'anno precedente, contro un incremento del 28,5% del 2001 rispetto al 2000; le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 3.987 milioni di euro hanno segnato un decremento dello 0,3% rispetto al 2001 (-27,8% nel 2001 nei confronti del 2000).

Tra le Prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogate negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate hanno raggiunto i 39.291 milioni di euro, con un incremento del 5,4% rispetto al 2001. Delle Prestazioni sanitarie, il 30,7% è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extra ospedaliera (visite medico-generiche e specialistiche, analisi di diagnostica strumentale, cure riabilitative e proteiche e cure balneo-termali) e dall'attività di prevenzione, profilassi e vigilanza igienica; a tali voci di spesa sono stati destinati 22.607 milioni di euro con un incremento del 6,9% rispetto al 2001 (+7,2% nell'anno 2001 sul 2000). La spesa per l'Assistenza farmaceutica è ammontata a 11.723 milioni, con un incremento dello 0,5% rispetto al 2001 (+33,4% nel 2001 rispetto al 2000). Delle Prestazioni assistenziali il 20,5% è rappresentato dalle prestazioni sociali in natura che hanno comportato spese per 4.353 milioni di euro con un incremento dell'1,1%; la rimanente quota del 79,5% è costituita dalle prestazioni in denaro pari a 16.832 milioni di euro (+20,2% rispetto all'anno precedente).

Fra queste ultime, le Pensioni di guerra hanno assorbito 1.168 milioni (-4,3% rispetto al 2001), mentre altri 12.674 milioni hanno riguardato le Pensioni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti ed Altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente (+23,5% rispetto al 2001). Le Pensioni e gli assegni sociali erogati agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 2.990 milioni di euro (+18,7% rispetto all'anno precedente).

PAGINA BIANCA

III – LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1. - TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI

Il saldo delle transazioni internazionali è risultato, secondo lo schema "SEC95" conforme al sistema dei conti nazionali, negativo per 2.435 milioni di euro nel 2002, mostrando una marcata contrazione, pari a circa 7.100 milioni di euro, rispetto all'anno precedente.

Il peggioramento del saldo ha principalmente riflesso il forte accentuarsi del passivo dei redditi da capitale, che si è attestato a 11,5 miliardi di euro, in peggioramento di circa 4 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Al passivo delle transazioni ha anche contribuito la riduzione dell'avanzo degli scambi di beni e servizi, passato da 17,8 miliardi di euro nell'anno precedente a 13,9 miliardi di euro nel 2001. Tale deterioramento è dovuto al netto peggioramento del disavanzo dell'interscambio di servizi, risultato pari a 9,6 miliardi di euro e più che raddoppiato rispetto al 2001, e al modesto aumento dell'attivo delle merci, incrementatosi di 1.500 milioni di euro. Quanto alle altre principali voci delle transazioni internazionali, è nettamente migliorato il saldo delle imposte indirette nette, passato da un *deficit* di 1,2 miliardi del 2001 a un lieve avanzo nel 2002 (244 milioni di euro); allo stesso tempo, si è di nuovo accentuato il saldo negativo dei redditi da lavoro dipendente (per 777 milioni di euro), pressoché azzeratosi nel 2001. Il saldo dei trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione, in disavanzo di 5 miliardi di euro, è rimasto sostanzialmente stazionario rispetto all'anno precedente; anche l'attivo dei trasferimenti in conto capitale (pari a 1 miliardo di euro) ha registrato una stabilità, diminuendo di 216 milioni rispetto al 2001.

Nella media del 2002, il complesso delle entrate relative alle transazioni internazionali è rimasto sostanzialmente stazionario (+0,3% rispetto al 2001). Gli introiti connessi all'interscambio di beni e servizi (pari all'82% degli introiti totali), in rallentamento già nel 2001, hanno mostrato una flessione nell'anno in corso, diminuendo del 2%. Le esportazioni di beni, calcolate a partire da una stima dei dati di commercio estero tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali, sono diminuite dell'1,9% (+4,8% nel 2001). Anche le esportazioni di servizi, comprendenti le spese per consumi nel territorio economico delle famiglie non residenti, hanno mostrato una flessione (-2,2%) dopo che nell'anno precedente erano aumentate del 5%. Tra le entrate, i redditi da lavoro dipendente hanno evidenziato una sostanziale stabilità dopo il forte aumento mostrato nel 2001 (+25,3%). Ancora in flessione sono risultati gli ingressi per trasferimenti in conto capitale (-5,9%), dopo che si erano dimezzati nel 2001.

Tabella TI. 1. – TRANSAZIONI INTERNAZIONALI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazione %	
	1999	2000	2001	2002	2001/2000	2002/2001
Entrate dell'Italia						
Esportazioni di beni e servizi fob (*a*)	283.034	329.974	345.960	339.091	4,8	–2,0
– Esportazioni di beni (*b*)	222.142	261.591	274.164	268.898	4,8	–1,9
– Esportazioni di servizi (*c*)	60.892	68.383	71.796	70.193	5,0	–2,2
Redditi da lavoro dipendente	1.482	1.645	2.061	2.053	25,3	–0,4
Contributi alla produzione ricevuti dall'U.E.	4.672	5.030	5.331	5.683	6,0	6,6
Redditi da capitale	45.815	44.649	45.171	48.833	1,2	8,1
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	10.936	11.966	12.675	16.944	5,9	33,7
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	4.035	4.323	2.169	2.042	–49,8	–5,9
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	–3	–72	–311	–204	333,1	–34,4
TOTALE	**349.972**	**397.515**	**413.057**	**414.446**	**3,9**	**0,3**
Uscite dell'Italia						
Importazioni di beni e servizi fob (*a*)	260.286	318.551	328.193	325.176	3,0	–0,9
– Importazioni di beni (*d*)	196.051	246.505	252.085	245.336	2,3	–2,7
– Importazioni di servizi (*e*)	64.235	72.046	76.108	79.840	5,6	4,9
Redditi da lavoro dipendente	1.811	2.118	2.129	2.898	0,5	36,1
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'U.E	5.318	5.853	6.519	5.439	11,4	–16,6
Redditi da capitale	52.098	52.899	52.656	60.330	–0,5	14,6
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	15.374	15.887	18.016	22.032	13,4	22,3
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	1.244	1.057	918	1.006	–13,1	9,6
TOTALE	**336.130**	**396.365**	**408.431**	**416.881**	**3,0**	**2,1**
Saldi						
Beni e servizi	22.748	11.424	17.767	13.915		
Redditi da lavoro dipendente	–329	–473	–68	–845		
Imposte indirette nette	–646	–823	–1.188	244		
Redditi da capitale	–6.283	–8.250	–7.484	–11.498		
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	–4.437	–3.921	–5.340	–5.083		
Trasferimenti in conto capitale	2.791	3.266	1.251	1.035		
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	–3	–72	–311	–204		
Accreditamento (+) / Indebitamento (–)	**13.842**	**1.150**	**4.626**	**–2.435**		

(*a*) Il totale delle esportazioni e delle importazioni di beni e servizi non coincide con quello contenuto nella bilancia dei pagamenti di fonte Banca d'Italia, ma ne rispetta la dinamica e la coerenza nei saldi. L'adozione dei flussi della nuova bilancia dei pagamenti avrebbe causato una forte discontinuità delle serie fra gli anni 1995 e 1996 nel conto delle risorse e degli impieghi, che si è ritenuto opportuno evitare.

(*b*) Calcolati nell'anno 2002 a partire da una stima delle statistiche del commmercio estero relative alle esportazioni di merci fob (pari a 267842 milioni di euro),elaborata per la contabilità nazionale tenendo conto, sulla base dell'esperienza del passato, dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.

(*c*) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.

(*d*) Calcolata nell'anno 2002 a partire da una stima delle importazioni di merci cif (pari a 258528 milioni di euro), elaborata tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.

(*e*) Compresa la spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Le uscite totali hanno registrato nel 2002 un modesto incremento (+2,1%), lievemente inferiore a quello mostrato nel 2001. Al rallentamento delle uscite ha soprattutto contribuito la flessione delle importazioni di beni (-2,7% contro il 2,3% del 2001), pari a circa il 60% delle uscite totali. Complessivamente, le uscite per importazioni di beni e servizi sono diminuite di circa l'1% nel 2002 (+3% nel 2001). Si sono inoltre significativamente contratti gli esborsi relativi alle imposte sulla produzione e le importazioni versate all'UE (per circa il 17%). Hanno invece mostrato una accelerazione le uscite per redditi da lavoro dipendente (+36,1%) e quelle per redditi da capitale (+14,6%).

Tenuto conto di questi andamenti nelle principali poste di parte corrente, il conto corrente di bilancia dei pagamenti si è chiuso nel 2002 con un disavanzo di 7,2 miliardi di euro, in netto peggioramento, dopo che era risultato pressoché nullo nel 2001. Il saldo positivo del conto capitale è rimasto pressoché costante rispetto al 2001 (1,1 miliardi di euro). Il saldo complessivo di conto corrente e conto capitale è così risultato negativo per 6,1 miliardi di euro, in marcato peggioramento rispetto al saldo sostanzialmente nullo del 2001.

Tabella TI.2. – TAVOLA DI RACCORDO SUI SALDI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI ISTAT-BANCA D'ITALIA (milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
Saldo beni e servizi Istat	22.748	11.424	17.767	13.915
Saldo rettifiche costruzioni (*a*)	420	112	–26	–526
Saldo merci e servizi Banca d'Italia	**23.169**	**11.535**	**17.741**	**13.389**
Accreditamento (+) /Indebitamento(–) Istat	13.842	1.150	4.626	–2.435
Saldo rettifiche costruzioni (*a*)	420	112	–26	–526
Saldo redditi non distribuiti dagli OIC (*b*)	–3.782	–4.372	–4.025	–3.395
Cancellazione di crediti a Paesi in via di sviluppo (c)				252
Saldo conto corrente e conto capitale Banca d'Italia	**10.480**	**–3.110**	**575**	**–6.104**

(*a*) Nel caso in cui le attività di costruzione nel Resto del Mondo costituiscono un investimento fisso lordo, la produzione è registrata nel territorio del paese in cui viene esercitata l'attività. Nelle esportazioni e nelle importazioni di servizi di costruzioni resta pertanto solo l'attività di manutenzione ordinaria.

(*b*) Organismi di investimento collettivo.

(c) L'informazione recepita nei conti Istat, sarà contabilizzata nei dati di Bilancia dei Pagamenti con la pubblicazione della relazione annuale della Banca d'Italia

N.B. - totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Per uniformarsi alla Decisione della Ue (97/157/EC), approvata dal Comitato PNL, l'Istat ha proceduto a stimare, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC italiani a sottoscrittori esteri (da sommare ai redditi da capitale in uscita dall'Italia verso il Resto del Mondo), sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC esteri a sottoscrittori residenti in Italia (da sommare ai redditi da capitale in entrata in Italia dal resto del Mondo).

Tabella TI. 3. – CONTO CORRENTE E CONTO CAPITALE DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI (in milioni di euro)

	Crediti				Debiti				Saldi			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Conto corrente	**335.882**	**381.275**	**399.253**	**401.619**	**328.190**	**387.581**	**399.615**	**408.807**	**7.692**	**– 6.306**	**– 363**	**– 7.188**
Merci (fob)	221.484	260.906	273.594	268.378	199.440	250.538	256.191	250.615	22.044	10.368	17.403	17.763
Servizi	55.307	61.479	64.460	63.135	54.182	60.312	64.122	67.509	1.125	1.167	338	– 4.374
Redditi	43.483	41.894	43.193	47.475	53.875	54.993	54.767	63.212	–10.392	–13.099	–11.575	–15.737
Trasferimenti correnti	15.608	16.996	18.006	22.631	20.693	21.738	24.535	27.471	– 5.085	– 4.742	– 6.529	– 4.840
– di cui: pubblici	8.693	9.865	10.684	13.961	12.872	13.909	14.453	14.961	– 4.179	– 4.044	– 3.769	– 1.000
Conto capitale	**4.298**	**4.609**	**2.337**	**2.225**	**1.510**	**1.414**	**1.398**	**1.141**	**2.788**	**3.195**	**938**	**1.084**
Attività intangibili	263	286	169	183	266	358	480	387	– 3	– 72	– 311	– 204
Trasferimenti in conto capitale	4.035	4.323	2.168	2.042	1.244	1.056	919	754	2.792	3.267	1.249	1.288
– di cui: pubblici	3.202	3.625	1.747	1.625	403	519	563	546	2.799	3.106	1.184	1.079

Fonte: BANCA D'ITALIA.

3.1.1. – Le risorse disponibili per usi interni

Le risorse disponibili per usi interni (pari alla somma del prodotto interno lordo e del saldo dell'interscambio di beni e servizi come calcolato nel conto delle risorse e degli impieghi) sono risultate nel 2002 pari a 1.252.445 milioni di euro, con una crescita rispetto al 2001 del 3,2% in termini nominali.

Al netto della variazione dei prezzi, l'incremento è risultato leggermente superiore a quello della produzione interna, a sintesi di una flessione delle vendite all'estero pari all'1%% e di una crescita del volume delle importazioni di beni e servizi (1,5%).

Prendendo come riferimento le valutazioni a prezzi correnti, il 79,3% (79,6% nel 2001) di tali risorse – pari a 993.740 milioni di euro – è stato destinato a spese per consumi finali, mentre il 19,8% agli investimenti lordi.

I consumi finali hanno riguardato per 725.205 milioni di euro (+3,4% rispetto al 2001) spese a carico delle famiglie e per 241.535 milioni (+2,8%) spese della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Sociali Private.

Gli investimenti fissi lordi si sono commisurati a 247.758 milioni di euro registrando una crescita in termini nominali pari al 2,7%. La variazione delle scorte e degli oggetti di valore è risultata positiva per 2.934 milioni di euro a fronte del decremento di 1.248 milioni dell'anno precedente.

Tabella TI.4 – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazione % 2001/2002	Variazione % 2002/2001
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.107.994	1.166.548	1.220.147	1.258.349	4,6	3,1
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (–) (a)	– 12.829	688	– 6.222	– 5.904	–	–
TOTALE risorse disponibili per uso interno	**1.095.165**	**1.167.237**	**1.213.924**	**1.252.445**	**4,0**	**3,2**

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TI.5 – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO – VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di euro/lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	Variazione % 2001/2002	Variazione % 2002/2001
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	985.253	1.016.192	1.034.549	1.038.394	1,8	0,4
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (–) (a)	– 727	– 6.812	– 8.072	– 4.124	–	–
TOTALE risorse disponibili per uso interno	**984.527**	**1.009.380**	**1.026.477**	**1.034.270**	**1,7**	**0,8**

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 1. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP: A 2 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

CATEGORIE	1999	2000	2001	2002
Alimentari e bevande non alcoliche	99.096	102.878	106.717	110.670
– Alimentari	92.552	95.958	99.459	103.122
– Bevande non alcoliche	6.544	6.920	7.258	7.548
Bevande alcoliche e tabacco	16.665	17.509	18.195	18.420
– Bevande alcoliche	5.021	5.144	5.197	5.342
– Tabacchi	11.644	12.366	12.998	13.078
Vestiario e calzature	64.121	67.224	69.985	71.600
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	131.141	138.502	144.682	150.882
– Fitti effettivi	16.346	17.274	17.681	18.586
– Fitti figurativi	73.223	77.740	82.377	88.791
– Manutenzione dell'abitazione	8.559	9.147	9.403	9.688
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	9.595	9.822	10.111	10.365
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	23.417	24.518	25.110	23.451
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	64.419	66.582	68.182	68.237
Sanità	21.624	22.364	21.678	23.080
Trasporti	84.537	89.419	90.085	90.414
– Acquisto di mezzi di trasporto	26.545	27.851	27.788	27.411
– Esercizio di mezzi di trasporto	45.814	48.599	49.102	49.304
– Servizi di trasporto	12.178	12.969	13.195	13.700
Comunicazioni	19.409	22.084	22.602	23.196
Ricreazione e cultura	50.387	53.571	55.509	56.885
– TV, Hi-Fi, computer, fotografia	6.610	7.099	7.162	7.078
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.775	2.975	3.157	3.166
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	8.745	9.368	9.678	9.944
– Servizi ricreativi e culturali	17.137	18.397	19.395	20.422
– Giornali, libri e cancelleria	13.355	13.718	13.973	14.094
– Vacanze organizzate	1.766	2.014	2.144	2.182
Istruzione	6.606	6.824	7.036	7.059
Alberghi e ristoranti	60.121	67.505	71.956	74.812
Beni e servizi vari	54.654	58.573	62.199	64.961
– Beni e servizi per l'igiene	16.263	16.914	17.600	18.175
– Articoli personali n.a.c.	11.977	12.403	12.712	12.372
– Servizi sociali	3.055	3.306	3.464	3.652
– Assicurazioni	11.602	12.907	14.553	16.284
– Servizi finanziari n.a.c.	4.415	4.900	5.132	5.339
– Altri servizi n.a.c.	7.342	8.143	8.739	9.140
TOTALE sul territorio economico	**672.780**	**713.036**	**738.826**	**760.216**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	17.165	18.010	17.678	20.796
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	27.085	30.122	29.223	28.807
SPESA DELLE FAMIGLIE	**662.860**	**700.924**	**727.281**	**752.205**

N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF.2 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) – VALORI A PREZZI COSTANTI
(milioni di euro/lire 1995)

CATEGORIE	1999	2000	2001	2002
Alimentari, e bevande non alcoliche	93.360	95.380	95.252	95.769
– Alimentari	87.107	88.836	88.566	88.957
– Bevande non alcoliche	6.253	6.545	6.686	6.813
Bevande alcoliche e tabacco	14.014	14.537	14.723	14.617
– Bevande alcoliche	4.204	4.245	4.184	4.186
– Tabacchi	9.810	10.292	10.539	10.431
Vestiario e calzature	57.260	58.673	59.380	59.187
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	111.303	110.878	112.336	112.790
– Fitti effettivi	13.289	13.288	12.916	12.685
– Fitti figurativi	59.741	59.901	60.974	62.215
– Manutenzione dell'abitazione	7.661	8.020	8.028	8.070
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	7.639	7.495	7.534	7.523
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	22.973	22.175	22.884	22.296
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	58.522	59.321	59.533	58.470
Sanità	18.565	18.673	18.799	19.225
Trasporti	77.184	78.593	77.893	76.553
– Acquisto di mezzi di trasporto	24.705	25.394	24.891	23.952
– Esercizio di mezzi di trasporto	41.121	41.256	41.218	40.848
– Servizi di trasporto	11.359	11.944	11.783	11.754
Comunicazioni	20.046	23.728	24.704	25.669
Ricreazione e cultura	46.983	49.966	50.607	50.522
– TV, Hi-Fi, computer, fotografia	6.791	7.781	8.284	8.477
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.526	2.655	2.782	2.767
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	8.116	8.639	8.748	8.804
– Servizi ricreativi e culturali	15.979	16.922	16.789	16.901
– Giornali, libri e cancelleria	12.065	12.307	12.280	11.891
– Vacanze organizzate	1.505	1.664	1.723	1.682
Istruzione	5.992	6.061	6.125	5.987
Alberghi e ristoranti	53.026	57.606	59.061	58.922
Beni e servizi vari	47.505	49.266	49.955	49.755
– Beni e servizi per l'igiene	14.658	14.932	15.191	15.263
– Articoli personali n.a.c.	11.564	11.715	11.712	11.123
– Servizi sociali	2.669	2.843	2.932	3.015
– Assicurazioni	8.595	8.841	8.997	9.034
– Servizi finanziari n.a.c.	3.705	3.990	3.778	3.724
– Altri servizi n.a.c.	6.315	6.944	7.346	7.596
TOTALE sul territorio economico	**603.759**	**622.682**	**628.367**	**627.465**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	16.137	15.616	14.788	17.408
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	24.645	26.728	25.214	24.249
SPESA DELLE FAMIGLIE	**595.251**	**611.570**	**617.941**	**620.624**

N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 3: – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 2 CIFRE) (variazioni percentuali)

CATEGORIE	Quantità		Prezzi		Valore	
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2002 su 2000	2002 su 2001
Alimentari, e bevande non alcoliche	- 0,1	0,5	3,8	3,2	3,7	3,7
– Alimentari	-0,3	0,4	3,9	3,3	3,6	3,7
– Bevande non alcoliche	2,2	1,9	2,6	2,1	4,9	4,0
Bevande alcoliche e tabacco	1,3	- 0,7	2,6	1,9	3,9	1,2
– Bevande alcoliche	- 1,4	-	2,4	2,8	1,0	2,8
– Tabacchi	2,4	- 1,0	2,6	1,6	5,1	0,6
Vestiario e calzature	1,2	- 0,3	2,9	2,6	4,1	2,3
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	1,3	0,4	3,2	3,9	4,5	4,3
– Fitti effettivi	- 2,8	- 1,8	5,3	7,0	2,4	5,1
– Fitti figurativi	1,8	2,0	4,1	5,7	6,0	7,8
– Manutenzione dell'abitazione	0,1	0,5	2,7	2,5	2,8	3,0
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	0,5	- 0,1	2,4	2,6	2,9	2,5
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	3,2	- 2,6	- 0,8	- 4,1	2,4	- 6,6
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	0,4	- 1,8	2,0	1,9	2,4	0,1
Sanità	0,7	2,3	- 3,8	4,1	- 3,1	6,5
Trasporti	- 0,9	- 1,7	1,6	2,1	0,7	0,4
– Acquisto di mezzi di trasporto	- 2,0	- 3,8	1,8	2,5	- 0,2	- 1,4
– Esercizio di mezzi di trasporto	- 0,1	- 0,9	1,1	1,3	1,0	0,4
– Servizi di trasporto	- 1,3	- 0,2	3,0	4,0	1,7	3,8
Comunicazioni	4,1	3,9	- 1,7	- 1,3	2,3	2,6
Ricreazione e cultura	1,3	- 0,2	2,3	2,7	3,6	2,5
– TV, Hi-FI, computer, fotografia	6,5	2,3	- 5,3	- 3,4	0,9	- 1,2
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	4,8	- 0,5	1,2	0,8	6,1	0,3
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	1,3	0,6	2,0	2,1	3,3	2,7
– Servizi ricreativi e culturali	- 0,8	0,7	6,3	4,6	5,4	5,3
– Giornali, libri e cancelleria	- 0,2	- 3,2	2,1	4,2	1,9	0,9
– Vacanze organizzate	3,6	- 2,4	2,8	4,2	6,5	1,7
Istruzione	1,1	- 2,3	2,0	2,7	3,1	0,3
Alberghi e ristoranti	2,5	- 0,2	4,0	4,2	6,6	4,0
Beni e servizi vari	1,4	- 0,4	4,7	4,8	6,2	4,4
– Beni e servizi per l'igiene	1,7	0,5	2,4	2,8	4,1	3,3
– Articoli personali n.a.c.	-	- 5,0	2,5	2,4	2,5	- 2,7
– Servizi sociali	3,1	2,8	1,6	2,5	4,8	5,4
– Assicurazioni	1,8	0,4	10,7	11,5	12,7	11,9
– Servizi finanziari n.a.c.	- 5,3	- 1,4	10,6	5,5	4,7	4,0
– Altri servizi n.a.c.	5,8	3,4	1,4	1,2	7,3	4,6
TOTALE sul territorio economico	**0,9**	**- 0,1**	**2,7**	**3,0**	**3,6**	**2,9**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	- 5,3	17,7	3,7	- 0,1	- 1,8	17,6
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	- 5,7	- 3,8	2,9	2,5	- 3,0	- 1,4
SPESA DELLE FAMIGLIE	**1,0**	**0,4**	**2,8**	**3,0**	**3,8**	**3,4**

N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

3.2. - DOMANDA

3.2.1. - I consumi delle famiglie

Nel corso del 2002, i consumi delle famiglie residenti sono aumentati dello 0,4% in termini reali. Il deterioramento del clima politico internazionale e la crisi della FIAT hanno indotto comportamenti di spesa piuttosto cauti, nonostante l'evoluzione positiva del reddito disponibile. La spesa in beni durevoli, maggiormente differibile, ha risentito più delle altre dell'incertezza, calando del 2,8%. Al suo interno, la maggior contrazione è stata realizzata dagli acquisti di mezzi di trasporto (-3,8%), mentre più contenuta è stata la flessione dei mobili ed elettrodomestici (-1,8%). Sospinti dalla perdurante riduzione dei loro prezzi, TV, Hi-Fi e computer hanno registrato un risultato positivo, ancorché il relativo tasso di sviluppo (2,3%), è in deciso calo rispetto al 6,5% del 2001. Le spese per le bevande non alcoliche (1,9%) hanno sostenuto il comparto dei beni non durevoli risultato, nel complesso, pressoché stagnante (-0,3%). Tra i servizi, si nota la riduzione della spesa per vacanze organizzate (-2,4%), a fronte di un cospicuo incremento (17,7%) delle spese degli italiani all'estero.

3.2.2. - Investimenti

Nel 2002 si è verificato un rallentamento del tasso di crescita degli investimenti fissi lordi, passato allo 0,5% rispetto al 2,6% dell'anno precedente. La decelerazione degli investimenti è stata più sensibile per i mezzi di trasporto (cresciuti di appena lo 0,2% rispetto all'incremento del 7,3% registrato l'anno precedente) e per le costruzioni, passate da +3,2% nel 2001 a +0,3% lo scorso anno. Hanno sperimentato un lieve rallentamento anche gli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari (+0,7% nel 2002 rispetto a +0,8% nel 2001), mentre si è dimezzato il tasso di crescita dei beni immateriali, passati da +2,7% a +1,3%. La variazione delle scorte e degli oggetti di valore è stata positiva, registrando un accumulo per 4.084 milioni di euro ai prezzi del 1995, e ha fornito un contributo positivo alla crescita degli investimenti totali, aumentati del 2,6% nel 2002.

Tabella II. 1. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro dal 1999, milioni di lire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002
Costruzioni	83.521	86.959	95.012	100.614	104.855
- Abitazioni	46.253	47.901	51.965	54.101	56.788
- Altre costruzioni	37.268	39.058	43.048	46.513	48.067
Macchine, attrezzature e prodotti vari	83.947	88.409	96.846	98.544	99.940
Mezzi di trasporto	22.315	25.727	28.639	31.125	31.634
Beni immateriali	8.511	9.528	10.433	11.003	11.331
TOTALE investimenti fissi	**198.295**	**210.622**	**230.931**	**241.287**	**247.759**
Variazione delle scorte e oggetti di valore	8.624	7.137	4.711	-1.247	2.935
TOTALE investimenti lordi	**206.919**	**217.760**	**235.642**	**240.040**	**250.693**

N.B.: I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL.2. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di eurolire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002
Costruzioni	78.101	80.106	84.848	87.601	87.890
- Abitazioni	43.401	44.210	46.544	47.356	47.762
- Altre costruzioni	34.700	35.895	38.305	40.245	40.128
Macchine, attrezzature e prodotti vari	80.260	83.718	90.197	90.880	91.517
Mezzi di trasporto	20.120	23.167	25.396	27.250	27.311
Beni immateriali	7.748	8.632	9.166	9.416	9.540
TOTALE investimenti fissi	**186.229**	**195.623**	**209.607**	**215.147**	**216.258**
Variazione delle scorte e oggetti di valore	7.837	10.958	-4	-308	4.084
TOTALE investimenti lordi	**194.066**	**206.580**	**209.603**	**214.839**	**220.341**

N.B.: i totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL.3. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità			Prezzi			Valore		
	2000 su 1999	2001 su 2000	2002 su 2001	2000 su 1999	2001 su 2000	2002 su 2001	2000 su 1999	2001 su 2000	2002 su 2001
Costruzioni	5,9	3,2	0,3	3,2	2,6	3,9	9,3	5,9	4,2
- Abitazioni	5,3	1,7	0,9	3,0	2,4	4,1	8,5	4,1	5,0
- Altre costruzioni	6,7	5,1	-0,3	3,3	2,9	3,6	10,2	8,1	3,3
Macchine, attrezzature e prodotti vari	7,7	0,8	0,7	1,7	1,0	0,7	9,5	1,8	1,4
Mezzi di trasporto	9,6	7,3	0,2	1,6	1,3	1,4	11,3	8,7	1,6
Beni immateriali	6,2	2,7	1,3	3,1	2,7	1,7	9,5	5,5	3,0
TOTALE investimenti fissi	**7,1**	**2,6**	**0,5**	**2,3**	**1,9**	**2,2**	**9,6**	**4,5**	**2,7**
Variazione delle scorte e oggetti di valore	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE investimenti lordi	**1,5**	**2,5**	**2,6**	**6,6**	**- 0,6**	**1,8**	**8,2**	**1,9**	**4,4**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

3.2.3. Investimenti del settore pubblico

3.2.3.1 Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione

Le spese per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche hanno raggiunto nel 2002 i 23.165 milioni. Tale ammontare riflette l'impatto dell'attività di vendita degli immobili di taluni enti del comparto e in particolare degli Enti di previdenza, sia in via ordinaria che tramite operazioni di cartolarizzazione. Il livello dei pagamenti, depurato dell'incasso correlato unicamente all'accelerazione delle procedure di vendita, per un importo dell'ordine di 8,8 miliardi (di cui 6,6 quali proventi delle dismissioni effettuate nel 2002 tramite operazioni di cartolarizzazione e 2,2 quale ammontare delle riscossioni conseguente alle vendite sul mercato operate dalla società veicolo incaricata di gestire il patrimonio cartolarizzato nel 2001), evidenzia un aumento della spesa per investimenti del 6% rispetto al 2001.

Il risultato dell'anno è da correlare alla buona tenuta dell'attività d'investimento svolta dalle Amministrazioni centrali dopo la forte accelerazione registrata nel 2001. L'incremento realizzato, pari al 7,1%, è stato trainato dalla crescita dei pagamenti sia da parte dello Stato (8,6%), che da parte dell'Anas (6,8%), grazie al superamento delle difficoltà di ordine tecnico che avevano rallentato l'attività dell'Ente negli anni precedenti.

Le Amministrazioni locali, che da sole realizzano circa il 75% del totale degli investimenti, evidenziano un rallentamento nella dinamica espansiva, con una crescita limitata del 3,4%. All'interno del comparto si rilevano dinamiche diversificate: a fronte degli incrementi di spesa realizzati dalle Regioni (5,9%) nonchè dai Comuni e dalle Province (3,6%), sia pure molto più contenuti rispetto a quelli realizzati nel 2001, si colloca il netto ridimensionamento della spesa delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere (-8,1%).

Per quanto concerne gli Enti previdenziali, il confronto dei dati, al netto dell'attività di disinvestimento, fa rilevare un' ulteriore contrazione della spesa per investimenti.

Stato

Nel 2002 i pagamenti per investimenti diretti realizzati dallo Stato sono ammontati a 5.985 milioni, evidenziando una prosecuzione della capacità di spesa delle Amministrazioni statali. L'incremento registrato rispetto al 2001, pari all'8,6%, risulta correlato principalmente agli investimenti nel settore della difesa e delle opere pubbliche.

All'interno del comparto, e relativamente alle erogazioni contabilizzate nel bilancio dello Stato, il Ministero della Difesa ha realizzato investimenti per 1.893 milioni, che rappresentano oltre il 38% della spesa complessiva dello Stato. Una quota dell'ordine del 73% afferisce all'ammodernamento degli apparati logistici relativi a tutti i settori della componente aerea, terrestre e navale delle Forze Armate. I pagamenti effettuati riguardano in particolare: il programma pluriennale di investimento per l'acquisto di n. 4 fregate classe Artigliere; gli oneri per l'acquisto di n. 5 elicotteri AB 212; la realizzazione del programma EFA 2000; l'acquisizione e l'ammodernamento dei velivoli C130J e Boeing 767-200T/T nonché le somme erogate a fronte di n. 4 contratti pluriennali per l'acquisto di veicoli DARDO, mezzi anfibi LVTP-7, missili MILAN e mortai RIGATI. Ulteriori quote sono correlate alla ricerca scientifica e agli studi

Tabella IP.1 – SPESE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER INVESTIMENTI PUBBLICI (a)
(in milioni di euro)

	1999		2000		2001		2002	
	Valori assoluti	Var.% 99/98	Valori assoluti	Var.% 00/99	Valori assoluti	Var.% 01/00	Valori assoluti	Var.% 02/01
Amministrazioni Centrali	*6.923*	*1,3*	*6.903*	*– 0,3*	*7.891*	*14,3*	*8.453*	*7,1*
Stato	4.780	– 2,3	4.845	1,4	5.513	13,8	5.985	8,6
ANAS	1.746	9,6	1.680	– 3,8	1.905	13,4	2.035	6,8
Altri Enti Amministrazione centrale	397	14,4	378	– 4,8	473	25,1	433	– 8,5
Amministrazioni Locali	*19.392*	*6,6*	*20.551*	*6,0*	*22.871*	*11,3*	*23.640*	*3,4*
Regioni	2.690	4,8	3.090	14,9	3.866	25,1	4.094	5,9
Province e Comuni	13.230	5,4	13.581	2,7	15.156	11,6	15.696	3,6
Az. Sanitarie Locali e Az. Ospedaliere	1.860	13,7	2.119	13,9	1.853	– 12,6	1.702	– 8,1
Altri Enti Amministrazione locale	1.612	12,4	1.761	9,2	1.996	13,3	2.148	7,6
Enti di Previdenza	*458*	*– 8,1*	*353*	*– 22,9*	*– 587*	*– 266*	*– 8.928*	*1.421*
TOTALE	**26.773**	**4,9**	**27.807**	**3,9**	**30.175**	**8,5**	**23.165**	**– 23,2**

(*a*) *In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono*:

1. – *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. – *Aree di spesa e fonti statistiche.*

a) Stato: dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 2002).

b) Altri Enti dell'Amministrazione Centrale e altri Enti dell'Amministrazione locale: per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2002 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

c) Regioni: per l'anno 1999, 2000 e 2001 i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 2002 i dati sono concordati con l'Istat sulla base delle indagini condotte dall'ISTAT, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

d) Province: per il 1999, 2000 e 2001 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni provinciali. Per il 2002 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

e) Comuni: per il 1999 i dati sono stati elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale condotta dal Ministero Interni sui bilanci delle Amministrazioni. Per il 2000 e il 2001 i dati sono stati elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni. Per il 2002 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

f) Enti di previdenza: per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'Istat sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2002, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

g) ASL e aziende ospedaliere: i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella 1P. 2. – SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (in milioni di euro)

SETTORI	1999	2000	2001	2002	Variazioni assolute su anno precedente 2002
AGRICOLTURA	211	193	203	139	– 64
— Agricoltura	195	183	202	137	– 65
— Silvicoltura	8	5	1	1	—
— Pesca e caccia	8	5	—	1	1
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	265	236	303	238	– 65
— Trasporti su strada	88	61	71	62	– 9
— Trasporti su rotaia	—	—	—	—	
— Trasporti aerei	13	11	14	9	– 5
— Trasporti per vie d'acqua	155	155	203	152	– 51
— Comunicazioni	9	9	15	15	–
ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	7	12	43	10	– 33
— Sviluppo delle abitazioni	7	—	—	—	—
— Assetto territoriale	—	8	8	6	– 2
— Approvvigionamento idrico	—	4	35	4	– 31
OPERE IGIENICO-SANITARIE	595	709	548	447	– 101
RICERCA SCIENTIFICA	2	12	103	85	– 18
ATTIVITA' RICREATIVE, CULTUR. E CULTO	578	619	339	218	– 121
— Attività ricreative	—	—	10	14	4
— Attività culturali	577	618	328	202	– 126
— Servizi di culto	1	—	—	1	1
— Altre attività ricreative e culturali	—	1	1	1	—
SANITA'	—	26	—	—	—
DIFESA	557	756	1.422	2.083	661
— difesa militare	384	499	1.077	1.796	719
— difesa civile	108	160	213	200	– 13
— ricerca sviluppo per la difesa	65	97	132	87	– 45
OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBUIBILI AD ALTRI SETTORI (*)	1.300	991	2.018	2.117	99
TOTALE (dati di bilancio)	3.515	3.554	4.979	5.337	358
Raccordo con i conti nazionali					
Investimenti Difesa in beni non militari	309	292	343	347	51
Software acquistato e autoprodotto	334	352	385	397	33
Altre(**)	621	647	– 194	– 96	– 841
TOTALE	**4.779**	**4.845**	**5.513**	**5.985**	**668**

(*) Dati integrati con le quote di investimenti effettuati dalla P.C.M., dalla Corte dei Conti, dal T.A.R. e dalle Agenzie Fiscali.
(**) I dati rilevano prevalentemente la quota di consumi intermedi attinenti a beni durevoli per usi civili e gli investimenti degli Organi Costituzionali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

riguardanti la difesa aerea, l'assistenza al volo e l'informatica applicata alla strategia aerea, anche finalizzata a scopi militari; alla installazione di apparecchiature per l'assistenza al volo, il controllo del traffico aereo civile e la realizzazione di una rete di stazioni terrestri per il servizio dati meteorologici trasmessi dal satellite Meteosat; all'edilizia di servizio e alla realizzazione di impianti sportivi militari.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha effettuato investimenti per circa 943 milioni, pari al 19,3% della spesa complessiva dello Stato. Una quota superiore al 55% ha interessato il settore delle opere pubbliche: edilizia pubblica statale, immobili demaniali, edifici privati destinati a uffici pubblici statali (22,5%), opere marittime e portuali (12,6%); edilizia penitenziaria e uffici giudiziari (9,7%); studi di fattibilità e interventi infrastrutturali nelle aree depresse (6%); costruzione di nuove sedi di servizio all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (4,2%). Altre quote hanno riguardato le spese per immobili demaniali o privati in uso agli organi istituzionali nazionali e organismi internazionali (5,7%); l'adeguamento alle norme di sicurezza degli uffici demaniali o in uso alle amministrazioni dello Stato (4,4%); il ripristino di opere pubbliche danneggiate dagli eventi sismici, alluvionali e danni bellici (3,6%) nonché gli interventi su edifici di culto, demaniali, di interesse storico di uso pubblico e tutela del patrimonio storico-artistico. Ulteriori quote sono state destinate alla gestione separata dei progetti speciali in attuazione del trasferimento delle competenze del soppresso Dipartimento per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno e dell'Agenzia per la promozione e lo sviluppo delle aree depresse (16%); allo sviluppo dei sistemi informatizzati (3,3%) e, per una quota più contenuta, all'acquisto di apparati logistici per il potenziamento delle infrastrutture per la vigilanza ed il soccorso in mare delle capitanerie di porto e degli uffici periferici della navigazione nonché all'acquisto di mezzi di trasporto terrestre e all'adozione del sistema Vessel Traffic Service per la sicurezza della navigazione.

Il Ministero dell'Interno ha effettuato pagamenti per circa 530 milioni, correlati per oltre il 78% al finanziamento del programma straordinario di interventi per il potenziamento delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature delle forze di polizia nonché alla dotazione di automezzi, aeromobili, motobarche e materiali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, comprese le attrezzature di prevenzione dei rischi non convenzionali derivanti da atti criminosi con armi nucleari. Ulteriori quote hanno interessato il potenziamento dei mezzi operativi e strumentali nonché l'acquisto di beni mobili destinati alle sedi adibite ad uffici della Polizia di Stato; l'edilizia di servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'adeguamento dei locali destinati al servizio antincendi e dei relativi impianti tecnologici negli aeroporti a gestione statale; la costruzione, lo sviluppo e l'adeguamento dei sistemi e dei servizi informatici.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per oltre 412 milioni, pari all'8,3% della spesa complessiva dello Stato, riferiti per il 70% allo sviluppo dei servizi automatizzati del sistema informativo, comprese le spese per il finanziamento del progetto intersettoriale "RUPA". Una quota di oltre il 16% ha riguardato l'edilizia di servizio degli Uffici Finanziari, gli alloggi di servizio del personale del Corpo della Guardia di Finanza, l'acquisto di una struttura polifunzionale di protezione civile nonché il potenziamento funzionale, tecnico e scientifico dei servizi tecnici nazionali. Una quota pari al 7,4% afferisce al funzionamento di interventi connessi allo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Inver-

nali "Torino 2006"; alle iniziative previste nell'ambito dell'*Action Plan* sullo sportello unico nonché all'avvio delle attività strumentali alla formazione e all'aggiornamento della carta geologica nazionale. Infine, una quota pari al 5,2% ha interessato l'adeguamento della componente aeronavale della Guardia di Finanza ai compiti di polizia economica, finanziaria e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in mare.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha effettuato investimenti per circa 340 milioni, pari al 7% delle erogazioni dello Stato. Gli interventi, concentrati per il 48% nel settore delle opere pubbliche, sono correlati alla realizzazione, il completamento e il ripristino di opere idrauliche infrastrutturali e pubbliche di competenza statale; alla sistemazione del suolo; alle spese per l'approntamento di materiali urgenti in caso di pubbliche calamità; al ripristino di opere pubbliche danneggiate dagli eventi alluvionali e alla realizzazione di iniziative per la difesa del suolo nelle aree depresse. Una quota di oltre il 43,2% è riferibile ai programmi per la riduzione delle emissioni inquinanti, l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili in attuazione del protocollo di Kyoto; al piano straordinario di telerilevamento; all'attività di educazione ambientale; alla realizzazione di interventi per la conservazione della natura; alla progettazione di interventi ambientali; all'attuazione del programma stralcio di tutela ambientale nonché all'acquisto di dotazioni per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento del mare.

Il Ministero della Giustizia ha effettuato pagamenti per investimenti per oltre 251 milioni, pari al 5% del complesso dei relativi esborsi dello Stato. Una quota pari al 30,6% ha riguardato l'edilizia di servizio per il dimensionamento logistico-strutturale degli Uffici Giudiziari ai compiti di istituto. Una quota pari al 24,4% afferisce alle spese per l'acquisizione di beni, macchine, attrezzature e sistemi, compresa la microfilmatura degli atti; all'adeguamento degli impianti dei nuovi uffici; all'acquisto di apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librarie nonché alle spese per l'acquisto e l'installazione di strutture e interventi connessi con l'amministrazione penitenziaria. Una quota dell'ordine del 23,5% ha riguardato le spese per lo sviluppo del sistema informativo, il finanziamento dei progetti intersettoriali "RUPA" e di infrastruttura informatica e telematica connessi. Ulteriori quote, pari al 12,4%, afferiscono all'acquisto dei mezzi di trasporto, alla rielaborazione tecnica di quelli esistenti e alla realizzazione e alla manutenzione di impianti di comunicazione e di controllo sulle autovetture. Infine, una quota pari al 9% ha interessato gli interventi connessi agli uffici dell'amministrazione centrale e giudiziaria; il servizio delle industrie degli istituti di prevenzione e pena e quello delle bonifiche agrarie e delle relative industrie.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha effettuato erogazioni per oltre 198 milioni a valere su specifiche leggi di settore e sulle risorse finanziarie disposte dalla legge 499/99 per il quadriennio 1999-2002, destinate ad assicurare continuità pluriennale agli interventi pubblici nel settore. Le spese si sono concentrate, per oltre il 54,5%, nel settore delle opere pubbliche, interessando in particolare le opere infrastrutturali nelle aree depresse nell'ambito del programma di interventi per opere irrigue, di adduzione e di riparto di interesse nazionale nonché quelli connessi agli invasi strettamente finalizzati all'agricoltura. Una quota pari al 34% ha interessato la gestione operativa e logistica degli apparati strumentali del Corpo Forestale dello Stato per la lotta contro gli incendi boschivi. Ulteriori quote sono riferibili alla gestione dei servizi informatici, compresa quella del Sistema Informativo Agricolo (SIAN); alla tutela e

alla salvaguardia della biodiversità animale e vegetale; alle attività svolte nel settore della qualità dei prodotti agroalimentari per la valorizzazione delle produzioni, la tutela della salute dei consumatori e l'educazione alimentare.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha effettuato spese per investimenti diretti per circa 201 milioni, pari a circa il 4% delle erogazioni complessive dello Stato. Tali somme sono correlate per oltre il 41,8% agli interventi per il recupero del patrimonio archeologico, architettonico, artistico, storico e archivistico dello Stato, mentre il 22,4% afferisce alle spese per l'adeguamento strutturale e funzionale dei Musei, degli Istituti Centrali, delle Biblioteche, degli Archivi e Gallerie di Stato nonché alle spese per l'adeguamento alle misure di prevenzione contro gli incendi dei locali adibiti a sedi di servizio e per l'installazione di sistemi antifurto. Ulteriori quote hanno interessato il recupero, lo sviluppo e l'automazione del Sistema Bibliotecario Nazionale, il completamento di opere infrastrutturali nelle aree depresse, gli interventi straordinari di restauro, conservazione e valorizzazione di beni culturali e sedi di musei.

Ente nazionale per le strade

I pagamenti per investimenti diretti dell'Ente nazionale per le strade nel 2002 sono ammontati, con riferimento all'intero esercizio finanziario, a 2.035 milioni, facendo registrare un incremento del 6,8% rispetto al 2001. L'analisi che segue riferisce sui pagamenti effettuati fino al 18 dicembre 2002, data dalla quale l'Ente è stato trasformato in S.p.A. con legge n. 178/2002.

La maggior parte dei pagamenti ha interessato i programmi autorizzati con specifiche leggi a carattere pluriennale.

Nell'ambito delle somme destinate al piano triennale per la Viabilità Statale (legge n.843/78 e successive modificazioni), a fronte di stanziamenti pari a oltre 2.679 milioni nel periodo 1979/1988, i pagamenti effettuati fanno salire il totale delle somme pagate a 2.569 milioni, pari a circa il 96% della spesa autorizzata.

A fronte della realizzazione del programma per il completamento di opere nell'area dell'ex Cassa del Mezzogiorno (art.29/a della legge n.146/80), che prevedeva una spesa di poco superiore a 515 milioni nel periodo 1981/1984, i pagamenti effettuati portano il totale complessivo ad oltre 461 milioni, corrispondenti a oltre l'89% della spesa autorizzata.

Nell'area metropolitana di Napoli e in Calabria, il programma di interventi risulta completato con una spesa complessivamente erogata per oltre 106 milioni.

Per quanto concerne il piano stralcio del piano decennale di investimenti per la Viabilità di Grande Comunicazione, (artt. 4 e 6 della legge n.531/82) che autorizza la spesa di oltre 641 milioni nel periodo 1982/1987, i pagamenti effettuati fanno ascendere il totale complessivo a circa il 99% della spesa autorizzata.

La successiva legge n.526/85, in attesa dell'approvazione e dell'adozione del piano decennale della Viabilità di Grande Comunicazione, ha poi autorizzato l'ANAS a varare un programma straordinario di interventi sulla base della delibera CIPE del marzo 1985, in relazione al piano stesso. A fronte di un'autorizzazione di spesa di oltre 8.564 milioni, i pagamenti effettuati nell'anno, di oltre 88 milioni, fanno salire il totale a 7.564 milioni, corrispondenti ad oltre l'88% della spesa complessivamente autorizzata. Circa il 61,5% dei pagamenti effettuati nel

Tabella IP. 3. – PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'ENTE NAZIONALE PER LE STRADE
(in milioni di euro)

SETTORI	Autorizzato cassa al 18-12-2002	Investimenti diretti al 18-12-2002	Erogazioni a tutto il 18-12-2002	Coefficienti realizzazione a tutto il 18-12-2002
Totali anno	**3.208,23**	**1.951,00**		
di cui:				
– Piano triennale Viabilità Statale (L. 843/78 e succ. mod.)	2.679,38	1,56	2.569,41	95,90
– Compl. opere area ex Mezzogiorno (L. 146/80)	515,42	2,20	461,57	89,55
– Interventi aree metropolitane Napoli e Calabria (L. 119/81)	113,62	—	106,77	93,97
– Viabilità Grande Comunicazione (L. 531/82)	641,44	0,06	634,85	98,97
– Viabilità Grande Comunicazione (L. 526/85)	8.564,44	88,43	7.564,48	88,32
Opere a carattere nazionale		*0,49*		—
Mezzogiorno e Isole		*54,47*		—
Centro Nord		*33,47*		—
– Autostrada Salerno-Reggio Calabria (Legge Finanziaria 1987)	438,99	—	419,34	95,52
– Viabilità statale aree interessate Mondiali di Calcio '90 (L. 205/89)	359,97	0,06	336,66	93,52
– Viabilità Regione Liguria	310,91	34,69	163,05	52,44
– Autostrada Sa-RC/Me-Pa/SS Jonica/Autostrada Sr-Gela e SS 268 Vesuvio (Delib. CIPE nn. 74 e 175/97; n. 70/98; nn. 4 e 52/99)	2.118,04	236,49	619,21	29,24
– Roma Capitale e Giubileo 2000 (L. 396/90 e L. 651/96)	86,14	2,15	67,80	78,71
– Obiettivo 1 POP Infr. Trasporto Straordinario QCS 94/99 (Decisione C.E. 26/7/96) *di cui il 50% a carico ANAS*	498,00	41,51	498,00	100,00
Erogazioni su somme assegnate in Bilancio:				
– *Riparazioni straordinarie, consolidamento e sistemazione strade autostrade statali (cap. 707)*		37,65		
– *Sistemazione e miglioramento rete strade e S.S. (cap. 709)*		616,72		
– *Opere manutenzione straordinaria strade e autostrade statali (cap. 727)*		169,52		

Fonte: ENTE NAZIONALE PER LE STRADE.

2002 si riferiscono ad opere localizzate nel Mezzogiorno e nelle isole ed oltre il 37,8% ad interventi localizzati nel Centro Nord.

Il programma di interventi per l'ammodernamento dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria (Legge Finanziaria 1987, art. 7 c. 15), che autorizza una spesa di circa 439 milioni, è stato completamente attuato.

Quanto al programma di interventi nel settore della Viabilità statale nelle aree interessate dai Campionati Mondiali di Calcio del 1990 (legge n. 205/89), interamente completato nel 2001, i pagamenti, registrati solo su residui propri, portano il totale delle erogazioni ad un ammontare di oltre il 93 per cento.

Per quanto concerne gli interventi nel settore della viabilità per la regione Liguria (delibera CIPE 21/12/93), a fronte di uno stanziamento di 311 milioni, sono stati realizzati pagamenti per circa 35 milioni, che fanno ascendere le erogazioni al 52% del totale autorizzato.

Anche nel 2002 l'Ente si è impegnato per la realizzazione di programmi operativi finanziati (CIPE e GIUBILEO) e cofinanziati (QCS) relativi a nuove opere sia di interesse nazionale che comunitario, la cui spesa, per l'anno in esame, è compresa nel valore complessivo dei prelevamenti effettuati presso la Tesoreria statale. Più specificatamente, per la realizzazione dei lavori rientranti nell'obiettivo 1 del P.O. "Infrastrutture Trasporto Stradale" QCS 1994/99, nell'ambito della decisione della Comunità europea del 26/7/1996 (ARINCO n. 94 IT 16034 – FERS n. 940509016) con un finanziamento complessivo pari a 498 milioni di euro, di cui circa la metà a carico dell'Ente, i pagamenti effettuati nell'anno fanno raggiungere il 100% dell'ammontare complessivo. Quanto agli interventi per Roma Capitale (legge n.396/90) e quelli connessi alla celebrazione del Giubileo del 2000 (legge n.651/96), i pagamenti effettuati portano il totale a circa il 79% della spesa autorizzata.

In relazione ai lavori finanziati dal CIPE per circa 2.118 milioni, destinati ad interventi sulle autostrade Salerno-Reggio Calabria e Messina-Palermo e sulla S.S. 106 Jonica, sull'Autostrada Siracusa-Gela e sulla S.S. 268 del "Vesuvio", i pagamenti effettuati, pari ad oltre 236 milioni, fanno raggiungere circa il 31% del totale autorizzato.

Nell'ambito delle somme assegnate in bilancio, sono stati infine effettuati pagamenti per oltre 38 milioni per le riparazioni straordinarie, opere di consolidamento, di difesa e sistemazione saltuaria lungo le strade ed autostrade statali; per oltre 616 milioni correlati ai lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali e per circa 170 milioni in relazione alla esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade ed autostrade statali.

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione centrale" sono comprese tre categorie di enti: enti di ricerca in cui rientrano l'ENEA, l'INFN, il CNR, l'ISTAT e l'Istituto superiore per la Sanità; enti assistenziali quali il Coni e la Croce Rossa Italiana e gli enti economici.

Complessivamente nel 2002 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento, per un totale di 433 milioni che, rapportati alla spesa realizzata nel 2001 (al netto delle erogazioni effettuate dalla Cassa DD.PP. pari a 2 milioni nel 2001 e contabilizzate in tale aggregato), comportano una riduzione del 8,1 per cento.

Tale evoluzione è correlata al rallentamento dell'attività d'investimento degli enti di ricerca la cui spesa, pari a circa l'84% del totale, ha raggiunto i 362 milioni. All'interno del comparto, tale quota è riferibile per 103 milioni all'INFN, in ripresa rispetto al dato del 2001 mentre il CNR e l'ENEA, con quote rispettivamente di 88 e 73 milioni, registrano entrambi una riduzione della capacità di spesa rispetto allo scorso anno.

Relativamente agli altri enti del comparto, si rileva una complessiva stazionarietà dell'attività di investimento rispetto al 2001, con erogazioni pari a 50 milioni per gli enti assistenziali e a 21 milioni per quelli economici.

Le Regioni

I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati, nel 2002, a 4.094 milioni, facendo registrare un incremento del 5,9 per cento rispetto all'anno precedente.

L'analisi per aree geografiche dei dati in termini di contabilità di Stato, evidenzia un volume di investimenti delle Regioni nell'area settentrionale pari al 47,6%, contro il 47,3% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno la quota è ammontata, rispettivamente, al 5,9% e al 46,5% delle erogazioni totali, contro il 4,1% ed il 48,6% del 2001.

Sul piano istituzionale viene confermata, anche se in misura meno consistente, la maggiore capacità di spesa delle Regioni a Statuto Speciale che hanno assicurato il 63,2% della spesa totale, contro il 71,0% del 2001. Tale evoluzione è da correlare alla diminuzione degli investimenti della Sicilia e della Provincia autonoma di Bolzano, che insieme hanno assicurato il 28,4% della spesa totale contro il 37,1% del 2001. All'interno della quota relativa alle Regioni a Statuto Speciale, l'ammontare più rilevante è rappresentato dai pagamenti delle Regioni Sicilia (24,8%), della Provincia autonoma di Bolzano (20,0%) e della Sardegna (19,9%), per effetto sia delle consistenti dotazioni di fondi, sia dei cospicui trasferimenti da parte dello Stato.

Per quanto riguarda le Regioni a Statuto Ordinario (36,8% del totale), nel 2002, i maggiori pagamenti risultano a carico della Regione Calabria (25,9%), della Campania (18,7%) e dell'Emilia Romagna (14,0%).

Nel complesso si rileva un aumento dei pagamenti per investimenti diretti rispetto al 2001, in modo più o meno rilevante, nella quasi totalità delle Regioni, ad eccezione del Piemonte, della Provincia autonoma di Bolzano, del Veneto, del Molise, della Sicilia e della Sardegna.

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi pro-capite fa rilevare valori medi nazionali pro-capite delle Regioni intorno ai 60 euro, fortemente differenziati a livello territoriale con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato i 21 euro, nel Nord-Est i 123 euro, nel Centro i 18 euro e nel Mezzogiorno i 77 euro.

All'interno delle singole aree territoriali tali differenze sono molto consistenti, evidenziando un forte squilibrio fra le Regioni a più elevata spesa pro-capite, quali la Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Bolzano, con livelli di spesa che hanno raggiunto rispettivamente 1.765 e 945 euro, e le Regioni con spesa unitaria più bassa, quali la Lombardia, il Molise, la Puglia, il Piemonte e la Basilicata con valori che oscillano tra i 5 e i 14 euro.

L'analisi dei pagamenti secondo la destinazione evidenzia un modello regionale caratterizzato da una concentrazione di spesa in un numero limitato di settori per la quasi totalità delle

Tabella IP. 4. – SPESE PER INVESTIMENTI DELLE REGIONI PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO E PER AREE GEOGRAFICHE NEL 2002 (in milioni di euro)

SETTORI DI INTERVENTO	REGIONI										
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		TOTALE		
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Variazioni % 02/01
OPERE PUBBLICHE	66	20,5	214	16,4	106	52,6	628	39,6	1.015	29,7	15,7
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	22	7,0	132	10,1	25	12,2	229	14,4	407	11,9	24,1
VIABILITA'	28	8,6	195	15,0	7	3,6	94	5,9	324	9,5	1,9
ORD. UFFICI, AMMIN. GEN. E ORGANI	41	12,8	155	11,9	20	9,8	51	3,2	267	7,8	0,9
DIFESA DELLA SALUTE	4	1,3	123	9,5	---	---	74	4,7	202	5,9	–2,5
ISTRUZ. E DIRITTO ALLO STUDIO	18	5,6	95	7,3	20	10,0	27	1,7	161	4,7	14,0
FORESTE	6	2,0	73	5,6	7	3,2	73	4,6	159	4,7	–35,0
PROTEZIONE DELLA NATURA	21	6,4	17	1,3	6	2,7	91	5,7	134	3,9	8,3
ORGANIZZAZIONE CULTURA	8	2,5	26	2,0	---	---	81	5,1	115	3,4	0,3
ALTRI SETTORI	108	33,4	273	20,9	12	5,9	240	15,1	632	18,5	–9,8
TOTALE GENERALE (*)	322	100,0	1.304	100,0	202	100,0	1.589	100,0	3.417	100,0	2,9

(*) Il totale degli investimenti delle Regioni è espresso in termini di contabilità di Stato e pertanto non coincide con il totale riportato nella tab. IP.1 espresso in termini di contabilità nazionale.

Fonte: BILANCI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO.

Regioni: circa l'81,5% delle risorse risulta concentrato in nove settori, con quote di spesa che variano da poco più del 3,4% al 29,7% della spesa globale. In particolare i maggiori pagamenti si rilevano nell'ambito del settore delle opere pubbliche (29,7% della spesa globale), consistente in prevalenza in opere idrauliche, opere di difesa del suolo ed ogni genere di opera pubblica che non è specificamente allocabile nei restanti altri settori funzionali. Seguono il settore delle opere igienico-sanitarie (11,9% del totale), relativamente agli acquedotti, alle fognature, all'acquisto di automezzi per il trattamento dei rifiuti solidi, ai depuratori delle acque, agli inceneritori, ai macelli, ai cimiteri e allo smaltimento dei rifiuti; il settore della viabilità (9,5%) relativamente alla costruzione di strade; il settore relativo all'ordinamento degli uffici, amministrazione generale ed organi, avente per oggetto gli studi per il programma economico regionale, la costruzione di uffici regionali, l'acquisto di attrezzature per ufficio e di automezzi (7,8%) nonché quello relativo alla difesa della salute (5,9%). Su un livello inferiore al 5% della spesa globale si collocano i rimanenti settori relativi alla forestazione, per opere di bonifica ed alla istruzione e diritto allo studio, per interventi di edilizia scolastica (entrambi 4,7%), nonché quelli relativi alla protezione della natura (3,9%) e organizzazione della cultura (3,4%).

La destinazione della spesa nei diversi settori presenta, inoltre, una distribuzione notevolmente differenziata tra le Regioni appartenenti alle diverse aree geografiche.

Nelle Regioni del Nord-Ovest i pagamenti risultano più accentuati per i settori delle opere pubbliche (20,4% della quota), delle spese non attribuite (14,8%), dell'ordinamento degli uffici, amministrazione generale e organi (12,8%) e della viabilità (8,6%), mentre nelle Regioni del Nord-Est il settore privilegiato risulta essere quello delle opere pubbliche (16,4%), seguito da quello della viabilità (15,0%), da quello riguardante l'ordinamento degli uffici (11,9%), da quello delle opere igienico-sanitarie (10,1%) e da quello relativo alla difesa della salute (9,5%). Nelle Regioni del Centro, i pagamenti risultano maggiori nel settore delle opere pubbliche (52,5% della quota), in quello delle opere igienico-sanitarie (12,1%), in quello riguardante l'istruzione e diritto allo studio (10,0%) ed in quello relativo all'ordinamento degli uffici (9,8%); infine nelle Regioni del Mezzogiorno il settore delle opere pubbliche ha assorbito il 39,5% della quota, seguito da quello delle opere igienico-sanitarie (14,4%), da quello della viabilità (5,9%) e da quello relativo alla protezione della natura (5,7%).

Per quanto riguarda la facoltà concessa alle Regioni con la legge 120/1987 (art. 10 comma 3) relativa ai danni del maltempo, di contrarre mutui per un totale di 76 milioni di euro con la Cassa Depositi e Prestiti, nel 2002 sono stati erogati mutui per oltre 2 milioni, mentre, in merito alla facoltà accordata alle Regioni (art. 17 comma 38 legge 67/1988) di accedere al credito della Cassa Depositi e Prestiti per l'esecuzione di opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti di competenza non statale, nonché delle relative opere di adduzione per complessivi 186 milioni di euro, nel corso dell'anno sono stati erogati mutui per circa 1 milione.

Si rileva, infine, che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni Locali finanziati sul Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), nel 2002 sono stati effettuati pagamenti intorno ai 25 milioni di euro, contro i 39 milioni del 2001, dei quali si stima che circa il 50 per cento abbia interessato le Regioni.

Comuni e Province

Nel 2002, i pagamenti effettuati da Comuni e Province hanno raggiunto i 15.696 milioni, con un incremento del 3,6 per cento rispetto al 2001. Tale spesa è stata effettuata per l'88,0% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 12,0% dalle Amministrazioni provinciali.

L'analisi per aree geografiche dei dati relativi al 2002, evidenzia che il volume di investimenti dei Comuni e delle Province nell'area settentrionale ha rappresentato il 51,7%, contro il 50,2% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 18,5% ed il 29,8% delle erogazioni totali, contro il 18,0% ed il 31,8% del 2001.

I valori medi nazionali della spesa d'investimento pro-capite, si sono collocati intorno ai 251 euro per i Comuni ed ai 34 euro per le Province, fortemente differenziati a livello territoriale con valori che nel Nord-Ovest hanno toccato i 270 ed i 33 euro, nel Nord-Est i 330 ed i 38 euro, nel Centro i 244 ed i 30 euro, nel Mezzogiorno i 199 ed i 36 euro, rispettivamente per i Comuni e per le Province.

L'analisi regionalizzata degli investimenti conferma l'esistenza di una sostanziale regolarità territoriale nei comportamenti di spesa. Fra i Comuni a più elevata spesa pro-capite si rilevano, infatti, quelli della Valle d'Aosta e del Tentino Alto Adige con livelli di spesa rispettivamente di 1.132 e 1.093 euro e, fra quelli con spesa unitaria più bassa, quelli della Sicilia, Puglia, Lazio e Campania, con valori tra i 156 e i 201 euro. Fra le Province con i maggiori investimenti per abitante si trovano gli enti del Molise e dell'Abruzzo con livelli di spesa rispettivamente di 78 e 55 euro, mentre le più modeste attività d'investimento si registrano nel Lazio, Campania e Puglia con valori che oscillano fra 19 e 26 euro.

Per quanto concerne il finanziamento degli investimenti assicurato dal ricorso al credito, con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui, nel 2001 le concessioni di credito sono risultate pari a 5.651 milioni di euro, con un decremento del 10,6% rispetto ai valori dell'anno precedente. Tale diminuzione deriva sia dal più contenuto intervento della Cassa Depositi e Prestiti, le cui concessioni hanno raggiunto i 4.464 milioni (-3,7% rispetto all'anno precedente), sia dal minor apporto creditizio da parte degli istituti di intermediazione privata (-29,7%), dopo anni di crescita.

L'arretramento complessivo deriva dalla diminuzione delle concessioni di mutui per opere pubbliche, con cali consistenti nei settori dell'edilizia sociale, nonché delle opere igienico-sanitarie, solo in parte compensati dai contenuti aumenti registrati dalle concessioni nei settori delle opere varie e dell'energia. Andamento in rilevante flessione si rileva anche per i mutui concessi per altri scopi.

Per quanto riguarda il 2002, sulla base dei dati della Cassa Depositi e Prestiti, il credito accordato dalla "Cassa" per spese di investimento a valere su fondi propri, ha raggiunto i 4.716 milioni, contro i 4.464 milioni di euro del 2001, con un aumento dell'ordine del 5,6%. Al suo interno, i mutui ordinari concessi dall'Istituto sono ammontati a 3.849 milioni con una riduzione del 7,4% rispetto al 2001, mentre le concessioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto gli 867 milioni (+11,9 per cento). Per quanto concerne le erogazioni, l'ammontare del credito erogato dalla "Cassa" è aumentato del 10,4%, passando dai 4.137 milioni del 2001 ai 4.569 milioni del 2002. Al suo interno i mutui ordinari erogati dall'Istituto sono ammontati a 3.687 milioni con un incremento del 15,4% rispetto al 2001, mentre le

CATEGORIA DI OPERA	1997	1998	1999	2000	2001
Edilizia pubblica	703	643	570	576	490
% Cassa DD.PP.	71,5	76,0	69,0	80,4	82,0
Edilizia sociale	795	745	980	1.259	968
% Cassa DD.PP.	91,3	82,0	89,1	89,0	79,6
Impianti ed attrezz. ricreative	352	436	515	433	400
% Cassa DD.PP.	39,3	44,0	33,8	45,5	59,4
Opere igienico sanitarie	452	491	522	684	451
% Cassa DD.PP.	96,0	84,0	96,1	65,9	93,4
Opere idriche	101	108	149	124	93
% Cassa DD.PP.	90,4	93,0	95,6	94,3	97,6
Opere marittime	3	5	5	18	13
% Cassa DD.PP.	77,9	100,0	81,9	100,0	100,0
Viabilità e trasporti	1.404	1.463	1.843	1.478	1.474
% Cassa DD.PP.	85,2	84,0	64,0	85,6	79,1
Energia	113	127	119	115	127
% Cassa DD.PP.	97,9	93,0	94,1	93,5	96,5
Opere varie	469	678	798	1.019	1.140
% Cassa DD.PP.	85,6	79,0	79,5	65,1	78,1
Totale mutui opere pubbliche	4.392	4.696	5.502	5.706	5.156
% Cassa DD.PP.	82,0	79,0	73,0	77,1	80,7
Mutui per altri investimenti	232	440	437	616	495
% Cassa DD.PP.	54,4	39,7	57,2	37,4	61,0
Mutui degli Istituti previdenza (*a*)	—	—	—	—	—
TOTALE	**4.624**	**5.136**	**5.939**	**6.322**	**5.651**
% CASSA DD.PP.	**79,3**	**75,3**	**71,8**	**73,3**	**79,0**

a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

erogazioni di credito accordate in base a norme speciali si sono attestate a 882 milioni, registrando una flessione del 6,4 per cento.

Per quanto attiene l'articolazione dei mutui ordinari per categorie di opere viene confermato, anche per il 2002, il tradizionale impegno nei settori della viabilità (strade, ponti ed altre opere), delle opere idriche e igienico-sanitarie, che insieme rappresentano il 52% del totale concesso ed il 50% di quello erogato.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di credito previste da norme speciali ed il loro stato di attivazione a tutto il 2002, l'analisi dei principali programmi di investimento degli Enti Locali, consente di individuare specifici gruppi di interventi omogenei secondo lo stato di attuazione:

- Programmi maturi, in via di esaurimento, con quote elevatissime di credito concesso o erogato, rispetto all'autorizzato e flussi annui ormai modesti. Tra questi si rilevano i programmi relativi all'antinquinamento (art. 4 legge 650/1979), quelli relativi alla metanizzazione dei Comuni montani del centro-nord (legge 68/1993), quelli relativi alla sistemazione delle strade provinciali (legge 67/1988), quelli a favore delle Province terremotate della Sicilia (legge 135/1997, art. 1/1 c.), della Campania e della Basilicata (legge 219/1981 e succ.), quelli relativi ai danni del maltempo 1985 (legge 424/1985), quelli relativi a Roma Capitale (legge 80/1991), quelli relativi all'energia calore (leggi 910/1986 e 308/1982), quelli aventi per oggetto l'edilizia abitativa (legge 25/1980 e succ.), nonché i progetti per la prevenzione degli incendi (legge 149/1987).

- Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase i programmi relativi all'edilizia giudiziaria (legge 119/1981 e succ.), quelli relativi all'edilizia scolastica (legge 488/86 e succ.), quelli aventi per oggetto il maltempo 1987 (legge 120/87), quelli relativi alle barriere architettoniche (legge 67/1988), quelli relativi alle avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (legge 265/1995 e succ.), quelli relativi ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (leggi 65/1987 e 556/1988), nonché i progetti relativi alle aree a rischio ambientale e alla protezione dell'ambiente (leggi 67/1988 e 488/1986).

- Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi connessi allo smaltimento rifiuti (legge 441/1987), quelli relativi alle metropolitane (legge 51/1982 e succ.), quelli relativi ai mondiali di calcio (legge 205/1989 e succ.), quelli relativi alla metanizzazione del Mezzogiorno (legge 784/1980 e succ.), quelli relativi ai trasporti rapidi di massa (legge 211/1992 e succ.), nonché quelli relativi ai parcheggi (legge 122/1989).

- Programmi in fase di avvio con quote minime di credito concesso o erogato. Tra di essi si rilevano i programmi relativi agli scarichi dei frantoi oleari (legge 119/1987), quelli relativi ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n. 46666/1990), nonché quelli relativi ai miglioramenti ambientali (legge 194/1998, art. 2/8 c).

Per quanto concerne l'attività svolta dalla "Cassa" per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, sono state concesse e erogate, rispetto all'autorizzato, quote di credito molto elevate, mediante finanziamenti provenienti anche da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP. (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale (*a*)	a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002		a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
ATTIVITÀ PROPRIA										
Antinquinamento	*1980 e succ.*	*1.033*	*992*	*-*	*992*	*96,0*	*953*	*3*	*956*	*92,5*
Legge 650/1979, art. 4		1.033	992	-	992	96,0	953	3	956	92,5
Metanizzazione del Mezzogiorno (b)	*'1981 e succ.*	*1.057*	*217*	*4*	*221*	*20,9*	*183*	*5*	*188*	*17,8*
Legge 784/1980, art. 11/8 c.		312	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 219/1981, art. 37		52	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 130/1983, art. 19/8 c.		26	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 445/1987, di conv. D.L. 364/1987, art. 3		377	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 67/1988, art. 15/36 c.		155	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 415/1991, Tab. D		52	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 237/1993, art. 5 *bis*/6 c.		83	—	—	—	—	—	—	—	—
Metanizzazione comuni montani Centro-nord	*1993 e succ.*	*101*	*88*	*11*	*99*	*98,0*	*76*	*2*	*78*	*77,2*
Legge 68/1993,di conv. D.L. 8/1993, art. 1/3 c.		101	88	11	99	98,0	76	2	78	77,2
Edilizia giudiziara	*1981 e succ.*	*2.676*	*2.364*	*179*	*2.543*	*95,0*	*1.689*	*152*	*1.841*	*68,8*
Legge 119/1981, art.19		362	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 131/1983, art. 9/3 c.		362	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 887/1984, art. 11		413	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 41/1986, art. 13		413	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 910/1986, art. 7/7 c.		413	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 67/1988, art. 17/22 c.		300	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 448/1998, art. 50 lett. F		413	—	—	—	—	—	—	—	—
Terremotati	*1981 e succ.*	*534*	*519*	*—*	*519*	*97,2*	*490*	*4*	*494*	*92,5*
Legge 219/1981, art. 2		284	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 41/1986, artt. 16 e 17		83	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 730/1986, art. 3/22 c.		23	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 505/1992, art. 6		5	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 135/1997, art. 1/1 c. (*c*)		139	—	—	—	—	—	—	—	—

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(*b*) La legge base n. 784/1980 non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la Cassa DD.PP. interviene con mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscano il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto intorno al 20-25 per cento.

(*c*) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

Segue **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP.** (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI DI SPESA Totale(a)	CONCESSIONI a tutto il 2001	CONCESSIONI 2002	CONCESSIONI a tutto il 2002 V.a.	CONCESSIONI a tutto il 2002 % aut.	EROGAZIONI a tutto il 2001	EROGAZIONI 2002	EROGAZIONI a tutto il 2002 V.a.	EROGAZIONI a tutto il 2002 % aut.
Metropolitane	*1983 e succ.*	*757*	*420*	*–*	*420*	*55,5*	*405*	*6*	*411*	*54,3*
Legge 51/1982		34	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 131/1983, art.9/9 c per metropolitane Milano, Torino, Genova e Napoli		155	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 488/1986, di conv. D.L. 318/1986, art. 10		258	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 440/1987, art. 10/3 c.		310	—	—	—	—	—	—	—	—
Danni neve (maltempo 1985)	*1985 e succ.*	*706*	*636*	*—*	*636*	*90,1*	*585*	*1*	*586*	*83,0*
Legge 424/1985, art.1 (d)		706	636	—	636	90,1	585	1	586	83,0
Edilizia scolastica	*1986 e succ.*	*4.324*	*4.028*	*276*	*4.304*	*99,5*	*3.169*	*334*	*3.503*	*81,0*
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 11/2 c.		2.066	2.049	7	2.056	99,5	1.844	35	1.879	90,9
Legge 430/1991, art. 1/2 c.		736	729	1	730	99,2	655	12	667	90,6
Legge 23/1996		1.416	1.147	266	1.413	99,8	595	281	876	61,9
Legge 431/1996 (aree depresse)		106	103	2	105	99,1	75	6	81	76,4
Energia calore (e)	*1987 e succ.*	*105*	*104*	*—*	*104*	*99,0*	*100*	*—*	*100*	*95,2*
Legge 910/1986, art. 7/13 c.		78	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 308/1982, art. 10		27	—	—	—	—	—	—	—	—
Impianti sportivi (Mondiali 1990)	*1987 e succ.*	*1.382*	*852*	*12*	*864*	*62,5*	*756*	*17*	*773*	*55,9*
Legge 65/1987, lett *a*) *b*) e *c*); legge 67/1988		912	695	–	695	76,2	624	10	634	69,5
Legge 289/1989, art. 1 (riferito all'anno 1989)		470	157	12	169	36,0	132	7	139	29,6
Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)	*1987 e succ.*	*568*	*457*	*—*	*457*	*80,5*	*424*	*2*	*426*	*75,0*
Legge 120/1987, art. 6/7 c. (crisi idrica)		52	48	—	48	92,3	45	1	46	88,5
Legge 120/1987, art. 10/3 c. (avversità atmosferiche)		516	409	—	409	79,3	379	1	380	73,6

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(*d*) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.

(*e*) L'importo comprende anche mutui per 26,8 milioni di euro che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiuna all'autorizzazione di 77,5 milioni di euro.

Segue: **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP.** (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale (*a*)	a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002		a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Danni maltempo	*1988 e succ.*	*139*	*98*	*13*	*111*	*79,9*	*68*	*6*	*74*	*53,2*
Ord. Min. Protez. Civ. 24/10/1988, n. 1585 (*f*)		52	41	—	41	78,8	38	1	39	75,0
Legge 102/1990, art. 13 (ricostruz. Valtellina) (*c*)		87	57	13	70	80,5	30	5	35	40,2
Scarichi frantoi oleari	*1987 e succ.*	*88*	*1*	—	*1*	*1,1*	*1*	—	*1*	*1,1*
Legge 119/1987, art. 5/3 c.		88	1	—	1	1,1	1	—	1	1,1
Prevenzione incendi	*1987 e succ.*	*155*	*148*	—	*148*	*95,5*	*140*	*2*	*142*	*91,6*
Legge 119/1987, art. 5 *bis*		155	148	—	148	95,5	140	2	142	91,6
Smaltimento rifiuti	*1987 e succ.*	*697*	*458*	—	*458*	*65,7*	*323*	*3*	*326*	*46,8*
Legge 441/1987, art.1, 1*bis*, 1*ter*		697	458	—	458	65,7	323	3	326	46,8
Roma Capitale	*1991 e succ.*	*284*	*283*	—	*283*	*99,6*	*283*	—	*283*	*99,6*
Legge 80/1991, art. 3		284	283	—	283	99,6	283	—	283	99,6
Barriere architettoniche	*1988 e succ.*	*78*	*64*	—	*64*	*82,1*	*58*	*1*	*59*	*75,6*
Legge 67/1988, art. 29/2 c.		78	64	—	64	82,1	58	1	59	75,6
Edilizia abitativa	*1980 e succ.*	*1.005*	*964*	—	*964*	*95,9*	*906*	*19*	*925*	*92,0*
Comuni - Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		572	542	—	542	94,8	536	1	537	93,9
Comuni - Legge 94/1982, art. 21-*ter* (Roma)		124	124	—	124	100,0	122	1	123	99,2
Comuni - Legge 899/1986 (carenze abitative)		258	247	—	247	95,7	236	4	240	93,0
Comuni - Legge 74/1996, art. 15 (Pozzuoli)		51	51	—	51	100,0	12	13	25	49,0

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(*c*) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(*f*) La copertura degli interventi relativi al maltempo 1988 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la ordinanza.

Segue **Tabella IP.6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP.** (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI DI SPESA Totale (a)	CONCESSIONI a tutto il 2001	CONCESSIONI 2002	CONCESSIONI a tutto il 2002 V.a.	CONCESSIONI a tutto il 2002 % aut.	EROGAZIONI a tutto il 2001	EROGAZIONI 2002	EROGAZIONI a tutto il 2002 V.a.	EROGAZIONI a tutto il 2002 % aut.
Aree a rischio ambientale (impianti di depurazione e collegamento fognario)	*1986 e succ.*	*2.489*	*2.343*	*10*	*2.353*	*94,5*	*2.144*	*66*	*2.210*	*88,8*
Legge 67/1988, art. 17/16 c., legge 488/1986 (fognature)		10	8	—	8	80,0	7	1	8	80,0
Legge 67/1988, art. 17/18 c. e legge 195/1991 (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige)		103	79	1	80	77,7	58	2	60	58,3
Legge 67/1988, art. 17/19 c. (potabilizzazione)		52	51	—	51	98,1	45	—	45	86,5
Legge 488/1986 (*g*)		2.324	2.205	9	2.214	95,3	2.034	63	2.097	90,2
Progetti di automazione	*1990 e succ.*	*155*	*22*	—	*22*	*14,2*	*21*	*1*	*22*	*14,2*
Circ. del Dip. della Funz. Pub. n. 46666/1990		155	22	—	22	14,2	21	1	22	14,2
Sistemazione delle strade provinciali	*1988 e succ.*	*465*	*440*	*5*	*445*	*95,7*	*390*	*8*	*398*	*85,6*
Legge 67/1988, art. 17/41 c.		465	440	5	445	95,7	390	8	398	85,6
Avversità atmosferiche 1993, 1994, 1995, e 1996	*1995 e succ.*	*1.943*	*1.452*	*282*	*1.734*	*89,2*	*968*	*132*	*1.100*	*56,6*
Legge 265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		508	420	1	421	82,9	280	26	306	60,2
Legge 265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		127	80	2	82	64,6	62	4	66	52,0
Legge 35/1995, art. 6 (danni maltempo 1994)		723	659	3	662	91,6	558	22	580	80,2
Legge 74/1996, art. 8 (danni maltempo 1995)		26	10	—	10	38,5	6	1	7	26,9
Legge 677/1996 (alluvioni 1996) (*h*)		559	283	276	559	100,0	62	79	141	25,2
Interventi infrastrutturali e tecnologici nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio	*1988 e succ.*	*999*	*525*	—	*525*	*52,6*	*493*	*10*	*503*	*50,4*
Legge 556/1988, art. 4/2 c.		18	15	—	15	83,3	13	—	13	72,2
Legge 205/1989, art. 5/3 c.		465	265	—	265	57,0	263	2	265	57,0
Legge 205/1989, art. 5/5 c.		516	245	—	245	47,5	217	8	225	43,6

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(*g*) Fino all'esercizio 1997 tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.

(*h*) L'autorizzazione di spese per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui alle regioni e dei mutui agli Enti Locali, è di 89,3 milioni di euro.

Segue: **Tabella IP. 6: – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP.** (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI DI SPESA Totale (*a*)	a tutto il 2001	CONCESSIONI 2002	a tutto il 2002		EROGAZIONI a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Parcheggi (*l*)	*1989 e succ.*	*903*	*194*	*12*	*206*	*22,8*	*119*	*21*	*140*	*15,5*
Legge 122/1989, art. 4		387	193	10	203	52,5	118	19	137	35,4
Legge 122/1989, art. 6		516	1	2	3	0,6	1	2	3	0,6
Trasporti rapidi di massa (*c*)	*1992 e succ.*	*1.798*	*657*	*59*	*716*	*39,8*	*244*	*71*	*315*	*17,5*
Legge 211/1992, art. 9 (*l*)		1.742	650	57	707	40,6	243	67	310	17,8
Legge 426/1998, art. 4/19 c.		56	7	2	9	16,1	1	4	5	8,9
Altre leggi speciali (*c*)	1998 e succ.	418	160	4	164	39,2	81	15	96	23,0
Legge 295/1998, art. 2/1 c. (int. Reggio Calabria)		36	9	—	9	25,0	—	4	4	11,1
Legge 513/1999, art. 1/1 c. - art. 2/1 c. (attività culturali)		179	53	4	57	31,8	7	5	12	6,7
Legge 388/2000, art. 144/16 c. (interv. Valle d'Aosta) (*m*)		—	16	—	16	—	1	5	6	—
Legge 149/2000, art. 1/1 c. (vertice G8 Genova 2001)		47	47	—	47	100,0	46	—	46	97,9
D.L. 238/2000 art. 1/2 c. (conferenza ONU Palermo)		27	27	—	27	100,0	27	—	27	100,0
Legge 194/1998, art. 2/8 c. (miglioramenti ambientali)		129	8	—	8	6,2	—	1	1	0,8

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(*c*) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(*l*) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.

(*l*) Il dato relativo all'autorizzazione di spesa è riferito al piano di investimenti riportato nel prospetto allegato alla delibera CIPE del 20 novembre 1995.

(*m*) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Segue: **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CASSA DD.PP.** (in milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale (*a*)	a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002		a tutto il 2001	2002	a tutto il 2002	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Opere varie (riassegnazione finanziamenti) (m)	*1993 e succ.*	—	*18*	—	*18*	—	*7*	*1*	*8*	—
Legge 493/1993, art. 1/3 c. (*m*)		—	18	—	18	—	7	1	8	—
TOTALE 1		**24.859**	**18.504**	**867**	**19.371**	**77,9**	**15.076**	**882**	**15.958**	**64,2**
ATTIVITÀ CONTO TERZI - SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE										
Edilizia abitativa e urbanizzazione aree	1982 e succ.	1.005	952	2	954	94,9	797	23	820	81,6
Comuni - Legge 94/1982, art. 2		258	257	_	257	99,6	223	1	224	86,8
Comuni - Legge 94/1982, art. 3		310	281	_	281	90,6	262	1	263	84,8
Comuni - Legge 118/1985, art. 3/10 c.		207	186	_	186	89,8	161	1	162	78,3
Comuni - Legge 179/1992, art. 5 (*m*)		230	228	2	230	100,0	151	20	171	74,3
TOTALE 2		**1.005**	**952**	**2**	**954**	**94,9**	**797**	**23**	**820**	**81,6**
TOTALE GENERALE		**25.864**	**19.456**	**869**	**20.325**	**78,6**	**15.873**	**905**	**16.778**	**64,9**

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

(*m*) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Infine, relativamente alla spesa di investimento finanziata a carico diretto del bilancio dello Stato, tramite la Cassa Depositi e Prestiti, sugli stanziamenti del Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), si evidenzia che, nel 2002, dell'ammontare complessivo pari a 25 milioni di euro, una quota dell'ordine del 50% ha interessato le Amministrazioni locali in senso stretto.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

La spesa di investimento delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico, nel 2002, ha raggiunto i 1.702 milioni, con una flessione rispetto all'anno precedente, pari all'8,1 per cento.

L'analisi secondo la ripartizione territoriale conferma prevalentemente le tendenze rilevate nei precedenti esercizi: le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa (ma anche di massa spendibile) sono l'Emilia Romagna (16,7%), la Lombardia (13,6%) ed il Veneto (12,2%), cui fanno seguito la Campania (9,1%), il Piemonte (8,2%), la Toscana (8,1%), le Marche (5,4%), la Sicilia (4,5%), il Lazio (3,9%), la Puglia (3,1%) e la Liguria (2,7%), mentre le altre Regioni si collocano su livelli inferiori.

Nel complesso, i pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali nell'area Settentrionale hanno rappresentato il 58,7%, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 18,2% ed il 23,1% delle erogazioni totali.

Quanto alla destinazione delle risorse per settori di intervento, l'ammontare dei finanziamenti disponibili, in riduzione rispetto all'anno precedente, ha consentito un loro utilizzo limitatamente ad opere di manutenzioni straordinarie nonché di modesto ricambio tecnologico.

Per quanto concerne il finanziamento straordinario di 15.494 milioni di euro, per il periodo 1989-1998, autorizzato dall'art. 20 della legge 67/1988, la prima fase di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie si è conclusa con un impegno di risorse di 4.855 milioni. Nell'ambito della seconda fase, apertasi con la deliberazione CIPE del 6 maggio 1998 n. 52 che ha attribuito alle Regioni la quota residua di 10.639 milioni di euro, a tutto dicembre 2002, sono stati ammessi a finanziamento 532 progetti suscettibili di immediata realizzazione, per un importo totale di 1.922 milioni, di cui 348 milioni per interventi nella regione Toscana (57 progetti), 284 milioni nella regione Lombardia (61 progetti), 285 milioni nella regione Emilia Romagna (83 progetti), 247 milioni nella regione Piemonte (45 progetti), 171 milioni nella regione Veneto (41 progetti), 117 milioni nella regione Liguria (125 progetti), 74 milioni nella regione Marche (33 progetti), 51 milioni nella Provincia autonoma di Trento (4 progetti), 155 milioni nella regione Lazio (56 progetti), 27 milioni nella Provincia autonoma di Bolzano (3 progetti), 34 milioni nella regione Umbria (3 progetti), 26 milioni nella regione Basilicata (9 progetti), 74 milioni nella regione Sicilia (5 progetti), 6 milioni nella regione Sardegna (2 progetti), nonché 23 milioni nella regione Valle d'Aosta (5progetti).

Inoltre, a tutto il 2002, sono stati autorizzati finanziamenti pari a 317 milioni, a favore degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, agli Istituti zooprofilattici sperimentali, ai Policlinici universitari a gestione diretta e all'Istituto Superiore di Sanità.

Altri Enti dell'Amministrazione Locale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione locale" sono comprese due categorie di enti: gli enti economici, in cui rientrano le Comunità montane, gli Enti di sviluppo agricolo, le Camere di commercio, gli Enti provinciali del turismo, il Fondo rinascita per la Sardegna e gli enti assistenziali e culturali quali l'Università, le Opere universitarie, gli Enti lirici ed altri minori.

Nel corso del 2002 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento per 2.148 milioni, con un incremento del 7,6% rispetto al 2001. Il risultato dell'anno deriva dalla crescita dell'attività d'investimento degli enti di assistenza le cui erogazioni, pari a 1.555 milioni, evidenziano un incremento dell'11,8% rispetto al 2001, mentre gli enti economici, con investimenti per 593 milioni, registrano una lieve flessione pari al 2 per cento.

All'interno del primo comparto, l'aumento delle spese di investimento si evidenzia interamente a carico delle Università, con 1.416 milioni contro i 1.242 del 2001 mentre risulta in ridimensionamento l'attività delle Opere universitarie e degli altri enti assistenziali minori rispetto allo scorso anno.

Relativamente agli enti economici, l'andamento rilevato deriva dal ridimensionamento dell'attività riferibile alle Comunità montane, con investimenti pari a 349 milioni, contro i 385 del 2001, che rappresentano circa il 60% del totale della spesa, mentre le erogazioni delle Camere di commercio, degli Enti di sviluppo agricolo e del Fondo rinascita Sardegna rimangono su livelli di spesa analoghi a quelli registrati nel 2001.

Enti di Previdenza

Nel corso del 2002 il sistema previdenziale ha manifestato un ulteriore ridimensionamento della propria capacità di spesa. Sull'andamento dell'anno determinante è stato l'impatto dell'attività di disinvestimento effettuata tramite operazioni di cartolarizzazione. Nel 2002 sono venuti a confluire sia l'incasso dell'operazione realizzata nell'anno, per un importo dell'ordine di 6,6 miliardi, sia l'ammontare delle riscossioni, per ulteriori 2,2 miliardi, conseguente alle vendite sul mercato operate dalla società veicolo incaricata di gestire il patrimonio cartolarizzato nel 2001.

L'analisi dei pagamenti complessivi, depurati degli effetti correlati a tali operazioni, evidenzia che in quasi tutti gli enti del comparto a più elevata capacità di spesa, l'attività di disinvestimento ha prevalso rispetto all'attuazione di nuovi investimenti.

3.2.3.2. – Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica

Industria manifatturiera e servizi

Nel 2002, il sistema delle partecipazioni statali ha effettuato investimenti in Italia per 2.332 milioni, registrando una flessione di circa il 10% rispetto allo scorso anno. Dell'ammontare complessivo, una quota pari a 560 milioni riguarda investimenti localizzati nel Mezzogiorno.

Tabella IP. 7. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE (in milioni di euro)

SETTORI	1999			2000			2001			2002 (*)		
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili
Servizi e infrastrutture:												
– Telecomunicazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Radiotelevisione	168	26	–	121	11	—	–	–	—	—	—	—
– Trasporti marittimi	79	–	76	88	1	87	105	2	103	135	3	132
– Trasporti aerei	413	2	312	–	–	–	—	—	—	—	—	—
– Autostrade e costruzioni	378	48	–	4	–	—	17	—	—	2	—	—
– Servizi vari	151	—	—	13	—	—	13	—	—	11	—	—
TOTALE SERVIZI E INFRASTR.	**1.189**	**76**	**388**	**226**	**12**	**87**	**135**	**2**	**103**	**148**	**3**	**132**
Manifatturieri:												
– Siderurgia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Metallurgia non ferrosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Meccanica ed elettronica	137	37	—	129	24	—	158	30	—	221	–	72
– Cantieri navali	36	11	—	33	11	—	51	20	—	82	18	—
– Fonti di energia e att. connesse	1.841	709	198	1.653	613	448	1.629	504	691	1.627	449	705
– Chimica	256	134	—	239	111	—	403	129	—	167	90	—
– Altri manifatturieri	98	48	—	55	–	—	75	—	—	87	—	—
TOTALE MANIFATTURIERI	**2.368**	**939**	**198**	**2.109**	**759**	**448**	**2.316**	**683**	**691**	**2.184**	**557**	**777**
INVESTIMENTI NAZIONALI	**3.557**	**1.015**	**586**	**2.335**	**771**	**535**	**2.451**	**685**	**794**	**2.332**	**560**	**909**

(*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRI S.p.A., ENI S.p.A., Cinecittà holding S.p.A.

Nel 2002 sono stati investiti all'estero 5.546 milioni, ascrivibili per la quasi totalità all'azione dell'ENI in campo energetico.

Al complesso degli investimenti in Italia, nel 2002, i singoli gruppi di imprese hanno concorso con i seguenti apporti: l'IRI (ora FINTECNA) con 219 milioni (9,3%); l'ENI con 1.881 milioni (81%); la Finmeccanica con 221 milioni (9,5%); Cinecittà Holding con 11 milioni.

Secondo la ripartizione settoriale, gli investimenti nei servizi e nelle infrastrutture nel 2002 sono ammontati a 148 milioni e, nelle attività manifatturiere, a 2.184 milioni, dei quali, rispettivamente, 3 milioni e 557 milioni localizzati nelle aree meridionali.

All'interno del settore dei servizi e delle infrastrutture, per i trasporti marittimi (IRI) gli interventi realizzati dal gruppo Tirrenia, quantificabili in 135 milioni, sono stati finalizzati al proseguimento del programma di rinnovo del naviglio, per adeguare la flotta alla crescente evoluzione del mercato.

Nell'impiantistica e nelle costruzioni, il gruppo Fintecna (IRI) ha effettuato interventi per 2 milioni, che hanno riguardato quasi esclusivamente la società Veneta Infrastrutture interessata al completamento del tunnel di collegamento tra i comuni di Schio e Valdagno.

Nel settore cinematografico, gli investimenti realizzati da Cinecittà Holding, pari a 11 milioni, hanno interessato la riconversione del materiale dell'Archivio Fotocinematografico dell'Istituto Luce, nonché la produzione e la distribuzione di film e documentari.

Nel campo delle attività manifatturiere, il gruppo Finmeccanica ha attuato investimenti per 232 milioni, dei quali 72 nel Mezzogiorno, afferenti prevalentemente ai settori della difesa e dell'aerospazio. La parte più strategica degli investimenti del gruppo Finmeccanica è stata rivolta al rafforzamento e posizionamento competitivo delle linee di prodotto/aree d'affari e ha riguardato sia investimenti infrastrutturali in tecnologie correlate a più linee di prodotto, nell'ambito delle singole aziende, dall'espansione delle capacità impiantistiche, all'installazione di nuovi processi di *engineering*, *manufacturing* e gestionali, sia investimenti relativi a specifici nuovi prodotti per il rinnovo e l'ampliamento della gamma produttiva.

Nella cantieristica navale, il gruppo Fincantieri (IRI) ha realizzato investimenti per 82 milioni, dei quali 18 nel Mezzogiorno, in prosecuzione del programma di ammodernamento tecnologico in quasi tutti gli stabilimenti, allo scopo di sostenere la competizione internazionale in un contesto caratterizzato da elevata concorrenzialità.

Nel settore delle fonti di energia e delle attività connesse, il gruppo ENI ha investito in Italia 1.627 milioni, dei quali 449 nel Mezzogiorno. Gli investimenti di ricerca esplorativa hanno riguardato il bacino lombardo-piemontese, il bacino di Ancona-Pescara, l'Alto Adriatico e la Sicilia. Nel settore del gas naturale gli investimenti hanno interessato il potenziamento del sistema di importazione dal Nord Europa e dalla Russia, lo sviluppo e il mantenimento della rete di trasporto primaria in Italia, lo sviluppo e l'estensione della rete di distribuzione locale. Gli investimenti nella raffinazione e nella logistica hanno riguardato, infine, il mantenimento dell'efficienza degli impianti e il rispetto degli obblighi di legge in materia di salute, sicurezza e ambiente.

Nel settore della petrolchimica, il gruppo ENI ha realizzato investimenti per 167 milioni, dei quali 90 nelle aree meridionali. Gli investimenti hanno riguardato il potenziamento dell'impianto per la produzione di pseudocumene a Sarroch, e il mantenimento della sicurezza e

dell'affidabilità degli impianti. In questo settore, particolare rilevanza hanno assunto gli interventi destinati alla tutela ambientale, i cui progetti hanno interessato l'adeguamento dei serbatoi di GPL, nonché gli interventi di miglioria e razionalizzazione sugli impianti di polietilene.

ENEL S.p.A.

Nel 2002 il Gruppo ENEL[1] ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 3.565 milioni (escluse le immobilizzazioni immateriali), contro i 2.847 del 2001.

I nuovi investimenti risultano ripartiti per tipologia di impianto per il 27,3% in impianti di generazione (29,1% nel 2001); l'11,7% in impianti e linee di trasmissione (9,1% nel 2001); il 50,7% in impianti e linee di distribuzione (49,3% nel 2001); il 10,3% in altri impianti (12,5% nel 2001). Gli incrementi più sostenuti sono stati registrati negli investimenti effettuati nella trasmissione (62,5%) e nella distribuzione (28,5%).

Tabella IP. 8. – INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL (1) (in milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002 (2)
Impianti idroelettici	131	126	136	144
Impianti termoelettici (a)	684	444	692	830
Impianti di trasmissione	225	190	258	418
Impianti di distribuzione (b)	1.677	1.358	1.405	1.805
Altri impianti	203	299	356	368
TOTALE	**2.920**	**2.416**	**2.847**	**3.565**

(a) Compresi impianti geotermoelettrici.
(b) Compresi impianti di distribuzione di gas.
(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali. Sono esclusi gli investimenti nelle telecomunicazioni.
(2) Dati provvisori.

Fonte: ENEL S.p.A.

La sostenuta crescita registrata dagli investimenti nel 2002, superiore al 25% rispetto all'anno precedente, è stata determinata da diversi fattori: tra di essi, il completamento di importanti collegamenti elettrici (tra cui il cavo Italia-Grecia), e il rafforzamento di punti nodali della rete di trasmissione; l'avvio del progetto "Telegestore" per la sostituzione dei contatori e la prosecuzione del programma di miglioramento della qualità del servizio sulla rete di distribuzione; la prosecuzione del piano di ammodernamento del parco centrali, con i progetti

[1] Sono escluse le attività di Wind

di conversione a ciclo combinato, mirati a mantenere la competitività e la compatibilità ambientale della produzione ENEL; la messa in servizio di nuovi impianti di generazione basati su energie rinnovabili (energia eolica e geotermica).

Sulla rete di trasmissione, gli effetti contrapposti della messa in servizio di nuove linee e della dismissione di tratte non più utilizzabili, hanno portato, nell'anno 2002, ad un incremento netto di 304 km di linee. Nelle stazioni di trasformazione, è stato posto in opera un consistente programma di sostituzione delle macchine esistenti, con altre di potenza superiore, che nel 2002 ha elevato la capacità di trasformazione totale a 101.493 MVA (99.505 MVA alla fine del 2001).

Per quanto riguarda gli investimenti nella rete di distribuzione, il 2002 ha fatto registrare un significativo aumento dovuto essenzialmente all'avvio, su tutto il territorio, del progetto di sostituzione dei contatori (progetto Telegestore). Alla fine del 2002, risultano installati presso i clienti circa 5,7 milioni di nuovi contatori, con un investimento nell'anno pari a 361 milioni, cui vanno aggiunti ulteriori 31 milioni per apparati di teletrasmissione. Nella rete di media tensione, sono ancora consistenti gli investimenti legati al piano di miglioramento della qualità del servizio elettrico. Nel rispetto dei parametri fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, nel 2002 sono stati superati gli obiettivi di miglioramento della qualità nella maggior parte del territorio, con un valore medio nazionale del 17 per cento.

I principali investimenti realizzati nell'area della generazione, hanno riguardato le trasformazioni in ciclo combinato delle centrali di La Casella, Priolo Gargallo, Porto Corsini, Termini Imerese, Pietrafitta nonché la trasformazione a letto fluido della centrale di Sulcis. Ulteriori investimenti nell'ambito della stessa area hanno interessato l'acquisto di componenti del parco carbone, le attività di *revamping* dell'area desolforatori e la realizzazione nastro carbone per l'impianto di Brindisi Sud, le attività di installazione dei precipitatori elettrostatici presso le centrali di Livorno e Piombino.

Nel corso del 2002, sono entrati in servizio i nuovi impianti geotermoelettrici di Sesta 1 e Travale 4 (52 MW e 360 GWh annui di producibilità) e 6 centrali geotermoelettriche completamente rinnovate in Toscana (Serrazzano, Lago, Radicondoli, Monterotondo, Molinetto, Gabbro): il rinnovamento di queste ultime centrali ha determinato un incremento di 42 MW, con una producibilità complessiva di circa 1.000 GWh annui.

Infine, nel corso del 2002, è stato effettuato il primo parallelo degli impianti eolici di Caltabellotta 1 (Sicilia) e Alta Nurra (Sardegna), per 19,7 MW, con una producibilità annua di circa 38 GWh.

Ferrovie dello Stato S.P.A.

Nel corso del 2002, le società del Gruppo delle Ferrovie dello Stato sono state impegnate nella realizzazione del programma di investimenti previsto nel Piano d'Impresa 2000 – 2003 approvato dall'Azionista nel mese di luglio del 2000.

A tal fine, la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., in qualità di Gestore dell'infrastruttura e secondo quanto disposto dal Contratto di Programma 2001 - 2005, ha elaborato il Piano di Priorità degli Investimenti (PPI) con lo scopo di individuare quegli investimenti infrastrutturali che meglio rispondono agli obiettivi assegnati dallo Stato e al contempo privilegiarne la loro realizzazione.

Il PPI, dopo opportune verifiche ed adeguamenti per l'integrazione degli interventi previsti dal Contratto di Programma con quelli della Legge Obiettivo, è stato definitivamente approvato dal CIPE nel mese di settembre 2002 per un volume di investimenti di circa 123 miliardi di euro, di cui circa 20 già contabilizzati nel 2001.

La Società Trenitalia, per il trasporto dei viaggiatori e delle merci, è impegnata nella realizzazione di un piano di interventi di durata poliennale per il rinnovo e il mantenimento del materiale rotabile e dei relativi asset, mentre le altre società, direttamente controllate dalla holding F.S. S.p.A., sono coinvolte nella realizzazione di investimenti finalizzati allo sviluppo e alla valorizzazione delle infrastrutture ferroviarie e dei servizi di trasporto (società Grandi Stazioni, Centostazioni e Sita alle quali si affiancano la società F.S. S.p.A per l'attività di coordinamento e le società Metropolis, Italferr, Fercredit per quella di servizio).

Nel corso del 2002 sono proseguiti i lavori di ammodernamento e potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, sia per la rete tradizionale che per la realizzazione dei nuovi quadruplicamenti Alta Capacità/Velocità.

In particolare sono state consegnate all'esercizio ferroviario le seguenti principali opere: nuove linee, raddoppi e varianti di tracciato quali il completamento del raddoppio di 31 Km di linea sulle tratte Isola della Scala–Nogara, Messina–Villafranca e Vigodarzere–Padova Centrale, l'attivazione di 9 Km di nuove linee (Milano P.ta Venezia–Dateo, interconnessione di Novara, PM S. Massimo–Quadrante Europa e Collegamento Cis Nola), l'attivazione di 43 Km di varianti di linea a semplice binario, di cui 12 km con la dismissione della vecchia linea (Vigodarzere–Padova C.M., S. Giovanni–Tavernelle, Barcellona–Novara 1^ fase del raddoppio) e 31 Km (Porto di Vasto-Vasto S.Salvo e Lesina-Apricena) con la circolazione su due binari utilizzando anche la vecchia linea; attrezzaggio tecnologico di tratti di linea con blocco automatico a correnti codificate su 54 Km e a correnti fisse su 7 Km, banalizzazione del blocco per complessivi 36 Km, blocco conta-assi su 101 Km, SCC tratti di linea per 288 Km e telecomando punto–punto per 30 Km; attivazione di 71 Km di elettrificazioni; realizzazione di nuove fermate e di 6 nuovi apparati ACS e 11 apparati ACEI; soppressione di 135 passaggi a livello.

Per quanto concerne le forniture di nuovo materiale rotabile, sono stati consegnati all'esercizio ferroviario 2 elettrotreni ad alta velocità (ETR 500), 17 carrozze per servizi passeggeri media e lunga percorrenza (UIC Z1 e carrozze letto Excelsior) e 20 complessi TAF per servizi di trasporto metropolitano. Sono state inoltre acquisite 40 locomotive per i servizi passeggeri regionali e a lunga percorrenza oltre a 4 locomotive per la manovra del trasporto merci. Sono stati effettuati una serie di interventi di ristrutturazione, climatizzazione e manutenzione incrementativa del materiale rotabile esistente per il miglioramento della qualità del servizio al pubblico e del personale viaggiante, mentre sono in corso interventi di attrezzaggio del materiale con apparati per la sicurezza della circolazione.

I principali interventi sulla rete esistente hanno comportato risultati significativi nei seguenti settori:

- sistema dei transiti internazionali: sono proseguiti i lavori di ammodernamento delle linee esistenti mentre per i nuovi valichi continuano gli studi, in particolare per la Torino–Lione, per il nuovo Brennero, per il Gottardo e il valico orientale;

Tabella IP.9 – INVESTIMENTI DELLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. E DELLA TAV (SISTEMA AV/AC)
(in milioni di euro)

CONTABILIZZAZIONI	2000	2001	2002 (*)	*di cui Stato*
Investimenti infrastrutturali	1.638	1.893	2.198	2.112
– grandi progetti infrastutture	802	886	984	967
– manutenzione straordinaria e interventi diffusi	836	1.007	1.214	1.145
Materiale rotabile	734	794	908	277
– acquisto materiale	309	343	422	192
– manutenzione incrementativa	425	451	486	85
Altre Società del Gruppo F.S. S.p.A.	-	163	78	1
Totale Investimenti tecnici F.S.	2.372	2.850	3.184	2.390
Investimenti TAV (sistema AV/AC)(**)	1.265	1.848	2.308	1.319
TOTALE GENERALE	**3.637**	**4.698**	**5.492**	**3.709**
Investimenti TAV (sistema AV/AC)	1.265	1.848	2.308	-

(*) Stime di preconsuntivo.
(**) La quota di finanziamento dello Stato al Sitema AV/AC per gli anni 2000 e 2001 è stata rispettivamente di 146 e 755 milioni.

Fonte: FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

- grandi aree urbane: sono proseguiti i potenziamenti di linee e impianti attraverso la realizzazione di marciapiedi alti e l'utilizzo di nuovo materiale rotabile con caratteristiche di alta frequentazione. Gli interventi di maggiore valenza hanno interessato le città di Torino, dove sono proseguiti i lavori per il prolungamento del *passante* fino a Dora ed è iniziata la progettazione esecutiva per il prolungamento del tratto fino a Stura; Milano, con l'istituzione di nuove relazioni a seguito dell'avvio delle prime fasi del *passante*, l'attivazione del quadruplicamento tra Milano Lambrate e Pioltello, la prosecuzione dei lavori di quadruplicamento fino a Treviglio e dei lavori e delle progettazioni per il potenziamento delle linee afferenti a Milano nonché dell'infrastrutturazione delle relazioni per Malpensa; Genova, dove è stata realizzata la linea di collegamento tra il porto di Voltri e Genova Borzoli ed è proseguita la progettazione per la sistemazione del nodo; Bologna, dove sono stati ultimati i lavori di potenziamento degli scali per servizi accessori e nella stazione di S. Donato, sono proseguiti i lavori di raddoppio Russi–Ravenna e del quadruplicamento Corticella–Castelmaggiore; Firenze, dove sono proseguiti i lavori di potenziamento della Firenze–Empoli e Firenze–Prato; Roma, dove sono prose-

guiti i lavori di infrastrutturazione di Roma Tiburtina, di realizzazione di nuove fermate e di raddoppi di tratti di linee per il servizio metropolitano; Napoli, dove sono proseguiti i lavori per la realizzazione della nuova linea a Monte del Vesuvio; Bari, dove sono proseguiti i lavori di sistemazione del nodo; Palermo, dove è stato attivato il servizio ferroviario dalla città all'aeroporto di Punta Raisi e sono proseguiti i lavori di potenziamento e sistemazione degli impianti del nodo;

- principali direttrici nazionali: sono proseguiti i lavori per dotare l'infrastruttura ferroviaria di nuovi sistemi di comando della circolazione e di controllo della marcia treni; sono in corso o in progettazione investimenti per la creazione di itinerari alternativi per le merci; sono stati ultimati i lavori di realizzazione delle varianti Verona–Brennero; sono stati attivati alcuni tratti per il raddoppio della linea Bologna–Verona e proseguono i lavori per l'intero raddoppio; sulla direttrice Trieste–Villa Opicina sono terminati i lavori di realizzazione dello scalo di smistamento a Cervignano, è stato realizzato l'adeguamento alla sagoma Gabarit C delle tre gallerie nel tratto Monfalcone–Trieste; sulla direttrice Pontebbana, è stato completato il raddoppio del tratto Udine–Tarvisio; sulla direttrice Caserta–Foggia, sono stati ultimati i lavori per il raddoppio della tratta Vitulano–Benevento–Apice, ed è stato realizzato il C.T.C. del traffico sull'intera linea. Inoltre, sulla direttrice Adriatica, proseguono i lavori per il completamento del raddoppio e il potenziamento tecnologico dell'intera direttrice; sulla direttrice Tirrenica, proseguono i lavori di potenziamento tecnologico e infrastrutturale sul tratto Genova–Roma e sulla linea Pontremolese; sulla rete Siciliana, proseguono i lavori di raddoppio delle due direttrici Messina–Palermo e Messina–Catania–Siracusa; sulla rete Sarda è stato avviato l'ammodernamento tecnologico dell'intera rete e gli studi e le progettazioni per il raddoppio di alcuni tratti.

Nel corso del 2002 il piano degli investimenti relativo alla realizzazione delle nuove linee del Sistema Italiano ad Alta Velocità/Capacità, ha compiuto un ulteriore avanzamento in vista dell'obiettivo di potenziamento e ammodernamento dell'infrastruttura. Nell'ottica di una riqualificazione degli assi principali della rete esistente, mediante la costruzione di nuove linee, sono proseguiti i lavori sull'asse verticale per le tratte Roma-Napoli, Firenze-Bologna e Bologna-Milano; sono stati avviati quelli relativi alla tratta Torino-Novara; sono proseguiti i lavori sui nodi di Napoli, Roma e Bologna; è stato definito il progetto per la nuova stazione per il nodo di Firenze mentre proseguono le attività propedeutiche all'avvio dei lavori sulla Novara-Milano. Per l'asse orizzontale, proseguono le attività progettuali relative al 3° valico dei Giovi (Genova–Milano) ed alle tratte Milano–Verona e Verona–Padova.

In termini quantitativi, nel complesso dell'anno sono state effettuate contabilizzazioni per 5.492 milioni, di cui 3.709 a carico di fonti pubbliche. La TAV, per investimenti relativi al quadruplicamento Alta Velocità e Capacità, ha realizzato contabilzzazioni per 2.308 milioni, di cui 1.127 a carico dello Stato. Sono stati altresì contabilizzati ulteriori 192 milioni a carico dello Stato per interessi intercalari.

Poste S.p.A.

Nel corso del 2002 Poste S.p.A. ha realizzato investimenti per circa 550 milioni, con una flessione del 15,3% rispetto al 2001. La Società ha continuato ad investire nei numerosi progetti di crescita, di miglioramento della qualità del servizio offerto e di recupero di efficienza.

Gli investimenti realizzati sono stati destinati alla prosecuzione del processo di informatizzazione e potenziamento delle reti di telecomunicazione per l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche, agli interventi di riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali per migliorare la qualità complessiva dei servizi postali e finanziari e alla realizzazione di progetti per l'automazione postale attraverso una più razionale e integrata catena logistica.

Il piano di informatizzazione è proseguito con il completamento di tutte le applicazioni relative ai processi di vendita allo sportello dei Servizi Bancoposta e dei Servizi Postali; il potenziamento di tutti i 10.000 uffici postali minori mediante il collegamento alla dorsale telematica multimediale per gli applicativi aziendali; la velocizzazione e la standardizzazione dello scambio di informazioni tra gli uffici postali e le strutture di riferimento nell'ambito del potenziamento del sistema di posta elettronica; la realizzazione del sistema di architettura *hardware* e *software* per la razionalizzazione del sistema di gestione dei telegrammi; l'installazione presso i poli tecnologici di ulteriori 1.800 sistemi di allarme e 3.500 collegamenti ai 4 centri operativi di raccolta e smistamento eventi/allarmi; l'implementazione, con 88 nuove postazioni di lavoro e l'integrazione tecnologica e funzionale del "186", del servizio *Call Center*; l'implementazione del Ciclo passivo e l'entrata in produzione di nuove aree applicative di *Business Warehouse* e del modulo *Real Estate* per la gestione degli immobili residenziali; l'adeguamento all'Euro dei distributori di banconote per tutti i 2.350 *cash dispenser*; l'attuazione del programma di sicurezza delle informazioni mediante il sistema di amministrazione e gestione degli *account* per i servizi offerti su piattaforme diverse, tramite l'utilizzo di un unico identificativo, nonché l'acquisto di *hardware* e *software* per il *Security Management* e per l'implementazione dei sistemi *firewall* con il censimento delle basi dati e la definizione del processo di *Risk Management*.

Tabella IP. 10. – INVESTIMENTI DELLE POSTE S.P.A. (in milioni di euro)

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	1998	1999	2000	2001	2002 (*)
Informatizzazione e Reti di telecomunicazioni	154	218	191	188	158
Riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali	58	66	155	271	231
Automazione postale	49	50	49	130	112
Altro	–	16	11	60	49
TOTALE	**261**	**350**	**406**	**649**	**550**

(*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: POSTE S.p.A.

Per quanto riguarda la riconfigurazione e riqualificazione degli uffici postali e dei fabbricati, gli interventi sono stati modulati sulla base del differente potenziale degli uffici, suddivisi in funzione dei ricavi e del numero dei contatti giornalieri. Nel corso dell'anno sono stati rin-

novati e riaperti al pubblico 484 uffici postali e ne sono stati allestiti altri 145; in circa 3.100 uffici sono state attivate le aree di consulenza per la clientela; sono state installate nuove insegne in circa 250 uffici per migliorarne la visibilità e la riconoscibilità; sono stati consegnati e installati in 200 uffici postali altrettanti chioschi multimediali per l'accesso a Internet e sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria su 6.000 uffici. Per il miglioramento dello standard di sicurezza, sono stati installati cassetti antirapina temporizzati in 3.200 uffici postali mentre, ai fini del miglioramento della qualità del servizio postale, è stato introdotto un nuovo sistema di gestione code per una più confortevole modalità di attesa della clientela.

Nell'ambito del piano di automazione postale per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi lavorativi e per l'innalzamento degli standard di qualità dei propri prodotti, è proseguito il programma di razionalizzazione della logistica del corriere ordinario, prioritario ed estero, attraverso la concentrazione delle lavorazioni in 24 centri di smistamento e l'estensione e il rinnovamento degli impianti di meccanizzazione. Il progetto è stato esteso alla posta raccomandata e assicurata, accentrando le lavorazioni nei 18 centri Rete comprensoriali e meccanizzando lo smistamento con riduzione dei costi di produzione e recupero di personale. All'inizio dell'anno è stata anche avviata l'attività di progettazione della nuova rete logistica delle Stampe, mediante il concentramento in 5 centri di lavorazione dei plichi Stampe. E' in fase di ultimazione il progetto Nuovo Cap, destinato a semplificare le operazioni di smistamento della corrispondenza per le sole imprese, attraverso la creazione di una codifica integrata mentre, nell'ambito del progetto *Tracking & Tracing* teso ad incrementare l'affidabilità del prodotto raccomandata con sistemi di tracciatura, é stata completata l'installazione delle postazioni di lavoro su tutti gli uffici postali. Relativamente al piano di Containerizzazione, è stata avviata la distribuzione sul territorio di tutti i prodotti di Corrispondenza per mezzo di *container*, mentre nell'ambito del Sistema Gestione Trasporti, è stato implementato un sistema informatizzato per la gestione della rete logistica a supporto del servizio di trasporto e recapito. Infine, nel quadro del riordino della rete di distribuzione e di una adeguata copertura del territorio, sono stati razionalizzati i processi di lavorazione, gli ambienti di lavoro, le attrezzature e le risorse umane in 280 uffici postali.

Imprese di servizio pubblico locale

Nel 2002, il complesso degli investimenti effettuati dai servizi pubblici locali, è ammontato a circa 4.500 milioni, pari all'8% del totale degli investimenti del sistema produttivo nazionale. Il risultato dell'anno, confrontato con il dato del 2001, evidenzia un ridimensionamento della capacità di spesa dell'intero comparto del 12%. La dinamica degli investimenti, riferita agli ultimi sei anni, si mantiene comunque accentuata, con un incremento medio annuo di circa il 10%.

La battuta d'arresto registrata nel corso del 2002 è strettamente correlata alla situazione del comparto dei servizi pubblici locali, interessati negli ultimi anni da una fase di notevole cambiamento, che ha investito molteplici aspetti: istituzionale, organizzativo, industriale e tecnologico. Da un lato ha inciso l'evoluzione della riforma istituzionale del settore (L. 448/2001, art. 35), i cui regolamenti sono tuttora in fase di definizione, dall'altro le condizioni dei mercati in cui i servizi pubblici locali operano. Tali fattori hanno rallentato le potenzialità di crescita del settore, nonostante le strategie di riposizionamento di mercato seguite dalle imprese.

Tabella IP. 11. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI (in milioni di euro)

SETTORI	1998	1999	2000	2001 (*)	2002 (*)
Acqua	449	746	793	1.076	947
Edilizia residenziale pubblica	752	827	688	933	821
Energia	312	393	576	781	687
Farmacie	14	20	101	137	121
Gas	297	261	250	339	298
Igiene ambientale	304	499	574	779	686
Trasporto pubblico locale	1.007	706	778	1.055	928
TOTALE	**3.134**	**3.452**	**3.760**	**5.100**	**4.488**

(*) Dati provvisori.
(**) Stime.

Fonte: CONFESERVIZI - CISPEL

3.2.4. – La situazione enerergetica

Il quadro internazionale

Nel corso del 2002 la domanda petrolifera mondiale è rimasta pressoché stazionaria (76,9 milioni di barili/giorno, +0,4 mb/g rispetto al 2001), rispecchiando il perdurare della debolezza del ciclo economico nei Paesi industrializzati: la domanda dei Paesi dell'area OCSE si è infatti ridotta leggermente, dai 47,7 mb/g del 2001 ai 47,6 mb/g nel 2002. Si è invece incrementata la domanda degli altri Paesi non OCSE, in particolare quelli dell'area asiatica, passando dai 28,8 mb/g del 2001 ai 29,3 del 2002: la Cina, grazie ad un forte contributo degli investimenti sia pubblici che privati, ha mantenuto un tasso di crescita elevato del PIL (+8%) ed un incremento della domanda petrolifera di 0,3 mb/g. Per contro è risultata in recessione l'America Latina, dove hanno pesato il crollo dell'economia argentina (PIL -12,5% rispetto al 2001) e la crisi politico-sociale in Venezuela, penalizzando la domanda petrolifera dell'intera area.

Dal lato dell'offerta il 2002 si è chiuso in leggera flessione (76,6 mb/g rispetto ai 76,8 dell'anno precedente), risultato della somma di variazioni di segno opposto tra produzione dei Paesi non OPEC e quella dei Paesi OPEC. Un aumento di 1,4 mb/g, per quanto riguarda la produzione non OPEC, è stato bilanciato da una contrazione della produzione OPEC, che ha attuato una politica di contenimento dell'offerta al fine di mantenere i prezzi del greggio entro la banda di oscillazione di 22-28 dollari/barile. La produzione annua di greggio OPEC, escluso l'Iraq (OPEC-10), è stata pari ad una media di 23 mb/g, con una riduzione di 1,9 mb/g rispetto al 2001. Avendo tenuto inalterato il tetto produttivo a 21,7 mb/g per tutto il 2002, l'OPEC-10 ha realizzato un eccesso di produzione che ha raggiunto 2,4 mb/g a novembre, ridimensionatosi solo a dicembre per effet-

to della crisi interna del Venezuela. Nel corso del 2002 la produzione media annua dell'Iraq è stata di 2 mb/g, inferiore ai livelli registrati nei tre anni precedenti (tra 2,4 e 2,6).

La produzione petrolifera non OPEC è aumentata soprattutto grazie all'ex URSS, che ha registrato un incremento di circa 800.000 b/g, di cui ben 650.000 provenienti dalla sola Russia.

La domanda mondiale di gas naturale, dopo anni di crescita continua, ha subito nel corso del 2002 una contrazione per effetto del ristagno dell'economia internazionale; in particolare, nei Paesi dell'OCSE, la contrazione della domanda è stata del 2,4%. Sono stati, tuttavia, i paesi OCSE del Nord America e dell'area del Pacifico che hanno determinato questo fenomeno riducendo la loro domanda di gas (-4,5%), in particolare quella per la produzione termoelettrica compensandola con un maggior consumo di prodotti petroliferi e carbone da vapore. Nei paesi OCSE dell'Europa la domanda è invece cresciuta dell'1,6%, in gran parte grazie ai maggiori consumi per la produzione termoelettrica.

Stesso andamento dal lato dell'offerta di gas naturale, che a fronte di un modesto incremento della produzione complessiva dell'area OCSE (+0,4%), per i paesi dell'OCSE Europa ha segnato un incremento dell'1,6 per cento.

Il quadro nazionale

Nel **settore elettrico** è proseguito il consolidamento del quadro normativo, diretto a completare il processo di liberalizzazione che dovrebbe portare all'operatività della Borsa elettrica ed alla ulteriore apertura del mercato dal lato della domanda.

Nel corso del 2002 sono state infatti messe a punto le Istruzioni per il funzionamento del Mercato Elettrico ed il decreto di approvazione è attualmente in via di emanazione.

La riforma del Titolo V della Costituzione (avviata con L.Cost. n.3/2002) ha innovato l'assetto delle competenze in materia di energia ampliando l'ambito di attribuzione della competenza legislativa regionale. Alle Regioni è stata attribuita una potestà legislativa concorrente e la produzione e distribuzione di energia in ambito regionale sono ora materie di competenza esclusiva delle Regioni stesse.

In vista di una maggiore concorrenzialità del settore, il Decreto legge recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale" (cd. sblocca-centrali), convertito in legge n.55 del 9 aprile 2002, rappresenta il primo intervento necessario a porre il nostro sistema al riparo dalle criticità dovute alla scarsa capacità produttiva, attraverso misure dirette a permettere una più rapida modernizzazione degli impianti. In particolare, viene introdotta la possibilità di procedure semplificate per la costruzione di nuovi impianti, attraverso la previsione di una autorizzazione unica, comprensiva della Valutazione di impatto ambientale. Le centrali interessate dal provvedimento sono quelle di potenza superiore ai 300 MW termici, considerate opere di pubblica utilità. L'accelerazione delle procedure ha fatto si che a novembre 2002 vi fossero autorizzazioni per nuove centrali per oltre 7.000 MW.

Nella direzione di una maggiore concorrenza dal lato dell'offerta va anche la conclusione delle procedure di cessione di Eurogen, con l'assegnazione al consorzio Edipower facente capo ad Edison, per un corrispettivo di 3.700 milioni di euro. Parallelamente agli adempimenti finali per la vendita di Eurogen, sono state avviate le attività relative alla cessione di Interpower, la più piccola delle GenCo (2.700 MW). Quest'ultima è stata ceduta da ENEL al consorzio for-

mato da ACEA, Electrabel ed Energia Italia nel novembre del 2002 per un corrispettivo di 874 milioni di euro.

Nel **settore del gas** l'anno 2002 ha segnato la fase di transizione alla completa apertura del mercato dal lato della domanda, avvenuta il 1° gennaio 2003 quando la vendita di gas ai clienti finali è stata completamente liberalizzata. Il Ministero delle Attività Produttive ha emanato, nel giugno 2002 un decreto per stabilire i requisiti e le modalità per ottenere l'autorizzazione alla vendita del gas ai clienti finali.

Dal lato dell'offerta, l'avvio delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione è legato al completamento della riforma dei servizi pubblici locali.

In linea con le indicazioni dettate dal Documento di Programmazione Economico-Finanziaria, l'Autorità (con Delibera 137/02) ha perfezionato la normativa vigente nel comparto del gas, disegnando il sistema di garanzie per il libero accesso degli operatori alla rete di trasporto. Il provvedimento, che contiene anche le norme per la definizione del codice di rete, stabilisce il criterio di assegnazione pro quota, in caso di congestione, per la priorità di accesso agli approvvigionamenti legati ai contratti "take or pay".

Dopo lo scorporo di Snam Rete Gas da Eni, a fine 2002, 24 utenti hanno avuto accesso alla rete di trasporto.

L'art. 27 della L.273/2002 ("Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza") ha fissato alcune norme in materia di allocazione della capacità di trasporto ai soggetti che investono in tali infrastrutture, oltre ad aver previsto iniziative per la realizzazione di nuove infrastrutture di approvvigionamento.

L'ENI, a seguito delle norme sulla separazione societaria, ha provveduto a scorporare dall'AGIP l'attività di stoccaggio, costituendo una nuova società denominata STOGIT. L'AGIP, rimasta titolare delle attività di ricerca e coltivazione, è stata trasformata in una divisione di ENI. Al fine di incrementare i volumi di stoccaggio disponibili in Italia, il Ministero delle Attività Produttive ha selezionato alcuni giacimenti di gas idonei per essere convertiti in stoccaggio e ha proceduto alla loro assegnazione tramite procedure concorrenziali.

L'Autorità ha fissato nel febbraio 2002 le tariffe per l'attività di stoccaggio.

Nel corso del 2002, le **tariffe** dell'energia elettrica rilevate nel paniere ISTAT dei prezzi al consumo hanno evidenziato riduzioni nei primi due bimestri seguite da aumenti anche consistenti nei due bimestri successivi (maggio-giugno e luglio-agosto). Nella media dell'anno, le tariffe dell'energia elettrica hanno registrato una riduzione dell'1,5 per cento.

Le tariffe del gas hanno registrato riduzioni, anche significative, nei primi 6 mesi dell'anno, registrando in media d'anno una riduzione del 6,4 per cento.

Nella seconda metà dell'anno le tariffe sono rimaste invariate per effetto del decreto-legge n.193 del 4 settembre 2002 (convertito dalla legge 28 ottobre 2002, n.238) che le ha bloccate, al fine di contenere gli impulsi inflazionistici derivanti dal costo crescente dell'energia. Sulla base degli indirizzi del Governo (DPCM 31 ottobre 2002) l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha emanato i nuovi metodi di aggiornamento delle tariffe. Per l'elettricità è stata disposta una periodicità di aggiornamento trimestrale, anziché bimestrale; il calcolo delle variazioni è ancorato alla media dei prezzi internazionali dei combustibili degli ultimi 6 mesi che precedono il trimestre di applicazione, anziché degli ultimi 4 mesi; la soglia di invarianza è stata

innalzata dal 2 al 3 %. Per il gas, la periodicità di aggiornamento diventa trimestrale, anziché bimestrale; il calcolo delle variazioni è ancorato alla media dei prezzi internazionali dei combustibili degli ultimi 9 mesi che precedono il trimestre di applicazione, anziché degli ultimi 6 mesi; la soglia di invarianza viene mantenuta al 5 per cento.

LA DOMANDA DI ENERGIA IN ITALIA

La domanda complessiva

Il fabbisogno energetico lordo del Paese nel 2002 è stato di 186,7 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep), rimanendo praticamente sullo stesso livello del 2001 ed interrompendo il trend di crescita registrato negli ultimi anni.

La struttura percentuale delle fonti energetiche impiegate per la copertura della domanda nel 2002 si è caratterizzata, rispetto al 2001, per una crescita della quota dei combustibili solidi e dei prodotti petroliferi: dal 7,3% nel 2001 al 7,6% nel 2002 per i solidi, dal 48,2% al 48,7% per i prodotti petroliferi. In crescita anche il contributo delle importazioni nette di energia elettrica, giunte al 5,9% del consumo interno lordo (5,7% nel 2001). Per contro, cospicua è stata la contrazione dell'apporto delle fonti rinnovabili, scese dal 7,4% nel 2001 al 6,7% nel 2002, in ragione della diminuzione della produzione idroelettrica. In leggero calo dal 31,3% al 31,1% il contributo del gas naturale.

Tabella BE.1 – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2000	2001 (a)	2002 (b)						
	Totale	Totale	Comb. Solidi	Gas Naturale	Petrolio	Rinnovabili (b)(c)	Scambi di Energia Elettrica con l'Estero	Totale	Variazioni % del totale 2002/2001
Produzione	31,0	30,5	0,4	12,0	4,8	11,9	-	29,1	-4,6
Importazioni nette	159,4	154,4	13,5	48,9	86,6	0,5	11,1	160,7	4,0
Variazioni scorte	5,0	-1,9	-0,3	2,8	0,5	-	-	3,0	-
Domanda lorda	185,3	186,8	14,2	58,1	90,9	12,4	11,1	186,7	-

(a) Dati non definitivi.
(b) Dati provvisori.
(c) Energia idrica, geotermica, solarre ed eolica, biomasse e rifiuti.
(d) Non include la produzione da pompaggio.

Fonte: MAP.

Nel 2002 l'intensità energetica, cioè il rapporto tra domanda complessiva di energia e PIL (a prezzi costanti 1995), è diminuita dello 0,4% da 180,56 a 179,80 tep/milioni di euro. La riduzione risulta di poco inferiore al trend di lungo periodo (-0,5% in media d'anno tra il 1992 e il 2002).

Tabella BE. 2. – L'INTENSITÀ ENERGETICA IN ITALIA

	1998	1999	2000	2001 (*a*)	2002 (*b*)
Pil a eurolire 1995 (milioni di euro)	969.130	985.253	1.016.192	1.034.549	1.038.394
Domanda di energia (milioni di tep)	174,4	182,7	185,2	186,8	186,7
Intensità energetica (tep/milioni di euro'95)	179,96	185,43	182,25	180,56	179,80

(*a*) Dati non definitivi.
(*b*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, MAP.

L'approvvigionamento

La produzione nazionale di fonti energetiche, nel 2002, è stata di 29,1 Mtep ed è diminuita del 4,6% rispetto all'anno precedente. La significativa flessione nella produzione nazionale di gas naturale, -4,8%, è stata solo parzialmente controbilanciata dall'aumento nella produzione di petrolio (+ 17,1%) della Val d'Agri. Sulla riduzione della produzione di fonti energetiche rinnovabili (-10,4%) ha influito, prevalentemente, la diminuzione della produzione di energia idroelettrica.

Il risultato è stato un lieve aumento della dipendenza complessiva del sistema energetico nazionale dalle fonti importate, che è passata dall'83,7% del 2001 all'84,4% dell'anno appena trascorso.

I risvolti economici negativi di questa elevata dipendenza strutturale da fonti energetiche importate si traducono in un elevato peso della fattura energetica del nostro Paese che, sebbene in calo rispetto al 2001 (-4,0%), ha toccato nel 2002 i 26.445 milioni di euro, con un'incidenza sul PIL del 2,1 per cento.

Tabella BE. 3. – INTERSCAMBIO DI FONTI ENERGETICHE (in milioni di euro correnti)

	2000			2001			2002 (*a*)		
	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette
Fonti energetiche	34.262	5.613	28.648	32.977	5.441	27.536	31.314	4.869	26.445
di cui:									
Petrolio greggio	18.522	22	18.499	16.526	25	16.500	15.281	143	15.138
Prodotti petroliferi	5.380	5.513	-132	4.626	5.295	-668	5.064	4.621	443

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle singole fonti energetiche, si rileva quanto segue:

Fonte petrolifera

Nel 2002 la disponibilità totale di petrolio e prodotti petroliferi per il consumo interno è stata pari a 90,9 Mtep, in aumento dell'1,0% rispetto a quella dell'anno precedente (90,1 Mtep).

Tale fabbisogno è stato coperto per il 5,3% dall'apporto della produzione nazionale (4,8 Mtep), e il rimanente 94,7% è stato soddisfatto con le importazioni nette ed il ricorso alle scorte.

Tabella BE. 4.– IMPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI PROVENIENZA (migliaia di tonnellate)

	2000			2001			2002 (*a*)		
AREE	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale
Europa	20.277	11.886	32.163	22.770	11.783	34.553	23.754	13.372	37.126
America	532	5.913	6.445	376	4.979	5.355	201	6.054	6.255
Asia	-	151	151	-	58	58	-	468	468
Africa	32.189	8.274	40.463	30.665	7.703	38.368	31.061	7.600	38.661
Medio Oriente	30.656	1.352	32.008	29.017	1.753	30.770	25.545	1.058	26.603
TOTALE	**83.654**	**27.576**	**111.230**	**82.828**	**26.276**	**109.104**	**80.561**	**28.552**	**109.113**

Nelle importazioni di prodotti è compreso il Coke di petrolio e Orimulsion

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi sono risultate sostanzialmente invariate rispetto al 2001 (109,1 milioni di tonnellate). In relazione alle aree di provenienza, risultano in contrazione gli approvvigionamenti totali provenienti dai Paesi medio orientali (da 30,8 a 26,6 Mt, -13,5%) a fronte di un incremento del 7,4% per quelli provenienti dai Paesi europei (da 34,5 a 37,1 Mt); sostanzialmente stazionarie le importazioni dai Paesi africani (da 38,4 a 38,7 Mt, +0,8%). Sul totale delle importazioni i Paesi africani incidono con una quota del 36%, i Paesi europei del 34%, i Paesi medio orientali del 24% mentre il restante 6% proviene dai Paesi dell'America e dell'Asia.

Le importazioni di greggio sono diminuite del 2,7% (da 82,8 a 80,6 Mt). Le quote per aree di provenienza sono rimaste sostanzialmente invariate: per il 29% dai Paesi dell'Europa, tra i quali la Russia incide per il 19,7% (con 15,9 Mt); per il 39% dai Paesi dell'Africa, tra i quali la Libia incide per il 24,9% (con 20,1 Mt); e per il 32% dai Paesi del Medio Oriente, tra i quali l'Iran incide per l'11,5% (con 9,3 Mt), e l'Arabia Saudita per 10,5% (con 8,5 Mt).

Le importazioni di semilavorati e prodotti, che costituiscono il 26% del totale delle importazioni petrolifere, sono invece cresciute dell'8,7% (da 26,3 a 28,5 Mt). La quota delle importazioni provenienti dai Paesi dell'Europa ne rappresenta il 46,8% (13,4 Mt, di cui 5,5 dalla Russia); dai Paesi dell'Africa proviene il 26,6% (7,6 Mt di cui 3,6 dalla Libia); il 21,2% proviene dai Paesi americani (6,1 Mt, di cui 2,9 dagli Stati Uniti e 2,8 dal Venezuela, costituite essenzialmente da *orimulsion*.

Tabella BE. 5. – ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI DESTINAZIONE (migliaia di tonnellate)

	2000			2001			2002 (a)		
AREE	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale
Europa	-	14.147	14.147	-	14.177	14.177	-	14.404	14.404
America	-	2.471	2.471	-	3.295	3.295	-	2.959	2.959
Asia	-	662	662	-	482	482	-	273	273
Africa	-	3.820	3.820	-	4.133	4.133	-	2.974	2.974
Medio Oriente	-	412	412	-	254	254	-	476	476
Oceania	-	28	28	-	1	1	-	1	1
TOTALE	**-**	**21.540**	**21.540**	**-**	**22.342**	**22.342**	**-**	**21.087**	**21.087**

(a) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le esportazioni di prodotti e semilavorati sono diminuite del 5,6% (da 22,3 a 21,1 Mt): nei Paesi dell'Europa sono state esportate 14,4 Mt, valore leggermente superiore a quello dell'anno precedente, mentre nei Paesi africani le esportazioni si sono ridotte del 28% (da 4,1 a 3,0 Mt) e nei Paesi dell'America del 10% (da 3,3 a 3,0 Mt).

Gas naturale

Nel 2002 la disponibilità totale di gas naturale, al lordo delle scorte, è stata pari a 73,9 miliardi di metri cubi (Gm^3), in crescita del 5,5% rispetto a quella dell'anno precedente (70,0 Gm^3).

Tabella BE.6 – IMPORTAZIONE E PRODUZIONE DI GAS NATURALE (milioni di metri cubi)

		2000	2001	2002 (a)
Produzione nazionale		**16.239**	**15.242**	**14.579**
Importazioni totali		**57.445**	**54.775**	**59.291**
Importazione via gasdotto		**52.711**	**50.051**	**53.108**
di cui da:				
	Algeria	25.586	22.226	20.715
	Olanda	6.087	7.002	8.440
	Russia	21.038	19.594	18.757
	Norvegia	-	1.221	5.048
	Altri	-	8	148
Importazione via mare		**4.734**	**4.724**	**6.183**
di cui da:				
	Algeria	2.532	2.187	2.052
	Nigeria	2.202	2.537	4.131
	TOTALE	**73.684**	**70.017**	**73.870**

(a) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

La produzione nazionale, che copre il 20% del fabbisogno di questa fonte, si è ridotta del 4,3% (da 15,2 a 14,6 Gm^3) per il progressivo esaurimento di alcuni giacimenti; le importazioni sono invece cresciute dell'8,2% rispetto all'anno precedente (da 54,8 a 59,3 Gm^3).

Le importazioni di gas naturale via gasdotto, che pesano per l'89,6% sul totale, sono cresciute del 6,1%: le importazioni dall'Algeria e dalla Russia, rispettivamente con quote del 34,9% e 31,6%, si sono ridotte del 6,8% e del 4,3%; sono invece aumentate, per il completamento dei lavori di potenziamento del gasdotto, le importazioni dall'Olanda (+20,5%), raggiungendo una quota del 14,2%. E' inoltre quasi entrato a pieno regime un nuovo contratto di importazione con la Norvegia, che nel 2001 è stato attivo solo negli ultimi tre mesi dell'anno.

Le importazioni di gas naturale liquefatto via nave dalla Nigeria hanno superato i 4,1 Gm^3, con un incremento del 62,8% rispetto all'anno precedente, mentre si sono ridotte del 6,2% le importazioni via nave dall'Algeria.

Combustibili solidi

Nel corso del 2002 le importazioni totali di combustibili solidi fossili sono rimaste le stesse dell'anno precedente, passando da 20,1 a 20,2 Mt (+0,3%). La quota del carbone da vapore sul totale delle importazioni di combustibili solidi fossili si è accresciuta notevolmente, dal 63,2% del 2001 al 69,7% del 2002, mentre si è ridotta significativamente la quota del carbone da coke, dal 33,6% a 26,9%; le importazioni di altri combustibili fossili sono cresciute del 3,3%, ma in valore assoluto rappresentano solo il 3 % del totale.

Tabella BE. 7 – IMPORTAZIONE DI COMBUSTIBILI SOLIDI PER AREA GEOGRAFICA (migliaia di tonnellate)

	2000				2001				2002 (a)			
	Carboni		Lignite e altri	Totale Carboni	Carboni		Lignite e altri	Totale Carboni	Carboni		Lignite e altri	Totale Carboni
	da coke	da vapore			da coke	da vapore			da coke	da vapore		
Europa	–	1.893	185	2.078	3	1.100	101	1.204	–	1.945	48	1.993
America	4.561	2.878	–	7.439	4.443	4.200	–	8.643	3.158	4.031	–	7.189
Asia	–	2.288	–	2.288	–	2.393	–	2.393	295	3.667	–	3.962
Africa	174	3.547	–	3.721	195	4.444	–	4.639	110	3.761	–	3.871
Oceania	2.456	1.060	483	3.999	2.118	567	553	3.238	1.872	674	623	3.169
TOTALE	**7.191**	**11.666**	**668**	**19.525**	**6.759**	**12.704**	**654**	**20.117**	**5.435**	**14.078**	**671**	**20.184**

(a) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le importazioni di combustibili solidi dall'America, che pesano per il 35,6% del totale, si sono ridotte del 16,8% (da 8,6 a 7,2 Mt), mentre quelle dall'Asia, che pesano per il 19,6%, hanno avuto un incremento del 65,6% (da 2,9 a 4,0 Mt, essenzialmente carbone da vapore). Le importazioni dall'Africa, che pesano per il 19,2%, hanno subito una flessione del 16,6% (da 4,6 a 3,9 Mt); mentre le importazioni provenienti dai Paesi europei, aumentando la loro quota sul totale al 9,9%, sono cresciute del 65,6% (da 1,2 a 2,0 Mt), anche qui essenzialmente per l'importazione di carbone da vapore.

Fonti rinnovabili

Nel corso del 2002, l'offerta complessiva di fonti rinnovabili si è ridotta di oltre il 10%, in conseguenza della contrazione della produzione idroelettrica da apporti naturali (-13,6%) che rappresenta di gran lunga la principale fonte rinnovabile utilizzata in Italia. Tale minor produzione è la conseguenza delle scarse precipitazioni registrate da gennaio a ottobre del 2002. L'impiego di biomasse e di energia solare ed eolica per la produzione di elettricità ha fatto registrare, invece, un incremento del 14% rispetto all'anno precedente, raggiungendo, in termini di energia elettrica prodotta, valori ormai comparabili a quelli del geotermoelettrico (4,3 e 4,7 miliardi di kWh rispettivamente).

L'utilizzo delle fonti rinnovabili, nel nostro Paese, passa per l'88% attraverso la trasformazione in energia elettrica. La quota residua è quasi esclusivamente rappresentata da legna da ardere, impiegata per usi di riscaldamento nel settore civile. Tuttavia, buona parte del consumo di legna sfugge alle statistiche ufficiali, perché l'utilizzo avviene spesso al di fuori dei circuiti commerciali. Un'indagine ENEA del 2000 ha stimato un consumo nazionale di legna da ardere nelle abitazioni di 14,7 Mt, che corrisponde a circa 3,7 Mtep. Comunque questo consumo, così come l'uso diretto di altre fonti rinnovabili in quantità marginali, quali ad esempio la produzione di acqua calda con pannelli solari o l'uso diretto di calore geotermico a bassa entalpia, non è ancora contabilizzato nel Bilancio Energetico Nazionale.

Energia Elettrica

La domanda di energia elettrica nel 2002 è stata pari a 310,4 miliardi di kWh (TWh), con un incremento, rispetto all'anno precedente, dell'1,8% (+2,1% nel 2001).

L'equivalente in energia primaria, necessario per far fronte a questa domanda, è stato pari a 68,0 Mtep (in aumento del 2,6% rispetto al 2001) e la penetrazione elettrica è stata del 36,4%, in crescita rispetto al 33,9% dello scorso anno. La domanda di energia elettrica in fonti primarie è stata coperta per il 16,4% con energia elettrica importata, per il 16,0% con le fonti idraulica, geotermica ed altre rinnovabili e per il restante 67,6% con la trasformazione di combustibili in centrali termoelettriche. A quest'ultimo impiego sono stati destinati combustibili solidi per 9,2 Mtep (+8,1% rispetto al 2001), derivati petroliferi per 18,3 Mtep (+8,0%) e gas naturale per 18,5 Mtep (+2,5%).

L'intensità dell'energia elettrica rispetto al PIL è aumentata nel 2002 dell'1,5%, vale a dire quasi il doppio di quanto avvenuto mediamente sul lungo periodo (+0,8%/annuo tra il 1992 e il 2002).

La disponibilità di energia elettrica per il consumo (produzione lorda più saldo importazioni dall'estero) ha registrato un valore di 334,3 TWh, con un incremento del 2,1% rispetto al 2001. Le importazioni nette dall'estero hanno aumentato la loro incidenza sulla domanda portandola al 16,3% (15,9% nel 2001).

Tabella BE. 8 – BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA (miliardi di kWh)

	1999	2000	2001	2002 (a)
Produzione lorda di energia elettrica (b)	259,2	270,0	271,9	276,0
di cui:				
idroelettrica (*b*)	45,4	44,2	46,8	40,5
geotermoelettrica	4,4	4,7	4,5	4,7
RSU, biomasse, altre rinn.	2,2	2,5	3,8	4,3
termoelettrica tradizionale	207,2	218,6	216,8	226,6
Saldo import-export	42,0	44,3	48,4	50,6
Disponibilità lorda	301,2	314,3	320,3	326,6
Assorbimenti dei servizi ausiliari e perdite di pompaggio	15,4	15,8	15,4	16,3
Energia Elettrica richiesta	285,8	298,5	304,8	310,4

(*a*) Dati provvisori.
(*b*) Al netto degli apporti da pompaggio.

Fonte: GRTM.

Gli usi finali

La domanda di energia a livello di utilizzatori finali è diminuita nel 2002 dello 0,8% rispetto all'anno precedente, scendendo a 135,7 Mtep.

La suddivisione per fonte energetica dei consumi evidenzia una riduzione per tutte le fonti tranne l'energia elettrica, che è aumentata dell'1,7%, passando dal 17,5% del totale degli usi finali di energia nel 2001 al 17,9% nel 2002.

Tabella BE. 9 – CONSUMI FINALI DI ENERGIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2001 (a)	2002 (b)						Variazioni %
	Totale	Comb. solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia Elettrica	Totale	2002/2001
Industria	39,7	3,8	16,6	7,0	0,2	11,9	39,5	-0,5
Trasporti	42,2	-	0,4	41,4	-	0,7	42,5	0,7
Usi civili	41,5	0,1	21,0	7,2	1,0	11,2	40,5	-2,4
Agricoltura	3,2	-	0,1	2,6	0,2	0,5	3,4	6,3
Usi non energetici	7,3	0,1	1,0	5,7	-	-	6,8	-6,8
Bunkeraggi	2,9	-	-	3,0	-	-	3,0	3,4
TOTALE	**136,8**	**4,0**	**39,1**	**66,9**	**1,4**	**24,3**	**135,7**	**-0,8**

(a) Dati non definitivi.
(b) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Il ristagno dei consumi finali si è registrato in quasi tutti i settori, con variazioni in positivo o in negativo estremamente contenute; in lieve crescita sono risultati i consumi nei trasporti (+0,7%) e in agricoltura (+6,3%) mentre in contrazione dello 0,5% sono risultati i consumi industriali, e quelli degli usi civili sono diminuiti del 2,4 per cento.

Con riferimento alla ripartizione per fonte energetica, i combustibili solidi e il gas naturale hanno visto diminuire il loro impiego in tutti i settori di utilizzo. In crescita dell'1,0% i consumi di prodotti petroliferi nei trasporti. Più pronunciate sono state, invece, le dinamiche dei consumi elettrici, soprattutto negli usi civili (+2,8%) e in agricoltura (+25,0%), anche se quest'ultimo trascurabile in valore assoluto.

IV – LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4. 1. – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

Per la prima volta, nella "Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese", è possibile descrivere l'andamento economico a livello territoriale, sulla base di dati differiti di un solo anno rispetto all'epoca di riferimento della "Relazione" stessa. Nello scorso mese di gennaio, infatti, l'Istat ha reso disponibili le stime di alcuni aggregati regionali riferiti al 2001, anticipando di un anno le scadenze previste dal Regolamento Comunitario 2223/9 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

Il miglioramento della tempestività delle stime territoriali è stato realizzato in attuazione del progetto operativo "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008", finanziato nell'ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000 – 2006, di cui costituisce una delle molteplici linee di attività.

Da un punto di vista tecnico, la notevole anticipazione è stata realizzata grazie a sostanziali miglioramenti qualitativi, quantitativi e di tempestività intervenuti nei dati di base necessari, nonché ad affinamenti metodologici. Non per tutti gli aggregati tradizionalmente inclusi nei conti regionali, però, sono stati possibili tali miglioramenti della base informativa, sicché l'anticipazione è limitata alle stime degli occupati interni, delle unità di lavoro, del valore aggiunto, del prodotto interno lordo, dei redditi da lavoro dipendente e della spesa per consumi finali delle famiglie. Per contro, l'assenza d'informazioni robuste su investimenti fissi lordi, spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni sociali non a fini di lucro, variazione delle scorte e degli oggetti di valore, ha impossibilitato la costruzione del conto delle risorse e degli impieghi completo. Inoltre, la mancanza di dati relativi alla popolazione regionale media del 2001, ha impedito il calcolo del Pil per abitante.

Il differimento temporale delle stime regionali, ancorché drasticamente ridotto, comporta che, come è prassi consolidata, i dati disponibili e commentati in questa parte della "Relazione" siano in chiave con i conti nazionali diffusi dall'Istat durante lo scorso anno e commentati nella precedente edizione della "Relazione".

Tendenze macroeconomiche territoriali

Nel periodo 1998-2001, la crescita media del Pil a prezzi costanti a livello nazionale è stata del 2,1 per cento, e il Mezzogiorno (2,2 per cento) continua a svilupparsi più del Centro Nord (2 per cento) in linea con la tendenza affermatasi nel secondo quinquennio degli anni '90. Alla crescita del Nord ha contribuito l'ottima performance del Nord Est, l'area con l'aumento medio più significativo nel periodo (2,5 per cento), mentre il Nord Ovest (1,8 per cento) registra un incremento inferiore alla media nazionale, al pari della ripartizione del Centro (1,9 per cento).

Tabella TR. 1 – PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - SEC 95 (a)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di eurolire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
ITALIA	969.131	984.567	1.012.802	1.030.782	1,6	2,9	1,8
Centro-Nord	*732.142*	*743.436*	*764.988*	*778.004*	*1,5*	*2,9*	*1,7*
Nord	531.692	540.104	555.950	565.884	1,6	2,9	1,8
– Nord ovest	314.809	320.060	327.326	332.477	1,7	2,3	1,6
– Nord est	216.882	220.043	228.624	233.407	1,5	3,9	2,1
Centro	200.451	203.332	209.038	212.121	1,4	2,8	1,5
Mezzogiorno	*236.315*	*240.344*	*246.983*	*251.967*	*1,7*	*2,8*	*2,0*

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola non possono corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In termini di valore aggiunto a prezzi costanti al netto dei Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM), i risultati sono simili. L'espansione dell'economia italiana è risultata pari al 2% medio annuo nel periodo 1998-2001 e la crescita ha interessato in modo quasi omogeneo l'intero territorio nazionale con la significativa ripresa del Nord Est e i buoni risultati conseguiti nel Sud del Paese.

Nel Centro-Nord, dove nel 2001 si concentrava il 76% del valore aggiunto nazionale, la variazione è stata pari all'1,7%, mentre il Mezzogiorno, che con il 36% della popolazione italiana produce il 24,3% del prodotto, ha registrato un incremento del 2,0%, superiore, sia pure di poco, a quello del resto del paese. Più in dettaglio, il Nord Est e il Mezzogiorno presentano la crescita più elevata con un aumento del 2,0 per cento, contrariamente al Nord Ovest e al Centro la cui crescita è inferiore alla media nazionale. (cfr. Tabelle TR.2 – TR.3).

Tabella TR. 2 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE AL NETTO SIFIM PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - SEC 95 (a)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di eurolire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
ITALIA	868.590	880.426	905.698	921.523	1,4	2,9	1,7
Centro-Nord	*657.556*	*666.128*	*685.203*	*696.628*	*1,3*	*2,9*	*1,7*
Nord	477.251	483.680	497.846	506.679	1,3	2,9	1,8
– Nord ovest	282.382	286.539	292.831	297.556	1,5	2,2	1,6
– Nord est	194.868	197.141	205.015	209.124	1,2	4,0	2,0
Centro	180.305	182.448	187.357	189.949	1,2	2,7	1,4
Mezzogiorno	*210.361*	*213.512*	*219.664*	*224.084*	*1,5*	*2,9*	*2,0*

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE AL NETTO SIFIM - SEC 95 (a)

REGIONI	Valori in milioni di eurolire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Piemonte	75.110	76.647	78.649	80.829	2,0	2,6	2,8
Valle d'Aosta	2.348	2.390	2.397	2.426	1,8	0,3	1,2
Lombardia	178.954	181.253	184.716	186.541	1,3	1,9	1,0
Trentino-Alto Adige	18.632	18.710	19.587	20.033	0,4	4,7	2,3
Veneto	80.017	80.984	83.884	85.683	1,2	3,6	2,1
Friuli-Venezia Giulia	20.257	20.557	21.317	21.668	1,5	3,7	1,6
Liguria	25.971	26.249	27.070	27.759	1,1	3,1	2,5
Emilia-Romagna	75.963	76.890	80.227	81.740	1,2	4,3	1,9
Toscana	57.919	58.952	61.597	61.642	1,8	4,5	0,1
Umbria	12.097	12.426	13.030	13.070	2,7	4,9	0,3
Marche	22.110	22.768	23.489	23.980	3,0	3,2	2,1
Lazio	88.179	88.302	89.240	91.257	0,1	1,1	2,3
Abruzzo	16.106	16.136	16.777	17.336	0,2	4,0	3,3
Molise	3.882	3.873	4.083	4.177	-0,2	5,4	2,3
Campania	56.473	56.761	58.331	59.576	0,5	2,8	2,1
Puglia	39.784	41.393	42.886	43.386	4,0	3,6	1,2
Basilicata	6.498	6.792	6.856	6.715	4,5	0,9	-2,1
Calabria	18.711	19.356	19.700	20.087	3,4	1,8	2,0
Sicilia	50.352	50.423	51.983	53.262	0,1	3,1	2,5
Sardegna	18.555	18.778	19.048	19.544	1,2	1,4	2,6
ITALIA	**868.590**	**880.426**	**905.698**	**921.523**	**1,4**	**2,9**	**1,7**

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

A livello regionale nel 2001 si sono distinte, per una crescita superiore alla media nazionale: Abruzzo, Piemonte, Sardegna, Liguria, Sicilia, Molise, Trentino-Alto Adige, Lazio, Veneto, Campania, Marche, Calabria ed Emilia Romagna. Negli anni 2000-2001 notevoli segnali di recupero interessano Campania e Sicilia.

Nonostante la ripresa delle regioni del Mezzogiorno, permane a livello territoriale un'accentuata diversificazione della distribuzione del reddito pro capite. Nel Centro Nord il prodotto interno lordo per abitante a prezzi correnti raggiunge nel 2000 i 23.850 euro, attestandosi a

circa 18 punti percentuali al di sopra della media italiana, nel Mezzogiorno il reddito pro capite si colloca a circa 13.600 euro, ben 32 punti percentuali al di sotto della media nazionale.

La dinamica del Pil per abitante[1], disponibile solo per il periodo 1998-2000, è stata più elevata al Sud che nel Centro Nord, evidenziando l'avvio di un seppure lento processo di avvicinamento. (Cfr. tabella TR.4 – TR.5)

In particolare nel 2000 il Pil per abitante a prezzi costanti è aumentato nel Mezzogiorno del 2,9% (0,4 punti percentuali al di sopra del tasso di incremento registrato nel Centro Nord), proseguendo il trend positivo già segnalato nel 1999 (1,9%).

Tabella TR.4 – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro dal 1999; eurolire per gli anni precedenti)				Numeri indice - Italia = 100			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
				Prodotto interno lordo per abitante (a)				
ITALIA	18.633	19.229	20.165	-	100,0	100,0	100,0	-
Centro-Nord	*22.117*	*22.760*	*23.850*	-	*118,7*	*118,4*	*118,3*	-
Nord	22.981	23.626	24.751	-	123,3	122,9	122,7	-
– Nord ovest	23.192	23.887	24.944	-	124,5	124,2	123,7	-
– Nord est	22.680	23.255	24.476	-	121,7	120,9	121,4	-
Centro	20.118	20.752	21.765	-	108,0	107,9	107,9	-
Mezzogiorno	*12.499*	*12.976*	*13.584*	-	*67,1*	*67,5*	*67,4*	-
				Valore aggiunto ai prezzi base (b) per unità di lavoro				
ITALIA	41.754	42.695	44.135	45.607	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	*43.927*	*44.739*	*46.285*	*47.891*	*105,2*	*104,8*	*104,9*	*105,0*
Nord	44.435	45.329	46.928	48.566	106,4	106,2	106,3	106,5
– Nord ovest	46.015	46.969	48.560	50.108	110,2	110,0	110,0	109,9
– Nord est	42.309	43.119	44.742	46.502	101,3	101,0	101,4	102,0
Centro	42.640	43.252	44.671	46.204	102,1	101,3	101,2	101,3
Mezzogiorno	*36.106*	*37.316*	*38.451*	*39.628*	*86,5*	*87,4*	*87,1*	*86,9*
				Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente				
ITALIA	27.320	27.987	28.834	29.636	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	*28.391*	*29.080*	*29.960*	*30.851*	*103,9*	*103,9*	*103,9*	*104,1*
Nord	28.582	29.357	30.277	31.217	104,6	104,9	105,0	105,3
– Nord ovest	29.366	30.154	31.120	32.089	107,5	107,7	107,9	108,3
– Nord est	27.496	28.250	29.113	30.015	100,6	100,9	101,0	101,3
Centro	27.912	28.389	29.177	29.946	102,2	101,4	101,2	101,0
Mezzogiorno	*24.531*	*25.124*	*25.866*	*26.462*	*89,8*	*89,8*	*89,7*	*89,3*

(a) Il dato del 2001 non è stato calcolato non essendo disponibile la popolazione media annua di tale anno.
(b) Al netto SIFIM.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

[1] Il Pil per abitante al 2001 non è stato calcolato in quanto non è ancora disponibile la popolazione media annua per tale anno. (cfr. premessa capitolo)

Tabella TR.5 – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi 1995)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (eurolire)				Variazioni % sull'anno precedente		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
			Prodotto interno lordo per abitante (a)				
ITALIA	16.829	17.079	17.534	–	1,5	2,7	–
Centro–Nord	*19.971*	*20.226*	*20.730*	–	*1,3*	*2,5*	–
Nord	20.770	21.039	21.570	–	1,3	2,5	–
– Nord ovest	20.910	21.218	21.640	–	1,5	2,0	–
– Nord est	20.571	20.783	21.472	–	1,0	3,3	–
Centro	18.120	18.344	18.784	–	1,2	2,4	–
Mezzogiorno	*11.292*	*11.505*	*11.840*	–	*1,9*	*2,9*	–
			Valore aggiunto ai prezzi base (b) per unità di lavoro				
ITALIA	37.903	38.126	38.549	38.621	0,6	1,1	0,2
Centro–Nord	*39.838*	*39.949*	*40.391*	*40.508*	*0,3*	*1,1*	*0,3*
Nord	40.335	40.515	41.030	41.236	0,4	1,3	0,5
– Nord ovest	41.601	41.813	42.165	42.316	0,5	0,8	0,4
– Nord est	38.631	38.766	39.510	39.791	0,4	1,9	0,7
Centro	38.580	38.522	38.787	38.687	–0,2	0,7	–0,3
Mezzogiorno	*32.858*	*33.328*	*33.720*	*33.709*	*1,4*	*1,2*	–

(a) Il dato del 2001 non è stato calcolato non essendo disponibile la popolazione media annua di tale anno.
(b) Al netto SIFIM.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Il Centro Nord continua a crescere meno rispetto alla media nazionale (rispettivamente 2,5% e 2,7%) nonostante la buona *performance* del Nord Est e di alcune regioni del Centro.

(Cfr. Tabella TR.6 – TR.7)

La ripartizione del Centro evidenzia risultati particolarmente positivi, con Toscana (4,3%), Umbria (4,2%) e Marche (2,8%) che presentano valori superiori alla media nazionale, e il solo Lazio (0,8%) che si attesta al di sotto di tale soglia.

Nelle regioni del Mezzogiorno il Pil per abitante è cresciuto nel 2000 in misura più significativa nel Molise e in Abruzzo, con un incremento rispettivamente del 5,8 e del 3,6%, mentre la Basilicata registra l'incremento più modesto (1,5%).

La distribuzione del reddito pro capite sul territorio nazionale riflette quella della struttura produttiva.

L'analisi della struttura dell'economia per grandi settori evidenzia profonde differenze fra le aree: nel 2001 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno il 5% del valore aggiunto e il 10,2% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord si registrano valori decisamente inferiori

(2,7% e 4%); nell'industria l'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione si attestano su valori simili - appena sopra il 21% nel Mezzogiorno e intorno al 32% nel Centro Nord -; il settore terziario rappresenta nel Mezzogiorno il 74,2% del prodotto e il 68,3% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord, la quota percentuale del settore si colloca rispettivamente al 66,1% e al 64,5 per cento.

Tabella TR. 6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE *(a)* (valori a prezzi correnti)

REGIONI	Cifre assolute (euro dal 1999; eurolire per gli anni precedenti)			Numeri indice - Italia = 100		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000
Piemonte	21.642	22.544	23.603	116,1	117,2	117,0
Valle d'Aosta	24.510	25.119	25.468	131,5	130,6	126,3
Lombardia	24.515	25.125	26.175	131,6	130,7	129,8
Trentino-Alto Adige	25.008	25.373	26.839	134,2	132,0	133,1
Veneto	21.814	22.338	23.470	117,1	116,2	116,4
Friuli-Venezia Giulia	20.909	21.568	22.535	112,2	112,2	111,8
Liguria	19.874	20.456	21.550	106,7	106,4	106,9
Emilia-Romagna	23.645	24.301	25.637	126,9	126,4	127,1
Toscana	20.460	21.172	22.497	109,8	110,1	111,6
Umbria	17.785	18.509	19.534	95,4	96,3	96,9
Marche	18.675	19.495	20.459	100,2	101,4	101,5
Lazio	20.657	21.175	21.991	110,9	110,1	109,1
Abruzzo	15.607	15.963	16.803	83,8	83,0	83,3
Molise	14.482	14.636	15.629	77,7	76,1	77,5
Campania	12.078	12.469	13.080	64,8	64,8	64,9
Puglia	12.184	12.777	13.462	65,4	66,4	66,8
Basilicata	13.107	13.841	14.398	70,3	72,0	71,4
Calabria	11.326	11.931	12.427	60,8	62,0	61,6
Sicilia	12.253	12.639	13.198	65,8	65,7	65,5
Sardegna	13.951	14.625	15.078	74,9	76,1	74,8
ITALIA	**18.633**	**19.229**	**20.165**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Il dato del 2001 non è stato calcolato non essendo disponibile la popolazione media annua di tale anno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE *(a)* (valori a prezzi 1995)

REGIONI	Cifre assolute (eurolire)			Variazioni % sull'anno precedente	
	1998	1999	2000	1999	2000
Piemonte	19.466	19.909	20.432	2,3	2,6
Valle d'Aosta	23.470	24.004	24.102	2,3	0,4
Lombardia	22.139	22.372	22.700	1,1	1,5
Trentino-Alto Adige	22.471	22.472	23.309	–	3,7
Veneto	19.944	20.151	20.720	1,0	2,8
Friuli-Venezia Giulia	18.955	19.215	19.875	1,4	3,4
Liguria	17.741	18.050	18.706	1,7	3,6
Emilia-Romagna	21.321	21.571	22.365	1,2	3,7
Toscana	18.438	18.791	19.599	1,9	4,3
Umbria	16.205	16.615	17.312	2,5	4,2
Marche	17.107	17.594	18.088	2,8	2,8
Lazio	18.491	18.526	18.665	0,2	0,8
Abruzzo	14.409	14.457	14.973	0,3	3,6
Molise	13.266	13.239	14.009	-0,2	5,8
Campania	10.730	10.837	11.143	1,0	2,8
Puglia	11.001	11.435	11.803	3,9	3,2
Basilicata	12.188	12.798	12.993	5,0	1,5
Calabria	10.219	10.603	10.846	3,8	2,3
Sicilia	11.116	11.219	11.577	0,9	3,2
Sardegna	12.737	12.918	13.133	1,4	1,7
ITALIA	**16.829**	**17.079**	**17.534**	**1,5**	**2,7**

(a) Il dato del 2001 non è stato calcolato non essendo disponibile la popolazione media annua di tale anno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'evoluzione del valore aggiunto nel 2001, negativa in agricoltura, è stata compensata dalla dinamica del settore terziario nel Mezzogiorno (2,9 per cento) superiore a quella del Centro-Nord (2,3 per cento) e dell'industria (1,6 per cento), più elevata di quella del Centro-Nord (1,1 per cento), che ha determinato una crescita complessiva del valore aggiunto (2,3 per cento) superiore alla media nazionale (1,7 per cento).

Nello stesso periodo l'aumento della domanda di lavoro è stato pari a 2 per cento, oltre mezzo punto superiore a quello del Centro-Nord. L'andamento dell'occupazione nel Mezzogiorno nel biennio 2000-2001, è stato caratterizzato dalle ottime *performance* raggiunte sia nell'industria che nei servizi, in netta ripresa rispetto a un Centro Nord che mostra invece una sostanziale stazionarietà nell'industria.

Tabella TR. 8. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE, UNITÀ DI LAVORO E PRODUTTIVITÀ
(valori in milioni di euro e migliaia di unità di lavoro ai prezzi 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni % sull'anno precedente					
	1999		2000		2001	
	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord
Valore aggiunto						
Agricoltura	7,5	4,7	-5,0	-1,5	-2,8	0,1
Industria	1,9	0,3	3,1	2,6	1,6	1,1
Servizi	0,9	1,6	3,3	3,6	2,9	2,3
Totale	1,5	1,2	2,8	3,1	2,3	1,9
Unità di lavoro						
Agricoltura	-5,4	-4,9	-1,9	-2,1	1,4	0,2
Industria	0,4	-0,1	1,9	0,2	2,6	0,2
Servizi	0,9	2,1	2,2	2,8	2,0	2,0
Totale	0,1	1,0	1,7	1,7	2,0	1,4
Produttività						
Agricoltura	13,7	10,1	-3,1	0,6	-4,1	-0,1
Industria	1,4	0,4	1,2	2,3	-1,0	0,9
Servizi	0,0	-0,5	1,1	0,8	0,9	0,3
Totale	1,4	0,2	1,1	1,4	0,3	0,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'analisi regionale evidenzia nel 2001 per il Nord Ovest andamenti dell'occupazione inferiori alla media nazionale in Lombardia e Piemonte, mentre in Liguria e Valle d'Aosta si registra un sostanziale miglioramento. Nel Nord Est l'occupazione è aumentata dell'1,3%, lievemente al di sotto della media nazionale. Il Centro nel suo complesso manifesta una crescita in linea con il valore nazionale. Per quanto riguarda le regioni meridionali l'espansione più consistente dell'occupazione si è concentrata in Abruzzo, Sardegna e Calabria (rispettivamente : 4,1%, 3,6% e 2,5%).

Per quanto riguarda il valore aggiunto per unità di lavoro, nel Centro Nord, il livello supera nel 2001 di 5 punti percentuali la media nazionale, e in particolare nel Nord Ovest la oltrepassa di circa 10 punti percentuali; nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana si colloca, sempre nel 2001, intorno ai 13 punti percentuali. (Cfr. Tabella TR 4)

I tassi di crescita del valore aggiunto per unità di lavoro nel 2001, sono stati molto contenuti, sia nel Mezzogiorno che nel Centro Nord. (Cfr. Tabella TR 8).

4.2. - GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

4.2.1. - Le risorse finanziarie

La programmazione finanziaria di medio lungo termine, delineata nel DPEF 2003-2006, riguarda il complesso delle risorse messe a disposizione delle aree sottoutilizzate. Tali risorse

vanno distinte in ordinarie e aggiuntive (fondi nazionali per le aree sottoutilizzate e i fondi strutturali nelle loro componenti comunitaria e di cofinanziamento nazionale).

L'utilizzo di tali fondi mira programmaticamente a un'allocazione delle risorse nel Mezzogiorno pari nel periodo 2002-2008 al 45 per cento medio di tutta la spesa in conto capitale del paese. Nello stesso periodo per le sole risorse ordinarie il 30 per cento di esse dovrà essere destinato a opere localizzate nel Mezzogiorno. Per il conseguimento di tali obiettivi risultano essenziali l'attuazione sempre più incisiva del QCS 2000-2006 e l'accelerazione della spesa relativa ai programmi d'investimento approvati nell'ambito delle Intese istituzionali di programma e dei relativi Accordi di programma quadro.

Di seguito si espongono le informazioni circa l'evoluzione nel dettaglio della spesa in conto capitale sul territorio fra il 1997 e il 2000, le erogazioni della stessa a tutto il 2002 per la sola componente aggiuntiva e le assegnazioni programmatiche nazionali per le aree sottoutilizzate.

4.2.1.1. – La spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale 1997-2000

La ricostruzione dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) consente di verificare che, con riguardo al complesso delle spese in conto capitale della Pubblica Amministrazione, si è avuto nel 1998-2000 un aumento progressivo della quota destinata al Mezzogiorno sul totale Italia dal 37,6% al 39,1 per cento.

Una indicazione di proseguimento di questa tendenza anche nel 2001 viene dai primi risultati di una analisi relativa alla costruzione di un indicatore anticipatore della spesa pubblica in conto capitale; la quota sfiora in questo caso il 40% superando, sia pure di poco, il valore del 1997.

La ripresa della quota di spesa destinata al Mezzogiorno riguarda tutte le diverse definizioni, tanto di settore pubblico che di conto capitale. Per la P.A. la quota arriva al 34,4% nel caso della spesa per investimenti, al 39,1% nel caso della spesa in conto capitale complessiva, al 38,6% nel caso delle spese connesse allo sviluppo.

Per il Settore Pubblico Allargato le quote arrivano rispettivamente a 34,2, 38,7 e 38,3 per cento.

L'inversione di tendenza del 2000 appare particolarmente forte per la componente degli investimenti pubblici (dal 30,7 al 34,4% nel caso della P.A., dal 30,2 al 34,2% nel caso della S.P.A.) e tale risultato è particolarmente significativo perché una adeguata concentrazione di risorse per investimenti di qualità è condizione indispensabile per lo sviluppo. Tuttavia, nel Mezzogiorno il peso dei trasferimenti a imprese e famiglie sul totale della spesa in conto capitale resta assai più elevato rispetto a quanto avviene nel Centro-Nord. Tale quota è pari nel 2000 al 49,2 % per la P.A. contro il 37,9% per la S.P.A. Il miglioramento è netto rispetto al 1999, anno in cui i trasferimenti hanno rappresentato il 54,1% nel Mezzogiorno e il 34,5% nel Centro-Nord.

Il comparto S.P.A. appare in calo, con riferimento all'intero periodo 1997-2000. Il processo di privatizzazioni e di dismissioni che durante gli anni '90 ha interessato quasi tutti gli enti e le Aziende comprese nella componente allargata del settore pubblico ne ha rallentato l'attività di spesa.

Tabella TR. 9. – SPA: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE

	Spese d'investimento (A)				Trasferimenti di capitale (B)		
	1997	1998	1999	2000	1997	1998	199
Italia							
valori assoluti	29.655,4	31.787,7	34.520,8	34.447,4	14.524,0	15.204,5	16.046,3
quota su spesa totale (%)	4,8	5,0	5,2	5,0	2,3	2,4	2,4
quota su PIL (%)	2,9	3,0	3,1	3,0	1,4	1,4	1,4
variazione % m.a.		7,2	8,6	-0,2		4,7	5,5
Mezzogiorno							
valori assoluti	10.194,4	10.439,1	10.416,0	11.784,4	6.995,6	7.333,6	8.483,7
quota su spesa totale (%)	5,8	5,8	5,5	6,0	3,9	4,1	4,5
quota su PIL (%)	4,1	4,0	3,8	4,2	2,8	2,8	3,1
variazione % m.a.		2,4	-0,2	13,1		4,8	15,7
Quota Mezz./Italia	**34,4**	**32,8**	**30,2**	**34,2**	**48,2**	**48,2**	**52,9**

A = investimenti fissi lordi
B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionali e locali
C = A + B = Totale spese in conto capitale
D = C + spesa corrente consolidata per formazione
N.B.: Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice pag.315.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

Tabella TR. 10. – PA: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE

	Spese d'investimento (A)				Trasferimenti di capitale (B)		
	1997	1998	1999	2000	1997	1998	199
Italia							
valori assoluti	21.351,6	23.480,3	25.465,5	27.337,3	16.644,0	18.523,1	18.525,
quota su spesa totale (%)	3,9	4,1	4,2	4,4	3,0	3,2	3,
quota su PIL (%)	2,1	2,2	2,3	2,3	1,6	1,7	1,
variazione % m.a.		10,0	8,5	7,4		11,3	0,
Mezzogiorno							
valori assoluti	7.442,6	7.578,4	7.815,2	9.411,6	7.624,3	8.229,5	9.216,
quota su spesa totale (%)	4,8	4,7	4,6	5,4	4,9	5,1	5,
quota su PIL (%)	3,0	2,9	2,9	3,3	3,1	3,1	3,
variazione % m.a.		1,8	3,1	20,4		7,9	12,
Quota Mezz./Italia	**34,9**	**32,3**	**30,7**	**34,4**	**45,8**	**44,4**	**49,**

A = investimenti fissi lordi
B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionali e locali
C = A + B = Totale spese in conto capitale
D = C + spesa corrente consolidata per formazione
N.B.: Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice pag.315.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

(Valori correnti - milioni di euro)

Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)				Spese connesse allo sviluppo (D)				
2000	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000
18.207,7	44.179,5	46.992,3	50.567,1	52.655,1	45.190,5	48.392,0	52.110,8	54.657,3
2,7	7,1	7,4	7,6	7,7	7,2	7,6	7,8	8,0
1,6	4,3	4,4	4,6	4,5	4,4	4,5	4,7	4,7
13,5		6,4	7,6	4,1		7,1	7,7	4,9
8.610,1	17.190,0	17.772,8	18.899,7	20.394,5	17.580,4	18.246,0	19.345,6	20.916,0
4,4	9,7	9,9	9,9	10,4	9,9	10,2	10,2	10,6
3,0	6,9	6,8	7,0	7,2	7,0	7,0	7,1	7,4
1,5		3,4	6,3	7,9		3,8	6,0	8,1
47,3	**38,9**	**37,8**	**37,4**	**38,7**	**38,9**	**37,7**	**37,1**	**38,3**

(Valori correnti - milioni di euro)

Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)				Spese connesse allo sviluppo (D)				
2000	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000
20.088,3	37.995,6	42.003,4	43.991,3	47.425,6	39.041,5	43.450,1	45.604,0	49.427,9
3,3	6,9	7,3	7,3	7,7	7,1	7,6	7,6	8,0
1,7	3,7	3,9	4,0	4,1	3,8	4,0	4,1	4,2
8,4		10,5	4,7	7,8		11,3	5,0	8,4
9.124,5	15.066,9	15.807,9	17.031,4	18.536,1	15.457,4	16.281,1	17.479,6	19.057,7
5,2	9,7	9,8	9,9	10,6	9,9	10,1	10,2	10,9
3,2	6,0	6,0	6,3	6,5	6,2	6,2	6,5	6,7
-1,0		4,9	7,7	8,8		5,3	7,4	9,0
45,4	**39,7**	**37,6**	**38,7**	**39,1**	**39,6**	**37,5**	**38,3**	**38,6**

In termini pro-capite l'impegno finanziario per gli investimenti pubblici appare ancora modesto. Nel 2000, per ogni abitante nel Mezzogiorno si sono spesi in infrastrutture materiali e immateriali circa 451 euro, contro 486 euro nel Centro-Nord. Lo squilibrio rispetto ai trasferimenti (sussidi, incentivi, aiuti) a famiglie e imprese appare elevato: 437 euro per abitante nel Mezzogiorno, 297 nel Centro-Nord.

Con riferimento al Settore Pubblico Allargato nel 2000, per ogni abitate, nel Sud si sono spesi in infrastrutture materiali e immateriali 564 euro contro 614 nel Centro-Nord. Tale perdurante squilibrio nei livelli si traduce in particolare in una permanente inadeguatezza nel Mezzogiono degli investimenti pubblici destinati a settori strategici, quali i trasporti e la ricerca, l'istruzione e l'ambiente. Sempre con riguardo al 2000 si evidenzia comunque, anche nella spesa infrastrutturale per abitante, un segnale positivo: rispetto al 1999 questa è infatti cresciuta di circa 70 euro nel Sud, contro un decremento di 30 nel Centro-Nord.

Le informazioni segnalano il salto di qualità nella regionalizzazione dei conti della spesa documentato nel V Rapporto del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo.

4.2.1.2. - La spesa in conto capitale aggiuntiva 2001-2002

Per la componente aggiuntiva della spesa in conto capitale, ovvero il complesso di spese destinate specificamente alle aree sottoutilizzate del Paese (per larga parte Mezzogiorno) sia nazionali che comunitarie, viene elaborata una stima utilizzando i dati sui flussi di cassa del settore statale (gestione bilancio + Tesoreria) che consente un aggiornamento al 2002.

Il "conto risorse impieghi delle aree depresse" elaborato presso il Ministero del Tesoro (monitoraggio dei flussi di cassa) costituisce, ormai da qualche anno, un indicatore che anticipa l'andamento delle erogazioni delle risorse specificatamente destinate alle aree depresse, aggiuntive rispetto alle spese ordinarie destinate a questi territori[2];

La ricostruzione delle erogazioni di cassa del settore statale verso l'economia, considera oltre ai pagamenti attivati dai capitoli del bilancio statale anche la gestione della tesoreria, ovvero i tiraggi dai conti correnti degli enti destinatari del trasferimento dal bilancio; in tal modo l'elaborazione permette di monitorare le erogazioni in una fase successiva al trasferimento da bilancio, quando cioè le risorse arrivano effettivamente ai conti correnti di

---

[2] Le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

– si considerano prevalentemente i flussi di cassa (gestione bilancio + tesoreria) originati dal fondo per le aree depresse (capitolo 9012 del Ministero Tesoro) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;

– sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);

– vengono considerati gli esborsi originati dal fondo per l'occupazione;

– sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (circa 5.700 mld. nel 1998, capitoli 3668, 3678 e 3679 del Ministero del Lavoro), ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;

– sono esclusi i capitoli per pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;

– non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo delle aree depresse; per i capitoli a destinazione mista, infine, non è attualmente possibile procedere ad una individuazione delle quote da ripartire.

Tabella TR. 11. – SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE SPECIFICATAMENTE DESTINATE ALLE AREE SOTTOUTILIZZATE (1) (Flussi di cassa, milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002 provvisori
RISORSE						
Bilancio dello Stato	3.349	4.991	6.258	8.503	7.156	8.139
Credito d'imposta agli investimenti (L. 388/'00 art.8) (2)	-	-	-	-	362	1.151
Fondo Tesoro (IGFOR) e Lavoro (FSE)	4.180	3.941	4.989	3.607	6.863	3.154
Altro	580	718	60	59	99	389
Totale risorse	**8.109**	**9.649**	**11.307**	**12.170**	**14.479**	**12.833**
Utilizzo (+) Accumulo (–) disponibilità tesoreria	**193**	**-250**	**-166**	**-2.280**	**466**	**-812**
Totale	**8.302**	**9.399**	**11.142**	**9.890**	**14.945**	**12.021**
IMPIEGHI						
- Bilancio Stato	1.214	1.081	820	1.250	725	714
- Credito d'imposta agli investimenti (L. 388/'00 art. 8) (2)	-	-	-	-	362	1.151
- Min. Attività Prod.: pagamenti in transito su sistema bancario (3)	532	499	194	-449	-386	-150
- Min. Attività Prod. c/c tesoreria: pagamenti rettificati (4)	2.594	1.941	2.117	1.673	2.564	1.698
- Società imprenditorialità giovanile	150	165	274	289	382	71
- Regioni conti UE (obiettivo 1)	1.153	1.551	1.524	1.333	2.817	1.716
- Min. Economia (IGFOR) e Min. Lavoro	711	642	1.086	935	2.272	807
- Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	-	-	294	327	245	689
- Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	725	115	138	186	224	567
Pagamenti al sistema economico	**7.078**	**5.996**	**6.447**	**5.543**	**9.205**	**7.263**
- INPS - fondo occupazione	-	686	607	947	1.404	1.117
- Altri enti con conti in tesoreria	602	1.590	2.687	2.319	2.881	2.683
- Accrediti su conti ordinari regioni	417	1.035	1.263	944	1.254	858
Accrediti ad enti su conti di tesoreria	**1.019**	**3.311**	**4.556**	**4.209**	**5.540**	**4.658**
Capitoli bilancio	205	93	138	138	200	100
Totale Impieghi	**8.302**	**9.399**	**11.142**	**9.890**	**14.945**	**12.021**
Totale impieghi rettificato dei pagamenti Min. Attività Prod. in transito su sistema bancario	**7.769**	**8.900**	**10.947**	**10.339**	**15.330**	**12.171**

(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificatamente destinate alle aree depresse, al netto degli sgravi fiscali; le risorse si aggiungono alle ordinarie.
(2) Dal 2001 si includono nel conto i pagamenti effettuati dal bilancio (capp. 1641/01 e 3860/02) per il credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art. 8).
(3) L'importo indica la differenza tra tiraggi dalla tesoreria e pagamenti effettivi del Min. Att. Prod.; il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giacenza su sistema bancario.
(4) I dati di tesoreria sono rettificati con i pagamenti Min. Attività produttive in transito sul sistema bancario e rappresentano l'effettivo afflusso sull'economia. Per il 1998 il mandato di pagamento di dicembre di 1.983 mld. è stato registrato in uscita dalla tesoreria nel gennaio 1999.

N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS, pag. 109.

Fonte: Conto risorse-impieghi, monitoraggio dei flussi di cassa, Ministero dell'Economia e delle Finanze.

tesoreria degli enti decentrati e di qui affluiscono all'economia, oppure verso i conti di altri enti pubblici[3].

Dopo una fase di crescita sostenuta delle erogazioni nel 2001, dovuta principalmente all'accelerazione impressa per l'utilizzo dei finanziamenti comunitari prima della definitiva chiusura del periodo di programmazione 1994-1999, le stime provvisorie relative al 2002 indicano un flusso complessivo di erogazioni di circa 12 miliardi di euro, in decelerazione rispetto all'anno precedente (circa 15 miliardi di euro).

Nel confronto storico a partire dal 1997 il flusso di erogazioni su questi fondi mantiene tuttavia una dinamica positiva.

Più in dettaglio si osservano le principali componenti e il loro andamento riguardo alle risorse e agli impieghi per gli anni 2000 e 2001 e per i dati provvisori del 2002 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le risorse che alimentano il "conto" nel 2001 aumentano rispetto al 2000; in particolare aumentano i trasferimenti dal fondo di rotazione per le politiche comunitarie del Min. del Tesoro IGFOR e, a differenza dell'anno precedente, si registra un utilizzo delle giacenze accumulate sui conti correnti di tesoreria. Nel 2002 viceversa le risorse considerate nel conto si riducono rispetto all'anno precedente: rallentano le uscite dai conti di tesoreria del fondo di rotazione, aumentano le erogazioni per il credito di imposta agli investimenti che entra a regime, inoltre tornano ad accumularsi giacenze in tesoreria.

Sul fronte degli impieghi le singole componenti, evidenziano la destinazione dei finanziamenti e alcune linee di tendenza principali:

- si registra un aumento marcato nel 2001 dei tiraggi delle Regioni sui conti correnti di tesoreria relativi ai programmi comunitari ("Regioni conti UE"), e quelli relativi ai fondi Ministero del Tesoro (IGFOR) e Ministero del Lavoro; la forte dinamica, come accennato, sembra attribuibile all'accelerazione delle erogazioni sui fondi della programmazione comunitaria 1994-1999 entro la chiusura definitiva. Per lo stesso motivo su queste componenti nel 2002, dopo la chiusura del precedente periodo di programmazione, si registra una caduta degli impieghi (che si dimezzano) ai livelli degli anni precedenti il 2001;
- un incremento nel 2001 rispetto all'anno precedente delle erogazioni per l'incentivazione delle imprese dovuto soprattutto alla L. 488/'92 (nel 2000 era saltata la pubblicazione del bando). Nel 2002 si riscontra viceversa una sostanziale riduzione delle uscite per incentivi del Ministero delle Attività Produttive (da 2.560 a 1.700 milioni di euro nel 2002); ciò è dovuto, in particolare per la 488, ad una riduzione dei piani di investimento delle imprese in periodi di bassa crescita e probabilmente dall'utilizzo del credito d'imposta in sostituzione degli incentivi. Inoltre si aggiunge nelle competenze ministeriali la gestione della contrattazione negoziata (che eroga circa 341 milioni di euro contro i 101 del 2001) mentre vanno estinguendosi i pagamenti per il credito d'imposta (L.341/95) la cui gestione è stata trasferita agli enti territoriali

[3] Si tratta di un'elaborazione indicativa che approssima il flusso finanziario sul livello territoriale decentrato. Di questo considera solamente la parte originata dal trasferimento dal bilancio dello Stato che successivamente si trasformerà in spesa dell'ente territoriale (a volte con ulteriori passaggi ad es. sul sistema bancario). Ovviamente l'analisi sarebbe più completa e puntuale se si potesse costruire un conto che parta dalla spesa dei singoli bilanci degli enti centrali e decentrati (ovvero la regionalizzazione complessiva della spesa per investimenti pubblici), operazione che tuttavia attualmente risulta ancora complessa e non compatibile con i tempi necessari al monitoraggio.

(l'anno scorso erogava 320 milioni di euro); sui fondi della L. 488/92 prosegue andando a ridursi il processo di smaltimento delle giacenze sul sistema bancario cominciato nel 2000 (grazie alla normativa inserita nella Legge finanziaria per il 1999);

- per il 2002 si sono inserite nel conto anche le erogazioni a copertura delle minori entrate derivanti dal credito d'imposta agli investimenti (388/00 art. 8) che, dopo un primo anno di impostazioni procedurali e amministrative, diviene una voce consistente già dai primi mesi del 2002 (1.152 rispetto ai 362 milioni di euro del 2001);
- la programmazione negoziata, attraverso i tiraggi della Cassa Depositi e Prestiti, nel 2002 aumenta gli impieghi (circa 700 contro i 250 milioni di euro nel 2001), mentre si registra una caduta dei flussi di cassa per l'imprenditorialità giovanile;
- una riduzione degli accrediti sui conti correnti di tesoreria (di circa 900 milioni di euro tra il 2001 e il 2002) delle regioni, degli altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, Min. Industria, ecc.) e del fondo occupazione; su questi flussi tuttavia, con questo tipo di rilevazione, non è agevole determinare l'importo, il momento dell'uscita e la destinazione finale verso il sistema economico.

Assegnazioni CIPE

In riferimento alle risorse di competenza specificatamente destinate alle aree sottoutilizzate, assegnate dal CIPE, gli aggregati in esame (cfr. tabella TR 12) permettono di avere un quadro complessivo delle varie voci di spesa, fra le quali gli incentivi al capitale e al lavoro, la promozione dello sviluppo imprenditoriale e gli investimenti pubblici, in particolare quelli di carattere infrastrutturale. Tale ultimo dato (infrastrutture e altri investimenti pubblici) è a sua volta disaggregato tra Amministrazioni centrali, regionali e Intese istituzionali di programma.

Con la delibera n. 36/2002, in particolare, è stata data attuazione all'art. 73 della legge finanziaria 2002 che ha introdotto due principi: il primo prevede che le risorse della legge 208/98 per gli interventi nelle aree sottoutilizzate siano destinate non ad incentivi ma a investimenti pubblici per infrastrutture materiali e immateriali. Il secondo prevede che il CIPE allochi tali risorse secondo i criteri: della coerenza programmatica, con particolare riferimento alla programmazione comunitaria 2000-2006; dell'avanzamento progettuale; del metodo premiale per l'assegnazione delle risorse aggiuntive.

Rispetto alle aggregazioni degli anni passati, sono state inserite le voci riguardanti: l'assistenza tecnica e lo sviluppo progettuale, l'accantonamento della premialità e, per le amministrazioni regionali, il Fondo di premialità concernente il consolidamento della rete dei Nuclei conti pubblici regionali.

Bisogna inoltre tener presente che, per molte tipologie di intervento indicate nella tavola, le risorse ripartite attraverso le delibere CIPE non costituiscono l'unico canale di finanziamento, sommandosi a esso, in molti casi, gli stanziamenti recati da leggi nazionali di settore ovvero da cofinanziamenti comunitari o regionali.

Gli incentivi industriali, ex legge n. 488/92, sono stati, nel 2002, direttamente stanziati a favore del Ministero delle Attività produttive: pertanto le risorse previste dalla legge finanziaria 2002 ripartite dal CIPE non hanno interessato tali incentivi, il cui dato 2002 è quindi relativo ad assegnazioni CIPE disposte negli anni precedenti.

Per quanto riguarda il credito d'imposta i dati 2001 e 2002 tengono conto delle rimodulazioni di cui alla citata delibera CIPE n. 48/2002 e del taglio disposto dalla legge finanziaria 2002 (tabella E).

Tabella TR.12. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE (al 31/12/2002 milioni di euro)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
Completamento iniziative legge n. 64/1986 (Mezzogiorno)								
Incentivi industriali	342,9	251,0	568,1	516,5	309,9	-		1.988,4
Contratti (compresi mutui art.10) Intese e accordi	151,3	123,4	199,9	193,2	141,7	-	-	809,5
Ricerca e università	184,4	100,7	266,5	36,2	33,6	-	-	621,4
Form/occup/prev. (Formez, Scau)	288,7	170,4	325,4	163,7	287,1	-	-	1.235,4
Infrastrutture (Prog. spec.-P.R.S.-op. irr.)	1.389,3	393,0	744,7	760,7	595,0	-	-	3.882,8
Altro (Svimez, IPI, Insud, Sogesid, CED, Centro Ric. AGR., RGS-IGED, Telaer, Terrasud,Oneri contenz., etc.)	25,8	37,7	26,3	15,5	97,2	-	-	202,5
Anticipazione prestiti d'onore	-	-	-	-	155,0	-	-	155,0
TOTALE COMPLESSIVO	**2.382,4**	**1.076,3**	**2.130,9**	**1.685,7**	**1.619,5**	-	-	**8.739,9**
Nuove iniziative nelle aree sottoutilizzate (1)								
Incentivi a capitale e lavoro								
Incentivi industriali (L.488/92)	812,9	1.763,7	1.892,8	2.431,0	1.088,2	1.239,5	-	9.228,0
Credito d'imposta [2]	-	-	-	51,7	84,1	3.150,4	-	3.286,1
Incentivi commercio e sviluppo	51,7	20,7	-	-	-	-	-	72,3
Incentivi automatici (L.341/95; L.449/97)	-	459,7	103,3	77,5	-	-	-	640,4
Incentivi alla ricerca [3]	174,6	335,7	428,7	494,3	233,8	239,5	171,6	2.078,0
Lavori socialmente utili	103,3	10,3	23,2	23,2	65,1	-	-	225,2
TOTALE	**1.142,4**	**2.590,0**	**2.448,0**	**3.077,6**	**1.471,1**	**4.629,3**	**171,6**	**15.530,0**

Segue: **Tabella TR.12. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE** (al 31/12/2002 milioni di euro)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
Promozione sviluppo imprenditoriale								
Programmazione negoziata	558,8	1.311,3	1.879,4	2.764,6	1.313,4	1.114,0	-	8.941,4
Prom. Imp. e polit. lavoro (compreso p. d'onore)	25,8	77,5	129,1	269,6	55,8	64,6	51,5	674,0
TOTALE	**584,6**	**1.388,8**	**2.008,5**	**3.034,2**	**1.369,2**	**1.178,6**	**51,5**	**9.615,4**
Infrastrutture e altri investimenti pubblici								
(A) Amministrazioni centrali								
Metanizzazione	63,0	102,8	83,7	267,0	-	-	-	516,5
Autostrada Salerno - R.Calabria	75,9	415,2	581,0	630,6	-	-	-	1.702,8
Infrastrutture LL.PP.	115,7	56,8	57,3	83,7	-	46,5	-	360,0
Metropolitane	15,5	57,8	79,0	189,0	-	-	-	341,4
Formazione e racc. istruz. mondo prod.	54,7	99,2	175,1	258,7	24,2	98,0	80,3	790,2
Edilizia Universitaria	35,1	36,2	49,6	37,2	-	-	-	158,0
Infrastrutt. ambiente	124,0	305,7	181,8	338,3	-	-	-	949,8
Infrastrutt. politiche agricole	41,3	108,5	118,8	130,7	-	-	-	399,2
Soc. miste ed infrastrutt. beni culturali	25,8	38,2	25,8	36,7	-	-	-	126,5
Infrastrutt. turismo ed aree urbane	7,8	5,2	4,7	8,3	-	-	-	25,8
Ass. tecnica e sviluppo progettuale	-	-	-	-	3,0	17,6	-	20,6
Accantonamento premialità	-	-	-	-	-	-	49,8	49,8
TOTALE (A)	**558,8**	**1.225,5**	**1.356,7**	**1.980,1**	**27,2**	**162,1**	**130,1**	**5.440,6**
(B) Amministrazioni regionali	206,6	154,9	206,6	206,6	-	-	-	774,7
Fondo prem. Nuclei reg. Conti pubb. territ.	-	-	-	-	-	-	10,3	10,3
TOTALE (B)	**206,6**	**154,9**	**206,6**	**206,6**	**-**	**-**	**10,3**	**785,0**

Segue: **Tabella TR.12. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE** (ai 31/12/2002 milioni di euro)

Tipologie d'intervento	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
(C) Intese istituzionali di programma	15,5	590,3	1.227,6	2.859,1	2.328,6	1.665,1	1.087,7	9.774,0
di cui per opere di completamento nel Mezzogiorno	-	*278,4*	*347,6*	*879,0*	-	-	-	*1.505,0*
Accantonamento premialità	-	-	-	-	-	-	208,0	208,0
TOTALE (C)	**15,5**	**590,3**	**1.227,6**	**2.859,1**	**2.328,6**	**1.665,1**	**1.295,7**	**9.982,0**
TOTALE (A + B + C)	**780,9**	**1.970,8**	**2.790,9**	**5.045,8**	**2.355,9**	**1.827,2**	**1.436,1**	**16.207,6**
TOTALE	**988,0**	**1.041,7**	**1.155,8**	**1.115,6**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**4.301,1**
Altri interventi								
di cui per cofinanziamenti comunitari	*206,6*	*335,7*	*542,3*	*619,8*	-	-	-	*1.704,3*
TOTALE COMPLESSIVO	**3.495,9**	**6.991,3**	**8.403,3**	**12.273,1**	**5.196,1**	**7.635,2**	**1.659,2**	**45.654,0**
TOTALE RISORSE	**5.878,3**	**8.067,6**	**10.534,2**	**13.958,8**	**6.815,7**	**7.635,2**	**1.659,2**	**54.393,9**

(1) Risorse previste dalle legge 488/92; 85/95; 341/95; 641/96; 135/97; 208/98 e suoi rifinanziamenti (leggi finanziarie 1999, 2000, 2001 e 2002). Assegnazioni CIPE 17/3/98, 22/1/99 (come rimodulate dalla legge finanziaria 1999 - tab. F - e dal D.M. Industria 23/2/99), delibere 14/2000, 138/2000, 48/2001, 17/2002 (LSU), 36/2002 e 39/2002 (prestito d'onore).

(2) I dati 2001 e 2002 tengono conto delle rimodulazioni di cui alla delibera CIPE n.48 del 4 aprile 2002 e dal taglio disposto dalla legge finanziaria 2002 (tabella E).

(3) Nell'ambito delle assegnazioni 2002 - 2004 a favore degli incentivi alla ricerca è ricompresa una quota di 67,40 Meuro che la delibera CIPE n.36/02 ha posto a carico della quota destinata nel triennio alle Amministrazioni centrali, ma a gestione diretta delle Regioni e P.A.. Una parte di tale importo di 67,40 meuro è riservato alla formazione.

(4) Con delibera CIPE 62/02 una quota di 70,29 meuro - per il triennio 2002-2004 - è stata destinata al finanziamento delle attività specifiche demandate a Sviluppo Italia Spa nell'ambito del DPEF 2000-2006.

4.3. - ALCUNI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Nel corso del 2002 la strategia volta all'accelerazione e alla riqualificazione della spesa in conto capitale nelle aree sottoutilizzate si è avvalsa, oltre che di adeguati stanziamenti, di una più efficace utilizzazione degli strumenti adottati e di una crescente capacità di programmazione e di gestione delle Amministrazioni centrali e locali responsabili degli interventi.

Fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Mezzogiorno in particolare riveste la coerenza programmatica degli interventi del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, che sta ora entrando nella fase di maggiore incisività con un crescente impiego di risorse.

Il metodo comunitario costituisce ormai il punto di riferimento per l'azione di rilancio e di accelerazione degli interventi previsti nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro.

Nello scorso anno è anche proseguita l'azione, propria delle politiche di incentivazione, volta alla compensazione dei differenziali di redditività fra aree, e quella degli strumenti della programmazione negoziata indirizzata sia al miglioramento del contesto sia al conseguimento di una crescente integrazione degli interventi sul territorio.

4.3.1. - Fondi strutturali: impegni ed erogazioni

4.3.1.1. - Quadro comunitario di sostegno 1994-1999

La programmazione del QCS 1994-99 ha avuto come limiti temporali il periodo 1994-99 per l'assunzione di impegni e il periodo 1994-2001 per l'esecuzione di pagamenti, a eccezione di programmi la cui chiusura è stata prorogata in ragione di eventi straordinari che hanno interessato i relativi territori (calamità naturali) e che hanno consentito il prolungamento del periodo di ammissibilità della spesa. Il termine ultimo di presentazione alla Commissione Europea delle domande di chiusura per tutti i programmi è stato fissato al 31.3.2003.

La programmazione comunitaria è stata articolata, per l'Italia, su 6 obiettivi (1, 2, 3, 4, 5a, 5b) e su diversi Programmi d'iniziativa comunitaria (PIC). I dati definitivi di attuazione del complesso degli obiettivi e dei programmi riferiti al 31.12.2001 saranno disponibili solo dopo la conclusione di tutte le procedure comunitarie relative alle domande di chiusura presentate entro il 31 marzo 2003, presumibilmente non prima della fine del 2003.

I dati provvisori evidenziano i buoni risultati per l'obiettivo 1 (95% di spesa delle risorse programmate, perfettamente in linea con la media europea) e, tra i singoli Fondi, del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), riferito a infrastrutture e aiuti alle imprese, per il quale i pagamenti hanno raggiunto il 99% delle disponibilità comunitarie. Tali risultati sono stati frutto soprattutto dell'accelerazione del ritmo di spesa seguito a una fase iniziale di forte stagnazione. (cfr. tabella TR.13).

L'insieme dei programmi è stato oggetto di una intensa e rigorosa attività di riprogrammazione tra il 1996, allorché è stata impressa una forte accelerazione alle attività di implementazione e spesa dei programmi, e il 1999, anno limite per l'assunzione di decisioni di riprogrammazione, richiedendo poi alle Amministrazioni un grande sforzo nella fase finale (1999-2001) dato il concomitante impegnativo avvio della programmazione 2000-2006.

Tabella TR 13 – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 31 dicembre 2001 (importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Pagamenti	% Pagamenti su spese totali programmate
	1	2	3=2/1
MULTIREGIONALI			
G.P. PORTO GIOIA TAURO	120.000	124.500	103,8
P.O. PROTEZIONE CIVILE	268.592	234.566	87,3
P.O. INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI	110.000	122.249	111,1
P.O. AMBIENTE	106.954	82.970	77,6
P.O. SERV. VALOR. C. PROD. AGR. MERIDIONALI	102.690	78.951	76,9
P.O.ASSISTENZA TECNICA Q.C.S. (1)	30.715	32.032	104,3
P.O.PARCO PROGETTI	69.884	30.698	43,9
P.O.SICUREZZA	290.532	290.532	100,0
P.O.ENERGIA	465.706	484.237	104,0
P.O.SOSTEGNO COSTIT. E ATTIV. PRODUT. ORT.	8.226	8.176	99,4
PO PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE	235.211	83.825	35,6
PO ATT. SOSTEGNO SERVIZI SVIL. AGRICOLTURA	231.429	182.493	78,9
PO INDUSTRIA	5.634.354	5.597.841	99,4
PO INFRASTRUTTURE TRASPORTO STRADALE	498.000	562.574	113,0
PO ASSIST. TECNICA E AZIONI INNOV.	106.133	65.615	61,8
PO EMERGENZA OCCUP. SUD	454.267	312.972	68,9
PO FORMAZ. FORMAT. E FUNZIONARI P.A.	192.933	129.275	67,0
PO PUBBLICA ISTRUZIONE	531.743	518.487	97,5
PO FORMAZ. ITALIANI ALL'ESTERO	37.333	31.931	85,5
PO RICERCA	1.309.000	1.524.533	116,5
PO RISORSE IDRICHE	1.652.696	1.435.645	86,9
PO TURISMO	238.680	185.043	77,5
PO TELECOMUNICAZIONI	1.155.210	1.220.489	105,7
PO FERROVIE	2.033.509	1.873.081	92,1
PO PESCA ACQUACOLTURA	438.769	390.148	88,9
SG OASIS	22.526	18.299	81,2
SG B.I.C.I.	25.000	3.687	14,7
SG SEPRI	18.783	15.520	82,6
SG PARCHI LETTERARI	29.310	33.541	114,4
SG PMI NEL MEZZOGIORNO	4.883	2.309	47,3
SG ALIMENTARIA	31.755	29.033	91,4
SG CARTESIO	25.435	20.666	81,2
TOTALE MULTIREGIONALI	**16.480.259**	**15.725.917**	**95,4**

Segue: Tabella TR 13 – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (1994-1999). Stato di attuazione al 31 dicembre 2001 (importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Pagamenti	% Pagamenti su spese totali programmate
	1	2	3=2/1
REGIONALI			
PO PIANURA	55.300	8.202	14,8
PO MONOFONDO FEOGA ABRUZZO	189.850	175.955	92,7
PO MONOFONDO FEOGA CALABRIA	508.173	497.712	97,9
POP ABRUZZO	361.678	393.115	108,7
POP BASILICATA	1.261.913	1.295.952	102,7
POP CALABRIA	1.257.228	1.281.196	101,9
POP CAMPANIA	3.090.921	2.841.234	91,9
POP MOLISE	616.832	607.989	98,6
POP PUGLIA	2.471.493	2.261.172	91,5
POP SARDEGNA	1.816.026	1.854.237	102,1
POP SICILIA	3.194.598	2.915.513	91,3
SG CENTRO ANTICO NAPOLI	47.790	31.910	66,8
SG AREA DI CRISI DI GELA	38.815	31.622	81,5
SG BIC SICILIA 1	21.372	15.128	70,8
SG AREA DI CRISI DI TARANTO	49.694	30.261	60,9
SG AREA CRISI MANFREDONIA	51.532	52.111	101,1
SG AREA DI CRISI DI CROTONE	72.367	68.738	95,0
SG AREA DI CRISI DI SIRACUSA	50.221	32.389	64,5
SG AREA DI CRISI BRINDISI	73.223	19.434	26,5
SG AREA DI CRISI GIOIA TAURO	63.180	61.100	96,7
SG BIC BASILICATA	10.778	9.515	88,3
SG ZOOTECNIA REGIONE CAMPANIA	66.470	5.086	7,7
TOTALE REGIONALI	**15.369.453**	**14.489.571**	**94,3**
ASSISTENZA TECNICA UE			
ASSISTENZA TECNICA - G.P. PORTO GIOIA TAURO	39	39	101,3
ASSISTENZA TECNICA - PO RISORSE IDRICHE	15	15	102,0
ASSISTENZA TECNICA - PO TURISMO - CLES	12	13	104,2
ASSISTENZA TECNICA - POP SICILIA - A. ANDERSEN	12	13	105,8
ASSISTENZA TECNICA - POP SICILIA - ECOSFERA	12	13	105,0
TOTALE ASSISTENZA TECNICA UE	**90**	**92**	**102,9**
TOTALE Ob1	**31.849.801**	**30.215.579**	**94,9**
di cui			
TOTALE FESR	**23.176.392**	**22.877.692**	**98,7**
TOTALE ALTRI FONDI	**8.673.409**	**7.337.887**	**84,6**

(1) Alcuni programmi hanno ottenuto una proroga dei termini di pagamento a date successive al 31-12-2001, pertanto i dati esposti sono suscettibili di variazione.

Nota: Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 343.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - SIRGIS.

I dati forniti sono suscettibili di ulteriori modificazioni anche in correlazione con le proroghe e/o lo slittamento dei termini per i pagamenti concessi ad alcuni programmi (POP Campania, SG Centro Antico Napoli, PO Pianura, Programmi SFOP obb.1 e 5a, POP Sardegna, POM Turismo, SG Brindisi, SG BICI).

La positività del risultato è peraltro confermata dalla circostanza che, in alcuni casi, la mancata acquisizione della totalità delle risorse comunitarie è stata determinata dagli effetti valutari connessi alla fluttuazione dei cambi cui nel periodo 1994-99 è stato esposto l'Ecu e non alla mancata realizzazione della spesa prevista, che è stata invece effettuata attraverso l'impiego di risorse nazionali.

L'attività di riprogrammazione ha comportato, come effetto finale, un consistente spostamento delle risorse originariamente programmate dai Programmi Operativi Nazionali (PON) ai Programmi Operativi delle Regioni (POR) e l'inserimento nel 1998 di altri importanti Programmi:

a) Programma per la Sicurezza nel Mezzogiorno a rafforzamento dei presidi per il contrasto dei fenomeni criminosi di carattere ambientale e per la tutela della legalità a sostegno dello sviluppo, i quali hanno un forte sostegno delle strutture centrali di coordinamento dei programmi e di interfaccia con i servizi della Commissione;

b) Programma Patti Territoriali per l'Occupazione volto alla realizzazione di progettazioni integrate in ambiti territoriali definiti e alla valorizzazione degli attori locali dello sviluppo;

c) Programma Protezione Civile per fronteggiare le emergenze derivanti dal dissesto idrogeologico di alcune aree del Mezzogiorno (Campania e Sardegna).

La riprogrammazione ha determinato un notevole salto di qualità degli strumenti e delle strutture dedicati alla Programmazione comunitaria rispetto ai precedenti periodi di programmazione.

Anche per i programmi del Centro-Nord, obiettivi 2 e 5b dei Fondi strutturali, nel corso del 2002 si è concretizzato l'impegno per la predisposizione e successivo invio a Bruxelles delle certificazioni di spesa, mentre le Amministrazioni i cui programmi erano stati prorogati si sono impegnate nel completare le attività necessarie per il totale utilizzo delle risorse assegnate.

Infatti, a seguito degli eventi sismici del 1997 e di quelli alluvionali dell'autunno 2000, alcuni programmi, sia dell'obiettivo 2 sia dell'obiettivo 5b, avevano ottenuto una proroga del termine ultimo dei pagamenti da parte della Commissione europea.

In particolare, per l'obiettivo 2 erano stati prorogati al 30 giugno 2002 il Docup della Valle d'Aosta e al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte.

Al netto dei suddetti programmi, con chiusura differita, la percentuale media dei pagamenti al 31.12.2001 (dei programmi che sono su base triennale 1997-1999) è pari al 91,7 per cento.

Nel complesso dell'obiettivo 2 un esame per Fondi, presenta il FESR con un avanzamento percentuale di spesa all'88,7% rispetto al FSE attestato al 74,8 per cento.

Anche per l'obiettivo 5b, nel corso del 2000 i Docup di Umbria e Marche erano stati prorogati al 31 dicembre 2002, mentre la decisione con la quale è stato prorogato al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte è del dicembre 2001.

Al netto dei suddetti programmi, con chiusura differita, la percentuale media dei pagamenti al 31.12.2001 è pari al 91,6 per cento.

Nel complesso dell'obiettivo 5b, un esame per Fondi, presenta il FESR con un avanzamento percentuale di spesa all'86,3% rispetto al FSE e al FEOGA attestati rispettivamente al 77,9% e all'85,4 per cento.

Tabella TR. 14 – DOCUP OBIETTIVO 2 - PERIODO 1997/1999 ATTUAZIONE FINANZIARIA PER DOCUP (1) (in migliaia di euro)

REGIONI		Spese totali programmate 1997/1999 (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Percentuali B/A	Percentuali C/A
Emilia-Romagna		41.902	47.348	42.878	113,0	102,3
Friuli-Venezia Giulia		109.845	122.830	106.886	111,7	97,2
Lazio		179.940	224.687	108.595	124,9	60,4
Liguria		330.291	334.423	296.059	101,3	89,6
Lombardia		89.103	100.172	92.929	112,4	104,3
Marche		83.393	81.781	70.404	98,1	84,4
Piemonte	*(prorogato al 30.9.02)*	*933.273*	*1.059.699*	*714.133*	*113,5*	*76,5*
Toscana		499.600	531.053	498.716	106,3	99,8
Umbria		121.255	131.039	117.613	108,1	97,0
Valle D'Aosta	*(prorogato al 30.6.02)*	*30.933*	*36.063*	*35.215*	*116,6*	*113,8*
Veneto		289.774	314.569	267.135	108,6	92,2
TOTALE (al netto dei Docup prorogati)		**1.745.206**	**1.887.905**	**1.601.219**	**108,2**	**91,7**
TOTALE (11 Docup)		***2.709.413***	***2.983.668***	***2.350.568***	***110,1***	***86,8***

DOCUP OBIETTIVO 5B - PERIODO 1994/1999 ATTUAZIONE FINANZIARIA PER DOCUP (1) (in migliaia di euro)

REGIONI E P.A.		Spese totali programmate 1994/1999 (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Percentuali B/A	Percentuali C/A
P.A. Bolzano		148.097	162.599	134.617	109,8	90,9
Emilia-Romagna		208.196	238.750	162.521	114,7	78,1
Friuli-Venezia Giulia		197.894	245.279	252.817	123,9	127,8
Lazio		428.767	448.297	310.768	104,6	72,5
Liguria		142.959	148.918	136.684	104,2	95,6
Lombardia		223.928	249.054	219.066	111,2	97,8
Marche	*(prorogato al 31.12.02)*	*795.811*	*811.132*	*642.358*	*101,9*	*80,7*
Piemonte	*(prorogato al 30.9.02)*	*373.968*	*393.796*	*284.797*	*105,3*	*76,2*
Toscana		603.391	701.407	607.157	116,2	100,6
P.A. Trento		56.451	77.753	66.207	137,7	117,3
Umbria	*(prorogato al 31.12.02)*	*1.105.053*	*1.194.795*	*840.629*	*108,1*	*76,1*
Valle D'Aosta		14.282	15.701	14.361	109,9	100,6
Veneto		874.808	873.730	750.050	99,9	85,7
TOTALE (al netto dei Docup prorogati)		**2.898.777**	**3.161.494**	**2.654.252**	**109,1**	**91,6**
TOTALE (13 Docup)		***5.173.610***	***5.561.218***	***4.422.037***	***107,5***	***85,5***

(1) Impegni al 31/12/1999 e pagamenti al 31/12 per tutti i docup, tranne quelli soggetti a proroghe.
Nota: per le note metodologiche cfr. V rapporto DPS - Appendice, pag 343

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - IGRUE.

4.3.1.2. – Quadro comunitario di sostegno 2000-2006

L'attuazione del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006 per il Mezzogiorno ha fatto registrare soprattutto nell'ultimo semestre del 2002, una fortissima accelerazione dei pagamenti certificati.

Il grado di realizzazione degli obiettivi di spesa programmati, rilevato al 30-09-02, è salito, mediamente, intorno al 78%, ed è pari a circa 4 miliardi e 542 milioni di euro di pagamenti rispetto ai 5 miliardi e 825 milioni previsti. Tale accelerazione riguarda, con andamenti ed intensità diversa, la quasi totalità degli interventi e trova riscontro nell'esecuzione del bilancio comunitario, per la quale la rendicontazione al 31/12/02 ha consentito di superare di 971 milioni di euro la somma necessaria a garantire il pieno utilizzo di tutti gli impegni 2000, e di attivare pagamenti a valere sugli impegni 2001. Il 31 dicembre 2002 rappresentava infatti il termine ultimo entro il quale poter utilizzare gli importi a valere sugli impegni assunti sul bilancio comunitario nel 2000, pena il disimpegno automatico delle quote non richieste. I dati al momento disponibili (relativi ai pagamenti eseguiti dalla Commissione – negli esercizi 2000, 2001 e 2002 - ed alle domande di pagamento inoltrate entro il 31 dicembre 2002 all'esame dei Servizi della Commissione) indicano per tutti i programmi operativi il completo utilizzo delle risorse impegnate nel 2000. Ne consegue che il nostro Paese, salvo diversa valutazione dei Servizi della Commissione sulle richieste di pagamento ancora in istruttoria, non dovrebbe subire tagli di risorse dell'annualità 2000.

Progressi significativi sono stati registrati anche sul fronte degli adempimenti previsti dal QCS.

L'attuazione delle regole comunitarie ha costituito una leva per il rinnovamento delle amministrazioni pubbliche, soprattutto delle amministrazioni regionali, su diversi piani: nelle regole di bilancio e di controllo; nella valutazione dei progetti; nel ricorso al monitoraggio; nell'adozione di metodi partenariali. Il meccanismo della riserva di premialità nazionale e comunitaria ha concorso a tali progressi, favorendo sia la modernizzazione amministrativa nelle Regioni e nelle Amministrazioni centrali, che costituisce un prerequisito indispensabile per un utilizzo efficace dei fondi comunitari e in generale di tutti i fondi per lo sviluppo economico, sia una decisa accelerazione delle riforme settoriali (acqua, rifiuti, ambiente) e incentivando inoltre la realizzazione di risultati particolarmente importanti in alcuni settori, tra cui si segnalano l'attuazione dello sportello unico e l'accelerazione della messa a regime dei servizi per l'impiego. Rilevanti sono anche i risultati ottenuti nell'attivazione dei Nuclei regionali di valutazione e verifica, che sono nella maggior parte dei casi entrati nella fase operativa e si avviano ad operare in rete. E' da segnalare l'impegno straordinario delle Amministrazioni e l'entità dei progressi istituzionali compiuti anche nelle situazioni dove più difficile, per le condizioni di partenza e per il contesto istituzionale, era il conseguimento degli obiettivi finali.

Anche il processo di validazione delle Strategie Regionali per l'Innovazione ha fatto registrare notevoli progressi: i documenti strategici delle Regioni risultano infatti in via di definizione secondo le indicazioni fornite dal Gruppo tecnico operante presso il MIUR. Risulta inoltre ormai prossimo alla conclusione anche l'iter di definizione delle Strategie Regionali per la Società dell'Informazione imposte dal QCS.

Tabella TR 15. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (2000-2006). Stato di attuazione al 31 dicembre 2002 (Importi in migliaia di euro)

FORME DI INTERVENTO	Spese totali programmate	Contributo comunitario	PAGAMENTI				
			1999	2000	2001	2002	TOTALE
Programma Operativo Nazionale Assistenza tecnica e azioni di sistema	432.614	312.428	0	69	5.673	27.727	33.470
Programma Operativo Nazionale Pesca	276.502	122.000	0	0	35.742	39.899	75.642
Programma Operativo Nazionale Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.038.702	1.191.485	0	2.425	92.885	109.830	205.140
Programma Operativo Nazionale Scuola per lo Sviluppo	718.406	472.558	0	2.176	27.869	69.509	99.554
Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno	1.117.645	573.108	0	24	72.859	137.442	210.325
Programma Operativo Nazionale Sviluppo Imprenditoriale Locale	3.919.307	1.978.939	54.232	102.765	367.690	556.113	1.080.801
Programma Operativo Nazionale Trasporti	4.280.548	1.801.313	0	24.260	189.793	336.475	550.528
Programma Operativo Regionale Basilicata	1.614.449	742.778	3.533	32.953	92.846	180.600	309.933
Programma Operativo Regionale Calabria	5.302.864	1.994.246	12.866	104.155	227.373	221.134	565.527
Programma Operativo Regionale Campania	9.322.210	3.844.788	4.330	122.753	283.575	315.337	725.995
Programma Operativo Regionale Molise	618.599	180.728	394	14.148	31.806	13.860	60.209
Programma Operativo Regionale Puglia	6.695.377	2.639.488	4.607	39.742	223.165	232.795	500.309
Programma Operativo Regionale Sardegna	4.669.367	1.946.229	10.132	38.974	57.718	541.798	648.622
Programma Operativo Regionale Sicilia	10.224.419	3.857.946	881	34.596	126.002	448.712	610.190
TOTALE	**51.231.009**	**21.658.034**	**90.975**	**519.041**	**1.834.996**	**3.231.231**	**5.676.243**

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - SIRGIS.

Nel corso del 2002 è stata completata l'adozione di tutti i 14 Complementi di programmazione ed è stato dato concreto avvio all'attuazione degli interventi per le aree del Centro Nord.

I dati disponibili sull'attuazione finanziaria sono al 31.12.02 e registrano un livello di di pagamenti pari all'1,6% del costo totale dei 14 Docup.

Va, tuttavia, considerato che questi livelli pur molto bassi si giustificano con alcune considerazioni:

– l'anno 2002 è stato in pratica il primo anno di reale attuazione per l'obiettivo 2, dal momento che i programmi sono stati approvati, con molto ritardo, solo nell'ultimo quadrimestre del 2001;

– per tutti e 14 i Docup, il termine ultimo per la prima certificazione di spesa cade a partire dalla primavera del 2003, quindi le Autorità di gestione non hanno avuto urgenza di caricare sul sistema dell'IGRUE (Monit 2000) la totalità delle spese effettivamente sostenute.

Tabella TR. 16. – DOCUP OBIETTIVO 2 - PERIODO 2000 - 2006 ATTUAZIONE FINANZIARIA PER DOCUP (al 31/12/02 in migliaia di euro)

REGIONI E P.A.	Spese totali programmate	Contributo comunitario	Pagamenti			
			1999	2000	2001	2002
Provincia Autonoma Bolzano	66.337	32.418	0	0	0	546
Provincia Autonoma trento	73.403	16.878	0	0	0	1.904
Abruzzo	922.475	185.436	0	0	0	0
Emilia Romagna	252.365	122.700	0	0	0	130
Friuli Venezia Giulia	322.964	96.697	0	0	199	1.125
Lazio	918.116	371.522	0	26	19.986	22.737
Liguria	651.986	193.093	0	0	0	4.282
Lombardia	404.334	200.387	0	0	0	0
Marche	323.806	125.282	0	0	3	2.392
Piemonte	1.259.166	488.599	0	0	0	0
Toscana	1.134.556	322.491	0	0	0	72.509
Umbria	393.137	150.502	0	0	0	8.713
Valle d'Aosta	42.983	16.078	0	0	2.885	2.904
Veneto	1.915.200	284.920	0	0	0	0
TOTALE	**8.680,836**	**2.607.010**	**0**	**26**	**20.107**	**117.246**

Nota: per le note metodologiche cfr. V rapporto DPS Appendice, pag. 343

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - IGRUE.

4.3.2. - Le Intese Istituzionali di Programma

La legge 662/96 ha istituito l'Intesa Istituzionale di Programma (IIP), uno strumento di programmazione degli investimenti pubblici finalizzato all'accelerazione ed alla qualificazione del processo di sviluppo territoriale attraverso una stretta collaborazione tra il Governo centrale e le Regioni o Province autonome. Attraverso l'IIP viene coordinata la programmazione delle molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati; ha valenza politica in quanto è un atto stipulato direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Giunta Regionale o della Provincia autonoma.

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ) sono gli atti negoziali in attuazione dell'IIP che definiscono un programma di interventi per lo sviluppo territoriale. Il loro processo di definizione si articola nell'istruttoria, nella stipula e nel successivo monitoraggio; in essi sono individuati i programmi esecutivi di interventi omogenei e/o collegati tra loro, le relative fonti di finanziamento, i tempi di realizzazione, i soggetti responsabili, i poteri sostitutivi, le procedure di definizione dei conflitti e quelle di monitoraggio e verifica dei risultati.

Gli APQ stipulati al 31 dicembre 2002 sono 101 (58 nel Centro–Nord e 43 nel Mezzogiorno), per un valore di oltre 37.000 milioni di euro (al netto degli APQ per la ricostruzione post-terremoto in Marche ed Umbria); di questi, circa 17.000 milioni di euro riguardano investimenti fatti nel Centro-Nord e oltre 20.000 milioni di euro nel Mezzogiorno. Ciò evidenzia che gli APQ stipulati dalle regioni del Mezzogiorno, rappresentando il 55% circa delle risorse attivate con tale strumento, hanno, in media, un importo complessivo superiore a quelli stipulati dalle regioni del Centro-Nord.

Avendo in origine lo scopo principale della programmazione dei fondi attribuiti annualmente dalla legge finanziaria alle aree sottoutilizzate, gli APQ hanno gradualmente esteso il loro ambito al complesso delle risorse ordinarie di investimento previste dal bilancio "pubblico", a quelle comunitarie provenienti dal QCS (comprensive del cofinanziamento nazionale) e a quelle provenienti da soggetti privati. Tale aspetto ha consentito di valorizzare gli APQ come strumento per la programmazione degli investimenti pubblici in partnership tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali.

L'analisi per anno di stipula degli APQ evidenzia che le regioni del Centro-Nord hanno immediatamente utilizzato il nuovo strumento: infatti, nei suoi primi due anni di vita (1999-2000) esse hanno siglato accordi per oltre 12.500 milioni di euro, contro i soli 3.500 milioni di euro di quelle del Mezzogiorno. La tendenza si è tuttavia invertita nei due anni successivi ed ha portato le regioni del Mezzogiorno a stipulare APQ per quasi 16.000 milioni di euro (contro i circa 4.500 milioni di euro del Centro-Nord).

L'analisi settoriale evidenzia come dei 101 APQ stipulati, ben 33 riguardano "Reti e nodi di servizio", per un valore pari a quasi 26.000 milioni di euro; le risorse attivate nei "Sistemi locali di sviluppo", invece, sfiorano i 2.000 milioni di euro (di cui oltre 1.800 milioni di euro nel Mezzogiorno). Di rilevante interesse è anche il settore delle "Risorse Naturali" che ha recentemente raggiunto un ammontare di quasi 6.500 milioni di euro (con un incremento di oltre il 20% rispetto al settembre dello stesso anno) grazie ai 9 APQ stipulati nel mese di dicembre 2002 nel *settore idrico* (7 nel Centro-Nord e 2 nel Mezzogiorno), per un valore complessivo di

Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02 (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				
				1999	2000	2001	2002	TOTALE
Centro-Nord	PIEMONTE	2000	Beni culturali			312,7		312,7
			Collettamento e depurazione delle acque reflue urbane		65,0			65,0
			Risorse Idriche				83,5	83,5
			Approvigionamento e distribuzione delle acque destinate al consumo umano			61,4		61,4
	Totale PIEMONTE				**65,0**	**374,2**	**83,5**	**522,7**
	VALLE D'AOSTA	2001	Riconversione area ex ILVA Cogne				7,8	7,8
	Totale VALLE D'AOSTA						**7,8**	**7,8**
	LOMBARDIA	1999	Accessibilità all'aeroporto di Malpensa	2.773,3				2.773,3
			Ambiente ed energia			429,0		429,0
			Atto integrativo accordo di programma quadro Ambiente				1.127,2	1.127,2
			Beni culturali	89,9				89,9
			Infrastrutture per lo sviluppo locale in aree depresse				67,9	67,9
			Innovazione tecnologica			215,5		215,5
			Emergenza alluvionale 2000			40,6		40,6
			Mitigazione ambientale e delocalizzazione Malpensa		168,0			168,0
			Riqualificazione e potenziamento del sistema autostradale e della grande viabilità regionale		758,5			758,5
			Risorse Idriche				114,5	114,5
			Sanità	718,9				718,9
	Totale LOMBARDIA			**3.582,2**	**926,6**	**685,2**	**1309,7**	**6503,8**
	LIGURIA	2000	Difesa della costa				12,2	12,2
			Interventi nel settore per la mobilità sostenibile - Settore trasporti e viabilità				29,6	29,6
			Liguria in rete		15,7			15,7
			Recupero e protezione delle aree agricole e forestali		1,6			1,6
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				77,8	77,8
	Totale LIGURIA				**17,3**		**119,7**	**137,0**

Segue Tabella TR. 17 – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02 (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				
				1999	2000	2001	2002	TOTALE
Centro-Nord	P.A. BOLZANO	2001	Infrastrutture ferroviarie				20,7	20,7
			Telecomunicazioni				10,6	10,6
	Totale P.A. BOLZANO						**31,2**	**31,2**
	P.A. TRENTO	2001	Razionalizzazione sedi e strutture statali e provinciali				238,8	238,8
			Riequilibrio infrastrutturale nelle zone Ob.2				7,3	7,3
	Totale P.A. TRENTO						**246,2**	**246,2**
	VENETO	2001	Ciclo dell'acqua: completamenti funzionali della rete idrica				133,6	133,6
			Completamento funzionale della rete stradale			121,8		121,8
			Difesa della costa e sicurezza idraulica				33,0	33,0
			Sviluppo locale: interventi per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale				8,8	8,8
	Totale VENETO					**121,7**	**174,7**	**295,7**
	EMILIA-ROMAGNA	2000	Beni ed attività culturali			58,5		58,5
			Ciclo integrato dell'Acqua				161,6	161,6
			Viabilità			145,8		145,8
	Totale EMILIA-ROMAGNA					**204,3**	**161,6**	**366,0**
	TOSCANA	1999	Beni culturali	85,5				85,5
			Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche - Atto integrativo (APQ Idrico)				147,8	147,8
			Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche (PANGEA) comprende atto integrativo	242,9				242,9
			Infrastrutture di trasporto		6.362,3			6.362,3
			Infrastrutture patti territoriali e sviluppo locale				18,7	18,7
			Sanità	465,4				465,4
	Totale TOSCANA			**793,9**	**6.362,3**		**165,8**	**7.322,0**
	MARCHE	1999	S.d.f. economie esterne distretto di Fabriano	1,8				1,8

Segue: **Tabella TR. 17. - QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02** (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				
				1999	2000	2001	2002	TOTALE
Centro-Nord			S.d.f. per la valorizzazione Parco Monti Sibillini		0,8			0,8
			S.d.f. prevenzione dissesti idrogeologici		4,0			4,0
			S.d.f. valorizzazione polo universitario camerte	0,2				0,2
			Servizio ferroviario	97,7				97,7
			Viabilità	270,0				270,0
	Totale MARCHE			**369,7**	**4,8**			**374,5**
	UMBRIA	1999	Beni ed attività culturali			92,1		92,1
			Difesa del suolo			27,7		27,7
			Infrastrutture aeroportuali			10,1		10,1
			Infrastrutture ferroviarie Ferrovia Centrale Umbra			193,7		193,7
			Studi di fattibilità	0,5				0,5
			Trasporto ferroviario			192,6		192,6
			Viabilità statale	300,4				300,4
	Totale UMBRIA			**300,7**		**516,4**		**817,2**
	LAZIO	2000	Aree sensibili: bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti				20,8	20,8
			Aree sensibili: parchi e riserve			22,9		22,9
			Aree sensibili: sviluppo sostenibile promozione della qualità ambientale				3,0	3,0
			Aree sensibili: tutela e gestione integrata delle acque				91,8	91,8
			Beni ed attività culturali		47,2			47,2
			Reti di viabilità				71,6	71,6
			Stralcio Servizi e reti idriche: ammodernamento e ristrutturazione impianti irrigui				20,6	20,6
	Totale LAZIO				**47,2**	**22,9**	**208,0**	**278,1**
Totale Centro-Nord (al netto di APQ ricostruz. Marche e Umbria)				**5.046,6**	**7.423,3**	**1.925,0**	**2.507,6**	**16.902,5**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO.

Segue **Tabella TR. 17: – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02** (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				
				1999	2000	2001	2002	TOTALE
Mezzogiorno	ABRUZZO	2000	Beni ed Attività Culturali				27,4	27,4
			Completamento infrastrutture a servizio delle aree industriali		25,1			25,1
			Completamento Interporto Val Pescara e Marsica				176,4	176,4
			Consolidamento e ripristino di condizioni di stabilità geomorfologica				31,2	31,2
			Infrastrutture Patto Territoriale C.M.Peligna			8,8		8,8
			Infrastrutture Patto Territoriale Marsica			15,9		15,9
			Infrastrutture Patto Territoriale Trigno-Sinello				6,2	6,2
			SdF contenitori a fini sociali		0,4			0,4
			SdF Infrastrutture a Sostegno Attività Produttive		0,8			0,8
			SdF integrazione tra Corridoio Adriatico e trasversali col Tirreno		0,2			0,2
			Studi di Fattibilità Ciclo Integrato dell'Acqua		0,5			0,5
			Sviluppo della società dell'informazione				27,5	27,5
	Totale ABRUZZO				**27,1**	**24,7**	**268,8**	**320,9**
	MOLISE	2000	Risorse culturali e storiche		25,0			25,0
			Risorse Idriche				77,5	77,5
			Trasporti ed infrastrutture viarie				324,3	324,3
	Totale MOLISE				**25,0**		**401,9**	**426,9**
	BASILICATA	2000	Beni ed attività culturali			64,7		64,7
			Sanità		152,0			152,0
			Trasporto ferroviario e sistemi mobilità e scambio		266,0			266,0
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				291,6	291,6
			Viabilità		567,2			567,2
	Totale BASILICATA				**985,3**	**64,7**	**291,6**	**1.341,5**
	CAMPANIA	2000	Atto Integrativo Sistemi Urbani			112,8		112,8
			Beni ed attività culturali			389,1		389,1
			Completamenti		88,6			88,6
			Infrastrutture a Supporto Attività Economiche		235,4			235,4
			Infrastrutture per il Sistema di Mobilità				4.034,0	4.034,0
			Infrastrutture Sistemi Urbani			117,6		117,6
			Poli e filiere produttive		413,1			413,1
	Totale CAMPANIA				**737,3**	**619,6**	**4.034,0**	**5.390,9**

Segue: **Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI APQ SOTTOSCRITTI AL 31/12/02** (valori in milioni di euro)

MACRO AREA	REGIONE	ANNO STIPULA IIP	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ				
				1999	2000	2001	2002	TOTALE
Mezzogiorno	PUGLIA	2000	Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale				816,1	816,1
	Totale PUGLIA						**816,1**	**816,1**
	CALABRIA	1999	Infrastrutturazione per lo sviluppo locale				75,7	75,7
			Infrastrutture di trasporto				1.921,7	1.921,7
			Manutenzione del territorio e forestazione	978,0				978,0
			Risorse idriche	567,8				567,8
	Totale CALABRIA			**1.545,8**			**1.997,4**	**3.543,2**
	SICILIA	1999	Risorse idriche			604,1		604,1
			Trasporto aereo			344,8		344,8
			Trasporto ferroviario			2.276,1		2.276,1
			Trasporto marittimo			635,2		635,2
			Trasporto stradale			2.442,0		2.442,0
	Totale SICILIA					**6.302,4**		**6.302,4**
	SARDEGNA	1999	Metanizzazione	129,1				129,1
			Progetto per la realizzazione di un sistema di apprendimento su rete tecno-educativa	41,3				41,3
			Valorizzazione della cultura e della lingua sarda	12,9				12,9
			Risorse idriche - Opere fognario-depurative				859,3	859,3
			Trasporti ferroviari	294,1				294,1
			Viabilità statale	792,7				792,7
	Totale SARDEGNA			**1.270,2**			**859,3**	**2.129,6**
Totale Mezzogiorno				**2.816,0**	**1.774,8**	**7.011,5**	**8.669,2**	**20.271,6**
Totale Italia (al netto di APQ ricostruz. Marche e Umbria)				**7.862,6**	**9.198,1**	**8.936,5**	**11.176,9**	**37.174,5**
APQ Terremoto - Ricostruz. Marche e Umbria				**11.146,0**				**11.146,0**
Totale Complessivo				**19.008,6**	**9.198,1**	**8.936,5**	**11.176,9**	**48.320,2**

N.B. Per le note metologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 335

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO.

quasi 1.200 milioni di euro; altri APQ nel medesimo settore sono attualmente in fase avanzata di istruttoria e pertanto è prevedibile la firma nei primi mesi del 2003.

Al fine di verificare lo stato di attuazione degli APQ stipulati, è prevista un'attività semestrale di monitoraggio volta ad accertare, per ciascun intervento, eventuali variazioni nei costi, nei finanziamenti e nei tempi di realizzazione delle singole attività (progettazione, lavori, collaudo). La relativa procedura, disciplinata dalla delibera CIPE n. 44/2000 e successivamente innovata secondo quanto indicato nella delibera CIPE n. 36/2002, comporta la compilazione, da parte dei Soggetti Responsabili degli APQ, di apposite schede-intervento che vanno ad alimentare un sistema informativo che consente di verificare, in tempo reale ed in itinere, il processo di programmazione ed attuazione degli interventi stessi.

4.3.3. - La promozione dello sviluppo locale

Nel corso del 2001 è stato agevolato un ammontare di investimenti, sull'intero territorio nazionale, pari a 34.506 milioni di euro, equamente distribuiti fra Centro-Nord e Mez-

Tabella TR. 18. – INCENTIVI ALLE IMPRESE PER REGIONE (milioni di euro)

REGIONI	Investimenti agevolati (milioni di Euro)		Erogazioni [2] (milioni di Euro)	
	2000	2001	2000	2001
Piemonte	1.096,3	3.040,1	195,4	230,0
Valle D'Aosta	5,6	28,1	1,0	1,6
Lombardia	4.697,2	5.090,3	309,2	540,5
Liguria	660,7	782,1	102,4	173,1
Trentino-Alto Adige	35,2	20,3	10,8	7,9
Veneto	883,7	2.332,7	193,1	161,1
Friuli-Venezia Giulia	313,2	638,2	158,3	124,3
Emilia-Romagna	1.436,8	1.643,6	180,3	213,5
Toscana	463,7	1.627,3	147,8	143,7
Umbria	357,2	350,4	48,3	41,4
Marche	518,6	937,3	76,3	67,5
Lazio	369,6	736,5	179,8	184,0
Abruzzo	272,2	727,6	142,4	122,5
Molise	44,6	373,9	48,4	40,4
Campania	941,6	4.554,0	558,2	781,7
Puglia	1.137,2	2.913,3	404,3	481,8
Basilicata	116,6	908,9	101,6	147,4
Calabria	313,7	1.842,0	222,3	382,2
Sicilia	693,5	4.021,3	377,8	666,9
Sardegna	293,8	1.937,7	218,6	246,2
Centro-Nord	*10.837,8*	*17.226,9*	*1.602,7*	*1.888,7*
Mezzogiorno	*3.813,2*	*17.278,7*	*2.073,7*	*2.869,0*
Totale[1]	**16.405,0**	**34.505,7**	**4.598,5**	**5.199,5**

(1) Il totale nazionale non corrisponde alla somma dei dati regionali in quanto inclusivo di alcune poste non regionalizzabili.
(2) Le erogazioni non si riferiscono necessariamente agli investimenti agevolati nell'anno, perché possono corrispondere ad approvazioni degli anni precedenti.
N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 345.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, Relazione sulle leggi e i provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive (2002, 2001).

zogiorno[4]. Tale rappresentazione risulta profondamente diversa da quella registrata nell'anno precedente. Rispetto al 2000 l'importo degli investimenti agevolati è più che raddoppiato, aumentando del 110%; l'incremento realizzato, inoltre, è concentrato in buona parte nelle Regioni del Mezzogiorno, determinando una variazione sostanziale della loro ripartizione per macroaree territoriali. Nel 2000, infatti, sul totale degli investimenti agevolati nell'anno, solo il 23% era stato incentivato nelle Regioni del Mezzogiorno (il 66% degli investimenti agevolati era localizzato nelle Regioni del Centro-Nord mentre il restante 11% includeva "poste non regionalizzabili"). Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte, nel Centro-Nord, presentano le percentuali più elevate di investimenti agevolati. Nel Mezzogiorno le percentuali maggiori di investimenti si registrano per Campania, Sicilia e Puglia.

In materia di erogazioni i risultati che emergono dal confronto effettuato sugli anni 2000 e 2001 evidenziano una minore disomogeneità in termini di comportamenti delle macroaree nei due diversi anni e di inversione del senso della ripartizione degli importi totali, fra le stesse macroaree, rispetto a quanto avveniva in termini di investimenti. Il Centro-Nord, infatti, mantiene nei due anni considerati un livello di erogazioni effettuate pari al 35 e 36% del totale; nel Mezzogiorno le erogazioni aumentano dal 45% del 2000 al 55% del 2001. Le differenze riscontrate rispetto al quadro relativo agli investimenti sono dovute anche al fatto che le erogazioni effettuate in un anno non sono necessariamente relative agli investimenti agevolati nello stesso anno, in quanto si riferiscono anche a incentivazioni per investimenti concesse in anni precedenti, e alla consapevolezza della minore intensità agevolativa prevista per le incentivazioni dei regimi di aiuto a finalità regionali nelle aree depresse delle Regioni del Centro-Nord.

Fra gli incentivi considerati nella suddetta rilevazione assumono particolare rilevanza quelli concessi attraverso gli strumenti di Programmazione Negoziata, Patti territoriali e Contratti d'area, e quelli della legge n. 488/1992 che agevolano il 46% del totale degli investimenti. I patti territoriali contribuiscono nel 2001 per quasi 4.800 milioni di euro (14%); gli incentivi di cui alla legge n. 488/1992 per quasi 11.000 milioni di euro (32%). Di questi ultimi circa l'83 per cento è localizzato nel Mezzogiorno.

4.3.3.1. - I patti territoriali e i contratti d'area

Il Patto territoriale è uno strumento per lo sviluppo locale che integra al suo interno *interventi di incentivazione* al capitale per compensare gli svantaggi localizzativi del territorio e *interventi di contesto* (infrastrutture materiali e immateriali) per rimuovere strutturalmente tali svantaggi. Esso si propone di mettere in moto in un territorio un meccanismo di sviluppo autopropulsivo che dovrebbe tradursi in maggiore crescita e maggiore attrattività per gli investimenti privati attraverso: 1) la promozione della cooperazione fra soggetti pubblici e privati di un dato territorio affinché disegnino e realizzino progetti di miglioramento del contesto locale; 2) la rea-

[4] I dati su investimenti ed erogazioni alle imprese sono contenuti nella *Relazione sulle leggi e i provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive (2002,2001)* predisposta, a partire dal 1999, dal Ministero delle Attività Produttive d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Tale relazione esamina tutte le leggi di incentivazione per le imprese, sia a titolarità nazionale che, separatamente, a titolarità regionale, per le quali sono raccolti dati relativi alle domande di agevolazione presentate e approvate, all'ammontare delle agevolazioni concesse, alle erogazioni effettive basate sul monitoraggio dei singoli regimi incentivanti.

lizzazione, anche attraverso la concentrazione territoriale e tematica di tali progetti, di un volume di investimenti privati capace di produrre esternalità, ossia vantaggi anche per altre imprese e per nuovi investimenti.

I patti territoriali

L'esperienza dei Patti territoriali è in corso di attuazione ormai da circa 5 anni. Nel corso del 2002 è proseguito il processo di attivazione dei 220 patti territoriali approvati fra il 1998 e 2001. Sono diventati attivi, ossia hanno ottenuto l'erogazione di almeno una quota di contributo pubblico, 106 patti territoriali nazionali che si aggiungono agli 84 già attivi alla fine del 2001, portando il numero complessivo di patti attivi a 190 su 220.

I 220 patti territoriali nazionali comprendono 12 patti nazionali di "prima generazione", approvati con la vecchia procedura, e 208 patti di "seconda generazione" approvati con le nuove procedure. Gli stessi 220 patti, inoltre, si distinguono, sulla base della minore o maggiore concentrazione settoriale delle iniziative imprenditoriali in essi incluse, in 129 cd. patti nazionali generalisti, che coinvolgono progetti riguardanti varie filiere produttive e in 91 patti cd. agricoli che, invece, includono iniziative specializzate nei settori dell'agricoltura e della pesca. A questi 220 patti nazionali è legato un investimento complessivo di 11.319 milioni di euro, un onere per lo Stato di 4.990 milioni di euro e una nuova occupazione, per le sole iniziative imprenditoriali, di 75.788 unità.

Tabella TR. 19. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI – SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 (migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI PATTI TERRITORIALI	N.	Investimenti Totali (2)	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntive iniziative imprenditoriali
I Generazione					
Generalisti	**12**	**513.507,1**	**371.178,3**	**198.075,3**	**6.984**
- Attivi (1)	12	513.507,1	371.178,3	198.075,3	6.984
- Non attivi	-	-	-	-	-
II Generazione					
Generalisti	**117**	**8.583.580,7**	**3.467.510,8**	**701.488,8**	**48.944**
- Attivi (1)	99	7.327.693,5	2.834.618,3	701.488,8	46.408
- Non attivi	18	1.255.887,1	632.892,5	-	2.536
Agricoli	**91**	**2.221.819,8**	**1.151.051,9**	**180.952,5**	**19.860**
- Attivi (1)	79	2.051.998,8	1.063.355,3	180.952,5	18.175
- Non attivi	12	169.820,9	87.696,5	-	1.685
TOTALE Patti I e II Generazione	**220**	**11.318.907,6**	**4.989.741,0**	**1.080.516,6**	**75.788**
- Attivi (1)	190	9.893.199,5	4.269.152,0	1.080.516,6	71.567
- Non attivi	30	1.425.708,1	720.589,1	-	4.221

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.
(2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.
N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Tabella TR. 20 – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI ATTIVI (1) - Situazione al 31

REGIONI	PATTI GENERALISTI					PATTI	
	N.	Investimenti totali (2)	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali (2)
Piemonte	9	1.018.577,7	224.116,2	30.879,3	6.415	6	45.913,9
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	9	780.825,9	182.949,6	35.005,7	3.728	3	62.357,6
Friuli-Venezia Giulia	1	145.872,2	40.028,6	2.662,1	649	-	-
Liguria generalisti	4	435.848,1	89.451,5	6.634,5	1.392	2	19.898,4
Emilia-Romagna	3	192.419,4	55.552,9	13.515,9	852	1	23.938,3
Toscana	7	1.057.321,3	256.786,4	60.865,3	5.274	5	221.388,9
Umbria	-	-	-	-	-	2	39.021,9
Marche	2	228.688,2	54.762,5	14.205,2	1.341	2	67.656,4
Lazio	4	155.349,2	50.855,5	7.988,7	1.128	-	-
Centro-Nord	**39**	**4.014.902,0**	**954.503,2**	**171.756,7**	**20.779**	**21**	**480.175,4**
Abruzzo	4	364.449,1	133.236,4	35.193,3	3.177	-	-
Molise	-	-	-	-	-	2	41.703,3
Campania	13	685.400,5	398.403,9	118.067,9	5.719	11	215.805,1
Puglia	15	804.856,6	432.223,6	131.528,8	8.894	10	395.585,9
Basilicata	4	116.381,7	70.468,2	18.186,6	976	1	47.595,7
Calabria	11	584.593,8	403.409,6	158.720,8	5.104	3	94.372,2
Sicilia	19	944.033,6	636.134,2	213.886,4	6.930	22	641.103,8
Sardegna	6	326.583,4	177.417,6	52.223,6	1.812	9	135.657,4
Mezzogiorno	**72**	**3.826.298,7**	**2.251.293,4**	**727.807,3**	**32.612**	**58**	**1.571.823,5**
ITALIA	**111**	**7.841.200,7**	**3.205.796,6**	**899.564,1**	**53.391**	**79**	**2.051.998,8**

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.
(2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.
N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

1° dicembre 2002 (migliaia di euro)

AGRICOLI			TOTALE				
Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali (a)	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazion aggiuntiva inizi imprenditori
22.030,7	3.155,0	137	15	1.064.491,6	246.146,9	34.034,3	6.55
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
28.791,0	3.245,2	458	12	843.183,5	211.740,6	38.250,9	4.18
-	-	-	1	145.872,2	40.028,6	2.662,1	64
7.094,3	500,2	72	6	455.746,5	96.545,7	7.134,6	1.46
12.911,4	2.032,4	54	4	216.357,7	68.464,3	15.548,3	90
70.253,7	9.604,3	1.375	12	1.278.710,2	327.040,2	70.469,5	6.64
15.835,6	500,2	217	2	39.021,9	15.835,6	500,2	21
12.561,7	506,1	438	4	296.344,6	67.324,2	14.711,3	1.77
-	-	-	4	155.349	50.855	7.989	1.12
169.478,5	**19.543,3**	**2.751**	**60**	**4.495.077,4**	**1.123.981,6**	**191.300,0**	**23.52**
-	-	-	4	364.449,1	133.236,4	35.193,3	3.17
20.947,2	5.406,9	156	2	41.703,3	20.947,2	5.406,9	15
126.191,7	18.846,5	2.294	24	901.205,6	524.595,6	136.914,4	8.01
207.955,9	30.802,4	4.720	25	1.200.442,6	640.179,5	162.331,1	13.61
24.545,8	9.303,2	338	5	163.977,4	95.014,0	27.489,8	1.31
53.274,3	13.251,8	982	14	678.966,0	456.683,9	171.972,6	6.08
379.715,8	61.984,8	5.851	41	1.585.137,3	1.015.850,1	275.871,2	12.78
81.246,1	21.813,6	1.084	15	462.240,8	258.663,7	74.037,1	2.89
893.876,9	**161.409,2**	**15.424**	**130**	**5.398.122,1**	**3.145.170,3**	**889.216,5**	**48.03**
1.063.355,3	**180.952,5**	**18.175**	**190**	**9.893.199,5**	**4.269.152,0**	**1.080.516,6**	**71.56**

Le attivazioni avvenute nel corso del 2002 hanno riguardato i patti il cui iter amministrativo di emanazione dei decreti di concessione dei finanziamenti si era concluso nel 2001 e nel 2002, in prevalenza patti agricoli.

Fanno tutti parte dei patti attivi, a partire dal 1998, i 12 patti di "prima generazione" i cui investimenti per iniziative imprenditoriali e per opere infrastrutturali risultano, al 31/12/2002, pari a 514 milioni di euro a fronte di un onere per lo Stato di 371 milioni e un'occupazione di nuova creazione, per iniziative imprenditoriali, di 6.984 unità. Alla stessa data le erogazioni ammontano a 198 milioni di euro, pari al 53% dell'onere totale, rispetto al 40% raggiunto a fine 2001 e al 31,6% di fine 2000.

Ai 99 patti generalisti attivi di seconda generazione è legato un investimento di 7.328 milioni di euro, per i quali l'onere assunto dallo Stato ammonta a 2.835 milioni, e che comportano la realizzazione prevista, per le sole iniziative imprenditoriali, di 46.408 nuovi addetti. Le erogazioni effettuate su tale aggregato, al 31/12/2002, ammontano a 701 milioni di euro, pari al 25% dell'onere complessivo.

I 79 patti agricoli attivi prevedono la realizzazione di 2.052 milioni di euro di investimento complessivo, a cui corrisponde un onere per lo Stato di 1.063 milioni e una nuova occupazione, per le iniziative imprenditoriali, di 18.175 unità. Le erogazioni concesse, al 31/12/2002, ammontano a 181 milioni di euro, pari al 17% dell'onere per essi assunto dallo Stato.

Resta da completare l'iter amministrativo relativo a 11 patti generalisti per i quali, al momento dell'approvazione, risultava assicurato il finanziamento a carico di risorse statali della sola componente costituita dagli interventi infrastrutturali. Con la legge del 27 dicembre 2002, n. 289, Finanziaria per il 2003 sono stati individuate le risorse per il finanziamento delle iniziative imprenditoriali incluse in questo gruppo di patti, localizzati in Campania e in Sicilia, comportanti un investimento complessivo di 744 milioni di euro, a fronte di un onere di 439 milioni.

Sul complesso dei 190 patti attivi, 60 sono patti del Centro-Nord (32%) e 130 del Mezzogiorno (68%). In termini di ammontare di investimenti da essi previsti, la ripartizione è di 4.495 milioni di euro nel Centro-Nord, pari al 45% del totale, contro 5.398 milioni di euro nel Mezzogiorno (55%). Il relativo onere è a favore del Centro-Nord, nonostante le minori intensità agevolative, per 1.124 milioni di euro (26%), e del Mezzogiorno per 3.145 milioni (74%).

Le Regioni che si impegnano a realizzare gli importi di investimenti più elevati sono la Toscana (26%) e il Piemonte (25%) per il Centro-Nord e la Sicilia e la Puglia con, rispettivamente, il 25% e il 21% del totale, per il Mezzogiorno.

Ai patti nazionali si aggiungono, 10 patti europei per l'occupazione approvati dalla Commissione Europea nel 1998 nell'ambito del Programma Multiregionale "Patti territoriali per l'occupazione", che hanno previsto la realizzazione di investimenti per un complesso di 874,1 milioni di euro e una nuova occupazione permanente pari a 8.434 unità, di cui 4.306 già attivate al 31/12/2001. Sul complesso dei 10 patti, 8 sono finanziati con risorse comunitarie e nazionali, queste ultime assegnate con delibera Cipe n. 71/98 a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/87, 2 esclusivamente con risorse nazionali.

Nel loro ambito sono realizzati, insieme ai progetti di investimento privato e agli interventi infrastrutturali, anche progetti di servizio volti a realizzare politiche sociali e del lavoro. Agli 8 patti cofinanziati erano state assicurate risorse per un importo complessivo di 410 milio-

Tabella TR. 21. – PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 (migliaia di euro)

REGIONE	Nome Patto	Risorse Totali [1]	Risorse Comunitarie e cofinanziamento nazionale (POM Sviluppo Locale)	Risorse nazionali				
				L. 208/98 (Programma aggiuntivo)	Investimenti totali attivati	Occupazione attivata	Nuova occupazione permanente	Erogazioni [2] al 31.12.2002
	Matese	51.260,3	34.608,9	16.651,4	77.800,0	235	419	48.000,0
MOLISE		**51.260,3**	**34.608,9**	**16.651,4**	**77.800,0**	**235**	**419**	**48.000,0**
	Area Nord-est di Napoli	50.919,8	34.335,0	16.584,8	55.606,9	593	333	41.409,4
	Agro Nocerino Sarnese	51.225,9	34.413,4	16.812,4	69.481,3	1.195	1.484	40.796,1
CAMPANIA		**102.145,7**	**68.748,4**	**33.397,3**	**125.088,2**	**1.788**	**1.817**	**82.205,5**
	Nord Barese Ofantino	51.261,5	34.666,4	16.595,1	73.272,3	441	755	41.934,1
PUGLIA		**51.261,5**	**34.666,4**	**16.595,1**	**73.272,3**	**441**	**755**	**41.934,1**
	Alto Belice Corleonese	51.606,6	35.184,8	16.421,8	48.658,0	458	749	41.863,9
	Calatino sud Simeto	51.263,8	34.679,7	16.584,2	79.903,0	230	625	45.222,4
	Catania Sud	51.259,0	34.462,4	16.796,5	51.592,0	210	579	35.374,6
SICILIA		**154.129,4**	**104.326,9**	**49.802,5**	**180.153,0**	**897**	**1.954**	**122.460,9**
	Oristano	51.271,9	35.123,1	16.148,9	134.728,4	195	562	36.276,1
SARDEGNA		**51.271,9**	**35.123,1**	**16.148,9**	**134.728,4**	**195**	**562**	**36.276,1**
	TOTALE OBIETTIVO 1	**410.068,8**	**277.473,6**	**132.595,1**	**591.041,9**	**3.557**	**5.507**	**330.876,7**
	Sangro Aventino [3]	51.645,7	–	–	104.840,0	745	1.056	29.944,4
ABRUZZO		**51.645,7**	**–**	**–**	**104.840,0**	**745**	**1.056**	29.944,4
	Appennino Centrale [3, 4]	51.645,7	–	–	178.266,9	4	1.871	14.117,3
(multiregionale)		**51.645,7**	**–**	**–**	**178.266,9**	**4**	**1.871**	**14.117,3**
	TOTALE	**513.360,2**	**277.473,6**	**132.595,1**	**874.148,8**	**4.306**	**8.434**	**374.938,4**

(1) Le risorse totali sono date dalle Risorse Comunitarie, dal cofinanziamento nazionale e dal Programma aggiuntivo nazionale.
(2) Il dato si riferisce ai pagamenti effettuati dai SIL.
(3) Patti finanziati con sole risorse nazionali.
(4) Il Patto Appennino Centrale ha iniziato l'attività solo a partire dal 23 dicembre 1999, data della sua approvazione.
N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

ni di euro, di cui 133 per un così detto "Programma aggiuntivo", finanziato con risorse esclusivamente nazionali dalla legge n. 208/98.

Nel corso del 2002 ha avuto luogo l'attività di rendicontazione relativa alle spese del programma di investimenti cofinanziato, già pienamente attuato alla fine del 2001 ed è inoltre proseguita l'attività di realizzazione del Programma aggiuntivo. Nel complesso, al 31/12/2002 risultano erogati, per questi 8 patti, 330,9 milioni di euro.

Anche i restanti 2 patti, cui originariamente erano stati ugualmente destinati 51,6 milioni di euro ciascuno, hanno proseguito nel corso del 2002 l'azione di realizzazione del programma di investimenti approvato. Le erogazioni al 31/12/2002 ad essi relative ammontano a 44,1 milioni di euro.

Rispetto al complessivo aggregato dei 230 patti, fra nazionali e comunitari sono stati verificati nel Rapporto presentato al Cipe nella sua edizione "Patti territoriali: stato di attuazione e di efficacia", cui si rimanda, i valori di alcuni parametri, quali i tempi di attivazione, la rapidità della spesa dei fondi assegnati e la percentuale di effettiva attivazione delle iniziative programmate. Si tratta di indicatori che permettono una valutazione sulla sussistenza delle condizioni minime necessarie, ma non sufficienti, al raggiungimento degli indicati obiettivi generali di miglioramento del contesto locale.

Una ulteriore valutazione sull'efficacia dello strumento rispetto a tali obiettivi è stata oggetto di una ricerca dal titolo "Lezione dei Patti Territoriali per la progettazione integrata nel Mezzogiorno", commissionata allo scopo dai Ministeri dell'Economia e delle Attività produttive, d'intesa con le principali parti economiche e sociali coinvolte nell'esperienza dei patti.

I contratti d'area

Nel corso del 2002 sono stati sottoscritti protocolli aggiuntivi ai contratti d'area di Agrigento, Gela e Sassari-Alghero-Porto Torres. Per il contratto di Agrigento si tratta di un primo protocollo aggiuntivo che, con 61 milioni di euro aggiuntivi, determina un ammontare complessivo degli investimenti da realizzare nell'ambito dell'intero contratto pari a 154 milioni di euro, a fronte di un valore dell'onere per lo Stato, finanziato anche con risorse provenienti dalle economie realizzate sulla legge n. 488/92, che raggiunge i 110 milioni euro dai 79 del contratto originario, e della previsione complessiva di nuova occupazione per 1.091 unità.

Per Gela e Sassari-Alghero-Porto Torres si tratta invece di un secondo protocollo aggiuntivo. Gli investimenti previsti nel primo modulo del protocollo per il contratto d'area di Gela - un secondo modulo è in via di definizione - ammontano a 58 milioni di euro, di cui 40 milioni a carico della finanza statale, che permettono la realizzazione di 460 unità di nuova occupazione.

Il secondo protocollo al contratto d'area di Sassari-Alghero-Porto Torres prevede investimenti per 97 milioni di euro, con un onere per lo Stato di 51 milioni, e la creazione di occupazione aggiuntiva per 842 nuovi addetti.

Complessivamente al 31/12/2002 i 17 contratti d'area (al netto del contratto di Montalto di Castro per cui non è previsto un onere su finanza pubblica), con i relativi protocolli aggiuntivi, comportano investimenti per 3.214 milioni di euro, di cui 3.004 nel Mezzogiorno, oneri per lo Stato di 2.172 milioni di euro, di cui 2.126 per il Mezzogiorno, e la creazione di nuova occupazione per 20.541 unità, di cui 18.325 nel Mezzogiorno.

Le erogazioni complessive, a partire dal 1999, ammontano al 31 dicembre 2002, a 642 milioni di euro, pari al 30% delle risorse stanziate.

Tabella TR. 22. – STATO DI ATTUAZIONE DEI CONTRATTI D'AREA. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 (migliaia di euro)

CONTRATTI D'AREA	N. iniziative	Investimenti	Onere Stato	Occupati previsti n.	Erogazioni[1]				
					1999	2000	2001	2002	Totale
LA SPEZIA	13	57.563,3	11.614,6	233	–	307,3	1.023,6	712,1	2.043,0
TERNI NARNI SPOLETO	34	142.860,2	34.456,7	1.848	383,7	–	307,0	145,6	836,3
MONTALTO DI CASTRO	8	9.000,0	–	135	–	–	–	–	–
CENTRO-NORD	**55**	**209.423,5**	**46.071,3**	**2.216**	**383,7**	**307,3**	**1.330,5**	**857,8**	**2.879,3**
AIROLA	5	154.298,6	128.390,0	656	–	41.402,3	–	106,4	41.508,7
AREA ASI AGRIGENTO	69	154.855,5	110.288,9	1.091	20.793,7	12.954,3	4.918,9	8.973,7	47.640,6
AVELLINO	30	161.706,8	119.707,5	937	–	–	8.130	7.614,5	15.744,6
CROTONE	64	324.755,5	262.610,7	1.921	41.613,0	9.921,0	5.527,2	19.358,0	76.419,1
GELA	48	122.923,1	96.925,9	987	19.937,5	3.834,9	1.666,7	3.742,1	29.181,2
GIOIA TAURO	18	70.501,9	45.514,8	387	–	–	–	–	–
MANFREDONIA	85	727.095,9	517.083,9	3.949	92.963,9	25.853,3	13.274,0	39.246,5	171.337,6
MESSINA	30	64.741,0	37.996,3	655	–	–	–	–	–
MOLISE INTERNO	37	202.187,3	99.960,8	1.373	241,2	16.919,7	3.941,2	5.795,0	26.897,1
OTTANA	36	207.360,1	168.166,8	1.362	33.994,6	24.925,7	2.269,1	18.187,5	79.376,8
POTENZA	30	155.853,5	135.596,7	1.235	10.262,2	38.306,5	1.178,5	8.877,1	58.624,3
SALERNO	11	53.829,1	30.040,4	263	–	–	5.146,8	3.420,4	8.567,1
SASSARI - ALGHERO - P.TORRES	73	197.076,7	118.971,5	1.664	10.290,3	7.712,5	4.408,3	8.578,3	30.989,4
SULCIS IGLESIENTE	25	131.651,6	78.733,8	810	–	9.392,3	8.969,0	12.455,9	30.817,2
TORRES STABIESE	14	275.398,1	175.969,3	1.035	–	5.152,2	16.881,8	–	22.033,9
MEZZOGIORNO	**575**	**3.004.234,7**	**2.125.957,3**	**18.325**	**230.096,4**	**196.374,6**	**76.311,5**	**136.355,2**	**639.137,7**
ITALIA	**630**	**3.213.658,2**	**2.172.028,6**	**20.541**	**230.480,1**	**196.681,9**	**77.642,0**	**137.213,0**	**642.017,0**

(1) Le erogazioni sono quelle effettuate su risorse Cipe.
N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

4.3.3.2. - *Gli incentivi al sistema produttivo*

Gli incentivi della legge n. 488/1992. Nel 2002 è proseguita l'attività agevolativa degli incentivi della legge n. 488/1992, con la predisposizione delle graduatorie relative ai bandi - per l'anno 2001 - a favore del settore industriale e dei servizi, del turismo e del commercio.

Le risorse disponibili assegnate con il decreto del Ministero dell'Industria del 30 marzo 2001 sono state destinate: all'industria e ai servizi per 1.665,5 milioni di euro, successivamente aumentati di ulteriori 516 milioni di euro; al turismo e al commercio, rispettivamente, per 575 e 266 milioni di euro[5].

Industria e servizi

Per quanto riguarda il settore industriale e dei servizi, il 12 febbraio 2002 è stata predisposta la graduatoria (l'undicesima della legge n. 488/1992) relativa alle domande presentate tra il 4 gennaio e il 30 giugno 2001. Con essa sono state agevolate 3.135 iniziative, per 7.800 e 2.058 milioni di euro di investimenti e contributi e un'occupazione aggiuntiva di 54.458 unità. Nel Mezzogiorno, le domande agevolate sono state 2.440 (il 78% del totale), relative a 6.293 e 1.907 milioni di euro di investimenti e contributi, pari a quasi l'81% e il 93% dei rispettivi totali. L'occupazione prevista è, per il Sud, di 46.925 nuovi addetti, corrispondenti all'86% di quella complessiva. Rispetto al 2001, si è registrata una netta flessione dell'attività agevolativa: la diminuzione è stata del 29,4% per le iniziative agevolate, del 26% per gli investimenti, del 30% per le agevolazioni e del 34,3% per l'occupazione prevista. Il calo è stato meno sensibile nel Centro-Nord (riferito però a importi molto contenuti) e più intenso nel Mezzogiorno, dove gli investimenti agevolati e i contributi concessi hanno segnato, rispettivamente, diminuzioni del 28% e del 32 per cento.

Particolare interesse riveste la predisposizione di graduatorie regionali "speciali" sulla base delle indicazioni delle singole Regioni, introdotta per la prima volta con le agevolazioni concesse nel 2001. Oltre alle graduatorie regionali ordinarie, relative ad iniziative fino a 25,8 milioni di euro di investimenti e alle graduatorie multiregionali per investimenti superiori a tale soglia è, infatti, possibile predisporre graduatorie regionali speciali, per investimenti fino a 25,8 milioni di euro, riferite a particolari aree territoriali o a settori produttivi ritenuti prioritari dalle Regioni stesse. A queste ultime graduatorie le Regioni possono destinare fino al 50% delle risorse loro assegnate.

Le indicazioni delle Regioni per l'undicesimo bando della legge n. 488/1992 sulle tipologie di graduatorie speciali e sulle quote delle risorse ad esse destinate sono state approvate dal Ministero delle Attività Produttive, con il decreto del 6 giugno 2001. Per quanto riguarda il Centro-Nord, tali indicazioni sono risultate generalmente le stesse di quelle fornite nel bando precedente a favore dell'industria (l'ottavo della legge n. 488/1992). Quattro Regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Trentino Alto Adige) si sono infatti astenute, come nell'anno precedente, dall'indicare alcuna priorità. Tutte le altre Regioni del Centro-Nord che, invece, sono ricorse alle graduatorie speciali, ad eccezione della Liguria hanno privilegiato, anche per

---

[5] La differenza tra l'ammontare delle risorse disponibili e quello delle agevolazioni effettivamente concesse, di seguito riportate, è dovuto alle spese di gestione della legge n. 488/1992.

questo bando, aree del proprio territorio, piuttosto che settori produttivi. Con riferimento alle quote da destinare alle graduatorie speciali, Lazio e Liguria hanno confermato le quote più elevate tra quelle del Centro-Nord (rispettivamente il 45% e il 40%), mentre l'Umbria ha indicato una quota del 30%, più bassa rispetto a quella, pari al 45%, del bando precedente. Nel Mezzogiorno tutte le Regioni sono ricorse anche per questo bando alla possibilità di predisporre graduatorie speciali, con una maggiore indicazione rispetto al passato di graduatorie per settori produttivi piuttosto che per aree. Graduatorie per settori sono state, infatti, scelte, oltre che dalla Puglia e dalla Calabria, come già per il bando precedente, anche da Sicilia e Sardegna che nell'anno 2001 avevano scelto, invece, una graduatoria per area. Nel Mezzogiorno sono state inoltre aumentate le quote delle risorse da destinare alle graduatorie speciali dall'Abruzzo e dalla Sicilia (dal 20% al 30%), dalla Basilicata e dalla Sardegna (dal 20% al 25%), mentre la Campania, la Puglia e la Calabria hanno confermato l'indicazione della quota massima del 50% del bando precedente.

Le domande agevolate nel 2002 con le graduatorie regionali speciali a favore dell'industria e dei servizi sono state 982 per 2.117 e 629 milioni di euro, rispettivamente, di investimenti e contributi concessi e una nuova occupazione di 19.407 unità. Le risorse effettivamente destinate nel 2002 alle graduatorie speciali sono state pari a poco più del 30% delle agevolazioni complessivamente concesse nelle aree depresse del Paese, con percentuali del 9,3% nel Centro-Nord e del 32% nel Mezzogiorno. Tali quote risultano analoghe a quelle destinate alle graduatorie speciali del 2001: il 12% nel Centro-Nord e il 31% nel Mezzogiorno. Per gli investimenti la quota relativa registrata nel 2002 è di poco inferiore: 27%, per l'insieme delle aree depresse, 9% per quelle del Centro-Nord e 31,5% per quelle del Mezzogiorno.

Nel corso del 2002 ha avuto altresì avvio l'attività di impegno di una delle tre modalità operative dei P.I.A. (Pacchetti integrati di agevolazioni), quella relativa alla Formazione[6]. Il P.I.A. Formazione è volto ad agevolare le imprese industriali e di servizi che intendono realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1 iniziative di piccola e media dimensione agevolabili dalla legge n. 488/1992, con significativi incrementi occupazionali e quindi con particolari necessità formative. Per queste iniziative possono essere concessi, oltre alle agevolazioni della legge n. 488/1992, gli incentivi alla formazione del Fondo sociale europeo e, solo per le piccole e medie imprese, quelli del Fondo centrale di garanzia di cui alla legge n. 662/1996[7]. La circolare del

[6] L'introduzione dei P.I.A., previsti in via sperimentale per il nuovo periodo di programmazione 2000-2006 dal Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) "Sviluppo imprenditoriale locale", approvato dalla Commissione europea l'8 agosto 2000, è finalizzata ad innalzare la qualità degli investimenti agevolati nelle aree depresse. Tale intervento - utilizzando regimi di aiuto esistenti, dei quali la legge n 488/1992 costituisce parte essenziale – unifica, integra e semplifica le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni. In tal modo, le imprese che intendono realizzare un'iniziativa pluriennale di sviluppo articolata in diversi programmi suscettibili di essere oggetto di agevolazioni finanziarie possono richiedere, con un'unica domanda, tutte le diverse agevolazioni concedibili. Sono previste tre tipologie di P.I.A: il P.I.A. Formazione, che si descrive nel testo, il P.I.A. Innovazione e il P.I.A. Networking. Il P.I.A. Innovazione, le cui graduatorie sono in corso di predisposizione, è volto ad agevolare quelle imprese che intendono realizzare iniziative organiche riferite ad un programma di "sviluppo precompetitivo" ed al conseguente programma di industrializzazione dei risultati nelle regioni dell'obiettivo 1. La terza tipologia, l'unica ad oggi non operativa, il P.I.A. Networking si rivolge a "sistemi d'impresa", quali filiere produttive, joint ventures e consorzi di piccole e medie imprese.

[7] Finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle imprese, il Fondo interviene assistendo con garanzia le banche, gli intermediari finanziari e le società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo, a fronte di finanziamenti e di partecipazioni di natura temporanea al capitale (di minoranza) delle piccole e medie imprese ovunque ubicate. Il Fondo può prestare una garanzia diretta al finanziatore, una controgaranzia ai Confidi o ad altri Fondi di garanzia o una cogaranzia unitamente a Confidi, altri Fondi di garanzia o al Fondo europeo per gli investimenti.

Tabella TR. 23 – DOMANDE AGEVOLATE DALL'UNDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'IN

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	GRADUATORIE ORDINARIE				GRADUATORIE SPECIALI			
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
Piemonte	143	324	33	1.505	–	–	–	–
Valle d'Aosta	1	2	(..)	2	–	–	–	–
Lombardia	65	192	19	998	–	–	–	–
Trentino-Alto-Adige	–	–	–	–	–	–	–	
Veneto	51	79	7	481	16	37	3	228
Friuli-Venezia Giulia	11	57	5	269	–	–	–	–
Liguria	54	85	13	454	9	17	2	169
Emilia-Romagna	28	51	4	190	5	8	1	62
Toscana	114	177	23	894	16	20	2	152
Umbria	44	63	6	263	11	16	2	126
Marche	40	66	6	332	14	14	2	110
Lazio	50	124	12	704	20	24	3	495
Centro-Nord	**601**	**1.219**	**129**	**6.092**	**91**	**137**	**14**	**1.342**
Abruzzo	89	211	42	1.267	5	33	4	31
Molise	18	35	9	339	10	37	8	80
Campania	480	707	216	6.572	393	771	216	7.264
Puglia	238	518	140	4.653	240	402	139	5.069
Basilicata	79	232	61	1.655	33	31	15	328
Calabria	148	288	95	2.834	132	244	94	3.269
Sicilia	385	816	287	6.506	57	401	123	1.536
Sardegna	95	539	190	2.764	21	60	15	488
Mezzogiorno	**1.532**	**3.346**	**1.040**	**26.591**	**891**	**1.980**	**615**	**18.065**
Italia	**2.133**	**4.565**	**1.169**	**32.683**	**982**	**2.117**	**629**	**19.407**

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

DUSTRIA E DEI SERVIZI NEL 2002 (milioni di euro)

GRADUATORIE GRANDI PROGETTI				TOTALE			
N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
1	49	3	–	144	373	35	1.505
–	–	–	–	1	2	0	2
–	–	–	–	65	192	19	998
–	–	–	–	–	–	–	–
–	–	–	–	67	116	10	709
–	–	–	–	11	57	5	269
–	–	–	–	63	102	16	624
–	–	–	–	33	59	6	252
2	101	4	99	132	297	29	1.145
–	–	–	–	55	78	8	389
–	–	–	–	54	80	8	442
–	–	–	–	70	149	14	1.199
3	**150**	**7**	**99**	**695**	**1.507**	**151**	**7.533**
–	–	–	–	94	244	46	1.298
1	32	2	–	29	104	18	419
2	77	23	256	875	1.555	455	14.092
5	223	60	505	483	1.143	339	10.227
1	19	7	200	113	282	83	2.184
3	156	51	577	283	689	240	6.680
4	376	76	371	446	1.593	487	8.413
1	83	33	360	117	682	239	3.612
17	**967**	**252**	**2.269**	**2.440**	**6.293**	**1.907**	**46.925**
20	**1.117**	**259**	**2.368**	**3.135**	**7.800**	**2.058**	**54.458**

Ministero delle Attività Produttive del 28 novembre 2001 ha disciplinato le modalità agevolative di questa forma di intervento. La concessione delle agevolazioni della legge n. 488/1992 avviene sulla base della posizione assunta dall'iniziativa nella graduatoria predisposta per il settore industria e servizi della stessa legge, prendendo in considerazione i soli programmi con incremento occupazionale previsto pari ad almeno 30 unità (in ordine decrescente del punteggio derivante dalla somma degli indicatori normalizzati della graduatoria). Le misure di aiuto sono quelle della 488, ma vengono decurtate del 2% in ESL nel caso le PMI richiedano anche la "prenotazione" della garanzia su finanziamenti bancari prevista dal Fondo centrale di garanzia.

Per quanto riguarda le agevolazioni alla formazione del F.S.E., l'aiuto consiste in un contributo in conto capitale pari al 45% dei costi ammissibili per le PMI e al 35% per le grandi imprese, che non può comunque superare i 250.000 euro. Il costo massimo ammissibile per addetto è fissato in 10.000 euro, incrementabile a 12.000 euro nei casi di programmi di formazione i cui destinatari siano in maggioranza donne e di programmi aventi ad oggetto esclusivamente tematiche ambientali.

Il successivo decreto del Ministero delle Attività Produttive del 15 marzo 2002 ha fissato i termini di presentazione delle domande, dando il via a due possibilità di agevolazione. La prima riguarda l'accesso alla 1ª applicazione del P.I.A. Formazione ed è destinata alle iniziative già agevolate a seguito degli ultimi due bandi per l'industria[8], l'ottavo e l'undicesimo della legge n. 488/1992. Per queste iniziative, i termini di presentazione delle domande aperti il 15 marzo 2002 sono scaduti il 26 aprile 2002 e le risorse disponibili per le sole agevolazioni alla formazione sono complessivamente pari a 33 milioni di euro (25 milioni per l'8° bando del 2000 e 8 milioni per l'11°, relativo al 2001). La seconda possibilità di accesso riguarda l'applicazione ordinaria del P.I.A. Formazione ed è attualmente rivolta a quelle iniziative che hanno partecipato al quattrordicesimo bando della legge n. 488/1992 a favore dell'industria (relativo all'anno 2002), la cui graduatoria è ancora in corso di predisposizione. I termini di presentazione delle domande di accesso al P.I.A. sono gli stessi di quelli di tale bando (tra il 19 novembre 2001 e il 21 novembre 2002). Per queste iniziative, le risorse disponibili per le agevolazioni alla formazione sono pari a 225,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda la prima applicazione del P.I.A. Formazione, il 4 luglio 2002 è stata predisposta la relativa graduatoria, che ha agevolato 121 iniziative, il 94,5% delle 128 complessivamente pervenute, per costi dei programmi di formazione pari a 40 milioni di euro. I relativi contributi concessi per la sola formazione sono stati di 18 milioni di euro, il 53% delle risorse complessivamente disponibili (pari, come detto, a 33 milioni di euro). Il numero dei dipendenti destinatari dei programmi di formazione è di 6.853 unità. Tali iniziative e addetti rappresentano rispettivamente il 2% delle 5.984 iniziative industriali complessivamente agevolate nelle regioni dell'obiettivo 1 dall'ottavo e undicesimo bando della legge n. 488/1992 e il 5,9% degli addetti totali previsti.

---

[8] Le graduatorie a favore dell'industria relative ai bandi 8° e 11° della legge n. 488/1992 si riferiscono rispettivamente al 2000 e, come si è visto, al 2001; la predisposizione di entrambe è però slittata all'anno successivo, al 2001 quella del 2000, e al 2002 quella del 2001. Tali graduatorie sono state, infatti, rispettivamente approvate con il decreto del Ministero dell'Industria del 9 aprile 2001 e, come si è gia detto, con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 febbraio 2002.

Tabella TR 24 – INIZIATIVE AGEVOLATE DALL'OTTAVO E DALL'UNDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI E DALLA PRIMA APPLICAZIONE DEL P.I.A. FORMAZIONE (milioni di euro)

TOTALE DELLE INIZIATIVE INDUSTRIALI E DI SERVIZI AGEVOLATE
DALL'8° E 11° BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 NELLE REGIONI DELL'OBIETTIVO 1

	8° bando			11° bando			Totale		
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni
Campania	1.051	2.190	680	875	1.555	456	1.926	3.745	1.135
Puglia	906	1.627	483	483	1.143	339	1.389	2.770	822
Basilicata	182	572	156	113	282	83	295	854	239
Calabria	476	1.013	389	283	689	240	759	1.702	629
Sicilia	789	2.050	698	446	1.594	487	1.235	3.643	1.185
Sardegna	263	805	325	117	682	239	380	1.487	565
Obiettivo 1	**3.667**	**8.256**	**2.731**	**2.317**	**5.945**	**1.843**	**5.984**	**14.201**	**4.574**
Mezzogiorno	**3.769**	**12.695**	**2.797**	**2.440**	**6.293**	**1.907**	**6.209**	**18.988**	**4.704**
Italia	**4.442**	**10.552**	**2.949**	**3.135**	**7.800**	**2.058**	**7.577**	**18.352**	**5.007**

INIZIATIVE INDUSTRIALI AGEVOLATE CON IL P.I.A. FORMAZIONE (1ª APPLICAZIONE)
SULL'8° E 11° BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992

	8° bando			11° bando			Totale		
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni
Campania	21	6	3	10	3	1	31	9	4
Puglia	25	8	4	18	6	3	43	14	6
Basilicata	4	1	1	6	3	1	10	4	2
Calabria	6	3	1	8	3	1	14	6	3
Sicilia	11	4	2	5	2	1	16	6	3
Sardegna	3	1	1	4	1	1	7	2	1
Obiettivo 1	**70**	**23**	**10**	**51**	**17**	**7**	**121**	**40**	**18**

Fonte: ELABORAZIONI SVIMEZ SU DATI DELL'IPI.

Gli ammontari più elevati si sono avuti in Puglia, dove con 43 iniziative sono stati agevolati programmi di formazione per un costo pari a 14 milioni di euro e concessi 6 milioni di contributi, pari entrambi a circa il 35% dei rispettivi totali. Significativi sono stati anche gli importi impegnati in Campania, che con 31 iniziative agevolate ha rappresentato il 22% del totale sia dei costi che dei contributi concessi. Più modesta è stata, invece, la quota dei costi dei programmi di formazione agevolati nell'altra grande regione del Mezzogiorno, la Sicilia, dove tale quota è risultata pari al 15% del totale e prossima a quella della Calabria.

Con riferimento alle aree tematiche nelle quali possono essere agevolati i programmi di formazione[9], quelle maggiormente ammesse a contributo sono relative alla gestione d'impresa (scelta dal 64% delle imprese), che attiene peraltro alle funzioni aziendali più semplici, e alle logiche di processo e certificazione per la qualità (60%)[10]. Le aree meno agevolate hanno, invece, riguardato l'internazionalizzazione (scelta dal 33% delle imprese), la ricerca e lo sviluppo (26%) e la cooperazione interaziendale (14%).

Turismo

Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 luglio 2002 è stata inoltre predisposta la graduatoria relativa al dodicesimo bando della legge n. 488/1992 a favore del turismo, la terza per il settore. Con essa sono state agevolate 918 domande, per 2.355 milioni di euro di investimenti, 515 milioni di contributi e 17.121 nuovi addetti previsti. Si conferma anche nel 2002, come nell'anno precedente, la tendenza da parte delle Regioni, nel caso del bando per il turismo, a ricorrere meno di quanto non accada per il bando a favore dell'industria alla possibilità di predisporre graduatorie speciali. Solo 10, infatti, (9 l'anno precedente), di cui sette nel Centro-Nord (sei nel 2001) e tre nel Mezzogiorno (come nell'anno precedente) hanno scelto di predisporre tali graduatorie. Per quanto riguarda le quote di risorse da destinare alle graduatorie speciali, sei Regioni, tre nel Centro-Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto) e tre nel Mezzogiorno (Puglia, Calabria e Sardegna) hanno indicato quella massima, pari al 50%. Le risorse effettivamente utilizzate per le graduatorie speciali, 110 milioni di euro, sono state pari al 21,3% delle agevolazioni complessivamente concesse: 12% nel Centro-Nord e 21% nel Mezzogiorno. Tali quote sono analoghe a quelle registratesi per il bando precedente.

Nel 2002 le agevolazioni concesse a favore del turismo risultano pari a 54 milioni di euro nel Centro-Nord (in calo dell'8,5% rispetto al 2001) e a 461 nel Mezzogiorno (in aumento del 2%).

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 542 milioni di euro, il 23% del totale, e a 1.813 milioni di euro nel Mezzogiorno, con incrementi rispetto al 2001 del 12,3% e del 7,4 per cento.

A livello regionale, gli investimenti agevolati nel Centro-Nord hanno registrato, rispetto al 2001, aumenti significativi in Veneto, Liguria e Trentino Alto Adige, a fronte di un calo

---

[9] Le aree agevolabili oggetto dei programmi di formazione sono le seguenti:

a) tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni; b) ricerca e sviluppo; c) internazionalizzazione dell'impresa; d) cooperazione interaziendale; e) introduzione di nuovi prodotti o processi produttivi; f) miglioramento di prodotti e/o processi già esistenti; g) innovazione tecnologica; h) gestione d'impresa; i) logiche di processo e certificazione per la qualità; j) tutela e valorizzazione dell'ambiente.

[10] Si fa presente che il totale delle quote relative alle imprese per le quali sono state concesse le agevolazioni nelle diverse aree tematiche agevolabili non è uguale a 100, in quanto un' impresa può scegliere più aree oggetto di formazione.

in Friuli V.G., Lombardia, Piemonte e Umbria. Nel Mezzogiorno, diminuzioni si registrano per Abruzzo, Molise, Campania e Puglia; le altre regioni meridionali sperimentano, invece, aumenti, particolarmente importanti in Sicilia.

La nuova occupazione prevista è pari a 14.932 unità nel Mezzogiorno (+14,2% rispetto al 2001) e a 2.187 nel Centro-Nord (+10,2%).

Commercio

Nel 2002 è stata predisposta, con il decreto del 10 luglio 2002, anche la seconda graduatoria a favore del commercio, relativa al tredicesimo bando della legge n. 488/1992. Tale graduatoria ha complessivamente agevolato 660 iniziative, per 535 e 163 milioni di euro rispettivamente di investimenti e contributi ed un'occupazione di 6.468 nuovi addetti. Anche nel caso del commercio le variazioni rispetto al bando precedente nelle indicazioni delle Regioni, sia del Centro-Nord che del Mezzogiorno, per la predisposizione delle graduatorie speciali sono state marginali. Solo cinque sono state, infatti, le Regioni che, come nell'anno precedente, non sono ricorse alla possibilità di predisporre le graduatorie speciali, di cui solo una (la Basilicata) nel Mezzogiorno. Il Veneto ha scelto una graduatoria per settore piuttosto che, come per il bando precedente, per area. Come nell'anno precedente, la quota massima di risorse è stata indicata nel 2002, nel Centro-Nord, da Piemonte e Lombardia e, nel Mezzogiorno, da Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna; l'Abruzzo ha innalzato la quota al 30% (dal 20% del 2001). Le risorse effettivamente impegnate nelle graduatorie speciali, pari a 40 milioni di euro, in leggero aumento rispetto ai 34 milioni del 2001, rappresentano il 24,4% delle agevolazioni complessivamente concesse: il 4,2% nel Centro-Nord (a fronte del 12,5% del bando precedente) e il 25,2% nel Mezzogiorno (a fronte del 19,6%).

Rispetto al 2001, quando è stata predisposta la prima graduatoria a favore del commercio, si è avuta una riduzione generalizzata dell'attività agevolativa. Il calo è stato del 17% nel numero delle iniziative, del 15,5% e 7,5% per gli investimenti e per i contributi e del 28% per l'occupazione prevista.

Le agevolazioni concesse risultano pari a 6 milioni di euro nel Centro-Nord e a 157 milioni nel Mezzogiorno, con diminuzioni rispetto al 2001 pari, nell'ordine, al 38% e al 5,6 per cento.

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 60 milioni di euro, l'11,2% del totale, e a 475 milioni nel Mezzogiorno, con decrementi rispetto al 2001, rispettivamente del 39% e dell'11,2%. A livello regionale, le uniche eccezioni a tale andamento sono rappresentate, nel Centro-Nord, dalla Toscana e dall'Umbria, che hanno quasi triplicato gli ammontari relativi agli investimenti, e dal Piemonte, per il quale si è registrato un aumento del 45% degli stessi. Nel Mezzogiorno, solo l'Abruzzo e la Calabria hanno segnato incrementi degli investimenti, rispettivamente del 190% e del 23 per cento.

I crediti d'imposta dell'art.8 della legge n. 388/2000. In alternativa alle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992, l'art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001) ha riconosciuto un credito d'imposta ai soggetti titolari di reddito d'impresa che, a decorrere dal periodo fiscale in corso al 31 dicembre 2000 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006, realizzino nuovi investimenti nelle aree depresse. Il credito d'imposta va utilizzato all'interno del Modello F24 in detrazione delle imposte (IRPEG,

Tabella TR.25 – DOMANDE AGEVOLATE DAL DODICESIMO AL TREDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A

TURISMO

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	2001				2002			
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
Piemonte	16	38	5	161	9	29	4	91
Valle d'Aosta	–	–	–	–	–	–	–	–
Lombardia	16	35	4	137	10	18	3	104
Trentino-Alto Adige	3	3	1	10	3	7	1	5
Veneto	23	70	7	210	35	157	14	474
Friuli-Venezia Giulia	6	89	15	125	3	23	2	65
Liguria	18	30	4	112	16	64	6	180
Emilia-Romagna	10	12	2	43	8	17	2	36
Toscana	43	121	9	656	58	142	10	685
Umbria	45	45	6	252	19	34	4	176
Marche	8	9	2	52	8	16	2	51
Lazio	19	31	5	226	17	36	6	319
Centro-Nord	**207**	**483**	**60**	**1.984**	**186**	**542**	**54**	**2.187**
Abruzzo	56	68	15	322	28	38	9	215
Molise	21	39	9	214	16	27	8	169
Campania	341	495	133	3.952	247	403	104	3.488
Puglia	101	347	84	2.457	115	330	74	2.579
Basilicata	28	52	16	375	40	63	18	548
Calabria	72	171	56	2.234	58	218	53	2.069
Sicilia	135	349	97	2.630	149	533	144	4.101
Sardegna	47	168	42	885	79	201	49	1.765
Mezzogiorno	**801**	**1.689**	**452**	**13.069**	**732**	**1.813**	**461**	**14.934**
Italia	**1.008**	**2.172**	**512**	**15.053**	**918**	**2.355**	**515**	**17.121**

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

FAVORE DEL TURISMO E DEL COMMERCIO NEL PERIODO 2001-2002 (milioni di euro)

COMMERCIO

2001				2002			
N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
15	7	1	63	9	11	1	104
–	–	–	–	–	–	–	–
8	29	2	334	1	(..)	(..)	5
-	–	–	–	-	–	–	–
13	7	1	70	7	3	(..)	23
2	2	(..)	17	-	–	–	–
10	14	2	229	9	13	1	126
5	10	1	57	1	(..)	(..)	3
7	5	1	31	6	21	2	108
4	2	(..)	21	13	7	1	40
16	13	1	218	3	1	(..)	5
17	10	2	145	6	5	1	32
97	**99**	**11**	**1.185**	**55**	**60**	**6**	**445**
5	3	1	43	4	8	1	44
6	6	2	125	2	(..)	(..)	3
233	154	44	2.530	211	120	39	1.748
124	123	31	1.510	90	91	28	1.091
22	33	8	334	23	17	6	247
88	72	23	1.193	88	89	27	1.123
158	110	45	1.624	129	109	41	1.275
61	33	12	425	58	41	15	492
697	**534**	**166**	**7.784**	**605**	**475**	**157**	**6.023**
794	**633**	**177**	**8.969**	**660**	**535**	**163**	**6.468**

IRPEF, IRAP ed IVA), degli oneri previdenziali ed assicurativi (INPS e INAIL), a decorrere dalla data di sostenimento dei costi.

I criteri inizialmente stabiliti per l'accesso a tale intervento sono stati particolarmente ampi. L'incentivo è stato, in primo luogo, concesso con una procedura di tipo "automatico", in quanto i progetti di investimento non sono stati soggetti ad alcuna valutazione o istruttoria preventiva. Le intensità di aiuto, espresse in percentuale dell'investimento, sono state, inoltre, pari a quelle massime consentite dall'Unione europea[11]. Per questa misura di intervento non è stato, inoltre, inizialmente fissato alcun limite all'ammontare di risorse disponibili. Il CIPE, nella delibera del 21 dicembre 2000 di ripartizione delle risorse a disposizione del Fondo per le aree depresse, aveva assegnato ai crediti di imposta 3.873 milioni di euro (7.500 miliardi di lire), successivamente ridotti a 3.564 milioni di euro (6.900 miliardi di lire), a motivo del posticipo nell'attivazione dell'intervento dovuto alla tardiva autorizzazione di questo nuovo regime di aiuti da parte della Commissione europea, intervenuta solo il 13 marzo 2001. Si trattava tuttavia di un ammontare di risorse determinato in modo da consentire la copertura del mancato gettito derivante dall'utilizzo dell'agevolazione.

Le agevolazioni fruite nel 2001, in base alle modalità descritte, sono state pari a circa 571 milioni di euro, di cui 526, pari al 92,2%, nel Mezzogiorno e 45 milioni di euro, il restante 7,8%, nel Centro-Nord. A livello regionale gli importi maggiori sono stati fruiti, nel Centro-Nord, dalla Lombardia (15,7 milioni di euro, pari al 2,8% del totale) e dal Lazio (7,9 milioni di di euro, pari all'1,4%) e, nel Mezzogiorno, dalla Campania (133,3 milioni di euro, pari al 23,4%), dalla Sicilia (125,2 milioni di euro, pari al 21,9%), dalla Puglia (96,9 milioni di euro, pari al 17%) e dalla Calabria (87,9 milioni di euro, pari al 15,4%).

A livello settoriale, nel Mezzogiorno, il commercio ha fruito nel 2001 di agevolazioni pari a più della metà di quelle complessive (268,6 milioni di euro, pari al 51,8% del totale); l'industria e i servizi (sia privati che pubblici) di quote, rispettivamente, del 23% e del 23,4% (pari a 131,4 e 133,6 milioni di euro). Nel Centro-Nord, il peso del commercio è stato superiore a quello rilevabile per il Sud (60,2%), mentre inferiore è risultato quello dell'industria (16,7%).

Ancora più elevato è stato il ricorso ai crediti d'imposta nei primi mesi del 2002. Nel periodo gennaio-maggio 2002, e quindi in soli cinque mesi, le agevolazioni fruite sono state pari ad oltre 500 milioni di euro, equivalenti a 100 milioni di euro in media al mese, contro i 63,4 milioni di euro medi mensili fruiti nel periodo di operatività del 2001 (corrispondente a poco più di nove mesi)[12]. L'elevato gradimento per questo intervento è stato evidentemente dovuto alla facilità di accesso, alla possibilità di ottenere le misure massime consentite dell'agevolazione e alla mancanza di qualsiasi vincolo di natura finanziaria.

Proprio l'assenza di tali vincoli e le difficoltà a questa connesse nella regolazione dei flussi di spesa legati alla fruizione dell'agevolazione, unitamente all'orientamento a rendere cumulabili i crediti d'imposta per le aree depresse con gli incentivi previsti, a livello nazionale, dalla

---

[11] Esse, come si ricorda, variano in funzione della dimensione e della localizzazione dell'investimento, in modo da privilegiare le piccole e medie imprese e le aree più svantaggiate. Si va da un minimo dell'8% dell'investimento per le grandi imprese del Centro-Nord ad un massimo del 65% per le piccole e medie imprese della Calabria.

[12] L'intervento è divenuto, infatti, operativo dal 14 marzo 2001, dopo l'autorizzazione della Commissione europea che, come ricordato nel testo, è intervenuta il 13 marzo 2001.

Tabella TR. 26 – LEGGE N. 388/2000 (ART. 8): CREDITI D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE NEGLI ANNI 2001 E 2002 (milioni di euro)

	2001		2002	
	Crediti compensati	%	Crediti compensati	%
Piemonte	6.674,8	1,2	25.177,7	1,3
Valle d'Aosta	–	–	84,4	(..)
Lombardia	15.756,4	2,8	81.311,0	4,2
Trentino-Alto Adige	425,6	0,1	1.064,8	0,1
Veneto	2.552,9	0,4	15.868,3	0,8
Friuli-Venezia Giulia	125,4	(..)	344,6	(..)
Liguria	2.282,5	0,4	5.849,1	0,3
Emilia-Romagna	2.865,8	0,5	7.715,2	0,4
Toscana	3.427,8	0,6	6.997,9	0,4
Umbria	1.694,1	0,3	1.009,3	0,1
Marche	886,8	0,2	4.018,1	0,2
Lazio	7.942,6	1,4	54.454,6	2,8
Centro-Nord	**44.634,5**	**7,8**	**203.894,9**	**10,6**
Abruzzo	14.343,1	2,5	45.140,8	2,4
Molise	3.737,6	0,6	11.272,3	0,6
Campania	133.267,8	23,3	422.098,1	22,0
Puglia	96.908,9	17,0	379.484,1	19,8
Basilicata	21.245,4	3,7	61.721,2	3,5
Calabria	88.027,3	15,4	277.633,3	14,5
Sicilia	125.254,4	21,9	369.181,8	19,2
Sardegna	43.387,8	7,6	141.586,3	7,4
Mezzogiorno	**526.172,4**	**92,2**	**1.714.117,7**	**89,4**
Italia	**570.806,9**	**100,0**	**1.918.012,6**	**100,0**

(..) Valori % inferiori allo 0,1.

Fonte: ELABORAZIONI SVIMEZ SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

legge 18 ottobre 2001, n. 383, cosìddetta "Tremonti bis", ha portato ad una revisione dell'impianto originario dell'intervento in oggetto.

Il decreto legge 8 luglio 2002, n. 138 convertito dalla legge 8 agosto 2002, n. 178 ha, infatti, introdotto importanti modifiche agli incentivi ex art. 8 della legge n. 388/2000, prevedendo la cumulabilità di questi ultimi con la detassazione degli utili reinvestiti disposta dalla legge n. 383/2001, ma soprattutto criteri di accesso più stringenti.

Sotto questo ultimo profilo, il decreto legge ha fissato un tetto di risorse disponibili per la fruizione dei crediti d'imposta, pari a 870 milioni di euro per il 2002 e a 1.740 milioni per ciascuno degli anni dal 2003 al 2006. In base alla nuove disposizioni, il soggetto beneficiario, prima di avviare la realizzazione degli investimenti agevolati, deve presentare una domanda al Centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle Entrate. Entro i successivi 30 giorni e, in base all'ordine cronologico di presentazione, l'istanza, o riceve un diniego, per la mancanza dei requisiti di ammissibilità o per l'esaurimento delle risorse disponibili, o, in base alla regola del silenzio-assenso, si ritiene accolta e i fondi possono essere da subito utilizzati.

E' inoltre prevista una diminuzione sia nella misura dell'aiuto - che viene fissata nell'85% delle intensità massime consentite – sia nella platea dei beneficiari, che viene ristretta alle imprese che operano nei settori delle attività estrattive e manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio, delle costruzioni, della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore ed acqua calda, della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e non più a tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa.

Nella sola giornata del 25 luglio 2002, data a partire dalla quale è stato possibile presentare le domande per accedere al credito d'imposta in base alle nuove disposizioni, sono state prenotate tutte le risorse disponibili per l'anno 2002. Tali risorse hanno consentito l'accoglimento di 1.910 domande (di cui 1.844 relative a piccole e medie imprese) rispetto alle 19.764 presentate.

Per favorire la prevenzione di comportamenti elusivi e l'acquisizione dei dati necessari per adeguati monitoraggi e pianificazioni dei flussi di spesa, occorrenti per assicurare il pieno utilizzo dei contributi, è poi intervenuto il decreto legge 12 novembre 2002, n. 253. Anticipando le disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria per il 2003), il decreto ha introdotto l'obbligo di comunicare all'amministrazione i dati occorrenti per la ricognizione degli investimenti realizzati, dei contributi fruiti e di quelli ancora da utilizzare e ha temporaneamente sospeso la fruizione del credito d'imposta.

Le agevolazioni complessivamente fruite nel 2002, sia in base all'iniziale procedura che in base a quella nuova introdotta dalla legge n.178/2002, sono state pari a 1.918 milioni di euro, di cui 1.714,1, pari all'89,4% nel Mezzogiorno e 203,9 milioni di euro, per il restante 10,6%, nel Centro-Nord. Rispetto al 2001, gli incrementi sono stati molto elevati; l'ammontare complessivo dei crediti fruiti si è più che triplicato: nel Centro-Nord l'aumento è stato pari al 356% e nel Mezzogiorno al 226 per cento.

Anche nel 2002, come nell'anno precedente, a livello regionale, gli importi maggiori sono stati fruiti, nel Centro-Nord, dalla Lombardia (81,3 milioni di euro) e dal Lazio (54,5 milioni di euro), che hanno registrato anche un aumento delle rispettive quote sul totale dei crediti fruiti (passando nell'ordine dal 2,8% e 1,4% del 2001 al 4,2% e 2,8% del 2002); nel Mez-

zogiorno, dalla Campania (422 milioni di euro, pari al 22%), dalla Puglia (379 milioni di euro, pari al 19,8%), dalla Sicilia (369 milioni di euro, pari al 19,2%) e dalla Calabria (277 milioni di euro, pari al 14,5%).

Il prestito d'onore

Il cosiddetto "prestito d'onore", istituito dalla legge n. 608/1996, è uno strumento di politica attiva del lavoro che ha l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione, attraverso la creazione di piccola impresa (iniziative di lavoro autonomo, imprese in *franchising*, microimprese). Esso prevede l'erogazione, in un primo tempo, di un servizio di orientamento e formazione, cui segue, dopo un processo di selezione[13], l'ammissione alle agevolazioni e al servizio di tutoraggio. Destinatari delle agevolazioni per il prestito d'onore sono gli inoccupati residenti in specifici territori indicati dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185. Si tratta di tutti i comuni della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, e di quasi 3.900 Comuni dell'Abruzzo e del Centro-Nord, pari al 71% circa dei comuni italiani. Le iniziative possono riguardare qualsiasi settore (produzione di beni, fornitura di servizi, commercio). Sono però escluse le attività che si riferiscono alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e ai trasporti. Gli investimenti, che non possono superare i 15.500 euro, vengono erogati, per il 60% sotto forma di contributo a fondo perduto, e per il restante 40%, fino a un massimo di 10.300 euro, in forma di prestito agevolato, da restituire in 5 anni. Per la gestione viene erogato un contributo a fondo perduto pari a un massimo di 5.100 euro per le spese ammissibili effettivamente sostenute nel corso del primo anno di attività.

Tale strumento ha registrato nel corso degli anni un interesse crescente, come testimoniato dal numero di domande pervenute al soggetto responsabile della sua attuazione (Sviluppo Italia). La maggior parte delle domande - oltre il 95% delle circa 200.000 pervenute dal 1996 alla fine del 2002 - sono provenute dal Mezzogiorno. Le regioni che hanno manifestato il maggiore interesse sono, nell'ordine, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Nel corso del 2002, l'attività del prestito d'onore ha conosciuto un momento di sospensione dovuta alla carenza di risorse finanziarie. Sviluppo Italia ha, infatti, verificato a metà del 2002 che l'impegno di spesa assunto nel solo 2001 era superiore alle risorse previste per l'intero triennio 2002-2004.

Lo stanziamento da parte del CIPE, nel giugno 2002, di 23 milioni di euro dovrebbe consentire il finanziamento di circa 1.700 iniziative, proposte da disoccupati che hanno già concluso i corsi di orientamento e formazione propedeutici per l'accesso ala misura agevolativa. L'inserimento del prestito d'onore tra gli strumenti finanziabili a valere sul Fondo aree sottoutilizzate, introdotto dalla finanziaria per il 2003, dovrebbe garantire una graduale ripresa di operatività dello strumento.

---

[13] Il processo di selezione è volto a: verificare l'attendibilità professionale dei richiedenti, la coerenza e la fattibilità dell'idea; individuare la misura incentivante applicabile; valutare la validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa.

4.4. - IL QUADRO NORMATIVO

I provvedimenti emanati, nel corso del 2002, in tema di interventi per le aree depresse hanno riguardato, tra l'altro, l'assetto organizzativo della politica di sviluppo, i moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi predetti, il sostegno alle iniziative produttive, alla ricerca e all'occupazione, le infrastrutture.

Sfera territoriale di applicazione degli interventi. L'art. 61, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) (*Supplemento ordinario* n. 240/L alla *Gazzetta Ufficiale* 31 dicembre 2002, n. 305), introduce una nuova denominazione, quella di "aree sottoutilizzate", per definire l'ambito territoriale di intervento, che coincide con quello delle aree depresse di cui alla legge 30 giugno 1998, n. 208. Questa legge recepisce quanto stabilito dall'art. 1, comma 1, lett. *a)* del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104 - come modificato dall'art. 27, comma 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 - in base al quale si intendono per "aree depresse", a decorrere dal 1° gennaio 2000, quelle ammissibili agli interventi degli obiettivi 1 e 2 dei Fondi strutturali, quelle ammesse al sostegno transitorio a titolo degli obiettivi 1 e 2, e quelle rientranti nelle fattispecie dell'art. 87, par. 3, lett. *c),* del Trattato CE.

Assetto organizzativo della politica di sviluppo delle aree depresse. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 4 settembre 2002, n. 207), concernente l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'art. 13 reca disposizioni sull'ordinamento del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2002, n. 202 (*Gazzetta Ufficiale* 18 settembre 2002, n. 219) risulta ulteriormente modificato l'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1998, n. 154, inerente l'articolazione organizzativa del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con successivo decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 *(Gazzetta Ufficiale* 11 dicembre 2002, n. 290), sono state adottate modifiche alle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento citato.

Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi. In materia di contratti di programma, i provvedimenti adottati sono riportati in sintesi nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraente (impresa)	Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
Unica S.c.p.a. (ora Unica S.c. a r.l.)	15 novembre 2001, n. 99	Assetto finale	12 febbraio 2002, n. 36 contratto 9 aprile 1997
Consorzio Sandalia S.c. a r.l.	15 novembre 2001, n. 102	rettifica delibera n. 38/2001	12 febbraio 2002, n. 36
Ericsson Enterprise S.p.a.	15 novembre 2001, n. 105	autorizzazione alla stipula	19 febbraio 2002, n. 42

Distretto industriale dell'elettrodomestico S.c.a r.l.	15 novembre 2001, n. 112	autorizzazione alla stipula	21 marzo 2002, n. 68
Nuova Concordia S.r.l.	21 dicembre 2001, n. 125	primo aggiornamento	12 aprile 2002, n. 86
Lear Corporation Italia Holding s.r.l. e Proma S.r.l.	15 novembre 2001, n. 113	autorizzazione alla stipula	15 aprile 2002, n. 88
Pirelli cavi e sistemi S.p.a.	14 febbraio 2002, n. 7	sostituzione delibere nn. 103/2000, 154/2000 e 42/2001	29 maggio 2002, n. 124
Industrie Natuzzi S.p.a.	28 marzo 2002, n. 19	primo aggiornamento	6 agosto 2002, n 183
Consorzio indotto Finmek	28 marzo 2002, n. 9	autorizzazione alla stipula	26 agosto 2002, n. 199
Edison Lng S.p.a.	28 marzo 2002, n. 23	autorizzazione alla stipula	26 agosto 2002, n. 199
Consorzio Mediterraneo del Legno	28 marzo 2002, n. 24	autorizzazione alla stipula	26 agosto 2002, n. 199
Consorzio Arbatax	3 maggio 2002, n. 37	autorizzazione alla stipula	26 agosto 2002, n. 199
Gruppo Saras	14 giugno 2002, n. 42	rimodulazione piano progettuale del contratto approvato con delibera n. 85/2001	21 settembre 2002, n. 222
Ali.San. S.c. a r.l.	14 giugno 2002, n. 43	proroga termine di realizzo investimenti industriali	21 settembre 2002, n. 222
IPM Group	14 giugno 2002, n. 44	assetto finale contratto 6 dicembre 1996	2 ottobre 2002, n. 231
Società consortile De Tomaso A.r.l.	2 agosto 2002, n. 73	invito a notificare alla Ue il progetto	10 ottobre 2002, n. 243
Agrofuturo S.c.a.r.l.	28 marzo 2002, n. 30	autorizzazione alla stipula	22 ottobre 2002, n. 248
Apremare S.p.a.	14 giugno 2002, n.48	autorizzazione alla stipula	23 ottobre 2002, n. 249
Biomasse Italia S.p.a.	28 marzo 2002, n. 31	autorizzazione alla stipula	24 ottobre 2002, n. 250
Consorzio Eurosviluppo S.c.a.r.l.	28 marzo 2002, n. 32	autorizzazione alla stipula	8 novembre 2002, n. 262
Biofata S.p.a.	28 marzo 2002, n. 33	autorizzazione alla stipula	5 dicembre 2002, n. 285
CIT – Compagnia italiana turismo	14 giugno 2002, n. 50	autorizzazione alla stipula	6 dicembre 2002, n. 286
Consorzio area aquilana	2 agosto 2002, n. 74	approvazione finanziamento	7 dicembre 2002, n. 287
Consorzio industriale e di servizi "La Felandina"	14 giugno 2002, n. 52	autorizzazione alla stipula	24 dicembre 2002, n. 301
Consorzio Procal	2 agosto 2002, n. 77	autorizzazione alla stipula	24 dicembre 2002, n. 301

Il CIPE, con delibera 21 dicembre 2001, n. 126/2001 (*Gazzetta Ufficiale* 16 maggio 2002, n. 113), ha disposto che il termine per la presentazione, al Comitato stesso, dell'assetto finale relativo ai piani progettuali inseriti nell'accordo di programma per l'attuazione del progetto di deindustrializzazione e per la realizzazione di un parco tecnologico nell'area della Val Basento – approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1987 – è prorogato al 30 giugno 2002. Il CIPE ha prorogato altresì, al 31 marzo 2002, il termine per il completamento degli interventi infrastrutturali.

In materia di contratti d'area, il Ministro delle Attività Produttive, con il decreto 14 febbraio 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 27 marzo 2002, n. 73), ha approvato la graduatoria relativa al primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di Agrigento, concernente le iniziative ammissibili alle agevolazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488.

Da ricordare, inoltre, il decreto del Ministro delle Attività Produttive 9 settembre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 14 settembre 2002, n. 216), recante proroga del termine finale di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni per il secondo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di Terni-Narni-Spoleto e il decreto 23 maggio 2002 (*Supplemento ordinario* n. 141 alla *Gazzetta Ufficiale* 11 luglio 2002, n. 161) che ha fissato i termini di presentazione delle domande per il primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di La Spezia.

Vanno infine segnalati: la delibera CIPE n. 104/2001 del 15 novembre 2001 (Programma operativo multiregionale sviluppo locale - patti territoriali per l'occupazione - proroga programma aggiuntivo, in *Gazzetta Ufficiale* 4 marzo 2002, n. 53), che ha dettato, tra l'altro, misure in ordine all'espletamento dei controlli previsti dal Regolamento n. 2064/97/CE recante norme sui controlli finanziari effettuati dagli Stati membri sulle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali; la delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 124/2001 (*Gazzetta Ufficiale* 16 maggio 2002, n. 113), che ha approvato l'assetto finale del piano progettuale di cui al contratto d'impresa sottoscritto il 26 aprile 1990 tra il Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno e la società "Gruppo Tessile Castrovillari" (G.T.C.); la delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 122/2001 (*Gazzetta Ufficiale* 13 aprile 2002, n. 87), che ha autorizzato il Ministero delle Attività Produttive ad integrare, per un importo di 20 miliardi di lire (10,33 Meuro), a valere sulle disponibilità derivanti da revoche di agevolazioni già concesse sulla legge n. 488/1992, il finanziamento a favore del patto territoriale di Vibo Valentia; la delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 123/2001 (*Gazzetta Ufficiale* 15 aprile 2002, n. 88), che ha disposto l'utilizzo di disponibilità di cassa *ex lege* n. 488/1999 per spese connesse a patti territoriali e contratti d'area; l'art. 60, comma 6 della citata legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003), che autorizza la corresponsione dei compensi per le attività relative alle istruttorie di patti territoriali e contratti d'area, nonché per quelle di assistenza tecnico-amministrativa dei patti territoriali.

Sostegno alle iniziative produttive. Il decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178 (interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate, in *Supplemento ordinario* n. 168/L alla *Gazzetta Ufficiale* 10 agosto 2002,

n. 187) reca, all'art. 10, contributi per gli investimenti nelle aree svantaggiate e, all'art. 11, contributi per gli investimenti in agricoltura.

Con il decreto del Ministro delle Attività Produttive 24 luglio 2002, n. 226 (*Gazzetta Ufficiale* 16 ottobre 2002, n. 243), è stato adottato il regolamento di modifica del decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 248, recante criteri e modalità per la concessione della garanzia e per la gestione del Fondo per le piccole e medie imprese di cui all'art. 2, comma 100, lett. *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e all'art. 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

Con il decreto del Ministro delle Attività Produttive 18 ottobre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 4 novembre 2002, n. 258), sono state emanate le modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese, ai fini della verifica del rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni.

Con il decreto del Ministro delle Attività Produttive 7 ottobre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 11 dicembre 2002, n. 290), sono state disposte modificazioni al testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992.

I commi 1 e 2, dell'art. 72 della predetta legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) prevedono che le risorse relative agli aiuti alle imprese affluiscano in appositi Fondi rotativi e che i contributi a carico di tali Fondi siano soggetti a rimborso per una quota non inferiore al 50%. Il successivo comma 5 esclude dall'applicazione di tali disposizioni i contributi in conto interessi nonchè gli incentivi per attività produttive disposti con le procedure di cui alla legge n. 488/1992, inclusi i patti territoriali, i contratti d'area, i contratti di programma e, fino al 2005, le agevolazioni per la ricerca industriale, di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297.

L'art. 63, comma 1 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) prevede che l'incentivo per l'incremento dell'occupazione, costituito da un contributo attribuito nella forma di credito di imposta – di cui all'art. 7, comma 10, legge 23 dicembre 2000, n. 388, che concerne il credito d'imposta per le assunzioni a tempo indeterminato e ad incremento dell'organico - è prorogato fino al 31 dicembre 2006. Il credito d'imposta, pari a euro 300 per ciascun nuovo dipendente, è concesso alle piccole e medie imprese operanti nei territori dell'obiettivo 1, nonché nelle regioni Abruzzo e Molise, nel limite e con le modalità ed i tempi di rilevazione delle assunzioni di cui all'art. 2 del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 265 (provvedimento "collegato" alla legge finanziaria 2003, in *Gazzetta Ufficiale* 23 novembre 2002, n. 275).

Occorre ricordare, altresì, l'art. 62, commi 1 e 2, l'art. 94, comma 14 e l'art. 69, comma 5 della stessa legge finanziaria 2003, inerenti, rispettivamente, il credito d'imposta per nuovi investimenti e l'istruttoria delle domande di contributo in forma di credito d'imposta di imprese agricole che investano in aree svantaggiate.

L'art. 73, commi 1, 2 e 4 della suddetta legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) prevede, infine, l'estensione degli interventi gestiti dalla società "Sviluppo Italia" Spa di promozione industriale nelle aree di crisi siderurgica di cui alla legge n.181/1989 anche in aree interessate da crisi di altri settori industriali o per le quali è stato dichiarato o prorogato lo stato di emergenza.

Interventi per la ricerca scientifica ed applicata. Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il decreto 9 ottobre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 13 dicembre 2002, n. 292), ha disposto un contributo straordinario agli istituti e/o enti di ricerca o formazione pubblici e privati con sede operativa nelle aree ricomprese nell'obiettivo 1 del territorio nazionale.

L'art. 1, comma 1 della legge 12 dicembre 2002, n. 273 (provvedimento "collegato" alla legge finanziaria 2002) estende gli interventi del Fondo per l'innovazione tecnologica previsti dall'art. 14 della legge n. 46/1982, al rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese localizzate nelle aree degli obiettivi 1 e 2 dei Fondi strutturali.

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il decreto 12 dicembre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 18 dicembre 2002, n. 296), ha disposto la sospensione della presentazione di nuove domande di finanziamento a valere sugli articoli 5, 6, 7, 8, 9 del decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, nonchè la sospensione delle attività istruttorie delle domande di finanziamento già pervenute in base a tali articoli e in base agli articoli 4, 5, 6, 11 del decreto ministeriale 8 agosto 1997, n. 954, ad esclusione delle domande comprendenti costi per attività da svolgersi, per almeno il 75% del totale, nelle aree obiettivo 1 del territorio nazionale.

Interventi per l'agricoltura. L'art. 66, commi 1, 2 e 3 della citata legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) prevede interventi per il sostegno della filiera agroalimentare e dispone, tra l'altro, il parziale utilizzo delle risorse destinate alle aree sottoutilizzate per favorire l'integrazione della filiera agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari nelle predette aree. L'art. 69, comma 17 della stessa legge reca misure in materia agricola e disciplina la contrattazione programmata in agricoltura.

Interventi per l'industria turistica ed alberghiera e per la commercializzazione. Il CIPE, con delibera 14 giugno 2002, n. 47/2002 (*Gazzetta Ufficiale* 20 settembre 2002, n. 221), ha disposto modifiche alla precedente delibera 5 agosto 1998, n. 100, recante direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo, di cui all'art. 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266.

Infrastrutture, trasporti, ambiente, territorio. Il CIPE, con delibera n. 121/2001 del 21 dicembre 2001 (*Supplemento ordinario* n. 51 alla *Gazzetta Ufficiale* 21 marzo 2002, n. 68), ha approvato, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, recante delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (c.d. "legge obiettivo"), il "Primo Programma delle infrastrutture strategiche".

La citata legge n. 178/2002 – di conversione in legge, con modificazioni del predetto decreto-legge n. 138/2002 – reca, all'art. 13, disposizioni in materia idrica e concerne, tra l'altro, i territori meridionali.

La legge 1° agosto 2002, n. 166 (*Supplemento ordinario* n. 158/L alla *Gazzetta Ufficiale* 3 agosto 2002, n. 181), concernente disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti, reca, tra l'altro, disposizioni in materia di aree depresse. Trattasi dell'art. 2, recante norme di accelerazione dei lavori pubblici e disposizioni in materia di edilizia agevolata; dell'art. 8, riguardante

la possibilità da parte delle amministrazioni centrali, regionali e locali di avvalersi delle convenzioni con «Sviluppo Italia» Spa per le attività tecniche, economiche e finanziarie relative alla realizzazione di interventi nelle aree depresse; dell'art. 14, concernente delega al Governo in materia di attraversamento dello Stretto di Messina. Nell'esercitare tale delega il Governo dovrà attenersi ai seguenti criteri: l'adozione delle procedure di approvazione e realizzazione previste dalla "legge obiettivo" in virtù del fatto che l'intervento in oggetto è stato incluso nel programma delle opere di preminente interesse nazionale e l'affidamento alla società "Stretto di Messina" delle attività per la realizzazione dello stesso.

Interventi per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego. Il CIPE, con delibera 14 febbraio 2002, n. 5/2002 (*Gazzetta Ufficiale* 21 maggio 2002, n. 117) ha stabilito criteri e indirizzi sugli incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, previsti dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

L'art. 61 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003), riguardante il Fondo per le aree sottoutilizzate e gli interventi nelle medesime aree, reca, al comma 12, l'autorizzazione ad effettuare operazioni di cartolarizzazione dei crediti di "Sviluppo Italia" S.p.A. I ricavi derivanti da tali operazioni possono essere utilizzati per gli interventi a favore dell'autoimprenditorialità e l'autoimpiego. L'art. 83 della stessa legge prevede, ai commi 1, 2 e 3, il finanziamento di questi stessi interventi a titolo di mutuo agevolato.

Interventi di sostegno all'occupazione. Il CIPE, con delibera 28 marzo 2002, n. 17/2002 (*Gazzetta Ufficiale* 7 agosto 2002, n. 184), ha disposto interventi urgenti a sostegno dell'occupazione, anche in territori meridionali.

L'art. 41, comma 1, della predetta legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) ha previsto la predisposizione, ad opera dei comuni, di piani di reinserimento di lavoratori socialmente utili nel mercato del lavoro. I commi 7 e 8 dello stesso art. 41 recano, altresì, disposizioni a favore di lavoratori licenziati da enti non commerciali, operanti in aree obiettivo 1 e 2, nel settore della sanità privata.

Metanizzazione. Il comma 5 dell'art. 60 della citata legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003), dispone che, ai fini del riequilibrio socio-economico e del completamento delle dotazioni infrastrutturali del Paese, nell'ambito del Programma di infrastrutture strategiche di cui alla predetta legge n. 443/2001, può essere previsto il rifinanziamento degli interventi di cui all'art. 145, comma 21, della legge n. 388/2000, in ordine al completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno.

Risorse finanziarie per interventi nelle aree depresse. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto 28 dicembre 2001 (*Gazzetta Ufficiale* 30 maggio 2002, n. 125), ha disposto il riparto tra le regioni e le province autonome, per l'anno 2001, del Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e la erogazione delle borse di studio, istituito dall'art. 16, comma 4, della legge 2 dicembre 1991, n. 390.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con il decreto 23 aprile 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 12 giugno 2002, n. 136), ha definito i criteri di ripartizione e ripartito tra le Regioni, per l'anno 2002, le risorse finanziarie individuate per l'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di agevolazioni alle imprese.

Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 28 maggio 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 3 agosto 2002, n. 181), inerente la ripartizione del Fondo nazionale per la montagna, istituito dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, è impegnata la somma complessiva di euro 82.633.103,85 – attribuita, al predetto Fondo, dalla legge di bilancio 23 dicembre 2000, n. 389 - in conto esercizio 2001.

L'art. 4 della citata legge n. 273/2002 (provvedimento "collegato" alla finanziaria 2002) reca disposizioni per accelerare la definizione dei programmi di investimento agevolato di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64, e delle altre normative per l'intervento straordinario per il Mezzogiorno.

Vanno inoltre ricordate le disposizioni, inerenti le risorse per le aree depresse, inserite nella predetta legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003). Trattasi dell'art. 60, finanziamento degli investimenti per lo sviluppo, che ai commi 1 e 2 reca riallocazione di risorse; dell'art. 61, inerente l'istituzione del Fondo per le aree sottoutilizzate, al quale affluiscono le risorse disponibili autorizzate dalle disposizioni legislative con finalità di riequilibrio economico e sociale; dell'art. 80, misure di razionalizzazione diverse, che ai commi 18 e 19 prevede interventi per assicurare l'integrale utilizzo del cofinanziamento dei Fondi strutturali comunitari; degli artt. 70, fondo rotativo per la progettualità, comma 1, lett. *a)*, comma 13, e 94, disposizioni varie, che prevedono disposizioni in ordine al citato Fondo rotativo.

Le delibere più significative in materia di risorse finanziarie sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U).
15 novembre 2001, n. 89	Approvazione dei criteri di riparto e della relativa ripartizione tra le Regioni del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2001	12 febbraio 2002, n. 36
28 marzo 2002, n. 11	Interventi a carico delle risorse per le aree depresse. Modalità di approvazione di studi di fattibilità e definanziamenti	28 maggio 2002, n. 123
3 maggio 2002, n. 36	Riparto risorse aree depresse per il triennio 2002-2004	18 luglio 2002, n. 167
28 marzo 2002, n. 22	Fondo *ex* art. 19 del decreto legislativo n. 96/1993. Assegnazioni per l'anno 2002 (completamenti legge n. 64/1986)	7 agosto 2002, n. 184
14 giugno 2002, n. 40	Definanziamento programmi di riqualificazione urbana in aree depresse	26 agosto 2002, n. 199
6 giugno 2002, n. 39	Finalizzazione di spesa a carico dell'accantonamento previsto per il prestito d'onore dalla delibera CIPE 3 maggio 2002, n. 36	21 settembre 2002, n. 222

SEZIONE SECONDA

Questa sezione include materiali relativi alla situazione del mercato del lavoro e al sistema di protezione sociale. Al primo aspetto è dedicato un intero capitolo (il quinto) che tratta degli indicatori demografici, dell'evoluzione delle forze di lavoro, delle politiche dell'impiego, della contrattazione collettiva nel settore privato e pubblico; in esso è anche inserita una parte dedicata alle informazioni riguardanti il sistema scolastico. Il successivo capitolo (il sesto) è dedicato alla previdenza. Esso esamina la situazione economico-patrimoniale degli Enti previdenziali (vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale) nonché i principali dati relativi all'assicurazione obbligatoria. Vi è poi un capitolo, il settimo, in cui sono contenute alcune informazioni sull'assistenza sanitaria.

PAGINA BIANCA

V – Il mercato del lavoro

5.1. - POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE

Nel corso del 2002 sono proseguite le operazioni di confronto fra i risultati del XIV Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni e la popolazione iscritta nelle anagrafi comunali alla data del 21 ottobre 2001; contemporaneamente è continuato il lavoro di contabilizzazione che porterà, entro la prima metà dell'anno in corso, alla definizione della popolazione legale dei Comuni italiani.

Così come è avvenuto nei Censimenti passati, e come già emerge dai primi risultati diffusi nei primi mesi del 2002, alla fine di tutte le operazioni di controllo e verifica la popolazione censita risulterà abbastanza distante da quella ottenuta alla medesima data per effetto delle contabilizzazioni anagrafiche[1]. Si renderà quindi necessario, come già è avvenuto in passato, effettuare un riallineamento degli stock di popolazione residente di tutto il decennio, che in tal modo saranno portati a coerenza con i risultati dei due successivi Censimenti (quelli del 1991 e del 2001).

È evidente, quindi, che non è possibile, allo stato attuale, fornire i dati sullo stock di popolazione successivamente al Censimento, che infatti non sono contenuti nelle tavole che seguono.

Viceversa, i risultati delle indagini correnti, proseguite senza interruzione anche dopo la rilevazione censuaria, descrivono efficacemente attraverso i dati sui flussi naturali e migratori, la dinamica della popolazione residente.

In particolare, i dati sui flussi naturali, rilevati prima e dopo il Censimento, sono da considerarsi definitivi, salvo, naturalmente, quando siano frutto di rilevazioni non ancora concluse (dati provvisori) o risultati di stime anticipatorie basati su dati parziali (*"nowcasts"*). Quelli sui flussi migratori, anche quelli rilevati dopo il Censimento appena effettuato, sono invece suscettibili di rettifica, e tuttavia sono senz'altro utili per quantificare, sommati al saldo naturale, l'accrescimento attuale della popolazione.[2]

La riserva, come si è detto, è sui dati riguardanti lo stock di popolazione, e sarà sciolta quando saranno resi noti i dati della popolazione legale dei Comuni italiani.

---

(1) In occasione del Censimento del 1991 la differenza tra popolazione anagrafica e popolazione censita superava il milione d'unità. Ulteriori recuperi sono possibili anche successivamente alla conclusione delle operazioni di confronto Censimento-anagrafe e la definizione della popolazione legale, ma sotto la veste di rettifiche e regolarizzazioni anagrafiche.

(2) E quando sarà nota la popolazione legale al Censimento saranno utilizzati, sommati ai dati sui flussi naturali, per calcolare la popolazione post-censuaria. Tuttavia, con i dati del Censimento futuro potranno essere rettificati, allo stesso modo di quelli fra i due Censimenti del 1991 e del 2001 nella fase di ricostruzione della popolazione intercensuaria.

Per il calcolo dei quozienti demografici, tuttavia, è stato possibile effettuare una stima della popolazione residente, da utilizzare come denominatore, sulla base dei primi risultati del Censimento e della rilevazione corrente della popolazione residente per sesso, anno di nascita e stato civile.

Dai calcoli, così, risulta che anche nel 2002 il quoziente del saldo naturale della popolazione residente in Italia è negativo, come già dal 1993. Si tratta di un valore modesto (la perdita "per cause naturali" è di 0,5 abitanti ogni 1.000, corrispondente a un deficit di nascite rispetto ai decessi di circa 29mila unità), ampiamente compensato dal saldo migratorio positivo[3], +1,9 residenti ogni mille, corrispondente a 107mila nuovi residenti nel corso del 2002. È l'immigrazione dunque che garantisce la crescita della popolazione italiana nel 2002: + 1,4 per mille, in termini relativi, pari a 78mila nuovi residenti.

Il bilancio naturale negativo nazionale è determinato dai saldi naturali negativi delle regioni del Nord e di quelle del Centro, solo parzialmente compensati dai guadagni del Mezzogiorno, che sono peraltro in progressiva diminuzione. Nel complesso, tuttavia, le regioni centro-settentrionali guadagnano popolazione, grazie ai saldi migratori positivi, dovuti non solo all'immigrazione straniera, ma anche agli arrivi di connazionali provenienti dal Mezzogiorno[4]. In tal modo, il saldo nel corso del 2002 è di oltre 3 nuovi residenti ogni mille nelle regioni del Nord e di 3,6 in quelle del Centro.

Nelle regioni del Mezzogiorno, dove invece la dinamica naturale positiva non compensa la perdita di popolazione a favore delle regioni centro-settentrionali, la perdita di popolazione nel corso del 2002 è di 2 abitanti ogni mille.

I bilanci naturali negativi sono dovuti sia ad un ulteriore calo delle nascite, come si può anche verificare dai dati della popolazione presente, sia all'aumento dei decessi verificatosi nel corso del 2002. Occorre precisare che la diminuzione delle nascite non è causata da un'ulteriore diminuzione della fecondità del nostro paese, che anzi fa registrare una lieve ripresa; nel corso del 2002, infatti, il numero medio di figli per donna, rappresentato dall'indice di fecondità, passa a 1,26 (era 1,25 nel 2001). Essa è piuttosto da imputare alla diminuzione delle donne in età feconda, dovuto al progressivo afflusso nella classe di età 15-49 di generazioni meno numerose rispetto a quelle che ne escono. I nati quindi diminuisco, come già detto, nonostante il lieve aumento della fecondità, che è tutto dovuto al recupero delle regioni del Nord e del Centro, alcune delle quali avevano raggiunto livelli molto bassi.

Allo stesso modo, l'aumento dei decessi non è dovuto ad un aumento del rischio di morte, ma è lo scotto che paga una popolazione sbilanciata verso le classi di età anziane e che anzi gode di una speranza di vita sempre più elevata.

Analizzando le tendenze relative alla mortalità nelle diverse aree, il Mezzogiorno, che è relativamente più giovane rispetto al resto del Paese, è infatti caratterizzato da un'incidenza di decessi inferiore rispetto al resto d'Italia[5]: il quoziente generico di mortalità in questa ripartizione è pari a 8,9 deceduti per mille abitanti, rispetto al 10,1 per mille della media

---

[3] Si tratta di una posta contabile che considera insieme il saldo migratorio con l'estero, la mancata coincidenza tra gli iscritti e i cancellati da e per altri comuni italiani e le rettifiche e le regolarizzazioni anagrafiche successive al censimento.

[4] Secondo i dati sui trasferimenti di residenza, provenienti dall'indagine sulle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, ciò è particolarmente vero per il Nord-Est, dove nel 1999 (ultimo dato disponibile) le due componenti erano pressoché equivalenti.

[5] Ciò non significa, naturalmente, che le regioni del Mezzogiorno siano più avvantaggiate in termini di sopravvivenza, come si vedrà dai dati sulla speranza di vita illustrati più oltre.

Tabella PD. 1. – PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI

INDICATORI DEMOGRAFICI	1981	1991	1997	1998	1999	2000	2001	2002(d)
1) ammontare della popolazione residente *(a)* (in migliaia)	56.556,9	56.778,0	57.563,4	57.612,6	57.679,9	57844,0	n.d.	n.d.
2) tassi medi annui di incremento (per mille)	4,4	0,4	1,8	0,9	1,2	2,8	n.d.	n.d.
3) numero delle famiglie (in migliaia) *(a)*	18.632,3	19.765,7	21.642,4	21.814,6	22.004,0	22.226,0	n.d.	n.d.
4) numero medio di componenti per famiglia *(a)*	3,0	2,8	2,7	2,6	2,6	2,6	n.d.	n.d.
5) indici di struttura della popolazione *(b)*								
indice di vecchiaia	62,0	96,0	119,0	122,2	124,5	127,1	130,3*(d)*	132,6
indice di dipendenza	52,8	45,8	47,1	47,5	47,9	48,4	49,1*(d)*	49,6
indice di dipendenza anziani	20,2	22,4	25,6	26,1	26,6	27,1	27,8*(d)*	28,3
6) % della popolazione in età 65 anni e più *(b)*	13,2	15,4	17,4	17,7	18,0	18,2	18,6*(d)*	18,9
7) movimento della popolazione presente								
a) dati assoluti								
matrimoni	316.953	312.061	277.738	280.034	280.330	280.488*(c)*	260.904*(c)*	265.777
nati vivi	623.103	562.787	528.901*(c)*	515.439*(c)*	523.463*(c)*	538.999*(c)*	531.880*(c)*	527.242
morti	545.291	553.833	561.207	574.231	567.741	557.584*(c)*	552.850*(c)*	566.481
saldo naturale	77.812	8.954	-32.306*(c)*	-58.792*(c)*	-44.278*(c)*	-18.585*(c)*	-20.970*(c)*	-39.239
nati vivi naturali	27.589	37.826	44.092*(c)*	46.604*(c)*	48.118*(c)*	54.770*(c)*	58.961*(c)*	64.522
interruzioni volontarie della gravidanza	216.755	157.173	140.166	138.354	138.708	134.740	n.d.	n.d.
nati morti	4.728	3.079	2.182	1.998	2.019*(c)*	1.818*(c)*	1.868*(c)*	1.643
morti nel primo anno di vita	8.786	4.571	2.973	2.803	2.726	2.462*(c)*	2524*(c)*	2.538
divorzi	12.606	27.350	33.342	33.510	33.852	37.573	39.206	n.d.
b) quozienti di *(e)*								
nuzialità	5,6	5,5	4,8	4,9	4,9	4,9*(c)*	4,6*(c)*	4,6
natalità	11,0	9,9	9,2*(c)*	8,9*(c)*	9,1*(c)*	9,3*(c)*	9,3*(c)*	9,2
mortalità	9,6	9,8	9,8	10,1	9,9	9,7*(c)*	9,7*(c)*	9,9
saldo naturale	1,4	0,1	-0,6*(c)*	-1,2*(c)*	– 0,8*(c)*	-0,4*(c)*	-0,4*(c)*	-0,7
nascite naturali	44,3	67,2	83,4*(c)*	90,4*(c)*	91,9*(c)*	101,6*(c)*	110,9*(c)*	122,4
abortività	15,8	11,0	9,5	9,5	9,6	9,3	n.d.	n.d.
natimortalità	7,5	5,4	4,0	3,8	3,7*(c)*	3,4*(c)*	3,4*(c)*	3,1
mortalità infantile	14,1	8,1	5,6	5,4	4,9	4,6 *(c)*	4,7*(c)*	4,8
8) indice di fecondità totale	1,6	1,33	1,22*(c)*	1,20*(c)*	1,22	1,24	1,25*(d)*	1,26
9) età media della madre alla nascita del primo figlio	25,2	27,1	28,1*(c)*	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
10) speranza di vita alla nascita								
maschi	71,1	73,8	75,4	75,5	76,0	76.3 *(d)*	76,7*(d)*	76,8
femmine	77,9	80,3	81,7	81,8	82,1	82.4 *(d)*	82,8*(d)*	82,8
11) indice totale di primo-nuzialità	755,6	678,0	608,6	620,0	626,6	n.d.	n.d.	n.d.
12) indice totale di divorzialità *(g)*	33,24	77,92	99,9	100,9	104,2	114,9	118,6	n.d.
13) movimento della popolazione residente								
a) dati assoluti								
saldo naturale	87.349	9.044	-24631	-44.068	-34.114	-17.202	-12.972	-29.129
saldo migratorio	-25.309	-14.545	127.008	93.329	101.394	181.324	125.755	107.129
saldo totale	62.040	-5.501	102.377	49.261	67.280	164.122	112.783	78.000
b) quozienti di								
saldo naturale	1,5	0,2	-0,4	-0,8	-0,6	-0,3	-0,2	-0,5
saldo migratorio	-0,4	-0,3	2,2	1,6	1,8	3,1	2,2	1,9
saldo totale	1,1	-0,1	1,8	0,9	1,2	2,8	2,0	1,4

(a) Dati di censimento per gli anni 1981 e 1991. Dati al 31 dicembre per gli anni successivi. (b) Dati al 31 dicembre. (c) Dati provvisori. (d) Dati stimati. (e) I quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e saldo naturale sono per mille abitanti residenti; quelli di nascite naturali e di mortalità infantile sono per mille nati vivi, il quoziente di natimortalità è per mille nati mentre quello di abortività è per mille donne in età 15-49. (g) L'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno t provenienti da matrimoni.celebrati nell'anno t-x con al denominatore i matrimoni dell'anno t-x. La somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD 2. – POPOLAZIONE RESIDENTE PER REGIONE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

REGIONI	31-12-1996	31-12-1997	31-12-1998	31-12-1999	31-12-2000
PIEMONTE	4.294.127	4.291.441	4.288.051	4.287.465	4.289.731
VALLE D'AOSTA	119.224	119.610	119.993	120.343	120.589
LOMBARDIA	8.958.670	8.988.951	9.028.913	9.065.440	9.121.714
TRENTINO - ALTO ADIGE	918.728	924.281	929.574	936.256	943.123
VENETO	4.452.793	4.469.156	4.487.560	4.511.714	4.540.853
FRIULI - VENEZIA GIULIA	1.186.244	1.184.654	1.183.916	1.185.172	1.188.594
LIGURIA	1.650.724	1.641.835	1.632.536	1.625.870	1.621.016
EMILIA-ROMAGNA	3.937.924	3.947.102	3.959.770	3.981.146	4.008.663
TOSCANA	3.524.670	3.527.303	3.528.563	3.536.392	3.547.604
UMBRIA	829.915	831.714	832.675	835.488	840.482
MARCHE	1.447.606	1.450.879	1.455.449	1.460.989	1.469.195
LAZIO	5.217.168	5.242.709	5.255.028	5.264.077	5.302.302
ABRUZZO	1.273.665	1.276.040	1.277.330	1.279.016	1.281.283
MOLISE	330.696	329.894	328.980	327.987	327.177
CAMPANIA	5.785.352	5.796.899	5.792.580	5.780.958	5.782.244
PUGLIA	4.087.697	4.090.068	4.086.422	4.085.239	4.086.608
BASILICATA	607.859	610.330	607.853	606.183	604.807
CALABRIA	2.074.157	2.070.992	2.064.718	2.050.478	2.043.288
SICILIA	5.100.803	5.108.067	5.098.234	5.087.794	5.076.700
SARDEGNA	1.662.955	1.661.429	1.654.470	1.651.888	1.648.044
NORD	25.518.434	25.567.030	25.630.313	25.713.406	25.834.283
CENTRO	11.019.359	11.052.605	11.071.715	11.096.946	11.159.583
MEZZOGIORNO	20.923.184	20.943.719	20.910.587	20.869.543	20.850.151
ITALIA	**57.460.977**	**57.563.354**	**57.612.615**	**57.679.895**	**57.844.017**
COMPOSIZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER RIPARTIZIONE					
NORD	44,4	44,4	44,5	44,6	44,7
CENTRO	19,2	19,2	19,2	19,2	19,3
MEZZOGIORNO	36,4	36,4	36,3	36,2	36,0
ITALIA	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

nazionale. Il saldo naturale positivo del Mezzogiorno, dunque, non dipende solamente dalla più elevata natalità rispetto alle altre aree del Paese, ma anche dall'ulteriore vantaggio di un livello di mortalità più basso.

Per quanto concerne la mortalità della prima infanzia e la nati-mortalità, entrambi gli indicatori collocano il nostro Paese fra i livelli più bassi di rischio: il tasso di mortalità infantile nel 2002 è pari a 4,8 per mille nati vivi, mentre il tasso di nati-mortalità è pari a 3,1 per mille nati. A livello territoriale il tasso di nati-mortalità è più basso nella ripartizione dell'Italia centrale (nel 2001 i nati morti sono 2,5 ogni mille nati vivi, contro una media nazionale pari a 3,4), mentre per il tasso di mortalità infantile i valori più bassi, sempre nel 2001, si riscontrano al Nord (3,9 per mille), e quelli più elevati nel Mezzogiorno con 5,4 morti nel primo anno di vita per mille nati.

Dai dati continuamente aggiornati sulla speranza di vita, emerge, come già accennato, che gli italiani vivono sempre più a lungo. La vita media degli italiani nel 2002 ha raggiunto i 76,8 anni per gli uomini e gli 82,8 anni per le donne, con un guadagno, rispetto al 1999, di 0,8 anni di vita per i primi di 0,7 anni per le seconde. Le regioni nelle quali si vive di più sono quelle del Centro per gli uomini (77,2) e quelle del Nord per le donne (83,1). Nel Centro la vita media delle donne (83,0) segue da molto vicino quella delle regioni settentrionali, mentre è nel Mezzogiorno che si individuano le condizioni peggiori (82,3). Per quanto riguarda gli uomini le regioni del Nord, fino a qualche anno fa più svantaggiate, detengono ormai una vita media vicina e anzi lievemente superiore a quella delle regioni del Mezzogiorno (76,8).

L'allungamento della sopravvivenza, congiunta al mantenimento della fecondità su livelli di poco superiori a 1,2 figli per donna, contribuisce all'invecchiamento della struttura per età della popolazione: si incrementano infatti le fasce più anziane, a danno di quelle giovanili ed adulte. L'invecchiamento della popolazione, che può essere sintetizzato attraverso l'età media, prosegue dunque la sua marcia inarrestabile: alla fine del 2002 l'età media della popolazione italiana è pari a 42,1 anni, contro i 36,3 registrati nel 1981. Le donne hanno, in virtù della loro maggiore longevità, un'età media più elevata degli uomini (43,6 contro 40,5), mentre dal punto di vista territoriale la popolazione residente nel Nord ha un'età media superiore a quella dei residenti nel Mezzogiorno (rispettivamente 43,6 e 39,6 anni). L'indice di vecchiaia - che misura il rapporto tra le persone di 65 anni e oltre ed i giovani minori di 15 anni - è ovunque aumentato in maniera consistente: il valore nazionale è risultato a fine 2002 pari a 132,6, oltre il doppio rispetto al 61,7 del 1981. Anche questo indice evidenzia il diverso grado di invecchiamento tra le aree del paese: se nel Centro-Nord il rapporto anziani-giovani è di 158 anziani ogni 100 giovani, nel Mezzogiorno non si è ancora giunti al rapporto di parità (100) con il valore di 98,5.

Dopo la diminuzione considerevole registrata nella prima metà del decennio, il numero dei matrimoni celebrati in Italia nella seconda metà degli anni '90 si è mantenuto piuttosto stabile. Nel 1991, infatti, i matrimoni sono stati 312mila, sono diminuiti fino a 278mila nel 1997, e si sono mantenuti all'incirca su questo livello fino all'anno 2000. Negli ultimi due anni, tuttavia, il numero di matrimoni è ulteriormente calato: secondo i dati provvisori del 2001 essi sono pari a 261mila, mentre le stime del 2002 fissano il numero dei matrimoni celebrati nell'anno a circa 266mila.

Parallelamente, prosegue il trend verso la diminuzione della nuzialità, confermato anche dall'analisi dell'indice totale di primo-nuzialità[6] che nel periodo 1981-1999 scende da 755,6 a 626,6, anche se i dati degli anni 1997-99 sembrano indicare una lieve ripresa.

Per quel che riguarda i cambiamenti nel modello familiare degli italiani e le tendenze allo scioglimento delle unioni, prosegue la crescita dei divorzi passati da 27.350 del 1991 a 39.206 unità del 2001. Nello stesso periodo è cresciuto, anche se in misura minima, il numero delle famiglie: nel 2000 sono pari a 22,2 milioni e il numero medio di componenti è pari a 2,6.

Per quanto riguarda le migrazioni internazionali che interessano il nostro Paese, esse sono determinate attualmente dai flussi in ingresso di stranieri, in particolare di extracomunitari[7], ai quali corrisponde un costante aumento della popolazione straniera residente e del più vasto universo dei soggiornanti regolari.

Tabella PD. 3. – QUOZIENTI DI SALDO NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Saldo naturale				Saldo migratorio(*a*)				Saldo totale			
	1990	2000	2001	2002(*a*)	1990	2000	2001	2002(*a*)	1990	2000	2001	2002(*a*)
NORD	-2,3	-1,4	-1,3	-1,5	4,0	6,1	5,3	4,6	1,6	4,7	4,0	3,1
CENTRO	-0,9	-1,5	-1,5	-1,6	3,6	7,1	5,3	5,1	2,7	5,6	3,8	3,6
MEZZOGIORNO	5,1	1,7	1,8	1,3	-0,4	-2,6	-3,3	-3,3	4,7	-0,9	-1,5	-2,0
ITALIA	**0,6**	**-0,3**	**-0,2**	**-0,5**	**2,3**	**3,1**	**2,2**	**1,9**	**3,0**	**2,8**	**2,0**	**1,4**

(*a*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 4. – MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Matrimoni				Nati vivi				Morti			
	1990	2000(*a*)	2001(*a*)	2002(*b*)	1990	2000(*a*)	2001(*a*)	2002(*b*)	1990	2000(*a*)	2001(*a*)	2002(*b*)
NORD	5,1	4,5	4,1	4,2	8,2	8,8	8,7	8,8	10,5	10,4	10,4	10,6
CENTRO	5,1	4,7	4,5	4,6	8,9	8,7	8,8	8,8	9,8	10,2	10,3	10,4
MEZZOGIORNO	6,5	5,4	5,2	5,2	12,8	10,3	10,3	9,9	8,2	8,5	8,5	8,7
ITALIA	**5,6**	**4,9**	**4,6**	**4,6**	**10,0**	**9,3**	**9,3**	**9,2**	**9,6**	**9,7**	**9,7**	**9,9**

(*a*) Dati provvisori.
(*b*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

[6] L'indice totale di primo-nuzialità è pari alla somma dei quozienti di nuzialità delle spose nubili tra i 16 e i 49 anni (moltiplicati per mille). Esprime, sotto determinate condizioni, il numero medio di primi matrimoni per mille donne.

[7] O, più precisamente e in accordo con la definizione adoperata correntemente dall'Istat, quelli dai "Paesi a forte pressione migratoria" che appartengono ai seguenti continenti o aree geografiche. Europa centro-orientale, Africa, Asia (con l'eccezione di Israele e Giappone), America centro-meridionale.

Le difficoltà di cui s'è parlato precedentemente a proposito della valutazione dello stock di popolazione residente toccano, ovviamente, anche i residenti stranieri. I primi risultati del Censimento indicano un dato sui residenti stranieri sensibilmente inferiore rispetto a quello sugli iscritti in anagrafe (rilevato alla fine del 2000) pari a 1.465 mila. Da una parte ciò dipende da un eccesso di persone iscritte in anagrafe rispetto a quelle realmente residenti (è nota la tendenza degli stranieri a "dimenticare" la cancellazione anagrafica quando si trasferiscono all'estero), dall'altra dalle difficoltà intrinseche di una rilevazione di tipo censuario sulla popolazione straniera. Tuttavia, lo sforzo congiunto dell'Istat e dei Comuni italiani ha permesso di recuperare nel novero dei censiti notevoli quote di popolazione immigrata.

Sulla base dei primi dati provenienti dalla rilevazione in corso sui residenti stranieri al 31.12.2002, si trova conferma, inoltre, che buona parte dei Comuni (purtroppo non i più popolosi, in genere) hanno provveduto ad allineare i registri anagrafici ai risultati censuari, median-

Tabella PD. 5. – CONTRIBUTO DELLE SINGOLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI ALL'INCREMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2002 (*a*)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
	Dati assoluti (in migliaia)		
NORD	229,2	268,5	-39,4
CENTRO	97,3	114,8	-17,5
MEZZOGIORNO	207,1	179,4	27,7
ITALIA	**533,6**	**562,7**	**-29,1**
	Dati percentuali		
NORD	42,9	47,7	
CENTRO	18,2	20,4	
MEZZOGIORNO	38,8	31,9	
ITALIA	**100,0**	**100,0**	

(*a*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 6. – TASSI DI NATIMORTALITÀ E MORTALITÀ INFANTILE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati morti per 1000 nati			Morti nel primo anno di vita per 1000 nati vivi		
	1999(*a*)	2000(*a*)	2001(*b*)	1999(*a*)	2000(*a*)	2001(*b*)
NORD	3,9	3,5	3,6	3,9	3,7	4,0
CENTRO	3,2	2,9	2,5	4,6	4,4	4,9
MEZZOGIORNO	3,8	3,4	3,7	6,2	5,5	5,4
ITALIA	**3,7**	**3,4**	**3,4**	**4,9**	**4,6**	**4,7**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 7 – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ, ETÀ MEDIA, INDICI DI VECCHIAIA E DI DIPENDENZA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

DATE E RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Distribuzione percentuale per grandi classi di età			Età media	Indice di vecchiaia (*a*)	Indice di dipendenza (*b*)
	0-14	15-64	65 +			
			ITALIA			
			MASCHI			
4-11-1951 (censimento)	27,3	65,2	7,5	31,2	27,7	53,4
15-10-1961 (censimento)	25,6	66,2	8,2	32,7	32,2	51,1
24-10-1971 (censimento)	25,6	64,8	9,6	33,6	37,6	54,4
25-10-1981 (censimento)	22,6	66,2	11,2	34,9	49,4	51,0
20-10-1991 (censimento)	16,8	70,4	12,8	37,6	76,3	42,0
31-12-2000	15,2	69,5	15,3	40,0	100,9	44,0
31/12/2001 (*c*)	15,1	69,2	15,7	40,3	103,8	44,6
31/12/2002 (*c*)	15,1	68,9	16,0	40,5	105,9	45,1
			FEMMINE			
4-11-1951 (censimento)	25,1	66,1	8,8	32,8	35,1	51,2
15-10-1961 (censimento)	23,5	65,7	10,8	34,7	46,0	52,1
24-10-1971 (censimento)	23,3	63,9	12,8	35,9	55,1	56,6
25-10-1981 (censimento)	20,3	64,5	15,2	37,7	74,7	55,2
20-10-1991 (censimento)	15,0	67,3	17,7	40,5	117,9	48,6
31-12-2000	13,6	65,5	21,0	43,1	154,8	52,8
31/12/2001 (*c*)	13,5	65,1	21,4	43,4	158,2	53,5
31/12/2002 (*c*)	13,5	64,9	21,6	43,6	160,7	54,1
			TOTALE			
4-11-1951 (censimento)	26,1	65,7	8,2	32,0	28,0	52,3
15-10-1961 (censimento)	24,5	66,0	9,5	33,7	38,9	51,6
24-10-1971 (censimento)	24,4	64,3	11,3	34,8	46,1	55,5
25-10-1981 (censimento)	21,5	65,3	13,2	36,3	61,7	53,1
20-10-1991 (censimento)	15,9	68,8	15,3	39,1	96,6	45,3
31-12-2000	14,4	67,4	18,2	41,6	127,1	48,4
31/12/2001 (*c*)	14,3	67,1	18,6	41,9	130,3	49,1
31/12/2002 (*c*)	14,3	66,8	18,9	42,1	132,6	49,6
			AL 31.12.02 (*c*)			
			MASCHI			
NORD	13,6	69,7	16,7	41,8	123,5	43,4
CENTRO	14,0	68,5	17,5	41,8	125,5	46,0
MEZZOGIORNO	17,6	68,1	14,3	38,3	80,9	46,9
			FEMMINE			
NORD	12,1	64,4	23,5	45,3	194,6	55,2
CENTRO	12,3	64,7	23,0	44,9	186,8	54,6
MEZZOGIORNO	15,9	65,6	18,6	40,9	117,1	52,5
			TOTALE			
NORD	12,8	67,0	20,2	43,6	158,1	49,3
CENTRO	13,1	66,5	20,4	43,4	155,4	50,3
MEZZOGIORNO	16,7	66,8	16,5	39,6	98,5	49,7

(*a*) Rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni.
(*b*) Rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi sulla popolazione in età 15-64 anni.
(*c*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 8. – SALDO NATURALE E MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (valori medi in migliaia di unità)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1952-1961		1962-1971		1972-1981		1982-1991		1992-2001	
	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio
NORD	90,5	61,1	129,9	99,6	26,4	43,3	– 59,1	22,9	– 52,1	76,2
CENTRO	60,8	12,1	70,9	19,9	30,5	18,3	– 9,7	20,9	– 19,2	25,6
MEZZOGIORNO	267,4	– 178,5	252,4	– 221,3	175,6	– 59,4	109,9	– 61,6	54,4	– 62,9
ITALIA	**418,7**	**– 105,3**	**453,2**	**– 101,8**	**232,5**	**2,2**	**41,1**	**– 17,8**	**– 17,6**	**38,9**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 9. – PRINCIPALI DATI SULLA CONSISTENZA DEI CITTADINI STRANIERI PRESENTI IN ITALIA

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Stranieri rilevati al Censimento 1991				Permessi di soggiorno (a)				Stranieri iscritti in anagrafe			
	Totale		di cui residenti		31-12-1991		31-12-2001		31-12-1991		31-12-2000	
	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari
					Dati assoluti (migliaia)							
NORD	325,6	222,7	185,1	146,7	309,0	264,5	832,4	759,4	257,5	202,5	821,1	742,7
CENTRO	193,3	144,4	102,5	77,9	220,9	184,2	419,9	367,0	181,7	142,3	417,9	366,5
MEZZOGIORNO	125,0	97,1	68,6	56,9	119,0	108,4	196,1	181,9	97,9	81,1	225,6	201,6
ITALIA	**643,9**	**464,2**	**356,2**	**281,5**	**648,9**	**557,1**	**1448,4**	**1308,3**	**537,1**	**425,9**	**1464,6**	**1310,8**
					Dati percentuali							
NORD	50,6	68,4	52,0	79,3	47,6	85,6	54,1	91,2	47,9	78,6	56,1	90,5
CENTRO	30,0	74,7	28,8	76,0	34,1	83,4	30,4	87,4	33,8	78,3	28,5	87,7
MEZZOGIORNO	19,4	77,7	19,3	82,9	18,3	91,1	15,5	92,8	18,2	82,8	15,4	89,4
ITALIA	**100,0**	**72,1**	**100,0**	**79,0**	**100,0**	**85,9**	**100,0**	**90,3**	**100,0**	**79,3**	**100,0**	**89,5**

(a) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

te le iscrizioni di coloro che erano sfuggiti al Censimento e le cancellazioni di quegli stranieri che alla fine di tutte le operazioni sono risultati comunque introvabili (cfr. nota 1).

L'altra fonte statistica, quella sui permessi di soggiorno, consente di disporre dei dati sugli stranieri regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2002, i quali secondo i dati ottenuti con le elaborazioni dell'Istat sui dati forniti dal Ministero dell'Interno sono 1.448mila[8]. Il 54% di essi è presente al Nord, il 30% al Centro e solamente il restante 16% nel Mezzogiorno.

La presenza degli extracomunitari è aumentata dall'86% del totale nel 1991 al 90% nel 2001 e il loro peso relativo è superiore nel Mezzogiorno (93%) rispetto alle altre ripartizioni (Nord 91%, Centro 87%).

L'ultima regolarizzazione non ha ancora prodotto i suoi effetti, e tuttavia la popolazione straniera è più che raddoppiata rispetto a 10 anni prima (i permessi al 31.12.1991 erano 649mila), grazie anche alle regolarizzazioni precedenti (quelle del 1995 e del 1998, in quanto quella del 1990 è già "compresa" nei dati a fine 1991).

Nell'arco di10 anni anche le caratteristiche demografiche degli stranieri hanno subito importanti variazioni: oltre la metà degli adulti risulta ora coniugata (erano non più del 40% all'inizio del decennio); gli ultra-quarantacinquenni costituiscono ora il 14% della popolazione adulta, contro il 10% di dieci anni prima; le donne sono 73 ogni 100 uomini contro appena 49 a fine '91.

L'incremento dei coniugati e della componente femminile è conseguenza del fatto che l'immigrazione è sempre meno caratterizzata da presenze individuali; le ragioni familiari sono quelle giustificano ormai il 29% delle presenze (nel '91 solo il 14%), e, in particolare, circa il 50% di quelle femminili. Lo stesso aumento di presenze nel corso del 2001 (+68 mila permessi), è per l'85% dei casi dovuto a stranieri arrivati per ricongiungersi al familiare già in Italia. La più diffusa presenza di nuclei familiari ed il crescente numero di nascite registrate tra i residenti stranieri (meno di 7mila nel 1991, oltre 29mila nel 2001) sono segnali che inequivocabilmente dimostrano l'espandersi di progetti migratori di lunga permanenza, in molti casi di definitivo insediamento.

5.2. - OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

Nel 2002 il ritmo di crescita dell'occupazione, molto sostenuto nel biennio 2000-2001, si è attenuato. Tale risultato è il riflesso della dinamica espansiva più moderata che ha caratterizzato la domanda di lavoro durante la seconda parte del 2002, in coincidenza con la fase di decelerazione dell'attività produttiva.

In base ai dati della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro il numero degli occupati nella media del 2002 è risultato pari a 21.829.000, in aumento di 315.000 unità rispetto al 2001, corrispondente a una variazione tendenziale dell'1,5%. L'anno precedente l'incremento era stato, rispettivamente, di 434.000 unità e del 2,1 per cento.

---

[8] Tale valore rappresenta una stima del numero dei permessi di soggiorno validi alla fine di ogni anno, tenuto conto dei possibili ritardi nella registrazione dei permessi concessi e rinnovati.

Tutte le aree del paese hanno beneficiato dell'ampliamento della base occupazionale. Come nel 2001 l'aumento ha interessato in particolare il Mezzogiorno (+1,9% nel raffronto tendenziale) e le regioni del Centro (1,8%), mentre nell'area settentrionale l'incremento è stato più contenuto: +1,1% su base annua sia nel Nord-ovest sia nel Nord-est.

Tanto l'occupazione maschile che la femminile sono risultate in crescita. La prima ha denotato nel 2002 un progresso dell'1,0%, analogo a quello registrato l'anno precedente. La componente femminile ha invece attenuato la dinamica espansiva, chiudendo l'anno con un incremento tendenziale del 2,2% (contro il 3,8% e il 3,1% fatti registrare, rispettivamente, nella media del 2001 e del 2000). Nonostante ciò, la componente femminile ha ancora una volta contribuito in misura maggiore della maschile all'espansione della base occupazionale, assorbendo il 56% dell'aumento totale dei posti di lavoro. La quota di donne sul totale degli occupati ha così raggiunto nel 2002 il 37,7%, due decimi di punto in confronto a un anno prima.

Nei dati destagionalizzati il profilo di crescita dell'occupazione si indebolisce già nella scorsa primavera, si interrompe nel corso dell'estate per poi risalire leggermente a fine anno. In luglio, dopo 21 trimestri, la serie depurata dei fattori stagionali registra il primo seppur lieve risultato negativo; ciononostante, nella successiva rilevazione di ottobre tocca il nuovo massimo storico.

Le dinamiche congiunturali sono risultate piuttosto differenziate a livello territoriale, specie in un'ottica temporale. Nelle regioni settentrionali, dove il peso delle attività produttive esposte alla concorrenza internazionale è maggiore e la risposta ciclica della domanda di lavoro all'evoluzione del prodotto più rapida, il rallentamento è emerso a partire dalla rilevazione di aprile e si è esteso, in corso d'anno, alle restanti ripartizioni. Sia al Centro sia al Mezzogiorno la decelerazione del ritmo di crescita dell'occupazione ha coinciso essenzialmente con la seconda parte dell'anno: a partire dalla rilevazione di luglio nelle regioni centrali, da quella di ottobre nelle meridionali.

Dal punto di vista settoriale la crescita dell'occupazione, sostenuta nell'ultimo triennio dal terziario e dalle costruzioni, si è allargata nel corso del 2002 anche all'industria in senso stretto.

Il settore agricolo, dopo il saldo positivo conseguito nella media del 2001, ha ripreso nel 2002 il calo di addetti che lo aveva caratterizzato durante tutta la seconda metà degli anni novanta, facendo segnare su base tendenziale un arretramento del 2,7%, corrispondente a 30.000 unità.

L'industria in senso stretto al contrario, dopo tre anni di risultati negativi, ha denotato un allargamento della base occupazionale dell'1,0%, pari a 51.000 unità. Tale progresso ha consentito al comparto di riposizionarsi sui livelli occupazionali del 1998. Dalla serie depurata degli effetti della stagionalità, tuttavia, emerge un'attenuazione della tendenza espansiva nella seconda parte del 2002, coerente del resto con il rallentamento congiunturale della domanda di lavoro.

E' proseguita la dinamica espansiva del comparto delle costruzioni, sebbene non sugli stessi ritmi di crescita evidenziati nel 2001. Il settore ha manifestato nel 2002 un incremento su base annua del 2,4%, corrispondente a 41.000 unità. Il profilo trimestrale dell'occupazione che emerge dai dati destagionalizzati pone in evidenza un progressivo irrobustimento.

Il terziario, pur in presenza di un lieve rallentamento della crescita tendenziale nella seconda parte del 2002, ha denotato un aumento dell'1,9% su base annua, corrispondente a un incremento di 251.000 unità. Il profilo congiunturale dell'occupazione del settore denota consistenti progressi nelle rilevazioni di gennaio e ottobre, cui però fanno riscontro una sostanziale stabilità nel dato di aprile e un contenuto ripiego nel trimestre successivo.

Il calo registrato nel settore agricolo deriva sul piano territoriale da una diffusa contrazione della base occupazionale. Le riduzioni più consistenti hanno riguardato il Mezzogiorno, dove riprende il calo interrottosi nel 2001, e il Nord-est (-3,3% e –3,2% su base tendenziale, rispettivamente). Di particolare rilievo è il dato relativo alle regioni meridionali, che assorbono circa la metà degli occupati del settore. Più contenute sono risultate le perdite di addetti nelle regioni centrali (-2,3%), che fanno seguito peraltro a due anni di saldi positivi e, soprattutto, nel Nord-ovest (-0,5%).

Sia gli occupati alle dipendenze sia gli indipendenti hanno risentito della contrazione registrata dal settore agricolo. Nella media del 2002 i dipendenti hanno fatto segnare un lieve arretramento (-0,3% nel raffronto su base annua); tra gli indipendenti il calo di addetti è stato invece più marcato: -4,4%, corrispondente a –29.000 unità. Anche l'analisi di genere denota un restringimento della base occupazionale del settore per entrambe le componenti. Tra i maschi la riduzione è stata del 2,3%; per la componente femminile il calo su base annua è stato del 3,6% e si è concentrato esclusivamente tra le indipendenti.

Passando all'industria in senso stretto, nella media del 2002 il settore dalla prospettiva territoriale si è giovato delle performance positive del Mezzogiorno e del Nord-ovest, che hanno più che compensato le perdite accusate dalle regioni del Centro e del Nord-est. Nella ripartizione meridionale il ritmo di crescita dell'occupazione del settore si è incrementato, evidenziando nel 2002 un progresso su base annua del 4,1%, corrispondente a 36.000 unità. Anche nelle regioni nord-occidentali il settore ha denotato un ampliamento della base occupazionale (+1,1% e +22.000 unità rispetto al 2001), un risultato che acquisisce tanto più rilievo quanto più si pensi all'andamento negativo del triennio precedente e al peso che il settore riveste nell'area considerata. Viceversa, sia il Nord-est sia il Centro hanno fatto segnare nella media del 2002 un lieve ripiego: -0,2% nella prima ripartizione, -0,3% nella seconda; in entrambi i casi ciò ha determinato una riduzione di 3.000 unità.

Tanto i lavoratori dipendenti quanto gli indipendenti sono risultati in crescita rispetto al 2001. Più cospicui in termini percentuali i guadagni evidenziati dagli autonomi (+1,3%, corrispondenti a 12.000 addetti), che tornano a posizionarsi sui livelli raggiunti nel 2000. Di maggiore entità in termini di addetti invece l'incremento su base annua osservato tra le posizioni dipendenti: +39.000 unità, pari al +0,9%; si tratta del primo risultato positivo dopo un triennio di saldi occupazionali negativi. Solo la componente maschile ha tratto vantaggio dall'aumento del numero di occupati: +1,4%. L'occupazione femminile del settore, dopo un biennio di espansione, ha manifestato nel 2002 una variazione tendenziale nulla.

Il settore delle costruzioni per il quarto anno consecutivo ha registrato nel corso del 2002 una nuova espansione. Il comparto si è giovato sia della proroga delle agevolazioni fiscali per la manutenzione straordinaria e delle ristrutturazioni edilizie degli immobili urbani, sia delle

agevolazioni previste dalla legge Tremonti bis sull'acquisto di beni strumentali per fabbricati non residenziali privati. Della favorevole intonazione della domanda di lavoro hanno beneficiato tutte le ripartizioni, anche se non in egual misura. In particolare, nel confronto con la media 2001, i progressi più consistenti hanno riguardato il Nord-est (+4,5%); la dinamica espansiva, tuttavia, si è dimostrata sostenuta anche nelle regioni del Centro (+3,2%) e in quelle del Nord-ovest (+2,8%). I margini di progresso sono stati invece più circoscritti nella ripartizione meridionale, dove gli occupati sono cresciuti di sole 2.000 unità, corrispondenti al +0,4 per cento.

Tra le posizioni lavorative nel 2002 solo quelle alle dipendenze sono risultate in aumento: del 4,2% su base annua. Gli occupati indipendenti hanno invece mostrato un lieve ripiego rispetto al 2001 (-0,5%), dopo peraltro un quadriennio di ininterrotta crescita. Dall'analisi di genere si evince che entrambe le componenti si sono avvantaggiate della nuova espansione del comparto. In termini tendenziali la componente maschile è cresciuta nel 2002 del 2,0%; l'occupazione femminile del settore è invece aumentata dell'8,4 per cento.

Il terziario anche nel 2002 ha fornito il principale sostegno alla crescita dell'occupazione complessiva. Nel corso dell'ultimo anno il progresso manifestato dal settore è stato dell'1,9% (pari a 254.000 unità), di portata comunque più limitata rispetto a quanto fatto registrare nella media sia del 2000 sia del 2001 e dovuto principalmente al minor apporto derivato dal comparto degli "altri servizi". Sul piano territoriale il rallentamento della dinamica espansiva del settore è stato più evidente soprattutto nell'area settentrionale, dove nel 2002 il progresso su base annua dell'occupazione è stato dell'1,0% nel Nord-ovest e dell'1,8% nel Nord-est. Al contrario di quanto avvenuto l'anno precedente, nel corso del 2002 la crescita del settore è stata infatti più robusta nelle regioni del Centro (+2,6%) e nel Mezzogiorno (+2,3%).

Del nuovo incremento del terziario hanno beneficiato quasi esclusivamente le posizioni lavorative alle dipendenze, che nella media 2002 hanno registrato un'ulteriore cospicua crescita pari al 2,6%, inferiore però a quelle osservate nei tre anni precedenti quando il ritmo di crescita tendenziale dell'aggregato si era mantenuto al di sopra del 3%. Decisamente più moderato è risultato l'aumento degli occupati indipendenti, cresciuti nel corso del 2002 solo dello 0,1%. Dalla prospettiva di genere, sebbene su ritmi ridotti rispetto al recente passato, è proseguita l'espansione dell'occupazione femminile, che per il complesso del settore ha manifestato su base annua un progresso del 3,0%, segnalando un ampliamento della base occupazionale sia tra le dipendenti sia tra le indipendenti. L'occupazione maschile del settore, da parte sua, ha mostrato un progresso tendenziale dell'1,0%, un risultato leggermente inferiore a quello fatto registrare nel 2001. A tale andamento hanno contribuito solo i lavoratori alle dipendenze (+1,7%), poiché l'occupazione maschile indipendente del settore si è ridotta in termini tendenziali dello 0,4 per cento.

Con riferimento ai diversi comparti del terziario, quello dell'intermediazione finanziaria torna a registrare un risultato positivo (+0,6%) dopo tre anni di saldi occupazionali negativi. Riprende slancio la crescita di addetti nel comparto dei servizi alle imprese (+8,1%, dopo il 4,9% del 2001), mentre prosegue la tendenza espansiva nei servizi alle persone, nella pubblica amministrazione e nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, anche se su ritmi inferiori a quel-

li di un anno prima. Il comparto dei trasporti e comunicazioni è l'unico nella media del 2002 a denotare un restringimento della base occupazionale (-1,1%).

Nel corso del 2002 il contributo delle tipologie contrattuali non standard all'ampliamento della base occupazionale è tornato a farsi consistente dopo la parziale battuta d'arresto verificatasi l'anno precedente, mantenendosi tuttavia ben lontano dai ritmi di espansione sperimentati nel triennio 1998-2000. Tale ripresa è stata favorita sia dall'esaurimento dei fondi stanziati per il credito d'imposta sui nuovi assunti a tempo indeterminato, sia dalla fase di rallentamento congiunturale dell'economia, periodo in cui le imprese tendono a far ricorso in modo più massiccio a rapporti di lavoro atipici.

L'occupazione dipendente a termine (con orario a tempo pieno o parziale) ha fatto registrare nella media 2002 una crescita di 49.000 unità, mentre l'anno precedente aveva accusato una flessione di 16.000 addetti. Ciò ha comportato un lieve innalzamento dell'incidenza sul totale dei lavoratori alle dipendenze: dal 9,8% del 2001 all'attuale 9,9%. L'aumento dell'incidenza del lavoro a tempo determinato si è concentrato esclusivamente nell'area settentrionale; sia le regioni del Centro sia il Mezzogiorno, infatti, hanno denotato una riduzione rispetto al 2001: di un decimo di punto nel primo caso, di tre decimi di punto nel secondo.

Tra i diversi settori di attività economica l'incidenza del lavoro a termine, dopo le performance negative del 2001, mostra segnali di recupero tanto nell'industria in senso stretto che nel comparto delle costruzioni. Nel terziario, alla nuova lieve flessione osservata nel commercio si è associata nel 2002 la sostanziale stabilità dei restanti comparti del settore. L'agricoltura, infine, poggiando come di consueto soprattutto sul contributo della componente maschile e sulle esigenze legate al peso delle attività stagionali, registra un incremento di tre decimi di punto.

Dalla prospettiva di genere, dopo la battuta d'arresto dell'anno precedente, nel 2002 entrambe le componenti hanno registrato un lieve incremento dell'incidenza dell'occupazione a termine: la maschile è passata dall'8,3% all'8,4%, la femminile si è posizionata al 12,0% (dall'11,9% del 2001). L'incremento maschile di occupazione temporanea si è concentrato a livello territoriale soprattutto nel Nord-ovest, quello femminile nelle regioni nord-orientali. La distinzione per classi d'età, infine, pone in evidenza che per il 2002 l'incidenza del lavoro a tempo determinato si è incrementata solo tra gli occupati fino a 34 anni, recuperando quanto perso un anno prima. Viceversa, essa si è lievemente ridotta tra i lavoratori di 35 anni e oltre.

L'occupazione a tempo parziale (con contratto a tempo determinato o indeterminato) nel 2002 ha registrato un aumento di 56.000 unità, un risultato di poco superiore rispetto a quello del 2001 ma di gran lunga più limitato in confronto ai saldi occupazionali del triennio 1998-2000. Tale ampliamento della tipologia contrattuale ha determinato a sua volta un incremento dell'incidenza del lavoro a tempo parziale calcolata sul totale dei dipendenti, che nella media 2002 si è attestata al 9,1%, due decimi di punto in più rispetto a quanto fatto segnare un anno prima.

Le distanze tra nord e sud del paese riguardo all'utilizzo dello strumento contrattuale si sono ampliate. Nel corso del 2002, infatti, l'incidenza del lavoro a tempo parziale è cresciuta solo nelle regioni settentrionali, le ripartizioni dove peraltro la rilevanza dello strumento era già superiore. Essa si è viceversa ridotta sia nel Mezzogiorno sia, in misura più contenuta, nelle regioni del Centro. In maniera analoga, analizzando i diversi settori di attività economica, se

l'incidenza si è leggermente incrementata nel terziario e nell'industria in senso stretto rispetto al 2001, in agricoltura e nelle costruzioni essa mostra una riduzione.

Lo strumento contrattuale continua a rappresentare una prerogativa soprattutto femminile, una prevalenza che nel corso del 2002 si è ulteriormente consolidata. Difatti, l'incidenza del lavoro a tempo parziale relativa alla componente femminile è passata dal 16,9% al 17,4%, mentre quella maschile si è ridotta dal 3,5% al 3,4%. Analizzando infine le classi d'età, l'incidenza del lavoro a tempo parziale nel corso del 2002 si è incrementata solo per i lavoratori di 35 anni e oltre; per quelli fino a 34 anni si segnala invece rispetto al 2001 una variazione nulla.

Alla luce dei dati finora analizzati emerge che il contributo apportato dalle forme contrattuali non standard alla crescita complessiva dell'occupazione dipendente nel corso del 2002 è stato pari a oltre il 34%. Torna quindi a farsi consistente il ruolo dei contratti atipici, dopo che nel 2001 essi avevano contribuito all'espansione dell'occupazione alle dipendenze in misura di poco superiore al 10 per cento.

Il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni si è attestato nella media del 2002 al 55,4%, denotando un progresso su base annua di otto decimi di punto, leggermente inferiore a quanto fatto registrare nel biennio 1999-2000. Tale risultato sintetizza l'innalzamento dei livelli occupazionali sia della componente maschile sia della femminile. Il tasso di occupazione maschile è passato dal 68,1% del 2001 all'attuale 68,8%; quello femminile si invece portato nel corso del 2002 al 42,0% (dal 41,1%), manifestando tuttavia un rallentamento del ritmo di crescita tendenziale rispetto al precedente biennio. Secondo le indicazioni del Consiglio di Lisbona, il tasso di disoccupazione delle donne in Europa dovrebbe raggiungere il 60 nel 2010 e quello complessivo il 70 per cento. I tassi intermedi da raggiungere entro il 2005 sono stati fissati, rispettivamente, al 57 per cento e al 67 per cento.

Tutte le classi d'età hanno beneficiato dell'incremento del tasso di occupazione ad eccezione dei più giovani, che per il secondo anno consecutivo registrano una lieve riduzione. Ancora una volta sono i 25-34enni a manifestare i maggiori progressi (+1,3 decimi di punto in più nel raffronto tendenziale con il 2001); i margini di miglioramento tuttavia sono stati apprezzabili anche tra i 35-54enni e i 55-64enni. Dalla prospettiva di genere il raffronto su base annua evidenzia andamenti divergenti solo per i 15-24enni: tra i maschi il tasso di occupazione si incrementa leggermente, tra le femmine si riduce. Per tutte le restanti classi d'età considerate l'innalzamento dei livelli occupazionali osservato per le femmine è superiore a quello registrato dalla componente maschile. Tale fenomeno si accentua nel caso delle classi centrali (35-54 anni), dove i margini di miglioramento della componente femminile sono ancora piuttosto ampi, soprattutto nella ripartizione meridionale.

Dell'aumento dei livelli di occupazione hanno beneficiato tutte le aree del paese. I progressi più marcati hanno interessato le regioni centro-meridionali, dove il tasso di occupazione (15-64 anni) ha fatto segnare in entrambi i casi un incremento di nove decimi di punto, attestandosi nella media del 2002 al 58,2% nel primo caso e al 44,0% nel secondo. Solo leggermente più contenuti sono risultati invece i margini di progresso nell'area settentrionale: nel Nord-ovest il tasso è passato dal 61,6% del 2001 all'attuale 62,3%, nel Nord-est dal 64,1% al 64,8%. Continua dunque il processo di ricomposizione dei profondi squilibri territoriali, sebbene su ritmi piuttosto lenti. I risultati più contenuti registrati nel complesso dalle regioni settentrionali sono imputabili al minor apporto derivante dalla componente maschile. La compo-

nente femminile ha mostrato incrementi del tasso più omogenei dal punto di vista territoriale, mantenendo quindi inalterate le distanze tra l'area settentrionale del paese (dove i livelli di occupazione sono ben superiori al 50%) e la ripartizione meridionale, dove il tasso di occupazione femminile nella media 2002 si è attestato al 27,0 per cento.

L'offerta complessiva di lavoro nel dato relativo al 2002 ha registrato un incremento su base annua dello 0,9%, in linea con quanto avvenuto nei due anni precedenti. Sul piano territoriale l'espansione dell'offerta di lavoro è risultata più marcata nel Nord-ovest (+1,2% nel raffronto tendenziale), accentuando la dinamica espansiva evidenziata nel recente passato. Al contrario, sia nel Nord-est sia nel Centro il ritmo di crescita dell'offerta di lavoro è risultato nel corso del 2002 leggermente inferiore a quello del triennio precedente: +0,9% per entrambe le ripartizioni. Ancora una volta l'incremento dell'offerta di lavoro nelle regioni meridionali è risultato più contenuto rispetto alle altre aree del paese, almeno in termini percentuali (+0,6%).

Lo sviluppo dell'offerta ha riguardato in misura più intensa la componente femminile; è dunque proseguito anche nel 2002 il graduale processo di femminilizzazione del mercato del lavoro italiano. L'offerta di lavoro femminile, infatti, si è incrementata in termini tendenziali dell'1,3%, un progresso tuttavia inferiore se confrontato con quello registrato nel 2001, che sconta in primo luogo la decelerazione della dinamica espansiva osservata nelle regioni centro-meridionali. Il contributo della componente maschile all'ampliamento dell'offerta (+0,6%) si è rivelato ancora una volta più limitato se paragonato a quello femminile, sebbene l'aumento tendenziale sia risultato più cospicuo rispetto a quello dell'anno precedente. Il dato maschile ha tratto giovamento in particolare dalla *performance* della ripartizione meridionale, dove l'aggregato nel corso del 2002 è tornato a crescere dopo la battuta d'arresto di un anno prima.

L'incremento dell'offerta di lavoro, comparativamente superiore a quello registrato per la popolazione, ha determinato un ulteriore innalzamento del tasso di attività, attestatosi nella media del 2002 al 48,8%, segnalando un margine di progresso pari a tre decimi di punto rispetto al livello raggiunto nel 2001. Dal punto di vista territoriale solo nel Nord-ovest si segnala un incremento superiore a quello dell'anno precedente, mentre nel Mezzogiorno il tasso di attività continua a manifestare un ritmo di crescita inferiore rispetto al resto del paese. Ne consegue che i differenziali dei livelli di attività tra le regioni meridionali e le altre ripartizioni continuano ad ampliarsi.

L'aumento dell'offerta di lavoro femminile ha determinato un nuovo incremento del tasso di attività delle donne, attestatosi nella media del 2002 al 36,8%, quattro decimi di punto in più rispetto a quanto fatto segnare nella media del 2001. Si tratta tuttavia del progresso più contenuto dell'ultimo quinquennio; una decelerazione da attribuire essenzialmente alla dinamica registrata dall'aggregato nel complesso delle regioni centro-meridionali. La componente maschile ha invece registrato un aumento dei livelli di attività pari a due decimi di punto, portandosi dal 61,5% del 2001 all'attuale 61,7% e giovandosi del contributo di tutte le aree del paese.

Tra le diverse classi d'età, come già avvenuto nel 2001, solo i 15-24enni registrano una diminuzione del tasso di attività (-1,0% nel raffronto tendenziale). Tutte le altre classi d'età, viceversa, vedono incrementare il grado di partecipazione al mercato del lavoro. Sia per la componente maschile sia, in misura maggiore, per la femminile i margini di progresso più cospicui hanno interessato gli individui in età compresa tra 25 e 34 anni e tra 55 e 64 anni.

L'apprezzabile dinamica espansiva della domanda di lavoro ha ancora una volta più che assorbito l'incremento dell'offerta verificatosi, determinando per il quarto anno consecutivo una riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione. Nella media del 2002, infatti, l'aggregato si è ridotto su base annua del 4,6%, corrispondente a –104.000 unità. Il restringimento dell'area della disoccupazione, tuttavia, si è dimostrato di portata inferiore se confrontato con quello dei due anni precedenti, quando la flessione su base annua era stata del 9,1% e del 6,5%. Con riferimento alle diverse componenti dell'area della disoccupazione, tutte hanno apportato il loro contributo alla riduzione dell'aggregato, anche se non ai ritmi del recente passato. Nella media del 2002 è risultato ancora piuttosto consistente il calo sia delle persone in cerca di prima occupazione (-6,4% rispetto al 2001) sia delle "altre persone in cerca di occupazione" (-6,3%), mentre i disoccupati in senso stretto hanno manifestato, come peraltro avvenuto un anno prima, una riduzione meno marcata e pari al –1,4% nel raffronto tendenziale.

La flessione delle persone in cerca di occupazione non ha interessato tutte le ripartizioni. Difatti, il riassorbimento dell'area della disoccupazione è proseguito su ritmi sostenuti in primo luogo nelle regioni del Centro (-10,2% rispetto al 2001) e, in misura meno accentuata, nel Nord-est (-6,5%) e nel Mezzogiorno (-4,6%, corrispondente però a 67.000 unità). Dopo le forti riduzioni dell'ultimo triennio, invece, nell'area nord-occidentale l'aggregato è tornato a crescere, manifestando un incremento su base annua del 3,4 per cento.

Tanto la componente maschile che la femminile hanno contribuito alla nuova flessione delle persone in cerca di occupazione, in misura pressoché analoga. La disoccupazione maschile si è ridotta in confronto al 2001 del 4,6%, equivalente a –50.000 unità; la componente femminile dell'aggregato, invece, è diminuita in termini tendenziali del 4,5%, corrispondente a –54.000 unità.

In conseguenza degli andamenti descritti, il tasso di disoccupazione nella media del 2002 si è attestato nel complesso del territorio nazionale al 9,0%, in diminuzione di cinque decimi di punto rispetto all'anno precedente, quando per la prima volta dal 1993 era sceso al di sotto della soglia psicologica del 10 per cento.

Sul piano territoriale la riduzione è stata marcata tanto nel Mezzogiorno, dove il tasso si è ridotto di un punto percentuale e si è attestato nel 2002 al 18,3%, che nelle regioni del Centro, dove dal 7,4% del 2001 è passato all'attuale 6,6%. La riduzione del tasso di disoccupazione è stata invece più contenuta nel Nord-est, dove si è portato al 3,3% dal precedente 3,6%. Il Nord-ovest si distacca dall'andamento che ha caratterizzato le altre ripartizioni e, dopo sette anni di continua diminuzione accentuatasi in particolare nel triennio 1999-2001, registra un lieve incremento dell'indicatore, che nella media 2002 si è attestato al 4,4 per cento.

Il tasso di disoccupazione mostra una contrazione sia per la componente maschile sia per la femminile. Il tasso maschile si è attestato nella media 2002 al 7,0%, in forte calo nelle regioni centro-meridionali e in lieve aumento, viceversa, nel Nord-ovest. Il tasso di disoccupazione femminile è invece passato dal 13,0% del 2001 all'attuale 12,2%, evidenziando un diffuso ripiego, molto marcato nelle ripartizioni del Centro e del Mezzogiorno. Sebbene lentamente, quindi, è proseguita anche nel corso del 2002 la ricomposizione dei divari di genere.

Tabella OD 1. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia)

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	14.521	9.261	23.781	14.609	9.383	23.993
1.1 Occupati	13.455	8.060	21.514	13.593	8.236	21.829
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	13.324	7.962	21.286	13.476	8.148	21.624
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	131	97	228	117	88	205
1.2 Persone in cerca di occupazione	1.066	1.201	2.267	1.016	1.147	2.163
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	*330*	*340*	*670*	*308*	*310*	*617*
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	*653*	*744*	*1.397*	*598*	*681*	*1.278*
1.2.1 Disoccupati	487	338	826	472	342	814
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	481	451	932	444	428	873
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	97	412	509	100	376	477
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	13.363	20.204	33.567	13.341	20.141	33.482
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	5.113	10.223	15.336	5.041	10.096	15.137
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	445	730	1.175	426	699	1.125
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	437	1.194	1.631	284	812	1.095
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	4.230	8.300	12.530	4.332	8.585	12.916
2.2 Persone in età non lavorativa	8.250	9.981	18.231	8.300	10.045	18.345
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	4.254	4.011	8.264	4.257	4.014	8.271
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	3.996	5.970	9.966	4.042	6.031	10.074
TOTALE POPOLAZIONE	**27.884**	**29.465**	**57.348**	**27.950**	**29.524**	**57.474**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 2 – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER ETÀ E SESSO (in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			Occupati			
15-19	195	125	319	183	104	287
20-24	794	593	1.387	791	572	1.363
25-29	1.536	1.095	2.632	1.562	1.125	2.687
TOTALE15-29	**2.525**	**1.813**	**4.337**	**2.536**	**1.801**	**4.337**
30-34	2.047	1.312	3.359	2.044	1.330	3.374
35-39	2.133	1.309	3.442	2.164	1.348	3.512
40-44	1.890	1.153	3.043	1.910	1.177	3.088
45-49	1.712	996	2.708	1.725	1.031	2.756
50-54	1.575	819	2.394	1.598	853	2.450
55-59	833	413	1.246	863	445	1.308
60-64	487	152	639	492	160	652
65-69	159	43	201	159	44	203
TOTALE 15-69	**13.360**	**8.011**	**21.370**	**13.492**	**8.189**	**21.829**
70 e oltre	95	49	144	102	47	148
TOTALE	**14.455**	**8.060**	**21.514**	**13.593**	**8.236**	**21.977**
			Persone in cerca di occupazione			
15-19	88	83	171	77	78	155
20-24	242	257	499	230	232	463
25-29	230	263	494	220	255	475
TOTALE 15-29	**560**	**604**	**1.164**	**528**	**564**	**1.092**
30-34	157	203	360	148	193	341
35-39	107	156	263	107	146	252
40-44	73	101	175	72	102	174
45-49	53	65	118	52	66	118
50-54	51	43	94	50	42	92
55-59	36	20	56	35	22	57
60-64	25	4	29	21	6	27
65-69	2	2	4	3	2	5
TOTALE 15-69	**1.065**	**1.199**	**2.263**	**1.015**	**1.143**	**2.159**
70 e oltre	1	3	4	1	4	5
TOTALE	**1.066**	**1.201**	**2.267**	**1.016**	**1.147**	**2.163**

Segue: **Tabella OD. 2. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER ETÀ E SESSO** (in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			Totale forze di lavoro			
15-19	283	208	490	260	182	442
20-24	1.036	850	1.886	1.021	804	1.826
25-29	1.766	1.359	3.125	1.782	1.379	3.162
TOTALE 15-29	**3.085**	**2.416**	**5.501**	**3.064**	**2.365**	**5.429**
30-34	2.204	1.515	3.720	2.192	1.524	3.715
35-39	2.240	1.465	3.705	2.271	1.494	3.765
40-44	1.963	1.255	3.218	1.982	1.280	3.262
45-49	1.765	1.062	2.826	1.777	1.097	2.874
50-54	1.626	862	2.488	1.648	894	2.542
55-59	868	434	1.302	898	467	1.365
60-64	512	156	668	513	166	679
65-69	160	45	205	162	46	208
TOTALE 15-69	**14.424**	**9.209**	**23.633**	**14.507**	**9.333**	**23.839**
70 e oltre	97	51	148	103	51	153
TOTALE	**14.521**	**9.261**	**23.781**	**14.609**	**9.383**	**23.993**
			Totale popolazione			
15-19	1.557	1.483	3.040	1.539	1.466	3.005
20-24	1.793	1.758	3.551	1.751	1.716	3.466
25-29	2.200	2.165	4.365	2.177	2.144	4.320
TOTALE 15-29	**5.550**	**5.406**	**10.956**	**5.466**	**5.325**	**10.791**
30-34	2.367	2.317	4.685	2.358	2.307	4.665
35-39	2.341	2.300	4.641	2.377	2.333	4.709
40-44	2.044	2.031	4.075	2.075	2.057	4.132
45-49	1.872	1.883	3.755	1.884	1.893	3.777
50-54	1.939	1.973	3.913	1.941	1.973	3.914
55-59	1.614	1.685	3.299	1.625	1.694	3.318
60-64	1.649	1.793	3.442	1.661	1.800	3.461
65-69	1.423	1.652	3.076	1.425	1.647	3.072
TOTALE 15-69	**20.800**	**21.040**	**41.841**	**20.810**	**21.030**	**41.840**
70 e oltre	2.829	4.414	7.243	2.883	4.480	7.363
TOTALE	**23.630**	**25.454**	**49.084**	**23.693**	**25.510**	**49.203**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

n. 91

Tabella OD. 3. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER CLASSE DI ETÀ, SESSO E TITOLO DI STUDIO (in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	MEDIA 2001									MEDIA 2002								
	In complesso			Classe di età 15-24			Classe di età 25-29			In complesso			Classe di età 15-24			Classe di età 25-29		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Occupati																		
Nessun titolo, licenza elementare	1.726	839	2.566	46	26	72	47	23	70	1.633	790	2.423	40	15	55	42	20	61
Licenza di scuola media inferiore	5.304	2.339	7.643	495	243	738	638	292	930	5.370	2.391	7.761	465	235	700	622	284	906
Licenza che non dà accesso all'università	932	781	1.712	111	76	188	133	113	246	919	775	1.694	108	69	177	130	104	234
Diploma che dà accesso all'università	4.031	2.900	6.931	328	357	685	598	496	1.094	4.169	3.004	7.173	351	341	691	633	542	1.175
Dottorato, Laurea, Laurea breve	1.462	1.201	2.662	9	14	23	120	171	291	1.503	1.276	2.779	9	17	26	135	175	310
TOTALE	**13.455**	**8.060**	**21.514**	**989**	**717**	**1.706**	**1.536**	**1.095**	**2.632**	**13.593**	**8.236**	**21.829**	**974**	**676**	**1.650**	**1.562**	**1.125**	**2.687**
Persone in cerca di occupazione																		
Nessun titolo, licenza elementare	167	123	289	17	9	26	15	9	24	148	118	266	15	7	22	12	7	19
Licenza di scuola media inferiore	475	449	924	159	130	289	87	78	165	454	433	887	148	115	263	82	76	158
Licenza che non dà accesso all'università	50	80	130	24	22	46	9	14	23	46	77	123	20	20	40	8	14	22
Diploma che dà accesso all'università	312	448	760	128	173	300	90	114	204	308	416	724	122	160	282	87	110	197
Dottorato, Laurea, Laurea breve	62	102	164	2	7	9	29	49	78	61	102	163	2	7	10	32	47	80
TOTALE	**1.066**	**1.201**	**2.267**	**330**	**340**	**670**	**230**	**263**	**494**	**1.016**	**1.147**	**2.163**	**308**	**310**	**617**	**220**	**255**	**475**

Segue: **Tabella OD. 3. – POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO PER CLASSE DI ETÀ, SESSO E TITOLO DI STUDIO** (in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	MEDIA 2001									MEDIA 2002								
	In complesso			Classe di età 15-24			Classe di età 25-29			In complesso			Classe di età 15-24			Classe di età 25-29		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Totale forze di lavoro																		
Nessun titolo, licenza elementare	1.893	962	2.855	63	35	98	62	32	93	1.780	908	2.689	56	22	78	53	27	80
Licenza di scuola media inferiore	5.779	2.788	8.566	654	374	1.027	725	370	1.095	5.824	2.824	8.648	613	350	963	704	360	1.064
Licenza che non dà accesso all'università	982	861	1.843	136	98	234	142	127	269	965	852	1.817	128	89	217	138	118	256
Diploma che dà accesso all'università	4.343	3.348	7.691	456	530	986	689	609	1.298	4.477	3.420	7.897	473	501	974	719	652	1.372
Dottorato, Laurea, Laurea breve	1.524	1.302	2.826	11	21	32	149	220	370	1.564	1.378	2.942	12	24	36	168	222	390
TOTALE	**14.521**	**9.261**	**23.781**	**1.318**	**1.058**	**2.376**	**1.766**	**1.359**	**3.125**	**14.609**	**9.383**	**23.993**	**1.282**	**986**	**2.267**	**1.782**	**1.379**	**3.162**
Totale Popolazione																		
Nessun titolo, licenza elementare	6.063	9.107	15.170	134	124	258	101	106	206	5.876	8.865	14.741	122	103	225	74	78	151
Licenza di scuola media inferiore	8.595	7.483	16.077	1.886	1.618	3.504	818	673	1.490	8.626	7.567	16.193	1.821	1.583	3.404	770	635	1.406
Licenza che non dà accesso all'università	1.195	1.346	2.541	184	143	327	153	156	309	1.176	1.326	2.502	171	132	303	149	146	295
Diploma che dà accesso all'università	5.945	5.804	11.749	1.129	1.327	2.455	942	957	1.899	6.119	5.948	12.067	1.155	1.331	2.486	976	1.006	1.982
Dottorato, Laurea, Laurea breve	1.832	1.715	3.547	17	30	47	187	273	460	1.895	1.804	3.699	20	33	53	208	278	486
TOTALE	**23.630**	**25.454**	**49.084**	**3.350**	**3.241**	**6.591**	**2.200**	**2.165**	**4.365**	**23.693**	**25.510**	**49.203**	**3.290**	**3.182**	**6.471**	**2.177**	**2.144**	**4.320**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD.4. – OCCUPATI SECONDO LA CONDIZIONE, IL SESSO, IL SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (in migliaia)

SETTORI POSIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			Occupati dipendenti			
Agricoltura	*309*	*154*	*464*	*301*	*161*	*462*
Industria	*3.915*	*1.397*	*5.311*	*3.991*	*1.403*	*5.394*
In senso stretto	2.947	1.324	4.271	2.985	1.325	4.310
Costruzioni	968	73	1.040	1.006	78	1.084
Altre attività	*4.973*	*4.768*	*9.742*	*5.064*	*4.928*	*9.993*
Commercio e alberghi	1.152	989	2.141	1.199	1.040	2.239
Trasporti e comunicazioni	758	218	975	746	223	969
Intermediazione e Servizi	720	709	1.429	766	754	1.520
P.A.-Istruzione-Sanità	2.017	2.446	4.464	2.023	2.481	4.504
Altri servizi	326	407	733	330	430	760
TOTALE	**9.197**	**6.319**	**15.517**	**9.356**	**6.493**	**15.849**
			Occupati indipendenti			
Agricoltura	*454*	*208*	*663*	*445*	*188*	*634*
Industria	*1.280*	*249*	*1.529*	*1.286*	*252*	*1.537*
In senso stretto	645	218	862	657	216	874
Costruzioni	635	32	667	628	35	663
Altre attività	*2.523*	*1.283*	*3.806*	*2.506*	*1.303*	*3.809*
Commercio e alberghi	1.420	736	2.155	1.401	723	2.123
Trasporti e comunicazioni	180	25	205	173	25	198
Intermediazione e Servizi	565	214	780	585	233	819
P.A.-Istruzione-Sanità	157	110	266	150	111	262
Altri servizi	201	198	399	197	211	408
TOTALE	**4.257**	**1.740**	**5.998**	**4.237**	**1.743**	**5.980**
			Occupati in totale			
Agricoltura	*764*	*363*	*1.126*	*746*	*350*	*1.096*
Industria	*5.194*	*1.646*	*6.841*	*5.277*	*1.655*	*6.932*
In senso stretto	3.592	1.542	5.133	3.642	1.542	5.184
Costruzioni	1.603	104	1.707	1.634	113	1.748
Altre attività	*7.497*	*6.051*	*13.548*	*7.570*	*6.232*	*13.802*
Commercio e alberghi	2.572	1.725	4.296	2.600	1.763	4.363
Trasporti e comunicazioni	938	242	1.180	919	248	1.167
Intermediazione e Servizi	1.285	923	2.209	1.352	987	2.338
P.A.-Istruzione-Sanità	2.174	2.556	4.730	2.173	2.592	4.766
Altri servizi	528	605	1.132	527	641	1.168
TOTALE	**13.455**	**8.060**	**21.514**	**13.593**	**8.236**	**21.829**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 5 – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia) ITALIA SETTENTRIONALE

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	6.775	4.778	11.553	6.820	4.855	11.675
1.1 Occupati	*6.593*	*4.497*	*11.090*	*6.638*	*4.575*	*11.213*
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	6.527	4.448	10.974	6.575	4.533	11.108
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	66	49	116	64	41	105
1.2 Persone in cerca di occupazione	*182*	*281*	*463*	*181*	*280*	*462*
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	*56*	*67*	*123*	*53*	*62*	*115*
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	*66*	*110*	*177*	*63*	*105*	*168*
1.2.1 Disoccupati	105	115	220	103	124	227
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	43	52	95	41	52	93
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	34	114	148	37	104	142
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	5.659	8.361	14.020	5.665	8.321	13.986
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	*2.141*	*3.913*	*6.054*	*2.111*	*3.829*	*5.940*
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	61	142	204	60	132	192
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	150	357	506	93	206	299
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	1.930	3.413	5.344	1.958	3.491	5.448
2.2 Persone in età non lavorativa	*3.518*	*4.448*	*7.966*	*3.555*	*4.491*	*8.046*
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	1.668	1.572	3.240	1.685	1.585	3.270
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	1.850	2.877	4.726	1.870	2.906	4.776
TOTALE POPOLAZIONE	**12.433**	**13.139**	**25.573**	**12.485**	**13.176**	**25.661**

Segue Tabella OD 5 – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (migliaia)
ITALIA CENTRALE

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.782	1.911	4.693	2.802	1.935	4.737
1.1 Occupati	*2.631*	*1.714*	*4.345*	*2.671*	*1.754*	*4.424*
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	2.608	1.694	4.302	2.651	1.735	4.386
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	23	20	43	20	19	39
1.2 Persone in cerca di occupazione	*151*	*197*	*348*	*131*	*181*	*313*
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	*43*	*50*	*93*	*38*	*44*	*82*
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	*90*	*118*	*209*	*73*	*104*	*177*
1.2.1 Disoccupati	76	68	143	68	62	130
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	59	63	122	50	61	111
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	16	67	83	13	59	72
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.558	3.795	6.353	2.559	3.795	6.354
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	*977*	*1.865*	*2.842*	*965*	*1.851*	*2.815*
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	66	121	187	65	115	179
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	83	202	286	45	117	162
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	828	1.541	2.369	855	1.619	2.474
2.2 Persone in età non lavorativa	*1.581*	*1.930*	*3.512*	*1.595*	*1.944*	*3.539*
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	732	684	1.416	736	687	1.423
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	849	1.246	2.095	859	1.257	2.116
TOTALE POPOLAZIONE	**5.340**	**5.707**	**11.046**	**5.362**	**5.730**	**11.091**

Segue: **Tabella OD 5. - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia) ITALIA MERIDIONALE E INSULARE**

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
11. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	4.964	2.571	7.535	4.987	2.594	7.581
1.1 Occupati	*4.231*	*1.848*	*6.079*	*4.284*	*1.908*	*6.192*
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	4.189	1.821	6.010	4.251	1.880	6.131
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	42	28	70	33	28	61
1.2 Persone in cerca di occupazione	*733*	*723*	*1.456*	*703*	*686*	*1.389*
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	*231*	*223*	*455*	*216*	*203*	*420*
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	*496*	*516*	*1.012*	*462*	*472*	*934*
1.2.1 Disoccupati	307	155	463	301	156	457
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	379	336	715	353	316	669
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	47	231	278	50	213	263
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	5.146	8.048	13.194	5.116	8.025	13.141
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	*1.995*	*4.445*	*6.440*	*1.966*	*4.416*	*6.382*
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	318	466	784	301	452	754
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	204	635	839	146	488	634
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	1.472	3.345	4.817	1.519	3.475	4.994
2.2 Persone in età non lavorativa	3.151	3.602	6.753	3.150	3.609	6.759
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	1.854	1.755	3.608	1.837	1.741	3.578
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	1.297	1.848	3.145	1.313	1.868	3.181
TOTALE POPOLAZIONE	**10.110**	**10.619**	**20.729**	**10.104**	**10.619**	**20.722**

Segue Tabella OD 6. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO (in migliaia). ITALIA NORD-OVEST

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	3.940	2.760	6.699	3.969	2.811	6.780
1.1 Occupati	*3.824*	*2.587*	*6.410*	*3.850*	*2.631*	*6.481*
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	3.794	2.563	6.357	3.822	2.612	6.434
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	29	24	54	28	19	47
1.2 Persone in cerca di occupazione	*116*	*173*	*289*	*119*	*180*	*299*
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	*37*	*41*	*79*	*37*	*42*	*80*
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	*48*	*80*	*129*	*47*	*79*	*126*
1.2.1 Disoccupati	70	70	140	72	80	152
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	30	37	67	31	38	69
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	16	66	82	16	62	78
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	3.347	4.956	8.303	3.342	4.921	8.263
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	*1.296*	*2.361*	*3.657*	*1.271*	*2.301*	*3.571*
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	41	94	135	40	86	127
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	94	223	317	58	123	181
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	1.162	2.044	3.205	1.172	2.092	3.264
2.2 Persone in età non lavorativa	*2.051*	*2.596*	*4.646*	*2.071*	*2.620*	*4.691*
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	976	918	1.894	984	924	1.908
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	1.075	1.678	2.753	1.088	1.695	2.783
TOTALE POPOLAZIONE	**7.287**	**7.716**	**15.003**	**7.311**	**7.731**	**15.042**

Segue **Tabella OD 5. – POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO** (in migliaia)
ITALIA NORD-EST

CONDIZIONI	MEDIA 2001			MEDIA 2002		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.835	2.019	4.854	2.851	2.044	4.895
1.1 Occupati	*2.769*	*1.910*	*4.680*	*2.788*	*1.944*	*4.733*
1.1.1 Persone che hanno dichiarato di essere occupati	2.733	1.885	4.618	2.753	1.921	4.674
1.1.2 Persone che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	37	25	62	35	23	58
1.2 Persone in cerca di occupazione	*65*	*108*	*174*	*62*	*100*	*163*
Giovani in cerca di occupazione 15 - 24 anni	*18*	*26*	*44*	*16*	*20*	*36*
Persone in cerca di occupazione da più di 12 mesi	*18*	*30*	*48*	*16*	*25*	*41*
1.2.1 Disoccupati	35	45	79	31	44	75
1.2.2 Persone in cerca di prima occupazione	12	16	28	10	14	24
1.2.3 Persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	18	48	66	22	42	64
2. PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.312	3.405	5.717	2.323	3.400	5.723
2.1 Persone in età lavorativa (15-64 anni)	*845*	*1.552*	*2.397*	*840*	*1.529*	*2.368*
2.1.1 Persone che cercano lavoro non attivamente	21	48	69	20	46	66
2.1.2 Persone che non cercano lavoro ma vorrebbero lavorare e immediatamente disponibili	56	134	190	35	83	118
2.1.3 Persone che non cercano lavoro e non vogliono lavorare o non immediatamente disponibili	768	1.370	2.138	786	1.399	2.185
2.2 Persone in età non lavorativa	*1.467*	*1.853*	*3.320*	*1.483*	*1.872*	*3.355*
2.2.1 Ragazzi fino a 14 anni	692	654	1.346	701	661	1.362
2.2.2 Persone di 65 anni ed oltre	775	1.199	1.973	782	1.211	1.993
TOTALE POPOLAZIONE	**5.147**	**5.423**	**10.570**	**5.174**	**5.444**	**10.618**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella 0D.6 – OCCUPATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA: Dati destagionalizzati

PERIODO	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Nord	Centro	Mezzogiorno	TOTALE
				Valori assoluti				
Gennaio '01	1.130	5.182	1.680	13.424	11.045	4.328	6.043	21.416
Aprile	1.129	5.143	1.701	13.462	11.031	4.337	6.068	21.435
Luglio	1.121	5.115	1.715	13.622	11.132	4.336	6.105	21.572
Ottobre	1.116	5.114	1.722	13.694	11.158	4.372	6.115	21.645
Gennaio '02	1.107	5.153	1.734	13.785	11.211	4.412	6.156	21.779
Aprile	1.097	5.194	1.736	13.803	11.221	4.424	6.186	21.830
Luglio	1.093	5.193	1.751	13.778	11.187	4.422	6.205	21.814
Ottobre	1.080	5.186	1.758	13.840	11.225	4.434	6.205	21.864
				Dati percentuali				
Gennaio '01	0,3	–	1,9	0,2	–	0,2	0,7	0,3
Aprile	-0,1	-0,7	1,2	0,3	-0,1	0,2	0,4	0,1
Luglio	-0,7	-0,5	0,8	1,2	0,9	–	0,6	0,6
Ottobre	-0,5	-	0,4	0,5	0,2	0,9	0,2	0,3
Gennaio '02	-0,8	0,8	0,7	0,7	0,5	0,9	0,7	0,6
Aprile	-0,8	0,8	0,1	0,1	0,1	0,3	0,5	0,2
Luglio	-0,4	–	0,8	-0,2	-0,3	–	0,3	-0,1
Ottobre	-1,2	-0,1	0,4	0,5	0,3	0,3	–	0,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

5.3. – AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO

Interventi di politica dell'impiego

Le novità più rilevanti del 2002 in tema di politiche del lavoro sono principalmente riconducibili ai seguenti atti normativi: la legge finanziaria per il 2003 (289/2002); il decreto legislativo 297, di modifica della disciplina sul collocamento; la legge delega sul mercato del lavoro n. 30/2003; il regolamento dell'Unione Europea n. 2204/2002, in materia di aiuti di stato a favore dell'occupazione; le nuove norme in materia di emersione del lavoro irregolare; la legge 189, contenente modifiche alla normativa in materia di immigrazione e di asilo.

Venendo alle disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2003, vanno innanzitutto citate le norme volte a rifinanziare il potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego (con ulteriori 51 milioni di euro), e a prorogare l'istituto dei piani di inserimento professionale (con limite di spesa di 91 milioni di euro). L'art. 50 è invece volto a dare un nuovo impulso allo svuotamento del bacino

degli LSU, da una parte reiterando la norma (già contenuta nel D.Lgs. 81/2000) volta ad agevolare lo slittamento verso la pensione dei lavoratori prossimi al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento di vecchiaia o di anzianità; dall'altra ponendo in essere misure volte all'attivazione degli altri soggetti, tramite la concessione di mutui a tasso agevolato nei confronti delle amministrazioni pubbliche che intendano stabilizzarli, ovvero la corresponsione anticipata dell'assegno per coloro che intendano avviare un'attività di lavoro autonomo. La legge è anche intervenuta (art. 63) sul credito d'imposta per nuove assunzioni introdotto dalla L. 388/2000, riducendone l'importo (che è più elevato per gli ultraquarantacinquenni), estendendone la durata sino al dicembre 2006, e subordinandone infine l'operare ad una istanza da parte del datore di lavoro interessato (secondo quanto già disposto dai decreti-legge 138 e 209 del 2002). Altre norme di rilievo riguardano il finanziamento di interventi a favore dello sviluppo della formazione professionale, in un'ottica di competitività delle imprese e di occupabilità dei lavoratori (art 47 e 48); la totale eliminazione del divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro a decorrere dal 1 gennaio 2003, quale meccanismo di incentivazione del proseguimento dell'attività lavorativa (art.44); l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento dei datori di lavoro che realizzano, nei luoghi di lavoro, servizi di asilo nido al fine di assicurare un adeguato sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti con prole (art. 91).

Il Decreto Legislativo del 19 dicembre 2002, n. 297, reca disposizioni modificative e correttive della procedura di incontro tra domanda e offerta di lavoro e, più in generale, della disciplina preesistente del sistema dei servizi per l'impiego, nell'ottica della semplificazione delle procedure di collocamento ordinario, al fine di trasformare definitivamente il collocamento da funzione pubblica a servizio. Tra gli istituti riformulati si segnala in particolare la definizione di "stato giuridico di disoccupazione", il sistema di accertamento e verifica periodica della disoccupazione, nonché la disciplina quadro delle attività di prevenzione della disoccupazione di lunga durata.

La definizione di stato giuridico della disoccupazione è stata rivisitata, così che accanto al requisito dell'essere " privo di lavoro" e "dell'immediata disponibilità al lavoro" si aggiunge il requisito della ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti: tale innovazione è finalizzata ad accertare la "involontarietà" della permanenza nella disoccupazione e una più immediata risposta da parte dei "servizi competenti". Questi, ai sensi della lettera g) del nuovo articolo 1, saranno non solo i Centri per l'impiego provinciali, ma anche "gli altri organismi autorizzati o accreditati a svolgere le previste funzioni" pubblicistiche.

Il decreto *afferma* espressamente – in chiave di interpretazione autentica – la soppressione delle liste di collocamento ordinarie e speciali, con le eccezioni relative alle matricole del collocamento della gente di mare, alla lista nazionale dei lavoratori dello spettacolo, nonché alle liste regionali di mobilità ed agli elenchi dei lavoratori disabili nonché il generale principio, anch'esso già consolidato nell'ordinamento, della "assunzione diretta", con le eccezioni relative alle categorie dei lavoratori non comunitari, di quelli italiani da impiegare o trasferire all'estero e dei disabili, accompagnato dal corollario dell'abrogazione di molte norme relative alla cosiddetta chiamata numerica e nominativa.

Con riguardo alla disciplina in materia di certificazione della disoccupazione e della sua durata, il decreto (conformemente alla ripartizione di competenze consacrata nel nuovo testo dell'art. 117 della Costituzione) rimanda ai provvedimenti regionali il compito di definire gli indirizzi operativi in materia di accertamento e verifica periodica dello status di disoccupato da parte dei servizi competenti. Tale attività di accertamento e verifica dovrà essere posta in essere ad opera dei "servizi competenti", sulla base delle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro, ovvero in relazione al rispetto delle "misure concordate con il disoccupato". In altri termini,

la perdita *tout court* dello stato di disoccupazione è ora riconducibile non soltanto al mancato rispetto da parte del disoccupato, degli impegni assunti con il servizio per l'impiego, ma anche al rifiuto ingiustificato di una congrua offerta di lavoro.

Sono rimodulate e rese più tempestive le attività di prevenzione della disoccupazione di "lunga durata", che i servizi competenti sono tenuti a porre in essere. La nuova disciplina rafforza il ruolo delle Regioni, che dovranno definire "gli obbiettivi e gli indirizzi operativi delle azioni dei servizi competenti" nell'ambito dei livelli minimi essenziali fissati dallo Stato.

Tra gli altri punti di rilievo contenuti nel decreto citato si ricorda che le comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro al servizio competente, contestuali all'instaurazione del rapporto di lavoro, non solo assumeranno carattere di istantaneità, ma saranno anche onnicomprensive in modo da comprendere anche molte forme di lavoro "atipiche", e ad efficacia "plurima", in quanto valide "ai fini dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione nei confronti delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro, dell'INPS e dell'INAIL, o di altre forme previdenziali sostitutive o esclusive".

Venendo alla legge 30/2003, va in primo luogo segnalato che, in connessione col "Patto per l'Italia" siglato nel luglio del 2002, il progetto di legge inizialmente presentato dal Governo è stato sdoppiato con lo stralcio degli articoli riguardanti la riforma degli incentivi all'occupazione, quella degli ammortizzatori sociali e la sperimentazione sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, che sono divenuti parte di un nuovo progetto di legge delega (AS 848 bis).

La legge definitivamente approvata contiene, all'articolo 1, la delega per una nuova disciplina dei servizi pubblici e privati per l'impiego e per l'intermediazione e interposizione privata nella somministrazione di lavoro. Essa presenta vari aspetti di interesse e di novità rispetto al quadro normativo attuale, prefigurando una convergenza tra i mercati (finora separati) della fornitura di lavoro temporaneo e dell'intermediazione privata (con l'eliminazione del vincolo dell'esclusività dell'oggetto sociale) ed un raccordo di quest'ultima con quella pubblica (che a sua volta può essere esercitata da operatori pubblici o, su convenzione, da operatori privati): si elimina infatti il vincolo dell'oggetto sociale esclusivo per le società private che svolgono una delle due attività e si prevede l'incentivazione delle forme di collaborazione fra l'attività degli operatori pubblici e privati. La norma prefigura inoltre l'ammissibilità dell'attività di somministrazione di manodopera, anche a tempo indeterminato, aprendo la strada al cosiddetto "*staff leasing*".

L'articolo 2, contenente una delega per il riordino dei contratti a contenuto formativo e di tirocinio, prevede una disciplina che raccorda più strettamente l'apprendistato con il sistema di istruzione/formazione, facendo evolvere (nel rispetto della normativa comunitaria) il contratto di formazione e lavoro in un contratto di inserimento e reinserimento mirato del lavoratore in azienda, e rivedendo le misure di inserimento al lavoro non costituenti rapporto di lavoro (i tirocini formativi e di orientamento).

L'art. 3, relativo al lavoro a tempo parziale, è volto ad aumentare i margini di flessibilità nei tempi e modi di prestazione dell'attività lavorativa a tempo parziale, nonché ad incentivarne l'utilizzo, specie tra i lavoratori anziani.

La delega contenuta nell'art. 4 è volta a fornire una nuova disciplina in relazione a contratti ancora non regolati (o non adeguatamente regolati) dalla nostra normativa. È il caso in primo luogo dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in relazione ai quali la norma cerca da una parte di fissare un discrimine più netto nei confronti del lavoro subordinato e dell'attività di lavoro autonomo in senso proprio, dall'altra di estendere a tale tipo di contratto alcune delle tutele tipiche del lavoro subordinato (maternità, malattia, sicurezza dei luoghi di

lavoro). Trovano inoltre una definizione alcune tipologie contrattuali affatto nuove nel nostro ordinamento giuridico: da una parte il contratto con prestazioni ripartite (o *job sharing*), caratterizzato dal fatto che due o più lavoratori siano obbligati in solido alla medesima prestazione lavorativa, trovando tra loro le modalità più convenienti per la suddivisione dell'obbligo, dall'altra il lavoro a chiamata (*job on call*), caratterizzato dalla disponibilità, da parte del lavoratore, allo svolgimento di prestazioni di carattere discontinuo o intermittente, per rispondere ad una chiamata del datore di lavoro, il quale è obbligato a corrispondere una indennità di disponibilità. Va infine ricordata la norma volta ad istituire il nuovissimo concetto di certificazione dei rapporti di lavoro, con il dichiarato scopo di ridurre il contenzioso riguardante la qualificazione dei rapporti di lavoro (inclusi quelli di nuova istituzione prima richiamati).

In tema di emersione del lavoro irregolare, è da segnalare l'emanazione di numerosi correttivi tesi a favorire l'utilizzo della legge 383 del 2001. Questa prevedeva, a beneficio sia dei datori di lavoro che degli stessi lavoratori, riduzioni degli oneri fiscali e previdenziali e la definizione delle possibili pendenze di carattere penale o amministrativo in caso di presentazione, da parte dei datori interessati ed entro il 30 giugno 2002, di una apposita dichiarazione di emersione. In proposito sono intervenuti il decreto-legge n. 350/2001 (convertito nella legge n. 409/2001) ed il decreto-legge n. 12/2002, che ha prorogato il termine al 30 novembre 2002. Quindi la legge 23 aprile 2002, n. 73, nel convertire il D.L. 12/2002, ha apportato a quest'ultimo significative modifiche prevedendo, accanto alla procedura di emersione delineata dalla legge 383 (cd. automatica), una nuova ed alternativa procedura denominata "emersione progressiva", basata sulla presentazione preventiva, al sindaco del luogo dove ha sede l'unità produttiva, di un piano individuale di emersione. Su tale disciplina è poi ancora intervenuto il D.L. 210/2002 (convertito nella legge 266/2002), che ha riattribuito le competenze dai sindaci ad appositi Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES), istituiti presso ogni Direzione Provinciale del Lavoro. Ai CLES andavano indirizzati entro il 28 febbraio 2003, anche per il tramite delle organizzazioni datoriali, i piani individuali di emersione, a seguito dell'approvazione dei quali (entro sessanta giorni) da parte dei CLES, il datore di lavoro ha l'obbligo di presentare la dichiarazione di emersione, e la procedura si ricollega a quella automatica.

Sempre in relazione alla disciplina del lavoro, va infine citata la legge 189 del 30 luglio 2002, contenente modifiche alla normativa in materia di immigrazione e di asilo. Uno dei tratti salienti della nuova disciplina è costituito dal forte legame tra il permesso di soggiorno per motivi di lavoro ed il contratto di lavoro medesimo. Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro è infatti rilasciato a seguito della stipula, tra datore di lavoro e lavoratore straniero, di un "contratto di soggiorno per lavoro subordinato", da sottoscrivere presso lo sportello unico per l'immigrazione della provincia nella quale risiede o ha sede legale il datore di lavoro o avrà luogo la prestazione lavorativa. Il contratto deve contenere la garanzia da parte del datore di lavoro della disponibilità di un alloggio adeguato per il lavoratore, nonché l'impegno al pagamento delle spese di viaggio per il rientro del lavoratore nel Paese di provenienza.

In tema di presenza degli extracomunitari nel mercato del lavoro italiano va infine citata la regolarizzazione avviata con riferimento a quei soggetti che già avevano un rapporto di lavoro in essere ai primi di giugno del 2002. La regolarizzazione in questione, non ancora conclusa, ha prodotto circa 700mila domande. Anche se ancora non è possibile dire con esattezza quante di queste saranno ritenute ammissibili, ciò porterà ad un significativo aumento della presenza regolare di soggetti extracomunitari nel mercato del lavoro.

Tabella PL 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002 (*in migliaia di euro*)

Linea Guida (*a*)	Class. LMP (*b*)	MISURE ADOTTATE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (*c*)
1	0	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Servizi per l'impiego						11.921	126.684
1	0	Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego						51.646	51.646
1	2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata						52.838	205.540
7	2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Inserimento e reinserimento di gruppi svantaggiati						29.633	119.070
1	2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Prevenzione disoccupazione di lunga durata						134.060	364.882
9	4.2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari						603	13.485
16	2	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Promozione partecipazione femminile al mercato del lavoro						28.703	200.234
10	7	Azioni cofinanziate FSE 2000-2006 - Sviluppo imprenditorialità con priorità nuovi bacini impiego						–	5.121
2	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per disoccupati di lunga durata o esposti al rischio di disoccupazione di lunga durata	105.739	206.070	415.008	132.857	96.111	–	–
16	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per donne con difficoltà di inserimento	27.141	53.972	45.321	35.461	25.269	–	–
2	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per giovani in cerca di prima occupazione	340.445	405.750	368.380	262.006	213.492	–	–
4	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per persone occupate	78.155	140.585	152.332	138.771	107.491	–	–
7	2.1	Azioni cofinanziate FSE 1994-1999 - Formazione professionale per persone svantaggiate	48.904	66.953	71.443	58.848	29.309	–	–
4	2.1	Formazione continua ex L. 236/93				188.507	77.469	246.350	n.d.
4	2.1	Formazione dei lavoratori occupati (L. 53/2000, art. 4, co. 6)						30.987	15.494
4	2.1	Programmi di Iniziativa Comunitaria: Adapt (d)			67.631	81.731	n.d.		
4	2.1	Programmi di Iniziativa Comunitaria: Occupazione (d)			72.579	115.554	n.d.		
2	2.4	Apprendistato	757.052	771.858	1.008.869	1.418.021	1.567.392	1.635.615	1.769.220
2	2.4	Contratti di formazione e lavoro	826.045	957.151	1.066.723	1.067.045	882.272	784.206	721.878

Nota: Gli spazi vuoti indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace.
(*a*) Ci si riferisce agli orientamenti europei per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002, approvati con decisione del Consiglio del 18 febbraio 2002.
(*b*) Si fa riferimento alla classificazione adottata in sede Eurostat in relazione al database Labour Market Policies (cfr. Eurostat, «Labour Market Policies Database Methodology», doc. 3/2001/EN/N°2, Luxembourg, 2000).
(*c*) Dati provvisori.
(*d*) Previsione.

Segue **Tabella PL. 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002** (in migliaia di euro)

Linea Guida (*a*)	Class. LMP (*b*)	MISURE ADOTTATE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (*c*)
2	4.1	Assunzioni agevolate dalle liste di mobilità	306.053	336.669	384.567	407.471	452.035	446.329	443.432
2	4.1	Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica				3.337	12.248	29.744	35.178
2	4.1	Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b)	14.836	20.670	26.328	33.456	38.667	43.566	44.791
2	4.1.1	Assunzione a tempo indeterminato da parte di GEPI e INSAR	190	1.110	1.692				
2	4.1.1	Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento	251	160	184	222	326	252	259
11	4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori adulti - credito d'imposta addizionale per le regioni del Mezzogiorno (L. 388/00, art. 7, co. 10)						86.976	203.484
2	4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 388/00, art. 7)					2	445.358	625.429
2	4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi	5.953	4.989	3.712	3.387	5.351	5.891	6.056
2	4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi, o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi, o di giovani già impegnati in borse di lavoro	337.254	503.022	658.612	853.944	985.814	1.133.000	1.164.859
2	4.1.1	Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	529	563	1.337	1.574	1.829	1.049	516
2	4.1.1	Assunzioni agevolate nel quadro del Piano di occupazione giovanile	53				86	82	
11	4.1.1	Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1				812	11.850	21.916	4.857
11	4.1.1	Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1			205.651	125.089	79.184	17.203	4.835
2	4.1.1	Contributo per il reinserimento lavorativo degli ex LSU				814	3.373	35.645	4.390
14	4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale					45	1.033	7.747
2	4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo pieno (DL. 244/95)		3.449	6.912	4.175	1.492	545	103
11	4.1.1	Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno			33.585	133.857	73.049	16.120	2.014
11	4.1.1	Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno				22.730	595.362	1.009.126	946.275
2	4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	198.489	210.076	207.286	212.703	270.103	320.935	347.150
2	4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro	540	5.389	7.269	9.690	8.556	31.150	32.022

Nota: Gli spazi vuoti indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace.
(*a*) Ci si riferisce agli orientamenti europei per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002, approvati con decisione del Consiglio del 18 febbraio 2002.
(*b*) Si fa riferimento alla classificazione adottata in sede Eurostat in relazione al database Labour Market Policies (cfr. Eurostat, «Labour Market Policies Database Methodology», doc. 3/2001/EN/N°2, Luxembourg, 2000).
(*c*) Dati provvisori.

Segue: **Tabella PL. 1 – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 1996-2002** (in migliaia di euro)

Linea Guida (*a*)	Class. LMP (*b*)	MISURE ADOTTATE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (*c*)
14	4.1.2	Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria					2.230	15.018	10.329
2	4.1.2	Borse di lavoro			189.848	42.687	149	4	-
2	4.1.2	Piani di inserimento professionale				31.337	40.165	44.082	45.242
2	4.1.2	Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI		168	132	348	479	505	465
9	4.2	Contratti di riallineamento					5.165	172.587	91.767
2	4.2	Contratti di solidarietà	22.158	31.552	14.769	11.935	17.362	10.189	47.492
2	4.2	Contributi per la salvaguardia dei livelli occupazionali			12.671	215	-	-	-
2	4.2	Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno			275.872	253.809	208.384	164.595	29.231
3	4.2	Posticipo della pensione di anzianità							4.095
7	5.1	Assunzioni agevolate di disabili						35.687	30.987
2	6.2	Lavori socialmente utili	426.593	569.136	669.328	796.377	712.649	556.861	272.690
9	7	Prestito d'onore			50.477	125.065	283.299	561.100	-
9	7	Incentivi alla imprenditorialità giovanile			146.511	153.030	141.430	119.440	17.104
16	7	Incentivi per l'imprenditorialità femminile			9.310	12.890	37.701	26.856	n.d.
9	7	Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività				21.640	144.011	251.932	277.228
–	8.1	Cassa Integrazione per i lavoratori agricoli (CISOA)	8.263	8.780	6.714	7.747	8.723	6.108	6.404
–	8.1	Indennità di disoccupazione agricola (e)	1.453.310	1.463.639	1.101.603	1.533.024	1.842.305	1.595.003	1.695.112
–	8.1	Indennità di disoccupazione non agricola (e)	2.277.058	2.266.729	2.991.835	2.307.361	1.911.576	2.537.159	2.633.735
–	8.1	Indennità di disoccupazione speciale edile (e)	256.163	210.198	143.059	287.666	176.664	176.749	170.205
–	8.1	Indennità di mobilità (e)	1.425.937	1.350.018	1.150.666	1.194.754	1.243.480	1.264.227	1.301.993
–	8.2	Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (e)	567.070	494.766	466.361	483.404	387.915	461.340	591.962
–	8.2	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (e)	658.999	586.179	459.130	350.158	470.690	466.798	549.920
–	9.2	Pensionamenti anticipati (e)	2.910.689	2.408.509	1.886.569	1.392.703	1.254.155	973.363	986.860

Nota: Gli spazi vuoti indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace.
(*a*) *Ci si riferisce agli orientamenti europei* per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002, approvati con decisione del Consiglio del 18 febbraio 2002.
(*b*) Si fa riferimento alla classificazione adottata in sede Eurostat in relazione al database Labour Market Policies (cfr. Eurostat, «Labour Market Policies Database Methodology», doc. 3/2001/EN/N°2, Luxembourg, 2000).
(*c*) Dati provvisori.
(*e*) Spese per prestazioni e coperture figurative.

FONTE: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, *SU DATI INPS E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE*

I servizi per l'impiego e le politiche del lavoro

Nel 2001 la spesa per politiche attive del lavoro è stata pari a quasi 8,9 miliardi di euro, contro i quasi 7,5 miliardi di euro spesi per politiche passive. Ulteriori 2,6 miliardi di euro sono stati spesi per gli altri sgravi contributivi. Rispetto al 2000, l'incremento in termini nominali è del 17,8% per le attive e del 2,5% per le passive.

Anche in rapporto al PIL, il dato 2001 evidenzia una tendenza espansiva. Su un orizzonte temporale più lungo, però, si evidenzia una flessione, nel complesso di spese attive e passive, dal 1,61 del 1996 al 1,37% del 2001. Il calo riguarda principalmente la componente passiva. Tra le voci attive, la tendenza riflessiva è soprattutto ascrivibile agli sgravi a carattere territoriale, che consistono in prevalenza nelle code dei vecchi sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

Quanto al 2002, le cifre disponibili sembrano evidenziare un lieve calo della spesa per politiche attive: anche ipotizzando che la spesa per formazione professionale sia proseguita, nella seconda metà dell'anno, allo stesso ritmo della prima metà, il rapporto sul PIL non si allontanerebbe dallo 0,7%. In leggerissima ascesa sarebbero invece le politiche passive, che tornerebbero allo 0,63% del PIL (valore registratosi nel 2000), a sintesi d'un arresto della tendenza riflessiva della spesa per prepensionamenti e d'un ulteriore incremento della spesa per trattamenti di disoccupazione. Il 2003, sulla base di dati peraltro alquanto parziali ed incompleti, vedrebbe un'ulteriore crescita delle spese passive (inclusi i prepensionamenti) ed un calo di diverse componenti delle politiche attive.

Il 2001 evidenzia il calo considerevole delle spese legate ai lavori socialmente utili (-21,9%), visto il considerevole svuotamento di bacino registratosi nell'anno (si veda, per maggiori dettagli, il box 14). Le somme riportate in tabella riflettono non soltanto le spese sostenute direttamente dallo Stato (e poste a carico del fondo per l'occupazione), ma anche quelle gravanti (in attuazione del D.Lgs. 81/2000) su regioni ed altri enti utilizzatori. I dati di bilancio, non ancora di consuntivo, segnalerebbero per il 2002 un ulteriore ed ancora più netto calo (-51%), che però appare poco coerente con le informazioni sull'*evoluzione dei beneficiari disponibili.*

Dopo la flessione registratasi nel 2000 a causa dell'avvio di un nuovo periodo di programmazione (il QCS 2000-2006), è invece ripresa la spesa legata alla formazione professionale, tornata a valori pressoché normali nel corso del 2001 ed in netta crescita nel primo scorcio del 2002: i 480 milioni di euro già erogati nel primo semestre del 2002 fanno infatti presagire un netto incremento della spesa, forse destinata a raggiungere i livelli del 1999.

Crescono in maniera netta le spese tese ad agevolare le nuove assunzioni o le stabilizzazioni. La netta crescita registratasi nel 2001 (+44%), sommata a quella già avvenuta nell'anno precedente ha quasi portato a raddoppiare la spesa rispetto al 1999 (+97%). Tale crescita è dovuta principalmente alla componente legata alle assunzioni a tempo indeterminato, ed in particolare al concorrere di quattro politiche che potenzialmente possono aver agito, almeno in parte, nei confronti della medesima popolazione di beneficiari.

In primo luogo, lo sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (di cui all'art. 3 della legge 448/1998). Tale strumento, al suo terzo ed ultimo anno di vigenza, ha visto cumularsi la spesa in relazione a tutti i soggetti assunti nel triennio, crescendo di oltre il 40%. Nel 2002 lo stesso strumento, pur se riproposto in maniera pressoché invariata dall'art. 44 della legge 448/2001, non ha portato ad alcuna spesa perchè divenuto operativo solo a seguito del-

Tabella PL. 2. – BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE. – Anni 1996-2001 (stock medio)

MISURA	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Apprendistato	280.776	260.068	311.270	394.391	458.274	475.473
Contratti di formazione e lavoro	372.298	383.375	406.960	384.779	310.291	259.211
Totale contratti a causa mista	**653.074**	**643.443**	**718.230**	**779.170**	**768.565**	**734.684**
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi, o beneficiari di CIGS da almeno 24 mesi, o di giovani già impegnati in borse di lavoro	136.718	182.646	223.974	272.497	312.409	333.742
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno	-	-	8.833	24.907	5.069	1.119
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno	-	-	1.153	23.955	111.628	189.207
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta	-	-	-	-	379	100.602
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b)	5.701	7.316	8.904	10.318	12.016	12.267
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (a)	-	-	-	-	3.500	7.000
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1	-	9.700	61.600	67.900	42.982	9.338
Incentivi per nuove assunzioni a tempo pieno (DL 244/95)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Contributo per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi	1.418	946	761	638	1.106	1.019
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale	-	-	-	-	3.346	n.d.
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	-	-	-	-	456	248
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento	142	85	340	99	140	130
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	29.603	23.797	25.171	22.363	21.805	21.123
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	**173.582**	**224.490**	**330.736**	**422.677**	**514.836**	**668.795**

Segue Tabella PL_2 – BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE – Anni 1996-2001 (stock medio)

MISURA	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	27.835	31.231	36.179	38.406	42.864	39.418
Assunzioni agevolate a tempo determinato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	-	-	-	-	30	4
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria	-	-	-	-	3.509	8.506
Borse di lavoro	-	-	62.827	n.d.	-	-
Piani di inserimento professionale	-	-	-	19.102	15.145	12.765
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI	-	-	-	-	-	100
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	**27.835**	**31.231**	**99.006**	**57.508**	**61.548**	**60.793**
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	50.372	48.754	46.460	43.028	56.534	69.050
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità	14.344	11.530	13.779	16.437	17.732	18.730
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro	608	4.054	13.497	20.640	19.892	17.840
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	-	-	-	-	-	42
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	**65.324**	**64.338**	**73.736**	**80.105**	**94.158**	**105.662**
Contratti di riallineamento	-	-	-	-	n.d.	n.d.
Contratti di solidarietà	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno	-	-	-	364.685	307.644	259.077
Posticipo della pensione di anzianità	-	-	-	-	-	237
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	-	-	-	**364.685**	**307.644**	**259.314**
Incentivi alla imprenditorialità giovanile	446	386	312	446	386	321
Incentivi per l'imprenditorialità femminile	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	225
Prestito d'onore	4.326	9.724	1.754	4.326	9.724	13.599
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale incentivi all'autoimpiego	**4.772**	**10.110**	**2.066**	**4.772**	**10.110**	**14.145**
Totale politiche considerate	**924.587**	**973.612**	**1.223.774**	**1.708.917**	**1.756.861**	**1.843.393**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DATI INPS E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

l'autorizzazione recentemente intervenuta ad opera della Commissione europea (Decisione C(2002) 4845 del 6/12/2002).

In secondo luogo, l'incentivo legato all'assunzione di disoccupati di lunga durata, che – esteso negli anni fino a comprendere anche i lavoratori in CIG da oltre 24 mesi e quelli già impegnati in borse lavoro – ha avuto negli ultimi anni una notevole espansione, che è proseguita nel 2001 con una ulteriore crescita pari a circa il 15 per cento.

Un terzo strumento è quello degli incentivi alla trasformazione in rapporti a tempo indeterminato di rapporti a tempo determinato che già in origine, in quanto rapporti a tempo determinato, avevano usufruito di agevolazioni.

Su questo *set* di strumenti è stato rilevante l'innesto del credito d'imposta per nuove assunzioni di cui all'art. 7 della legge 388/2000, che proprio nel corso del 2001 ha iniziato la propria vigenza (sebbene copra anche le assunzioni operate negli ultimi tre mesi del 2000), arrivando a pesare per circa 445 milioni di euro. Nella media del 2001, i soggetti coperti erano 100mila, con una forte crescita in corso d'anno; alla metà del 2002, si può stimare che fossero circa 260 mila (metà dei quali nel Mezzogiorno; tav. 4). L'utilizzo del credito, nonostante le contrastate vicende che lo hanno caratterizzato sul piano normativo, ha visto nel un incremento della spesa rispetto all'anno precedente: i 625 milioni di euro stanziati sono infatti stati esauriti nella prima metà dell'anno, ed a tale cifra dovranno aggiungersi poi le ulteriori somme da imputarsi alla seconda parte dell'anno, che, secondo il dettato del DL 209/2002, saranno portate a credito nel corso del 2003.

Ben poco significativo è l'effetto sulla spesa per incentivi al mantenimento dei livelli occupazionali derivante dall'entrata in vigore dell'agevolazione del posticipo della pensione di cui all'art. 75 della legge 388/00: l'incentivo – che presupponeva una convergente volontà del lavoratore e del datore di lavoro poiché si presupponeva una novazione a tempo determinato del precedente rapporto di lavoro con attribuzione a beneficio di ciascuna delle due parti delle quote di contribuzione di rispettiva spettanza – interessava, alla metà del 2002, poco meno di 1.000 persone (tav. 5).

Sul fronte degli incentivi alle assunzioni dei disabili, va segnalata l'entrata a regime della legge 68/99, che ha portato, negli anni 2000 e 2001, all'assunzione di oltre 44mila lavoratori in quota (cfr. Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge). Hanno inoltre iniziato ad operare gli sgravi contributivi (totali o parziali) che le regioni possono concedere, tramite le convenzioni di cui all'art. 11 della legge, ai datori di lavoro che assumano soggetti particolarmente svantaggiati (la fiscalizzazione totale può essere concessa qualora il lavoratore abbia una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79 per cento o presenti minorazioni rientranti nelle categorie da 1 a 3 di cui alle tabelle annesse al DPR 915/1978; la fiscalizzazione parziale spetterebbe invece in caso di riduzione della capacità lavorativa superiore al 67% o in caso di minorazioni rientranti nelle categorie da 4 a 6 di cui al medesimo DPR).

Sul fronte delle politiche passive, il 2001 ha portato un incremento notevole della spesa per trattamenti di sostegno del reddito (che, in termini nominali, cresce del 7,7%), da ascriversi per la quasi totalità alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (+18,9) ed all'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria.

In relazione alla prima, hanno pesato i fattori ciclici, che hanno impattato soprattutto sugli interventi ordinari ed il cui operare è evidente anche per tutto il 2002. In relazione all'indennità di disoccupazione non agricola, è proseguito l'aumento del trattamento con requisiti ridotti, a cui si è sovrapposto l'incremento dell'ordinaria con requisiti pieni, in parte connesso alle modifiche apportate dalla legge 388/00 (e già anticipate dal D.L. 346/2000). Questa aveva

innalzato l'importo dell'indennità con requisiti pieni dal 30 al 40% dell'ultima retribuzione, incrementandone la durata potenziale per gli ultracinquantenni fino a 9 mesi (rispetto ai 6 mesi in generale previsti). *In controtendenza la spesa per la disoccupazione agricola che diminuisce del 13,4%.* Ancora ridotto, nel 2001, l'incremento della spesa connessa all'indennità di mobilità (+1,7%), che dovrebbe essere cresciuta più considerevolmente nel 2002. Viceversa, sembra aver toccato un punto di minimo nel 2001 la spesa per pensionamenti anticipati (-22,4%), pari a circa un terzo rispetto al punto di massimo registrato nel 1996.

Nel complesso, tuttavia il saldo tra contributi a carico di imprese e lavoratori (non sono considerati gli oneri posti a carico della fiscalità generale in relazione a proroghe ed incrementi fissati di volta in volta per legge o decreto) e prestazioni (inclusive di quelle figurative) si è mantenuto stabile

Tabella PL 3 – CREDITO DI IMPOSTA PER L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE EX ART. 7 L. 388/2000 – IMPORTO COMPENSATO E STIMA DEI LAVORATORI COINVOLTI

MESE DI RIFERIMENTO	Importo compensato (migliaia di euro)		Ridistribuzione per competenza dell'importo compensato - stima * (migliaia di euro)		Stock mensile stimato dei lavoratori beneficiari **	
	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	Ulteriore credito d'imposta per il Mezzogiorno	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	Ulteriore credito d'imposta per il Mezzogiorno	Totale	di cui Sud
ott-00			218	42	528	202
nov-00			311	58	753	281
dic-00			519	91	1.256	440
gen-01	822	3	1.804	177	4.365	855
feb-01	6.703	704	8.238	1.006	19.939	4.869
mar-01	13.981	2.111	16.495	2.619	39.924	12.679
apr-01	17.388	3.103	22.248	4.072	53.848	19.711
mag-01	29.554	5.783	30.740	6.034	74.401	29.207
giu-01	32.144	6.191	33.093	6.468	80.097	31.312
lug-01	45.152	9.571	41.845	8.838	101.279	42.783
ago-01	49.794	10.594	52.719	11.145	127.598	53.951
set-01	45.473	8.796	51.034	9.923	123.520	48.035
ott-01	55.525	9.899	65.009	11.970	157.344	57.941
nov-01	79.711	17.374	76.206	16.444	184.443	79.602
dic-01	69.185	12.866	87.345	16.741	211.406	81.036
gen-02	77.807	16.127	85.640	18.130	207.277	87.760
feb-02	78.615	18.244	90.243	20.591	218.418	99.673
mar-02	75.586	16.178	95.890	21.092	232.085	102.100
apr-02	73.970	16.203	107.394	24.775	259.931	119.928
mag-02	98.260	25.189	107.374	26.932	259.882	130.371
giu-02	91.758	20.636	102.511	27.111	248.112	131.234
lug-02	126.851	33.258	93.572	26.667	226.475	129.087
ago-02	109.132	27.968	87.306	16.781	211.309	81.229
set-02	28.338	8.789				
ott-02	25.743	7.461				
nov-02	29.585	9.737				
dic-02	20.507	5.793				

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DATI INPS E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

5.4. – CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2002

La sintesi dell'attività contrattuale

Al pari del 2001, anche l'anno 2002 si caratterizza per una attività contrattuale abbastanza intensa tanto in termini di contratti rinnovati quanto di lavoratori coinvolti. (Tab.RT.1). Sono stati, infatti, recepiti 34 contratti degli 80 osservati, che regolano il trattamento economico di 3,6 milioni di dipendenti circa, pari al 31,0 per cento del monte retributivo contrattuale totale, preso a riferimento per il calcolo dell'*indice generale.*

Dei 34 contratti recepiti, 16 interessano il settore dell'*industria in senso stretto* (ad essi corrisponde il peso contrattuale più elevato, pari all'11,6 per cento del monte retributivo contrattuale totale, e circa 1,5 milioni di dipendenti), 10 il ramo dei *servizi destinabili alla vendita* e 6 quello della *pubblica amministrazione.*

Di particolare rilievo l'applicazione dei contratti dei settori *energia e petrolio, legno e prodotti del legno, grafiche chimiche, gomma e plastica,* nonché quelli relativi al *sistema moda, (tessili, vestia-*

Tabella RT. 1. – CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE A DICEMBRE 2002, ACCORDI RECEPITI NEL 2002 E NUMERO DI DIPENDENTI INTERESSATI (a)

RAMI E SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base 1995 = 100			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2002			Contratti recepiti nell'anno 2002		
	Numero	%(*a*)	Numero dipendenti	Numero	%(*b*)	Numero dipendenti	Numero	%(*c*)	Numero dipendenti
Totale economia	80	100,0	11.423	51	63,7	7.533	34	31,0	3.563
Agricoltura	2	3,3	509	1	3,1	482	1	3,1	482
Industria	31	35,2	4.292	28	34,9	4.266	17	16,5	2.087
Industria in senso stretto	30	30,2	3.671	27	30,0	3.636	16	11,6	1.465
Edilizia	1	4,9	622	1	4,9	622	1	4,9	622
– Servizi destinabili alla vendita	28	30,8	3.496	17	20,0	2.310	10	6,6	541
– Com., pubb. eser., alber.	2	12,4	1.640	1	9,7	1.288	-	-	-
– Trasp., comun. e att. con.	12	7,2	719	7	1,4	153	4	1,1	124
– Credito e assicurazioni	7	5,6	393	6	5,0	346	4	4,8	338
– Servizi privati	7	5,7	744	3	3,9	522	2	0,6	79
Attività della pubb. ammin.	19	30,7	3.125	5	5,7	484	6	4,8	453

(a) Dipendenti in migliaia.
(b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al ramo e al settore di appartenenza in termini di monte retributivo contrattuale.
(c) Incidenza dei contratti sul totale economia in termini di monte retributivo contrattuale.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RT.2 – PRINCIPALI CONTRATTI NAZIONALI RECEPITI DURANTE IL 2001: NUMERO DI DIPENDENTI, DATE DI STIPULA DEGLI ACCORDI NORMATIVI ED ECONOMICI E LORO DECORRENZA

CONTRATTI	Numero dipendenti di riferimento	Accordo normativo			Accordo economico				Mese di applicazione Istat
		Data stipula	Decorrenza dal	Decorrenza al	Biennio	Data stipula	Decorrenza dal	Decorrenza al	
Grafiche	81.229	05/04/00	01/01/00	31/12/03	2	17/12/01	01/01/02	31/12/03	gen-02
Gomma e plastiche	149.573	15/04/00	15/04/00	31/12/03	2	20/12/01	01/01/02	31/12/03	gen-02
Edilizia (Costruzioni)	621.673	29/01/00	01/01/00	31/12/03	2	29/01/02	01/01/02	31/12/03	gen-02
Chimiche	193.480	12/02/02	01/01/02	31/12/05	1	12/02/02	01/01/02	31/12/03	feb-02
Petrolifere	28.995	14/03/02	01/01/02	31/12/05	1	14/03/02	01/01/02	31/12/03	mar-02
Tessili	275.209	19/04/00	01/01/00	31/12/03	2	01/03/02	31/12/01	31/12/03	mar-02
Vestiario	260.994	19/04/00	01/01/00	31/12/03	2	01/03/02	31/12/01	31/12/03	mar-02
Pelli e cuoio	29.760	19/04/00	01/01/00	31/12/03	2	15/03/02	13/03/02	31/12/03	mar-02
Calzature	112.048	27/04/00	01/01/00	31/12/03	2	12/03/02	01/01/02	31/12/03	mar-02
Legno e prodotti in legno	209.567	21/12/99	01/01/00	31/12/03	2	21/12/99	31/12/01	31/12/03	mar-02
Credito	337.622	11/07/99	11/07/99	31/12/01	2	04/04/02	01/01/02	31/12/03	mar-02
Enti locali - Dirig. contrattual.	12.228	05/01/00	01/01/98	31/12/01	2	01/03/02	01/01/00	31/12/01	mar-02
Ricerca	15.990	20/03/02	01/01/98	31/12/01	1/2	20/03/02	01/01/98	31/12/01	mar-02
Gas e acqua	26.667	01/03/02	01/02/02	31/12/05	1	01/03/02	01/02/03	31/12/03	apr-02
Trasp. aerei - piloti	1.840	29/03/02	01/01/02	31/12/03		29/03/02	01/01/02	31/12/03	apr-02
Trasp. aerei - assist. volo	4.233	29/03/02	01/01/02	31/12/03		29/03/02	01/01/02	31/12/03	apr-02
Trasp. aerei - pers. terra	10.903	29/03/02	01/01/02	31/12/03	2	29/03/02	01/01/02	31/12/03	apr-02
Case cura e istituti privati (2)	54.187	23/12/99	01/01/98	31/12/01	2	26/03/02	01/01/00	31/12/01	apr-02
Agric. Operai - CCNL	482.208	10/07/02	01/01/02	31/12/05	1/2	10/07/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Istruz. privata - sc. religiose	24.900	19/07/02	01/01/02	31/12/05	1	19/07/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Carabinieri - person. nei livelli	192.681	18/06/02	01/01/02	31/12/05	1	18/06/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Polizia St. - person. nei livelli	92.791	18/06/02	01/01/02	31/12/05	1	18/06/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Militari - Person. nei livelli	139.609	13/06/02	01/01/02	31/12/05	1	13/06/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Estraz. minerali solidi	4.734	13/12/00	01/01/01	31/03/04	2	21/05/02	31/03/02	31/03/04	set-02
Vetro	35.797	03/12/02	01/08/02	31/07/06	1	03/12/02	01/08/02	31/07/04	dic-02
Ceramica - Assopiastrelle	57.265	19/12/02	01/07/02	30/06/06	1	19/12/02	01/07/02	30/06/04	dic-02
Trasporto merci su strada	107.044	18/07/00	01/07/00	31/12/03	2	10/12/02	01/01/02	31/12/03	dic-02

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

rio, pelli e cuoi, calzature), gas ed acqua (sia aziende private sia municipalizzate) ed *edilizia,* quest'ultimo particolarmente importante in termini sia di dipendenti (più di 600 mila lavoratori), sia di monte retributivo con il 5 per cento del totale.

Nel ramo dei *servizi destinabili alla vendita* il contratto più rilevante è stato quello del *credito* destinato a 338 mila lavoratori per un monte retributivo pari al 4,8 per cento.

Di notevole citazione anche il contratto della *pubblica amministrazione* riguardante il personale non dirigente delle *Forze dell'ordine* (285 mila dipendenti circa) ad ordinamento civile (*Polizia di Stato, il Corpo di polizia penitenziaria e il Corpo forestale dello Stato)* e ad ordinamento militare (*Arma dei Carabinieri e Corpo della guardia di finanza*) e delle *Forze armate* (40 mila dipendenti circa, distribuiti tra *Esercito, Marina ed Aeronautica).* Risale invece a marzo il recepimento del nuovo contratto per i dipendenti della *ricerca* che ha accorpato gli accordi, prima separati, per il personale nei livelli e per quello della dirigenza tecnica: l'accordo siglato era relativo al quadriennio normativo 1998-2001 e pertanto risulta, al pari degli altri contratti della *pubblica amministrazione*, nuovamente scaduto a dicembre 2001.

I rinnovi si sonono distribuiti lungo il corso dell'anno con il seguente calendario:

3 a gennaio
1 a febbraio
14 a marzo
3 ad aprile
9 ad agosto
1 a settembre
3 a dicembre

La tabella seguente riporta le informazioni essenziali relative ai principali contratti recepiti nel corso del 2002 ordinati secondo il mese di applicazione.

Gli aumenti retributivi registrati per i principali contratti e le novità dell'anno trascorso

Di seguito si descrivono, secondo il mese di applicazione, gli incrementi retributivi registrati nel 2002 a seguito dell'applicazione dei contratti di lavoro recepiti o di aumenti tabellari già cadenzati.

A **gennaio**, nel ramo dell'*agricoltura,* si è registrato l'applicazione di trentacinque accordi provinciali, che, per ciascuna provincia, regolano il trattamento economico sia degli operai a tempo determinato sia di quelli a tempo indeterminato. Tali accordi hanno previsto un aumento medio mensile di circa 13 euro.

Oltre all'agricoltura, a gennaio sono stati rinnovati anche i contratti delle industrie *grafiche*, della *gomma e plastica* e dell'*edilizia* (tutti relativi al secondo biennio economico).

Per i circa 81 mila dipendenti regolati dal contratto delle industrie *grafiche*, il nuovo accordo (gennaio 2002-dicembre 2003) prevede un aumento medio a regime di 76,44 euro. La prima *tranche* è prevista per gennaio 2002 e la seconda per gennaio 2003, entrambe per un importo pari a 38,22 euro.

Il nuovo accordo dei circa 150 mila dipendenti dell'industria *gomma e plastica* decorre da gennaio 2002 e scadrà a dicembre 2003. Esso stabilisce un incremento complessivo medio retributivo pari a circa 88 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive. Tale incremento è distribuito in tre scadenze e precisamente gennaio 2002, settembre 2002 e gennaio 2003, per importi rispettivamente pari a 39,00, 19,50 e 29,95 euro.

Relativamente all'*edilizia* (circa 620 mila dipendenti), è stato siglato l'accordo per il rinnovo del secondo biennio economico (gennaio 2002-dicembre 2003). L'aumento medio previsto è pari a complessivi 65 euro ed è erogato in due *tranche* di uguale importo (32,5 euro), rispettivamente a gennaio 2002 e gennaio 2003. Ulteriori elementi di novità del nuovo contratto risiedono in un aumento, da dicembre 2002, del fondo per *il professionale edile ape*, il cui valore, per l'operaio qualificato, è di 204,69 euro. Per gli impiegati, sempre a dicembre 2002, è invece stato riconosciuto un importo *una tantum* pari a 244,93 euro.

Nel mese di gennaio è stata erogata ai circa 270 mila dipendenti dell'*industria alimentare* (esclusa *olearia e margariniera*) una somma *una tantum* di 123,95 euro, come previsto dall'accordo di rinnovo stipulato il 20 giugno 2001. Tale erogazione, pur non avendo effetti sull'indice delle retribuzioni contrattuali, concorre al calcolo della retribuzione annua di competenza.

Sempre a gennaio, è stata applicata la riduzione periodica convenzionale di talune componenti retributive legate all'anzianità, che competono al personale in organico, il quale tende ad essere sostituito per effetto del *turnover*. Nel ramo dell'industria, questa riduzione è stata applicata ai dipendenti del *tabacco* e a quelli delle aziende private che distribuiscono *gas* e ai dipendenti delle *ferrovie in concessione*, *trasporti municipalizzati*, *autolinee in concessione*, *trasporti aerei* (personale di terra e assistenti di volo), *poste* e *scuole private religiose*.

Per i dipendenti regolati dal contratto del *commercio* (1,6 milioni di addetti compresi i circa 350 mila che operano nei *servizi al mercato*) si ha un aumento tabellare medio di 21,69 euro (seconda di quattro *tranche*).

Incrementi tabellari (seconda e ultima *tranche*) hanno trovato applicazione anche per i circa 18 mila dipendenti coperti dal contratto dei *trasporti marittimi* con un aumento medio di 28,92 euro e per i lavoratori dei *servizi di appalto dalle FS* per i quali l'incremento é stato pari, in media, a circa 15 euro.

Sempre nel mese di gennaio, senza riflessi sull'indice, è stato erogato ai circa 188 mila dipendenti dell'*ente poste* un importo *una tantum* di 143,95 euro, come previsto dall'accordo di rinnovo stipulato a gennaio 2001.

Nel ramo della *pubblica amministrazione* gli elementi di novità relativi al mese di gennaio 2002 sono limitati all'aggiornamento del trattamento economico del personale della *magistratura* e alla variazione di alcune indennità.

L'adeguamento del trattamento economico del personale della *magistratura* (circa 8.100 persone) è conseguente all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del settembre 2000. La normativa (L. 27/1981 successivamente modificata dalla L. 448/1998) assegna all'Istat il compito di elaborare, ogni triennio, il coefficiente di adeguamento, avendo come riferimento l'indagine sulle retribuzioni contrattuali. Lo stesso decreto fissa il calendario e le misure percentuali per gli adeguamenti retribuivi per gli anni successivi alla prima applicazione (in questo caso il 2001 e il 2002), a titolo di acconto, sull'adeguamento triennale successivo. Per l'anno 2002 la percentuale è del 3,2 per cento.

Quasi tutto il personale della *pubblica amministrazione* (ad eccezione dei dirigenti contrattualizzati e non e dei magistrati) è coinvolto nella riduzione convenzionale della retribuzione individuale di anzianità che, data la metodologia di calcolo, si riflette sull'indice. In tutti i comparti osservati dall'indagine, il valore del relativo indice subisce una lieve diminuzione.

Relativamente all'attività contrattuale osservata nel mese di **febbraio**, si registra la sigla del nuovo contratto per i dipendenti delle industrie *chimiche* che ha stabilito aumenti retributivi erogati in tre *tranche*, rispettivamente a marzo e settembre 2002 e giugno 2003. L'intesa raggiunta coinvolge circa 193 mila dipendenti e resterà in vigore fino a dicembre 2005 dal punto di vista normativo e a dicembre 2003 dal punto di vista economico. L'accordo ha stabilito un aumento tabellare medio di poco inferiore a 89 euro.

Gli sviluppi che hanno caratterizzato l'attività contrattuale a **marzo** sono numerosi. Qui di seguito, essi sono commentati secondo la tipologia di applicazione e con riferimento ai rami di attività economica.

Alcuni contratti rinnovati nel mese di marzo 2002 hanno prodotto i loro effetti sugli indici delle retribuzioni contrattuali del mese d'aprile 2002. Tali accordi sono riconducibili al *sistema moda (tessili, vestiario, pelli e cuoio e calzature)*, coinvolgono circa 678 mila dipendenti e possono essere commentati congiuntamente, presentando marcate omogeneità. In particolare, il loro rinnovo, relativo al secondo biennio della parte economica (2002-2003), prevede aumenti retributivi ad aprile 2002, ad ottobre 2002 e ad aprile 2003. Inoltre, tali contratti attribuiscono importi *una tantum* pari a 78,00 euro, non parametrati per livello e pagati in due rate: la prima, di 50,00 euro, a marzo 2002 e la seconda a giugno 2002. Si ricorda che tale tipo di erogazioni concorre unicamente al calcolo della retribuzione annua di competenza, senza modificare l'indice delle retribuzioni contrattuali.

Il nuovo contratto delle industrie del *legno*, rinnovato a marzo è relativo alla sola parte economica e avrà efficacia fino a dicembre 2003. Gli aumenti tabellari concordati sono suddivisi in due *tranche*: la prima, di importo medio pari a 41,00 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, sarà pagata dal mese di marzo 2002, la seconda, di importo medio intorno ai 42,00 euro mensili, da gennaio 2003. A causa del tardivo rinnovo contrattuale, avvenuto dopo due mesi dalla scadenza del precedente accordo, è stato concordato il pagamento, a marzo 2002, di una cifra pari a 56,00 euro per ciascun dipendente a titolo di *una tantum*.

Sempre nel mese di marzo è stato siglato il nuovo contratto dei dipendenti delle industrie *petrolifere* (estrazione e raffinerie) che ha vigenza normativa da gennaio 2002 a dicembre 2005 ed economica, limitatamente al primo biennio, da gennaio 2002 a dicembre 2003. L'accordo riguarda circa 7 mila dipendenti per l'estrazione e meno di 21 mila per le raffinerie. Gli aumenti fissati dal contratto sono stati calendarizzati a gennaio 2002, ottobre 2002 e giugno 2003: compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, essi sono rispettivamente pari a 46,00, a 40,00 e a 31,00 euro. Il primo mese di applicazione degli aumenti tabellari è stato gennaio 2002: sono stati pertanto stanziati arretrati per un importo medio pari a circa 76,00 euro.

Aumenti tabellari si registrano, invece, a seguito del pagamento della seconda ed ultima *tranche* degli aumenti tabellari previsti dal contratto in vigore, le retribuzioni dei *giornalisti* (in media di 119,00 euro mensili) e per i dipendenti delle industrie *metalmeccaniche* (importo medio di poco inferiore ai 29,00 euro mensili).

Nel comparto del *credito*, l'aumento dell'1,7 per cento dell'indice delle retribuzioni orarie deriva dall'accoglimento dei miglioramenti tabellari previsti dalla normativa applicata ai dipendenti degli *istituti dell'autorità bancaria centrale* e dal recepimento del nuovo accordo dei dipendenti del *credito*. Relativamente al primo accordo, che interessa circa 8.500 dipendenti, l'aumento medio accordato è quantificabile in un importo di poco inferiore a 100 euro mensili. Quanto al secondo, il nuovo contratto collettivo nazionale (circa 340 mila dipendenti) prevede aumenti retributivi scaglionati in cinque *tranche*: nel marzo, giugno e novembre 2002, nel febbraio e agosto 2003. L'applicazione del contratto a marzo prevede un aumento medio mensile delle retribuzioni di circa 42,00 euro.

Nel mese di **aprile**, a più di tre anni dall'ultima scadenza contrattuale, si è registrata, l'entrata in vigore del contratto del settore *gas* e *acqua*. Con tale accordo si é concluso il lungo processo di unificazione dei tre contratti (*gas privato, acqua privata* e *gas e acqua municipalizzati*) che riguardavano i dipendenti di tali settori. L'accordo decorre da gennaio 2002 e resterà in vigore, per la parte normativa, fino a dicembre 2005 e, per quella economica, fino a dicembre 2003. Dal punto di vista economico, sono stati fissati minimi retributivi, che varranno per i nuovi assunti, inferiori a quelli precedentemente in vigore. Per coloro che sono attualmente in servizio (circa 27 mila dipendenti), le condizioni di miglior favore rispetto ai nuovi minimi sono assicurate attraverso l'erogazione delle corrispondenti differenze sotto forma di voci retributive fisse non riassorbibili. L'accordo, oltre a prevedere un nuovo e unico sistema di classificazione su nove livelli, stabilisce incrementi retributivi nei mesi di gennaio e ottobre 2002 ed aprile 2003. La retribuzione media del settore ad aprile 2002, primo mese di applicazione del contratton, è aumentata di circa 44,27 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive); i successivi incrementi mensili, da erogare alle scadenze prefissate, sono rispettivamente pari a 27,60 e 38,70 euro. A causa del lungo ritardo con cui si è giunti al rinnovo dell'accordo, le parti hanno concordato l'attribuzione di un importo *una tantum* parametrato secondo il livello contrattuale, la cui erogazione è fissata in due *tranche* (aprile e luglio 2002) di eguale importo, pari in media a 489,41 euro. Inoltre, poiché il contratto trova applicazione a partire da gennaio 2002, è da registrare la corresponsione di arretrati, per un importo medio pari a 99,31 euro.

Nella branca *pubblici esercizi e alberghi* l'indice delle retribuzioni orarie rileva il pagamento della prima *tranche* di vacanza contrattuale; il precedente contratto era scaduto a dicembre 2001. L'aumento delle retribuzioni interessa più di 350 mila dipendenti ed è pari a 6,94 euro.

A **maggio** non si è registrato alcun rinnovo contrattuale, con novità limitate unicamente all'erogazione della prima *tranche* di indennità di vacanza contrattuale per il contratto che regola i lavoratori che effettuano *trasporto merci su strada* e per quello relativo ai dipendenti che svolgono *servizi di magazzinaggio*. In particolare, gli importi medi erogati sono stati pari rispettivamente a 5,87 e 6,20 euro. Si ricorda che, in applicazione del Protocollo del 23 agosto 1993, decorso un periodo di vacanza contrattuale pari a tre mesi dalla data di scadenza del contratto nazionale (ovvero dal momento della presentazione della piattaforma da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori ove non avvenga successivamente), e fino alla stipula dell'accordo di rinnovo, a tutti i lavoratori spetta un elemento provvisorio della retribuzione commisurato al 30 per cento (50 per cento dopo sei mesi di vacanza contrattuale) del tasso d'inflazione programmato. Tale elemento, da applicare sui minimi di retribuzione e sull'indennità di contingenza, è denominato indennità di vacanza contrattuale (IVC).

Nel mese di **giugno**, il settore *industria in senso stretto* ha registrato l'erogazione della seconda ed ultima *tranche* di miglioramenti retributivi per i dipendenti dell'industria *alimentare* (poco meno di 274 mila) e per quelli delle imprese *olearie e margariniere* (poco più di 11 mila persone). Gli aumenti medi, concordati all'entrata in vigore dei due contratti, sono rispettivamente pari a 41,32 e 38,73 euro. Sempre a giugno, si osserva il pagamento della seconda rata di *una tantum,* pari a 28,00 euro, non parametrata per livello.

Ancora nel mese di giugno, per effetto della corresponsione della seconda rata (di cinque) di incremento tabellare, si rileva l'aumento delle retribuzioni dei circa 340 mila dipendenti regolati dal contratto del *credito,* per un importo medio di poco inferiore a 19 euro mensili.

Le retribuzioni dei circa 116 mila dipendenti delle imprese di *pulizia* sono aumentate a seguito della corresponsione della seconda ed ultima rata di aumenti tabellari, pari mediamente a 22,21 euro.

Quale ulteriore elemento di novità registrato nel mese di giugno, si segnala l'erogazione ai dipendenti regolati dal contratto *servizio smaltimento rifiuti* della prima *tranche* di indennità di vacanza contrattuale (il contratto è scaduto a dicembre 2001), pari in media a 9,04 euro, riflessa nella variazione congiunturale dello 0,5 per cento dell'indice orario del relativo contratto.

Nel mese di **luglio**, nella branca *energia elettrica, gas e acqua* si registra la corresponsione della seconda ed ultima rata di aumenti tabellari per i circa 117 mila dipendenti dell'*energia elettrica.* Inoltre, a seguito del cambiamento del calcolo dell'anzianità di servizio modificato a ottobre 2001 in occasione del rinnovo contrattuale, per effetto del *turnover* occupazionale previsto dalla metodologia di calcolo, si riduce l'importo di alcuni istituti contrattuali *ad personam* legati all'anzianità.

Nella branca del *commercio* si rileva un miglioramento retributivo, che si estende anche ai dipendenti di aziende che offrono *servizi al mercato* (ad es. servizi di informatica, telematica, pubblicità, ricerche di mercato, ecc.). Si registra, infatti, l'erogazione della terza rata di aumenti per un importo di 20,66 euro mensili relativo ad un lavoratore inquadrato al IV livello (preso come figura di riferimento del contratto). La corrispondente variazione congiunturale dell'indice delle retribuzioni orarie è pari a più 1,8 per cento.

A luglio 2002, si osserva nel contratto *poste*, l'attribuzione della terza rata (di quattro) di aumenti tabellari, per un valore medio di circa 11 euro e nel comparto del *credito* l'accoglimento dei miglioramenti tabellari previsti per i dipendenti degli istituti dell'*autorità bancaria centrale* (circa 8.500 persone); gli aumenti medi sono quantificabili in circa 74 euro mensili.

I circa 16 mila dipendenti regolati dal contratto *lavanderie e tintorie* (branca *servizi alle imprese*) hanno beneficiato della corresponsione della seconda ed ultima *tranche* di aumenti tabellari per un importo di 37,76 euro: il valore dell'indice orario della retribuzione aumentato, perciò, del 3,0 per cento rispetto al valore del mese di giugno.

Aumenti a seguito dell'erogazione dell'IVC si hanno per quanto riguarda i dipendenti dei *pubblici esercizi e alberghi (in media* 4 euro), per quelli del contratto *trasporto merci su strada* (4,62 euro mensili) e per i dipendenti delle imprese che erogano *servizi di magazzinaggio* (ancora circa 4 euro).

Nel contratto *servizi smaltimento rifiuti* (branca *servizi alle imprese*) l'applicazione dell'IVC al 50 per cento determina un incremento medio mensile delle retribuzioni di circa 6 euro, mentre per i dipendenti delle *scuole private religiose* (branca *servizi alle famiglie*) si osserva la corresponsione della seconda rata di IVC per un aumento medio di poco inferiore a 8 euro.

Infine, come ulteriore novità rilevata nel mese di luglio, nel ramo della *pubblica amministrazione* si registra l'applicazione del DPR del 17 maggio 2002 (pubblicato sulla G. U. dell'11 luglio 2002) che ha ratificato l'aggiornamento del trattamento economico del *personale dirigente* non contrattualizzato dello Stato. Relativamente a tale personale (circa 50 mila unità, che includono in larghissima maggioranza professori e ricercatori universitari) è stato stabilito un aumento del 4,31 per cento degli importi relativi a tutte le voci retributive a partire da gennaio 2002. Tale percentuale è ricavata, come specificato nel suddetto DPR, dal rapporto tra la media delle retribuzioni contrattuali dei restanti dipendenti della *pubblica amministrazione* nel 2001 e il corrispettivo valore registrato nell'anno precedente. L'aumento retributivo viene computato nell'indagine a partire dal mese di luglio 2002; degli importi arretrati, relativi ai primi sei mesi dell'anno, si tiene conto in occasione della determinazione della retribuzione annua di competenza.

Ad **agosto** è stato siglato il contratto nazionale degli operai dell'*agricoltura* (oltre 480 mila dipendenti, comprendendo anche i braccianti agricoli), che ha previsto aumenti tabellari in due tranche: la prima, da luglio 2002, la seconda a partire da gennaio 2003. Gli incrementi concordati sono rispettivamente pari al 3,0 per cento e al 2,0 per cento dei salari in vigore a luglio 2002. Il nuovo contratto, che rinnova anche la parte normativa, decorre da gennaio 2002 e scadrà alla fine di dicembre 2005.

Nel ramo dei *servizi destinabili alla vendita* l'unica variazione registrata nel mese di agosto è quella connessa all'erogazione dell'importo relativo all'istituto della vacanza contrattuale per i dipendenti regolati dal contratto delle *assicurazioni* (mediamente 8,37 euro).

Nel mese di agosto è stato recepito anche il rinnovo contrattuale per i dipendenti delle *scuole private religiose*, i cui effetti economici si sono riflettuti sulla retribuzione di settembre 2002. Esso coinvolge circa 25 mila dipendenti ed è relativo sia alla parte normativa, sia al primo biennio economico. L'aumento medio mensile previsto per settembre 2002 è di poco inferiore a 45 euro, un ulteriore aumento retributivo è previsto a settembre 2003, mentre a gennaio 2003 è previsto l'aggiornamento del salario di anzianità.

Nel mese di **settembre**, nel ramo dell'*industria* si è registrata l'applicazione della seconda rata di aumenti tabellari per i dipendenti regolati, rispettivamente, dal contratto della *chimica* e da quello della *gomma e plastica*.

In particolare, i circa 193 mila dipendenti delle industrie *chimiche* hanno beneficiato di un aumento congiunto sia dei minimi tabellari sia dell'indennità di posizione organizzativa, per un importo medio complessivo pari a 33,87 euro compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Aumenti più contenuti, pari mediamente a 20 euro, sono stati corrisposti ai circa 150 mila dipendenti delle industrie della *gomma e plastica*.

Tra le novità registrate a settembre, si osserva il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale per i lavoratori regolati dai contratti *ferrovie in concessione*, *trasporti municipalizzati* e *autolinee in concessione* (139 mila dipendenti in totale), per i quali erano trascorsi più di sei mesi dalla scadenza dei contratti. Per tutti e tre, si tratta del pagamento di elementi provvisori della retribuzione commisurati al 50 per cento del tasso d'inflazione programmato, da applicare sui minimi tabellari e sulle indennità di contingenza. Gli aumenti mensili che ne derivano sono di poco superiori a 11 euro, mentre sono intorno a 37 euro gli arretrati pagati per il periodo aprile-settembre 2002 che, anche in questo caso, concorrono al calcolo della retribuzione annua di competenza.

Ulteriore novità nel ramo dei *servizi destinabili alla vendita* è la sigla di un protocollo d'intesa per i dipendenti delle imprese esercenti *servizi di magazzinaggio*. Tale accordo, siglato in attesa del rinnovo del contratto, scaduto a dicembre 2001, prevede l'erogazione di un acconto sugli aumenti che verranno stabiliti per il primo biennio economico. In particolare, si tratta di due tranche di importi pari mediamente a 36 e 19 euro, con decorrenza rispettivamente agosto 2002 e gennaio 2003.

Infine si segnala che, gli incrementi tabellari previsti per il rinnovo contrattuale dei dipendenti delle *scuole private religiose*, anziché essere erogati a settembre 2002, sono stati posticipati ad ottobre.

Nel mese di **ottobre**, gli aumenti tabellari riconducibili al sistema *moda* (*tessili*, *vestiario*, *pelli e cuoio* e *calzature*), hanno coinvolto circa 678 mila dipendenti (il 4,7 per cento del monte retributivo totale) e sono relativi alla seconda *tranche* di aumenti tabellari (sulle tre previste) per un importo medio mensile di circa 25 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Con la retribuzione di ottobre ai circa 73 mila dipendenti regolati dal contratto dell'industria della *carta, cartone e cartotecnica* è stata corrisposta la seconda ed ultima *tranche* di aumenti tabellari, il cui importo è pari mediamente a 40 euro.

I dipendenti delle industrie *petrolifere* (estrazione e raffinerie) hanno percepito con la retribuzione di ottobre la seconda rata di aumenti tabellari (delle tre previste). L'aumento, il cui importo è pari a circa 40 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive), ha riguardato circa 7 mila dipendenti impiegati nell'attività di estrazione e poco meno di 21 mila in quella di raffinazione.

Sempre nel ramo dell'*industria*, il contratto vigente che regola il lavoro dei circa 53 mila dipendenti delle imprese operanti nel settore dei *lapidei* ha previsto l'erogazione della seconda ed ultima rata di aumenti, per un importo medio mensile di circa 35 euro.

Si osserva anche la seconda rata di aumenti tabellari per i dipedenti del nuovo contratto del *settore gas e acqua*, pari a 20 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Il contratto delle *poste*, siglato a gennaio 2001, ha fissato ad ottobre 2002 l'erogazione dell'ultima *tranche* di aumenti retributivi, nonostante la scadenza economica del contratto fosse dicembre 2001. L'aumento medio mensile è di circa 11 euro.

Gli incrementi contrattuali previsti dal rinnovo contrattuale dei dipendenti delle *scuole private religiose*, siglato a luglio 2002, sono stati erogati ad ottobre. Il nuovo contratto, che coinvolge circa 25 mila dipendenti, è relativo sia alla parte normativa (gennaio 2002-dicembre 2005), sia al primo biennio economico (gennaio 2002-dicembre 2003). L'aumento medio mensile previsto per ottobre è di poco inferiore a 45 euro e un ulteriore aumento retributivo è previsto a settembre 2003, mentre a gennaio 2003 è fissato l'aggiornamento del salario di anzianità.

Con riferimento alla branca del *trasporto aereo*, nel contratto dei piloti (circa 2 mila dipendenti) si registra la diminuzione annuale dell'importo medio dell'assegno personale, di cui si tiene conto nella struttura della retribuzione contrattuale, per effetto del *turnover* del personale di volo.

Infine, per i dipendenti delle imprese dei *servizi in appalto dalle ferrovie*, trova applicazione l'accordo di settembre 2000 che stabilisce nuovi importi per gli scatti di anzianità.

Le novità dell'attività contrattuale registrate nel mese di **novembre** e valevoli agli effetti delle variazioni degli indici delle retribuzioni, sono piuttosto contenute. Esse si limitano ad aumenti tabellari relativi ad un solo contratto e ad applicazioni dell'indennità di vacanza contrattuale in altri due.

Gli aumenti tabellari sono relativi al contratto del *credito*: per i circa 300 mila bancari, a novembre trova applicazione la terza *tranche* di aumento (delle cinque stabilite), dopo quelle registrate a marzo, mese di recepimento del contratto, e a giugno. L'importo medio mensile dell'aumento è di circa 28 euro.

Nel mese di novembre i contratti per i quali si registra la corresponsione della indennità vacanza contrattuale sono due: quello per i dipendenti della *ceramica*, ai quali è stata corrisposta la prima rata di IVC, e quello relativo alle imprese *assicuratrici* ANIA, per le quali è dovuto il pagamento della seconda *tranche*.

Nel mese di dicembre è stato rinnovato il contratto per i dipendenti delle industrie del *vetro* (poco meno di 36 mila dipendenti). L'intesa raggiunta è relativa sia al quadriennio normativo, che scadrà alla fine di luglio 2006, sia al primo biennio economico, che avrà termine a luglio 2004. L'accordo prevede aumenti medi mensili in tre rate di uguale importo, pari a circa 38 euro: la prima decorre da dicembre 2002, mentre le altre due sono previste con le mensilità di febbraio 2003 e febbraio 2004. Si è inoltre stabilita, a copertura del periodo di vacanza contrattuale agosto-novembre 2002, l'erogazione, con le competenze del mese di dicembre 2002, di un importo *una tantum* parametrato per livello il cui valore medio è di circa 107 euro.

I più importanti contratti in attesa di rinnovo

Alla fine del 2002 risultavano in attesa di rinnovo 29 accordi collettivi nazionali che riguardavano circa 3,9 milioni di lavoratori dipendenti e rappresentavano, in termini di monte retributivo contrattuale, il 36,3 per cento del totale osservato. Tra i contratti scaduti da più tempo si ricordano quello del settore *ferroviario* e quello relativo al secondo biennio economico dei dipendenti non docenti dell'*università*, entrambi scaduti a dicembre 1999. Per la quasi totalità degli altri contratti scaduti il periodo di vacanza contrattuale è sempre superiore a 12 mesi; tra questi i più importanti sono i contratti della *pubblica amministrazione* (ad eccezione degli accordi per le *forze dell'ordine* e *militari difesa*), quelli relativi ai *trasporti municipalizzati*, *ferrovie in concessione* e *autolinee in concessione* e l'accordo per i dipendenti delle imprese di *assicurazione*

I risultati ottenuti

Il valore medio dell'indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie per l'anno 2002 è risultato pari a 119,2, con una variazione rispetto all'anno 2001 di più 2,6 per cento (a fronte di un tasso d'inflazione programmata pari all'1,7 per cento e di un tasso d'inflazione reale, misurato dall'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi, del 2,4 per cento).

Variazioni superiori alla media, si segnalano per i seguenti comparti: *commercio* (3,4 per cento), *metalmeccaniche* (più 3,2 per cento), *gomma e plastiche* (più 3,0 per cento) *agricoltura* e *servizi alle imprese* (per entrambi la crescita è del 2,9 per cento) *alimentari* (più 2,7 per cento). Una variazione superiore alla media si rileva anche per il ramo delle *attività della pubblica amministrazione* (più 2,8 per cento). Di contro, variazioni significativamente inferiori rispetto a quella

dell'indice generale si osservano per le branche *pubblici esercizi, alberghi* e *trasporti e comunicazioni* (per entrambi più 0,5 per cento) e *assicurazioni* (più 0,3 per cento).

Il valore medio annuo dell'indice delle retribuzioni per dipendente differisce da quello delle retribuzioni orarie di due decimi di punto percentuale (119,2 il valore orario e 119,0 quello per dipendente). La differenza tra i due indici deriva dalle variazioni intercorse, durante la vigenza della base, nella durata del lavoro contrattualmente dovuto. In particolare, gli scostamenti si osservano nei rami *servizi destinabili alla vendita* e *attività della pubblica amministrazione*. Per quanto riguarda il primo, la differenza tra i valori degli indici origina da modifiche normative introdotte in diversi contratti del settore *trasporti*, in quello del *credito e assicurazioni* come pure in quello dei *servizi privati*. Per il secondo la differenza trae invece origine dalla riduzione dello straordinario obbligatorio delle *forze dell'ordine* nel 1997.

Tabella RT. 3. – INDICI MEDI ANNUI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI (base dicembre 1995=100) E VARIAZIONI PERCENTUALI PER RAMO E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA: ANNI 2001 - 2002

RAMI E SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	2001	2002 (*)	Variazioni% 2002/2001	2001	2002 (*)	Variazioni% 2002/2001
Indice generale	**116,2**	**119,2**	**2,6**	**116,0**	**119,0**	**2,6**
Agricoltura	108,1	111,2	2,9	108,1	111,2	2,9
Industria	115,4	118,4	2,6	115,4	118,4	2,6
Industria in senso stretto	115,4	118,5	2,7	115,4	118,5	2,7
Edilizia	115,2	118,0	2,4	115,2	118,0	2,0
Servizi destinabili alla vendita	114,8	117,2	2,1	114,6	117,0	2,8
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	117,7	121,0	2,8	117,7	121,0	2,4
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	111,1	111,6	0,5	110,8	111,3	3,4
Credito e assicurazioni	112,5	114,8	2,0	111,7	114,0	0,5
Servizi privati	115,9	119,0	2,7	115,4	118,5	0,5
Attività della pubblica amministrazione	119,6	122,9	2,8	119,1	122,4	2,1

(*) Dati provvisori che diverranno definitivi in occasione dell'uscita degli indici in base dicembre 2000 prevista nel corso del 2003.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

5.5 ISTRUZIONE SCOLASTICA - SCUOLA DELL'OBBLIGO E SECONDARIA SUPERIORE

L'analisi dei dati relativi agli alunni iscritti mostra, come per l'anno scolastico *2002-2003*, un aumento per la scuola materna dell'0,8% e per la scuola secondaria superiore dell'1,5% mentre gli iscritti diminuiscono dello 0,5% nella scuola dell'obbligo. Tale diminuzione è dovuta sia al calo degli alunni nella scuola elementare (–0,7%) che nella scuola media (–0,2%).

Dall'esame della consistenza degli iscritti della scuola secondaria superiore, per i diversi tipi di istruzione, si riscontra che l'incremento maggiore è dovuto agli alunni delle scuole ed istituti magistrali (+6,1%), dei licei scientifici (+3,2%) e degli istituti d'arte e licei artistici

Tabella IA. 1. – ALUNNI ISCRITTI IN TOTALE PER SPECIE DELLE SCUOLE

SPECIE DELLE SCUOLE	2000-01 *(a)*	2001-02 *(a)*		2002-03 *(a)*	
	Alunni	Alunni	Variazioni %	Alunni	Variazioni %
Scuola Materna	*1.568.193*	*1.585.404*	*1,1*	*1.598.402*	*0,8*
Scuola dell'obbligo	*4.578.824*	*4.572.592*	*– 0,1*	*4.550.572*	*– 0,5*
– Istruzione Elementare *(b)*	2.801.867	2.773.390	– 1,0	2.754.400	– 0,7
– Istruzione Media	1.776.957	1.799.202	1,3	1.796.172	– 0,2
Scuole Secondarie Superiori	*2.565.029*	*2.589.497*	*1,0*	*2.627.069*	*1,5*
– Istituti Professionali	534.837	557.001	4,1	564.179	1,3
– Istituti Tecnici	981.508	991.777	1,0	986.939	– 0,5
– Scuole e Istituti Magistrali	194.935	186.444	– 4,4	197.878	6,1
– Licei scientifici	490.617	495.630	1,0	511.410	3,2
– Ginnasi e Licei classici	243.690	240.046	– 1,5	246.315	2,6
– Istituti d'Arte e Licei artistici	96.140	98.401	2,4	101.253	2,9
– Licei linguistici	23.302	20.198	– 13,3	19.095	– 5,5
Accademie delle Belle Arti	—	—	—	—	—

(a) Dati provvisori.
(b) Escluse le scuole sussidiate.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - U.R.S.T. - A.F.A.M.

Tabella IA. 2. – ESITI SCOLASTICI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

LIVELLO DI ISTRUZIONE	2000 *(a)*	2001 *(a)*		2002 *(a)*	
	Valori assoluti	Valori assoluti	Variazioni %	Valori assoluti	Variazioni %
Licenziati della scuola elementare	566.239	573.995	1,4	573.767	—
Licenziati della scuola secondaria inferiore	563.570	550.474	– 2,3	571.132	3,8
Qualificati degli istituti professionali	—	—	–	—	–
Diplomati delle scuole secondarie superiori	—	—	–	—	–

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - U.R.S.T. - A.F.A.M.

(+2,9%). Una contrazione notevole (–5,5%) si registra nei licei linguistici mentre negli istituti tecnici si ha un calo del –0,5 per cento.

Gli alunni iscritti al 1° anno, al netto dei ripetenti, aumentano dello 0,4% nella scuola dell'obbligo che, ad un calo dello 0,4% per la scuola media, contrappone un incremento dell'1,2% per la scuola elementare. Nell'istruzione secondaria superiore ed artistica, in complesso, si ha un aumento del 2,8% influenzato principalmente dall'istruzione classica e scientifica (+10,9%) e dall'istruzione magistrale (+6,1%). Gli esiti scolastici evidenziano una situazione statica tra i licenziati della scuola elementare, mentre un aumento si registra nella scuola secondaria inferiore passando da –2,3% dell'anno scolastico 2000-2001 al +3,8% dell'anno 2001-2002. Diminuiscono i licenziati della scuola secondaria inferiore (–2,3%) mentre i qualificati degli istituti professionali restano pressoché stazionari.

Il personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo aumenta, nel complesso, dell'1,4% nell'anno scolastico considerato. Le variazioni più significative si registrano nelle scuole materne (+2,5%) e nelle scuole medie (+1,1%).

Diminuiscono sempre di più i direttivi ed equiparati: quest'anno la variazione percentuale è del –5,2%. Tale decremento è legato alla diminuzione delle istituzioni scolastiche a seguito del D.P.R. 233 del 18 giugno 1998 (Regolamento recante norme per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti) che ha apportato una profonda trasformazione delle tipologie di scuola istituendo "l'istituto comprensivo" (per la scuola materna e scuola dell'obbligo) e "l'istituto d'istruzione superiore" (per la scuola secondaria di secondo grado). Un incremento, invece, si evidenzia per i docenti di ruolo (+5,0%) e per i docenti non di ruolo con incarico annuale (+4,7%), mentre per quanto riguarda i docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato si sottolinea una diminuzione del –24,3 per cento.

Dall'analisi della composizione percentuale per sesso, il trend positivo della presenza femminile sempre maggiore nella scuola subisce, per la prima volta, una leggera flessione dello 0,1%. Il personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) di ruolo e non di ruolo della scuola statale diminuisce dell'1,0%. Per quanto riguarda il personale ATA di ruolo, esso aumenta del 1,2%, mentre quello non di ruolo diminuisce dell'1,0%. Le spese dello Stato per l'istruzione e la cultura nel 2001 sono state pari a 38.265 milioni di euro (esclusa l'istruzione universitaria). La spesa media per studente, in totale di 5.041 euro, è aumentata nella scuola elementare del 25,6%, nella scuola secondaria superiore del 11,1% e nella scuola secondaria inferiore solo del 3,5%. Anche l'incremento della spesa media per classe (nel complesso del 14,9%) riguarda tutti i tipi di istruzione e segue le modalità di crescita della spesa media per alunno.

Tabella IA. 3 – PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO - SCUOLA STATALE

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati		
	2001	2002	Var. %
Scuole materne	—	—	—
Scuole elementari	2.651	2.327	– 12,2
Scuole medie	1.856	1.367	– 26,3
Istituti comprensivi	2.274	2.569	13,0
Scuole secondarie superiori	2.985	3.001	0,5
– Istituti di istruzione superiore	666	803	20,6
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	868	828	– 4,6
– Convitti nazionali	36	38	5,6
– Educandati femminili	6	6	—
– Istituti tecnici	881	819	– 7,0
– Istituti professionali	460	438	– 4,8
– Licei artistici	45	46	2,2
– Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno	—	—	—
– Senza sede	4	2	– 50,0
Istituti d'arte	91	90	– 1,1
Accademia di Belle Arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	2	2	—
TOTALE	**9.772**	**9.268**	**– 5,2**

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

ANNI SCOLASTICI 2000/2001 - 2001/2002

Docenti di ruolo			Docenti non di ruolo con incarico annuale			Docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato			Totale		
2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
75.965	79.993	5,3	2.279	3.536	55,2	7.824	4.699	– 39,9	86.068	88.228	2,5
241.792	246.630	2,0	4.268	6.689	56,7	21.203	16.224	– 23,5	269.914	271.870	0,7
167.221	173.683	3,9	4.325	6.710	55,1	24.918	18.688	– 25,0	198.320	200.448	1,1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.274	2.569	13,0
199.370	209.986	5,3	10.820	7.260	– 32,9	39.662	31.285	– 21,1	252.768	251.463	– 0,5
182	81	– 55,5	—	—	—	—	—	—	848	884	4,2
58.217	63.968	9,9	3.802	1.430	– 62,4	10.629	7.189	– 32,4	73.516	73.415	– 0,1
1.930	—	—	—	1	—	9	2	– 77,8	1.975	41	– 97,9
219	—	—	—	—	—	3	23	666,7	228	29	– 87,3
91.047	93.582	2,8	3.221	2.575	– 20,1	13.423	11.253	– 16,2	108.572	108.229	– 0,3
44.500	48.796	9,7	3.632	3.147	– 13,4	15.029	12.293	– 18,2	63.621	64.674	1,7
3.252	3.536	8,7	142	84	– 40,8	546	502	– 8,1	3.985	4.168	4,6
9.345	9.337	– 0,1	—	—	—	—	—	—	9.345	9.337	– 0,1
1.325	8.096	511,0	—	—	—	—	—	—	1.329	8.098	509,3
6.066	6.491	7,0	294	212	– 27,9	1.537	1.198	– 22,1	7.988	7.991	—
5.808	5.855	0,8	117	2	– 98,3	102	9	– 91,2	6.029	5.868	– 2,7
700.826	**733.580**	**4,7**	**21.809**	**24.197**	**10,9**	**93.709**	**70.905**	**– 24,3**	**826.047**	**837.881**	**1,4**

Tabella IA. 4. – PERSONALE DIRETTIVO, DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO, DI RELIGIONE E DI MATERIE

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati		
	Maschi	Femmine	% Maschi
Scuole materne	—	—	—
Scuole elementari	1.078	1.249	46,3
Scuole medie	852	515	62,3
Istituti comprensivi	1.463	1.106	56,9
Scuole secondarie superiori	2.338	730	76,2
– Istituti di istruzione superiore	593	210	73,8
– Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	641	187	77,4
– Convitti nazionali	29	9	76,3
– Educandati femminili	—	6	—
– Istituti tecnici	635	184	77,5
– Istituti professionali	334	104	76,3
– Licei artistici	35	11	76,1
– Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno	—	—	—
– Senza sede	2	—	—
– Istituti d'arte	71	19	78,9
– Accademia di Belle Arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	1	1	50,0
TOTALE	**5.734**	**3.601**	**61,4**

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE DISTINTO PER SESSO – SCUOLA STATALE – ANNO SCOLASTICO 2001/2002

Docenti di ruolo			Docenti non di ruolo con incarico annuale			Docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato			TOTALE		
Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
365	79.628	0,5	19	3.517	0,5	58	4.641	1,2	442	87.786	0,5
11.894	234.736	4,8	342	6.347	5,1	788	15.436	4,9	14.102	257.768	5,2
43.803	129.880	25,2	1.452	5.258	21,6	4.468	14.220	23,9	50.575	149.873	25,2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.463	1.106	56,9
89.993	126.461	41,6	3.287	4.162	44,1	11.401	21.059	35,1	107.019	152.412	41,3
64	17	79,0	—	—	—	—	—	—	657	227	74,3
19.205	44.763	30,0	312	1.118	21,8	1.495	5.694	20,8	21.653	51.762	29,5
—	—	—	—	1	—	—	2	—	29	12	70,7
—	—	—	—	—	—	—	23	—	—	29	—
43.929	49.653	46,9	1.347	1.228	52,3	4.460	6.793	39,6	50.371	57.858	46,5
21.899	26.897	44,9	1.530	1.617	48,6	4.894	7.399	39,8	28.657	36.017	44,3
1.659	1.877	46,9	27	57	32,1	155	347	30,9	1.876	2.292	45,0
3.291	6.046	35,2	—	—	—	—	—	—	3.291	6.046	35,2
3.572	4.524	44,1	—	—	—	—	—	—	3.574	4.524	44,1
3.237	3.254	49,9	71	141	33,5	397	801	33,1	3.776	4.215	47,3
3.954	1.901	67,5	—	2	—	4	5	44,4	3.959	1.909	67,5
156.872	**583.176**	**21,2**	**5.100**	**19.286**	**20,9**	**16.719**	**55.361**	**23,2**	**184.425**	**661.424**	**21,8**

Tabella IA.6. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO – SCUOLA STATALE –

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. di ruolo - III livello		
	2001	2002	Var. %
Scuole elementari	—	—	—
Scuole medie	50.234	47.899	– 4,6
Centri territoriali	—	190	—
Istituti comprensivi	35.072	38.563	—
Scuole secondarie superiori	36.468	35.663	– 2,2
Istituti di istruzione superiore	9.278	9.841	6,1
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	7.506	7.113	– 5,2
Convitti nazionali	944	889	– 5,8
Educandati femminili	176	175	– 0,6
Istituti tecnici	10.636	10.015	– 5,8
Istituti professionali	6.562	6.341	– 3,4
Licei artistici	465	455	– 2,2
Istituti d'arte	901	834	– 7,4
Accademia di Belle Arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	811	735	– 9,4
Senza sede	—	—	—
TOTALE	**122.585**	**123.050**	**0,4**

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

ANNI SCOLASTICI 2000/2001 - 2001/2002

A.T.A. di ruolo - IV livello			A.T.A. di ruolo - V livello			Totale A.T.A. di ruolo		
2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
11.157	10.711	– 4,0	2.954	2.776	– 6,0	14.111	13.487	– 4,4
5.628	5.318	– 5,5	2.183	1.689	– 22,6	58.045	54.906	– 5,4
178	220	23,6	—	—	—	178	410	130,3
10.128	12.245	20,9	2.902	3.261	13,1	48.102	54.089	12,4
33.401	34.185	2,3	3.279	3.265	– 0,4	73.148	73.113	—
8.148	9.363	14,9	785	881	12,2	18.211	20.085	10,3
4.795	5.193	8,3	898	848	– 5,6	13.199	13.154	– 0,3
370	378	2,2	45	44	– 2,2	1.359	1.311	– 3,5
78	77	– 1,3	7	7	—	261	259	– 0,8
11.224	10.845	– 3,4	925	870	– 5,9	22.785	21.730	– 4,6
7.828	7.397	– 5,5	475	473	– 0,4	14.865	14.211	– 4,4
361	326	– 9,7	49	48	– 2,0	875	829	– 5,3
597	606	1,5	95	94	– 1,1	1.593	1.534	– 3,7
301	325	8,0	70	66	– 5,7	1.182	1.126	– 4,7
5	5	—	—	—	—	5	5	—
60.798	**63.009**	**3,6**	**11.388**	**11.077**	**– 2,7**	**194.771**	**197.136**	**1,2**

Tabella IA. 6 – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO E NON DI RUOLO –

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. non di ruolo III livello		
	2001	2002	Var. %
Scuole elementari	—	—	—
Scuole medie	19.365	17.728	– 8,5
Centri territoriali	336	615	83,0
Istituti comprensivi	14.269	15.257	6,9
Scuole secondarie superiori	12.520	11.124	– 11,2
Istituti di istruzione superiore	2.192	2.472	12,8
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	2.270	1.740	– 23,3
Convitti nazionali	489	514	5,1
Educandati femminili	89	111	24,7
Istituti tecnici	3.518	2.901	– 17,5
Istituti professionali	3.365	2.851	– 15,3
Licei artistici	241	235	– 2,5
Istituti d'arte	356	300	– 15,7
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	219	158	– 27,9
Senza sede	—	—	—
TOTALE	**46.709**	**44.882**	**– 3,9**

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

SCUOLA STATALE – ANNI SCOLASTICI 2000/2001-2001/2002

A.T.A. non di ruolo IV livello			A.T.A. non di ruolo V livello			Totale A.T.A. non di ruolo			Totale A.T.A. di ruolo e non di ruolo		
2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
2.692	1.886	– 29,9	16	—	—	2.708	1.886	– 30,4	16.819	15.373	– 8,6
2.550	1.067	– 58,2	3	1	– 66,7	21.918	18.796	– 14,2	79.963	73.702	– 7,8
104	165	58,7	—	—	—	440	780	77,3	751	1.190	58,5
4709	3.626	– 23,0	10	—	—	18.988	18.883	– 0,6	67.090	72.972	8,8
9.938	10.190	2,5	9	—	—	22.467	21.314	– 5,1	95.615	94.427	– 1,2
2282	2.906	27,3	5	—	—	4.479	5.378	20,1	22.690	25.463	12,2
1.942	1.430	– 26,4	1	—	—	4.213	3.170	– 24,8	17.412	16.324	– 6,2
200	187	– 6,5	—	—	—	689	701	1,7	2.048	2.012	– 1,8
33	38	15,2	—	—	—	122	149	22,1	383	408	6,5
2.735	2.940	7,5	2	—	—	6.255	5.841	– 6,6	29.040	27.571	– 5,1
2.436	2.336	– 4,1	1	—	—	5.802	5.187	– 10,6	20.667	19.398	– 6,1
63	91	44,4	—	—	—	304	326	7,2	1.179	1.155	– 2,0
247	262	6,1	—	—	—	603	562	– 6,8	2.196	2.096	– 4,6
11	26	136,4	—	—	—	230	184	– 20,0	1.412	1.310	– 7,2
1	2	100,0	—	—	—	1	2	100,0	6	7	16,7
20.005	**16.962**	**– 15,2**	**38**	**1**	**– 97,4**	**66.752**	**61.845**	**– 7,4**	**261.656**	**258.981**	**– 1,0**

Tabella IA. 7. – PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO DI RUOLO E NON DI RUOLO DISTINTO

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. di ruolo III livello			A.T.A. di ruolo IV livello			A.T.A. di ruolo V livello		
	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
Scuole elementari	—	—	—	2.769	7.942	25,9	973	1.803	35,1
Scuole medie	18.075	29.824	37,7	1.252	4.066	23,5	622	1.067	36,8
Centri territoriali	115	75	60,5	73	147	33,2	—	—	—
Istituti comprensivi	13.617	24.946	35,3	3.030	9.215	24,7	1.140	2.141	34,7
Scuole secondarie superiori	16.265	19.398	45,6	16.963	17.222	49,6	1.551	1.714	47,5
Istituti di istruzione superiore	4.494	5.347	45,7	4.717	4.646	50,4	394	487	44,7
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	3.271	3.842	46,0	2.066	3.127	39,8	390	458	46,0
Convitti nazionali	406	483	45,7	146	232	38,6	25	19	56,8
Educandati femminili	53	122	30,3	31	46	40,3	5	2	71,4
Istituti tecnici	4.684	5.331	46,8	5.617	5.228	51,8	435	435	50,0
Istituti professionali	2.785	3.556	43,9	4.071	3.326	55,0	240	233	50,7
Licei artistici	204	251	44,8	108	218	33,1	22	26	45,8
Istituti d'arte	368	466	44,1	207	399	34,2	40	54	42,6
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	326	409	44,4	91	234	28,0	20	46	30,3
Senza sede	—	—	—	—	5	—	—	—	—
TOTALE	**48.398**	**74.652**	**39,3**	**24.178**	**38.831**	**38,4**	**4.306**	**6.771**	**38,9**

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

PER SESSO – SCUOLA STATALE – ANNO SCOLASTICO 2001/2002

A.T.A. non di ruolo III livello			A.T.A. non di ruolo IV livello			A.T.A. non di ruolo V livello			TOTALE		
Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi	Maschi	Femmine	% Maschi
—	—	—	251	1.635	13,3	—	—	—	3.993	11.380	26,0
3.906	13.822	22,0	151	916	14,2	1	—	—	24.007	49.695	32,6
266	349	43,3	34	131	20,6	—	—	—	488	702	41,0
3.525	11.732	23,1	513	3.113	14,1	—	—	—	21.825	51.147	29,9
3.632	7.492	32,7	4.526	5.664	44,4	—	—	—	42.937	51.490	45,5
738	1.734	29,9	1.187	1.719	40,8	—	—	—	11.530	13.933	45,3
528	1.212	30,3	513	917	35,9	—	—	—	6.768	9.556	41,5
175	339	34,0	72	115	38,5	—	—	—	824	1.188	41,0
29	82	26,1	18	20	47,4	—	—	—	136	272	33,3
978	1.923	33,7	1.441	1.499	49,0	—	—	—	13.155	14.416	47,7
994	1.857	34,9	1.203	1.133	51,5	—	—	—	9.293	10.105	47,9
88	147	37,4	26	65	28,6	—	—	—	448	707	38,8
102	198	34,0	66	196	25,2	—	—	—	783	1.313	37,4
59	99	37,3	3	23	11,5	—	—	—	499	811	38,1
—	—	—	1	1	50,0	—	—	—	1	6	14,3
11.388	**33.494**	**25,4**	**5.479**	**11.483**	**32,3**	**1**	**—**	**—**	**93.750**	**165.231**	**36,2**

PAGINA BIANCA

VI – La Previdenza Sociale

6.1. – SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO

In questa sezione viene presentata un'analisi statistico-economica dei dati, desunti dai bilanci consuntivi 2001 e preconsuntivi 2002 degli Istituti che erogano prestazioni previdenziali nel Paese; corredata dall'illustrazione dei principali provvedimenti normativi settoriali emanati nel corso dei due anni suddetti.

I prospetti di questo volume mostrano un quadro sintetico del settore previdenziale mentre dati statistici e contabili, per singola gestione e condizione dell'assicurato, sono riportati nel volume III "Appendice Statistica".

Nel paragrafo "Gestione Patrimoniale delle risorse degli Enti previdenziali" vengono riportati i dati relativi alla dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici.

6.1.1. – Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti

Prestazioni

Perequazione automatica delle pensioni

Con decreto del 20 novembre 2002 del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono state determinate le variazioni percentuali negli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e degli impiegati, ai fini del calcolo delle pensioni per gli anni 2001 (valore definitivo: + 2,7% da applicarsi dal 1 gennaio2002) e 2002 (+ 2,4%, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo, da applicarsi dal 1 gennaio 2003).

Tabella PS. 1 – SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (importi in milioni di euro)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	Anni	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
Trattamenti di pensione di base - IVS	2001	– 4.089	– 100.477
	2002	– 5.534	– 112.330
Trattamenti integrativi	2001	– 3	933
	2002	34	967
Trattamenti di infortunio	2001	410	– 9.166
	2002	485	– 8.683

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 2. – ENTI ASSICURATI OBBLIGATORIAMENTE IVS: SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
(importi in milioni di euro)

	Anni	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
Enti per lavoratori dipendenti privati	2001	– 2.877	– 108.195
	2002	– 2.925	– 112.708
– di cui INPS	2001	– 3.290	154.361
	2002	– 3.104	– 113.238
Enti per dipendenti pubblici (INPDAP)	2001	– 598	8.211
	2002	– 2.223	n.d.
Lavoratori autonomi	2001	– 1.563	– 5.482
	2002	– 1.192	– 6.674
Liberi professionisti	2001	950	14.143
	2002	806	7.052
TOTALE	**2001**	**– 4.089**	**– 91.323**
	2002	**– 5.534**	**– 112.330**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 3. – PRINCIPALI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	Anni	Prestazioni erogate	Variazioni % su anno precedente	Importi erogati (mln di euro)	Variazioni % su anno precedente
Pensioni di base	2001	4.483.696		27.197	
	2002	4.525.762	0,9	27.872	2,5
Pensioni integrative	2001	101.176		1.146	
	2002	39.133	– 61,3	1.030	– 10,1
Rendite di infortunio	2001	19.221		208	
	2002	22.250	15,8	245	17,6
Trattamenti di disoccupazione	2001	150.707		3.833	
	2002	85.982	– 42,9	3.915	2,1
– di cui indennità di mobilità	2001	1.114 mesi		776	
	2002	1.125 mesi	1,0	805	3,7
– di cui Lavori socialmente utili	2001	n.d.		322	
	2002	n.d.	n.d.	184	– 42,9
C.I.G. e C.I.G.S. (*a*)	2001	95.059.000		578	
	2002	128.428.000	35,1	728	26,1
Assegni sociali	2001	-		964	
	2002	-	-	1.178	22,2

(*a*) *Numero prestazioni erogate in migliaia di ore.*

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Amianto (L. 257/92 - L. 271/93)

La Commissione amianto, istituita dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto del 4 aprile 2002, durante l'esercizio 2002 ha svolto un duplice compito:

riesaminare le criticità relative alle situazioni pendenti non risolte dalle estensioni operate con gli atti di indirizzo, emanati dal Governo precedentemente in carica, ampliativi della platea dei destinatari dei benefici pensionistici;

offrire definitive soluzioni alle predette problematicità.

Il testo di modifica elaborato dalla predetta Commissione ha costituito la base di discussione sulla quale si è concentrato il dibattito successivamente svolto che ha visto il coinvolgimento di numerosi soggetti istituzionali: L'INPS, L'INAIL nonché i relatori della Commissione lavoro del Senato, presso la quale è stato avviato, nel medesimo periodo, l'esame dei disegni di legge di iniziativa parlamentare, di modifica della normativa in vigore.

Si è giunti alla predisposizione di una conclusiva proposta legislativa, dalla quale è scaturito il testo unificato attualmente in esame (A.S. 229) che riunisce i disegni di legge parlamentari abbinati. Allo stato, è conclusa la discussione generale sul predetto schema di provvedimento.

Sulla materia rilevante è stata l'attività di contenzioso svolta.

In merito ai più recenti atti di indirizzo sono stati presentati, dalle aziende interessate, 13 ricorsi al TAR (di cui cinque con richiesta di sospensiva, peraltro non concessa), più una serie molto nutrita di ricorsi, soprattutto da parte dell'Enel e aziende collegate avverso singoli lavoratori che hanno ottenuto le certificazioni rilasciate dall'INAIL, sulla base del relativo atto di indirizzo.

In particolare per la predisposizione delle memorie difensive dirette a sostenere la legittimità dell'operato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali rispetto alle pretese avanzate da numerosi gruppi produttivi di annullamento degli atti ministeriali che riconoscono la presenza e la lavorazione di amianto negli stabilimenti industriali e conseguentemente ammettono alcune categorie di lavoratori.

Presso il TAR del Lazio sono stati unificati 12 ricorsi, in merito ai quali il Tribunale si è pronunciato il 18 marzo 2002, con sentenza n. 4006/2002, con la quale ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, dato che i ricorsi vertono su materia previdenziale e di assicurazione obbligatoria inerenti a posizioni di lavoro privato.

"L'articolo 39, comma 3, della legge n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) ha stabilito il rifinanziamento delle attuali norme sui benefici presidenziali ai lavoratori esposti all'amianto ai fini della regolarizzazione degli atti di indirizzo emanati nell'anno 2000, per un importo pari a 640 milioni di euro nel 2003, 650 nel 2004 e 658 a decorrere dal 2005".

Incremento delle pensioni in favore di soggetti disagiati

L'articolo 38, della legge n. 448/2001(legge finanziaria 2002), concernente l'incremento delle pensioni in favore dei soggetti disagiati prevede l'aumento delle pensioni a 516,46 euro al mese per 13 mensilità in favore delle seguenti categorie di pensionati:

- Soggetti con età pari o superiore a 70 anni, in possesso dei seguenti requisiti reddituali:
  - reddito annuo del richiedente inferiore a 6733,98 euro.

Tabella PS. 4. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS

CATEGORIA DI LAVORATORI	Anni	Assicurati	Numero di prestazioni		Contributi (mln di euro)	Importo per prestazioni (mln di euro)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importi medi delle prestazioni (in euro)		
			Dirette	Superstiti			Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Dirette	Superstiti	TOTALI
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(1)/[(2)+(3)]	(7)=(4)/(5)	(8)	(9)	(10)
Lavoratori dipendenti settore privato	2001	12.931.489	6.819.867	2.812.697	130.816,7	84.882	1,33	1,54	10.015,88	5.892,83	8.811,95
	2002	1.045.014	7.468.838	2.930.087	69.402,6	93.513	0,10	0,74	10.118,69	6.122,09	8.992,58
-- di cui INPS	2001	11.922.483	6.719.786	2.797.641	128.766,6	83.312	1,25	1,55	9.946,12	5.889,44	8.753,66
	2002	86.838	7.330.651	2.900.354	67.329,7	91.234	0,01	0,74	10.030,09	6.105,19	8.917,43
Lavoratori dipendenti settore pubblico (INPDAP)	2001	3.283.000	1.809.869	576.858	39.507,0	38.142	1,38	1,04	17.538,84	11.092,85	15.980,88
	2002	3.283.000	1.806.662	589.472	39.366,0	40.986	1,37	0,96	18.870,71	11.693,52	17.105,05
Lavoratori autonomi	2001	6.372.987	3.350.552	912.375	13.796,9	25.402	1,49	0,54	6.580,36	3.676,12	5.958,78
	2002	6.580.200	3.420.080	930.172	14.708,2	26.523	1,51	0,55	6.753,79	3.682,01	6.096,98
Liberi professionisti	2001	791.226	128.813	91.956	2.855,4	1.795	3,58	1,59	10.199,58	5.237,93	8.132,92
	2002	293.476	98.479	77.031	2.366,4	1.349	1,67	1,75	9.795,44	4.988,72	7.685,78
TOTALE	**2001**	**23.278.702**	**12.109.101**	**4.393.886**	**186.976,0**	**150.221**	**1,41**	**1,24**	**15.711,11**	**9.851,40**	**14.150,97**
	2002	**11.201.690**	**12.794.059**	**4.526.762**	**125.843,0**	**162.371**	**0,65**	**0,78**	**16.199,56**	**10.238,58**	**14.641,67**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS_5. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS - LAVORATORI DIPENDENTI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati (1)	Numero Prestazioni (2)	Contributi (in mln di euro) (3)	Prestazioni (in mln di euro) (4)	Indicatori di equilibrio finanziario: Assicurati per numero prestazioni (5) = (1) / (2)	Indicatori di equilibrio finanziario: Contributi per prestazione (6) = (3) / (4)	Importi medi (in euro): Contributi (7) = (3) / (1)	Importi medi (in euro): Prestazioni (8) = (4) / (2)
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	2001	12.831.489	9.632.564	67.589	84.882	1,33	0,80	5.267,43	8.811,95
	2002	1.045.014	10.398.925	4.337	93.493	0,10	0,05	4.150,28	8.990,65
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale	2001	11.922.483	9.517.427	65.539	83.312	1,25	0,79	5.497,08	8.753,66
	2002	86.838	10.231.005	2.264	91.234	0,01	0,02	26.073,84	8.917,43
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	2001	11.836.600	9.469.337	63.228	82.172	1,25	0,77	5.341,72	8.677,69
	2002	n.d.	10.215.772	-	90.941	n.d.	-	n.d.	8.902,01
- Fondo previdenza dazieri	2001	1.610	10.520	17	137	0,15	0,12	10.489,53	13.009,61
	2002	1.438	10.515	16	140	0,14	0,11	11.196,11	13.333,33
- Fondo I.V.S. volo	2001	11.580	4.540	168	146	2,55	1,15	14.481,31	32.185,58
	2002	11.700	4.718	169	153	2,48	1,10	14.401,71	32.471,39
- Gestione personale enti pubblici credit.	2001	72.693	33.030	1.091	857	2,20	1,27	15.013,51	25.955,75
	2002	73.700	n.d.	1.097	n.d.	n.d.	n.d.	14.884,67	n.d.
- Ferrovie dello Stato	2001	n.d.	-	1.035	-	n.d.	-	n..d.	-
	2002	n.d.	-	983	-	n.d.	-	n..d.	-
INPDAI - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industriali	2001								
	2002								
INPGI - Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	2001								
	2002								
ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicur. Lavoratori dello Spettacolo	2001	750.000	55.663	746	658	13,47	1,13	994,67	11.821,14
	2002	800.500	54.944	785	638	14,57	1,23	980,64	11.611,82
- Lavoratori dello spettacolo	2001	720.000	54.494	681	639	13,21	1,07	945,83	11.726,06
	2002	770.000	53.734	720	637	14,33	1,13	935,06	11.854,69
- Professionisti sportivi	2001	30.000	1.169	65	19	25,66	3,42	2.166,67	16.253,21
	2002	30.500	1.210	65	1	25,21	65,00	2.131,15	826,45

Segue: Tabella PS. 5. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI DIPENDENTI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati (1)	Numero Prestazioni (2)	Contributi (in mln di euro) (3)	Prestazioni (in mln di euro) (4)	Indicatori di equilibrio finanziario: Assicurati per numero prestazioni (5) = (1) / (2)	Indicatori di equilibrio finanziario: Contributi per prestazione (6) = (3) / (4)	Importi medi (in euro): Contributi (7) = (3) / (1)	Importi medi (in euro): Prestazioni (8) = (4) / (2)
IPOST - Istituto Postelegrafonici- gestione quiescenza	2001	159.006	59.474	1.304	911	2,67	1,43	8.201,58	15.324,18
	2002	157.676	112.976	1.288	1.621	1,40	0,79	8.168,02	14.346,59
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	2001	3.283.000	2.386.727	39.507	38.142	1,38	1,04	12.033,81	15.980,88
	2002	3.283.000	2.396.134	39.366	40.986	1,37	0,96	11.990,86	17.105,05
INPDAP	2001	3.283.000	2.386.727	39.507	38.142	1,38	1,04	12.033,81	15.980,88
	2002	3.283.000	2.396.134	39.366	40.986	1,37	0,96	11.990,86	17.105,05
- Gestione autonoma CPDEL	2001	1.350.000	893.485	11.484	12.095	1,51	0,95	8.506,67	13.536,88
	2002	1.350.000	904.941	10.649	12.984	1,49	0,82	7.888,15	14.347,90
- Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	2001	20.000	12.377	167	162	1,62	1,03	8.350,00	13.088,79
	2002	20.000	12.403	171	166	1,61	1,03	8.550,00	13.383,86
- Gestione autonoma Cassa sanitari	2001	113.000	42.015	2.758	1.467	2,69	1,88	24.407,08	34.916,10
	2002	113.000	46.763	2.591	1.639	2,42	1,58	22.929,20	35.049,08
- Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	2001	6.000	2.274	35	14	2,64	2,50	5.833,33	6.156,55
	2002	6.000	2.323	34	33	2,58	1,03	5.666,67	14.205,77
- Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	2001	1.794.000	1.436.576	25.063	24.404	1,25	1,03	13.970,46	16.987,61
	2002	1.794.000	1.429.704	25.921	26.164	1,25	0,99	14.448,72	18.300,29
TOTALE	**2001**	**16.114.489**	**12.019.291**	**107.096**	**123.024**	**1,34**	**0,87**	**6.645,94**	**10.235,52**
	2002	**4.328.014**	**12.795.059**	**43.703**	**134.479**	**0,34**	**0,32**	**10.097,73**	**10.510,24**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

• per i beneficiari coniugati e non effettivamente e legalmente separati reddito annuo, comulato con quello del coniuge, inferiore a 11.271,39 euro.

La maggiorazione viene concessa in misura tale da non comportare il superamento dei predetti limiti. La casa di proprietà è esclusa dal calcolo dei redditi.

- Soggetti di età inferiore a 70 anni e che hanno versato contribuzione: a parità di requisiti reddituali, l'incremento della pensione scatta prima (ma con il limite minimo di 65 anni di età) per coloro che hanno versato i contributi (un anno prima dei 70 anni ogni 5 anni di versamenti).

- Invalidi civili totali o sordomuti o ciechi civili assoluti titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità di cui all'art. 2 della legge n. 222/84: il beneficio decorre a partire dai 60 anni di età.

Per quanto riguarda le maggiorazioni da erogare ai pensionati all'estero, per i quali vige il principio della non esportabilità della integrazione al trattamento minimo, "è stata individuata, con una norma interpretativa di cui all'articolo 39, comma 4 della legge 289/2002 (legge finanziaria 2003), anche al fine di evitare il superamento del disposto normativo comunitario" una misura massima della maggiorazione sociale applicabile alle pensioni IVS (123,77 euro), corrispondente alla differenza tra il trattamento minimo vigente nell'AGO (anche se non effettivamente percepito) e l'importo di 516, 46 euro fissato dalla legge.

Con riferimento alla misura della maggiorazione da applicare alle pensioni e agli assegni sociali in presenza di redditi derivanti da pensioni di guerra, che non rilevano per l'attribuzione delle maggiorazioni sociali, si è stabilito che debba farsi riferimento all'importo della prestazione di base spettante, ancorché non effettivamente percepita.

Soppressione dei fondi integrativi di previdenza degli enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 e della gestione speciale costituita presso l'INPS ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

L'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144 ha soppresso, a decorrere dal 1° ottobre 1999, i fondi per la previdenza integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria dei dipendenti degli enti, di cui alla legge 20 marzo 1995, n. 70, ivi compresi gli enti privatizzati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, nonché la gestione speciale ex articolo 75 del D.P.R: 20 dicembre 1979, n. 761.

In attuazione del comma 9 del citato art. 64, è stata ultimata la predisposizione della bozza di regolamento, che disciplina la soppressione dei predetti fondi, sulla base dei criteri dettati dallo stesso art. 64.

In attuazione di quanto disposto dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 sono stati emanati:

• Decreto interministeriale previsto dall'art. 1, comma 20, della legge ai fini della determinazione delle modalità e dei termini per il conseguimento dell'indennità una tantum per i supersiti di assicurato deceduto, qualora non sussistano i requisiti assicurativi e contributivi richiesti per il diritto a pensione ai superstiti;

• Decreto interministeriale di attuazione dell'art. 3, comma 7, della legge, concernente la riduzione dell'assegno sociale di cui al precedente comma 6, in caso di ricovero in istituti o comunità con retta a carico di enti pubblici, dei beneficiari della predetta provvidenza.

6.1.2. – Trattamento IVS di base lavoratori autonomi

Contributi

Sulle entrate contributive hanno influito durante l'esercizio 2002 tre decreti del Direttore Generale per le Politiche Previdenziali:

D.D. 24 maggio 2002 di determinazione, per l'anno 2002, per singole province, delle retribuzioni medie giornaliere e dei lavoratori agricoli;

D.D. 17 luglio 2002, di determinazione del reddito medio convenzionale giornaliero da valere per l'anno 2002, ai fini del calcolo dei contributi e della misura delle pensioni per ciascuna fascia di reddito agrario:

ai fini del calcolo dei contributi e della misura delle pensioni, per gli iscritti alla gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, il reddito medio convenzionale giornaliero, da valere per l'anno 2002, per ciascuna fascia di reddito agrario è determinato nella misura di euro 40,61.

D.D. 17 luglio 2002, di determinazione del reddito dei mezzadri e dei coloni per l'anno 2002, ai fini del reinserimento a domanda nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti:

il decreto dispone che il reddito medio dei mezzadri e coloni per l'anno 2002 è parificato, per il medesimo anno, a quello determinato con decreto direttoriale del 24 maggio 2002 per la categoria dei salariati fissi. Ove detto decreto preveda retribuzioni medie diverse per le varie categorie di salariati fissi, il reddito medio da considerare, come reddito medio dei mezzadri e coloni, è quello corrispondente alla classe di retribuzione meno elevata.

Prestazioni

Per quanto attiene l'integrazione al minimo e la perequazione automatica si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 6.1.1 "Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti".

6.1.3. – Trattamento IVS di base lavoratori professionisti

La categoria delle gestioni previdenziali dei liberi professionisti comprende quindici casse autonome e tre gestioni separate.

Il finanziamento delle Casse avviene, in genere, attraverso un contributo soggettivo in percentuale al reddito imponibile ai fini IRPEF relativo all'anno precedente ed un contributo integrativo in percentuale del volume di affari ai fini IVA.

Molte casse assicurano, oltre ad una quota di liberi professionisti che non godono di altri trattamenti previdenziali, una quota non trascurabile di iscritti a contributo ridotto, in quanto titolari di altre forme di tutela previdenziale obbligatoria.

Le Casse privatizzate ai sensi del d.lgs. 509/94 sono gestite secondo il sistema finanziario a ripartizione e hanno l'obbligo di costituire, a garanzia degli iscritti, una riserva legale pari a cinque annualità di pensioni in essere per l'anno 1994.

Dal 1/1/1996 il d.lgs. 103/96 ha esteso la tutela previdenziale obbligatoria ai soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in appositi albi o elenchi garantendo loro un trattamento pensionistico determinato in base al sistema contributivo.

L'art. 71,della legge finanziaria 2001, in ottemperanza della sentenza n. 61 del 24 febbraio 5 marzo 1999 della Corte Costituzionale, ha introdotto nell'ordinamento previdenziale il principio della totalizzazione dei periodi contribuzione afferenti attività lavorative di tipo diverso, ovvero il cumulo gratuito degli spezzoni contributivi sparsi nei vari Enti, in modo da ottenere una pensione unica.

Nel corso del 2002 è stato predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il relativo regolamento di attuazione tuttora, peraltro, non ancora formalizzato.

Si riportano di seguito le modifiche regolamentari e statutarie, deliberate dagli Enti di previdenza privatizzati ai sensi dei DD.LL.vi n.509/94 e n. 103/96 nell'ambito dell'esercizio della autonomia normativa loro riconosciuta che hanno costituito oggetto di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti

Delibera n. 5/2001 adottata dal Comitato dei delegati in data 30 maggio 2001 concernente la conversione in euro degli importi espressi in lire.

Delibera n. 10/2001 adottata dal Comitato dei delegati in data 29 novembre 2001, concernente i criteri direttivi generali in materia di euro.

Delibere consiliari n.99/01 e n. 128/01 adottate rispettivamente in data 29 maggio e 4 luglio 2001, concernenti le modalità ed i tempi di riscossione dei contributi minimi.

Delibera n.195/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 16-17 ottobre 2001, concernente l'adeguamento alle variazioni del costo della vita in base agli indici ISTAT delle pensioni, dell'importo dei contributi minimi e dei limiti di reddito nonché dei parametri di riferimento per l'accertamento della continuità professionale.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti

Delibere n. 10/01/AdD, n. 11/01/AdDe n. 12/01/AdD adottate dall'Assemblea dei Delegati in data 28 novembre 2001, concernenti rispettivamente l'istituto del supplemento di pensione , la fissazione di un massimale pensionistico nonché l'elevazione del contributo minimo, la riduzione dei coefficienti di determinazione dei trattamenti pensionistici, la rimodulazione del reddito di riferimento per il calcolo della pensione e la rideterminazione dell'importo della pensione minima.

D.I.17/05/2002, concernente l'approvazione di modifiche allo Statuto della Cassa.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari

Delibera n. 15/24mag2001/IIIC.A. del Consiglio di Amministrazione, concernente la definitiva abolizione dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", introducendo la riscossione

diretta dei contributi mediante sistema MAV, modificando, nel contempo le modalità ed i termini dei versamenti dei contributi.

Delibera 11/2002 adottata dal consiglio di Amministrazione in data 18 aprile 2002, concernente la tabella dei coefficienti per la rivalutazione dei redditi da assumere per il calcolo delle pensioni, a valere per l'anno 2003.

Delibera n. 47 del 20 dicembre 2001, concernente l'adozione del regolamento per il riscatto degli anni di laurea e del servizio militare, adottato dall'assemblea nazionale dei delegati in data 24 novembre 2001, nonché le tabelle per il calcolo della riserva matematica utili ad assicurare la necessaria copertura finanziaria dei periodi riscattati.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti.

Delibera n. 9 adottata dal Consiglio nazionale in data 28 novembre 2001, concernente l'adeguamento, a decorrere dal 1° gennaio 2002, degli importi delle pensioni nonché dei parametri economici di riferimento per la determinazione delle prestazioni all'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, rilevato dall'ISTAT.

Delibera n. 4 adottata dal Consiglio nazionale in data 19 giugno 2002, concernente la determinazione dell'importo dei contributi per l'anno 2003, maggiorato del 4% rispetto a quello vigente per l'anno 2002.

Ente nazionale assistenza agenti rappresentanti commercio.

Delibera n. 107/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 ottobre 2001, concernente modificazioni al vigente sistema sanzionatorio.

Delibera 122/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2001, concernente la conversione in euro degli importi espressi in lire modificando l'articolo 6, comma 1; l'articolo 15, comma 2; l'articolo 18, comma 1 nonché l'articolo 40, commi 1, 3, 4, 5, 6, 7, del Regolamento delle attività di previdenza.

Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani.

Delibera adottata dal Comitato amministratore della gestione separata in data 27 novembre 2001, concernente disposizioni in materia di condono a favore dei professionisti che hanno evaso l'obbligo di iscrizione e di contribuzione alla gestione, negli anni dal 1996 al 2000.

Ente nazionale di previdenza e assistenza psicologi.

Delibera n. 071/01 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 maggio 2001, concernente modifiche all'articolo 15 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, per evitare il disallineamento tra i contributi soggettivi versati e l'ammontare degli stessi per la determinazione del montante individuale e delle prestazioni pensionistiche, correlando direttamente l'aliquota di computo della pensione con quella del finanziamento.

Delibera n. 132/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 ottobre 2001, concernente il Regolamento per il riscatto dei periodi di svolgimento dell'attività libero –professionale precedenti all'istituzione dell'Ente.

Delibera n. 022/2002 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2002, concernente la proroga dei termini del condono per irregolarità dichiarative e contributive degli iscritti.

Delibera n. 238/2002 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 dicembre 2002, concernente il differimento del termine di presentazione delle domande per l'esercizio della facoltà di condono da parte degli iscritti.

Cassa nazionale previdenza e assistenza ingegneri ed architetti liberi professionisti.

Delibera adottata dal Comitato nazionale dei delegati in data 5 ottobre 2001, concernente modifiche all'art. 35.2 dello statuto, per disciplinare la conversione in euro degli importi indicati in lire nel testo dell'articolato.

Delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2002, concernente l'adeguamento alle variazioni del costo della vita in base agli indici ISTAT delle pensioni, dell'importo dei contributi minimi e dei limiti di reddito nonché l'approvazione della tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi agli effetti del calcolo delle pensioni.

Delibera del Comitato nazionale dei delegati adottata nella seduta del 7-8 febbraio 2002, concernente il Regolamento per il riscatto dei periodi di lavoro all'estero, limitatamente ai Paesi con i quali l'Italia non intrattiene rapporti di reciprocità (art. 7.3 dello statuto).

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense

Delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2002, concernente la rivalutazione delle pensioni e dei contributi.

Delibera adottata dal Comitato dei Delegati in data 25 luglio 2001, concernente disposizioni in materia di condono previdenziale, fissandone i termini e le modalità.

Delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 30 novembre 2001, concernente l'adeguamento in euro degli importi di cui alla vigente normativa regolamentare.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici ed odontoiatri

Delibera n. 63 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre 2001, concernente modificazioni all'articolo 10 del regolamento del fondo generale (contributi di riscatto).

Delibera n. 78/2001 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2001, concernente adeguamenti testuali del regolamento del fondo di previdenza generale connessi all'introduzione dell'euro.

Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura

Delibera n. 1/2001, adottata dal Comitato amministratore della gestione separata degli agrotecnici in data 19 settembre 2001, concernente disposizioni in materia di condono per inadempienze contributive.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia

Delibera n. 74/01/PRV adottata dalla Giunta esecutiva in data 9 giugno 2001, concernente la modifica dei tempi di pagamento dei contributi minimi nonché l'introduzione del MAV come nuovo sistema di riscossione.

Delibera n.4/01/PRV adottata dalla Giunta esecutiva in data 20 gennaio 2001, concernente l'introduzione di un provvedimento di condono che mediante agevolazioni in materia di regime sanzionatorio consente agli iscritti di regolarizzare la propria posizione assicurativa.

Delibera n. 11/01/amm adottata dal Consiglio di indirizzo generale in data 7 settembre 2001, concernente il differimento al 30 settembre di ciascun anno del termine per la comunicazione del reddito professionale.

Delibera n. 102/00/PRV adottata dalla Giunta esecutiva in data 14 dicembre 2000, concernente l'adozione del regolamento per il riscatto di attività professionale precedente alla data di istituzione della Cassa.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza biologi

Delibera n. 68/15NOV/01/VI CA 01 adottata dal Consiglio di Amministrazione, concernente l'adozione del regolamento per il riscatto di periodi di esercizio di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza pluricategoriale

Delibera adottata dal Comitato fondatore in data 19 ottobre 2001, concernente disposizioni in materia di condono.

Fondazione ONAOSI

D.I. 28/06/2002 di approvazione dello statuto.

Si segnala, infine, come fatto amministrativo di maggior rilievo, la tenuta delle gestioni previdenziali degli Enti privatizzati ex decreto legislativo n. 103/96.

In particolare per le gestioni ENPAB, ENPAP, EPPI, IPASVI, EPAP,INPGI, (gestione separata giornalisti liberi professionisti), ENPAIA, (gestioni separate per periti agrari e per agrotecnici), pur in presenza di positive risultanze, è stata registrata una generalizzata insufficienza dei rendimenti per la copertura delle rivalutazioni da accreditare alle posizioni individuali degli iscritti.

A conclusione dell'attività di monitoraggio svolta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali durante l'esercizio 2002 sono state evidenziate alcune aree di intervento sulle quali c'è stata condivisione con gli Enti stessi che hanno partecipato a due incontri per dibattere sui problemi emersi nel corso dei primi anni del loro funzionamento. In particolare:

1. individuare iniziative per pervenire ad una attenuazione del carico fiscale gravante sugli Enti, soprattutto con riferimento al prelievo che attualmente viene operato sugli investimenti patrimoniali, senza tener conto che le gestioni non hanno fine di lucro;

2. razionalizzare l'istituto della ricongiunzione applicabile al momento per i soli professionisti iscritti ad Enti che adottano il sistema retributivo ed inutilizzabile per gli iscritti alle gestioni che operano con il sistema contributivo;

3. prevedere correttivi sulla emananda disciplina della totalizzazione per i professionisti iscritti alle gestioni costituite ai sensi del d.L.gs. n. 103/96, tenendo conto che gli stessi maturano il diritto alla prestazione con solo cinque anni di iscrizione e 65 anni di età;

4. flessibilizzare i parametri di riferimento per il calcolo delle prestazioni, adeguandoli alle specifiche realtà delle categorie professionali, con particolare riferimento alle rivalutazioni dei montanti individuali ed ai coefficienti di trasformazione da applicare per il calcolo della prestazione, funzionale anche a garantire gli equilibri gestionali;

5. verificare l'adeguatezza delle prestazioni calcolate con il metodo contributivo che, a parità di aliquota di finanziamento, determinano importi di gran lunga inferiori a quelli spettanti ai professionisti iscritti a gestioni previdenziali che adottano il metodo retributivo per il calcolo della pensione.

6.1.4 - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati[1] costruito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati amministrativi così raccolti sono stati opportunamente riclassificati[2] per stimare il numero dei beneficiari e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione.

---

(1) Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

(2) I dati vengono riclassificati sulla base delle seguenti definizioni statistiche:

Importo dei redditi pensionistici: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.). Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: Prestazione in denaro, periodica e continuativa, erogata individualmente da unità istituzionali pubbliche e private in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerenza verso il Paese.

Pensioni assistenziali: comprendono le pensioni sociali, gli assegni sociali, le pensioni e/o indennità ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e le pensioni di guerra, comprensive degli assegni di Medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, gli assegni di Medaglia e Croce al Valor militare.

Pensioni indennitarie: pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e/o malattia professionale.

Pensioni IVS: pensioni erogate agli assicurati dell'assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni sostitutive ed integrative in presenza dei requisiti contributivi richiesti dalla normativa a tutela dei rischi di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2001 il numero dei titolari di pensione é pari a 16.453.933 (+0,4% rispetto al 2000). La maggior parte (47,2%) è titolare di sole prestazioni di vecchiaia, l'8,0% riceve soltanto pensioni di invalidità e il 10,1% unicamente prestazioni ai superstiti. I beneficiari di sole prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro e pensioni di guerra) sono pari al 2,4% del totale dei pensionati, una percentuale inferiore anche a quella (7,2%) dei titolari di sole prestazioni assistenziali (pensioni o assegni sociali, pensioni di invalidità civile e pensioni di guerra). La quota di persone che cumulano più pensioni tra quelle di invalidità, vecchiaia e ai superstiti (IVS) è pari al 12,4% ed è superiore a quelle dei pensionati che hanno cumulato uno o più trattamenti IVS con pensioni indennitarie (4,5%) o assistenziali (7,8%). Infine, gli individui che cumulano pensioni indennitarie e assistenziali e i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (classificati nella tipologia "Altro") rappresentano lo 0,4% del totale (Tabella PS.8).

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute nel 2001 è invariata rispetto a quella del 2000: il 71,4% percepisce una sola pensione, mentre il 23,1% ne cumula due ed il 5,4% è titolare di almeno tre pensioni.

Tabella PS.6. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI AUTONOMI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi (in mln di euro)	Prestazioni (in mln di euro)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importi medi (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
INPS	2001	6.372.987	4.262.927	13.797	25.402	1,49	0,54	2.164,91	5.958,78
	2002	6.580.200	4.350.252	14.708	26.523	1,51	0,55	2.235,22	6.096,98
- Gestione art.2 c.26 legge n. 335/95	2001	2.113.480	12.720	2.629	5	166,15	541,54	1.243,93	381,66
	2002	2.300.000	22.252	2.960	34	103,36	86,05	1.286,96	1.545,93
- Gestione artigiani	2001	1.839.912	1.193.072	5.200	8.290	1,54	0,63	2.826,42	6.948,45
	2002	1.856.900	1.236.200	5.507	8.922	1,50	0,62	2.965,59	7.217,44
- Gestione coldiretti-mezzadri-coloni	2001	623.508	1.998.272	945	10.594	0,31	0,09	1.515,80	5.301,58
	2002	617.300	1.986.000	971	10.595	0,31	0,09	1.572,82	5.334,89
- Gestione commercianti	2001	1.796.087	1.058.863	5.022	6.513	1,70	0,77	2.796,32	6.150,94
	2002	1.806.000	1.105.800	5.271	6.972	1,63	0,76	2.918,33	6.304,67

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 7 – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi (in mln di euro)	Prestazioni (in mln di euro)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importo medio (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7) = (3) / (1)	(8) = (4) / (2)
Cassa Naz. Previdenza Avvocati e Procuratori	2001	94.070	20.648	469	323	4,56	1,45	4.985,65	15.643,16
	2002	–	–	–	–	–	–	–	–
Cassa Nazionale Notariato	2001	4.633	2.366	152	119	1,96	1,28	32.808,12	50.295,86
	2002	4.559	2.374	248	120	1,92	2,07	54.397,89	50.547,60
Cassa Nazionale Ingegneri ed Architetti	2001	93.043	13.994	320	148	6,65	2,16	3.439,27	10.575,96
	2002	98.500	13.656	349	159	7,21	2,20	3.543,15	11.613,94
Cassa Nazionale Prev. Assistenza Geometri	2001	74.844	18.545	210	164	4,04	1,28	2.805,84	8.843,35
	2002	76.088	19.273	220	180	3,95	1,22	2.891,39	9.339,49
Cassa Nazionale Previdenza Dott. Commercialisti	2001	49.905	3.470	161	66	14,38	2,44	3.226,13	19.020,17
	2002	38.090	3.569	266	74	10,67	3,59	6.987,06	20.785,37
Cassa Naz. Previdenza Ragionieri e Periti Comm.li	2001	31.462	3.604	110	58	8,73	1,90	3.496,28	16.093,23
	2002	–	–	–	–	–	–	–	–
ENPACL - Ente Prev. Consulenti del Lavoro	2001	19.183	4.753	59	28	4,04	2,13	3.075,64	5.827,90
	2002	19.793	4.917	62	30	4,03	2,05	3.132,42	6.162,29
ENPAM -Ente Naz. Prev.le Ass.za Medici	2001	303.637	121.322	1.097	736	2,50	1,49	3.613,81	6.064,83
	2002	307.588	125.459	1.107	765	2,45	1,45	3.599,33	6.094,42
- Fondo medici medicina generale	2001	303.637	82.664	408	126	3,67	3,23	1.344,47	1.528,82
	2002	307.588	86.114	430	135	3,57	3,19	1.397,32	1.564,21
- Fondo medici generici	2001	63.055	22.909	541	468	2,75	1,16	8.573,44	20.406,91
	2002	n. d.	23.358	536	485	n.d.	1,11	n.d.	20.776,61
- Fondo medici ambulatoriali	2001	13.245	9.985	133	114	1,33	1,17	10.071,57	11.420,53
	2002	n. d.	10.148	127	115	n.d.	1,10	n.d.	11.361,84
- Fondo medici specialisti esterni	2001	728	5.764	15	28	0,13	0,54	20.685,44	4.837,44
	2002	n. d.	5.839	15	29	n.d.	0,49	n.d.	5.017,98

Segue **Tabella PS. 7 – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI**

ENTI O GESTIONI	Anni	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi (in mln)	Prestazioni (in mln)	Indicatori di equilibrio finanziario		Importo medio (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7) = (3) / (1)	(8) = (4) / (2)
ENPAV - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	2001	18.923	6.244	33	20	3,03	1,65	1.743,91	3.203,07
	2002	19.875	6.171	32	21	3,22	1,51	1.619,62	3.443,20
ENPAF - Ente Naz. Prev. Ass.za Farmacisti	2001	62.810	25.775	165	134	2,44	1,23	2.626,97	5.198,84
	2002	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	2001	16.342	–	27	–	–	–	1.652,18	–
	2002	17.395	32	29	..	543,59	–	1.667,15	n.d.
EPPI - Ente nazionale previdenza periti industriali	2001	10.967	47	34	..	233,34	–	3.100,21	n.d.
	2002	10.976	n.d.	37	n.d.	n.d.	n.d.	3.405,61	n.d.
IPASVI - Cassa naz. prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	2001	7.411	1	13	..	7411,00	–	1.773,58	n.d.
	2002	8.200	59	16	..	138,98	–	1.898,29	n.d.
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	2001	–	–	–	–	–	–	–	–
	2002	–	–	–	–	–	–	–	–
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	2001	–	–	–	–	–	–	–	–
	2002	–	–	–	–	–	–	–	–
ENPAIA - Gestione agrotecnici	2001	919	–	1	–	–	–	1.088,14	–
	2002	–	–	–	–	–	–	–	–
ENPAIA - Gestione periti agrari	2001	3.077	–	4	–	–	–	1.299,97	–
	2002	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
TOTALE	**2001**	**791.226**	**220.769**	**2.855**	**1.795**	**3,58**	**1,59**	**3.608,87**	**8.132,92**
	2002	**601.064**	**175.510**	**2.366**	**1.349**	**3,42**	**1,75**	**3.936,99**	**7.685,78**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 8 – PENSIONATI E IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE. ANNI 2000 - 2001 (importo medio in euro)

TIPOLOGIE	2000*				2001			
	Numero	Composizione %	Importo medio	Numeri indice	Numero	Composizione %	Importo medio	Numeri indice
Vecchiaia (VEC)	7.596.745	46,4	12.189,49	114,9	7.761.331	47,2	12.689,19	114,4
Invalidità (INV)	1.405.994	8,6	6.120,66	57,7	1.314.741	8,0	6.405,00	57,7
Superstiti (SUP)	1.653.443	10,1	7.402,51	69,8	1.666.955	10,1	7.720,70	69,6
Indennitarie (IND)	417.435	2,5	2.268,98	21,4	394.865	2,4	2.458,67	22,2
Assistenziali (ASS)	1.203.066	7,3	4.151,67	39,1	1.182.714	7,2	4.376,61	39,4
Altre IVS	2.023.237	12,3	12.519,73	118,0	2.042.930	12,4	12.968,81	116,9
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	756.905	4,6	14.188,50	133,7	739.475	4,5	14.725,44	132,7
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	1.257.693	7,7	13.685,99	129,0	1.280.604	7,8	14.117,10	127,2
Altro	70.153	0,4	16.417,42	154,8	70.318	0,4	16.995,03	153,2
TOTALE	**16.384.671**	**100,0**	**10.609,06**	**100,0**	**16.453.933**	**100,0**	**11.095,79**	**100,0**

(*) I dati del 2000 differiscono da quelli pubblicati in precedenza poiché sono stati elaborati secondo il nuovo sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche che adotta una diversa definizione di pensioni indennitarie e di pensioni assistenziali. Nella nuova classificazione le pensioni indennitarie comprendono solo le rendite per infortunio sul lavoro e malattie professionale e non includono più le pensioni di guerra che rientrano tra le prestazioni assistenziali.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Rispetto al 2000, si osservano alcune differenze nella distribuzione dei beneficiari per tipologia di prestazione ricevuta. Per alcune tipologie di beneficiari si registra una variazione negativa: il numero dei pensionati di invalidità, in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti, diminuisce del 6,5% e quello dei titolari di sole prestazioni indennitarie cala del 5,4%, a seguito di condizioni più restrittive per l'accesso a tale tipo di prestazione introdotte dal D.Lgs. 38/2000. Diminuzioni di minore entità si rilevano anche nel numero dei percettori che cumulano le pensioni indennitarie con uno o più trattamenti IVS (-2,3%) e dei beneficiari di sole prestazioni assistenziali (-1,7%). Il numero dei pensionati delle altre tipologie è invece aumentato, anche se in modo lieve. In particolare, il maggior tasso di crescita si è registrato per i pensionati di vecchiaia (+2,2%) e per i percettori che cumulano uno o più trattamenti IVS con pensioni assistenziali (+1,8%). Per le altre tipologie i tassi di crescita risultano inferiori, con valori che oscillano dallo 0,2%, per i pensionati classificati nella tipologia altro, all'1,0% per i titolari di più trattamenti IVS.

L'importo lordo medio annuo dei redditi da pensione al 31 dicembre 2001 è pari a 11.096 euro, con un valore medio mensile, quindi, di circa 925 euro (+4,6% rispetto al 2000). L'importo medio più elevato, pari a 16.995 euro all'anno, è erogato ai pensionati riuniti nella tipologia "Altro", i quali percepiscono anche il numero medio di pensioni *pro capite* più elevato (3,3). L'importo medio annuo più basso spetta ai pensionati con sole prestazioni indennitarie (2.459 euro) e ai titolari di sole pensioni assistenziali (4.377 euro). Gli importi medi sono più elevati per i pensionati che percepiscono più tipologie di pensioni e per i titolari di soli trattamenti di vecchiaia: questi ultimi hanno redditi lordi da pensione medi annui pari a 12.689 euro (+4,1% rispetto al 2000).

Per quanto riguarda il genere si osserva che i beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile; tuttavia, gli uomini, pur essendo il 47% dei pensionati, percepiscono il 56% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (13.175 euro rispetto agli 9.270 euro percepiti in media dalle donne).

Distribuzione territoriale

Nel 2001, se si escludono i pensionati residenti all'estero e i casi per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire la regione di residenza, il 47,0% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (oltre 7,7 milioni di individui), il 29,5% nelle regioni meridionali ed il 19,5% in quelle centrali (Tabella PS.9). Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di pensionati che hanno percepito contemporaneamente diversi tipi di pensione IVS (55,5%) e di pensioni di vecchiaia (53,8%). Nelle regioni centrali risiede un gruppo relativamente più numeroso di pensionati che percepiscono una IVS cumulata con una pensione indennitaria (26,0%) o almeno tre pensioni di diverso tipo (28,0%); nel Mezzogiorno, infine, sono relativamente più frequenti, tra i percettori di una sola tipologia di pensioni, i titolari di pensioni assistenziali (20,6 punti percentuali in più rispetto alla percentuale complessiva della ripartizione), di pensioni di invalidità (+20,1 punti percentuali), di prestazioni indennitarie (+7,0 punti percentuali). Tra i percettori di prestazioni cumulate, sono relativamente più frequenti i titolari di una pensione IVS con una assistenziale e i titolari di tre o più pensioni (rispettivamente 7,4 e 7,6 punti percentuali in più sempre rispetto alla percentuale complessiva della ripartizione). In generale, nel 2001 la distribuzione territoriale del numero dei pensionati rimane quasi invariata rispetto a quella osservata nel 2000.

Tabella PS.9 – PENSIONATI PER TIPOLOGIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (*). ANNI 2000 – 2001 (dati percentuali)

TIPOLOGIE	2000				2001			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Vecchiaia (VEC)	57,0	19,8	23,2	100,0	56,8	19,8	23,4	100,0
Invalidità (INV)	28,8	20,6	50,6	100,0	28,8	20,5	50,7	100,0
Superstiti (SUP)	43,1	20,4	36,4	100,0	43,1	20,5	36,5	100,0
Indennitarie (IND)	42,4	20,8	36,8	100,0	42,5	20,7	36,8	100,0
Assistenziali (ASS)	30,6	20,0	49,5	100,0	30,4	19,5	50,1	100,0
Altre IVS	56,3	18,8	25,0	100,0	56,1	18,9	25,0	100,0
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	45,9	26,1	28,0	100,0	45,8	26,1	28,1	100,0
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	42,0	21,9	36,1	100,0	41,5	21,5	37,0	100,0
Altro	35,1	28,5	36,4	100,0	34,8	28,0	37,2	100,0
TOTALE	**48,9**	**20,3**	**30,7**	**100,0**	**49,0**	**20,3**	**30,8**	**100,0**

(*) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PS.10 – Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato (a) e ripartizione geografica del titolare. Anni 2000-2001 (Numeri indice: base Italia = 100)

TIPOLOGIE	2000				2001			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Vecchiaia (VEC)	98,9	108,6	95,5	100,0	99,0	108,2	95,4	100,0
Invalidità (INV)	110,5	101,5	93,4	100,0	110,7	101,8	93,2	100,0
Superstiti (SUP)	101,3	112,4	91,6	100,0	101,1	112,1	91,9	100,0
Indennitarie (IND)	99,0	95,4	103,8	100,0	99,1	95,3	103,7	100,0
Assistenziali (ASS)	101,3	103,3	97,8	100,0	101,8	101,4	98,4	100,0
Altre IVS	103,1	103,0	90,8	100,0	103,1	103,1	90,9	100,0
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	105,2	97,4	94,0	100,0	105,0	97,5	94,3	100,0
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	104,7	104,3	91,9	100,0	105,1	104,2	91,9	100,0
Altro	107,5	99,8	92,9	100,0	108,2	99,9	92,4	100,0
TOTALE	**105,9**	**106,4**	**86,4**	**100,0**	**105,7**	**106,3**	**86,7**	**100,0**

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2001 si rilevano 73 pensionati ogni 100 occupati (74 nel 2000); il carico relativo è maggiore nelle regioni meridionali ed insulari, nelle quali il rapporto è di 80 pensionati ogni 100 occupati ed inferiore in quelle settentrionali, nelle quali il rapporto è di 70 a 100.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tabella PS.10). Essi sono, infatti, più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (106% rispetto alla media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (circa 87% rispetto alla media nazionale). I divari sussistono per tutte le tipologie di pensionati eccezione fatta per i percettori di pensioni indennitarie per i quali gli importi medi sono più elevati al Sud (103,7% rispetto alla media nazionale).

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è ovviamente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 65,8% dei pensionati ha più di 65 anni e il 16,9% del totale è ultraottantenne (Tabella PS.11). Tuttavia, una quota consistente di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 30,9% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,4% ha meno di 40 anni.

Differenze molto ampie si osservano tra le distribuzioni per età delle diverse tipologie di pensionati. I titolari di pensione di vecchiaia sono relativamente più concentrati nella classe di età 65-79 anni (53,1%), pur essendo molto consistente la quota di beneficiari in età compresa tra 40 e 64 anni, a causa della presenza dei pensionamenti di anzianità (38,9%). Analogamente, si rileva una maggiore incidenza delle persone in età compresa tra

65 e 79 anni fra i beneficiari di pensioni di invalidità (51,8%), di "Altre IVS" (56,9%) e di prestazioni IVS cumulate con pensioni indennitarie (55,1%). I beneficiari di pensioni di tipo IVS cumulate a prestazioni assistenziali e i pensionati appartenenti alla tipologia "Altro" tendono ad essere, invece, maggiormente presenti nelle età più anziane (80 anni e più). I percettori di sole pensioni indennitarie sono relativamente più frequenti nella classe di età compresa tra 40 e 64 anni (67,5%). Infine, per i titolari di pensioni assistenziali, benché la frequenza più elevata si riferisca alla classe 65-79 anni, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso dei pensionati si rilevano anche nelle età inferiori a 40 anni.

Tabella PS.11 – Pensionati per tipologia e classe di età (a). Anni 2000-2001 (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
				2000						
0-14	—	—	2,7	0,7	5,9	—	0,4	0,1	0,1	0,7
15-39	—	1,0	5,5	25,5	18,7	—	0,8	1,9	1,6	2,9
40-64	40,1	27,4	28,8	68,7	25,9	11,3	33,1	15,2	15,6	31,7
65-79	52,6	53,4	41,4	3,9	38,4	57,9	54,8	38,6	42,7	48,9
80 e più	7,2	18,1	21,6	1,1	11,1	30,8	11,0	44,3	40,0	15,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				2001						
0-14	—	—	2,7	0,7	4,8	—	0,3	—	0,1	0,7
15-39	—	1,0	5,2	24,4	17,9	—	0,8	1,8	1,4	2,7
40-64	38,9	27,3	27,9	67,5	26,7	10,8	31,7	14,9	14,9	30,9
65-79	53,1	51,8	40,9	5,0	38,9	56,9	55,1	37,5	41,7	48,9
80 e più	8,1	19,9	23,3	2,4	11,6	32,3	12,1	45,7	41,9	16,9
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

L'importo medio delle pensioni più elevato è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (11.877 euro, valore del 7,0% superiore a quello medio generale). Per i pensionati ultrasessantacinquenni, gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari (11.080 euro annui), mentre per i pensionati in età inferiore a 40 anni non raggiungono il 50% della media (Tabella PS.12).

Tabella PS. 12. – Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato (a) e classe di età del titolare. Anni 2000-2001 (Numeri indice: base Totale = 100)

CLASSI DI ETÀ (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
				2000						
0-14	—	—	25,5	112,1	77,4	—	29,6	37,4	40,8	25,8
15-39	—	82,5	44,5	84,7	112,2	78,1	59,4	71,0	62,5	38,6
40-64	111,1	108,6	93,4	97,8	96,5	120,3	104,4	92,7	86,0	106,7
65-79	92,2	97,8	109,1	194,6	94,0	100,9	98,3	100,1	99,9	99,5
80 e più	95,0	94,5	115,1	240,5	120,5	90,9	100,5	103,7	107,2	102,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				2001						
0-14	—	—	25,8	105,9	90,7	—	29,8	43,1	45,1	28,2
15-39	—	79,6	44,3	84,8	114,7	78,3	57,7	71,6	63,0	39,4
40-64	111,8	109,4	92,7	95,5	94,2	121,3	105,2	92,7	85,6	107,0
65-79	92,0	97,2	108,2	179,4	92,6	100,9	98,0	99,0	98,7	98,9
80 e più	95,6	95,4	115,4	213,7	119,2	91,3	100,3	104,4	107,8	102,6
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(*a*) Sono esclusi casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile lordo delle prestazioni presenta frequenze più elevate nelle classi inferiori e una dispersione accentuata per alcune tipologie di percettori. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,4 milioni di individui, pari al 32,6% del totale) ha una o più pensioni per un importo lordo medio mensile complessivo compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (5,2 milioni di pensionati, pari al 31,7% del totale) percepisce meno di 500 euro mensili. Un ulteriore 20,5% di individui detiene redditi da pensione compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 15,3% della popolazione considerata riceve pensioni di importo superiore a 1.500 euro.

La distribuzione osservata per il complesso dei pensionati non si mantiene per le diverse tipologie. Il 27,9% dei percettori di pensioni di vecchiaia riceve redditi da pensione inferiori a 500 euro mensili e il 28,5% redditi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili. Tra i pensionati di invalidità, il 60,7% ha redditi da pensione inferiori a 500 euro e poco più dell'1% superiori a 1.500 euro mensili. I pensionati della tipologia superstiti sono concentrati nelle due classi a reddito più basso (44,7% e 38,3% rispettivamente), mentre quelli con redditi da pensione superiori a 1.500 euro costituiscono il 3,6%. I pensionati delle tipologie indennitarie e assistenziali sono presenti per la quasi totalità nella prima classe di importo, con quote superiori all'80%

del totale. Infine, le distribuzioni dei pensionati che cumulano più categorie di pensione presentano una quota maggiore di individui nelle classi di importo medio-alte, per effetto essenzialmente del cumulo.

Tabella PS. 13. – Pensionati per tipologia e classe di importo medio mensile – Anni 2000-2001
(dati percentuali)

CLASSI DI IMPORTO (euro)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
				2000						
Fino a 499,99	30,4	69,1	52,6	93,7	82,7	7,0	4,0	3,4	5,7	35,1
500,00 - 999,99	28,2	26,4	32,0	5,1	16,5	52,1	36,8	43,1	21,4	31,4
1000,00 -1499,99	22,3	3,5	12,1	0,9	0,6	26,5	35,5	35,7	35,7	19,7
1500,00 -1999,99	11,4	0,7	1,7	0,2	0,1	8,1	16,8	12,3	24,4	8,4
2000,00 e più	7,6	0,4	1,6	—	0,1	6,2	6,9	5,6	12,8	5,3
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				2001						
Fino a 499,99	27,9	60,7	44,7	92,6	82,1	5,5	2,9	2,6	5,3	31,7
500,00 - 999,99	28,5	34,0	38,3	6,0	17,1	50,7	35,1	41,8	19,2	32,6
1000,00 -1499,99	22,7	4,1	13,4	1,1	0,6	27,8	35,5	36,0	35,0	20,5
1500,00 -1999,99	12,3	0,8	1,9	0,3	0,2	9,0	18,5	13,4	25,6	9,2
2000,00 e più	8,6	0,5	1,7	0,1	0,1	6,9	8,0	6,2	14,9	6,1
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

6.2. - TRATTAMENTI INFORTUNI

Al fine di una corretta ed opportuna valutazione delle informazioni riportate in questa sezione, non si può prescindere dal quadro normativo di riferimento per gli Enti che erogano tali prestazioni: l'INAIL, l'IPSEMA (Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, istituito ex d.lgs. 479/94 con compiti attribuiti alle ex Casse Marittime: Tirrena, Adriatica e Meridionale) e l'ENPAIA (Istituto che eroga prestazioni per infortuni sia professionali che extra professionali agli impiegati di aziende e consorzi agricoli).

Per quanto riguarda l'emanazione di atti amministrativi, sono stati adottati i seguenti provvedimenti.

Tabella PS. 14 – SETTORE INFORTUNI: SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (in milioni di euro)

	Anni	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
INAIL	2001	405	-9.166
	2002	483	-8.683
IPSEMA	2001	—	—
	2002	—	—
ENPAIA - Ass. Infortuni	2001	5	—
	2002	2	—

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Prestazioni

Ai sensi dell'art. 11, comma 1, del decreto legislativo n. 38/2000

- D.M. 9/10/2001: Rivalutazione delle prestazioni economiche dell'INAIL per il settore Industria – Decorrenza 1/7/2001;
- D.M. 9/10/2001: Rivalutazione delle prestazioni economiche dell'INAIL per il settore Agricoltura – Decorrenza1/07/2001;
- D.M. 20/11/2001: Rivalutazione delle rendite dei medici colpiti da malattia e da lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive;
- D.M. 20/11/2001: Determinazione delle retribuzioni convenzionali da assumersi a base per la liquidazione delle rendite nei confronti dei tecnici sanitari di radiologia medica;

Ai sensi dell'art. 20, comma 6, L. 28/02/1986, n. 41:

- D.M. 3/12/2001: Determinazione delle nuova misura dell'assegno di incollocabilità con decorrenza 1/7/2000 e 1/7/2001;
- D.M. 3/9/2002: Determinazione della nuova misura dell'assegno dell'incollocabilità con decorrenza 1/7/2002.

Ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 38/2000:

- D.M. 28/3/2002: fissazione delle retribuzioni e dei riferimenti tariffari per l'assicurazione antinfortunistica degli sportivi professionisti dipendenti.

Tabella PS. 15 – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI (in milioni di euro)

ENTE EROGATORE	Anni	Contributi (1)	Variazioni % su anno precedente (2)	Prestazioni (3)	Variazioni % su anno precedente (4)	Contributi per prestazione (5) = (1) / (3)
INAIL	2001	7.048	—	841	—	8,38
	2002	7.215	2,4	1.038	23,4	6,95
IPSEMA - Gestione Infortuni	2001	—	—	—	—	—
	2002	—	—	—	—	—
ENPAIA - Ass. Infortuni	2001	10	—	4	—	2,50
	2002	9	-10,0	6	50,0	1,50

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 16. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI – ANALISI RENDITE
(milioni di euro)

ENTE EROGATORE	Anni	Assicurati	Variazione % su anno precedente	Numero di rendite liquidate	Variazione % su anno precedente	Assicurati per numero rendite	Importi medi delle rendite (in migliaia)	Variazione % su anno precedente
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (3)	(6)	(7)
INAIL	2001	17.562.290	—	1.209.359	—	14,52	3.798,71	—
	2002	17.638.600	0,4	1.188.252	-1,7	14,84	3.906,00	2,8
IPSEMA - Gestione Infortuni	2001	—	—	—	—	—	—	—
	2002	—	—	—		—	—	—
IPSEMA - Assicurazione Infortuni	2001	34.340	—	16	—	2146,25	n.d.	—
	2002	34.840	1,5	16	—	2177,50	n.d.	n.d

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Premi

Si segnala che sono stati adottati alcuni provvedimenti direttoriali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concessione di riduzioni delle somme aggiuntive (o sanzioni civili) fino alla misura degli interessi legali, per omissioni contributive nei confronti degli Enti, in presenza di alcune circostanze particolari che le hanno causate, così come disposto dall'art. 1, comma 224, L. 662/1996, e successive modificazioni.

Per quanto riguarda l'attività propositiva di norme sono stati proposti per ulteriore iter:

- Uno schema di norma per la revisione della disciplina introdotta dall'art. 6 del decreto legislativo n. 38/00, che ha costituito l'obbligo assicurativo all'INAIL degli sportivi professionisti, in relazione alla assicurazione di carattere privatistico dei medesimi soggetti, imposta dall'art. 8 della legge n. 91/1981. La formulazione della norma intende evitare duplicazione di assicurazioni, e quindi oneri, mediante facoltatività delle polizze privatistiche.

- Uno schema di norma che stabilisce l'obbligo assicurativo nei confronti degli sportivi dilettanti,comprendente i casi di infortunio avvenuti in occasione e a causa dello svolgimento delle attività sportive, dai quali è derivata la morte o una inabilità permanente.

Tale disposizione, avente il fine di non determinare una disparità di trattamento fra soggetti che svolgono attività analoghe, è stata successivamente recepita, nei suoi aspetti sostanziali, nella " legge finanziaria 2003", art. 51.

• Uno schema di norma, di cui peraltro è ancora da reperirsi la copertura, che prevede il rimborso INAIL del credito residuo derivante dagli esoneri contributivi in favore di datori di lavoro le cui aziende sono ubicate nei territori interessati dal bradisismo dell'area Flegrea.

In ordine agli interventi di giurisprudenza intercorsi che hanno inciso in maniera innovativa sulla materia di competenza, si richiama, infine, la sentenza additiva 6 – 10 maggio 2002, con cui la Corte Costituzionale ha ampliato i destinatari dell'obbligo assicurativo all'INAIL dichiarando l'illegittimità costituzionale degli artt. 4 e 9 del DPR 30/6/65, n. 1124, " nella parte in cui prevedono, tra i beneficiari della tutela assicurativa e tra gli obbligati, rispettivamente, i lavoratori in aspettativa perché chiamati a ricoprire cariche sindacali e le organizzazioni sindacali per conto delle quali essi svolgono attività.

6.3 – INCENTIVI ALLE IMPRESE

Nel corso dell'anno 2002 la legge 27 dicembre 2002, n. 289 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) ha disposto:

– Art.7, comma 9: in materia di concordato, norme per la definizione automatica dei redditi di impresa e di lavoro autonomo per gli anni pregressi mediante autoliquidazione che rileva, nella misura del 60 per cento, anche ai fini del calcolo dei contributi previdenziali, senza irrogazione di interessi e sanzioni;

– Art.8, comma 6: relativamente alle dichiarazioni integrative per periodi di imposta pregressi, la preclusione di ogni accertamento tributario e contributivo, nonché l'estinzione delle sanzioni amministrative tributarie e previdenziali ivi comprese quelle accessorie;

– Art. 45: prevede la possibilità, per i titolari di imprese artigiane, impossibiliti per cause di forza maggiore all'espletamento dell'attività lavorativa, nonché per i coltivatori diretti, per la raccolta dei prodotti agricoli, di avvalersi, in deroga alla normativa previdenziale vigente, di collaborazioni occasionali rese da parenti entro il secondo grado, aventi anche il titolo di studente, per l'anno 2003, e per un numero complessivo di giornate non superiore a 90 nel corso del medesimo anno;

– Art. 80, comma 56: la sospensione, sino al 30 giugno 2003, alle aziende agricole dei comuni della Sicilia colpiti dal sisma del 12 e 16 dicembre 1990 e successivi eventi calamitosi, l'applicabilità dell'art. 13, comma 3, della legge n. 448/1998 in materia di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS;

– Art. 94, comma 4: ricomprende, tra le calamità naturali, anche le ceneri vulcaniche.

Tabella PS 17 – ALIQUOTE CONTRIBUTIVE VIGENTI IN PERCENTUALE DELLA RETRIBUZIONE PER LE IMPRESE INDUSTRIALI IN SENSO STRETTO CON PIU DI 50 DIPENDENTI. SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 2003

SOGGETTO DEL CONTRIBUTO E FORME PREVIDENZIALI	Aliquote vigenti	
	Operai	Impiegati
A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	**33,08**	**30,86**
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	*23,81*	*23,81*
Fondo prev. lav. dip. (legge 41/86 art. 22)	23,20	23,20
Contributo addizionale (legge 297/82) (*a*)	0,50	0,50
Contributo base (legge 160/75)	0,11	0,11
Assicurazione disoccupazione (*b*)	*1,91*	*1,91*
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 845/78)	1,60	1,60
Fondo mobilità lavoratori (comma 2 art. 16 legge 233/91)	0,30	0,30
Fondo di garanzia del T.F.R. (legge 297/82)	*0,20*	*0,20*
Cassa assegni familiari (legge 845/78) (*c*)	*1,68*	*1,68*
Cassa integrazione guadagni	2,80	2,80
Contributo (legge 881/82)	2,20	2,20
Contributo (art. 9 legge 407/90)	0,60	0,60
Assicurazione infortuni INAIL (legge 1124/65) (*d*)	—	—
Assicurazione malattia	*2,68*	*0,46*
Indennità economica di malattia (legge 41/86)	2,22	—
Tutela maternità (legge 881/82) (*e*)	0,46	0,46
A CARICO DEL LAVORATORE	**9,19**	**9,19**
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	*8,89*	*8,89*
Cassa integrazione guadagni	*0,30*	*0,30*
TOTALE GENERALE	**42,27**	**40,05**

(*a*) Da trattenere in sede di accantonamento del T.F.R. e da restituire al lavoratore al momento del pensionamento.
(*b*) A favore del fondo per la disoccupazione, a carico dell'impresa, è anche l'aliquota del 15% della retribuzione relativa alle ore di straordinario (legge 1079/55).
(*c*) Dall'1/2/2001 il contributo si riduce di 0,80 punti percentuali passando all'1,68% ai sensi dell'art. 120 della L. 388/2000 (Legge finanziaria 2001).
(*d*) Non viene indicato alcun tasso di premio essendo questo correlato allo specifico rischio connesso al tipo di lavorazione dell'impresa.
(*e*) La riduzione del contributo è stata confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a) della L. 448/01 (Legge finanziaria 2002)
N.B. L'art. 70, comma 1, del collegato ordinamentale alla legge finanziaria 1999 (legge n. 144/99) ha soppresso i fondi speciali di previdenza per gli impiegati gestiti dall'INA spa, sorti per effetto dei contratti collettivi nazionali.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 18. – CONTRIBUTI SOCIALI DEI LAVORATORI AUTONOMI: SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 2002.
(importi in euro)

FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE O QUOTE CAPITARIE VIGENTI			
			Coltivatori diretti mezzadri e coloni	
	Artigiani	Commercianti	Generalità aziende	Aziende montane
Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti				
– Contributo base (legge 233/90)	16,60% (a) (b)	16,99% (a) (b)	19,80% (c) (d)	16,80% (c) (d)
– Contributo addizionale (legge 160/75)	—	—	€ 0,52 (giornaliero)	—
Assicurazione malattia				
– Tutela maternità (L. 546/87) (e)	€ 7,49 (annuo)	€ 7,49 (annuo)	€ 7,49 (annuo)	€ 7,49 (annuo)

(*a*) Nel 2002 tale aliquota si applica sulla fascia di reddito da euro 12.312 a euro 36.093. Sui redditi superiori e fino ad un tetto fissato per il 2002 in euro 60.155, l'aliquota sale al 17,60% per gli artigiani ed al 17,99% per i commercianti. Per i coadiuvanti e i coadiutori di età inferiore ai 21 anni l'aliquota si riduce per la totalità delle aziende di tre punti percentuali.

(*b*) Tali aliquote, dall'1/1/1999, aumentano annualmente dello 0,20% sino a raggiungere i 19 punti percentuali (art. 59, comma 15, L. 449/97). L'art 72 della L. n. 448/01 (Legge finanziaria 2002) con decorrenza 1/1/2002-31/12/2006 ha ripristinato per gli iscritti alla gestione INPS degli esercenti attività commerciali il contributo dello 0,09 di cui all'art. 5 del d. lgs. n. 207/96.

(*c*) Tali aliquote, dal 1° gennaio 1998, aumentano annualmente dello 0,50% fino al raggiungimento di complessivi tre punti percentuali (art. 3, comma 3, d.lgs. 146/97).

(*d*) Da applicare su quattro fasce di reddito convenzionali, corrispondenti a fasce di reddito agrario, individuate in base alla tabella D allegata alla legge 233/1990 così come rimodulate, a decorrere dall'1/7/97, dal d.lgs. 146/97. Per i giovani di età inferiore ai 21 anni le aliquote si riducono, rispettivamente, al 17,30% ed all'12,30 per cento.

(*e*) Pari a euro 7,49 dall'1/7/2000 ai sensi dell'art. 49, comma 1, della L. 488/99 (Legge finanziaria 2000).Tale misura è confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a), della L. n. 448/01 (Legge finanziaria 2002).

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Nell'ambito dei provvedimenti disposti in caso di calamità naturali, si segnalano le seguenti Ordinanze:

– Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento della protezione civile- del 29 marzo 2002 che, all'art. 5, comma 1, dispone, a decorrere dal 29 marzo al 31 dicembre 2002, la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la quota a carico dei dipendenti, nei comuni della provincia di Arezzo, individuati all'art.1, colpiti dal sisma del 26 novembre 2002. Il recupero delle somme sospese avviene senza aggravio di sanzioni, interessi o altri oneri;

– Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3236 del 5 agosto 2002 che, all'art.2, comma 2, dispone, a decorrere dal 5 agosto al 31 dicembre 2002, la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la quota a carico dei dipendenti, nel comune di Pontedera, a seguito degli eventi atmosferici dei giorni 20 e 21 ottobre 2001. Il recupero delle somme sospese avviene senza aggravio di sanzioni, interessi ed altri oneri;

– Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3253 del 29 novembre 2002 che, all'art. 7, comma 1, dispone, sino al 31 marzo 2003, la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la quota a carico dei dipendenti, nonché dei premi dovuti all'INAIL, nei territori delle province di Campobasso e Foggia, colpiti dagli eventi sismici iniziati il 31 ottobre 2002;

– Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3254 del 29 novembre 2002 che, all'art.5, comma 1, dispone, sino al 31 marzo 2003, la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, ivi compresa la quota a carico dei dipendenti, nonché dei premi dovuti all'INAIL, nel territorio della provincia di Catania, a seguito dell'attività vulcanica dell'Etna e degli eventi sismici concernenti la medesima area. Il recupero delle somme sospese avviene mediante rate mensili pari ad otto volte i mesi interi di durata della sospensione;

– Decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, in legge 27 dicembre 2002, n. 286, recante: Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile" Inoltre l'articolo 94, comma 4 della legge 289 del 27 settembre 2002 ricomprende, tra le calamità naturali, anche le ceneri vulcaniche.

Sempre in materia di incentivi alle imprese:

– la Commissione Europea, con decisione del 6.12.2002, ha autorizzato lo sgravio triennale dei contributi dovuti all'INPS per i nuovi assunti nell'anno 2002, di cui all'art.44 della legge n. 448/2001, a favore dei datori di lavoro privati e degli enti pubblici economici, ivi comprese le cooperative che instaurano con i nuovi soci lavoratori un rapporto di lavoro assimilabile a quello di lavoro dipendente.

– l'art. 63 della legge n. 289/2002 (finanziaria 2003), in materia di incentivi alle assunzioni, ha prorogato, sino al 31 dicembre 2006, il contributo attribuito alle imprese nella forma di credito di imposta.

Altri provvedimenti in materia sono previsti:

– dal Decreto-legge 22 febbraio 2002, n.12, convertito in legge 23 aprile 2002, n.73, recante "Disposizioni urgenti per il completamento delle operazioni di emersione di attività detenute all'estero e di lavoro irregolare"

Art. 3: modifiche alle disposizioni in materia di lavoro irregolare di cui alla legge 18.10.2001, n.383.

– dal Decreto-legge 19 aprile 2002, n.68, convertito, con modificazioni, in legge 18 giugno 2002, n. 118, recanti "Disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi"

Art. 1, comma 10: dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2003, il recupero, in cinquanta rate mensili, dei contributi previdenziali ed assistenziali non corrisposti per effetto della sospensione di cui all'art. 7-*ter*, comma 2, della legge n. 49/2001, in materia di interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dalla encefalopatia spongiforme bovina (BSE);

– dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 3 maggio 2002 di approvazione del modello di emersione del lavoro irregolare, ai sensi della legge n.383 del 2001, e successive modificazioni;

– dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 giugno 2002, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di approvazione del modello e delle istruzioni

per la dichiarazione di emersione progressiva del lavoro irregolare, di cui all'art. 1-*bis*, della legge n. 383 del 2001;

– dalla Legge 1° agosto 2002, n. 166, recanti "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti"

Art. 34, comma 1, lett. a) e b): eleva dal 43 all'80 per cento lo sgravio contributivo previsto a favore delle imprese armatoriali per le navi che esercitano, anche in via non esclusiva per l'intero anno, l'attività di cabotaggio (escluse le navi di proprietà dello Stato o di imprese che hanno in vigore con esso convenzioni o contratti di servizio) dall'art. 52, comma 32, della legge 28.12.2001, n.448 (FIN.2002), e sopprime la subordinazione dell'efficacia dello sgravio all'autorizzazione ed ai vincoli della Commissione europea di cui agli artt.87 e ss. del Trattato istitutivo della Comunità europea, e successive modificazioni;

– dal Decreto-legge 8 luglio 2002, n.138, convertito, con modificazioni, in legge 8 agosto 2002, n. 178, recanti "Interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate"

Art. 1, comma 7-*bis*: prevede la possibilità, per i soggetti colpiti nella province della Sicilia orientale dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, di regolarizzare la propria posizione contributiva e tributaria, relativa agli anni 1990, 1991 e 1992, versando l'ammontare dovuto per ciascun tributo a titolo di capitale, al netto dei versamenti già eseguiti a titolo di capitale ed interessi, entro il 15 dicembre 2002;

Art. 3, comma 3-*bis*: consente, in deroga alla previsione dell'art.2, comma 11, della legge 7 dicembre 1989, n.389, la rateizzazione, nel limite massimo di 60 mesi, dei debiti per contributi, premi ed accessori di legge, iscritti a ruolo dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, con provvedimento motivato degli stessi enti impositori;

– dal Decreto-legge 9 settembre 2002, n. 195, convertito, con modificazioni, in legge 9 ottobre 2002, n. 222, recante "Disposizioni urgenti in materia di legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari"

Art. 1, comma 7: demanda ad un decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali le modalità per l'imputazione del contributo forfettario di cui al comma 3 del decreto-legge n.195, nonché le modalità di corresponsione delle somme e degli interessi dovuti per i contributi previdenziali concernenti periodi denunciati pregressi ai tre mesi antecedenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge medesimo;.

– dal Decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito, con modificazioni, in legge 22 novembre 2002, n. 266, recante: "Disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale"

Art. 2, comma 3: proroga al 31 dicembre 2006 la riduzione contributiva per il settore edile, di cui all'art. 29, comma 5, della legge n. 341/1995, e successive modificazioni;

– dal Provvedimento della Banca d'Italia del 6 dicembre 2002 di riduzione del tasso ufficiale di riferimento a decorrere dall'11 dicembre 2002.

6.4. – GESTIONE PATRIMONIALE DELLE RISORSE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

Tabella PS. 19. – ANDAMENTO DELLE VENDITE ATTUATE FINO ALL'AVVENTO DELLA L. 410/01

Ente	Abitazioni vendute al 31/12/2000	Incassi		Abitazioni vendute dal 1/1/2001 al 22/11/2001 (a)	Incassi		Totali vendite	Incassi	
		milioni di euro	milioni di lire		milioni di euro	milioni di lire		milioni di euro	milioni di lire
ENPALS	-	-	-	81	6	10.743	81	6	10.743
INAIL	255	25	48.741	3.019	233	451.101	3.274	258	499.842
INPDAI	28	2	3.001	1.749	164	317.088	1.777	165	320.089
INPDAP	802	81	156.017	4.456	422	817.142	5.258	503	973.159
INPS	-	-	-	115	8	14.530	115	8	14.530
IPOST	5	..	627	173	12	23.244	178	12	23.871
IPSEMA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**1.090**	**108**	**208.386**	**9.593**	**844**	**1.633.848**	**10.683**	**951**	**1.842.234**

(a) Sono stati considerati solo i rogiti stipulati fino alla data del 22 novembre 2001. Da tener presente che, alla stessa data, gli Enti avevano sottoscritto anche n. 2.495 compromessi, pari ad un ulteriore incasso di oltre 144 milioni di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 20. – VENDITE REALIZZATE AL 22 NOVEMBRE 2001

Ente	Immobili venduti	Prezzo base d'asta	Prezzo di aggiudicazione	Rialzo (%)
ENPAF	14	2.967.561,27	3.192.337,85	8
ENPALS	4	13.475.909,85	13.849.362,43	3
INAIL	17	191.286.855,56	197.297.885,10	8
INPDAI	9	51.033.688,43	67.900.770,04	33
INPDAP	17	103.487.633,36	122.783.755,20	19
INPS	8	44.670.939,46	61.893.491,09	39
IPOST	3	4.874.836,65	6.206.275,98	27
IPSEMA	2	268.557,57	359.454,00	34
TOTALE	**74**	**412.065.982,15**	**473.483.331,69**	**20**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 21. – VENDITE EX PROGRAMMA ORDINARIO DI CESSAZIONE REALIZZATE IN "PRIMA CARTOLARIZZAZIONE" (importi in euro)

Ente	NOVEMBRE		DICEMBRE		TOTALE ANNO 2002	
	Abitazioni vendute	Incasso	Abitazioni vendute	Incasso	Abitazioni vendute	Incasso
ENPALS	9	742.996,64	15	1.748.897,11	411	28.458.964,66
INAIL	373	27.458.896,64	135	14.566.476,50	5.237	444.727.071,87
INPDAI	145	12.397.244,77	247	26.017.928,27	2.707	256.895.354,67
INPDAP	448	35.024.525,01	413	38.173.136,96	6.735	570.424.656,90
INPS	74	5.492.278,98	226	16.263.114,65	1.874	134.999.779,65
IPOST	23	2.011.937,62	30	3.407.729,35	121	10.056.865,38
IPSEMA	1	53.830,30	4	317.640,16	56	4.387.991,91
TOTALE	**1.073**	**83.181.709,96**	**1.070**	**100.494.923,00**	**17.141**	**1.449.950.685,04**

*Negli incassi dei mesi di novembre e dicembre sono compresi anche quelli derivanti dalle unità libere aggiudicate in Asta e rogitate a quella data.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 22. – CONFRONTO VENDITE EX PROGRAMMA ORDINARIO DI CESSAZIONE CON BUSINESS PLAN (importi in euro)

Ente	GENNAIO-DICEMBRE 2002		
	Incasso cumulato (a)	Obiettivo cumulato (b)	a/b %
ENPALS	28.458.964,66	39.181.589,00	72,63
INAIL	444.727.071,87	590.595.744,00	75,30
INPDAI	275.692.860,30	359.103.897,00	76,77
INPDAP	570.424.656,90	760.888.318,00	74,97
INPS	134.999.779,65	155.168.052,00	87,00
IPOST	10.056.865,38	44.386.373,00	22,66
IPSEMA	4.387.991,91	6.916.187,00	63,4500
TOTALE	**1.468.748.190,67**	**1.956.240.160,00**	**75,08**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 23. – RIEPILOGO VENDITE IMMOBILI EX PSC IN "PRIMA" CARTOLARIZZAZIONE NEL 2002 (importi in euro)

	Riepilogo vendite in aste di prima fase			
Ente	Immobili venduti	Prezzo base d'asta	Prezzo di aggiudicazione	Rialzo (%)
ENPALS	4	13.175.850,00	16.636.593,00	26
INAIL	33	72.777.054,00	83.783.726,00	15
INPDAI	32	224.908.215,00	257.141.637,00	14
INPDAP	22	131.715.628,00	136.821.366,00	4
INPS	18	116.503.528,00	138.251.188,00	19
IPOST	2	7.997.852,00	8.087.889,00	1
IPSEMA	8	1.056.675,00	1.108.706,00	5
TOTALE	**119**	**568.134.802,00**	**641.831.105,00**	**13**

ASTE DI I FASE		ASTE DI II FASE		TOTALI	
Immobili	Valore aggiudicazioni	Immobili (lotto aggregato)	Valore aggiudicazione	Immobili	Valore aggiudicazioni
119	641.831.105,00	26	236.498.050,00	145	878.329.155,00

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 24. – RIEPILOGO DISMISSIONI IMMOBILIARI IN "PRIMA" CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE NEL 2002 (importi in euro)

POC				PSC				Totale valore dismissioni effettuate
Incassi vendita unità optate e unità libere aggiudicate in asta già rogitate		Unità libere aggiudicate in asta con rogiti non ancora perfezionati		Aste di prima fase		Aste di II fase		
Numero	Incasso	Numero	Prezzo di aggiudicazione	Immobili	Prezzo di aggiudicazione	Immobili lotto aggregato	Prezzo di aggiudicazione	
17.141	1.449.950.685,04	24	3.342.031,62	119	641.831.105,00	26	236.498.050,00	2.331.621.871,66

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.5 - CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

La legge 30 marzo 2001, n. 152, abrogando la precedente normativa di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804 e successive modificazioni ed integrazioni, ha dettato una nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale, affidando a tali istituti l'esercizio dell'attività di assistenza, tutela ed informazione, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri ed apolidi presenti sul territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia ed all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione ed emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni ed enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementari o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, si provvede, ai sensi della legge n. 152/2001, mediante il prelevamento di un'aliquota pari allo 0,226 per cento sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INPDAP, dall'INAIL e dall'IPSEMA. Le somme così individuate sono versate, dagli istituti interessati, su un apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato. Tale versamento avviene in due fasi. Entro il 31 gennaio di ciascun anno i predetti istituti previdenziali provvedono a versare l'80 % delle somme calcolate applicando la citata aliquota dello 0,226, sui contributi incassati nell'anno precedente ed entro il 30 giugno la restante quota. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del c.d. "Fondo patronati" per l'anno considerato.

In attesa dell'emanazione del nuovo regolamento, previsto dall'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152, si applicano i criteri di ripartizione del Fondo stabiliti dal decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 13 dicembre 1994, n. 764 (pubblicato sulla G.U. n. 42, del 20 febbraio 1995). Tali criteri tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio espletata da ciascun istituto di patronato, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dal Servizio ispezione del lavoro di ciascuna provincia, nonché connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali previste dalla normativa vigente.

La ripartizione definitiva delle somme, affluite per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno operato nel corso dell'anno considerato, è attuata in base all'elaborazione, in sede ministeriale a livello centrale, dei dati statistici che pervengono da tutte le Direzioni provinciali del lavoro, tramite il Servizio ispezione del lavoro, i quali provvedono, come previsto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per ciascun anno, i prospetti statistici debitamente convalidati e corredati dalle varie relazioni specifiche.

Per quanto concerne il controllo dell'organizzazione e dell'attività delle sedi operanti all'estero degli istituti di patronato, lo stesso ha sempre costituito un problema di non faci-

le soluzione, che ha formato oggetto di osservazione da parte della Corte dei conti, ed al quale è stato dato soluzione con le disposizioni di cui al comma 5, dell'articolo 8 del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, nella legge 28 novembre 1996, n. 608, attraverso le quali viene disposto che una quota parte dei fondi destinati all'erogazione del finanziamento degli istituti di patronato venga utilizzata per procedere ad ispezioni presso le sedi estere degli stessi patronati, con personale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali altamente qualificato.

Tali disposizioni sono state recepite anche dalla legge n. 152/2001, la quale dispone che per il controllo delle sedi estere degli istituti di patronato, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede a effettuare le ispezioni necessarie per la verifica dell'organizzazione e dell'attività svolta, utilizzando lo 0,10 per cento del prelevamento della citata aliquota dello 0,226 per cento, con proprio personale dipendente che abbia particolare competenza in materia (art. 15, comma 2).

È da evidenziare, comunque, come, mentre tutte le sedi degli istituti di patronato operanti in Italia, attraverso le Direzioni provinciali del lavoro – Servizio ispezione del lavoro – sono sottoposte a verifica annuale, per quanto riguarda le sedi operanti all'estero, le verifiche vengono effettuate solamente a campione. La programmazione degli interventi ispettivi è decisa, sostanzialmente, sulla base di alcuni elementi, in particolare, la sussistenza di presunte irregolarità segnalate da Ambasciate o Consolati esteri, l'esigenza di verificare picchi di attività che è stata dichiarata da alcuni patronati rispetto all'andamento generale della situazione risultante con riferimento a tutti i patronati, di tenere conto delle ispezioni già effettuate, ovvero delle sedi mai verificate o verificate non di recente.

Obiettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è quello di arrivare, nel più breve tempo possibile, ad effettuare una verifica presso tutte le sedi dichiarate operanti in ciascun anno dagli istituti di patronato (per il 2001 sono state dichiarate 154 sedi operanti in 21 nazioni), anche e soprattutto in considerazione del fatto che la sola conoscenza da parte degli istituti di patronato e di assistenza sociale del primo programma ispettivo (relativo al controllo dell'organizzazione e dell'attività espletata nel corso del 1994) abbia determinato, a seguito di un autonomo riscontro della situazione delle proprie sedi, l'invio al Ministero vigilante di statistiche corrette con l'abbattimento anche fino all'87 per cento della precedente attività dichiarata e la chiusura di una ventina di sedi, mentre l'ultimo controllo definito, effettuato sull'attività espletata nel 1999, ha portato all'abbattimento del 5,61 per cento del punteggio dichiarato dagli istituti di patronato.

In attesa dell'elaborazione di tutti i predetti dati ed al fine di assicurare tempestivamente agli istituti di patronato e di assistenza sociale le somme occorrenti per il regolare funzionamento, l'articolo 14 del citato decreto interministeriale n. 764/1994, ha previsto, per ciascun esercizio, l'erogazione di anticipazioni in conto contributi spettanti in via definitiva, entro il limite dei nove decimi dell'ammontare complessivamente affluito alla data in cui viene erogata l'anticipazione stessa.

Nell'Appendice del volume III (PS 39) vengono riportate le somme attribuite a ciascun istituto di patronato e di assistenza sociale dal 1997 al 2000 in via definitiva e le relative percentuali. Per il 2001, così come previsto dalla normativa vigente, è stata erogata una anticipazione nei limiti del 90 per cento circa dell'affluito al Fondo stesso.

6.6 – ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE

L'attività istituzionale in materia internazionale nel corso dell'anno 2002 si è concentrata nel settore comunitario ed in quello delle relazioni bilaterali.

Riguardo all'ambito comunitario è stata particolarmente attiva la partecipazione alla Commissione Amministrativa per la Sicurezza Sociale dei lavoratori migranti (CASSTM), alla Commissione Tecnica per il trattamento dei dati (TESS) e al Comitato Consultivo per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti.

Particolare attenzione è stata rivolta inoltre alle riunioni del Consiglio dell'Unione Europea e, a Strasburgo, del Comitato Europeo per la coesione sociale. Peraltro vi è stata un'attiva partecipazione alle due riunioni annuali del gruppo MISSOC ove si studiano le attività di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea in materia di previdenza sociale e di protezione sociale con la riforma e l'aggiornamento delle relative tabelle comparative.

I principali argomenti discussi dalla CASSTM sono stati i seguenti:

– applicazione dell'art. 69 del Reg.to 1408/71, nonché del titolo II del Reg.to stesso in relazione alle persone impiegate come assistenti personali dei membri del Parlamento Europeo;

– iniziative per uno studio sui flussi migratori;

– revisione ed iscrizioni nell'allegato III del Reg.to 1408/71;

– problematiche legate all'entrata in vigore dell'Accordo UE – Svizzera sulla libera circolazione delle persone entrato in vigore il 1° giugno 2002;

– conseguenze della sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee Elide Gottardo c/INPS (caso 55/2000);

– iniziative e discussioni per l'introduzione, a seguito del Consiglio Europeo di Barcellona, nei Paesi dell'Unione Europea di una carta sanitaria europea;

– informazioni sulle modifiche ed innovazioni delle legislazioni degli Stati Membri.

In seno alla Commissione Tecnica i principali argomenti discussi hanno riguardato:

– modifiche ai formulari della serie E;

– rapporto annuale sui progressi dell'implementazione del Programma di lavoro della Commissione Tecnica;

– lo studio per l'implementazione di un portale web per la elaborazione elettronica dei dati

In merito alle Convenzioni bilaterali di sicurezza sociale vanno menzionati i contatti intervenuti con le Autorità Amministrative della Repubblica di Corea per la definizione dell'Intesa Amministrativa, esecutiva dell'Accordo di sicurezza sociale.

Vanno, inoltre, menzionati tra i provvedimenti legislativi, intervenuti nel corso dell'anno 2002:

– il decreto legge11 giugno 2002, n. 102, convertito nella legge 31 luglio 2002 n. 172, il quale dispone che, nei confronti dei cittadini italiani rientrati in Italia dalla Svizzera in stato di disoccupazione , che abbiano maturato il diritto a pensione con il computo dei periodi contributivi svizzeri, tale pensione venga calcolata sulla retribuzione pensionabile italiana, tenendo conto dell'anzianità contributiva maturata in Svizzera;

– il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale entro il 31 gennaio di ogni anno, che prevede la rideterminazione delle retribuzioni convenzionali, da utilizzare per il cal-

colo dei contributi dovuti alle assicurazioni sociali obbligatorie in favore dei lavoratori italiani operanti all'estero in Paesi extracomunitari non legati all'Italia da accordi internazionali di sicurezza sociale.

6.7. – I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI

Nel corso del 2002 i fondi pensione complementari, pur operando in un contesto generale non favorevole, hanno continuato a registrare una crescita sia in termini di iscritti che di patrimonio. Il non positivo andamento del corso dei titoli azionari, che si prolunga ormai per il terzo anno consecutivo, ha reso tangibile la constatazione che l'impiego di risparmio previdenziale nei mercati finanziari non è privo di rischi. Tuttavia, grazie anche a scelte di allocazione del portafoglio che hanno limitato l'esposizione ai rischi di mercato, i fondi pensione hanno mostrato una solidità di fondo che consente ormai loro di svolgere compiutamente un ruolo di cerniera tra mondo del lavoro e mercati finanziari.

Le prospettive offerte dalla legge delega in materia previdenziale, tuttora all'attenzione del Parlamento, ampliano in modo consistente i flussi di risparmio che saranno diretti alla previdenza complementare. Ne deriva per i fondi pensione un ancora maggiore impegno volto a realizzare scelte gestionali tali da assicurare l'effettivo raggiungimento dello scopo per il quale essi sono istituiti: quello di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale, come stabilisce l'art.1 del decreto legislativo 124/93.

L'anno trascorso ha fatto registrare sviluppi importanti anche in ambito internazionale. Nel novembre scorso il Consiglio Europeo ha raggiunto la cosiddetta posizione comune sul progetto di direttiva europea relativa alle attività e alla supervisione dei fondi pensione. La direttiva, una volta approvata definitivamente a seguito dell'esame del Parlamento Europeo in seconda lettura, introdurrà un quadro normativo comune per quanto concerne le condizioni di attività, le regole prudenziali, la vigilanza e l'attività transfrontaliera per tutti gli enti pensionistici aziendali e professionali operanti nell'Unione. Inoltre, in sede OCSE, nel mese di luglio sono state approvate Linee guida per la *governance* dei fondi pensione, coerenti con l'obiettivo di assicurare una adeguata ripartizione delle responsabilità operative e di controllo.

Alla fine del 2002 il numero dei fondi pensione di nuova istituzione è pari a 139. L'offerta di previdenza complementare mostra segnali di consolidamento: rispetto ad un anno prima è diminuito il numero dei fondi aperti (da 102 a 95), e anche le iniziative di origine negoziale potrebbero registrare a breve una contrazione, una volta concluse le verifiche circa la vitalità di alcune iniziative, in passato autorizzate alla sola raccolta delle adesioni, che non sembrano poter raggiungere gli obiettivi previsti in termini di numero minimo di iscritti. Sul lato della domanda si registra l'incremento delle iscrizioni che riguardano circa un milione 360 mila lavoratori, anche se il tasso di crescita registra un rallentamento e risulta più che dimezzato rispetto all'anno precedente. L'attivo netto destinato alle prestazioni di tutti i fondi di nuova istituzione alla fine è quasi pari a 4.500 milioni di euro, con un aumento del 40,5 per cento rispetto ai livelli di dodici mesi prima.

Al 31 dicembre 2002 sono 44 le forme pensionistiche di natura contrattuale e raccolgono un numero di adesioni che supera il milione. La serie dei dati relativi agli aderenti è stata ogget-

Tabella PS. 25 – I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI

I FONDI DI NUOVA ISTITUZIONE	31-12-2001	31-12-2002
FONDI PENSIONE NEGOZIALI		
Autorizzati alla sola raccolta delle adesioni	14	8
Autorizzati all'esercizio dell'attività	27	36
Totale	**41**	**44**
FONDI PENSIONE APERTI		
Autorizzati alla sola costituzione	8	4
Autorizzati all'esercizio dell'attività	94	91
Totale	**102**	**95**
di cui promossi da		
Imprese di assicurazione	*60*	*57*
Società di gestione del risparmio	*34*	*26*
Banche	*6*	*3*
SIM	*2*	*9*
TOTALE FONDI NUOVI	**143**	**139**

I FONDI DI NUOVA ISTITUZIONE	31-12-2001	31-12-2002
di competenza Covip	418	415
Interni a banche	149	150
Interni ad assicurazioni	8	7
Totale	**575**	**572**

Fonte: COVIP

to di una revisione, i dati risultano ridimensionati e l'incremento degli iscritti, superiore al 12 per cento per il 2001, si attesta al 3,7 per cento nel 2002. Le iscrizioni dei lavoratori dipendenti ai fondi negoziali autorizzati all'esercizio dell'attività sono il 15,4 per cento rispetto all'ammontare dei potenziali aderenti. Le risorse destinate alle prestazioni raccolte dai fondi negoziali al 31 dicembre 2002 superano significativamente i 3.200 milioni di euro, con un incremento del 44,7 per cento rispetto ai livelli del 2001.

A fine 2002 sono 95 i fondi aperti: 91 sono autorizzati all'esercizio dell'attività, gli altri sono autorizzati alla sola costituzione. I promotori più presenti in questo segmento della previdenza complementare sono le compagnie di assicurazione, a cui fanno capo 57 fondi, seguite dalla SGR che hanno promosso 26 fondi aperti; queste ultime società detengono un quota predominante in termini di iscritti e di attivo netto. Nell'anno si registra un rallentamento nell'incremento delle iscrizioni: il numero degli aderenti cresce del 17,5 per cento, dopo essere aumentato del 28,8 nel 2001. L'ammontare delle risorse destinate alle prestazioni raggiunge i 1.230 milioni di euro, realizzando nell'arco dell'anno un incremento del 30,4 per cento.

Nell'ambito della previdenza complementare i fondi preesistenti, ovvero istituiti antecedentemente all'introduzione della nuova disciplina, costituiscono ancora un segmento di grande rilevanza sia sul piano numerico sia, soprattutto, su quello delle risorse patrimoniali. A fine 2002 risultano iscritti all'Albo 572 fondi: 415 sono di competenza della Covip. Le altre forme

Tabella PS.26. – ISCRITTI E RISORSE DEI FONDI PENSIONE DI NUOVA ISTITUZIONE

	31-12-2001	31-12-2002
ISCRITTI		
Fondi negoziali (2)	984.567,0	1.021.062,0
– variazione % sull'anno precedente	12,2	3,7,0
Fondi aperti	287.251,0	337.600,0
– variazione % sull'anno precedente	28,8	17,5
Totale	**1.271.818,0**	**1.358.662,0**
– variazione % sull'anno precedente	15,6	6,8
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI in mln di euro		
Fondi negoziali	2.256,0	3.264,0
– variazione % sull'anno precedente	89,5	44,7
Fondi aperti	943,0	1.230,0
– variazione % sull'anno precedente	71,0	30,4
Totale	**3.199,0**	**4.494,0**
- variazione % sull'anno precedente	83,7	40,5

(1) Dati provvisori e parzialmente stimati
(2) La serie è stata depurata dai dati relativi alle posizioni non in essere alle date specificate che un fondo di grosse dimensioni aveva segnalato insieme agli iscritti nei dati precedenti al quarto trimestre 2002

Fonte: COVIP

previdenziali, interne a banche ed interne a compagnie di assicurazione, sono rispettivamente vigilate dalla Banca d'Italia e dall'Isvap: a dicembre 2002 le prime sono in numero pari a 7 e le seconde risultano pari a 150. Le risorse destinate alle prestazioni complessivamente raccolte dai fondi preesistenti di competenza Covip, alla fine dell'anno 2001, sono uguali a 24.626 milioni di euro, mentre alla fine del 2000 si attestavano a 21.269 milioni.

Nel 2002 prosegue la diffusione delle forme pensionistiche individuali attuate mediante polizze di assicurazione, introdotte nel 2001 dal Decreto Lgs. 47/2000. Questa tipologia di prodotti assicurativi rientra nell'ambito del terzo pilastro della previdenza e si caratterizza in tal senso, al fine di usufruire dei previsti benefici fiscali, per la specificità delle clausole che definiscono la prestazione, la modalità di erogazione, i termini e le condizioni per il trasferimento o il riscatto delle posizioni.

VII – Rapporto Sanità

7.1. - I costi del servizio sanitario nazionale

Il 2002 rappresenta il secondo anno di attuazione del federalismo fiscale e della responsabilità regionale nella gestione sanitaria secondo quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001.

Durante l'anno è entrato in vigore l'Accordo Stato-Regioni sulla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), sottoscritto in data 22 novembre 2001 e recepito dal DPCM del 29 novembre 2001. In base a questo accordo vengono definite le prestazioni essenziali garantite dal Servizio sanitario nazionale a totale gratuità o con compartecipazione alla spesa. Ciascuna regione è stata chiamata a recepire normativamente tale accordo sul proprio territorio e ad individuare le eventuali prestazioni non essenziali da garantire ai propri cittadini con finanziamento regionale aggiuntivo. Parallelamente è iniziato il lavoro di monitoraggio delle garanzie di tutela dei livelli di assistenza da parte dello Stato.

Le regioni hanno dovuto, inoltre, effettuare, durante l'anno, interventi volti alla copertura dei disavanzi sanitari del 2001. In alcuni casi sono state deliberate variazioni delle aliquote delle addizionali regionali all'Irpef, variate le aliquote Irap o di tributi regionali per aumentare le entrate. Nel corso dell'anno sono poi intervenuti diversi provvedimenti volti al contenimento del costo del personale nonché di quello dell'assistenza farmaceutica, specialistica, ospedaliera e delle altre prestazioni di assistenza sanitaria.

Nel 2002 si è concluso il processo di transizione dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico patrimoniale, così come previsto dal decreto legislativo 502/92 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Tale processo è iniziato nel 1997 con le quattro regioni che per prime avevano sperimentato la nuova contabilità: Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Si è concluso nel 2002 con l'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte della Provincia autonoma di Bolzano e della Sicilia, le ultime regioni a recepire il dettato legislativo sul proprio territorio. In generale l'utilizzo della nuova contabilità ha determinato un disorientamento iniziale da parte degli addetti ai lavori e problemi di chiusura della contabilità finanziaria. L'uso delle voci economiche tipiche della contabilità economico-patrimoniale non è sempre stato appropriato. Esso è sicuramente migliorato con il passare degli anni e con la progressiva "anzianità" di utilizzo dello strumento contabile.

Per migliorare ed uniformare nonché aggiornare il bilancio, proprio nel 2002 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 11 febbraio 2002 contenente lo "Schema di bilancio delle aziende sanitarie ed ospedaliere", firmato congiuntamente dai Ministri dell'economia e delle finanze e della salute. Successivamente è stato predisposto anche un nuovo piano dei conti nazionali trasmesso alle regioni.

Tabella SA. 1. – COSTI E RICAVI DEL SSN ANNI 1999-2002. *Analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento*

		1999				20	
			composizione %	+/- anno precedente %	procapite euro pieno		composizione %
SPESA\ COSTI		**63,134**	**100,0**	**5,9**	**1.095**	**70,173**	**100,0**
PIL e Spesa SSN / PIL		1.107,994	5,7	3,3	19.221	1.166,548	6,0
- REGIONI e PP.AA.		*62,656*	*100,0*	*5,9*	*1.087*	*69,663*	*100,0*
Personale		23,452	37,4	0,4	407	25,619	36,8
Beni e servizi		14,214	22,7	13,3	247	15,827	22,7
Medicina generale convenzionata		3,736	6,0	10,0	65	4,167	6,0
Farmaceutica convenzionata		7,621	12,2	9,9	132	8,748	12,6
Ospedaliera accreditata		7,254	11,6	8,5	126	8,019	11,5
Specialistica convenzionata e accreditata		2,060	3,3	10,5	36	2,273	3,3
Altra assistenza convenzionata e accreditata	(1)	4,074	6,5	-1,1	71	4,433	6,4
P.S.N. e obiettivi di piano regionali		0,141	0,2	-25,4	2		
Interessi passivi e oneri finanziari		0,104	0,2	36,9	2	0,194	0,3
Saldo voci economiche						0,384	0,6
Saldo intramoenia							
- ALTRI ENTI	*(2)*	*0,478*		*2,2*		*0,509*	
FINANZIAMENTO\RICAVI		**59,385**	**94,1**	**7,8**	**1.030**	**66,673**	**95,0**
Finanziamento SSN/PIL			5,4				5,7
- REGIONI e PP.AA.		*58,907*	*100,0*	*7,89*	*1.022*	*66,163*	*100,0*
Irap e Addizionale Irpef		20,655	35,1	-27,3	358	31,418	47,5
Fabb. San. ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)							
Ulteriori trasferimenti da pubblico e da privato		3,873	6,6		67	4,024	6,1
Ricavi e entrate proprie varie		2,276	3,9		39	2,378	3,6
FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato		32,103	54,5	56,3	557	28,344	42,8
- ALTRI ENTI (FSN e Iva per B. Gesù)	(2)	0,478		2,2		0,509	
DISAVANZO		**-3,750**	**5,9**	**-18,0**	**65**	**-3,500**	**5,0**
a carico dello Stato		10,350		per periodo '95-'99		-	
residuo a carico delle Regioni		6,198				3,500	

(1) Integrativa, riabilitazione, protesica, cure termali, assistenza anziani e disabili, comunità terapeutiche, trasporti sanitari.
(2) CRI, IZS (finanz. corr.), Cassa DD.PP. (mutui prerifoma), Università (borse di studio specializzandi), Ospedale B. Gesù di Roma (dal 1995).

DATI DI SPESA:
I dati sono desunti dal SIS.
Non ricomprendono, per le regioni e per le province autonome che adottano la contabilità economica, alcune voci di natura economica (ammortamenti) e sono al netto della mobilità passiva;
I costi relativi all'Ospedale B. Gesù sono da imputare alla voce «Ospedaliera accreditata».
Vedere ulteriori note nella tabella relativa al 2002.

DATI DI FINANZIAMENTO:
Per la fonte dei dati si rimanda alle note in calce alle tabelle relative alle varie voci di finanziamento e di ricavo.
Non comprendono, per le regioni e per le province autonome che adottano la contabilità economica, alcune voci di natura economica e sono al netto dei valori della mobilità passiva.
Per quanto riguarda la voce "FSN e ulteriori integrazioni a carico dello stato" è da tenere presente che:
- per l'anno 1999 è non ricompresa la quota parte relativa al parziale ripiano dei disavanzi del periodo 1995-1999 (L. 129/01 e L. 112/02 per Umberto I°, Lazio);
- per gli anni 2000 e 2001 sono integralmente ricomprese le assegnazioni relative al parziale ripiano dei disavanzi (L. 112/02.

DATI DI DISAVANZO:
Evidenziano la somma algebrica dei disavanzi con gli eventuali avanzi delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.
I criteri adottati nella presente relazione per la determinazione dei disavanzi, a livello nazionale e a livello regionale, consentono di uniformare la situazione dei ripiani dei disavanzi stessi tra misura, sia di ulteriori trasferimenti a carico dei bilanci di alcune regioni che non sono stati considerati perchè non specificamente rilevabili dal SIS, sia della contabilizzazione da parte di altre

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS.

(miliardi di euro)

00			2001				2002		
+/- anno precedente %	procapite euro pieno		composizione %	+/- anno precedente %	procapite euro pieno		composizione %	+/- anno precedente %	procapite euro pieno
11,1	1.215	76,230	100,0	8,6	1.316	79,017	100,0	3,7	1.366
5,3	20.196	1.220,147	6,2	4,6	21.094	1.258,349	6,3	3,1	21.754
11,2	*1.206*	*75,698*	*100,0*	*8,7*	*1.309*	*78,479*	*100,0*	*3,7*	*1.357*
9,2	444	26,824	35,4	4,7	464	27,529	35,1	2,6	476
11,3	274	15,989	21,1	1,0	276	17,288	22,0	8,1	299
11,6	72	4,507	6,0	8,1	78	4,615	5,9	2,4	80
14,8	151	11,663	15,4	33,3	202	11,869	15,1	1,8	205
10,5	139	7,919	10,5	-1,3	137	7,948	10,1	0,4	137
10,3	39	2,483	3,3	9,2	43	2,636	3,4	6,2	46
8,8	77	6,084	8,0	37,2	105	6,562	8,4	7,9	113
86,3	3	0,259	0,3	33,1	4	0,177	0,2	-31,5	3
		0,064	0,1			-0,033	-0,0		
		0,093	-0,1			-0,114	-0,1		
6,6		*0,532*		*4,5*		*0,539*		*1,2*	
12,3	**1.154**	**72,226**	**94,7**	**8,3**	**1.249**	**75,182**	**95,1**	**4,1**	**1.300**
			5,9				6,0		
12,32	*1.145*	*71,694*	*100,0*	*8,36*	*1.239*	*74,644*	*100,0*	*4,1*	*1.290*
52,1	544	28,751	40,1	-8,5	497	31,911	42,8	11,0	552
		28,962	40,4		501	32,469	43,5	12,1	561
3,9	70	4,908	6,8	22,0	85	5,262	7,0	7,2	91
4,5	41	2,266	3,2	-4,7	39	2,186	2,9	-3,5	38
-11,7	491	6,806	9,5		118	2,816	3,8	-58,6	49
6,6		0,532		4,5		0,539		1,2	
-6,6	**61**	**-4,004**	**5,3**	**14,4**	**69**	**-3,835**	**4,9**	**-4,2**	**66**
		-4,004				-3,835			

regioni, per competenza annuale ed in conformità alla legislazione vigente in materia. Gli importi di disavanzo così ottenuti risultano, pertanto, differenti da quelli rilevati dal SIS a causa, in larga regioni, tra i contributi in conto esercizio, di importi inferiori a quelli attribuiti in sede di ripartizione del fabbisogno finanziario annuale e di ulteriori integrazioni a carico del bilancio dello Stato.

Tabella SA.2 – COSTI DEL SSN - 1° TRIMESTRE 2002 (migliaia di euro)

REGIONE	Acquisti di esercizio /manutenzione	Assistenza sanitaria di base	Farmaceutica	Specialistica	Riabilitativa	Integrativa	Ospedaliera	Altri servizi
PIEMONTE	769.267	316.439	763.256	98.413	65.970	134.486	544.199	441.943
VALLE D'AOSTA	24.948	9.879	21.956	3.975	1.503	2.240	3.083	10.477
LOMBARDIA	1.286.942	652.172	1.771.594	459.262	246.140	138.145	1.976.742	1.302.614
Provincia autonoma BOLZANO	113.130	37.110	72.029	5.581	6.886	11.377	28.900	176.785
Provincia autonoma TRENTO	88.374	39.117	69.812	6.416	3.222	10.016	34.995	84.595
VENETO	826.967	367.358	784.906	194.941	74.786	71.100	369.787	730.096
FRIULI-VENEZIA GIULIA	206.145	93.067	222.128	30.363	10.564	34.169	102.961	114.987
LIGURIA	285.246	113.925	359.264	35.682	127.483	23.289	278.994	69.492
EMILIA-ROMAGNA	840.174	317.233	781.153	85.538	16.685	61.793	374.910	613.702
TOSCANA	782.500	300.857	681.715	87.997	85.777	43.504	193.280	292.099
UMBRIA	174.351	68.315	166.961	7.603	13.326	24.586	31.861	74.465
MARCHE	304.876	129.502	310.191	33.390	43.685	14.664	70.020	92.381
LAZIO	572.080	395.391	1.246.753	330.721	183.079	142.648	1.409.433	321.714
ABRUZZO	253.161	113.353	290.373	26.240	102.794	15.730	152.478	49.954
MOLISE	52.544	27.699	69.284	8.974	16.819	3.118	18.243	14.531
CAMPANIA	524.133	520.208	1.228.291	483.114	353.276	96.657	810.277	235.038
PUGLIA	491.499	305.429	857.084	185.065	205.589	48.194	587.332	150.745
BASILICATA	93.368	53.109	115.246	10.710	34.175	13.211	8.922	28.412
CALABRIA	206.384	178.754	457.113	97.114	65.824	29.746	178.822	82.200
SICILIA	500.046	440.051	1.261.318	382.283	138.990	124.205	666.444	321.255
SARDEGNA	283.522	136.115	338.881	62.902	64.306	25.921	106.541	74.921
BAMBIN GESÙ	-	-	-	-	-	-	132.905	-
ITALIA	**8.679.657**	**4.615.083**	**11.869.308**	**2.636.284**	**1.860.879**	**1.068.799**	**8.081.129**	**5.282.406**
s/ B. Gesù	**8.679.657**	**4.615.083**	**11.869.308**	**2.636.284**	**1.860.879**	**1.068.799**	**7.948.224**	**5.282.406**

Dati desunti dal SIS:
Il dato della P.A. Bolzano e Basilicata è stato ottenuto dalla somma delle asl/ao della regione e delle somme accentrate regionali. Il dato della Calabria e della Sicilia è stato ottenuto
Riclassificazione Friuli V.G.: riclassificati 10.502 migliaia di euro su specialistica da pubblico (dalla voce B0250), 3.631 su ospedaliera da pubblico (dalla voce B0400).
Riclassificazione Molise: riclassificati 2.265 migliaia di euro su specialistica da pubblico (dalla voce B0250).
Riclassificazione Campania: specialistica da pubblico 84.165.(dalla voce B0250), su ospedaliera da privato 32.249 da B0400.
Riclassificazione Puglia: riclassificati 46.608 migliaia di euro: 113 su farmaceutica (dalla voce B0232), 25.958 su specialistica da pubblico (dalla voce B0250), 7.080 su riabilitativa da per l'equiparazione degli IRCCS pubblici alle AO nella regione.
Riclassificazione Calabria: riclassificati 25.586 migliaia di euro su specialistica da pubblico (dalla voce B0250).
Riclassificazione Sicilia: riclassificati 25.364 sulla voce specialistica da pubblico (dalla voce B0250).
Riclassifcazione Sardegna: riclassificati 22.092 migliaia di euro, 8.060 su specialistica da pubblico (dalla voce B0250), 11.115 si riabilitativa da pubblico (dalla voce B0300), 2.817 su

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

Personale ruolo sanitario	Personale ruolo profes-sionale	Personale ruolo tecnico	Personale ruolo ammini-strativo	Spese amministrative e generali/servizi appaltati/ godimento BS/imposte e tasse	Oneri finanziari	Totale costi produzione	Totale saldi voci economiche	Saldo intramoenia	TOTALE COSTI
1.689.101	6.640	286.087	217.558	552.992	6.439	**5.892.790**	48.002	15.826	**5.828.962**
65.985	245	12.500	7.900	23.529	16	**188.236**	-1.905	387	**189.754**
2.945.304	15.412	542.673	321.706	980.065	24.386	**12.663.157**	27.898	18.864	**12.616.395**
259.940	1.278	56.546	35.938	92.361	546	**898.407**	-28.515	608	**926.314**
194.101	878	41.182	21.765	65.266	9	**659.748**	-1.850	2.707	**658.891**
1.781.548	8.027	270.299	175.565	638.081	18.678	**6.312.139**	16.055	17.189	**6.278.895**
515.645	2.111	91.378	43.454	214.099	302	**1.681.373**	-19.176	588	**1.699.961**
686.639	2.476	114.638	65.619	220.788	3.139	**2.386.674**	-13.697	6.055	**2.394.316**
1.766.221	12.986	255.873	166.378	635.180	15.627	**5.943.453**	42.712	19.901	**5.880.840**
1.650.260	9.518	224.739	124.634	553.820	5.930	**5.036.630**	21.873	6.681	**5.008.076**
398.771	1.887	50.577	31.883	136.193	1.619	**1.182.398**	-6.182	795	**1.187.785**
644.540	1.581	97.207	55.195	189.407	3.388	**1.990.027**	-17.463	2.789	**2.004.701**
1.733.602	8.108	259.344	169.468	687.049	29.147	**7.488.537**	105.580	9.521	**7.373.436**
526.429	1.788	83.077	44.780	130.516	2.011	**1.792.684**	-12.132	-816	**1.805.632**
143.242	333	20.729	10.559	37.535	508	**424.118**	372	-1.223	**424.969**
1.953.313	6.953	338.752	184.291	567.837	13.858	**7.315.998**	-50.483	1.965	**7.364.516**
1.289.372	5.875	213.829	126.990	415.971	10.149	**4.893.123**	-70.906	3.676	**4.960.353**
223.779	910	38.345	16.821	60.281	84	**697.373**	-15.062	1.114	**711.321**
793.592	3.415	142.229	102.419	187.737	4.627	**2.529.976**	6.880	-623	**2.523.719**
1.781.412	7.430	288.374	174.945	409.133	21.644	**6.517.530**	11.988	5.404	**6.500.138**
696.796	2.257	113.047	49.526	161.296	15.153	**2.131.184**	-11.177	2.387	**2.139.974**
-	-	-	-	-	-	**132.905**	-	-	**132.905**
21.739.592	**100.108**	**3.541.425**	**2.147.394**	**6.959.136**	**177.260**	**78.758.460**	**32.812**	**113.795**	**78.611.853**
21.739.592	**100.108**	**3.541.425**	**2.147.394**	**6.959.136**	**177.260**	**78.625.555**	**32.812**	**113.795**	**78.478.948**

dalla somma delle asl/ao del 4° trim 2002 e dalle somme accentrate regionali relative all'anno 2001.

pubblico (dalla voce B0300), 9.578 su integrativa da pubblico (dalla voce B0350), 2.335 su ospedaliera da pubblico (dalla voce B0400), 1.544 su altra assistenza (dalla voce B0451). Ciò

integrativa da pubblico (dalla voce B0350).

Tabella SA. 3. – COSTI DEL SSN ANNI 1999-2002 (in milioni di euro)

	1999			20
		+/- anno preced. %	procapite euro pieno	
PIEMONTE	4.919,755	6,8	1.147	5.571,874
VALLE D'AOSTA	148,781	10,6	1.238	167,481
LOMBARDIA	10.007,806	6,4	1.106	10.746,161
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	678,057	7,4	1.470	735,067
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	573,787	4,6	1.216	624,496
VENETO	5.027,925	3,8	1.117	5.636,836
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.335,796	6,3	1.128	1.462,240
LIGURIA	1.958,622	5,4	1.202	2.181,649
EMILIA-ROMAGNA	4.687,442	5,4	1.181	5.104,938
TOSCANA	3.894,411	6,2	1.102	4.384,399
UMBRIA	924,371	5,8	1.108	1.045,002
MARCHE	1.608,334	7,6	1.103	1.807,678
LAZIO	5.933,538	6,0	1.128	6.751,840
ABRUZZO	1.382,354	11,7	1.082	1.638,421
MOLISE	338,187	6,6	1.030	375,646
CAMPANIA	5.858,700	6,1	1.012	6.649,903
PUGLIA	4.147,072	5,5	1.015	4.530,873
BASILICATA	550,625	-3,0	907	649,172
CALABRIA	2.020,804	5,4	982	2.317,333
SICILIA	4.973,732	5,4	977	5.360,950
SARDEGNA	1.686,161	6,1	1.020	1.921,518
TOTALE	**62.656,262**	**5,9**	**1.087**	**69.663,478**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: Dati desunti dal SIS.

00			2001			2002		
	+/- anno preced. %	procapite euro pieno		+/- anno preced. %	procapite euro pieno		+/- anno preced. %	procapite euro pieno
	13,3	1.299	5.712,713	2,5	1.332	5.828,962	2,0	1.359
	12,6	1.390	178,491	6,6	1.480	189,754	6,3	1.574
	7,4	1.182	11.814,879	9,9	1.295	12.616,395	6,8	1.383
	8,4	1.585	776,157	5,6	1.668	926,314	19,3	1.991
	8,8	1.313	720,544	15,4	1.508	658,891	-8,6	1.379
	12,1	1.245	6.042,429	7,2	1.331	6.278,895	3,9	1.383
	9,5	1.232	1.586,411	8,5	1.335	1.699,961	7,2	1.430
	11,4	1.344	2.340,396	7,3	1.444	2.394,316	2,3	1.477
	8,9	1.278	5.516,627	8,1	1.376	5.880,840	6,6	1.467
	12,6	1.238	4.814,482	9,8	1.357	5.008,076	4,0	1.412
	13,1	1.247	1.111,796	6,4	1.323	1.187,785	6,8	1.413
	12,4	1.234	1.943,280	7,5	1.323	2.004,701	3,2	1.364
	13,8	1.278	7.207,431	6,7	1.359	7.373,436	2,3	1.391
	18,5	1.280	1.717,857	4,8	1.341	1.805,632	5,1	1.409
	11,1	1.147	439,398	17,0	1.343	424,969	-3,3	1.299
	13,5	1.150	7.372,401	10,9	1.275	7.364,516	-0,1	1.274
	9,3	1.109	4.849,622	7,0	1.187	4.960,353	2,3	1.214
	17,9	1.072	701,924	8,1	1.161	711,321	1,3	1.176
	14,7	1.132	2.512,143	8,4	1.229	2.523,719	0,5	1.235
	7,8	1.055	6.239,834	16,4	1.229	6.500,138	4,2	1.280
	14,0	1.165	2.098,989	9,2	1.274	2.139,974	2,0	1.298
	11,2	**1.206**	**75.697,804**	**8,7**	**1.309**	**78.478,948**	**3,7**	**1.357**

Questi due atti concludono lo sforzo finalizzato ad uniformare i comportamenti contabili e a dare risposte univoche alle rilevazioni che attingono dalla contabilità generale.

Nel 2001 le aziende sanitarie e le regioni hanno iniziato a monitorare trimestralmente i loro conti economici dando la possibilità di seguire in corso d'anno l'andamento dei ricavi e dei costi del SSN. Attraverso i tavoli tecnici istituiti presso il Ministero della salute con la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'Istat, è stato possibile, incontrando ciascuna regione e provincia autonoma, verificare i comportamenti contabili, ovvero eventuali classificazioni opinabili seguite, a volte, da alcune aziende sanitarie. Il più grosso risultato è stata una imponente riclassificazione delle prestazioni acquistate dal pubblico e dal privato e la maggiore evidenza data alle prestazioni di assistenza riabilitativa, protesica, agli anziani, ai tossicodipendenti, ai disabili, che costituiscono una fetta importate dell'attività svolta dal SSN.

Come si evince dalle tabelle SA-1, SA-2, SA-3 i costi relativi alla situazione al 31 dicembre 2002 (4° trimestre) ammontano complessivamente a **79.017 milioni di euro**, di cui **78.479 milioni di euro** riferiti alle regioni e province autonome e **539 milioni di euro** riferiti agli altri enti finanziati direttamente dallo Stato e sono pari al 6.3% del PIL.

A livello nazionale si registra un rallentamento dei costi del SSN: crescono complessivamente del 3,7% rispetto al 2001 dopo che gli incrementi percentuali tra 1999 e 2000 e tra 2000 e 2001 erano stati rispettivamente +11,1% e +8,6%. A livello regionale si assiste, invece, a situazioni diverse: l'incremento è stato particolarmente sostenuto nella P.A. di Bolzano mentre vi sono regioni che fanno registrare una diminuzione dei costi in termini assoluti rispetto all'anno precedente. Per valutare compiutamente tale fenomeno occorrerà aspettare la chiusura dei bilanci 2002, perché dei ritardi nella registrazione di fatture ovvero cautele nella registrazione di importi ancora non definiti su alcune tipologie di prestazioni potrebbero determinare sottostime dei costi di produzione del SSN.

Il costo pro-capite nazionale è stato di **1.366 euro**, mentre a livello regionale il valore maggiore si è registrato nella P.A. di Bolzano con 1.991 euro; quello più basso in Basilicata con 1.176 euro.

Il costo del personale pari a **27.529 milioni di euro** è aumentato del 2,6% rispetto all'anno precedente. L'aggregato, che nel 1999 incideva sul totale dei costi per il 35,4%, nel 2002 incide per il 35,1%, la tendenza degli ultimi quattro anni evidenzia una continua graduale diminuzione. Il ruolo sanitario, che comprende sia i laureati medici e sanitari sia il personale infermieristico e tecnico sanitario, assorbe oltre i tre quarti dell'intero costo del personale.

Le regioni hanno operato sul personale dei blocchi del turn-over o delle assunzioni e, in altri casi, hanno esternalizzato alcuni servizi prima gestiti direttamente.

E' da mettere in evidenza come la parte del costo del personale accantonata per i rinnovi contrattuali sia passati che futuri è rilevabile in voci di bilancio diverse da quelle del personale e potrebbe comportare una sottostima dell'esatto ammontare del costo del personale.

Nella produzione diretta dei servizi sanitari, siano essi ricoveri che altre prestazioni ricomprese nei LEA, il fattore di produzione personale è affiancato dai *beni e servizi*. Tale macro aggregato è la somma di diverse componenti di costo: acquisto di beni, manutenzioni e riparazioni ordinarie, godimento di beni, spese amministrative, servizi appaltati, costi per la formazione, consulenze, imposte e tasse. Nel 2002 l'ammontare dei beni e servizi è pari a **17.288 milioni**

di euro, con un incremento dell'8,1% rispetto all'esercizio precedente. Sull'acquisto dei beni e servizi, anche per quanto auspicato dall'accordo dell'8 agosto 2001, sono state numerose le iniziative regionali. Si sono moltiplicate le adesioni alla Consip nonché i progetti di centrali di acquisto regionali o sovra aziendali. Il mercato dei prodotti per il SSN si sta arricchendo di offerte attraverso i servizi telematici e le aste *on-line*. In alcuni casi si sono ottenuti risparmi, anche consistenti, su alcune tipologie d'acquisto, in particolare beni e servizi non sanitari. Attualmente un gruppo di esperti sta lavorando al fine di pervenire ad una codifica unica dei beni sanitari per facilitarne l'individuazione e tipologia.

In particolare, scendendo all'esame delle singole voci che compongono questo aggregato, si osserva:

– *beni* acquistati: ammontano a **7.541 milioni di euro** con un aumento dell'8,5% rispetto all'anno 2001. Gran parte di questo incremento è legato alla distribuzione diretta dei farmaci, incentivata su tutto il territorio nazionale, i cui importi vengono iscritti contabilmente in questo aggregato di conto economico. Anche in questo caso l'incremento medio nazionale sconta comportamenti del tutto diversi: si passa dai valori prossimi allo zero della Sicilia a valori prossimi al 20% registrati in Emilia Romagna ed Abruzzo;

– *manutenzioni e riparazioni:* aumentano del 3,6 per cento;

– *godimento di beni e servizi:* si registra un aumento del 19,3% in parte spiegabile con le nuove forme di *leasing* e di *service* che si stanno sempre più diffondendo tra le aziende sanitarie;

– *servizi appaltati:* crescono dell'8,8% in linea con la tendenza alla progressiva esternalizzazione di alcune funzioni, si pensi ai servizi di lavanderia/lavanolo, pulizia, mensa;

– *spese amministrative e generali:* aumentano del 3 per cento;

– *imposte e tasse:* aumentano del 5,9% ed esprimono quasi nella totalità l'ammontare dell'Irap pagata dal SSN.

L'aggregato *medicina generale convenzionata* (rappresentato dalle convenzioni con i medici di medicina di base, comprendenti le convenzioni con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e i medici di continuità assistenziali notturna e festiva) ammonta a **4.615 milioni di euro**, con un aumento molto contenuto rispetto al precedente anno. Infatti le convenzioni con i medici di base non sono state rinnovate e, pertanto, gli eventuali aumenti sono da legarsi principalmente alla progressiva partecipazione dei medici di base all'Assistenza domiciliare integrata (ADI) di cui molte regioni stanno facendo partire i programmi.

L'aggregato *farmaceutica convenzionata*, che ammonta a **11.869 milioni di euro**, ha fatto registrare un aumento molto contenuto, pari all'1,8% rispetto al 2001. A fronte di tale aumento si rilevano situazioni regionali eterogenee: in Piemonte e Liguria ci sono state diminuzioni superiori al 5%. Esse sono dovute principalmente all'effetto di scoraggiamento sui consumi indotto da ticket onerosi imposti in corso d'anno da queste regioni. In altre regioni, all'opposto, si rileva una crescita molto superiore alla media: +9% in Lombardia e +7,3% in Emilia Romagna. Sul contenimento dei costi della farmaceutica hanno inciso anche le forme di delisting attuate da alcune regioni, il progressivo affermarsi della distribuzione diretta dei farmaci acquistati dalle aziende sanitarie, i provvedimenti presi a livello centrale sul prezzo dei farmaci contenuti nella L 112/02.

Il numero medio di ricette pro-capite, da quanto risulta dai lavori della Commissione sulla spesa farmaceutica, è stato di 7.80 (più alto del valore registrato nel 2001 pari a 7.30). Nella

Provincia autonoma di Bolzano è stato registrato il numero più basso di ricette pro-capite: 5.33, i valori più alti sono stati registrati in Umbria, Lazio e Sicilia, rispettivamente: 8.92, 8.97 e 8.99. Il numero medio di confezioni su singola ricetta è stato 1.90. Anche in questo caso la più bassa densità è stata registrata in provincia autonoma di Bolzano, mentre quella più alta, 1.98, è stata registrata contemporaneamente in Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Basilicata. Il ticket pro-capite pagato nel 2002 è stato di 21.40 euro in Liguria e di 13.90 euro in Piemonte; in Valle D'Aosta e Toscana questo non ha superato 1 euro pro-capite.

Nonostante l'imponente sforzo volto al contenimento dei costi dell'assistenza farmaceutica, in molte regioni il peso percentuale sul totale di questo aggregato supera abbondantemente il 13%, basti pensare che il peso medio nazionale sul totale di questo aggregato è del 15,1%. Il valore del 13% era stato concordato in sede di accordo dell'8 agosto 2001 quale peso ottimale dell'assistenza farmaceutica territoriale (comprendente oltre tale aggregato anche i costi indotti dalla distribuzione diretta dei farmaci) e recepito nella L 405/01. Appare difficile che le regioni che hanno superato tale percentuale solo per la farmaceutica convenzionata possano, a consuntivo, avere una performance migliore su un aggregato come la farmaceutica territoriale che è più ampio di quello che stiamo considerando.

Notevoli sforzi di contenimento sono stati operati da quasi tutte le regioni sul versante delle prestazioni acquistate dagli operatori accreditati inseriti nella programmazione regionale.

I costi delle prestazioni di *assistenza specialistica* acquistate da convenzionati SUMAI, da operatori pubblici IRCCS, Policlinici e da operatori privati accreditati ammontano a 2.636 **milioni di euro**, pesano sul totale dei costi per il 3,4 % ed aumentano del 6,2% rispetto al precedente anno. Negli scorsi anni l'aumento medio percentuale non era sceso sotto il 9 per cento.

In molte regioni nel 2002 sono stati adottati per la prima volta tetti di spesa, oltre i quali gli erogatori sono stati scoraggiati a fornire prestazioni eccedenti il numero concordato; in altre regioni, che già utilizzavano strumenti di contenimento dei costi, i tetti si sono ulteriormente abbassati.

I costi dell'*assistenza riabilitativa* pari a **1.861 milioni di euro** diminuiscono in valore assoluto e in termini percentuali rispetto all'anno precedente. Tale decremento non è appieno valutabile in quanto la riclassificazione operata nel 2002 dalla P.A.di Bolzano e dalla Sicilia con la prima applicazione della contabilità economico patrimoniale su queste prestazioni influenza il risultato medio nazionale. Se l'incremento viene valutato al netto di queste regioni esso risulta pari a –3,3 per cento.

I costi delle prestazioni di *assistenza ospedaliera* acquistata dalle aziende sanitarie, da IRCCS, Policlinici, ospedali classificati e case di cura private accreditate è pari a 7.948 **milioni di euro** con una sostanziale stabilità rispetto al precedente anno. Anche in questo caso l'opera di contenimento dei costi da parte delle regioni si è manifestata in maniera efficace. In alcune regioni la ristrutturazione della rete ospedaliera inizia a produrre i suoi effetti non solo sull'erogazione diretta dei ricoveri ospedalieri ma anche sugli istituti di ricovero che partecipano alla programmazione regionale. In alcune regioni il taglio dei posti letto, i tariffari sempre più aggiornati, il monitoraggio dei ricoveri sempre più tempestivo e curato hanno reso praticabili i tetti di spesa concordati con i fornitori. È possibile che in futuro l'estensione delle

riorganizzazioni delle reti ospedaliere regionali, che devono portare ad una offerta di 5 posti letto per 1000 abitanti, di cui soltanto 4 posti letto per acuti, determinerà risparmi ancora maggiori.

Restano problematiche le situazioni di deficit in cui versano gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ed i Policlinici universitari pubblici, oggetto di dibattito e di contrasti tra le regioni e lo Stato.

Le prestazioni di *altra assistenza*: anziani, disabili, persone con problemi psichici, tossicodipendenti ed alcolisti sono sotto stretto monitoraggio in quanto nel 2001 il loro peso è cresciuto di un terzo a causa della riclassificazione di cui si diceva all'inizio del paragrafo. A livello totale, cioè includendo anche le prestazioni di assistenza riabilitativa e protesica, esse ammontano a 6.562 milioni di euro.

In ultimo si deve segnalare come, dopo una attenta indagine svolta per gli anni di competenza 2000, 2001 e 2002, dai rappresentanti ministeriali nei collegi sindacali delle aziende sanitarie, è stata operata la prima validazione delle voci economiche inserite nei bilanci delle aziende sanitarie. Esse sono costituite dalle plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze, insussistenze, rimanenze ed accantonamenti. Sono voci che, a volte, nascondono molteplici fattori che determinano ricavi e costi imprevisti (sopravvenienze ed insussistenze) o maggiori ricavi da alienazioni patrimoniali (plusvalenze) e minori ricavi (minusvalenze). Gli accantonamenti sono in genere effettuati per i rinnovi contrattuali o per fronteggiare il futuro pagamento di trattamenti di fine rapporto per alcune categorie di personale o operatori convenzionati. In alcuni casi le aziende creano fondi di accantonamento per fronteggiare futuri costi certi come, ad esempio, indennizzi o pagamenti arretrarti a fornitori determinati da sentenze giudiziarie. L'uso dell'accantonamento è comunque molto vario tra regione e regione.

A partire dal 2001 i costi di produzione vengono rettificati anche dell'importo relativo ai ricavi maturati con l'attività libero professionale in *intra-moenia*. Infatti le aziende sanitarie registrano contabilmente i ricavi dell'*intra-moenia* per poter poi dare al personale la compartecipazione all'attività libero professionale e trattenere i restanti ricavi a sterilizzazione dei costi di produzione.

7.2. – IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Le complessive disponibilità stanziate per il finanziamento del SSN per l'esercizio 2002 ammontano a euro 75.601.861.228 (tabella SA-4) e derivano per euro 75.596.861.228 da quanto convenuto nell'accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001 e per euro 5.000.000 dal disposto dell'articolo 52, comma 31, della L 448/01 (a compensazione delle minori entrate per il SSN connesse alla esclusione dalla partecipazione al costo di particolari prestazioni sanitarie da parte di alcune categorie di cittadini).

Le fonti di finanziamento sono rappresentate da:

– euro 31.911.187.858 stimati di IRAP e addizionale regionale IRPEF (rispettivamente 29.189,460 e 2.721,728 milioni di euro);

– euro 32.601.562.863 stimati di Fondo per fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise), al netto del riequilibrio di euro 1.032.913.798 previsto nell'accordo Stato-Regioni

Tabella SA. 4. – FABBISOGNO FINANZIARIO PREVISTO PER IL SSN - ANNO 2002 (unità di euro)

	1 Irap Stima	2 Add.le Irpef stima	3=1+2 TOTALE Irap e Add.le Irpef	4 Fabb. D.L.vo 56/00 stima	5 riequilibrio
PIEMONTE	2.625.080.000	242.838.997	2.867.918.997	2.619.685.241	–14.096.175
VALLE D'AOSTA	73.170.000	7.055.722	80.225.722	-	-
LOMBARDIA	7.876.220.000	576.880.586	8.453.100.586	2.674.448.771	98.126.811
Provincia Autonoma BOLZANO	321.660.000	27.666.684	349.326.684	-	-
Provincia Autonoma TRENTO	288.830.000	26.551.374	315.381.374	-	-
VENETO	2.934.190.000	244.753.806	3.178.943.806	2.314.377.900	11.411.115
FRIULI–VENEZIA GIULIA	683.240.000	67.817.288	751.057.288	-	-
LIGURIA	720.750.000	88.319.577	809.069.577	1.427.112.111	–8.819.018
EMILIA-ROMAGNA	2.811.190.000	247.075.545	3.058.265.545	2.124.972.636	–10.764.511
TOSCANA	1.991.290.000	187.626.660	2.178.916.660	2.406.490.769	–8.974.472
UMBRIA	331.390.000	38.662.958	370.052.958	713.372.204	–2.069.959
MARCHE	725.400.000	70.380.578	795.780.578	1.045.273.805	13.736.721
LAZIO	3.329.200.000	276.744.606	3.605.944.606	2.784.242.183	81.841.375
ABRUZZO	414.670.000	48.745.737	463.415.737	1.136.672.381	-
MOLISE	33.590.000	10.613.967	44.203.967	370.460.672	-
CAMPANIA	1.211.520.000	167.884.770	1.379.404.770	5.250.901.671	333.055.824
PUGLIA	798.180.000	122.081.650	920.261.650	3.781.179.850	231.512.651
BASILICATA	46.070.000	18.127.953	64.197.953	670.544.761	16.790.530
CALABRIA	120.720.000	53.648.500	174.368.500	2.248.914.110	70.556.276
SICILIA	1.325.850.000	142.170.156	1.468.020.156	-	160.926.420
SARDEGNA	527.250.000	56.080.742	583.330.742	-	59.680.210
BAMBIN GESU'	-	-	-	-	-
TOTALE per LEA (senza riequilibrio)	**29.189.460.000**	**2.721.727.858**	**31.911.187.856**	**31.568.649.065**	**1.032.913.798**
TOTALE per vincolate					
TOTALE per altri enti (con B. Gesù)					
TOTALI GENERALI			**31.911.187.858**		

Dati desunti dalla delibera CIPE di riparto delle disponibilità finanziarie per l'esercizio 2002.

LEA

6 Mobilità	7=4+5+6 TOTALE Fabb. D.L.vo 56/00	8 Entrate proprie e altri ricavi	9 Partec.ni Reg. SS	10=8+9 TOTALE Altri ricavi	11 FSN	TOTALE LEA 12=3+7+10+11
–12.541.000	2.593.048.066	181.579.518	-	181.579.518	-	5.642.546.581
–10.568.000	–10.568.000	4.717.634	73.122.268	77.839.902	-	147.497.625
319.205.000	3.091.780.582	374.565.877	-	374.565.877	-	11.919.447.045
5.582.000	5.582.000	18.570.282	186.882.383	205.452.665	-	560.361.349
–6.022.000	–6.022.000	18.830.128	263.958.410	282.788.538	-	592.147.912
97.923.000	2.423.712.015	204.272.538	-	204.272.538	-	5.806.928.359
21.455.000	21.455.000	51.600.454	801.243.448	852.843.902	-	1.625.356.190
24.741.000	1.443.034.093	68.167.172	-	68.167.172	-	2.320.270.842
196.867.000	2.311.075.124	186.860.619	-	186.860.619	-	5.556.201.289
79.443.000	2.476.959.298	150.362.655	-	150.362.655	-	4.806.238.613
14.631.000	725.933.245	36.981.176	-	36.981.176	-	1.132.967.379
–21.003.000	1.038.007.526	62.448.318	-	62.448.318	-	1.896.236.421
–35.874.018	2.830.209.540	176.251.835	-	176.251.835	-	6.612.405.982
8.025.000	1.144.697.381	45.137.419	-	45.137.419	-	1.653.250.536
–13.735.000	356.725.672	14.075.453	-	14.075.453	-	415.005.093
–246.667.000	5.337.290.494	177.363.055	-	177.363.055	-	6.894.058.320
–84.662.000	3.928.030.501	123.175.928	-	123.175.928	-	4.971.468.079
–56.371.000	630.964.291	18.393.497	-	18.393.497	-	713.555.741
–166.006.000	2.153.464.385	51.529.179	-	51.529.179	-	2.379.362.064
–202.987.000	–42.060.580	139.187.037	2.621.474.476	2.760.661.513	1.939.493.569	6.126.114.658
–44.341.000	15.339.210	49.897.144	577.631.712	627.528.857	780.973.892	2.007.172.701
132.905.018	132.905.018	-	-	-	-	132.905.018
	32.601.562.863	**2.153.966.918**	**4.524.312.698**	**6.678.279.616**	**2.720.467.461**	**73.911.497.798** (72.878.584.000)
					1.284.325.017	**1.284.325.017**
					406.038.414	**406.038.414** (538.943.432)
	32.601.562.863			**6.678.279.616**	**4.410.830.891**	**75.601.861.229**

Tabella SA 5 – FINANZIAMENTO DEL SSN 1999-2002: IRAP e Addizionale IRPEF (in milioni di euro)

	1999			20
		+/- anno preced. %	procapite euro piano	STIMA
PIEMONTE	1.813,614	-27,1	423	2.835,421
VALLE D'AOSTA	53,314	-28,2	444	90,380
LOMBARDIA	4.798,940	-25,1	530	7.434,555
Provincia Autonoma BOLZANO	288,675	-9,7	626	363,586
Provincia Autonoma TRENTO	263,099	-12,3	558	342,927
VENETO	1.861,651	-31,7	414	3.009,257
FRIULI-VENEZIA GIULIA	483,959	-32,1	409	823,232
LIGURIA	545,418	-28,6	335	847,567
EMILIA-ROMAGNA	1.811,499	-28,7	456	2.924,157
TOSCANA	1.299,636	-31,5	368	2.113,482
UMBRIA	260,837	-24,6	313	387,860
MARCHE	498,648	-39,7	342	788,818
LAZIO	2.328,049	-24,4	443	3.486,919
ABRUZZO	349,387	-26,1	273	503,090
MOLISE	73,105	-26,9	223	105,838
CAMPANIA	1.156,280	-30,3	200	1.576,044
PUGLIA	792,086	-27,4	194	1.132,805
BASILICATA	122,885	-30,0	202	181,956
CALABRIA	406,722	-20,2	198	487,490
SICILIA	1.033,897	-26,0	203	1.420,216
SARDEGNA	412,996	-23,1	250	562,021
TOTALE	**20.654,697**	**-27,3**	**358**	**31.417,623**

Fonte: Dati desunti da comunicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze; quelli stimati risultano dalle relative delibere CIPE di assegnazione.

00			2001			2002		
	+/- anno preced. %	procapite euro pieno	STIMA	+/- anno preced. %	procapite euro pieno	STIMA	+/- anno preced. %	procapite euro pieno
	56,3	661	2.688,158	-5,2	627	2.867,919	6,7	669
	69,5	750	80,567	-10,9	668	80,226	-0,4	665
	54,9	818	7.445,243	0,1	816	8.453,101	13,5	927
	25,9	784	359,970	-1,0	774	349,327	-3,0	751
	30,3	721	326,401	-4,8	683	315,381	-3,4	660
	61,6	665	2.867,369	-4,7	631	3.178,944	10,9	700
	70,1	694	736,468	-10,5	620	751,057	2,0	632
	55,4	522	717,875	-15,3	443	809,070	12,7	499
	61,4	732	2.763,044	-5,5	689	3.058,266	10,7	763
	62,6	597	1.934,131	-8,5	545	2.178,917	12,7	614
	48,7	463	332,598	-14,2	396	370,053	11,3	440
	58,2	538	711,161	-9,8	484	795,781	11,9	542
	49,8	660	3.272,271	-6,2	617	3.605,945	10,2	680
	44,0	393	414,198	-17,7	323	463,416	11,9	362
	44,8	323	34,086	-67,8	104	44,204	29,7	135
	36,3	273	1.155,831	-26,7	200	1.379,405	19,3	239
	43,0	277	798,959	-29,5	196	920,262	15,2	225
	48,1	301	36,668	-79,8	61	64,198	75,1	106
	19,9	238	152,871	-68,6	75	174,368	14,1	85
	37,4	279	1.374,292	-3,2	271	1.468,020	6,8	289
	36,1	341	548,994	-2,3	333	583,331	6,3	354
	52,1	**544**	**28.751,156**	**-8,5**	**497**	**31.911,188**	**11,0**	**552**

dell'8 agosto 2001 (ripartiti secondo quanto previsto nei punti 16 e 17 dell'accordo medesimo) e dei saldi provvisori della mobilità sanitaria tra le regioni e le province autonome (da cui scaturisce il finanziamento dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma);

– euro 6.678.279.616 di ricavi e entrate proprie varie e partecipazioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome [1] (rispettivamente 2.153,967 e 4.524,313 milioni di euro);

– euro 4.410.830.891 di Fondo sanitario ex D.L.vo 56/00.

Quest'ultimo è ulteriormente ripartito in:

– euro 2.720.467.461 per il finanziamento dei livelli di assistenza delle regioni Sicilia e Sardegna (per la quota a carico dello Stato);

– euro 1.284.325.017 per il finanziamento delle spese vincolate inerenti l'esecuzione di particolari attività e il raggiungimento di specifici obiettivi previsti da leggi e provvedimenti speciali in materia di sanità pubblica (tra cui, principalmente: assistenza e formazione per aids, borse di studio ai medici di medicina generale, assistenza agli extracomunitari, interventi nel settore dell'assistenza veterinaria, assistenza agli hanseniani, assistenza e ricerca per la fibrosi cistica, fondo di esclusività per la dirigenza medica, obiettivi prioritari del PSN);

– euro 406.038.414 per altri enti (CRI e IZS per le rispettive esigenze di funzionamento, Cassa DD.PP. per il rimborso delle rate dei mutui pre-riforma, Università per l'erogazione delle borse di studio ai medici specializzandi).

Per il finanziamento dei LEA sono stati erogati complessivamente euro 73.911.497.798 (compreso il riequilibrio di cui sopra).

Anche per il 2002 la quota riservata ai LEA è stata ripartita tra le regioni e le province autonome, a norma della L 662/96, per quota capitaria differenziata pesata in base ai seguenti criteri:

popolazione residente per età e per sesso

frequenza dei consumi sanitari per livello e sotto-livello di assistenza, per età e per sesso

tassi di mortalità della popolazione

indicatori epidemiologici territoriali

indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari della popolazione.

I valori così ottenuti sono stati quindi corretti per tenere conto della mobilità sanitaria interregionale.

L'importo delle entrate proprie come sopra individuato risulta superiore a quello da doversi prendere, in base all'accordo Stato–Regioni dell'8 agosto 2001, come riferimento per l'anno 2002 e pari a quello dell'anno 2001: a norma dell'art. 52, comma 18, della L. 289/02 (finanziaria per il 2003) il contributo dello Stato viene, pertanto, incrementato, per il solo anno 2002, di 165 milioni di euro per compensare di fatto la minore somma definita a titolo di entrate proprie.

La stessa disposizione prevede, inoltre, sempre per il solo anno 2002, ulteriori 50 milioni di euro per il finanziamento dell'Ospedale B. Gesù di Roma.

---

[1] Le partecipazioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano sono previste, a partire dall'esercizio 1990, dalla L. 38/90 in ragione della maggiore autonomia in materia fiscale di cui tali enti godono rispetto alle regioni a statuto ordinario. Le relative percentuali sono disposte con legge e sono attualmente pari al 42,50% per la Sicilia, al 29% per la Sardegna e al 100% per le rimanenti regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e Bolzano.

È da ricordare che, a norma dell'art. 4, della L 112/02, anche per l'anno 2002, il mancato rispetto degli impegni di cui al punto 19 dell'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001 comporta, per il finanziamento della spesa sanitaria, il ripristino, per la regione e la provincia autonoma inadempiente, del livello stabilito nell'Accordo precedente del 3 agosto 2000, come integrato dall'art. 85, comma 6, della L 388/00, rivalutato secondo la percentuale stabilita al successivo comma 8 di quest'ultimo articolo.

Nella tabella SA-5 si riporta l'andamento, per regione e provincia autonoma, dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF destinati al finanziamento della spesa sanitaria, nel periodo 1999 – 2002.

Nella tabella SA-6 si riporta l'andamento, per regione e provincia autonoma, del fabbisogno sanitario finanziato dal D.L.vo 56/00 (Iva e Accise), negli anni 2001 e 2002.

Rispetto alle previsioni, nella fase a consuntivo (tabella SA-1) si riscontrano differenze nel valore complessivo dei finanziamenti dovute principalmente sia ad ulteriori trasferimenti, a diverso titolo effettuati, alle aziende sanitarie dalle rispettive regioni e province autonome e da

Tabella SA. 6 – FINANZIAMENTO DEL SSN - ANNI 2001-2002. Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise - milioni di euro)

	2001		2002		
	STIMA	Procapite euro pieno	STIMA	+/– anno preced. %	Procapite euro pieno
PIEMONTE	2.252,035	525	2.593,048	15,1	604
VALLE D'AOSTA	-	-	–10,568	-	–88
LOMBARDIA	2.790,189	306	3.091,781	10,8	339
Provincia Autonoma BOLZANO	-	-	5,582	-	12
Provincia Autonoma TRENTO	-	-	–6,022	-	–13
VENETO	2.166,994	477	2.423,712	11,8	534
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	21,455	-	18
LIGURIA	1.346,071	830	1.443,034	7,2	890
EMILIA-ROMAGNA	2.071,310	517	2.311,075	11,6	577
TOSCANA	2.270,796	640	2.476,959	9,1	698
UMBRIA	664,164	790	725,933	9,3	864
MARCHE	913,906	622	1.038,008	13,6	707
LAZIO	2.439,819	460	2.830,210	16,0	534
ABRUZZO	1.024,818	800	1.144,697	11,7	893
MOLISE	323,437	989	356,726	10,3	1.090
CAMPANIA	4.752,243	822	5.337,290	12,3	923
PUGLIA	3.452,464	845	3.928,031	13,8	961
BASILICATA	570,179	943	630,964	10,7	1.043
CALABRIA	1.923,825	942	2.153,464	11,9	1.054
SICILIA	-	-	–42,061	-	– 8
SARDEGNA	-	-	15,339	-	9
BAMBIN GESÙ	-	-	132,905	-	-
TOTALE	**28.962,251**	**501**	**32.601,563**	**12,6**	**564**
TOTALE senza B. Gesù	-	-	32.468,658	-	-

Fonte: Dati desunti da comunicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze; quelli stimati risultano dalle relative delibere CIPE di assegnazione. Per il 2002 è al netto dei riequilibri operati in conformità ai punti 16 e 17 dell'accordo dell'8 agosto 2001 e della mobilità.

Tabella SA. 7. – FINANZIAMENTO DEL SSN - ANNI 1999-2002. *Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e dal ...*

	1999		2000	
		Procapite euro pieno		+/- anno preced. %
PIEMONTE	1,848	-	1,515	– 18,0
VALLE D'AOSTA	95,466	794	78,068	– 18,2
LOMBARDIA	-	-	-	-
Provincia Autonoma BOLZANO	358,160	777	339,473	– 5,2
Provincia Autonoma TRENTO	287,338	609	254,130	– 11,6
VENETO	4,319	1	15,708	263,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	762,958	644	543,415	– 28,8
LIGURIA	-	-	0,351	-
EMILIA-ROMAGNA	2,156	1	1,661	– 23,0
TOSCANA	2,581	1	3,108	20,4
UMBRIA	-	-	2,053	-
MARCHE	1,026	1	1,394	35,8
LAZIO	12,010	2	13,799	14,9
ABRUZZO	1,015	1	0,037	– 96,3
MOLISE	0,177	1	0,012	– 93,3
CAMPANIA	-	-	3,435	-
PUGLIA	8,002	2	3,200	– 60,0
BASILICATA	0,002	-	0,002	-
CALABRIA	5,038	2	2,429	– 51,8
SICILIA	1.903,923	374	2.264,534	18,9
SARDEGNA	426,940	258	495,950	16,2
TOTALE	**3.872,958**	**67**	**4.024,273**	**3,9**

Si ricomprendono (Vedere anche nota della Tabella SA-1 in ordine alle modalità di determinazione dei disavanzi):
– gli ulteriori trasferimenti, rispetto a quelli per FSR, dalla regione e dalla provincia autonoma a carico dei propri bilanci nonché quelli dal settore pubblico (altre amministrazioni
– per le regioni e per le province autonome di Trento e Bolzano escluse dal finanziamento statale, le ulteriori somme destinate all'azzeramento del proprio disavanzo;
– per Sicilia e Sardegna, la loro quota di partecipazione a norma di legge nella misura individuata in sede di ripartizione del fabbisogno complessivo e risultante dalla relativa

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS.

Settore privato (milioni di euro)

2001				2002		
Procapite euro pieno		+/– anno preced. %	Procapite euro pieno		+/– anno preced. %	Procapite euro pieno
-	2,619	72,9	1	49,490	1.789,3	12
648	102,869	31,8	853	114,774	11,6	952
-	61,843	-	7	57,979	– 6,2	6
732	378,942	11,6	814	541,655	42,9	1.164
534	375,497	47,8	786	324,951	– 13,5	680
3	8,318	– 47,0	2	8,812	5,9	2
458	760,261	39,9	640	856,495	12,7	721
-	2,980	749,8	2	0,321	– 89,2	-
-	14,774	789,5	4	7,547	– 48,9	2
1	3,759	21,0	1	2,882	– 23,3	1
2	0,279	– 86,4	-	0,096	– 65,6	-
1	1,254	– 10,0	1	1,383	10,3	1
3	13,086	– 5,2	2	10,021	– 23,4	2
-	1,406	3.681,9	1	0,146	– 89,6	-
-	2,252	18.856,5	7	0,641	– 71,5	2
1	30,705	793,9	5	33,206	8,1	6
1	25,541	698,2	6	42,876	67,9	10
-	3,094	149.675,0	5	3,432	10,9	6
1	23,222	856,1	11	6,088	– 73,8	3
446	2.537,869	12,1	500	2.621,474	3,3	516
301	557,773	12,5	338	577,632	3,6	350
70	**4.908,343**	**22,0**	**85**	**5.261,901**	**7,2**	**91**

statali, province, comuni) e da quello privato desunti dal SIS;

delibera CIPE di assegnazione.

Tabella SA. 8. – FINANZIAMENTO DEL SSN 1999-2002. *Ricavi e entrate varie* (milioni di euro)

	1999		2000	
		Procapite euro pieno		+/– anno preced. %
PIEMONTE	193,306	45	240,088	24,2
VALLE D'AOSTA	4,922	41	6,018	22,3
LOMBARDIA	479,879	53	434,743	– 9,4
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	27,196	59	28,480	4,7
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	29,605	63	29,816	0,7
VENETO	265,819	59	333,539	25,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	67,477	57	76,506	13,4
LIGURIA	60,182	37	73,546	22,2
EMILIA ROMAGNA	270,616	68	287,117	6,1
TOSCANA	177,575	50	139,807	– 21,3
UMBRIA	39,786	48	45,387	14,1
MARCHE	77,194	53	82,360	6,7
LAZIO	150,007	29	174,280	16,2
ABRUZZO	37,034	29	46,035	24,3
MOLISE	9,562	29	9,931	3,9
CAMPANIA	117,444	20	88,989	– 24,2
PUGLIA	84,369	21	100,828	19,5
BASILICATA	15,840	26	14,864	– 6,2
CALABRIA	34,697	17	34,564	– 0,4
SICILIA	87,268	17	83,105	– 4,8
SARDEGNA	46,182	28	47,771	3,4
TOTALE	**2.275,959**	**39**	**2.377,775**	**4,5**

Si ricomprendono:
– i ricavi propri dal settore pubblico e da quello privato e altre entrate varie desunti dal SIS.
Non si ricomprendono:
– per le regioni e per le province autonome i cui dati sono desunti dalla contabilità economica, alcune voci di natura economica e l'intramoenia: il relativo saldo con le corrispondenti
– per gli anni 1999 e 2000, i ricavi dal settore pubblico.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS.

2001				2002		
Procapite euro pieno		+/– anno preced. %	Procapite euro pieno		+/– anno preced. %	Procapite euro pieno
56	188,045	– 21,7	44	193,369	2,8	45
50	5,310	– 11,8	44	5,322	0,2	44
48	420,897	– 3,2	46	422,339	0,3	46
61	32,914	15,6	71	29,750	– 9,6	64
63	23,227	– 22,1	49	24,581	5,8	51
74	317,503	– 4,8	70	312,944	– 1,4	69
64	68,854	– 10,0	58	70,954	3,1	60
45	56,737	– 22,9	35	54,044	– 4,7	33
72	269,175	– 6,2	67	267,413	– 0,7	67
39	185,989	33,0	52	196,764	5,8	55
54	41,887	– 7,7	50	37,542	– 10,4	45
56	67,491	– 18,1	46	71,000	5,2	48
33	138,658	– 20,4	26	122,417	– 11,7	23
36	40,668	– 11,7	32	39,955	– 1,8	31
30	9,654	– 2,8	30	9,744	0,9	30
15	110,947	24,7	19	90,174	– 18,7	16
25	87,994	– 12,7	22	80,984	– 8,0	20
25	12,485	– 16,0	21	15,122	21,1	25
17	38,529	11,5	19	30,259	– 21,5	15
16	109,483	31,7	22	70,061	– 36,0	14
29	39,249	– 17,8	24	41,028	4,5	25
41	**2.265,697**	**– 4,7**	39	**2.185,766**	**– 3,5**	38

voci dei costi viene sommato algebricamente ai costi;

altre amministrazioni pubbliche e/o private, sia all'importo effettivamente imputato e introitato in ciascun esercizio per ricavi e entrate proprie varie.

Nella tabelle SA-7 e SA-8 si illustra l'andamento, per regione e provincia autonoma, dei trasferimenti e dei ricavi suddetti, nel periodo 1999 - 2002.

Nella tabella SA-9 si evidenziano le voci di ricavo e di entrate proprie dell'anno 2002 rilevate dal SIS.

Nella tabella SA-10 si riportano, per regione, provincia autonoma e altri enti, le somme deliberate dal CIPE a valere sul Fondo sanitario nazionale (FSN) di competenza di ciascuno degli anni 1999 – 2002 e le ulteriori integrazioni a carico del bilancio dello Stato ripartite dal CIPE e/o con altro provvedimento normativo, a parziale ripiano dei disavanzi degli esercizi relativi al triennio 1999 - 2001; per l'anno 1999 non è ricompresa la quota parte relativa al periodo 1995 - 1999 ex L 129/01 e L 112/02 (per Umberto I°, regione Lazio), mentre per gli anni 2000 e 2001 sono integralmente ricomprese le assegnazioni ex L 112/02.

Come si può osservare dalla tabella SA-1 il rapporto percentuale tra finanziamento del SSN, attribuito secondo le modalità ed i criteri più sotto descritti, e PIL è andato crescendo nel periodo 1999 – 2002 fino al valore del 6% circa.

Per il calcolo dei disavanzi a livello nazionale e regionale (tabelle SA-1 e SA-11) non sono stati utilizzati gli importi della voce "contributi in conto esercizio" rilevati dal SIS a causa, soprattutto, sia del diverso momento di contabilizzazione, sia del differente importo (spesso inferiore) rispetto a quanto attribuito a ciascuna regione e provincia autonoma in sede di annuale ripartizione del fabbisogno finanziario per il SSN adottato con delibera CIPE e di ulteriori integrazioni a carico del bilancio dello Stato.

Inoltre, nella suddetta voce di ricavo risulterebbero erroneamente contabilizzati ulteriori trasferimenti che non possono essere considerati perché non specificamente individuabili.

I criteri adottati nella presente relazione consentono, pertanto, oltre che di annullare tali errori e disomogeneità, di uniformare la situazione dei disavanzi tra regioni, per competenza annuale ed in conformità alla vigente legislazione in materia, ma possono determinare valori di disavanzo diversi da quelli indicati dalle regioni e rilevati dal SIS.

7.3. - RIPIANO DEI DISAVANZI

La vigente legislazione in tema di ripiano dei disavanzi del SSN, inserita nel più ampio contesto normativo sul federalismo fiscale, prevede che a ciascun livello istituzionale venga attribuita la responsabilità di spesa derivante dalle rispettive potestà decisionali.

Le regioni, pertanto, devono provvedere con proprie risorse agli effetti finanziari conseguenti agli eventuali maggiori costi di produzione per l'erogazione dei LEA e/o di livelli di assistenza superiori a quelli essenziali, all'adozione di modelli organizzativi diversi da quelli assunti come base per la determinazione della quota capitaria di finanziamento.

Solo per la maggiore spesa imputabile a provvedimenti nazionali concernenti i LEA si prevede la possibilità di finanziamento aggiuntivo e/o di ripiano a carico dello Stato.

A norma della L 724/94 e della L 662/96, le regioni V. Aosta e Friuli V.G. e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono alla copertura dei propri disavanzi con quote interamente a carico dei bilanci regionali.

Si ricorda infine il divieto per le regioni e le province autonome, introdotto implicitamente dall'art. 85 della L 388/00 a decorrere dall'esercizio 2001, di attivare mutui per la copertura dei disavanzi sanitari; strumenti di intervento sono rappresentati invece dall'aumento di imposte e dal reintegro e dalla rimodulazione della compartecipazione al costo dei servizi sanitari da parte dei cittadini.

Periodo 1995 - 1999

Lo Stato è intervenuto ad integrazione del FSN e per il parziale ripiano dei disavanzi delle aziende sanitarie con:

– 3.098,741 **milioni di euro** (non ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), in base alla L 39/99 e L 498/99, per il triennio 1995 – 1997;

– 2.556,462 **milioni di euro** (ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), in base alla L 435/99 di assestamento del bilancio dello Stato, per il 1999;

– 7.095,242 **milioni di euro** (non ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), in base alla L 129/01 e al decreto interministeriale Economia-Salute del 16 ottobre 2001, per il periodo 1995 – 1999 a cui si aggiungono 156,486 **milioni di euro** (non ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), in base alla L 112/02, per l'Azienda Universitaria Policlinico Umberto I° di Roma per il periodo a tutto il 31 dicembre 1999.

Di quest'ultima tranche sono stati erogati in acconto 2.739,287 **milioni di euro**, mentre un ulteriore acconto di 2.324,056 **milioni di euro** viene erogato previa comunicazione del Presidente della regione dell'avvenuta assunzione dei provvedimenti a copertura della quota di ripiano a carico della regione stessa. L'erogazione del saldo è subordinata alla previa certificazione dell'avvenuto accreditamento alle aziende sanitarie della quota di ripiano dei disavanzi 1995-1999 a carico della regione.

Relativamente al finanziamento del Policlinico Umberto I° di Roma sono stati erogati in acconto 78.243 **milioni di euro** mentre il saldo viene erogato sulla base del definitivo accertamento della massa attiva e passiva da parte del commissario liquidatore.

Esercizio 2000

L'intervento dello Stato si è concretizzato in:

– 3.542,984 **milioni di euro** (ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), in base alla L 317/00 di assestamento del bilancio dello Stato;

– 1.394,434 **milioni di euro** (ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), in base alla L112/02 a cui si aggiungono ulteriori 102,517 **milioni di euro** (ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), sempre in base a quest'ultima legge, per l'Azienda Ospedaliera Policlinico Umberto I° di Roma.

Di tale ultimo finanziamento sono stati erogati in acconto 697,217 **milioni di euro**, subordinando l'erogazione del saldo alla previa comunicazione del Presidente della regione dell'avvenuta assunzione dei provvedimenti a copertura della quota di ripiano del residuo disavanzo posta a carico della regione stessa.

La quota per il Policlinico Umberto I° di Roma è stata interamente erogata.

Tabella SA. 9. - RICAVI 4° TRIMESTRE 2002 (migliaia di euro)

REGIONE	Contributi in C/esercizio per quota FSN al netto passiva	Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico	Contributi in conto esercizio da privati	Ricavi per prestazioni sanitarie pubblici della Regione	Ricavi prestazioni sanitarie pubblici extra Regione
PIEMONTE	5.541.749	3.867	45.623	5.454	2.934
VALLE D'AOSTA	166.216	7.149	3	143	6.000
LOMBARDIA	11.805.055	17.897	40.082	50.922	-
Provincia Autonoma BOLZANO	737.677	-	-	-	27.229
Provincia Autonoma TRENTO	697.465	18	23	357	40.700
VENETO	5.548.123	2.335	6.477	36.781	248.170
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.563.847	10.449	-	5.859	48.783
LIGURIA	2.143.360	321	-	663	126.254
EMILIA-ROMAGNA	5.170.707	7.547	-	18.255	349.654
TOSCANA	4.470.823	2.377	505	16.165	210.775
UMBRIA	1.053.966	62	34	1.301	87.905
MARCHE	1.751.133	795	588	-	79.259
LAZIO	6.676.802	9.546	475	6.225	-
ABRUZZO	1.465.519	19	127	764	104.494
MOLISE	381.939	641	-	144	3
CAMPANIA	6.373.100	32.535	671	1.201	1.033
PUGLIA	4.847.997	42.480	396	7.538	-
BASILICATA	636.506	3.430	2	5	14.620
CALABRIA	2.386.595	5.990	98	1.510	1
SICILIA	5.551.216	7.079	35	1.891	151
SARDEGNA	1.849.155	18.762	-	1.128	130
BAMBIN GESÙ	132.905	-	-	-	-
ITALIA	**70.951.855**	**173.299**	**95.139**	**156.306**	**1.348.095**
s/ B. Gesù	70.818.950	173.299	95.139	156.306	1.348.095

Il dato della P.A. Bolzano e Basilicata è stato ottenuto dalla somma delle asl/ao della regione e delle somme accentrate regionali. Il dato della Calabria e
Riclassificazione Lombardia: riclassificati 37.485 su ricavi da pubblico (dalla voce A0070)
Riclassificazione Friuli-Venezia Giulia: riclassificati 5.859 su ricavi da pubblico (dalla voce A0070)

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: Dati desunti dal SIS.

Ricavi prestazioni sanitarie privati	Ricavi prestazioni non sanitarie	Concorsi, recuperi e rimborsi per attività tipiche	Compartecipazioni (ticket solo pubblici)	Entrate varie	Interessi attivi	Totale ricavi
15.686	13.841	31.721	90.743	35.767	157	5.787.542
961	192	553	2.997	473	3	184.690
88.734	8.732	35.344	180.183	58.098	326	12.285.373
7.213	190	94	13.182	8.956	115	794.656
5.867	-	2.807	12.323	3.217	10	762.787
44.403	5.731	65.924	114.539	45.358	208	6.118.049
9.724	5.243	7.763	26.354	15.921	90	1.694.033
9.485	585	6.609	28.949	7.727	26	2.323.979
60.587	2.667	49.387	108.525	26.831	1.161	5.795.321
40.816	2.196	37.731	83.293	16.109	454	4.881.244
3.070	2.232	5.951	18.124	6.831	33	1.179.509
16.327	627	9.377	35.599	9.044	26	1.902.775
28.553	2.658	11.818	65.553	7.596	14	6.809.240
6.824	738	2.213	23.931	5.479	6	1.610.114
1.647	108	714	5.902	1.192	37	392.327
7.032	3.845	25.742	22.705	29.536	113	6.497.513
17.395	2.220	10.907	34.766	8.074	84	4.971.857
6.126	420	1.362	6.000	1.207	2	669.680
4.086	1.052	3.968	11.927	7.660	56	2.422.943
15.676	1.329	12.193	25.508	12.295	1.169	5.628.542
4.150	1.953	6.854	19.683	7.098	162	1.909.075
-	-	-	-	-	-	132.905
394.362	**56.559**	**329.032**	**930.786**	**314.469**	**4.252**	**74.754.154**
394.362	56.559	329.032	930.786	314.469	4.252	74.621.249

della Sicilia è stato ottenuto dalla somma delle asl/ao del 4° trim 2002 e dalle somme accentrate regionali relative all'anno 2001

Tabella SA. 10. – FINANZIAMENTO DEL SSN. - ANNI 1999-2002. FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato

	1999			Integrazione per il periodo 1995-1999 L. 129/01 L. 112/02 (per Umb. I, Lazio)	2000 Compresa integrazione L. 112/02			2001 Compresa integra L. 112/02	2002
		+/- anno preced. %	procapite euro pieno			+/- anno preced. %	procapite euro pieno		
- REGIONI e PP.AA. (ripartito)	**32.103,123**	**56,3**	**557**	**7.251,728**	**28.343,504**	**-11,7**	**491**	**6.806,465**	**2.816,321**
PIEMONTE	2.550,656	72,3	595	512,762	2.073,760	-18,7	484	382,587	4,224
VALLE D'AOSTA	-4,921	-	-	-	-6,985	-		-10,255	-
LOMBARDIA	4.218,385	108,7	466	1.061,084	2.761,293	-34,5	304	772,501	21,212
Provincia Autonoma BOLZANO	4,026	-	-	-	3,528	-		4,331	-
Provincia Autonoma TRENTO	-6,255	-	-	-	-2,378	-		-4,580	-
VENETO	2.591,172	85,6	576	494,898	2.025,769	-21,8	448	387,079	4,356
FRIULI-VENEZIA GIULIA	21,403	-	-	6,090	19,086			20,829	-
LIGURIA	1.282,819	46,2	787	251,927	1.217,646	-5,1	750	157,048	4,621
EMILIA-ROMAGNA	2.391,845	78,9	602	659,154	1.872,858	-21,7	469	363,489	7,111
TOSCANA	2.374,903	63,4	672	405,077	2.051,013	-13,6	579	323,216	6,482
UMBRIA	619,500	36,3	743	56,111	607,354	-2,0	725	76,028	2,496
MARCHE	919,877	97,8	631	247,645	832,370	-9,5	568	128,115	2,408
LAZIO	2.739,784	71,4	521	1.597,698	2.321,887	-15,3	439	530,541	9,590
ABRUZZO	910,260	36,5	712	115,957	916,214	0,7	716	111,127	0,923
MOLISE	252,425	31,3	768	26,994	255,441	1,2	780	28,765	0,756
CAMPANIA	4.104,386	28,3	709	764,235	4.244,835	3,4	734	438,517	10,878
PUGLIA	2.968,113	23,5	726	426,693	3.053,466	2,9	747	309,310	5,117
BASILICATA	413,907	32,7	682	33,386	420,859	1,7	695	50,920	1,188
CALABRIA	1.435,118	21,9	697	241,224	1.577,811	9,9	771	169,836	1,969
SICILIA	1.642,009	60,4	322	179,065	1.467,383	-10,6	289	1.780,040	1.942,886
SARDEGNA	673,711	45,4	408	171,728	630,290	-6,4	382	787,024	790,106
residuo	20,809				6,350			51,060	1.188,471
- ALTRI ENTI (ripartito)	477,993	2,2			509,477	6,6		532,327	405,600
CRI	95,545	3,9			98,127	2,7		101,742	105,874
CCDDPP (mutui preriforma)	6,069	-6,6			6,118	0,8		5,518	5,346
Università (borse studio spec.)	162,684	-			162,684	-		173,013	173,013
IZS (finanziamento corrente)	95,545	2,8			120,791	26,4		117,752	121,367
B. Gesù	118,150	3,8			121,757	3,1		134,301	
residuo	1,161				19,352			0,266	0,439
TOTALE (ripartito+residuo+da ripartire)	**32.603,085**	**55,1**		**7.251,728**	**28.878,682**	**-11,4**		**7.390,117**	**4.410,831**

I dati sono desunti dalle delibere CIPE di riparto del FSN di competenza.
L'importo del FSN è rappresentato da quello fissato dalla legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato, al netto degli effetti della manovra e di successivi provvedimenti legislativi di variazione (tra cui integrazioni per minor importo contributi, Irap e addizionale Irpef introitato).
Fino al 1998 compreso è al netto dei saldi definitivi della mobilità sanitaria, mentre dal 1999 al 2001 è al netto dei saldi provvisori della mobilità sanitaria. Dal 2002 non ricomprende i saldi della mobilità.
Dal 1995 il finanziamento dell'Ospedale B. Gesù, a norma della L. 187/95, viene erogato direttamente dallo Stato all'Ospedale stesso e scaturisce dai saldi negativi della mobilità di tutte le regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano. Dal 2002 risulta fuori dal FSN.
Per il 2000 non comprende l'integrazione per il minor importo Irap e addizionale Irpef introitato.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

Esercizio 2001

A carico dello Stato sono stati, in base alla suddetta L 112/02, stanziati e ripartiti alle regioni 3.412,747 milioni di euro (ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1), più altri 102,517 milioni di euro (ricompresi nella sezione Finanziamento della tabella SA-1) per l'Azienda Ospedaliera Policlinico Umberto I° di Roma.

Sono stati erogati in acconto 853,187 milioni di euro e il saldo sarà erogato previo rispetto degli impegni indicati al punto 19 dell'accordo dell'8 agosto 2001.

La quota per il Policlinico Umberto I° di Roma è stata interamente erogata.

Esercizio 2002

Dalle tabelle SA-1 e SA-11 si rileva che l'importo del disavanzo complessivo ammonta a 3.835,114 milioni di euro.

7.4. - RICERCA E SPERIMENTAZIONE

A decorrere dal 1993, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs.502/92 e successive modifiche ed integrazioni, una quota del FSN viene destinata al finanziamento della ricerca e delle sperimentazioni in campo sanitario e posta su appositi capitoli di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute. Tali fondi, determinati annualmente dalla legge finanziaria, vengono destinati al finanziamento della ricerca corrente e finalizzata degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (quelli privati beneficiano del finanziamento pubblico solo relativamente a progetti finalizzati), degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro e dell'Istituto superiore di sanità; inoltre, una quota viene destinata al finanziamento di progetti di ricerca e sperimentazione presentati e gestiti dalle regioni. Ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione del complesso dei programmi di ricerca in tal modo finanziati dal Ministero della sanità, questo si avvale della Commissione nazionale della ricerca sanitaria, istituita nel 1997. Ulteriori quote dei fondi in questione vengono anche destinate, rispettivamente, a rimborsare le aziende sanitarie, tramite le regioni, delle spese sostenute per le prestazioni erogate a cittadini stranieri esplicitamente autorizzati e a finanziare l'Agenzia per i servizi sanitari regionali.

La ripartizione tra gli enti beneficiari dei finanziamenti per la ricerca e le sperimentazioni per il periodo 1999 – 2002 è riportata nella tabella SA-12.

7.5. - PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI EX ART. 20, LEGGE 67/88

L'art. 20 della legge 67/1988 autorizza un programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie per complessivi 30.000 miliardi di vecchie lire volto alla riqualificazione del patrimonio edilizio e tecnologico pubblico e alla realizzazione di residenze sanitarie assistenziali (tabella SA-13 in vecchie lire per maggiore facilità di comprensione con il passato e la tabella SA-13bis in euro). Il programma è articolato in due fasi: la prima fase si è conclusa nel 1996 con un impegno di 9.400 miliardi di lire colonna a). Nella seconda fase, apertasi con una disponibilità finanziaria di complessivi 20.600 miliardi di lire ripartiti con delibera CIPE n. 52/98 (colonna b),

Tabella SA. 11. – COSTI E RICAVI DEL SSN ANNO 2002 (milioni di euro)

	SPESA/COSTI				FINANZIAMENTO\	
			IRAP e Add.le IRPEF (stima)		Fabb. sanitario ex d.l.vo 56/00 (IVA e accise) (stima)	
	TOTALE	procapite euro		procapite euro		procapite euro
PIEMONTE	5.828,962	1.359	2.867,919	669	2.593,048	604
VALLE D'AOSTA	189,754	1.574	80,226	665	-10,568	-88
LOMBARDIA	12.616,395	1.383	8.453,101	927	3.091,781	339
Provincia Autonoma BOLZANO	926,314	1.991	349,327	751	5,582	12
Provincia Autonoma TRENTO	658,891	1.379	315,381	660	-6,022	-13
VENETO	6.278,895	1.383	3.178,944	700	2.423,712	534
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.699,961	1.430	751,057	632	21,455	18
LIGURIA	2.394,316	1.477	809,070	499	1.443,034	890
EMILIA-ROMAGNA	5.880,840	1.467	3.058,266	763	2.311,075	577
TOSCANA	5.008,076	1.412	2.178,917	614	2.476,959	698
UMBRIA	1.187,785	1.413	370,053	440	725,933	864
MARCHE	2.004,701	1.364	795,781	542	1.038,008	707
LAZIO	7.373,436	1.391	3.605,945	680	2.830,210	534
ABRUZZO	1.805,632	1.409	463,416	362	1.144,697	893
MOLISE	424,969	1.299	44,204	135	356,726	1.090
CAMPANIA	7.364,516	1.274	1.379,405	239	5.337,290	923
PUGLIA	4.960,353	1.214	920,262	225	3.928,031	961
BASILICATA	711,321	1.176	64,198	106	630,964	1.043
CALABRIA	2.523,719	1.235	174,368	85	2.153,464	1.054
SICILIA	6.500,138	1.280	1.468,020	289	-42,061	-8
SARDEGNA	2.139,974	1.298	583,331	354	15,339	9
TOTALE	**78.478,948**	**1.357**	**31.911,188**	**552**	**32.468,658**	**561**

Vedere anche nota della Tabella SA-1 in ordine alle modalità di determinazione dei disavanzi.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS.

RICAVI								DISAVANZI (-) AVANZI	
Ulteriori trasferimenti da pubblico e da privato		Ricavi e entrate proprie varie		FS ex D.L.vo 56/00					
	procapite euro		procapite euro		procapite euro	TOTALE	procapite euro	TOTALE	procapite euro
49,490	12	193,369	45	4,224	1	5.708,050	1.331	-120,912	-28
114,774	952	5,322	44	-	-	189,754	1.574	-	-
57,979	6	422,339	46	21,212	2	12.046,411	1.321	-569,984	-62
541,655	1.164	29,750	64	-	-	926,314	1.991	-	-
324,951	680	24,581	51	-	-	658,891	1.379	-	-
8,812	2	312,944	69	4,356	1	5.928,768	1.306	-350,127	-77
856,495	721	70,954	60	-	-	1.699,961	1.430	-	-
0,321	-	54,044	33	4,621	3	2.311,090	1.426	-83,226	-51
7,547	2	267,413	67	7,111	2	5.651,412	1.410	-229,428	-57
2,882	1	196,764	55	6,482	2	4.862,004	1.371	-146,072	-41
0,096	-	37,542	45	2,496	3	1.136,120	1.352	-51,665	-61
1,383	1	71,000	48	2,408	2	1.908,579	1.299	-96,122	-65
10,021	2	122,417	23	9,590	2	6.578,182	1.241	-795,254	-150
0,146	-	39,955	31	0,923	1	1.649,137	1.287	-156,495	-122
0,641	2	9,744	30	0,756	2	412,070	1.259	-12,899	-39
33,206	6	90,174	16	10,878	2	6.850,953	1.185	-513,563	-89
42,876	10	80,984	20	5,117	1	4.977,269	1.218	16,916	4
3,432	6	15,122	25	1,188	2	714,904	1.182	3,583	6
6,088	3	30,259	15	1,969	1	2.366,149	1.158	-157,570	-77
2.621,474	516	70,061	14	1.942,886	383	6.060,381	1.194	-439,757	-87
577,632	350	41,028	25	790,106	479	2.007,435	1.218	-132,539	-80
5.261,901	**91**	**2.185,766**	**38**	**2.816,321**	**49**	**74.643,834**	**1.290**	**-3.835,114**	**-66**
								SOLO DISAVANZI	
								-3.855.613	
								20,499	

Tabella SA. 12. – FINANZIAMENTO DEL SSN - ANNI 1999-2002 - *(RICERCA E SPERIMENTAZIONI)* (milioni di euro)

ENTI BENEFICIARI E TITOLARI DEI FINANZIAMENTI	1999		2000		2001		2002	
	corrente	c/capitale	corrente	c/capitale	corrente	c/capitale	corrente	c/capitale
Ricerca finalizzata					60,529		73,054	
IRRCS	163,665	25,823	178,126	23,292	183,342	24,790	185,377	15,494
IRRCS (ricerca finalizzata)	22,631							
IZS	11,362		13,428		14,461	1,033	14,461	
IZS (ricerca finalizzata)	2,458			2,531				
ISS	9,410		6,197		6,714		6,714	
ISPESL	5,010		5,165		6,197		6,197	
AGENZIA per i Serv. san. reg.li	2,582		2,582		6,611		1,000	
Sperimentazioni	14,461		46,481					
Rimborso regioni per assistenza stranieri	0,775		0,801		0,801		0,801	
Bollettino ricerche	0,052		0,052		0,103		0,052	
Reg. Naz.le It.no Donatori Midollo osseo							0,775	
TOTALE	**232,406**	**25,823**	**252,831**	**25,823**	**278,758**	**25,823**	**288,430**	**15,494**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

il programma finanziario è stato integrato per consentire il potenziamento di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria, con la legge finanziaria 2000 che autorizza la spesa di ulteriori 30 miliardi di lire, ripartiti con D.M. 28/12/2001 (colonna f). Ulteriore integrazione è stata apportata con la legge finanziaria 2001 che ha incrementato le risorse di 4.000 miliardi di lire, di cui 1.599 impegnati con DM 8/6/2001 per la libera professione intramoenia (colonna g). La somma residua, pari a 2.400 miliardi di lire, è stata ripartita con delibera CIPE del 2 agosto 2002 (colonna h). Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie è quindi finanziato oggi per complessivi 34.030 miliardi di vecchie lire.

La seconda fese si è aperta con la deliberazione CIPE n.53/98 che ha approvato una prima tranche di finanziamenti per il completamento di strutture iniziate e per interventi volti alla sicurezza, in relazione alle risorse disponibli dalla legge 450/97 nella misura di 2.500 miliardi di lire (colonna c). Le risorse residue da destinare agli Accordi di programma (colonna d) sono oggetto di programmazione negoziata attraverso la quale il Ministero della salute e le Regioni approfondiscono e condividono nuove priorità e nuovi traguardi, rispetto agli obiettivi generali posti dal legislatore con l'avvio del programma, in coerenza con i mutamenti normativi intervenuti e in relazione a specifici Accordi quali quello dell'8 agosto 2001, che hanno portato all'individuazione di nuovi standard di riferimento, per il numero di posti letto (4 per mille abitanti negli ospedali per acuti e 1 per mille per la riabilitazione) e, in genere, per quei parametri fondamentali che caratterizzano l'offerta sanitaria.

I due strumenti di programmazione negoziata possibili per l'attuazione dell'art. 20 sono: gli Accordi di programma ex art. 5 bis del D. Lgs. 502/1992 e gli Accordi di programma Quadro ex art. 2 della legge 662/1996, attivati qualora le Regioni includano la salute nell'ambito delle intese istituzionali di programma. Entrambi gli strumenti richiedono ampia concertazione istituzionale, il concerto con il Ministro dell'economia e l'intesa della Conferenza Stato regioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie iscritte nel bilancio dello Stato e delle regioni[2].

Alla data del 31 dicembre 2002 sono stati sottoscritti 17 Accordi di programma tra il Ministero della salute e le Regioni e le Province autonome, di cui 3 sono Accordi di programma quadro all'interno di Intese istituzionali di programma a norma dell'art. 2, comma 203, della legge n. 662/96 e 14 sono Accordi di programma ex art. 5 bis del D.lgs. n. 502/92, per complessivi euro 6.672.873.563,75 (pari a lire 12.920.487.895.295), a cui si aggiungono i programma relativi agli Enti per complessivi 628.561.099,43 euro (pari a 1.226.811.000.000) (colonna e). Sono in corso le procedure per l'acquisizione del previsto concerto da parte del Ministero dell'Economia per l'utilizzo di una ulteriore tranche di circa il 10% (Calabria, per una parte della quota disponibile, Puglia, per l'intera quota, Veneto, per il saldo, Toscana, per la quota ad essa assegnata con la citata deliberazione CIPE del 2/08/2002). Relativamente alla disponibilità residua, le Regioni sono prossime alla definizione dei relativi programmi di intervento.

La tabella SA-14 rappresenta in quadro generale dell'andamento dei finanziamenti riferiti al valore complessivo degli accordi perfezionati (colonna a).

---

[2] Integrazione introdotta dalla legge finanziaria 2003

Tabella SA.13 – PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67/88 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002

(importi in lire)

REGIONI ED ENTI	Assegnazione art. 20 - I fase del programma	Assegnazione art. 20 - II fase del programma. Delibera CIPE 52 del 6/5/98	I Tranche. Assegnazioni 1998 - 2.500 mld impegnati in sicurezza e completamenti. Del. CIPE 53 del 6/5/98	Risorse residue da destinare ad ACCORDI DI PROGRAMMA	Valore complessivo accordi di programma perfezionati	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 448/98 per RADIOTERAPIA: d.m. 28.12.2001	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 388/2000 d.m. 08.06.2001 quota per LIBERA PROFESSIONE	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 388/2000: QUOTA RIPARTITA con del. CIPE 02.08.2002
	(a)	(b)	(c) di cui alla colonna b	(d=b-c)	(e)	(f)	(g)	(h)
PIEMONTE	607.653.000.000	1.313.314.000.000	154.348.000.000	1.158.966.000.000	1.158.966.000.000	1.912.593.204	117.006.344.000	190.980.868.246
VALLE D'AOSTA	28.549.000.000	61.701.000.000	8.785.468.000	52.915.532.000	52.915.532.000	89.855.825	2.746.282.800	7.999.999.627
LOMBARDIA	1.120.725.000.000	2.325.592.000.000	251.000.000.000	2.074.592.000.000	1.180.651.000.000	3.386.784.466	256.500.000.000	522.380.284.736
Provincia Autonoma BOLZANO	65.579.000.000	141.734.000.000	24.920.000.000	116.814.000.000	116.814.000.000	206.408.738	-	14.250.000.364
Provincia Autonoma TRENTO	71.405.000.000	154.325.000.000	55.921.800.000	98.403.200.000	98.403.200.000	224.745.146	16.273.528.000	38.949.999.575
VENETO	559.551.000.000	1.209.347.000.000	180.585.000.000	1.028.762.000.000	909.340.000.000	1.761.184.951	120.000.000.000	279.300.000.163
FRIULI-VENEZIA GIULIA	186.246.000.000	402.530.000.000	51.000.000.000	351.530.000.000	351.530.000.000	586.208.738	-	25.365.857.292
LIGURIA	307.043.000.000	656.612.000.000	54.487.000.000	602.125.000.000	403.617.000.300	956.231.068	75.921.877.415	56.789.494.054
EMILIA-ROMAGNA	579.744.000.000	1.188.972.000.000	284.298.000.000	904.674.000.000	904.671.000.000	1.731.512.621	168.870.000.000	191.876.153.024
TOSCANA	516.820.000.000	963.208.000.000	288.704.000.000	674.504.000.000	674.504.000.000	1.402.730.097	147.364.000.000	302.119.852.160
UMBRIA	123.010.000.000	272.501.000.000	197.983.000.000	74.518.000.000	74.518.000.000	396.846.117	49.719.428.000	31.000.000.248
MARCHE	198.869.000.000	438.240.000.000	85.877.500.000	352.362.500.000	352.362.200.000	638.213.592	81.968.000.000	68.540.296.513
LAZIO	720.050.000.000	1.540.446.000.000	77.100.000.000	1.463.346.000.000	1.463.346.000.000	2.243.367.961	198.779.819.250	153.206.629.904
ABRUZZO	265.277.000.000	552.007.000.000	128.951.050.000	423.055.950.000	-	803.893.689	36.677.000.000	15.200.000.259
MOLISE	93.653.000.000	202.983.000.000	24.079.000.000	178.904.000.000	-	295.606.311	-	3.799.999.581
CAMPANIA	1.018.682.000.000	2.169.761.000.000	20.000.000.000	2.149.761.000.000	2.149.761.000.000	3.159.846.117	153.456.900.000	84.585.892.989
PUGLIA	729.607.000.000	1.577.653.000.000	79.700.000.000	1.497.953.000.000	-	2.297.552.913	104.459.000.000	44.551.586.087
BASILICATA	133.467.000.000	275.907.000.000	34.315.000.000	241.592.000.000	241.592.000.000	401.806.311	53.468.000.000	10.450.000.783
CALABRIA	384.334.000.000	822.771.000.000	51.260.500.000	771.510.500.000	-	1.198.210.194	-	23.810.887.262
SICILIA	961.074.000.000	2.433.669.000.000	173.933.532.000	2.259.735.468.000	2.138.952.549.995	3.544.178.155	-	45.637.889.709
SARDEGNA	309.962.000.000	669.916.000.000	21.374.587.000	648.541.413.000	648.541.413.000	975.605.825	16.426.000.000	22.754.303.449
sub totale	**8.981.300.000.000**	**19.373.189.000.000**	**2.248.623.437.000**	**17.124.565.563.000**	**12.920.484.895.295**	**28.213.382.039**	**1.599.636.179.465**	**2.133.549.996.025**
I.R.C.C.S. - I.Z.S. - Policlinici Univ.a gestione diretta - I.S.S.	418.700.000.000	1.226.811.000.000	251.376.563.000		1.226.811.000.000	1.786.617.961		266.813.824.509
Sub Totale			**2.500.000.000.000**		**14.147.295.895.295**		**1.599.636.179.466**	**2.400.363.820.534**
TOTALE	**9.400.000.000.000**	**20.600.000.000.000**				**30.000.000.000**	**4.000.000.000.000**	

Totale complessivo del programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88 34.030.000.000.000

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

Tabella SA.14 – PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67/88 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002
(importi in euro)

REGIONI ED ENTI	Assegnazione art. 20 - I fase del programma	Assegnazione art. 20 - II fase del programma. Delibera CIPE 52 del 6/5/98	I Tranche. Assegnazioni 1998 - 2.500 mld impegnati in sicurezza e completamenti. Del. CIPE 53 del 6/5/98	Risorse residue da destinare ad ACCORDI DI PROGRAMMA	Valore complessivo accordi di programma perfezionati	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 448/98 per RADIOTERAPIA: d.m. 28.12.2001	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 388/2000 d.m. 08.06.2001 quota per LIBERA PROFESSIONE	Integrazione dei finanziamenti di cui alla legge 388/2000: QUOTA RIPARTITA con del. CIPE 02.08.2002
	(a)	(b)	(c) di cui alla colonna b	(d=b-c)	(e)	(f)	(g)	(h)
PIEMONTE	313.826.584,10	678.270.075,97	79.714.089,46	598.555.986,51	598.555.986,51	987.771,96	60.428.733,60	98.633.387,00
VALLE D'AOSTA	14.744.328,01	31.865.907,13	4.537.315,56	27.328.591,57	27.328.591,57	46.406,66	1.418.336,70	4.131.655,00
LOMBARDIA	578.806.158,23	1.201.068.032,87	129.630.681,67	1.071.437.351,20	609.755.354,37	1.749.128,20	132.471.194,62	269.786.902,00
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	33.868.726,99	73.199.502,14	12.870.105,93	60.329.396,21	60.329.396,21	106.601,22	-	7.359.511,00
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	36.877.604,88	79.702.210,95	28.881.199,42	50.821.011,53	50.821.011,53	116.071,18	8.404.575,81	20.115.996,00
VENETO	288.983.974,34	624.575.601,54	93.264.369,12	531.311.232,42	469.634.916,62	909.576,12	61.974.827,89	144.246.412,00
FRIULI-VENEZIA GIULIA	96.188.031,63	207.889.395,59	26.339.301,85	181.550.093,74	181.550.093,74	302.751,55	-	13.100.372,00
LIGURIA	158.574.475,67	339.111.797,42	28.140.187,06	310.971.610,36	208.450.784,39	493.852,13	39.210.377,38	29.329.326,00
EMILIA-ROMAGNA	299.412.788,51	614.052.792,22	146.827.663,50	467.225.128,73	467.223.579,36	894.251,64	87.214.076,55	99.095.763,00
TOSCANA	266.915.254,59	497.455.416,86	149.103.172,59	348.352.244,26	348.352.244,26	724.449,64	76.107.154,48	156.031.882,00
UMBRIA	63.529.363,16	140.735.021,46	102.249.686,25	38.485.335,21	38.485.335,21	204.953,92	25.677.941,61	16.010.164,00
MARCHE	102.707.267,07	226.332.071,46	44.352.027,35	181.980.044,11	181.979.889,17	329.609,81	42.332.939,10	35.398.109,00
LAZIO	371.874.790,19	795.573.964,37	39.818.826,92	755.755.137,46	755.755.137,46	1.158.602,86	102.661.209,05	79.124.621,00
ABRUZZO	137.004.136,82	285.087.823,50	66.597.659,42	218.490.164,08	-	415.176,44	18.942.089,69	7.850.145,00
MOLISE	48.367.737,97	104.831.970,75	12.435.765,67	92.396.205,07	-	152.667,92	-	1.962.536,00
CAMPANIA	526.105.346,88	1.120.588.037,83	10.329.137,98	1.110.258.899,84	1.110.258.899,84	1.631.924,33	79.253.874,72	43.684.968,00
PUGLIA	376.810.568,77	814.789.776,22	41.161.614,86	773.628.161,36	-	1.186.587,05	53.948.571,22	23.008.974,00
BASILICATA	68.929.952,95	142.494.073,66	17.722.218,49	124.771.855,16	124.771.855,16	207.515,64	27.613.917,48	5.396.975,00
CALABRIA	198.491.945,85	424.925.759,32	26.473.838,88	398.451.920,44	-	618.823,92	-	12.297.297,00
SICILIA	496.353.297,84	1.256.885.145,15	89.829.172,58	1.167.055.972,57	1.104.676.801,27	1.830.415,26	-	23.570.003,00
SARDEGNA	160.082.013,36	345.982.740,01	11.039.052,92	334.943.687,09	334.943.687,09	503.858,36	8.483.321,02	11.751.617,00
sub totale	**4.638.454.347,79**	**10.005.417.116,41**	**1.161.317.087,49**	**8.844.100.028,92**	**6.672.873.563,76**	**14.570.995,80**	**826.143.140,92**	**1.101.886.615,00**
I.R.C.C.S. - I.Z.S. - Policlinici Univ.a gestione diretta - I.S.S.	**216.240.503,65**	**633.595.004,83**	**129.825.160,23**		**633.595.004,83**	**922.711,17**		**137.797.840,44**
Sub Totale			**1.291.142.247,72**		**7.306.468.568,59**		**826.143.140,92**	**1.239.684.455,44**
TOTALE	**4.854.694.851,44**	**10.639.012.121,24**				**15.493.706,97**	**2.065.827.596,36**	
Totale complessivo del programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88				**17.575.028.276**				

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

Tabella SA. 15. – PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67/88 - ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA - ANDAMENTO DELLE AMMISSIONI A FINANZIAMENTO - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 - (importi in euro)

REGIONI	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati	al 31 dicembre 2000		al 30 giugno 2001		al 31 dicembre 2001		al 30 giugno 2002		al 31 dicembre 2002	
		Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato
PIEMONTE	598.555.986,51			110.296.601,20	18,4	121.238.257,06	20,3	237.177.249,12	39,6	247.173.551,36	41,3
VALLE D'AOSTA	27.328.591,57							21.905.277,67	80,2	23.196.419,92	84,9
LOMBARDIA	609.755.354,37	92.519.638,27	15,2	165.340.061,05	27,1	165.340.061,05	27,1	185.998.337,01	30,5	283.522.442,63	46,5
Provincia Autonoma BOLZANO	60.329.396,21									27.412.499,29	45,4
Provincia Autonoma TRENTO	50.821.011,53	5.309.176,92	10,4	50.821.011,53	100,0	50.821.011,53	100,0	50.821.011,53	100,0	50.821.011,53	100,0
VENETO	469.634.916,62	54.253.797,25	11,6	85.574.325,89	18,2	131.971.780,80	28,1	152.601.651,63	32,5	170.735.486,27	36,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	181.550.093,74										
LIGURIA	208.450.784,39	13.114.994,29	6,3	42.330.909,43	20,3	70.485.004,67	33,8	107.183.822,50	51,4	117.533.257,25	56,4
EMILIA-ROMAGNA	467.225.128,73	107.693.141,97	23,0	128.530.112,02	27,5	216.343.795,03	46,3	268.226.022,20	57,4	289.234.455,93	61,9
TOSCANA	348.352.244,26	244.529.946,75	70,2	348.352.244,26	100,0	348.352.244,26	100,0	348.352.244,26	100,0	348.352.244,26	100,0
UMBRIA	38.485.335,21							33.623.151,73	87,4	33.623.409,96	87,4
MARCHE	181.979.889,17	1.594.560,68	0,9	25.991.468,13	14,3	47.572.600,93	26,1	69.821.719,08	38,4	73.733.931,73	40,5
LAZIO	755.755.137,46			3.615.972,98	0,5	13.122.476,77	1,7	123.845.371,09	16,4	155.250.332,91	20,5
ABRUZZO											
MOLISE											
CAMPANIA	1.110.258.899,84										
PUGLIA											
BASILICATA	124.771.855,16							981.268,11	0,8	25.805.130,48	20,7
CALABRIA											
SICILIA	1.104.676.801,27									73.603.264,42	6,7
SARDEGNA	334.943.687,09									6.064.040,66	1,8
Sub Totale	**6.672.875.113,13**	**519.015.256,14**	**7,8**	**960.852.706,49**	**14,4**	**1.165.247.232,10**	**17,5**	**1.600.537.125,93**	**24,0**	**1.926.061.478,61**	**28,9**
IRCCS - IZS - Policlinici Univ. A gestione diretta - ISS	*633.595.004,83*	*219.249.081,10*	*34,6*	*27.606.170,63*	*4,4*	*32.149.183,74*	*5,1*	*6.036.942,16*	*1,0*	*32.037.682,02*	*5,1*
TOTALE	**7.306.470.117,96**	**738.264.337,24**		**988.458.877,12**		**1.197.396.415,84**		**1.606.574.068,09**		**1.958.099.160,63**	

* Accordi sottoscritti nel primo semestre 2002

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

La tabella riporta l'andamento temporale delle autorizzazioni a spendere, decretate in relazione agli interventi che sono risultati esecutivi e hanno consentito l'inoltro da parte delle Regioni della richiesta di autorizzazione alla spesa, a partire da gennaio 2001 (colonna B), comprensive dei finanziamenti riservati agli I.R.C.C.S., I.Z.S., Policlinici e I.S.S.. Per ogni semestre è riportata la percentuale di finanziamenti assegnati sul programma complessivo di ogni singola Regione.

Al 31 dicembre 2002 è stata autorizzata la spesa per circa 2.243 milioni di euro circa il 30% dei finanziamenti relativi ai diversi esercizi finanziari individuati negli accordi. A motivo delle forti differenziazioni nei tempi di sottoscrizione e di attuazione degli accordi e delle molteplici complessità regionali, il dato complessivo totale deve essere necessariamente scomposto nelle componenti regionali e annuali (esercizio finanziario di impegno).

Attualmente, solamente la regione Toscana e la P.A. di Trento hanno avuto autorizzate il 100% delle risorse iscritte nelle diverse annualità. Rinviando alla lettura della tabella per i dati relativi alle singole realtà regionali, che si presentano comunque piuttosto differenziate, si evidenza un'accelerazione dell'andamento temporale delle autorizzazioni a spendere, per cui si passa da circa 700 milioni di euro autorizzati complessivamente nel corso del 2001 a circa 800 milioni di euro autorizzati nel 2002, con un incremento del 12,5 per cento.

PAGINA BIANCA

SEZIONE TERZA

In questa sezione vengono riportate gran parte delle analisi condotte nell'ambito della Relazione Trimestrale di cassa.

In particolare, vengono analizzati i risultati per il 2002 relativi ai conti finanziari del Settore Statale (di cui sono esposte anche le modalità di copertura) e degli enti pubblici esterni a tale settore: Regioni, Comuni e Province, Salute, Enti previdenziali ed altri minori. È riportata, inoltre, l'attività di finanziamento, sostanzialmente finalizzata alla realizzazione di investimenti pubblici, svolta dalla Cassa Depositi e Prestiti. Infine, sono commentati i bilanci di competenza delle Amministrazioni Pubbliche. In particolare, l'analisi è rivolta ai risultati del bilancio dello Stato e a quelli degli enti della finanza locale: Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, con riferimento anche ai trasferimenti tra centro e periferia.

PAGINA BIANCA

VIII – La finanza pubblica

8.1. - Il settore statale

Il settore statale ha registrato nel 2002 un fabbisogno di 26.040 milioni di euro e un avanzo primario di 37.701 milioni di euro (rispettivamente milioni 33.547 e milioni 39.149 nel 2001).

L'indicato fabbisogno, come è noto, è metodologicamente calcolato al netto degli oneri per regolazione di debiti pregressi (nel complesso milioni 10.291 per il 2001 e milioni 5.928 per il 2002).

In particolare, le erogazioni per oneri pregressi nei due periodi a raffronto sono state le seguenti:

– milioni 4.385 nel 2001 e 2.979 nel 2002 per disavanzi per la spesa sanitaria;

– milioni 1.260 nel 2001 e milioni 499 nel 2002 per liquidazione degli oneri derivanti dalle sentenze della Corte Costituzionale in materia pensionistica;

– milioni 981 nel 2001 e milioni 600 nel 2002 per la restituzione dell'imposta per l'iscrizione nel registro delle imprese;

– milioni 3.102 nel 2001 e milioni 1.795 nel 2002 per rimborso di crediti di imposta);

– milioni 563 nel 2001 e milioni 55 per altri consolidamenti in titoli.

Tra le entrate, il gettito tributario netto ha registrato nel 2002 una riduzione dello 0.7 per cento in conseguenza di un incremento del 3,7 per cento dei tributi indiretti e di una riduzione del 4 per cento per quelli diretti.

Per quanto riguarda le altre entrate correnti da segnalare l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi (+ milioni 233) e per trasferimenti da enti di previdenza (+ milioni 347), dalle imprese (+ milioni 192) e dall'estero (+ milioni 117).

Minori, per contro, le risorse proprie dell'Unione europea (– milioni 1.447) in relazione a una riduzione della quota IVA compensata da un aumento della contribuzione rapportata al PIL, i contributi sociali (– milioni 557), i redditi di capitale (– milioni 308) e i trasferimenti dalle famiglie (– milioni 426).

Per i pagamenti correnti si è avuto una riduzione di milioni 8.435 (– 2,5%) in presenza di un minore onere per interessi di milioni 8.955: al netto di tale onere, risulta un aumento delle altre spese correnti di milioni 520 (+ 0,2%).

Da segnalare il modesto aumento dei pagamenti per acquisto di beni e servizi (+ milioni 232: + 1,6%) in relazione alla ricordata limitazione ai pagamenti posta dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze adottato ai sensi del terzo e quarto comma dell'articolo 1 del decreto legge n. 194/2002, convertito, con modificazioni, in legge n. 246/2002 e la riduzione delle spese di per il personale in servizio (– milioni 1.397: – 1,8%) rispetto a un dato 2001 che riflet-

Tabella ST. 1. – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Var. %			Risultati			Var. %	
	2000	2001	2002	01/00	02/01		2000	2001	2002	01/00	02/01
INCASSI CORRENTI	316.063	329.253	325.644	4,17	-1,10	PAGAMENTI CORRENTI	313.689	332.236	323.801	5,91	-2,54
Tributari	288.082	301.641	299.592	4,71	-0,68	Personale in servizio	67.945	76.888	75.491	13,16	-1,82
– Imposte dirette	156.205	171.975	165.126	10,10	-3,98	Acquisto beni e servizi	15.196	14.531	14.763	-4,38	1,60
– Imposte indirette	131.877	129.666	134.466	-1,68	3,70						
Risorse proprie CEE	5.843	6.548	5.101	12,07	-22,10						
Contributi sociali	479	637	80	32,99	-87,44	Trasferimenti	154.745	159.020	160.036	2,76	0,64
Vendita beni e servizi	2.581	3.643	3.876	41,15	6,40	*– a Enti di previdenza*	56.055	55.971	60.519	-0,15	8,13
Redditi da capitale	8.968	6.403	6.095	-28,60	-4,81	*(di cui INPS netto fisc.)*	53.590	57.342	60.802	7,00	6,03
Trasferimenti	8.347	7.516	7.688	-9,96	2,29	– a Regioni	50.399	54.212	51.193	7,57	-5,57
– da Enti di previdenza	2.116	1.602	1.949	-24,29	21,66	*di cui spesa sanitaria (1)*	39.727	44.081	43.193	10,96	-2,01
– da Regioni	34	25	40	-26,47	60,00	– a Comuni e Province	10.003	11.665	11.044	16,62	-5,32
– da Comuni e Province	50	78	20	56,00	-74,36	– ad altri Enti pubbl. consolidati	9.053	9.911	10.436	9,48	5,30
– da altri Enti pubbl. consolidati	43	220	112	–	-49,09	– ad Enti pubbl. non consolidati	547	616	678	12,61	10,06
– da Enti pubbl. non consolidati	224	86	179	-61,61	–	– a Famiglie	6.344	5.368	5.186	15,38	-3,39
– da Famiglie	740	986	560	33,24	-43,20	– a Imprese	17.836	17.221	14.539	3,45	-15,57
– da Imprese	2.944	2.875	3.067	-2,34	6,68	– a Estero	4.508	4.056	6.441	10,03	58,80
– da Estero	2.196	1.644	1.761	-25,14	7,12	Interessi	67.300	72.696	63.741	8,02	-12,32
						Ammortamenti	733	609	611	16,92	0,33
Altri incassi correnti	1.763	2.865	3.212	62,51	12,11	Altri pagamenti correnti	7.770	8.492	9.159	9,29	7,85
Dettaglio trasferimenti correnti in uscita						*Dettaglio trasferimenti di capitali in uscita*					
di cui Anas	453	465	430	2,65	– -7,53	*di cui* Anas	1.788	2.083	2.232	16,50	7,15
Università	6.432	7.115	7.376	10,62	3,67	F.S.	119	4	3	-96,64	-25,00
Personale in quiescenza	2.037	–	–	–	–	Poste	–	1	241	–	–
Fondo pensioni FS	977	–	–	–	–	Anav	–	46	297	–	–
F.S.	3.450	2.313	1.722	-32,96	-25,55	FF in concessione	95	3.615	4.078	–	-12,81
Poste	2.739	880	1.287	-67,87	46,25	F.S. e Poste	3.692	–	–	–	–
Aziende trasporto	132	903	344	–	-61,90	Poste	–	–	–	–	–

(1) Al netto della quota finanziata con il 90 per cento del gettito IRAP pari a milioni 23.461 nel 2000, milioni 26.989 nel 2001, milioni 28.035 nel 2002.

Segue: **Tabella ST. 1 – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2000-2002 (in milioni di euro)**

	Risultati			Var. %	
	2000	2001	2002	01/00	02/01
INCASSI DI CAPITALI	2.097	1.223	11.998	-41,68	–
Trasferimenti	17	3	26	-82,35	–
– da Enti di previdenza	17	3	26	-82,35	–
– da Regioni	–	–	–	–	–
– da Comuni e Province	–	–	–	–	–
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	–	–	–	–	–
– da Famiglie, imprese , estero	–	–	–	–	–
Ammortamenti	733	609	611	-16,92	0,33
Altri incassi di capitale	1.347	611	11.361	-54,64	–
PARTITE FINANZIARIE	4.599	8.659	10.641	88,28	22,89
Riscossione crediti	1.931	2.911	2.396	50,75	-17,69
– da Enti di previdenza	–	–	–	–	–
– da Regioni	60	161	196	–	21,74
– da Comuni e Province	1.346	2.264	1.649	68,20	-27,16
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	–	–	–	–	–
– da Famiglie, imprese, estero	525	486	551	– 7,43	13,37
Riduzione depositi bancari	–	–	–	–	–
Altre partite finanziarie	2.668	5.748	8.245	–	43,44
– da Enti di previdenza	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	–	–	–	–	–
– da Famiglie, imprese, estero	2.668	5.748	8.245	–	43,44
TOTALE INCASSI	**322.759**	**339.135**	**348.283**	**5,07**	**2,70**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	2.374	-2.983	-1.843		
2. Disavanzo in c/capitale	-22.165	-25.984	-19.420		
3. DISAVANZO	-19.791	-28.967	-17.577		
4. Saldo partite finanziarie	-7.595	-4.580	-8.463		
5. FABBISOGNO al netto reg. deb. pregr.	-27.386	-33.547	-26.040		
6. Regolazione debiti pregressi	-4.601	-10.291	-5.928		
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO	-31.987	-43.838	-31.968		
8. Meno prestiti esteri	10.032	9.449	-10.988		
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO	-21.955	-34.389	-20.980		

	Risultati			Var. %	
	2000	2001	2002	01/00	02/01
PAGAMENTI DI CAPITALI	24.262	27.207	31.418	12,14	15,48
Costituzione di capitali fissi	3.247	4.204	5.406	29,47	28,59
Trasferimenti	20.283	22.196	24.780	9,43	11,64
– ad Enti di previdenza	–	–	–	–	–
– a Regioni	4.562	4.735	5.671	3,79	19,77
– a Comuni e Province	3.731	3.788	4.109	1,53	8,47
– ad altri Enti pubblici consolidati	2.495	2.816	3.380	12,87	20,03
– ad Enti pubblici non consolidati	2.716	2.568	2.601	-5,45	1,29
– a Famiglie	181	194	207	7,18	6,70
– a Imprese	6.388	7.856	8.617	22,98	9,69
– ad Estero	210	239	195	13,81	-18,41
Altri pagamenti di capitale	732	807	1.232	10,25	52,66
PARTITE FINANZIARIE	12.194	13.239	19.104	8,57	44,30
Partecipazioni e conferimenti	3.692	4.131	4.078	11,89	-1,28
– a Imprese Pubbliche	3.692	4.131	4.078	11,89	-1,28
– a Istituti di Credito Speciale	–	–	–	–	–
– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– a Imprese ed estero	–	–	–	–	–
Mutui ed anticipazioni	5.651	7.779	10.571	37,66	35,89
– a Regioni	1.299	2.656	5.346	–	–
– a Comuni e Province	3.834	4.300	4.692	12,15	9,12
– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	202	218	247	7,92	13,30
– a Istituti di Credito Speciale	125	604	271	–	-55,13
– a Famiglie, imprese, estero	191	1	15	-99,48	–
Aumento depositi bancari	–	–	–	–	–
Altre partite finanziarie	2.851	1.329	4.455	-53,38	–
– a Enti di previdenza	820	–	564	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– a Famiglie, imprese, estero	2.031	1.329	3.891	– 34,56	–
TOTALE PAGAMENTI	**350.145**	**372.682**	**374.323**	**6,44**	**0,44**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

te anticipati versamenti di ritenute erariali da parte delle Amministrazioni centrali operati in previsione dell'introduzione dell'euro.

Per quanto riguarda i trasferimenti, risultati nel complesso superiori di milioni 1.016, si evidenziano le variazioni di quelli a favore di:

– Enti previdenziali: registrano un aumento di milioni 4.548 di cui milioni 3.460 per la copertura del maggiore fabbisogno dell'INPS;

– Regioni (– milioni 3.019): tenuto, peraltro, conto dei trasferimenti in conto capitale e delle erogazioni di mutui da parte della Cassa Depositi e prestiti registrate tra le partite finanziarie nonché delle somme versate in entrata, si è, invece, avuto un maggior prelievo netto di risorse dal settore statale di milioni 531 in conseguenza, anche, dei rapporti finanziari con la Cassa Depositi e Prestiti (maggiore acquisizione di risorse nette da parte delle Regioni per milioni 2.629;

– Comuni e Province (– milioni 621): tenuto, peraltro, conto, al pari delle Regioni, di tutti i flussi in entrata e spesa, si è, invece, avuto un maggior prelievo netto di risorse dal settore statale di milioni 1.319 in conseguenza, anche, dei rapporti finanziari con la Cassa Depositi e Prestiti (maggiore acquisizione di risorse nette da parte di tali enti per milioni 1.551).

Maggiori dettagli sui flussi gestionali alla base degli indicati prelievi degli Enti pubblici sono forniti con specifiche analisi nei successivi paragrafi.

Ridotti di 2.682 milioni i trasferimenti correnti alle imprese in conseguenza, tra l'altro, di minori erogazioni dell'AGEA e per le Ferrovie s.p.a., e di milioni 182 quelli alle famiglie, mentre più elevati di milioni 2.385 sono risultati i trasferimenti all'estero in conseguenza di maggiori prelievi dell'Unione europea.

Per le operazioni in conto capitale si è avuta una riduzione del disavanzo di milioni 6.564 in conseguenza, soprattutto, dei ricordati maggiori introiti conseguiti dalla nuova cartolarizzazione degli immobili attuata nel 2002 e dalla vendita degli immobili cartolarizzati nel 2001, nonché dei proventi conseguenti al rientro dei capitali. Tra le spese in conto capitale si segnalano, in particolare, più elevati pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni statali (+ milioni 1.202) e maggiori trasferimenti alle imprese (+ milioni 761) in conseguenza di un notevole aumento dei crediti di imposta usufruiti per gli aumenti occupazionali e lo sviluppo degli investimenti compensati, in parte da minori erogazioni del fondo innovazione tecnologica.

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo, e quindi un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a milioni 8.463 superiore di milioni 3.883 a quella del 2001 a seguito, soprattutto, delle maggiori erogazioni nette della Cassa depositi e prestiti per mutui concessi a Regioni e Enti locali (+ milioni 3.691).

Le modalità di copertura del fabbisogno per il 2002

Il fabbisogno complessivo del settore statale, pari a 31.968 milioni è stato finanziato con titoli a medio – lungo termine per 8.511 milioni, proventi di privatizzazioni per 1.938, buoni ordinari del tesoro per 11.717 milioni e prestiti dall'estero per 10.988 milioni; si è inoltre registrato un aumento del credito verso la Banca d'Italia per 1.232 milioni; con riferimento a questa ultima, si è avuto, in particolare, un incremento del conto disponibilità per 669 milioni.

Va precisato che il suindicato fabbisogno comprende 2.979 milioni per regolazione disavanzi delle ASL, 499 milioni per versamenti all'INPS in base alle sentenze della Corte Costituzionale, milioni 600 per la restituzione dell'imposta di concessione pagata dalle società e 1.850 miliardi per estinzione di crediti di imposta pregressi.

Tabella ST.2: SETTORE STATALE: Copertura del fabbisogno (in milioni di euro)

	Risultati		
	2000	2001	2002
PRIVATIZZAZIONI	16.067	4.328	1.938
MEDIO-LUNGO: PRESTITI NETTI	9.055	11.632	8.511
B.O.T.	-17.493	11.717	-70
RACCOLTA POSTALE	4.660	10.920	7.381
ANTICIP. A POSTE PER PROVVISTA EURO	–	-1.979	1979
ALTRO	-18	3	9
TOTALE A BREVE	-12.851	20.661	9.299
CONTO DISPONIBILITA' TESORO	13.921	-6.161	669
FONDO AMMORTAMENTO TITOLI	-4.214	4.043	-457
ALTRO	-23	-115	1.020
TOTALE B.I. E CIRCOLAZIONE STATO	9.684	-2.233	1.232
ESTERO	10.032	9.449	10.988
TOTALE COPERTURA	**31.987**	**43.837**	**31.968**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Si segnala infine che nel comparto a breve termine si è avuto un incremento della raccolta postale per 7.381 milioni, a fronte di una crescita di 10.920 milioni registrata nel 2001.

8.1.1. IL BILANCIO DELLO STATO

Risultati della sintesi della gestione di cassa del 2002

Alla fine dell'esercizio finanziario 2002 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 367.976 milioni di euro e pagamenti per 423.169 milioni di euro: ne è derivato un fabbisogno pari a 55.193 milioni di euro contro i 59.719 milioni di euro di fabbisogno registrato in termini omogenei per il corrispondente periodo 2001 (Tab. BS.1).

Si fa presente che le cifre riportate in tabella sono al lordo delle regolazioni contabili.

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzate nella voce "Altri".

Tabella BS. 1 – BILANCIO DELLO STATO: Risultati per gli anni 2000-2002 (al lordo delle regolazioni contabili (dati in milioni di euro)

	2000	2001	2002	Variazioni 2002/2001 Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	322.763	336.969	332.306	-4.663	-1,4
- Altri incassi	38.796	29.478	35.670	6.192	21,0
TOTALE INCASSI	**361.559**	**366.447**	**367.976**	**1.529**	**0,4**
PAGAMENTI					
- Correnti	347.930	379.314	373.981	-5.333	-1,4
- In conto capitale	35.261	46.852	49.188	2.336	5,0
TOTALE PAGAMENTI	**383.191**	**426.166**	**423.169**	**-2.997**	**-0,7**
SALDO DI BILANCIO (– fabbisogno)	**-21.632**	**-59.719**	**-55.193**	**4.526**	**-7,6**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Analisi degli incassi

Le entrate per operazioni finali incassate nell'anno 2002 (come si evince dall'allegata tabella BS.2), sono state pari a 354.989 milioni di euro, contro milioni 350.989 del 2001, con una crescita di 4.000 milioni (+1,1%). Gli incassi evidenziati nella predetta tabella sono al netto dei proventi relativi a retrocessioni, dietimi ed altre operazioni sul debito, nonché delle regolazioni contabili riguardanti l'acconto dei concessionari.

In particolare, detto incremento è la risultante tra la riduzione registrata nel comparto delle entrate tributarie di milioni 3.076 (- 0,9%) e l'aumento registrato dai proventi relativi ai cespiti di natura diversa da quella tributaria per milioni 7.076 (+ 32%).

Per ricostruire il gettito effettivo dei periodi considerati è opportuno rettificare la predetta tabella per tener conto dei seguenti fattori:

– regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia e Sardegna milioni 6.196 per il 2002 e milioni 6.256 per il 2001;

– incassi relativi ad anni precedenti attribuiti dalla struttura di gestione rispettivamente nel 2002 (milioni 630) e nel 2001 (milioni 231);

– quota IRAP per imposta patrimoniale riversata nel 2001 (milioni 3.540), di competenza dell'anno finanziario 1999;

– integrazione per giacenze relative alla struttura di gestione (milioni 213 per il 2002 e milioni 554 per il 2001);

– rettifica per ritenute IRPEF versate da INPS slittate a gennaio 2002 (milioni 1.463);

– rettifiche acconto IVA 2002: in meno su tale tributo (milioni 604), in aumento su altri tributi (milioni 514);

– integrazione per versamenti relativi ai recuperi delle agevolazioni da banche affluiti su apposita contabilità di tesoreria (milioni 719);

– integrazione per quota IVA versata su contabilità speciale "Fondi per il rilancio dell'economia" ai sensi della legge 383/2001 (milioni 901 per il 2002 e milioni 258 per il 2001).

Tabella BS. 2 - BILANCIO DELLO STATO: Incassi realizzati (dati netti in milioni di euro)

	A tutto dicembre			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	167.259	182.476	175.027	-7.449	-4,1
– IRPEF	117.449	122.895	125.319	2.424	2,0
– IRPEG	29.023	32.762	29.789	-2.973	-9,1
– ILOR	165	195	144	-51	-26,2
– Sostitutiva	6.284	8.970	9.086	116	1,3
– Ritenuta sui dividendi	250	240	301	61	25,4
– Altre	14.088	17.414	10.389	– 7.026	– 40,3
IMPOSTE INDIRETTE	148.046	146.435	150.808	4.373	3,0
AFFARI	104.395	104.577	108.645	4.068	3,9
– IVA	86.620	87.381	91.227	3.846	4,4
– Registro, bollo e sostitutiva	7.809	7.744	7.704	– 40	– 0,5
PRODUZIONE	27.212	26.620	26.632	12	–
– Oli minerali	19.606	20.091	20.657	566	2,8
MONOPOLI	7.553	7.516	7.889	373	5,0
– Tabacchi	7.543	7.507	7.871	364	4,8
LOTTO	8.887	7.722	7.642	– 80	– 1,0
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (*)	**315.305**	**328.911**	**325.835**	**-3.076**	**-0,9**
ALTRE ENTRATE (**)	24.297	22.079	29.155	7.076	32,0
di cui:					
– Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.398	2.188	2.355	167	7,6
– Risorse proprie U.E.	5.843	6.547	5.101	– 1.446	– 22,1
– Vendita beni e servizi	2.581	3.918 (***)	3.876 (****)	– 42	– 1,1
– Rientro di capitali	–	–	1.480	1.480	–
– Alienazioni immobiliari	43	62	7.399	7.337	–
– Dividendi e utili B.I.	5.058	2.669	2.835	166	6,2
TOTALE ENTRATE FINALI	**339.602**	**350.989**	**354.989**	**4.000**	**1,1**

(*) Al netto di milioni 4.198 per il 2000, milioni 4.960 per il 2001 e milioni 3.667 per il 2002 quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "altre entrate", e al netto di mil. 3.099 per il 2000, mil. 3.099 per il 2001 e di mil.2.805 per il 2002 per regolazioni acconto concessionari

(**) Al netto delle retrocessioni e dietimi (cap. 3240) pari a mil.2.629 per il 2000, a mil. 2.717 per il 2001 e a mil.8.047 per il 2002

(***) Comprende mil. 232 versati al cap. 2368 da apposita contabilità speciale conto n. 23501 relativa al Mediocredito Centrale

(****) Al netto di mil. 1.431 per offerta istituzionale azioni Telecom Italia S.p.A.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella BS. 2 *bis* – BILANCIO DELLO STATO: Incassi rettificati realizzati (dati netti in milioni di euro)

	A tutto dicembre			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	162.749	176.644	170.077	–6.567	–3,7
– IRPEF	113.707	121.111	119.989	–1.122	–0,9
– IRPEG	28.589	32.516	30.384	–2.132	–6,6
– ILOR	165	192	145	–47	–24,5
– Sostitutiva	6.073	8.816	8.883	67	0,8
– Ritenuta sui dividendi	243	239	300	61	25,5
– Altre	13.972	13.770	10.376	–3.394	–24,6
IMPOSTE INDIRETTE	131.588	144.553	150.468	5.915	4,1
AFFARI	88.143	102.953	107.311	4.358	4,2
– IVA	84.355	86.709	90.053	3.344	3,9
– Registro, bollo e sostitutiva	7.446	7.431	7.636	205	2,8
PRODUZIONE	27.191	26.565	26.596	31	0,1
– Oli minerali	19.606	20.091	20.622	531	2,6
MONOPOLI	7.367	7.314	7.703	389	5,3
– Tabacchi	7.357	7.305	7.685	380	5,2
LOTTO	8.887	7.721	8.858	1.137	14,7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**294.337**	**321.197**	**320.545**	**–652**	**–0,2**
ALTRE ENTRATE	24.286	22.039	29.113	7.074	32,1
di cui:					
– Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.398	2.188	2.355	167	7,6
– Risorse proprie U.E.	5.843	6.547	5.101	–1.446	–22,1
– Vendita beni e servizi	2.581	3.918	3.876	–42	–1,1
– Rientro di capitali	–	3	1.480	1.477	–
– Dividendi e utili B.I.	5.058	2.669	2.835	166	6,2
TOTALE ENTRATE FINALI	**318.623**	**343.236**	**349.658**	**6.422**	**1,9**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Si è costruita, pertanto, ai fini di un più significativo raffronto, la tabella BS.2 bis.
Il commento che segue è riferito ai dati esposti nella predetta tabella.

Entrate Tributarie

Per il comparto tributario sono stati contabilizzati per il 2002 introiti pari a 320.545 milioni contro i 321.197 milioni dell'anno 2001: la lieve flessione di milioni 652 è la risultante tra la riduzione di milioni 6.567 (- 3,7%) registrata nella categoria delle imposte dirette e l'aumento di 5.915 milioni (+4,1%) delle imposte indirette.

Imposte Dirette

Nel comparto in esame, la riduzione ha riguardato i principali cespiti: IRPEF (- milioni 1.122), IRPEG (- milioni 2.132) e le altre imposte (- milioni 3.394) per queste ultime la flessione è attribuibile prevalentemente all'imposta sostitutiva sui *capital gains;* mentre la ritenuta sui dividendi e l'imposta sostitutiva su interessi, premi e altri frutti hanno fatto registrare, nel complesso, un lieve incremento (+ milioni 128). Per un dettaglio delle componenti dei predetti principali tributi si rinvia alla tabella BS.2.1.

Tabella BS. 2.1 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro)

	A tutto dicembre			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
IRPEF	113.707	121.111	119.989	–1.122	–0,9
– Ruoli	497	899	402	–497	–55,3
– Ritenute sui dipendenti pubblici	9.690	10.802	9.280	–1.522	–14,1
– Ritenute sui dipendenti privati	69.163	76.302	79.824	3.522	4,6
– Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.358	10.262	9.557	–705	–6,9
– Versamenti a saldo per autotassazione	5.970	6.574	5.249	–1.325	–20,2
– Versamenti acconto per autotassazione	15.870	15.939	15.598	–341	–2,1
– Accertamento con adesione e altre	159	333	79	–254	–76,3
IRPEG	28.589	32.516	30.384	–2.132	–6,6
– Ruoli	72	85	96	11	12,9
– Versamenti a saldo per autotassazione	7.748	9.187	7.186	–2.001	–21,8
– Versamenti acconto per autotassazione	20.644	23.058	22.217	–841	–3,6
– Accertamento con adesione e altre	125	186	885	699	375,8
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	6.073	8.816	8.883	67	0,8
– Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	1.223	3.431	3.829	398	11,6
– Ritenute sulle obbligazioni	371	303	145	–158	–52,1
– Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	3.555	4.548	4.209	–339	–7,5
– Altre ritenute	924	534	700	166	31,1

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Imposte indirette

Nel comparto delle imposte indirette si registra un aumento del 4,1%, pari a milioni 5.915, ascrivibile principalmente alla categoria del lotto (+ milioni 1.137, pari al 14,7%) e a talune imposte sugli affari: IVA netta (+ milioni 3.344, pari al 3,9%), registro, bollo e sostitutiva (+ milioni 205, pari al 2,8%) e l'acconto dei concessionari per la quota eccedente la regolazione contabile (+ milioni 1.843), dovuta quest'ultima all'aumento della percentuale di acconto disposta sia con il decreto-legge 209 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge 265 del 2002, sia con il decreto-legge 282/2002, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 del 2003.

Tra le tasse e imposte sugli affari si segnala l'andamento positivo dell'IVA che, come si evince dalla tabella BS.2.2, il gettito lordo evidenzia una crescita di 2.051 milioni (+2,2%).

Per quel che riguarda le altre imposte della categoria delle tasse e imposte sugli affari si evidenziano, oltre all'aumento segnalato delle imposte di registro, bollo e sostitutiva, l'aumento dell'imposta ipotecaria (milioni 119) e dei canoni RAI (milioni 29); si evidenzia, per contro, una riduzione delle concessioni governative (- milioni 221), nonché del gettito dell'INVIM e delle imposte sulle successioni e donazioni, in relazione, queste ultime, alla loro abrogazione disposta per legge.

Tabella BS. 2.2 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi per l'IVA (in milioni di euro)

	A tutto dicembre			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio	90.818	92.341	94.894	2.553	2,8
– Scambi interni	78.612	79.740	83.460	3.720	4,7
– Importazioni	11.921	12.165	11.054	–1.111	–9,1
– Ruoli	180	270	264	–6	–2,2
– Accertamento con adesione	100	161	115	–46	–28,6
– Regolarizzazione omessi versamenti	4	5	1	–4	–80.0
RETTIFICHE:					
– Quota di gettito 99 imputata al bilancio 2000	–593	–	–	–	–
– Quota gettito 2000 imputata al bilancio 2001	–	–124	–	–	–
– Quota gettito 2001 imputata al bilancio 2002	–	–	–278	–	–
– Ripartito nei mesi successivi a dicembre	124	278	131	–	–
– Rettifiche acconto IVA	–	–	–604	–	–
– Altre integrazioni	–	258	901	–	–
– Regolazioni contabili	–1.796	–1.084	–1.324	–	–
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	**88.553**	**91.669**	**93.720**	**2.051**	**2,2**
– IVA U.E.	–4.198	–4.960	–3.667	–	–
TOTALE IVA NETTA	**84.355**	**86.709**	**90.053**	**3.344**	**3,9**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Relativamente al comparto delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, si registra un lieve incremento (milioni 31). All'interno di tale comparto si segnala un aumento delle accise sugli oli minerali (+ milioni 531, pari al 2,6%), dovuto essenzialmente all'anticipo dei versamenti al 27 dicembre per i prodotti immessi in consumo nel periodo 16-31 dicembre 2002. Hanno registrato, per contro, una flessione l'accisa sul gas metano (- milioni 368), l'imposta sull'energia elettrica (- milioni 129) e l'accisa sugli spiriti (- milioni 24).

La categoria dei Monopoli ha fatto registrare un aumento di 389 milioni (+5,3%). Nell'ambito della categoria del lotto, lotterie ed altre attività di gioco l'incremento evidenziato è ascrivibile essenzialmente ai proventi del lotto e del superenalotto pari al +18,3% (+ milioni 1.310).

Tabella BS. 2.3 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi per le altre imposte indirette
(in milioni di euro)

	A tutto dicembre			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	131.588	144.553	150.468	5.915	4,1
AFFARI – di cui:	66.633	69.417	69.558	141	0,2
– Registro, bollo e sostitutiva	7.446	7.431	7.636	205	2,8
– Assicurazioni	2.828	2.631	2.602	–29	–1,1
– Ipotecaria	951	932	1.051	119	12,8
– Canone RAI	1.331	1.375	1.404	29	2,1
– Concessioni governative	1.044	1.108	887	–221	–19,9
– Successioni e donazioni	885	902	604	–298	–33,0
– INVIM	969	792	138	–654	–82,6
PRODUZIONE – di cui:	27.191	26.565	26.596	31	0,1
– Gas metano	3.877	3.343	2.975	–368	–11,0
– Spiriti	469	504	480	–24	–4,8
– Gas incond. raffinerie e fabb.	650	577	620	43	7,5
– Energia elettrica	1.679	1.187	1.058	–129	–10,9
– Sovrimposta di confine	179	140	158	18	12,9
MONOPOLI – di cui:	7.367	7.314	7.703	389	5,3
– Tabacchi	7.357	7.305	7.685	380	5,2
LOTTO – di cui:	8.887	7.721	8.858	1.137	14,7
– Provento del lotto e superenalotto	8.227	7.157	8.467	1.310	18,3
– Quota del 40% imp. sui giuochi	128	120	134	14	11,7
– Diritto fisso erariale sui concorsi pronostici	273	224	38	–186	-83,0

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Entrate non Tributarie

Le entrate non tributarie al netto, come evidenziato in precedenza, delle retrocessioni e dietimi relativi alla sottoscrizione dei titoli di Stato e degli introiti realizzati attraverso operazioni di trasformazione di prestiti (pari complessivamente a milioni 2.629 per il 2000, a milioni 2.684 per il 2001 e a milioni 8.047 per il 2002) fanno registrare un aumento di milioni 7.074 (+32,1%) ascrivibile principalmente alla seguenti variazioni

– cartolarizzazione immobili (+ milioni 6.828);
– vendita immobili (+ milioni 509);
– rientro dei capitali dall'estero (+ milioni 1.480);
– utili di gestione Banca d'Italia (+ milioni 228);
– redditi da capitale (- milioni 250);
– risorse proprie U.E. (- milioni 1.446);
– trasferimenti da Cassa Depositi e prestiti (- milioni 333).

Analisi dei pagamenti

I dati dei pagamenti del bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2002 sono esposti nella tabella BS.4 e messi a confronto con i pagamenti del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I suddetti pagamenti - al lordo delle regolazioni contabili e indicate in fondo alle tabelle – sono pari a 423.169 milioni e riguardano per milioni 373.981 spese correnti e per milioni 49.188 spese in conto capitale. Complessivamente, rispetto ai pagamenti effettuati a tutto dicembre 2001, si registra un decremento di milioni 2.997, imputabile esclusivamente alle spese correnti (- milioni 5.333), mentre nei pagamenti di conto capitale si registra una espansione pari a 2.336 milioni di euro.

Per le **spese correnti**, al netto degli interessi rispetto al 2001 si registra, un decremento pari a 4.172 milioni di euro. Tale decremento ha interessato quasi tutti i comparti delle spese correnti ed è la risultante di:

a) minori **Redditi da lavoro dipendente** (- 900 milioni). Il decremento riguarda soprattutto la retribuzione lorda in denaro ed i contributi figurativi a carico del datore di lavoro ;

b) minori **trasferimenti alle amministrazioni locali** (milioni 1.961), il cui decremento è riferibile soprattutto al comparto dei trasferimenti destinati alle **Regioni**, dove si registra una flessione pari a 2.380 milioni di euro, di cui 1.101 milioni sono relativi a minori somme destinate al fondo per la compensazione interregionale per le regioni a statuto speciale e 6.683 milioni di euro a minori pagamenti di somme destinate al fondo sanitario nazionale. Nell'esercizio 2001, infatti, sono stati pagati i residui relativi all'anno 2000 del citato Fondo sanitario per circa 3.500 milioni da assegnare in favore delle Regioni interessate. Tali decrementi sono compensati da una forte crescita di trasferimenti destinati alle Regioni a titolo di compartecipazione IVA, e da ulteriori incrementi a favore dell'edilizia abitativa e del federalismo amministrativo;

Tabella ES. 3 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi dei pagamenti per gli anni 2000/2002 (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)

	2000	2001	2002	Variazioni 2002/2001 Assolute	Variazioni 2002/2001 %
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	65.952	71.812	70.912	-900	-1,3
Consumi intermedi	14.448	13.128	11.813	-1.315	-10,0
IRAP	3.642	4.526	3.925	-601	-13,3
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	131.045	148.106	150.768	2.662	1,8
– amministrazioni centrali	3.077	7.445	7.407	-38	-0,5
– amministrazioni locali:	70.927	82.321	80.361	-1.960	-2,4
– regioni	54.465	60.106	57.726	-2.380	-4,0
– comuni	10.100	15.010	14.934	-76	-0,5
– altre	6.362	7.205	7.701	496	6,9
– enti previdenziali e assistenza sociale	57.042	58.341	63.000	4.659	8,0
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	7.093	3.906	3.613	-293	-7,5
Trasferimenti correnti a imprese	7.038	5.938	4.315	-1.623	-27,3
Trasferimenti correnti a estero	1.219	1.236	1.374	138	11,1
Risorse proprie CEE	11.179	11.743	11.549	-194	-1,6
Interessi passivi e redditi da capitale	71.740	78.512	77.351	-1.161	-1,5
Poste correttive e compensative	33.549	39.581	37.209	-2.372	-6,0
Ammortamenti	733	609	611	2	0,3
Altre uscite correnti	292	217	541	324	148,8
Totale Pagamenti Correnti	**347.930**	**379.314**	**373.981**	**-5.333**	**-1,4**
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.540	4.820	4.957	137	2,9
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche:	18.935	25.699	24.801	-898	-3,5
– amministrazioni centrali	9.478	12.200	12.659	459	3,8
– amministrazioni locali:	8.372	11.636	11.027	-609	-5,2
– regioni	3.011	6.365	6.106	-259	-4,1
– comuni	4.619	4.503	4.281	-222	-4,9
– altre	742	768	640	-128	-16,7
– enti previdenziali e assistenza sociale	1.086	1.862	1.115	-747	-40,1
Contributi agli investimenti ad imprese	6.206	4.698	5.002	304	6,5
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	181	200	207	7	3,3
Contributi agli investimenti ad estero	224	239	201	-38	-15,8
Altri trasferimenti in conto capitale	1.707	5.448	7.941	2.493	45,8
Acquisizione di attività finanziarie	4.467	5.749	6.079	330	5,7
Totale Pagamenti di Capitali	**35.261**	**46.852**	**49.188**	**2.336**	**5,0**
IN COMPLESSO	**383.190**	**426.166**	**423.169**	**-2.997**	**-0,7**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

c) minori **trasferimenti alle imprese**, il cui decremento pari a milioni 1.623 è imputabile soprattutto a minori somme destinate alle ferrovie dello Stato (- milioni 1.064) ed alle aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale (– milioni 324);

d) minori spese per **interessi passivi e redditi da capitale** diminuiti di 1.161 milioni imputabili in prevalenza al debito patrimoniale; mentre quelli a favore della Cassa Depositi e Prestiti sono incrementati di circa 3.200 milioni di euro (tale variazione è connessa all'andamento delle rate ammortamento mutui da corrispondere al predetto Ente);

e) minori spese per **consumi intermedi** (per milioni 1.315), riguardanti in particolare il settore difesa – in realtà una quota di tali somme è stata stornata in conto capitale. Ove si escludessero tra tali spese anche quelle relative alle agenzie fiscali, il decremento risulterebbe in termini omogenei, pari a circa 560 milioni di euro e gli aggi sarebbero in linea con i pagamenti 2001.

Si registrano flessioni anche per l'**IRAP** diminuita di 601 milioni di euro;

f) diminuzioni per poste correttive e compensative delle entrate (-2.372 milioni) relativi soprattutto a minori versamenti al Lotto;

g) maggiori **trasferimenti agli enti di previdenza** (il cui aumento di 4.659 milioni è imputabile soprattutto all'INPS);

Relativamente ai **pagamenti in conto capitale** il forte incremento di 2.336 milioni di euro è soprattutto imputabile a:

a) maggiori **spese per altri pagamenti in conto capitale** il cui aumento pari a milioni 2.493 è riferibile per 1.944 milioni alla riassegnazione alla spesa dei proventi derivanti dalla cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali, e per maggiori somme destinate a favore della Protezione civile;

b) maggiori **contributi agli investimenti ad imprese** (milioni 304) soprattutto per maggiori incentivi alle imprese industriali e per l'imprenditorialità giovanile;

c) minori **contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche** (milioni 899). Per le amministrazioni pubbliche locali la flessione di 610 milioni è attribuibile in particolare alle somme destinate alle aree depresse nelle Regioni a statuto ordinario e speciale. Per contro si registra un aumento relativo all'ANAS ed al fondo per l'innovazione tecnologica;

d) maggiori **acquisizioni di attività finanziarie** (milioni 330) per maggiori somme destinate alle ferrovie ed alla ricapitalizzazione della società del trasporto aereo (Alitalia), compensati in parte da minori apporti al capitale sociale dell'Ente Poste e a minori somme destinate alla Sace.

8.1.2. LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E ALTRI ENTI DEL SETTORE STATALE

Attività della Cassa Depositi e Prestiti

Nel 2002 la Cassa depositi e prestiti (CDP) ha favorito lo sviluppo di iniziative in campo infrastrutturale, ed in particolare la realizzazione di investimenti pubblici, con la concessione di mutui e anticipazioni per la copertura delle spese relative alla progettazione a valere sul Fondo rotativo per la progettualità (L. 549/95 art. 1), contribuendo così alla crescita economica del Paese.

I mutui concessi dalla CDP hanno riguardato, infatti, per la maggior parte il finanziamento di investimenti (81%)[1].

La CDP ha, inoltre, concesso contributi, soprattutto con fondi dello Stato, in particolare per la metanizzazione, per l'edilizia residenziale e per la progettazione preliminare di opere pubbliche di rilevante entità a valere sul Fondo per la progettazione preliminare (L. 144/99 art. 4).

A questo strumento ed al Fondo rotativo per la progettualità, la Legge Finanziaria per il 2003 (L. 289/02 art. 71) ha affiancato il Fondo rotativo per le opere pubbliche (FROP).

Il FROP potrà rappresentare una importante leva finanziaria, in particolare nella fase degli affidamenti delle opere pubbliche "tariffabili", ossia proprio di quelle interessate da potenziali operazioni di *project financing*. Il sistema dei contributi e il *project financing* tendono a incentivare l'apporto di capitali privati nella realizzazione delle opere pubbliche, al fine di ridurre conseguentemente l'intervento finanziario da parte del settore pubblico.

E' proseguito, inoltre, nel 2002 il contributo della CDP al risanamento dei conti degli enti territoriali attraverso le estinzioni anticipate senza indennizzo dei mutui CDP per gli enti che abbiano presentato un piano quinquennale di riduzione, di almeno il 10%, del rapporto debito/Pil (art. 28 comma 3 della legge 448/98 Patto di stabilità interno). Nel periodo in esame, tali estinzioni sono state pari a 1.890 milioni di euro.

L'Istituto ha affiancato, infine, alla tradizionale offerta di finanziamenti una componente di servizio (lo Sportello di assistenza), a sostegno dei processi programmatori, progettuali e gestionali degli investimenti pubblici.

Si tratta di una attività di supporto alla finanza degli enti locali, che l'Istituto prevede di sviluppare anche allo scopo di migliorare l'efficacia delle politiche di investimento locali.

* * *

Nel mese di dicembre 2002 la CDP ha costituito la Società Infrastrutture S.p.A. (ISpA), in applicazione dell'art. 8 c. 1 del D.L. 63/02 (convertito dalla legge 112/02), al fine di favorire gli investimenti e, quindi, di accrescere la dotazione infrastrutturale del Paese, anche attraverso lo sviluppo della finanza di progetto.

Tale Società, controllata al 100% dall'Istituto, ha la finalità di favorire il coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione e gestione di opere infrastrutturali, mediante finanziamenti e garanzie a lungo termine.

Per creare una solida struttura patrimoniale attraverso un consistente apporto al capitale di ISpA, la CDP ha ceduto il portafoglio crediti dei gestori di pubblici servizi tramite una operazione di cartolarizzazione. Tale operazione di cartolarizzazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 8 c. 1 del D.L. 63/02.

---

[1] A tale riguardo, occorre evidenziare che a seguito dei nuovi vincoli legislativi, che giungono anche a decretare la "nullità" degli atti in caso di mancata osservazione del divieto costituzionale all'indebitamento per spese correnti, la CDP non potrà più concedere mutui per la copertura di passività. Si tratta, infatti, di finanziamenti posti in essere in adempimento di disposizioni legislative specifiche che attualmente, in base al vincolo costituzionale, non sono più ammissibili. La CDP potrà finanziare unicamente i disavanzi derivanti da operazioni poste in essere prima dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3/01.

L'attività di finanziamento della Cassa depositi e prestiti nel 2002:

I Mutui[2]

Nel corso dell'anno 2002 la Cassa depositi e prestiti ha concesso nuovi finanziamenti per l'ammontare complessivo di 10.128 milioni di euro.

L'attività dell'Istituto, rispetto al 2001, ha fatto registrare un lieve decremento (-2,5%), dovuto soprattutto alla riduzione dei mutui concessi agli enti locali (-7,2%) e ai gestori di pubblici servizi (-50%) (cfr. Appendice TE.6.).

La CDP ha concesso in gran parte mutui ordinari (il 75% del totale), a carico degli stessi enti mutuatari, che rappresentano autonome scelte di investimento in quanto incidono direttamente sugli equilibri di bilancio degli enti e comportano una gestione più efficiente e responsabile della programmazione e della spesa in conto capitale.

I mutui concessi ai sensi di leggi speciali – e, quindi, per la maggior parte a carico dello Stato – rappresentano il restante 25% del totale e sono rivolti prevalentemente alla realizzazione di interventi di edilizia scolastica e universitaria[3], di ripristino a seguito di calamità naturali[4] (soprattutto alle Regioni), di viabilità e trasporti (parcheggi, trasporti rapidi di massa, ferrovie in concessione)[5].

L'Istituto ha, inoltre, concesso 52 milioni di euro di anticipazioni a valere sul Fondo rotativo per la progettualità in base all'art. 1 della legge 549/95.

L'ammontare di mutui concessi alle Regioni è aumentato in maniera consistente (+40%). La CDP ha concesso alle Regioni 2.583 milioni di euro di mutui per la realizzazione di investimenti e 1.697 milioni di euro per la copertura di passività (disavanzi sanitari e delle aziende di trasporto).

La ripartizione dei mutui concessi per tipo di interventi e per aree geografiche (cfr. Appendice TE.8.) ha posto in luce, nel 2002, una destinazione dei mutui soprattutto ad opere di ripristino a seguito di calamità naturali al Nord, di viabilità e trasporti al Centro e ad interventi vari nel Mezzogiorno. Gli enti del Nord hanno richiesto il maggior volume di finanziamenti (44,1%). Gli enti delle regioni settentrionali hanno, inoltre, assorbito il maggior volume di mutui concessi per la copertura di passività (1.053 milioni di euro).

Le erogazioni sui mutui sono risultate nell'ultimo anno pari a 12.366 milioni di euro. Tale ammontare ha mostrato un incremento del 49% (dell'11% per gli enti locali) rispetto all'anno precedente.

---

[2] La CDP svolge la propria attività di finanziamento utilizzando i fondi di cui dispone ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 284/99 (il proprio patrimonio; il risparmio postale e altri prodotti finanziari; i depositi; i fondi provenienti da prestiti; i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, nel limite di 1/3 del saldo del conto corrente che la CDP intrattiene con il Tesoro dello Stato ai sensi dell'art. 3 della legge n. 344/65).

I mutui CDP convenzionalmente si distinguono in "mutui ordinari", che sono finanziamenti in cui l'ente mutuatario sopporta il relativo onere di ammortamento (in questa categoria non rientrano, dunque, i mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato), e "mutui concessi in base a leggi speciali", che specificano le finalità, la tipologia del mutuo, le modalità di ammortamento e gli enti beneficiari (si tratta, per lo più, di mutui accordati in base a leggi di settore, le quali prevedono che l'ammortamento sia a totale o parziale carico dello Stato).

[3] L. 23/96 art. 4, L. 388/00 art. 144.

[4] L. 448/01 art. 45 e 52.

[5] L. 910/86, L. 122/89, L. 211/92, L. 611/96, L. 194/98.

In particolare, le erogazioni sui mutui destinati alla realizzazione di investimenti sono aumentate del 18% (cfr. Appendice TE.7.); per gli enti locali l'incremento è stato del 10%.

Nel 2002 la CDP ha, inoltre, erogato 47 milioni di euro a valere sul Fondo rotativo per la progettualità.

Al fine di favorire la realizzazione dei programmi di spesa in conto capitale degli enti, nel corso del 2002 la CDP ha deliberato 1.305 milioni di euro di formali impegni agli enti locali[6], dando agli stessi la certezza dell'individuazione delle fonti di finanziamento.

La CDP, infine, ha sottoscritto, nel corso del 2002, numerosi Accordi Quadro nell'ambito dei "Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST)", manifestando la disponibilità al finanziamento degli investimenti previsti nei singoli programmi.

Le Gestioni speciali[7]

La Gestione speciale per l'Edilizia residenziale

Tra le Gestioni speciali occorre evidenziare la Gestione per l'Edilizia residenziale di cui alla Appendice TE. 13.

Tale gestione, istituita dalla legge n. 457/78 come Sezione autonoma, provvedeva al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica utilizzando i fondi ex Gescal ed i fondi dello Stato secondo le direttive impartite dal Comitato per l'Edilizia Residenziale (CER).

Successivamente il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 284, di riordino della CDP, ha disposto la chiusura della Sezione autonoma e la ridefinizione delle attività da questa svolte.

Di conseguenza, approvato il rendiconto relativo all'esercizio 2001, sono state ripartite le competenze dei singoli soggetti (Regioni, Amministrazione Centrale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e CDP) in tre settori di intervento:

1) la CDP gestisce per conto delle Regioni i fondi destinati al finanziamento dell'edilizia sovvenzionata regionale. Tale attività è stata disciplinata da apposite convenzioni Regioni/CDP;

2) la CDP gestisce per conto dell'Amministrazione centrale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le disponibilità finanziarie giacenti sui conti correnti di tesoreria relative ai programmi di edilizia sovvenzionata ed agevolata;

3) prosegue da parte della CDP l'attività a favore dei Comuni relativa ai mutui senza interessi (legge 94/82 art. 3 e legge 179/92 art. 5), concessi con i fondi del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel 2002 la CDP ha erogato contributi per complessivi 604 milioni di euro; l'Istituto ha, inoltre, concesso mutui per 3 milioni di euro ed erogato 23 milioni di euro ai sensi delle leggi 94/82, 118/85 art. 3 e 179/92 art. 5.

---

[6] La CDP, attraverso lo strumento del formale impegno, mette a disposizione degli enti, per un periodo limitato a tre anni, le somme occorrenti per il finanziamento degli investimenti (art. 4-bis D.M. Tesoro 7.1.98 così come modificato e integrato dall'art. 1 D.M. Tesoro 30.9.99).

[7] Le Gestioni speciali comprendono attività esercitate con fondi diversi da quelli indicati dall'art. 2 del D.Lgs. n. 284/99 (cfr. nota 2). La CDP, ai sensi dell'art. 1 lett. c) del decreto suddetto può gestire fondi e svolgere attività per conto delle amministrazioni pubbliche e, nei casi e per le finalità previsti dalla legge, di altri soggetti.

La CDP, nell'ambito di queste attività, pone in essere diverse forme di intervento (concessione di mutui, erogazione di contributi in conto capitale e in conto interessi, rimborso di rate di ammortamento relative a finanziamenti contratti da vari enti con il sistema bancario).

Le altre Gestioni speciali

Nell'*Appendice TE. 14* sono illustrate le altre Gestioni speciali svolte dall'Istituto.

– Nella ***lettera a)*** viene evidenziato l'intervento complessivo, a favore di comuni, consorzi e società, per il programma di metanizzazione nel Mezzogiorno, realizzato mediante la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio statale (legge n. 784/80, n. 266/97 e n. 73/98).

– La ***lettera b)*** della predetta tabella evidenzia le erogazioni a favore delle Regioni effettuate dalla CDP nel 2002, per 24 milioni di euro, sul Fondo Investimenti e Occupazione ex art. 56 della legge 526/82, creato per interventi di rilevante interesse economico nel territorio.

– Nella ***lettera c)*** sono compresi i mutui concessi dagli Istituti di credito per varie finalità (disavanzi, edilizia sanitaria e ferrovie) e per i quali la CDP interviene per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze anticipando il rimborso delle rate ai predetti Istituti.

I mutui previsti dalla legge n. 43/78 sono stati concessi dagli Istituti di credito per coprire i disavanzi economici dei bilanci degli enti locali in essere all'1/1/1978. Nel 2002 la CDP ha erogato 21 milioni di euro, mentre il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rimborsato l'importo di 22 milioni di euro, comprensivo degli interessi sulle anticipazioni.

– Per quanto riguarda l'Edilizia sanitaria, l'importo di 22 milioni di euro, versato dallo Stato e rimborsato agli Istituti di credito, riguarda gli interventi previsti dall'art. 20 della legge 67/88 per la ristrutturazione edilizia del patrimonio sanitario pubblico e la realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti.

– L'Appendice TE. 14 lett. c) evidenzia, infine, gli importi relativi alle erogazioni sui mutui contratti, tramite la CDP, dalle Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale con i fondi messi a disposizione dagli Istituti di credito ai sensi della legge n. 910/86.

– La ***lettera d)*** della tabella espone i movimenti del conto corrente infruttifero intestato alla CDP e aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato per le finalità della legge n. 95/95 sull'imprenditorialità giovanile.

La CDP provvede unicamente alla gestione del conto corrente mettendo a disposizione della Società Sviluppo Italia S.p.A. (subentrata alla Società per l'imprenditorialità giovanile S.p.A.) le somme necessarie per gli interventi relativi alla predetta legge 95/95.

– Nell'ambito della "programmazione negoziata" di cui alla ***lettera e)*** si rammenta che la CDP è stata chiamata ad intervenire per i finanziamenti relativi ai Patti territoriali ed ai Contratti d'area, provvedendo ai relativi pagamenti a favore dei beneficiari ai sensi dell'art. 2 comma 207 della legge n. 662/96.

I fondi sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze su due conti correnti infruttiferi intestati alla CDP, la quale eroga poi ai beneficiari nei limiti previsti dal CIPE per ciascun tipo di iniziativa od intervento.

– Nel 2002 la CDP ha effettuato erogazioni per 490 milioni di euro sul conto corrente intestato ai Patti territoriali e per 136 milioni di euro sul conto corrente aperto per i Contratti d'area.

– L'art. 7 del decreto legislativo n. 284 del 30 luglio 1999 nel dettare norme sul riordino della CDP ha modificato l'art. 19, comma 8, della legge 96/93, sopprimendo la gestione autonoma ex Agensud, che pertanto dal 1999 è stata inserita nel bilancio della CDP anche se rendicontata separatamente (***lettera f)*** Appendice TE. 14).

Il Decreto 3/10/2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito di ripartire tra le singole Regioni le risorse disponibili per il completamento dei programmi previsti dalla gestione ex Agensud.

Pertanto, nel corso del 2002, si è proceduto al trasferimento alle singole Regioni degli importi indicati nel predetto decreto; tale operazione verrà completato nel 2003.

– La gestione "Progettazione preliminare", istituita ai sensi dell'art. 4 della legge 17 maggio 1999, n. 144, prevede la costituzione di un fondo presso la CDP, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il finanziamento degli studi di fattibilità e della progettazione preliminare delle Amministrazioni pubbliche regionali e locali. La ***lettera g)*** della Appendice espone i contributi erogati a fondo perduto dalla CDP sul suddetto fondo pari a 3 milioni di euro.

L'Afflusso di capitali

Nel 2002 il risparmio postale ha registrato una raccolta netta di 802,2 milioni di euro, inferiore a quella dell'anno precedente (4.685 milioni di euro).

Il saldo positivo è attribuibile soprattutto al favorevole andamento dei buoni fruttiferi ordinari negli ultimi quattro mesi dell'anno. Ad ogni modo, la raccolta netta presenta una drastica flessione rispetto al 2001, difficilmente riconducibile alle condizioni della nostra economia e all'andamento dei mercati finanziari nel corso dell'anno. Il risparmio postale non sembra aver beneficiato abbastanza di un contesto complessivamente favorevole alle caratteristiche peculiari dei propri prodotti finanziari.

Infatti, lo scenario dell'ultimo anno, che peraltro si sta protraendo per effetto dei noti fattori geopolitici destabilizzanti, risulta caratterizzato da una crescita economica contenuta e da una persistente incertezza e instabilità, che deprime i mercati finanziari, in particolare l'azionario. Tale situazione tende a favorire forme di investimento come i titoli del comparto pubblico, che garantiscono l'integrità del capitale, la sicurezza dei rendimenti e la liquidità.

Per quanto riguarda gli strumenti della raccolta postale la dinamica dei libretti ha determinato un saldo finanziario positivo mentre nel comparto dei buoni fruttiferi si mantiene positivo l'andamento di quelli ordinari e si registra la diminuzione di quelli a termine.

A fine 2002 è stato, inoltre, registrato un afflusso di capitali dovuto all'incasso della cartolarizzazione dei crediti dei gestori di pubblici servizi. Questa innovativa operazione finanziaria è comunque finalizzata all'aumento di capitale di Infrastrutture S.p.A., come previsto dall'art. 8, comma 1, del D.L. 15 aprile 2002 n. 63 convertito dalla legge 15 giugno 2002 n. 112.

Nel 2002, infine, risulta un afflusso sui depositi [8] di 61 milioni di euro e sui conti correnti con enti vari[9] di 63 milioni di euro (cfr. Appendice TE.15.).

---

[8] La CDP può ricevere depositi in contanti da parte di soggetti pubblici (Amministrazioni statali, Regioni, Enti locali e altri enti pubblici), nonché dei privati solo nei casi previsti da leggi.

[9] Disposizioni di legge prevedono che determinati enti (Cassa delle Ammende, Fondo Sopravanzi Archivi Notarili, Fondo di Previdenza del Personale del Ministero delle Finanze, ecc.) intrattengano un rapporto di conto corrente con la CDP.

8.2. ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

Le Regioni

L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2002 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

Dal conto al 31 dicembre 2002 emerge un fabbisogno di 995 milioni, superiore di 299 milioni a quello registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 3.480 milioni, di cui milioni 273 per rimborso di B.O.R. e milioni 774 per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel corrispondente periodo del 2001 i rimborsi prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 1.836 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 4.475 milioni, di cui milioni 840 per emissione di B.O.R. e milioni 816 per anticipazioni di tesoreria (nel corrispondente periodo del 2001 le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 2.532 milioni).

Sono anche stati assunti e rimborsati mutui della Cassa Depositi e Prestiti per un introito netto di milioni 5.150 (2.495 milioni nel corrispondente periodo del 2001). Il maggior indebitamento delle Regioni nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti, è imputabile a Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Calabria e Sardegna.

L'indicato aumento del fabbisogno si correla ad una riduzione del finanziamento (di parte corrente e in conto capitale) del settore statale a favore della Regioni, diminuito nell'anno 2002, rispetto al 2001, da 63.371 milioni a 59.843 milioni (– 5,6 per cento): tale diminuzione riflette minori erogazioni per disavanzi pregressi della sanità (da milioni 4.385 nel 2001 a milioni 2.979 nel 2002).

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un incremento del 3,2 per cento (da 50.821 a 52.444 milioni) a seguito, soprattutto di più elevati introiti per l'IRAP (+ milioni 1.162) e per l'addizionale regionale IRPEF (+ milioni 322).

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un lieve aumento di 240 milioni pari allo 0,5 per cento.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (72.934 milioni) derivano per 71.654 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 1.280 milioni da spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificata una riduzione dei depositi bancari valutabile in circa 137 milioni.

Tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2002, le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate alle Regioni a statuto ordinario sono diminuite di 3.355 milioni (da 8.998 e 5.643 milioni), le giacenze nel conto corrente ordinario intestato alle Regioni a statuto speciale presso la Tesoreria Statale sono diminuite di 344 milioni (da 982 a 638 milioni), mentre quelle nel conto corrente Risorse U.E. intestato a tutte le Regioni sono aumentate di 594 milioni.

Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
INCASSI CORRENTI	95.104	110.009	107.175	15,67	-2,58
Tributari	42.163	49.583	51.180	17,60	3,22
– Imposte dirette	6.229	8.635	9.041	38,63	4,70
– Imposte indirette	35.934	40.948	42.139	13,95	2,91
Contributi sociali	–	–	–	–	–
Vendita beni e servizi	–	–	–	–	–
Redditi da capitale	656	517	510	-21,19	-1,35
Trasferimenti	51.584	59.188	54.731	14,74	-7,53
– da Settore statale	51.011	58.636	54.172	14,95	-7,61
– da Enti di previdenza	–	–	–	–	–
– da Sanità	–	–	–	–	–
– da Comuni e province	150	161	140	7,33	-13,04
– da altri Enti pubbl. consolidati	20	14	18	-30,00	28,57
– da Enti pubbl. non consolidati	204	215	193	5,39	-10,23
– da Famiglie	181	132	166	-27,07	25,76
– da Imprese	18	30	42	66,67	40,00
– da Estero	–	–	–	–	–
Altri incassi correnti	701	721	754	2,85	4,58
INCASSI DI CAPITALI	5.102	5.235	6.161	2,61	17,69
Trasferimenti	4.973	5.147	6.078	3,50	18,09
– da Settore statale	4.562	4.735	5.671	3,79	19,77
– da Sanità	–	–	–	–	–
– da Comuni e Province	64	49	78	-23,44	59,18
– da altri Enti pubbl. consolidati	9	17	13	88,89	-23,53
– da Enti pubbl. non consolidati	89	94	112	5,62	19,15
– da Famiglie, imprese, estero	249	252	204	1,20	-19,05
Ammortamenti	–	–	–	–	–
Altri incassi di capitale	129	88	83	-31,78	-5,68

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PAGAMENTI CORRENTI	87.749	100.501	111.138	14,53	10,58
Personale in servizio	4.198	4.482	4.772	6,77	6,47
Acquisto beni e servizi	2.816	3.314	3.667	17,68	10,65
Trasferimenti	77.953	89.650	99.156	15,01	10,60
– a Settore statale	34	25	–	-26,47	–
– a Enti di previdenza	108	15	104	-86,11	–
– a Sanità	62.590	71.749	79.928	14,63	11,40
– a Comuni e Province	5.474	6.407	6.941	17,04	8,33
– a altri Enti pubbl. consolidati	355	448	478	26,20	6,70
– a Enti pubbl. non consolidati	1.536	1.685	1.738	9,70	3,15
– a Famiglie	2.652	2.860	2.556	7,84	-10,63
– a Aziende di pubblici servizi	3.700	3.834	4.457	3,62	-16,25
– a Imprese	1.504	2.627	2.954	74,67	12,45
– a Estero	–	–	–	–	–
Interessi	1.414	1.501	2.014	6,15	34,18
Ammortamenti	–	–	–	–	–
Altri pagamenti correnti	1.368	1.554	1.529	13,60	-1,61
PAGAMENTI DI CAPITALI	15.795	17.423	18.169	10,31	4,28
Costituzione di capitali fissi	2.816	3.227	3.417	14,60	5,89
Trasferimenti	12.287	13.235	13.685	7,72	3,40
– a Settore statale	–	–	–	–	–
– a Sanità	1.987	2.022	2.119	1,76	4,80
– a Comuni e Province	3.197	3.655	3.939	14,33	7,77
– a altri Enti pubblici consolidati	476	563	546	18,28	-3,02
– a Enti pubblici non consolidati	1.081	1.062	1.100	-1,76	3,58
– a Famiglie	1.024	1.133	1.197	10,64	5,65
– a Aziende di pubblici servizi	365	380	387	4,11	1,84
– a Imprese	4.157	4.420	4.397	6,33	-0,52
– a Estero	–	–	–	–	–
Altri pagamenti di capitale	692	961	1.067	38,87	11,03

Segue: **Tabella ES. 1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002** (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	1.868	3.271	5.837	75,11	78,45
Riscossione crediti	315	280	299	-11,11	6,79
– da Settore statale	–	–	–	–	–
– da Sanità	–	–	–	–	–
– da Comuni e Province	–	–	–	–	–
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	119	136	153	14,29	12,50
– da Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– da Famiglie, imprese, estero	196	144	146	-26,53	1,39
Riduzione depositi bancari	36	335	137	–	-59,10
– Altre partite finanziarie	1.517	2.656	5.401	75,08	–
– da Settore statale	1.299	2.656	5.346	–	–
– da Enti pubblici	–	–	–	–	–
– da Famiglie, imprese, estero	218	–	55	–	–
TOTALE INCASSI	**102.074**	**118.515**	**119.173**	**16,11**	**0,56**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	7.355	9.508	5.898		
2. Disavanzo in c/capitale	-10.693	-12.188	-12.008		
3. DISAVANZO	-3.338	-2.680	-6.110		
4. Saldo partite finanziarie	1.284	1.984	5.115		
5. FABBISOGNO	-2.054	-696	-995		

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	584	1.287	722	–	-43,90
Partecipazioni e conferimenti	212	572	193	–	-66,26
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a Comuni e province	–	–	–	–	–
– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Imprese ed estero	212	572	193	–	-66,26
Mutui ed anticipazioni	312	328	333	5,13	1,52
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a Comuni e Province	–	–	–	–	–
– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	5	3	5	-40,00	66,67
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	1	–	–
– a Famiglie, imprese, estero	307	325	327	5,86	0,62
Aumento depositi bancari	–	–	–	–	–
Altre partite finanziarie	60	387	196	–	-49,35
– a Settore statale	60	161	196	–	21,74
– a Enti pubblici	–	–	–	–	–
– a Famiglie, imprese, estero	–	226	–	–	–
TOTALE PAGAMENTI	**104.128**	**119.211**	**120.168**	**14,49**	**0,80**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

I Comuni e le Province

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2002 sono stati forniti da 96 Amministrazioni provinciali (pari al 95,2 per cento della popolazione) e da 7.787 Comuni (pari al 95,7 per cento della popolazione) su un totale di 8.100 enti.

Le informazioni così ottenute – analogamente a quelle rielaborate relative all'anno 2001 – sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti nei periodi considerati.

In termini di saldi si è determinato un fabbisogno pari a 1.026 milioni, superiore di 472 milioni a quello avutosi nel corrispondente periodo del 2001; tale incremento è dovuto per circa 200 milioni a maggiori emissioni di prestiti obbligazionari e, per la differenza, alla crescita delle assunzioni di prestiti verso il sistema bancario, imputabile in gran parte al Comune di Milano, che nel 2002 ha acquisito maggiori mutui per opere pubbliche.

Da segnalare, con riguardo ai rapporti di mutuo con la Cassa depositi e prestiti, che nel 2002 si è avuta un'acquisizione netta pari a 3.043 milioni; nel corrispondente periodo del 2001 era stata pari a 2.036 milioni.

Tra le entrate, risultate in modesta flessione (da 70.474 e 70.316 milioni: – 0,2 per cento), si segnala il decremento dei trasferimenti dal settore statale (correnti e in conto capitale) da 15.453 a 15.153 milioni (– 1,9 per cento).

In particolare, i trasferimenti correnti dal settore statale si sono ridotti di 621 milioni (– 5,3 per cento), mentre quelli in conto capitale sono stati superiori di 321 milioni (+ 8,5 per cento), anche in relazione alle maggiori erogazioni a favore delle Amministrazioni provinciali, in seguito al conferimento di nuove funzioni, in attuazione del federalismo amministrativo.

Anche le Regioni hanno erogato alle Province maggiori trasferimenti in attuazione del federalismo amministrativo oltre che a seguito degli eventi alluvionali verificasi nell'autunno 2000.

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti hanno registrato un aumento dello 0,8 per cento a seguito di:

– maggiori spese per il personale in servizio per 560 milioni (+ 3,7 per cento);

– maggiori spese per acquisto di beni e servizi per 285 milioni (+ 1,3 per cento), tra le quali è anche registrato il costo delle convenzioni di servizi con le aziende per il trasporto pubblico;

– più elevati trasferimenti alle imprese per 102 milioni (+ 32 per cento);

– più elevati trasferimenti a famiglie per 157 milioni (+ 5,4 per cento).

Gli interessi passivi registrano invece un decremento del 19,8 per cento (– 738 milioni), riferito sia alle operazioni di mutuo con gli Istituti di credito che a quelle con la Cassa depositi e prestiti.

I pagamenti in conto capitale hanno registrato un incremento di 587 milioni (+ 3,3 per cento) in conseguenza, soprattutto, della crescita degli investimenti diretti per 532 milioni (+ 3,4 per cento).

Tra le partite finanziarie, è da segnalare l'incremento di 199 milioni nelle partecipazioni e conferimenti, dovuto, per lo più, al Comune di Roma che ha trasferito fondi, sotto forma di con-

Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
INCASSI CORRENTI	44.929	49.953	49.836	11,18	-0,23
Tributari	19.402	20.188	20.533	4,05	1,71
– Imposte dirette	1.131	1.348	1.380	19,19	2,37
– Imposte indirette	18.271	18.840	19.153	3,11	1,66
Contributi sociali	–	–	–	–	–
Vendita beni e servizi	5.953	6.300	6.068	5,83	-3,68
Redditi da capitale	1.713	2.271	2.277	32,57	0,26
Trasferimenti	15.851	18.565	18.327	17,12	-1,28
– da Settore statale	10.003	11.665	11.044	16,62	-5,32
– da Enti di previdenza	–	–	–	–	–
– da Regioni	5.474	6.407	6.792	17,04	6,01
– da Sanità	–	–	–	–	–
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	331	426	421	28,70	-1,17
– da Famiglie	43	67	70	55,81	4,48
– da Imprese	–	–	–	–	–
– da Estero	–	–	–	–	–
Altri incassi correnti	2.010	2.629	2.631	30,80	0,08
INCASSI DI CAPITALI	10.949	12.003	12.918	9,63	7,62
Trasferimenti	9.771	10.688	11.567	9,38	8,22
– da Settore statale	3.731	3.788	4.109	1,53	8,47
– a Regioni	3.197	3.655	3.939	14,33	7,77
– da Sanità	–	–	–	–	–
– da altri Enti pubbl. consolidati	41	42	50	2,44	19,05
– da Enti pubbl. non consolidati	385	455	443	18,18	-2,64
– da Famiglie, imprese, estero	2.417	2.748	3.026	13,69	10,12
Ammortamenti	–	–	–	–	–
Altri incassi di capitale	1.178	1.315	1.351	11,63	2,74

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PAGAMENTI CORRENTI	44.651	48.395	48.759	8,39	0,75
Personale in servizio	13.912	15.031	15.591	8,04	3,73
Acquisto beni e servizi	20.433	22.168	22.453	8,49	1,29
Trasferimenti	4.969	5.301	5.476	6,68	3,30
– a Settore statale	50	78	20	56,00	-74,36
– a Enti di previdenza	12	–	–	–	
– a Regioni	150	161	140	7,33	-13,04
– a Sanità	166	169	186	1,81	10,06
– a altri Enti pubbl. consolidati	188	79	101	-57,98	27,85
– a Enti pubbl. non consolidati	606	807	839	33,17	3,97
– a Famiglie	2.726	2.917	3.074	7,01	5,38
– a Aziende di pubblici servizi	760	771	695	1,45	-9,86
– a Imprese	311	319	421	2,57	31,97
– a Estero	–	–	–	–	–
Interessi	3.074	3.732	2.994	21,41	-19,77
Ammortamenti	–	–	–	–	–
Altri pagamenti correnti	2.263	2.163	2.245	-4,42	3,79
PAGAMENTI DI CAPITALI	15.627	17.730	18.317	13,46	3,31
Costituzione di capitali fissi	13.973	15.803	16.335	13,10	3,37
Trasferimenti	1.654	1.927	1.982	16,51	2,85
– a Settore statale	–	–	–	–	–
– a Regioni	64	49	78	-23,44	59,18
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a altri Enti pubblici consolidati	76	19	38	-75,00	100,00
– a Enti pubblici non consolidati	168	185	214	10,12	15,68
– a Famiglie	981	1.219	1.243	24,26	1,97
– a Aziende di pubblici servizi	147	106	110	-27,89	3,77
– a Imprese	218	349	299	60,09	-14,33
– a Estero	–	–	–	–	–
Altri pagamenti di capitale	–	–	–	–	–

Segue: **Tabella ES. 2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002** (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	7.015	8.518	7.562	21,43	-11,22
Riscossione crediti	2.481	2.686	2.320	8,26	-13,63
– da Settore statale	–	–	–	–	–
– da Regioni	–	–	–	–	–
– da Sanità	–	–	–	–	–
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	422	445	382	5,45	-14,16
– da Aziende di pubblici servizi	182	248	181	36,26	-27,02
– da Famiglie, imprese, estero	1.877	1.993	1.757	6,18	-11,84
Riduzione depositi bancari	–	–	–	–	–
Altre partite finanziarie	4.534	5.832	5.242	28,63	-10,12
– da Settore statale	3.834	4.300	4.692	12,15	9,12
– da Enti pubblici	–	–	–	–	–
– da Famiglie, imprese, estero	700	1.532	550	–	-64,10
TOTALE INCASSI	**62.893**	**70.474**	**70.316**	**12,05**	**-0,22**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	278	1.558	1.077		
2. Disavanzo in c/capitale	-4.678	-5.727	-5.399		
3. DISAVANZO	-4.400	-4.169	-4.322		
4. Saldo partite finanziarie	2.685	3.615	3.296		
5. FABBISOGNO	-1.715	-554	-1.026		

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	4.330	4.903	4.266	13,23	-12,99
Partecipazioni e conferimenti	532	392	591	-26,32	50,77
– a Regioni	–	–	–	–	–
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Imprese ed estero	532	392	591	-26,32	50,77
Mutui ed anticipazioni	1.414	1.826	1.740	29,14	-4,71
– a Regioni	–	–	–	–	–
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	117	79	97	-32,48	22,78
– a Aziende di pubblici servizi	314	301	307	-4,14	1,99
– a Famiglie, imprese, estero	983	1.446	1.336	47,10	-7,61
Aumento depositi bancari	345	421	217	22,03	-48,46
Altre partite finanziarie	2.039	2.264	1.718	11,03	-24,12
– a Settore statale	1.346	2.264	1.649	68,20	-27,16
– a Enti pubblici	–	–	–	–	–
– a Famiglie, imprese, estero	693	–	69	–	–
TOTALE PAGAMENTI	**64.608**	**71.028**	**71.342**	**9,94**	**0,44**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

ferimenti di capitali, alla S.p.A. ATAC, quale "stazione appaltante" per la realizzazione di interventi nel settore della mobilità e del trasporto pubblico.

Da precisare, infine, che le disponibilità detenute da Comuni e Province presso le contabilità speciali di Tesoreria Unica registrano un aumento di 2.259 milioni (da 11.381 milioni al 1° gennaio 2002 a 13.640 milioni al 31 dicembre 2002).

La Sanità

Il conto consolidato del comparto (comprensivo della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome) esposto nella tabella ES.3. è stato elaborato sulla base dei flussi trasmessi dagli Enti e, in caso di inadempienza o insufficiente significatività delle informazioni conseguente alla trasposizione dei valori di contabilità economica in valori di contabilità finanziaria, con stime effettuate su informazioni rilevate dalle contabilità speciali di Tesoreria Unica.

Al riguardo si precisa che, alla data del 31 dicembre 2002, rispetto ad un universo costituito da 197 Aziende sanitarie locali e 99 Aziende ospedaliere, sono risultate inadempienti 6 Aziende sanitarie ed una azienda ospedaliera.

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2002 un fabbisogno di 867 milioni, inferiore di 96 milioni a quello rilevato per il 2001.

Le entrate presentano un incremento dell'1,8 per cento, imputabile alla moderata crescita dei trasferimenti dalle Regioni (in parte corrente ed in conto capitale), che nel periodo considerato sono aumentati di 1.282 milioni (+ 1,7 per cento).

Sempre tra le entrate si segnala l'incremento di 136 milioni (+ 2,5 per cento) delle riscossioni per vendite di beni e servizi che, in quanto riferito anche a rapporti con altre Aziende del comparto, si riflette nei pagamenti per acquisto di beni e servizi da altri enti del settore pubblico.

Relativamente ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 1.280 milioni per il 2002, contro i 1.306 milioni del 2001.

Sempre tra i pagamenti, si evidenzia l'aumento della spesa per il personale (+ 3,7 per cento) e la moderata crescita della spesa per l'acquisto di beni e servizi (+ 1,2 per cento) che risente dei minori finanziamenti regionali per la copertura della spesa sanitaria.

Le disponibilità liquide delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere presso la Tesoreria Unica aumentano di 185 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 2.669 milioni al 1° gennaio a 2.854 milioni al 31 dicembre 2002).

Gli Enti Previdenziali

Il conto degli Enti previdenziali (tabella ES.4.) evidenzia introiti per trasferimenti dal settore statale, ivi compresi quelli per gli oneri conseguenti a sentenze della Corte Costituzionale, pari a 61.018 milioni per il 2002 contro 57.238 milioni per il 2001.

Al netto degli oneri pregressi per le predette sentenze (499 milioni nel 2002 contro 1.260 milioni nel 2001) si è avuto un aumento di 4.548 milioni, legato, soprattutto, a un maggiore fabbisogno dell'INPS di 3.958 milioni.

Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
INCASSI CORRENTI	69.251	79.103	80.485	14,23	1,75
Tributari	–	–	–	–	–
– Imposte dirette	–	–	–	–	–
– Imposte indirette	–	–	–	–	–
Contributi sociali	–	–	–	–	–
Vendita beni e servizi	4.905	5.506	5.642	12,25	2,47
Redditi da capitale	55	56	82	1,82	46,43
Trasferimenti	63.027	72.193	73.406	14,54	1,68
– da Settore statale				–	–
– da Enti di previdenza				–	–
– da Regioni	62.590	71.749	72.934	14,63	1,65
– da Comuni e province	166	169	186	1,81	10,06
– da altri Enti pubbl. consolidati				–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	271	275	286	1,48	4,00
– da Famiglie				–	–
– da Imprese				–	–
– da Estero				–	–
Altri incassi correnti	1.264	1.348	1.355	6,65	0,52
INCASSI DI CAPITALI	1.987	2.022	2.119	1,76	4,80
Trasferimenti	1.987	2.022	2.119	1,76	4,80
– da Settore statale				–	–
– da Regioni	1.987	2.022	2.119	1,76	4,80
– da Comuni e Province	–	–	–	–	–
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	–	–	–	–	–
– da Famiglie, imprese, estero	–	–	–	–	–
Ammortamenti	–	–	–	–	–
Altri incassi di capitale	–	–	–	–	–

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PAGAMENTI CORRENTI	69.436	78.726	80.369	13,38	2,09
Personale in servizio	25.647	27.803	28.844	8,41	3,74
Acquisto beni e servizi	41.662	48.614	49.194	16,69	1,19
Trasferimenti	793	849	858	7,06	1,06
– a Settore statale	–	–	–	–	–
– a Enti di previdenza	6	10	–	66,67	–
– a Regioni	–	–	–	–	–
– a Comuni e Province	–	–	–	–	–
– a altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–
– a Enti pubbl. non consolidati	–	–	–	–	–
– a Famiglie	787	839	858	6,61	2,26
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Imprese	–	–	–	–	–
– a Estero	–	–	–	–	–
Interessi	150	183	146	22,00	-20,22
Ammortamenti	–	–	–	–	–
Altri pagamenti correnti	1.184	1.277	1.327	7,85	3,92
PAGAMENTI DI CAPITALI	2.027	2.066	1.851	1,92	-10,41
Costituzione di capitali fissi	2.027	2.066	1.851	1,92	-10,41
Trasferimenti	–	–	–	–	–
– a Settore statale	–	–	–	–	–
– a Regioni	–	–	–	–	–
– a Comuni e Province	–	–	–	–	–
– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– a Famiglie	–	–	–	–	–
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Imprese	–	–	–	–	–
– a Estero	–	–	–	–	–
Altri pagamenti di capitale	–	–	–	–	–

Segue **Tabella ES. 3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002** (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	–	–	–	–	–
Riscossione crediti	–	–	–	–	–
– da Settore statale	–	–	–	–	–
– da Regioni	–	–	–	–	–
– da Comuni e Province	–	–	–	–	–
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	–	–	–	–	–
– da Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– da Famiglie, imprese, estero	–	–	–	–	–
Riduzione depositi bancari	–	–	–	–	–
Altre partite finanziarie	–	–	–	–	–
– da Settore statale	–	–	–	–	–
– da Enti pubblici	–	–	–	–	–
– da Famiglie, imprese, estero	–	–	–	–	–
TOTALE INCASSI	**71.238**	**81.125**	**82.604**	**13,88**	**1,82**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	-185	377	116		
2. Disavanzo in c/capitale	-40	-44	268		
3. DISAVANZO	-225	333	384		
4. Saldo partite finanziarie	-657	-1.296	-1.251		
5. FABBISOGNO	-882	-963	-867		

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	657	1.296	1.251	97,26	-3,47
Partecipazioni e conferimenti	–	–	–	–	–
– a Regioni	–	–	–	–	–
– a Comuni e province	–	–	–	–	–
– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Imprese ed estero	–	–	–	–	–
Mutui ed anticipazioni	–	–	–	–	–
– a Regioni	–	–	–	–	–
– a Comuni e Province	–	–	–	–	–
– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Famiglie, imprese, estero	–	–	–	–	–
Aumento depositi bancari	–	–	–	–	–
Altre partite finanziarie	657	1.296	1.251	97,26	-3,47
– a Settore statale	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici	–	–	–	–	–
– a Famiglie, imprese, estero	657	1.296	1.251	97,26	-3,47
TOTALE PAGAMENTI	**72.120**	**82.088**	**83.471**	**13,82**	**1,68**

Il conto generale degli Enti di previdenza evidenzia tassi di crescita dei contributi e delle prestazioni pari, rispettivamente al 5 e al 6,4 per cento.

L'INPS, al netto degli oneri per le sentenze della Corte Costituzionale, ha registrato un fabbisogno di 61.301 milioni, a fronte dei 57.343 milioni del 2001.

Le entrate contributive, al netto degli introiti per cartolarizzazione (milioni 2.799) sono cresciute del 5 per cento.

La spesa pensionistica gestita dall'INPS, al netto di quella relativa ai minorati civili e di quella per arretrati delle sentenze della Corte Costituzionale (milioni 499), è cresciuta del 5,8 per cento, influenzata dall'aumento delle pensioni minime disposto con la legge finanziaria 2002.

La spesa per i trattamenti ai minorati civili è risultata pari a 10.756 milioni con una crescita sostenuta rispetto al 2001 (+ 19,9%) a causa dello smaltimento di numerose pratiche giacenti, soprattutto, presso le competenti Prefetture.

La spesa per prestazioni temporanee, che comprende anche per 470 milioni la corresponsione di prestazioni per conto dei Comuni, è aumentata del 5,2 per cento rispetto al 2001.

I trasferimenti al settore statale sono ammontati a 1.437 milioni a fronte dei circa 1.174 milioni del 2001.

La gestione INAIL ha registrato nel 2002 un avanzo di 460 milioni, superiore di 260 milioni a quello conseguito nel 2001: il miglioramento è imputabile essenzialmente al maggiore gettito contributivo (+ 725 milioni) assorbito in parte dall'aumento delle prestazioni istituzionali.

Per quanto riguarda l'INPDAP, la gestione separata dei trattamenti pensionistici per i dipendenti dello Stato ha registrato nel 2002 un impatto negativo sul settore statale di 1.086 milioni, a fronte di un avanzo di 61 milioni nel 2001. Il peggioramento (milioni 1.147) consegue a un decremento dello 0,2 per cento del gettito contributivo (pur in presenza di un aumento di milioni 103 della contribuzione aggiuntiva) e a un aumento del 5,8 per cento (in linea con le previsioni) della spesa pensionistica.

La gestione ex ENPAS ha registrato nel 2002 un impatto positivo sul settore statale di 929 milioni, con un miglioramento di 320 milioni rispetto al 2001. In particolare gli incassi contributivi, pari a 3.075 milioni (2.874 nel 2001) hanno presentato una crescita superiore alle previsioni (+ 7%) dovuta essenzialmente alla riscossione nel corso del 2002 del contributo ENPAS anche sull'indennità di Amministrazione che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1 del C.C.N.L. 2000/2001, è divenuta utile, a decorrere dal 1^ gennaio 2000 ai fini dell'indennità di buonuscita (sono state, quindi, riscosse anche le quote riferite al 2000 e al 2001).

Sul versante delle uscite, la spesa per prestazioni istituzionali è risultata pari a 1.994 milioni con una diminuzione di circa 320 milioni rispetto al 2001 legata a problematiche operative emerse con l'avvio nel 2002 del nuovo sistema informativo per l'erogazione della buonuscita oltre che ad un minor numero di esodi nel comparto Ministeri e Scuola.

La gestione degli ex ISTITUTI di PREVIDENZA (CPDEL,CPS,CPI e CPUG) ha evidenziato nel 2002 un avanzo di 732 milioni, notevolmente superiore a quello registrato nel 2001 (98 milioni).

Dal lato delle entrate, il gettito contributivo, pari a 14.892 milioni, a fronte dei 14.443 milioni del 2001) ha evidenziato una crescita del 3,1 per cento mentre sul versante dei paga-

Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
INCASSI CORRENTI	199.200	209.534	220.001	5,19	5,00
Tributari	17	3	–	-82,35	–
– Imposte dirette	–	1	–	–	–
– Imposte indirette	17	2	–	-88,00	–
Contributi sociali	137.845	148.419	155.910	7,67	5,05
Vendita beni e servizi	33	77	50	–	-35,06
Redditi da capitale	2.098	1.907	1.366	-9,10	-28,37
Trasferimenti	58.388	58.545	61.923	0,27	5,77
– da Settore statale	57.162	57.231	61.018	0,12	6,62
– da Regioni	108	15	–	-86,11	–
– da Sanità	6	10	–	66,67	–
– da Comuni e province	12	–	–	–	–
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	1.086	1.142	811	5,16	-28,98
– da Famiglie	14	147	94	–	-36,05
– da Imprese	–	–	–	–	–
– da Estero	–	–	–	–	–
Altri incassi correnti	819	583	752	-28,82	28,99
INCASSI DI CAPITALI	106	1.093	708	–	-35,22
Trasferimenti	–	–	–	–	–
– da Settore statale	–	–	–	–	–
– da Regioni	–	–	–	–	–
– da Sanità	–	–	–	–	–
– da Comuni e Province	–	–	–	–	–
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	–	–	–	–	–
– da Famiglie, imprese, estero	–	–	–	–	–
Ammortamenti	–	–	–	–	–
Altri incassi di capitale	106	1.093	708	–	-35,22

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PAGAMENTI CORRENTI	198.858	207.469	218.993	4,33	5,55
Personale in servizio	2.663	2.870	2.972	7,77	3,55
Acquisto beni e servizi	1.219	2.031	1.762	66,61	-13,24
Trasferimenti	193.552	200.920	212.768	3,81	5,90
– a Settore statale	2.116	1.602	1.949	-24,29	21,66
– a Regioni	–	–	–	–	–
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a Comuni e Province	–	–	–	–	–
– ad altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–
– ad Enti pubbl. non consolidati	1.111	1.790	1.530	61,12	-14,53
– a Famiglie	190.221	197.430	209.173	3,79	5,95
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Imprese	104	98	116	-5,77	18,37
– a Estero	–	–	–	–	–
Interessi	449	570	392	26,95	-31,23
Ammortamenti	–	–	–	–	–
Altri pagamenti correnti	975	1.078	1.099	10,56	1,95
PAGAMENTI DI CAPITALI	641	558	676	-12,95	21,15
Costituzione di capitali fissi	399	408	413	2,26	1,23
Trasferimenti	17	3	26	-82,35	–
– a Settore statale	17	3	26	-82,35	–
– a Regioni	–	–	–	–	–
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a Comuni e Province	–	–	–	–	–
– ad altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– ad Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– a Famiglie	–	–	–	–	–
– a Imprese	–	–	–	–	–
Altri pagamenti di capitale	225	147	237	-34,67	61,2

Segue: **Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002** (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	987	7	567	-99,29	–
Riscossione crediti	–	–	–	–	–
– da Settore statale	–	–	–	–	–
– da Regioni	–	–	–	–	–
– da Sanità	–	–	–	–	–
– da Comuni e Province	–	–	–	–	–
– da altri Enti pubbl. consolidati	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	–	–	–	–	–
– da Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– da Famiglie, imprese, estero	–	–	–	–	–
Riduzione depositi bancari	–	–	3	–	–
Altre partite finanziarie	987	7	564	-99,29	–
– da Settore statale	820	–	564	–	–
– da Enti pubblici	167	7	–	-95,81	–
– da Famiglie, imprese, estero	–	–	–	–	–
TOTALE INCASSI	**200.293**	**210.634**	**221.276**	**5,16**	**5,05**
SALDI (Avanzo +)					
1.Disavanzo corrente	342	2.065	1.008		
2.Disavanzo in c/capitale	-535	535	32		
3.DISAVANZO	-193	2.600	1.040		
4.Saldo partite finanziarie	193	-2.600	-1.040		
5.FABBISOGNO					

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	794	2.607	1.607	–	-38,36
Partecipazioni e conferimenti	–	–	–	–	–
– a Regioni	–	–	–	–	–
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a Comuni e province	–	–	–	–	–
– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Imprese ed estero	–	–	–	–	–
Mutui ed anticipazioni	–	–	–	–	–
– a Regioni	–	–	–	–	–
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a Comuni e Province	–	–	–	–	–
– a altri Enti pubblici consolidati	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Famiglie, imprese, estero	–	–	–	–	–
Aumento depositi bancari	135	414	–	–	–
Altre partite finanziarie	659	2.193	1.607	–	-26,72
– a Settore statale	603	66	41	-89,05	-37,88
– a Enti pubblici	–	–	2	–	–
– a Famiglie, imprese, estero	56	2.127	1.564	–	-26,47
TOTALE PAGAMENTI	**200.293**	**210.634**	**221.276**	**5,16**	**5,05**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

menti, la spesa per prestazioni istituzionali (milioni 14.638 a fronte di milioni 13.888 del 2001) ha registrato un incremento del 5,4 per cento.

Il miglioramento del risultato è stato determinato essenzialmente dalla minore spesa per acquisto beni e servizi (che nel 2001 comprendeva, per un importo pari a 413 milioni, il corrispettivo pagato al Ministero Economia e Finanze per rimborso del servizio di pagamento delle pensioni INPDAP da parte delle Direzioni provinciali del tesoro) e dalla mancanza di anticipazioni a favore di altre gestioni: questi fattori, tuttavia, sono stati in parte compensati da minori trasferimenti da parte di altri Enti pubblici.

La gestione di cassa dell'ex INADEL ha evidenziato, per il 2002, un gettito contributivo pari a 1.619 milioni (contro i 1.562 del 2001), con una crescita del 3,7 per cento ed una spesa per prestazioni istituzionali pari a circa 1.080 milioni (contro i 1.025 del 2001).

Complessivamente la gestione ha fatto registrare un avanzo di cassa di 632 milioni, di cui 573 affluiti sul c/c di tesoreria e 59 andati ad incrementare i depositi bancari.

La Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e sociali ha registrato, nell'anno in esame, un disavanzo di cassa di 213 milioni, coperto per 201 milioni da prelevamenti da c/c bancari e postali e per 12 milioni da prelevamenti da c/c di Tesoreria.

Nonostante le prestazioni creditizie erogate nel 2002 (circa 1.660 milioni) siano risultate notevolmente inferiori a quelle del 2001 (2.031 milioni) la gestione di cassa è peggiorata di 430 milioni rispetto al 2001, anno in cui essa aveva beneficiato di anticipazioni da parte di altre gestioni dell'INPDAP.

L'IPOST, che dal 1° gennaio 2000 eroga solo pensioni ed altre prestazioni assistenziali (all'erogazione delle buonuscite provvede ancora l'apposita gestione Commissariale che incassa anche i relativi contributi), ha registrato una riduzione del gettito contributivo (milioni 1.238 contro i 1.332 del 2001) a causa della decontribuzione operata dalle Poste S.p.A. nei confronti dell'IPOST per il personale assunto a partire dal 1° marzo 1998 appartenente a particolari categorie.

Le prestazioni sono invece notevolmente cresciute (1.738 milioni contro 1.467 milioni del 2001) a seguito di un maggiore carico di pensioni conseguente al massiccio esodo dei lavoratori delle Poste per l'avvio del piano dei prepensionamenti e all'ordinario accesso alla pensione.

Complessivamente l'esercizio in esame, considerati i trasferimenti dal bilancio per 426 milioni, ha registrato un fabbisogno di 555 milioni.

La Gestione Commissariale per le buonuscite ha realizzato riscossioni per 244 milioni ed ha erogato buonuscite per 255 milioni (a fronte dei 147 milioni per buonuscite del 2001). La crescita delle prestazioni è stata determinata dal maggior numero di pratiche di buonuscita correlate ai citati prepensionamenti delle Poste S.p.A..

Nel complesso, la gestione ha registrato un fabbisogno di 72 milioni contro i 40 milioni del corrispondente periodo del 2001.

Gli altri Enti pubblici consolidati

Il conto esposto nella tabella ES.5. è riferito al complesso degli altri enti pubblici al momento oggetto delle rilevazioni trimestrali dei flussi di cassa e pertanto consolidati nell'ambito del conto del settore pubblico.

Tabella ES. 5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
INCASSI CORRENTI	15.009	16.503	17.329	9,95	5,01
Tributari	929	1.009	1.094	8,61	8,42
– Imposte dirette	–	–	–	–	–
– Imposte indirette	929	1.009	1.094	8,61	8,42
Contributi sociali	59	63	71	6,78	12,70
Vendita beni e servizi	3.037	3.259	3.015	7,31	-7,49
Redditi da capitale	119	164	126	37,82	-23,17
Trasferimenti	10.083	11.039	11.670	9,48	5,72
– da Settore statale	9.053	9.911	10.436	9,48	5,30
– da Enti di previdenza	–	–	–	–	–
– da Regioni	355	448	434	26,20	-3,13
– da Sanità	–	–	–	–	–
– da Comuni e Province	188	79	101	-57,98	27,85
– da Enti pubbl. non consolidati	374	415	522	10,96	25,78
– da Famiglie	47	103	89	–	-13,59
– da Imprese	66	83	88	25,76	6,02
– da Estero	–	–	–	–	–
Altri incassi correnti	782	969	1.353	23,91	39,63
INCASSI DI CAPITALI	3.236	3.650	4.188	12,80	14,74
Trasferimenti	3.166	3.566	4.109	12,63	15,23
– da Settore statale	2.495	2.816	3.380	12,87	20,03
– da Regioni	476	563	546	18,28	-3,02
– da Sanità	–	–	–	–	–
– da Comuni e Province	76	19	38	-75,00	100,00
– da Enti pubbl. non consolidati	65	77	76	18,46	-1,30
– da Famiglie, imprese, estero	54	91	69	68,52	-24,18
Ammortamenti	2	2	–	–	–
Altri incassi di capitale	68	82	79	20,59	-3,66

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PAGAMENTI CORRENTI	13.811	14.755	15.894	6,84	7,72
Personale in servizio	7.098	7.376	8.227	3,92	11,54
Acquisto beni e servizi	3.127	3.420	3.442	9,37	0,64
Trasferimenti	2.179	2.494	2.612	14,46	4,73
– a Settore statale	43	220	112	–	-49,09
– a Enti di previdenza	–	–	–	–	–
– a Regioni	20	14	18	-30,00	28,57
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a Comuni e Province	–	–	–	–	–
– a Enti pubbl. non consolidati	703	740	762	5,26	2,97
– a Famiglie	1.006	1.078	1.258	7,16	16,70
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Imprese	407	442	462	8,60	4,52
– a Estero	–	–	–	–	–
Interessi	200	111	100	-44,50	-9,91
Ammortamenti	2	2	1	–	-50,00
Altri pagamenti correnti	1.205	1.352	1.512	12,20	11,83
PAGAMENTI DI CAPITALI	4.469	5.143	5.424	15,08	5,46
Costituzione di capitali fissi	3.785	4.294	4.591	13,45	6,92
Trasferimenti	612	776	767	26,80	-1,16
– a Settore statale	–	–	–	–	–
– a Regioni	9	17	13	88,89	-23,53
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a Comuni e Province	41	42	50	2,44	19,05
– a Enti pubblici non consolidati	281	347	343	23,49	-1,15
– a Famiglie	210	221	207	5,24	-6,33
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Imprese	71	149	154	–	3,36
– a Estero	–	–	–	–	–
Altri pagamenti di capitale	72	73	66	1,39	-9,59

Segue: **Tabella ES. 5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002** (in milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	858	891	935	3,85	4,94
Riscossione crediti	523	543	495	3,82	-8,84
– da Settore statale	–	–	–	–	–
– da Regioni	–	–	–	–	–
– da Sanità	–	–	–	–	–
– da Comuni e Province	–	–	–	–	–
– da Enti pubbl. non consolidati	124	149	135	20,16	-9,40
– da Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– da Famiglie, imprese, estero	399	394	360	-1,25	-8,63
Riduzione depositi bancari	–	–	–	–	–
Altre partite finanziarie	335	348	440	3,88	26,44
– da Settore statale	–	–	–	–	–
– da Enti pubblici	120	127	422	5,83	–
– da Famiglie, imprese, estero	215	221	18	2,79	-91,86
TOTALE INCASSI	**19.103**	**21.044**	**22.452**	**10,16**	**6,69**
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	1.198	1.748	1.435		
2. Disavanzo in c/capitale	-1.233	-1.493	-1.236		
3. DISAVANZO	-35	255	199		
4. Saldo partite finanziarie	22	-184	-242		
5. FABBISOGNO	-13	71	-43		

	Risultati			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/00	2002/01
PARTITE FINANZIARIE	836	1.075	1.177	28,68	9,46
Partecipazioni e conferimenti	77	93	79	20,78	-15,05
– a Regioni	–	–	–	–	–
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a Comuni e Province	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	–	–	–	–	–
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Imprese ed estero	77	93	79	20,78	-15,05
Mutui ed anticipazioni	536	576	684	7,46	18,75
– a Regioni	–	–	–	–	–
– a Sanità	–	–	–	–	–
– a Comuni e Province	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici non consolidati	77	80	106	3,90	32,50
– a Aziende di pubblici servizi	–	–	–	–	–
– a Famiglie, imprese, estero	459	496	578	8,06	16,53
Aumento depositi bancari	2	43	4	–	-90,70
Altre partite finanziarie	221	363	410	64,25	12,95
– a Settore statale	–	–	–	–	–
– a Enti pubblici	28	30	42	7,14	40,00
– a Famiglie, imprese, estero	193	333	368	72,54	10,51
TOTALE PAGAMENTI	**19.116**	**20.973**	**22.495**	**9,71**	**7,26**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 6. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

INCASSI	Risultati 2000	2001	2002
INCASSI CORRENTI	668	668	621
Tributari	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-
Contributi sociali	-	-	-
Vendita beni e servizi	48	48	48
Redditi da capitale	2	2	6
Trasferimenti	602	602	565
- da Settore statale	495	495	523
- da Regioni	93	93	5
- da Comuni e Province	-	-	-
- da Enti pubblici nc.	14	14	37
- da Famiglie	-	-	-
- da Imprese	-	-	-
- da Estero	-	-	-
Altri incassi correnti	16	16	2
INCASSI DI CAPITALI	1.796	1.796	2.455
Trasferimenti	1.796	1.796	2.454
- da Settore statale	1.796	1.796	2.454
- da Regioni	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-
- da Enti pubblici nc.	-	-	-
- da Famiglie imprese	-	-	-
	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	-	-	1
PARTITE FINANZIARIE	328	328	336
Riscossione crediti	1	1	1
- da Enti pubblici nc.	-	-	-
- da altri	1	1	1
Rid. depositi bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	327	327	335
TOTALE INCASSI	**2.792**	**2.792**	**3.412**
FABB. (-) DISP. (+)	3	3	-8

PAGAMENTI	Risultati 2000	2001	2002
PAGAMENTI CORRENTI	627	627	575
Personale in servizio	379	379	394
Acquisto beni e servizi	92	92	80
Trasferimenti	29	29	53
- a Settore statale	-	-	-
- a Regioni	-	-	-
- a Enti pubblici nc.	-	-	-
- a Famiglie	29	29	53
- a Imprese	-	-	-
Interessi	113	113	28
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	14	14	20
PAGAMENTI DI CAPITALI	2.021	2.021	2.492
Costituzione capitali fissi	2.014	2.014	2.414
Trasferimenti	4	4	75
- a Settore statale	-	-	-
- a Regioni	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-
- a Enti pubbl. nc.	-	-	-
- a Famiglie	-	-	-
- a Imprese	4	4	75
Altri pagamenti di capitale	3	3	3
PARTITE FINANZIARIE	141	141	353
Partecipazione a imprese	-	-	-
Mutui ad imprese	16	16	14
Aumento dep. bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	125	125	339
TOTALE PAGAMENTI	**2.789**	**2.789**	**3.420**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 7. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI LOCALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

INCASSI	Risultati 2000	2001	2002
INCASSI CORRENTI	2.005	2.279	2.235
Tributari	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-
Contributi sociali	-	-	5
Vendita beni e servizi	985	1.174	1.200
Redditi da capitale	78	95	83
Trasferimenti	673	669	650
- da Settore statale	257	197	158
- da Regioni	191	325	335
- da Comuni e Province	173	66	75
- da Enti pubblici nc.	47	26	74
- da Famiglie	5	55	8
- da Imprese	-	-	-
Altri incassi correnti	269	341	297
INCASSI DI CAPITALI	618	710	822
Trasferimenti	578	684	779
- da Settore statale	53	113	241
- da Regioni	432	505	485
- da Comuni e Province	64	13	22
- da Enti pubblici nc.	14	27	13
- da Famiglie imprese	15	26	18
Ammortamenti	2	-	-
Altri incassi di capitale	38	26	43
PARTITE FINANZIARIE	547	640	600
Riscossione crediti	72	109	100
- da Enti pubblici nc.	26	29	5
- da altri	46	80	95
Rid. depositi bancari	-	6	2
Altre partite finanziarie	475	525	498
TOTALE INCASSI	**3.170**	**3.629**	**3.657**
FABB. (-) DISP. (+)	-43	-11	-8

PAGAMENTI	Risultati 2000	2001	2002
PAGAMENTI CORRENTI	1.788	2.023	2.016
Personale in servizio	592	658	666
Acquisto beni e servizi	576	652	669
Trasferimenti	529	608	558
- a Settore statale	-	175	54
- a Regioni	4	8	9
- a Enti pubblici nc.	30	39	41
- a Famiglie	198	60	236
- a Imprese	297	326	218
Interessi	16	18	20
Ammortamenti	2	-	-
Altri pagamenti correnti	73	87	103
PAGAMENTI DI CAPITALI	877	1.027	1.019
Costituzione capitali fissi	534	643	651
Trasferimenti	338	368	360
- a Settore statale	-	-	-
- a Regioni	9	17	13
- a Comuni e Province	41	42	50
- a Enti pubblici nc.	12	15	11
- a Famiglie	210	221	207
- a Imprese	66	73	79
Altri pagamenti di capitale	5	16	8
PARTITE FINANZIARIE	548	590	630
Partecipazione a imprese	49	59	57
Mutui ad imprese	56	72	89
Aumento dep. bancari	1	-	-
Altre partite finanziarie	442	459	484
TOTALE PAGAMENTI	**3.213**	**3.640**	**3.665**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 8. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	2000	2001	2002		2000	2001	2002
INCASSI CORRENTI	1.530	1.735	1.510	PAGAMENTI CORRENTI	1.607	1.696	1.518
Tributari	-	-	-	Personale in servizio	179	228	204
- Imposte dirette	-	-	-	Acquisto beni e servizi	300	330	272
- Imposte indirette	-	-	-				
Contributi sociali	5	5	5	Trasferimenti	515	539	459
Vendita beni e servizi	1.214	1.279	1.174	- a Settore statale	3	21	10
Redditi da capitale	5	4	3	- a Regioni	1	1	5
				- a Enti pubblici nc.	231	195	132
Trasferimenti	251	418	293	- a Famiglie	280	322	312
- da Settore statale	249	415	292	- a Imprese	-	-	-
- da Regioni	-	1	-				
- da Comuni e Province	2	1	-				
- da Enti pubblici nc.	-	1	1	Interessi	5	14	11
- da Famiglie	-	-	-				
- da Imprese	-	-	-	Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi correnti	55	29	35	Altri pagamenti correnti	608	585	572
INCASSI DI CAPITALI	7	3	1				
Trasferimenti	-	-	-	PAGAMENTI DI CAPITALI	27	21	19
- da Settore statale	-	-	-	Costituzione capitali fissi	12	11	9
- da Regioni	-	-	-	Trasferimenti	-	-	-
- da Comuni e Province	-	-	-	- a Settore statale	-	-	-
- da Enti pubblici nc.	-	-	-	- a Regioni	-	-	-
- da Famiglie imprese	-	-	-	- a Comuni e Province	-	-	-
				- a Enti pubblici nc.	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	- a Famiglie	-	-	-
				- a Imprese	-	-	-
Altri incassi di capitale	7	3	1				
				Altri pagamenti di capitale	15	10	10
PARTITE FINANZIARIE	264	173	519				
Riscossione crediti	2	3	5	PARTITE FINANZIARIE	255	225	551
- da Enti pubblici nc.	-	-	-	Partecipazione a imprese	-	1	-
- da altri	2	3	5	Mutui ad imprese	1	2	2
				Aumento dep. bancari	-	42	-
Rid. depositi bancari	6	-	-	Altre partite finanziarie	254	180	549
Altre partite finanziarie	256	170	514				
TOTALE INCASSI	**1.801**	**1.911**	**2.030**	**TOTALE PAGAMENTI**	**1.869**	**1.942**	**2.088**
FABB. (-) DISP. (+)	-88	-31	-58				

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 9. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI LOCALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

INCASSI	Risultati 2000	2001	2002
INCASSI CORRENTI	7.799	8.608	9.383
Tributari	929	1.009	1.094
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	929	1.009	1.094
Contributi sociali	-	-	-
Vendita beni e servizi	109	114	107
Redditi da capitale	8	10	13
Trasferimenti	6.442	7.157	7.678
- da Settore statale	6.063	6.633	7.073
- da Regioni	64	93	87
- da Comuni e Province	13	11	26
- da Enti pubblici nc.	250	350	381
- da Famiglie	20	26	57
- da Imprese	32	44	54
Altri incassi correnti	311	318	491
INCASSI DI CAPITALI	735	741	638
Trasferimenti	730	720	632
- da Settore statale	587	546	450
- da Regioni	44	57	59
- da Comuni e Province	12	6	16
- da Enti pubblici nc.	50	48	58
- da Famiglie imprese	37	63	49
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	5	21	6
PARTITE FINANZIARIE	2.194	2.306	2.950
Riscossione crediti	375	379	367
- da Enti pubblici nc.	79	111	129
- da altri	296	268	238
Rid. depositi bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	1.819	1.927	2.583
TOTALE INCASSI	**10.728**	**11.655**	**12.971**
FABB. (-) DISP. (+)	-27	8	-55

PAGAMENTI	Risultati 2000	2001	2002
PAGAMENTI CORRENTI	7.219	7.761	8.624
Personale in servizio	4.973	5.160	5.822
Acquisto beni e servizi	1.319	1.495	1.613
Trasferimenti	471	539	636
- a Settore statale	1	2	3
- a Regioni	15	5	4
- a Enti pubbl. nc.	416	491	581
- a Famiglie	37	40	46
- a Imprese	2	1	2
Interessi	24	25	27
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	432	542	526
PAGAMENTI DI CAPITALI	1.255	1.452	1.597
Costituzione capitali fissi	984	1.117	1.264
Trasferimenti	270	333	332
- a Settore statale	-	-	-
- a Regioni	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-
- a Enti pubblici nc.	269	332	332
- a Famiglie	-	-	-
- a Imprese	1	1	-
Altri pagamenti di capitale	1	2	1
PARTITE FINANZIARIE	2.281	2.434	2.805
Partecipazione a imprese	-	-	-
Mutui ad imprese	362	355	356
Aumento dep. bancari	7	4	6
Altre partite finanziarie	1.912	2.075	2.443
TOTALE PAGAMENTI	**10.755**	**11.647**	**13.026**

* Università ente parchi.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella ES. 10 - ENTI DI RICERCA AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2000-2002 (in milioni di euro)

INCASSI	Risultati 2000	2001	2002
INCASSI CORRENTI	2.285	2.534	2.701
Tributari	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-
Contributi sociali	-	-	-
Vendita beni e servizi	126	248	163
Redditi da capitale	5	15	4
Trasferimenti	2.068	2.185	2.325
- da Settore statale	1.979	2.132	2.275
- da Regioni	5	18	7
- da Comuni e Province	-	-	-
- da Enti pubblici nc.	59	14	24
- da Famiglie	21	21	19
- da Imprese	4	-	-
Altri incassi correnti	86	86	209
INCASSI DI CAPITALI	49	70	50
Trasferimenti	32	59	30
- da Settore statale	29	54	21
- da Regioni	-	1	2
- da Comuni e Province	-	-	-
- da Enti pubblici nc.	1	2	5
- da Famiglie imprese	2	2	2
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	17	11	20
PARTITE FINANZIARIE	187	211	228
Riscossione crediti	13	10	6
- da Enti pubblici nc.	-	2	-
- da altri	13	8	6
Rid. depositi bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	174	201	222
TOTALE INCASSI	**2.521**	**2.815**	**2.979**
FABB. (-) DISP. (+)	70	122	78

PAGAMENTI	Risultati 2000	2001	2002
PAGAMENTI CORRENTI	1.943	2.100	2.357
Personale in servizio	766	752	912
Acquisto beni e servizi	498	527	496
Trasferimenti	609	759	902
- a Settore statale	19	22	45
- a Regioni	-	-	-
- a Enti pubblici nc.	26	15	8
- a Famiglie	456	607	607
- a Imprese	108	115	242
Interessi	39	25	12
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	31	37	35
PAGAMENTI DI CAPITALI	249	275	250
Costituzione capitali fissi	208	240	213
Trasferimenti	-	-	-
- a Settore statale	-	-	-
- a Regioni	-	-	-
- a Comuni e Province	-	-	-
- a Enti pubblici nc.	-	-	-
- a Famiglie	-	-	-
- a Imprese	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	41	35	37
PARTITE FINANZIARIE	259	318	294
Partecipazione a imprese	-	3	1
Mutui ad imprese	14	59	13
Aumento dep. bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	245	256	280
TOTALE PAGAMENTI	**2.451**	**2.693**	**2.901**

Istituto nazionale di statistica, Istituto nazionale di fisica della materia, Istituto nazionale di fisica nucleare, Istituto elettronico nazionale "Galileo Ferrais" - Torino, Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, Istituto nazionale della nutrizione, Istituto nazionale di economia agraria, Consiglio nazionale delle ricerche, Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, Ente nazionale sementi elette, Istituto sperimentale per la cerealicoltura, Istituto sperimentale per la zootecnica, Ente per il Museo nazionale della scienza e della Tecnica "L. Vinci", Istituto nazionale di geofisica, Istituto nazionale di ottica - Firenze, Agenzia spaziale italiana, Istituto di studi e analisi economica.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Nel complesso la gestione di tali Enti ha prodotto nel 2002 un fabbisogno di 43 milioni contro un avanzo di milioni 71 nel 2001.

Tale peggioramento si è determinato nonostante maggiori trasferimenti dal settore statale per milioni 1.089, fonte principale di finanziamento per tale comparto di Enti: tale aumento ha interessato, soprattutto, gli Enti economici dell'Amministrazione centrale (in particolare, l'ANAS, gli Enti di ricerca, gli Enti assistenziali dell'Amministrazione locale, le Università) e gli enti portuali.

Per quanto riguarda i pagamenti si sono avuti incrementi del 7,7 per cento per quelli correnti e del 5,5 per cento per quelli in conto capitale.

Di seguito sono esposti, oltre al conto consolidato del comparto (tabella ES.5.), i conti settoriali degli Enti economici delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.6.) e locali (Tabella ES.7.), degli Enti assistenziali delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.8.) e locali (Tabella ES.9.), degli Enti di ricerca delle Amministrazioni centrali (Tabella ES.10.).

Le imprese di servizio pubblico locale

Il comparto dei servizi pubblici locali è entrato ormai da alcuni anni in una fase di notevole cambiamento che investe aspetti diversi: istituzionale, organizzativo, industriale, tecnologico. L'insieme di tali fenomeni ha impresso una significativa spinta alla gestione imprenditoriale di tali servizi, completando in tal modo un lungo processo di emancipazione dal tradizionale legame diretto tra ente locale e "sua" azienda.

Sul piano istituzionale le leggi di settore succedutesi negli ultimi anni relative, in particolare, ai trasporti pubblici locali (D.lgs 422/97 e D.lgs 400/99) e alla distribuzione del gas naturale (D.lgs 164/2000) hanno favorito una significativa innovazione sia sul piano delle forme organizzative e gestionali, sia sul piano del funzionamento dei mercati: per un verso è stata prevista la società di capitali come unica possibile soluzione, per l'altro verso è stata promossa la liberalizzazione nelle forme della "concorrenza per il mercato" e della "concorrenza nel mercato" a seconda delle circostanze.

L'estensione di questo tipo di disciplina all'intero comparto dei servizi pubblici locali è avvenuta mediante l'art. 35 della legge 448/2001. Questa norma è ancora solo in parte operante per l'assenza del regolamento attuativo che avrebbe dovuto essere emanato dal Governo. Tale regolamento, tra l'altro, avrebbe dovuto definire l'area dei servizi cosiddetti "a rilevanza industriale" e fissare la disciplina per la partecipazione e l'aggiudicazione delle gare per l'affidamento dei servizi. La parte della legge attualmente in vigore concerne in particolare l'obbligo alla trasformazione di tutte le aziende, i consorzi e i servizi in economia operanti nei settori "a rilevanza industriale" in società di capitali e lo "scorporo" della proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali delle società pubbliche di tali settori prevedendone il conferimento ad una società a maggioranza incedibile dell'ente locale.

In attesa di una definizione dei servizi a rilevanza industriale queste ultime disposizioni si applicano ai settori espressamente citati dalla legge o già interessati da specifiche norme al riguardo (acquedotti, gas, servizi energetici, trasporti pubblici locali) mentre non è ancora esplicitamente definita la collocazione dei servizi di igiene ambientale.

Il complesso delle vicende e dei fenomeni sia sul terreno istituzionale che "reale" si ripercuote sugli andamenti economici del settore con particolare riguardo agli ultimi anni.

Nella tabella (ES.11.) si può osservare, al riguardo, per un verso la crescita, dapprima progressiva, poi più accentuata dei volumi di costo e di ricavo; dall'altro una dinamica, in alcuni anni stabile in altri decrescente, della consistenza del personale; dall'altro ancora un *trend* di incremento degli investimenti davvero imponente, talvolta in controtendenza rispetto agli andamenti complessivi del sistema produttivo italiano; infine, i risultati economici del comparto, nonostante la presenza di settori caratterizzati da disavanzi strutturali (trasporti pubblici locali) e nonostante oneri di servizio universale gravanti direttamente sui bilanci delle imprese, presentano prima un'inversione di tendenza dal segno meno al segno più, poi una crescita che nell'ultimo quinquennio è diventata molto consistente.

Ciò, in linea di prima approssimazione, conferma quanto si è già precedentemente affermato: da un lato, la propensione a fuoriuscire dalla condizione di meri soggetti erogatori dei servizi a quella di imprese; dall'altro, di conseguenza, un'attenzione crescente ai termini dell'efficienza aziendale; dall'altro ancora la consapevolezza circa la necessità di un uso appropriato delle risorse mediante l'adozione, in molti casi, di politiche *labour saving* in seguito a processi di riorganizzazione aziendale; quindi forti crescite del "giro di affari" e della produzione ottenute ricorrendo in misura decrescente al fattore lavoro e più intensamente all'uso di capitali e tecnologie.

In altri termini, le imprese del settore hanno avvertito l'esigenza e l'urgenza di riposizionarsi sul mercato al fine di disporre di armi vincenti rispetto alle sfide della liberalizzazione.

A tal fine sono state attuate politiche di fusione, acquisizione, accordi industriali con l'obiettivo di rafforzare il peso dimensionale, produttivo, finanziario e di mercato di tali imprese; inoltre è proseguita e si è consolidata la tendenza a caratterizzare queste imprese come "*multiutilities*", anche in direzione di un progressivo allargamento dell'area di *business* includendovi oltre ai servizi "istituzionali" anche altre attività, sia ad essi collegate (i servizi cosiddetti "post contatore") sia facenti parte di altri mercati caratterizzati da rapporti di sinergia (collocati, in particolare, nell'area dell'ICT); infine, ci si è decisamente indirizzati al superamento dei servizi in economia e molti Comuni di minore dimensione hanno "partecipato" imprese di proprietà di altri enti locali affidando loro l'erogazione dei servizi.

Il riflesso quantitativo di questi processi, che è rilevabile nella tabella (ES.11.), consiste nel fenomeno, peraltro già sottolineato, di sensibile crescita dei volumi di attività (sia fatturato che costi) più che proporzionale all'aumento della produzione dei servizi "istituzionali" e ottenuta in presenza di una costanza o una diminuzione del numero complessivo degli addetti.

Dall'analisi relativa al comparto nel suo insieme, riferita agli ultimi sei anni, emerge una crescita del fatturato (ad un tasso di quasi il 9% annuo) significativamente superiore a quella dei costi (che crescono al ritmo del 7,7%); questi ultimi, quindi, vengono più che compensati dai ricavi complessivi, grazie anche ad una maggiore attenzione alla gestione finanziaria. Di conseguenza il risultato operativo, ancora negativo fino al 1995, ha assunto valori positivi e crescenti a ritmi accelerati negli ultimi anni passando dai 131 milioni di euro nel 1997 ai 1.367 stimati per il 2002. Come si è detto un ruolo rilevante è da attribuire all'adozione di prassi imprenditoriali orientate ad accrescere l'efficienza produttiva e finanziaria. Si consideri, al

Tabella ES. 11. – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE: Indicatori economici per gli anni 1997-2002
(dati economici in milioni di euro dal 1999; milioni di euro/lire per gli anni precedenti)

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	1997	1998	1999	2000	2001 (dati provvisori)	2002 (Stime)
ACQUA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.919	2.250	2.482	3.029	3.395	3.488
Totale costi	2.372	2.352	2.814	3.409	3.943	4.050
di cui costi del personale	*707*	*773*	*771*	*889*	*1.173*	*1.202*
Risultato operativo	-39	159	189	253	314	318
Investimenti	610	449	746	793	1.076	947
Totale addetti	17.687	17.306	19.628	21.554	21.440	21.251
Acqua erogata (000 mc)	3.329.158	3.524.844	4.226.880	4.308.307	4.694.000	4.947.000
Utenze acqua	7.054.977	7.231.350	8.304.784	9.181.861	10.025.000	10.950.000
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.873	2.036	2.017	1.994	2.234	2.295
di cui ricavi per alienazione immobili e diritti reali	*313*	*414*	*413*	*265*	*305*	*310*
Totale costi	1.707	1.848	1.943	1.502	1.754	1.802
di cui costi del personale	*239*	*239*	*251*	*265*	*350*	*358*
Risultato operativo	348	341	341	227	282	286
Investimenti	524	752	827	688	933	821
Totale addetti	7.000	7.662	7.547	6.598	6.559	6.501
ENERGIA						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.366	1.693	1.716	1.682	1.885	1.936
Totale costi	1.444	1.597	1.632	1.779	2.060	2.116
di cui costi del personale	*416*	*403*	*301*	*291*	*384*	*394*
Risultato operativo	263	406	434	383	475	481
Investimenti	411	312	393	576	781	687
Totale addetti	8.887	8.782	7.945	8.179	8.143	8.071
Energia distribuita (MWh)	15.933.071	21.070.000	24.737.439	25.450.954	26.750.000	27.800.000
Utenze	2.711.260	3.388.275	3.796.870	4.061.614	4.313.000	4.675.000
FARMACIE						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	785	684	874	1.018	1.140	1.171
Totale costi	782	671	857	990	1.147	1.178
di cui costi del personale	*135*	*104*	*127*	*137*	*181*	*186*
Risultato operativo	17	17	26	40	50	51
Investimenti	17	14	20	101	137	121
Totale addetti	3.564	2.712	3.298	3.524	3.501	3.470

Segue **Tabella ES. 11 – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE: Indicatori economici per gli anni 1997-2002** (dati economici in milioni di euro dal 1999; milioni di euro/lire per gli anni precedenti)

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	1997	1998	1999	2000	2001 (dati provvisori)	2002 (Stime)
GAS						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	2.727	2.592	2.700	3.773	4.228	4.343
Totale costi	2.745	2.898	2.749	3.847	4.443	4.564
di cui costi del personale	*359*	*337*	*264*	*325*	*429*	*440*
Risultato operativo	186	288	208	217	270	274
Investimenti	259	297	261	250	339	298
Totale addetti	8.532	8.324	7.935	7.503	7.462	7.398
Volumi erogati (000 mc)	10.322.791	10.922.637	12.558.976	12.522.995	13.520.000	14.020.000
Utenze	5.605.306	6.335.801	6.520.792	7.003.044	7.225.000	7.600.000
IGIENE AMBIENTALE						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.770	1.942	2.857	3.291	3.686	3.786
Totale costi	2.273	2.380	2.967	3.464	4.011	4.120
di cui costi del personale	*1.095*	*1.111*	*1.194*	*1.301*	*1.717*	*1.760*
Risultato operativo	-28	98	74	132	164	166
Investimenti	291	304	499	574	779	686
Totale addetti	29.966	31.238	31.143	35.919	35.728	35.413
Raccolta (tonnellate/anno)	9.234.173	9.877.667	11.347.453	14.126.558	14.785.000	15.586
Km spazzati	8.431.097	5.891.805	7.104.735	8.606.298	8.989.000	9.120.000
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (*)						
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	3.592	3.717	4.075	3.950	4.425	4.546
Totale costi	4.714	4.464	4.745	4.582	5.305	5.450
di cui costi del personale	*3.158*	*2.943*	*2.943*	*2.674*	*3.530*	*3.618*
Risultato operativo	-615	-115	-252	-166	-206	-209
Investimenti	554	1.007	706	778	1.055	928
Totale addetti	80.482	79.605	76.624	75.983	75.588	74.922
Km percorsi (migliaia)	1.318.035	1.271.461	1.240.886	1.275.326	1.284.000	1.278.000
Viaggiatori trasportati (migliaia)	3.903.781	4.275.408	4.474.310	4.318.151	4.350.000	4.300.000
TOTALE GENERALE						
Società di capitale	**56**	**90**	**151**	**279**	**405**	**448**
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	**14.031**	**14.913**	**16.721**	**18.737**	**20.993**	**21.565**
Totale costi	**16.037**	**16.211**	**17.706**	**19.573**	**22.663**	**23.280**
di cui costi del personale	***6.110***	***5.909***	***5.850***	***5.882***	***7.764***	***7.958***
Risultato operativo	**131**	**1.194**	**1.019**	**1.086**	**1.349**	**1.367**
Investimenti	**2.667**	**3.134**	**3.452**	**3.760**	**5.100**	**4.488**
Totale addetti	**156.118**	**155.629**	**154.120**	**159.260**	**158.421**	**157.026**

(*) Nel settore Trasporto pubblico locale i ricavi delle vendite e prestazioni comprendono anche quelli relativi ai trasferimenti del Fondo Nazionale e delle Regioni.

Fonte: CONFSERVIZI CISPEL.

riguardo, che pur accrescendo e migliorando le prestazioni, le imprese considerate hanno ridotto il peso della componente personale nel totale dei costi di produzione (tale componente è passata dal 38% del 1997 al 34% nel 2002) grazie anche al contenimento del numero degli addetti, rimasto sostanzialmente statico e attestatosi a circa 157.000 unità nel 2002.

La situazione e gli andamenti dei diversi settori considerati all'interno del comparto sono spesso differenziati in conseguenza delle loro specificità.

A tale riguardo è del tutto particolare il caso dei trasporti che, come è noto, coprono solo in parte i costi mediante ricavi tariffari e, per una quota variabile nelle diverse realtà locali, beneficiano di una elevata componente di trasferimenti pubblici (erogati da parte delle Regioni). In relazione a tale specificità e alle caratteristiche produttive del settore (rilevanti diseconomie esterne da congestionamento, alta componente di costo del personale) le imprese di trasporto rappresentano un'eccezione rispetto alla tendenza complessiva del comparto e registrano deficit di esercizio elevati, ma fortemente decrescenti (questi ultimi passano dagli oltre 600 milioni di euro del 1997 ai circa 200 milioni di euro stimati per il 2002).

Altro settore del tutto particolare è quello della edilizia residenziale pubblica, rappresentato dagli IACP, ora variamente denominati dalle Regioni. I ricavi in questo settore sono costituiti in larga parte dai canoni di affitto degli alloggi e degli altri locali, di proprietà degli stessi enti, o gestiti per conto dello Stato o dei comuni, dai contributi dello Stato (ex fondi Gescal) per la costruzione, il recupero e la manutenzione degli alloggi sociali e dal ricavato dell'alienazione di parte del patrimonio. Quest'ultima voce inizia ad assumere un peso rilevante a partire dal 1995, con l'entrata a regime delle dismissioni previste dalla legge 560/1993. A partire dal 1999 si evidenzia comunque una flessione, che lascia intendere come, dopo le punte raggiunte negli anni precedenti, il fenomeno tenda ad esaurirsi per entrare in una fase di ricambio "fisiologico" del patrimonio. In effetti, i ricavi mostrano progressivi decrementi nel 1999 e nel 2000, per poi attestarsi su un importo di 2.295 milioni di euro nel 2002 per effetto di un certo aumento degli affitti. L'andamento dei costi evidenzia un grosso sforzo di contenimento delle spese, effettuato soprattutto attraverso una progressiva riduzione del personale, in particolare nel Mezzogiorno in conseguenza del sostanziale blocco del *turn over*. Il risultato operativo, positivo e costante negli anni, evidenzia lo sforzo di portare in pareggio la gestione corrente degli enti.

Una considerazione a parte, poi, va condotta per gli acquedotti che hanno manifestato nel periodo in esame una sensibile tendenza al miglioramento. A partire da un modesto *deficit* nel 1997, in larga parte da attribuire ad un adeguamento contabile (corretta imputazione degli ammortamenti nei costi di esercizio) di un grande gestore, il risultato operativo ha registrato negli anni successivi un cambiamento di segno ed incrementi molto accentuati fino a sfiorare i 320 milioni di euro nel 2002.

Per quanto riguarda, infine, gli investimenti la dinamica è stata molto accentuata, con un incremento medio annuo di quasi il 10%, per intero comparto. L'ammontare degli investimenti si attesta nel 2002 a 4.500 milioni di euro che rappresentano una percentuale molto elevata (quasi l'8%) del totale degli investimenti netti del sistema produttivo nazionale.

Nel 2002, come si può notare, si registra una battuta d'arresto rispetto alla dinamica degli anni precedenti e gli investimenti registrano una diminuzione di circa 612 milioni di euro. Il fenomeno è strettamente collegato alla particolare situazione del comparto dei servizi pubblici

locali in quest'ultimo periodo con particolare riguardo alle vicende della riforma istituzionale del settore e ai mercati in cui essi operano.

In effetti l'approvazione dell'art. 35 della L. 448/2001 aveva suscitato notevoli aspettative negli operatori riguardo alle prospettive di liberalizzazione e di sviluppo.

Ciò aveva comportato l'avvio di attività di riposizionamento strategico delle imprese che, spesso, si era concretizzato in fenomeni di acquisizioni, fusioni, accordi industriali, ecc. le quali avevano favorito una significativa attività di investimento.

Nel corso del 2002 una serie di ostacoli si sono frapposti al concreto dispiegamento degli effetti della riforma: si pensi, in particolare, alla mancata emanazione del regolamento attuativo della legge, al ricorso alla Corte Costituzionale da parte di numerose Regioni, all'avvio di un procedimento di infrazione comunitaria da parte dell'UE riguardo ad alcuni aspetti della riforma.

Ciò, naturalmente, ha frustrato le aspettative di innovazione e le potenzialità di crescita del settore.

A ciò si aggiunga che una delle strategie più frequentemente seguite dalle imprese del settore per il proprio riposizionamento di mercato è consistito da un lato nella realizzazione di processi d'integrazione orizzontale e verticale, dall'altro nell'allargamento dell'area di *business* mediante l'ingresso in settori, in particolare l'ICT, caratterizzati da rapporti di sinergia tecnologica, industriale e commerciale con quelli istituzionali.

Come è noto il mercato delle nuove tecnologie ha vissuto nell'ultimo periodo una fase di estrema volatilità e di notevole incertezza. Anche ciò ha contribuito a determinare una più accorta e prudente dinamica di investimenti da parte degli operatori del settore dei servizi pubblici locali in attesa di più consolidate prospettive di sviluppo di questi mercati.

8.3. – I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

8.3.1. – Il bilancio di competenza dello Stato

Risultati di sintesi

Alla fine dell'esercizio 2002, sulla base dei dati provvisori per gli accertamenti ed impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha concluso con un saldo netto da finanziare, pari alla differenza tra il totale delle entrate e delle spese finali, di milioni di euro 43.617.

I risultati provvisori della gestione di competenza 2002 a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 2001 mettono in luce più specificamente che il saldo netto da finanziare aumenta da 32.774 a 43.617 milioni di euro.

Per concludere, i saldi delle operazioni finali relativi agli accertamenti presentano un decremento pari a 14.828 milioni di euro, per quelli relativi agli impegni, la riduzione è pari a 3.985 milioni di euro.

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazione sull'andamento degli accertamenti e degli impegni negli esercizi finanziari 2001 e 2002.

BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 2000/2001/2002 – Analisi degli impegni ed accertamenti (al lordo delle regolazioni contabili (dati in milioni di euro)

	2000	2001	2002	Variazioni Assolute 2002-2001
ACCERTAMENTI				
– Tributari	332.516	351.086	339.711	-11.375
– Altri accertamenti	50.702	48.507	45.054	-3.453
TOTALE INCASSI	**383.218**	**399.593**	**384.765**	**-14.828**
IMPEGNI				
– Correnti	354.824	378.464	375.978	-2.486
– In conto capitale	44.706	53.903	52.404	-1.499
TOTALE PAGAMENTI	**399.530**	**432.367**	**428.382**	**-3.985**
SALDO NETTO DA FINANZIARE	**-16.312**	**-32.774**	**-43.617**	**-10.843**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Analisi degli accertamenti

Per quanto riguarda le entrate, nel prospetto che segue sono poste a raffronto le risultanze provvisorie degli accertamenti 2002 con quelle definitive del 2000 e 2001.

Nel 2002 le entrate finali hanno registrato, rispetto al 2001, una flessione di 10.498 milioni di euro (-2,7%), di cui milioni 10.081 (-2,9%) ascrivibili al comparto delle entrate tributarie e milioni 417 (-0,8%) riferiti ad altri cespiti.

Va, comunque, tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al 2002, non sono da escludere - analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi - adeguamenti dell'indicato gettito.

Nell'ambito del comparto delle entrate tributarie la flessione del relativo gettito di 10.081 milioni (-2,9%) è la risultante tra il calo registrato nella categoria delle imposte dirette (- milioni 11.818, pari al -6,2%) e l'aumento avutosi nell'imposizione indiretta di 1.737 milioni (+ 1,1%).

Nella categoria delle imposte dirette la flessione registrata riguarda, in valore assoluto, essenzialmente l'IRPEF (-milioni 3.320, pari al -2,6%), l'IRPEG (-milioni 4.263, pari al -12,1%) e le ritenute sui redditi da capitale (-milioni 3.443, pari al -22,8%). Non significative in termini assoluti sono le variazioni, sia in aumento che in diminuzione, registrate per i restanti tributi della categoria in esame, alcuni dei quali (ILOR e Imposta sul patrimonio netto delle imprese), già soppressi, presentano accertamenti di entrate esclusivamente per l'emissione di ruoli negli anni considerati, riferiti comunque ad anni precedenti la loro soppressione.

	Accertamenti			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/2000	2002/2001
			(*in milioni di euro*)		
IMPOSTE DIRETTE	171.573	189.797	177.979	10,6	-6,2
di cui:					
- IRPEF	119.371	129.333	126.013	8,3	-2,6
- IRPEG	29.819	35.335	31.072	18,5	-12,1
- ILOR	1.493	1.756	856	17,6	-51,3
- Ritenute sui redditi di capitale	13.802	15.085	11.642	9,3	-22,8
- Ritenuta sui dividendi	279	251	312	-10,0	24,3
- Condoni imposte dirette	63	70	69	11,1	-1,4
- Sostitutive art. 3 legge 662/96	5.478	6.275	3.747	14,5	-40,3
- Imposta patrimonio netto imprese	294	738	26	151,0	-96,5
- Giochi di abilità e concorsi pronostici	429	359	336	-16,3	-6,4
IMPOSTE INDIRETTE	153.341	156.328	158.065	1,9	1,1
AFFARI	19.517	18.438	18.690	-5,5	1,4
di cui:					
- Concessioni governative	1.145	1.103	871	-3,7	-21,0
- Registro, bollo e sostitutiva	7.916	8.004	7.791	1,1	-2,7
SCAMBIO BENI E SERVIZI	108.756	113.481	115.329	4,3	1,6
di cui:					
- IVA (1)	88.676	92.020	94.940	3,8	3,2
- Oli minerali	19.181	20.723	20.115	8,0	-2,9
CONSUMI	16.208	15.685	14.927	-3,2	-4,8
di cui:					
- Tabacchi	7.170	7.456	7.800	4,0	4,6
LOTTO E LOTTERIE	8.860	8.724	9.119	-1,5	4,5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**324.914**	**346.125**	**336.044**	**6,5**	**-2,9**
ALTRE ENTRATE (2)	41.510	49.138	48.721	18,4	-0,8
di cui:					
- Assicurazioni R.C. auto	1.461	1.439	1.630	-1,5	13,3
- Retrocessioni, dietimi di interesse e SWAP	2.629	2.718	8.047	3,4	196,1
- Soppressioni gestioni fuori bilancio	254	273	339	7,5	24,2
- Dividendi	4.673	2.589	2.521	-44,6	-2,6
- Utili di gestione istituto di emissione	374	76	304	-79,7	300,0
- Avanzo gestione Monopoli	394	33	47	-91,6	42,4
TOTALE ENTRATE FINALI	**366.424**	**395.263**	**384.765**	**7,9**	**-2,7**

(*1*) Al netto della quota del tributo destinata alla U.E. quale «risorsa propria» contabilizzata nelle «*altre entrate*» (mln. 4.198 per il 2000, mln. 4.960 per il 2001 e mln. 3.667 per il 2002).

(*2*) Al netto delle somme destinate al «Fondo ammortamento titoli di Stato».

N.B. – Gli accertamenti per l'anno 2000 relative alle «Entrate tributarie», considerano le seguenti rettifiche: IRPEF -1.363, IRPEG -238.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

	Accertamenti			Variazioni %	
	2000	2001	2002	2001/2000	2002/2001
		(*in milioni di euro*)			
IRPEF	119.371	129.333	126.013	8,3	-2,6
- Ruoli	2.817	5.462	2.764	93,9	- 49,4
- Ritenute sui dipendenti pubblici	10.333	11.447	9.812	10,8	- 14,3
- Ritenute sui dipendenti privati	70.924	78.167	81.870	10,2	4,7
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.594	10.605	9.885	- 15,8	- 6,8
- Versamenti a saldo per autotassazione	6.183	6.838	5.485	10,6	- 19,8
- Versamenti acconto per autotassazione	16.361	16.568	15.935	1,3	- 3,8
- Accertamento con adesione	159	246	262	54,7	6,5
IRPEG	29.819	35.335	31.072	18,5	- 12,1
- Ruoli	1.071	2.412	1.175	125,2	- 51,3
- Versamenti a saldo per autotassazione	7.826	9.329	7.307	19,2	- 21,7
- Versamenti acconto per autotassazione	20.797	23.429	22.457	12,7	- 4,1
- Accertamento con adesione	125	165	133	32,0	-19,4
IMPOSTA SOSTITUTIVA	6.398	9.092	9.087	42,1	- 0,1
- Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	1.274	3.515	3.902	175,9	11,0
- Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	70	92	100	31,4	8,7
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	196	133	72	- 32,1	- 45,9
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari emessi da altri soggetti	33	24	25	- 27,3	4,2
- Ritenute sulle obbligazioni convertibili	152	156	49	2,7	- 68,6
- Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	3.728	4.550	4.348	22,1	- 4,4
-Altre ritenute	945	622	591	- 34,2	- 5,0

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Di seguito viene riportata l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRPEG e Imposta sostitutiva (ritenute sui redditi da capitale).

Per quanto concerne le imposte indirette, l'aumento registrato (+1,1%) è la risultante tra le variazioni positive evidenziate nelle categorie Affari (+1,4%), Scambio di beni e servizi (+1,6%), Lotto e lotterie (+4,5%) e quella negativa registrata nella categoria delle imposte sui consumi (-4,8%).

La crescita avutasi nella categoria "Affari" è ascrivibile essenziamente agli effetti connessi all'aumento della misura dell'acconto dei concessionari disposta prima con il decreto-legge 209 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge 265 del 2002 (dal 20% al 23,5%) e poi con il decreto-legge 282/2002, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 del 2003 (dal 23,5% al 32%).

Nella categoria economica delle "Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi", l'aumento registrato è ascrivibile principalmente all'IVA (+milioni 2.920), in parte assorbito dal calo sugli oli minerali (-milioni 608).

Nella categoria economica delle "Imposte sui consumi" si evidenzia un calo del gettito (-milioni 758, pari al -4,8%) ascrivibile principalmente all'imposta di consumo sul gas metano (-milioni 746, pari al -20%) e sull'energia elettrica (-milioni 181, pari al -16%), parzialmente compensato dall'aumento registrato per l'imposta di consumo sui tabacchi (+milioni 344, pari al 4%).

Nell'ambito della categoria del "Lotto e lotterie", l'aumento registrato è dovuto essenzialmente al positivo andamento del gioco del lotto (+milioni 525, pari al 7%).

Le entrate diverse da quelle tributarie hanno fatto registrare, nel complesso, accertamenti per milioni 48.721, con una lieve riduzione di milioni 417 (-0,8%). Tale flessione è la risultante delle seguenti principali variazioni:

- Retrocessioni, dietimi e swap di interesse (+milioni 5.329);
- Utili di gestione Istituto di emissione (+milioni 228);
- Cartolarizzazioni e dismissioni (+milioni 2.256);
- Rientro dei capitali dall'estero (+milioni 1.480);
- Trasferimenti (–milioni 3.452);
- Ruoli per contributi sanitari ed altri introiti (–milioni 3.060);
- Redditi da capitale (–milioni 1.063);
- Risorse U.E. (-milioni 1.293);
- Programma di costruzione case (–milioni 310);
- Vendita di beni e servizi (–milioni 207).

Analisi degli impegni

Gli impegni per operazioni finali ed al lordo delle regolazioni contabili, con riferimento ai dati definitivi 1999, 2000 e 2001 ed alle risultanze provvisorie per il 2002, vengono riportati nel prospetto che segue.

Il decremento complessivo degli impegni provvisori 2002 (428.382 milioni di euro) nei confronti di quelli dell'anno precedente (432.367 milioni di euro), è la risultante di una flessione che ha interessato sia le spese impegnate di parte corrente , che quelle in conto capitale .

Più specificamente la diminuzione registrata negli impegni correnti è la risultante di:

a) minori impegni per i consumi intermedi (-3.051 milioni di euro), riguardanti in particolare il settore della difesa. In realtà una quota di tali somme è stata stornata in conto capitale, come investimenti fissi. Altre determinanti dello scostamento sono costituite dagli effetti :

– del Decreto legge n. 124/2002, convertito con modificazioni, dalla legge n. 246/2002;

– rafforzamento dei risparmi derivanti dalle convenzioni CONSIP;

b) minori trasferimenti alla imprese (- 2.113 milioni di euro) relativi in particolare a minori impegni a Ferrovie SpA , alle aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale, ed a minori contributi alle imprese per l'editoria;

c) minori impegni per i Redditi da lavoro dipendente (- 1.205 milioni di euro). Il decremento riguarda soprattutto la retribuzione lorda in denaro ed i contributi figurativi a carico del datore di lavoro.Per quanto riguarda la retribuzione , la riduzione è dovuta al fatto che l'anno 2001 comprende oneri di competenza dell'anno 2000 (slittamento supplenze scuole e anticipo del versamento IRPEF relativo all'ultimo trimestre 2001 che di norma viene regolato nell'esercizio successivo;

d) minori impegni per le poste correttive e compensative (- 944 milioni di euro) delle entrate in relazione soprattutto alle vincite al lotto.

Gli interessi sul debito pubblico presentano una flessione pari a 2.054 milioni di euro, per contro all'interno del comparto si registrano aumenti a favore della Cassa Depositi e prestiti connessi all'andamento delle rate di ammortamento mutui da corrispondere al predetto Ente.

È necessario sottolineare che la flessione registrata nel comparto delle spese i correnti è in parte compensata da forti incrementi relative alle amministrazioni pubbliche aumentate di 6.422 milioni di euro; in particolare l'aumento riguarda gli enti di previdenza aumentati di quasi 5.700 milioni di euro, in relazione soprattutto a maggiori trasferimenti all'INPS.

Si registrano aumenti nelle amministrazioni locali, all'interno delle quali si registrano maggiori impegni relativi ai trasferimenti destinati alle Regioni ed ai Comuni a titolo di compartecipazione IVA e da ulteriori incrementi a favore dell'edilizia e del federalismo amministrativo.

Con riferimento agli impegni in conto capitale la flessione di 1.499 milioni di euro ha interessato tutti i comparti con la sola eccezione per gli altri trasferimenti in conto capitale la cui crescita pari a 5.084 milioni di euro è relativa a maggiori impegni destinati alla cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali e per maggiori somme destinate alla protezione civile ed ai disavanzi USL

In particolare, il decremento delle spese in conto capitale ha interessato:

a) minori impegni alle amministrazioni locali (- 2.224 milioni di euro). La flessione ha interessato il comparto delle Regioni per 1.476 milioni di euro, quello degli Enti locali per 539 milioni di euro (riguardante quest'ultimo minori impegni al fondo per investimenti) e quello relativo agli enti di previdenza diminuiti di 1.085 milioni di euro;

b) minori contributi agli investimenti ad imprese (- milioni 1.602) soprattutto per minori incentivi alle imprese industriali e per quelle imprese operanti nele aree depresse, in parte determinate dal blocco degli impegni disposto dalla richiamata legge n. 246/2002.

Le acquisizioni di attività finanziarie registrano un aumento pari a 635 milioni di euro,esclusivamente per maggiori apporti al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato e per la ricapitalizzazione delle società per il trasporto aereo.

	Impegni			Variazioni 2002/2001	
	2000	2001	2002	Assolute	%
			(milioni di euro)		
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	64.383	70.701	69.083	-1.618	-2,3
IRAP	3.754	3.901	3.867	-34	-0,9
Consumi intermedi	14.588	13.864	10.813	-3.051	-22,0
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	136.212	146.781	153.203	6.422	4,4
– amministrazioni centrali	3.098	8.056	7.636	-420	-5,2
– amministrazioni locali:	74.481	79.259	80.411	1.152	1,5
– regioni	57.673	58.683	59.949	1.266	2,2
– comuni	9.819	13.230	13.154	-76	-0,6
– altre	6.989	7.346	7.308	-38	-0,5
– enti previdenziali e assistenza sociale	58.634	59.466	65.156	5.690	9,6
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	7.044	3.948	3.626	-322	-8,2
Trasferimenti correnti a imprese	6.909	6.291	4.178	-2.113	-33,6
Trasferimenti correnti a estero	1.402	1.434	1.501	67	4,7
Risorse proprie CEE	11.179	11.743	11.844	101	0,9
Interessi passivi e redditi da capitale	73.918	78.235	77.254	-981	-1,3
Poste correttive e compensative	34.321	40.381	39.387	-994	-2,5
Ammortamenti	733	764	774	10	1,3
Altre uscite correnti	380	421	448	27	6,4
Totale Pagamenti Correnti	**354.824**	**378.464**	**375.978**	**-2.486**	**-0,7**
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.831	5.526	4.653	-873	-15,8
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche:	24.758	27.292	22.633	-4.659	-17,1
– amministrazioni centrali	12.855	13.340	11.990	-1.350	-10,1
– amministrazioni locali:	9.682	12.167	9.943	-2.224	-18,3
– regioni	5.230	6.613	5.137	-1.476	-22,3
– comuni	3.696	4.695	4.156	-539	-11,5
– altre	756	859	650	-209	-24,3
– enti previdenziali e assistenza sociale	2.221	1.785	700	-1.085	-60,8
Contributi agli investimenti ad imprese	7.240	6.674	5.072	-1.602	-24,0
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	150	254	197	-57	-22,4
Contributi agli investimenti ad estero	269	264	237	-27	-10,2
Altri trasferimenti in conto capitale	2.689	8.032	13.116	5.084	63,3
Acquisizione di attività finanziarie	4.770	5.861	6.496	635	10,8
Totale Pagamenti di Capitali	**44.706**	**53.903**	**52.404**	**-1.499**	**-2,8**
IN COMPLESSO	**399.530**	**432.367**	**428.382**	**-3.985**	**-0,9**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

8.3.2 I Bilanci di Regioni, Province, Comuni e Comunità montane

Considerazioni generali

Premessa

La finanza degli Enti Locali

Il sistema dei trasferimenti erariali si inquadra nel più ampio concetto di finanza propria e derivata. Tale concetto è fissato, nei principi generali nell'articolo 149 del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In tale articolo è contenuto il principio per il quale l'autonomia finanziaria degli Enti Locali è fondata sulla *certezza di risorse proprie e trasferite*. In tale disposizione viene anche precisata la tipologia di entrate che costituiscono la finanza di Comuni e Province (es. addizionali, imposte proprie, tasse, trasferimenti statali e regionali, ecc.). In relazione a tanto i trasferimenti erariali o statali rappresentano una delle più importanti forme di entrata.

In materia di trasferimenti, altro elemento di cui tener conto è la suddivisione degli enti per classi demografiche e popolazione residente.

I Comuni vengono convenzionalmente suddivisi, a seconda della popolazione residente in 12 classi demografiche (da meno di 500 abitanti ad oltre 500.000 abitanti). Le Province sono suddivise in quattro classi demografiche che tengono conto anche dell'estensione territoriale. Il rilievo della suddivisione risiede nel fatto che molte leggi e regolamenti prevedono disposizioni e parametri diversi a seconda della classe demografica di appartenenza.

A seconda delle dimensioni demografiche sono modulati determinati interventi. Si pensi alla possibilità di affidare ai componenti dell'organo esecutivo (ossia della Giunta) la responsabilità degli uffici e dei servizi per gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (articolo 53, comma 23 della legge finanziaria per l'anno 2001, così come modificato dalla legge finanziaria per l'anno 2002).

Peraltro, proprio i trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengono conto della popolazione e del territorio.

Il sistema dei trasferimenti erariali

Fino al 1984 i contributi erariali venivano attribuiti con rimborso a piè di lista, ciò che ha determinato una erogazione svincolata da principi di distribuzione.

La prima normativa che procedette ad una parziale sistemazione della materia fu la legge 504 del 1992, ma fu il decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244 a prevedere una disciplina organica dei trasferimenti con intenti di riequilibrio e perequazione. La perequazione prendeva a riferimento il fabbisogno standardizzato di risorse.

Questo sistema si doveva applicare ad una quota del contributo ordinario sulla base degli elementi costituiti dai servizi indispensabili, dai servizi maggiormente diffusi, dalle determinanti della spesa, dalla classe demografica, dai parametri monetari, dal coefficiente di degrado e dalla presenza di insediamenti militari.

La perequazione, prevista dal decreto legislativo n. 504 del 1992, doveva svolgersi in 16 anni (di fatto è stata applicata per il solo 1994), al tasso annuale del 5 per cento, andando a ridi-

stribuire, pertanto, alla fine della manovra, l'80 per cento del contributo complessivo. Era pertanto un sistema che toglieva risorse in un lungo arco temporale, appunto 16 anni, e le ridistribuiva fra tutti gli enti, sia pure restituendo naturalmente minori trasferimenti agli enti sovradotati.

Nel 1995, il legislatore, in sede di definizione dei criteri con i quali operare i tagli ai trasferimenti erariali, decisi nell'ambito della complessiva manovra di risanamento della finanza pubblica, ha introdotto un sistema perequativo più forte, in base al quale si raffrontavano i fabbisogni con le risorse godute dagli enti.

Nell'individuazione delle risorse venivano presi in considerazione i trasferimenti erariali e i nuovi tributi assegnati (per i Comuni appunto l'imposta comunale sugli immobili). E' stato previsto che le risorse prelevate con il sistema del 5 per cento, venissero assegnate ai soli enti per i quali la copertura del fabbisogno era assicurata in misura inferiore a quella nazionale. Il prelevamento veniva ridistribuito solo ad alcuni enti, in genere di minori dimensioni. Ciò ha determinato le proteste degli enti sovradotati, che corrispondevano peraltro a quelli di maggiori dimensioni demografiche, ed ha portato al congelamento del sistema. Per tale motivo dal 1996 i trasferimenti sono stati incrementati sulla base dell'anno precedente in misura percentuale uguale per tutti.

L'articolo 30, comma 9, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 aveva disposto il differimento al 1° gennaio 2001 dell'applicazione del citato decreto legislativo n. 244 del 1997 condizionando nel contenuto detta applicazione alla mancata enunciazione, nel frattempo, del decreto legislativo previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera f), della legge delega n. 133 del 1999.

Allo stato attuale pertanto i criteri di calcolo rimangono legati alle disposizioni della legge finanziaria, prima fra tutte la legge finanziaria per l'anno 2002 che, sul piano normativo, provvede a sospendere o rinviare gli effetti del decreto legislativo n. 244 del 1997 ad eccezione della disposizione di cui all'articolo 9, comma 3, che dispone la fissazione dei trasferimenti erariali secondo la legislazione vigente e che le eventuali risorse aggiuntive sono attribuite agli enti sottodotati.

I fondi delle contribuzioni erariali

L'articolazione dei trasferimenti è tuttora disciplinata dal sistema previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, con alcune correzioni in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 244 del 1997.

Il nuovo sistema dei trasferimenti erariali è imperniato sulla presenza di cinque fondi di cui tre per i trasferimenti di natura corrente ("fondo ordinario", "fondo consolidato" e "fondo per la perequazione degli squilibri della fiscalità locale") e due per i trasferimenti in conto capitale ("fondo nazionale ordinario per gli investimenti" e "fondo nazionale speciale per gli investimenti").

Il contributo ordinario ha ricompreso il contributo di base e quelli perequativi del vecchio sistema (perequazione in base al fabbisogno standardizzato). Il contributo consolidato comprende una congerie di erogazioni specifiche previste da leggi speciali.

Il terzo fondo, del tutto innovativo, intende assegnare contributi agli enti dotati di basi imponibili inferiori rispetto ai valori medi nazionali. Il fondo ordinario investimenti ha la funzione di finanziare direttamente le spese di conto capitale (opere pubbliche) ed è quantificato nella legge finanziaria. Il fondo nazionale speciale investimenti, alimentato con i proventi delle case da gioco del Comune di Campione d'Italia, e destinato al finanziamento di opere pubbliche nei territori degli enti locali i cui organi siano sciolti per attività mafiosa o degli enti in gravi condizioni di degrado.

Il fondo per lo sviluppo degli investimenti (per Comuni, Province e Comunità Montane) pure è mantenuto tra le voci delle contribuzioni erariali, ma sostanzialmente per il finanziamento delle rate dei mutui stipulati anteriormente all'entrata in vigore della nuova normativa e la sua consistenza va riducendosi a seguito della progressiva estinzione dell'indebitamento precedente.

L'assegnazione dei trasferimenti

Per gli enti di maggiori dimensioni demografiche e cioè tutte le Province ed i Comuni con popolazione con più di 50.000 abitanti è confermato il sistema relativo al monitoraggio della spesa, consistente nel pagamento da parte del Ministero dei trasferimenti, con mandati diretti, solo al verificarsi di determinati limiti di giacenza di cassa, ma con possibilità di richiesta di accreditamento dei trasferimenti, con procedura diretta e immediata, per spese improcrastinabili ed inderogabili.

A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 66 della legge finanziaria per il 2001 sul controllo dei flussi finanziari degli enti pubblici, è aumentato il numero degli enti monitorati, individuando gli enti da 50.000 a 60.000 abitanti; è stata, inoltre, prevista, per i Comuni con meno di 50.000 abitanti, la non assoggettabilità al limite di giacenza al raggiungimento del quale erano effettuati i pagamenti a carico dello Stato, attraverso le anticipazioni da parte delle sezioni di tesoreria provinciali del Tesoro, rimborsate dal Ministero dell'Interno (sistema della Comunicazione).

Il sistema delle attribuzioni delle risorse finanziarie agli Enti Locali si svolge, pertanto, a norma delle vigenti disposizioni con due distinte modalità:

a) erogazione con mandato informatico collettivo in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti;

b) monitoraggio per tutte le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e possibilità di richiedere per spese improcrastinabili ed inderogabili il pagamento diretto e immediato dei trasferimenti.

Per il punto *a)* il sistema prevede l'attribuzione delle risorse che consiste nell'adozione di un decreto di impegno e pagamento per ogni tipologia di contributo, cui corrisponde un capitolo del bilancio dello Stato, nel quale si suddivide la rata: contributo ordinario, contributo per la perequazione della fiscalità locale e contributo consolidato.

Per quanto riguarda il punto *b)* l'attività di monitoraggio è affidata dal Ministero dell'Interno e riguarda 232 enti. Essa consiste nel verificare la consistenza finanziaria dei conti di tesoreria degli enti interessati e, per quelli che risultano al di sotto del limite di giacenza determinato percentualmente sulla spettanza annuale dei fondi ordinario, perequativo e consolidato, si provvede su richiesta al trasferimento delle risorse nella misura sufficiente a riportare detta consistenza al di sopra del limite di giacenza.

Il sistema di monitoraggio per l'attribuzione delle risorse finanziarie è finalizzato ad attribuire i contributi erariali solo nella misura necessaria al fabbisogno degli Enti Locali.

Tale sistema anche al fine di un razionale e corretto uso delle risorse, non si applica a determinati enti; si tratta, come si è detto, di tutte le Province e dei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti che possono ricevere erogazioni solo allorché le disponibilità depositate presso le sezioni di tesoreria provinciale scendano al di sotto di un prefissato limite di giacenza.

I contributi ordinario e consolidato e il fondo perequativo degli squilibri della fiscalità locale nonché i contributi a valere sui fondi per il federalismo amministrativo sono erogati in tre rate, entro il mese di gennaio, maggio e ottobre.

I contributi relativi al fondo per lo sviluppo degli investimenti sono erogati in due rate, rispettivamente per il 60 per cento entro il mese di maggio e per il saldo del 40 per cento ad ottobre.

Il contributo nazionale ordinario per gli investimenti ed i contributi a questi assimilati sono erogati in unica rata entro il mese di giugno.

Con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3/2002 sono state dettate le modalità di erogazione dei trasferimenti correnti e in conto capitale. Sono esclusi gli enti soggetti al monitoraggio e cioè tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

Per le entrate proprie delle Province e dei Comuni sino a 10.000 abitanti la legge finanziaria estende loro l'esclusione dal sistema di tesoreria unica, in precedenza applicata solo ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

In attuazione del decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194 convertito in legge 31 ottobre 2002, n. 246 sono state disposte misure urgenti per il controllo, la trasparenza ed il contenimento della spesa pubblica. Dopo questo primo intervento correttivo ed a seguito della legge di assestamento di bilancio, è stato emanato l'ulteriore decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 29 novembre 2002, in base al quale sono stati stabiliti limiti percentuali all'assunzione di impegni di spesa ed all'emissione di titoli di pagamento, con esclusione delle dotazioni di bilancio relative ai trasferimenti a favore degli Enti Territoriali avendo natura obbligatoria.

Trasferimenti e legge finanziaria

L'articolo 27 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 reca alcune disposizioni finanziarie per gli Enti Locali. In particolare queste sono:

– definizione generale dei trasferimenti erariali per il 2002, confermando la ripartizione già prevista dalla precedente legge finanziaria sia nei criteri che nell'ammontare delle risorse; rinvio *sine die* dell'applicazione del citato decreto legislativo n. 244 del 1997;

– l'incremento delle risorse in favore degli Enti sottomedia, derivanti dall'applicazione del tasso programmato di inflazione per l'anno 2002, è distribuito secondo i criteri e le finalità di cui alla legge 23 dicembre 1998, n. 448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" articolo 31, comma 11; alla stessa destinazione sono finalizzate le economie del fondo sviluppo investimenti;

– finanziamenti a favore delle unioni di Comuni e delle Comunità Montane che svolgono l'esercizio associato di funzioni. Si prevede un contributo di 20 milioni di euro per le unioni di

Comuni e delle fusioni di Comuni e Comunità Montane che si sono associate per l'esercizio di servizi e per cui sia effettivamente stato avviato l'esercizio associato delle funzioni;

– ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, è concesso un contributo a carico del bilancio dello Stato entro il limite di 20.658 euro per ciascun ente, fino ad un importo complessivo di 87 milioni di euro, per la medesima finalità dei contributi attribuiti a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti;

– incremento, in via provvisoria e sino alla revisione del sistema dei trasferimenti erariali, di 103,28 milioni di euro dei trasferimenti a favore del comune di Roma;

– modifiche al testo unico delle leggi degli Enti Locali con previsione di facoltatività del c.d. "ammortamento finanziario".

L'articolo 25 della medesima legge finanziaria prevede inoltre due fondi, in recepimento dei principi previsti nell'articolo 119, comma 5 del nuovo testo della Costituzione.

Il primo è il fondo per la tutela e lo sviluppo economico sociale delle isole minori con risorse pari a 51.645.689,90 euro per l'anno 2002. Per pervenire alla distribuzione delle risorse è previsto che il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, individui la tipologia e i settori degli interventi ammessi ad accedere al fondo. Il Ministro dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-Città-Autonomie Locali, con decreto determina le modalità per l'accesso al fondo e provvede alla ripartizione delle risorse.

Nell'ottobre 2002 il D.P.C.M. è stato sottoposto, con esito favorevole, all'esame della citata Conferenza e successivamente è stato inviato alla Presidenza del Consiglio per la firma. Il decreto ministeriale regolamentare ha ricevuto, nel dicembre 2002, il parere favorevole della Conferenza e dovrà essere inviato al Consiglio di Stato.

Vi è poi il fondo per la riqualificazione urbana dei Comuni, con risorse pari a 103.291.379,82 euro per l'anno 2002. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-Città-Autonomie, vengono dettate le disposizioni per la ripartizione del fondo tra gli enti interessati, assicurando ai Comuni con popolazione non superiore ai 40.000 abitanti compresi nelle aree di cui all'articolo 4 della legge finanziaria, una quota non inferiore all'85% del totale delle disponibilità del fondo. Sottoposto al parere delle altre Amministrazioni interessate, il citato regolamento dovrà essere inviato all'esame del Consiglio di Stato.

Ulteriori elementi di interesse per gli Enti Locali

La legge finanziaria 2002 ha previsto, inoltre, alcune importanti norme.

L'articolo 10 reca la modifica alla disciplina dell'imposta di pubblicità sulle insegne di esercizio.

Le modifiche di maggior rilievo riguardano:

a) il termine per la deliberazione dell'imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, fissata al 31 marzo di ogni anno con applicazione retroattiva al 1° gennaio. In caso di mancata deliberazione delle tariffe entro i termini di legge si applicano le tariffe dell'anno precedente;

b) l'esenzione dall'imposta di pubblicità per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni e servizi sino a cinque metri quadrati di superficie complessiva; inol-

tre vi è facoltà per i Comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, di prevedere esenzioni per superfici maggiori;

c) misure per la repressione dell'abusivismo degli impianti pubblicitari.

Per compensare le minori entrate, derivanti dall'applicazione dell'esenzione di cui al punto *b)* è previsto per i Comuni un rimborso dallo Stato, sotto forma di trasferimenti erariali aggiuntivi, secondo modalità definite con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dell'Interno.

I trasferimenti erariali aggiuntivi così determinati non sono soggetti a riduzione per effetto di altre disposizioni di legge.

L'articolo 16 prevede disposizioni per i rinnovi contrattuali del personale degli Enti Locali. Il comma 7 stabilisce, come per i precedenti esercizi, che gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2002-2003 del personale del comparto Enti Locali sono a carico degli Enti Locali stessi, nell'ambito delle disponibilità di bilancio.

L'articolo 19 prevede limiti alle assunzioni di personale. L'applicazione della disposizione comporta che per il 2002 le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno per l'anno 2001 non possono assumere personale a tempo indeterminato. Il rispetto del Patto di stabilità è autocertificato dall'ente. Sono fatte salve le assunzioni connesse alle nuove funzioni assegnate agli Enti Locali, nei limiti di trasferimenti compensativi per mancata assegnazione del personale. L'ultimo periodo del comma 1 prevede, inoltre, una limitazione per gli Enti Locali all'assunzione di personale a tempo determinato o personale convenzionato: in tali casi la spesa per il 2002 non può superare quella del 2001 incrementata del tasso di inflazione programmato.

Le assunzioni effettuate in violazione dei vincoli richiamati sono nulle. Il comma 8 dell'articolo 19 prevede un nuovo onere per l'organo di revisione dell'ente locale, disponendo che a decorrere dal 2002 i revisori ".... accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa ... e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate ....".

L'articolo 23, comma 3 stabilisce il divieto di adottare provvedimenti contenenti estensione del giudicato in materia di personale. La disposizione, applicabile anche agli Enti Locali, prevede che per il triennio 2002-2004 non sarà possibile adottare provvedimenti di estensione del giudicato in materia di personale.

L'articolo 25 disciplina l'addizionale e compartecipazione al gettito dell'IRPEF. Con modifiche al decreto legislativo n. 360 del 1998, che ha istituito l'addizionale e la compartecipazione all'IRPEF, ed all'articolo 67 della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001) viene ridisegnato, ai commi 1 e 4, il sistema di determinazione ed attribuzione di parte del gettito IRPEF agli Enti Locali.

Sostituendo il comma 7 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 360 del 1998, si prevede che la determinazione e la ripartizione delle somme disponibili sono effettuate su dati statistici forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, senza più riferimento ai dati effettivi.

Con le modifiche al citato articolo 67, comma 4 si prevede:

a) l'attribuzione per il 2002 ed il 2003 ai Comuni di una aliquota di compartecipazione pari al 4,5% del riscosso IRPEF da parte dello Stato in conto competenza per l'anno prece-

dente, con detrazione in pari misura dei trasferimenti erariali spettanti; l'incapienza nei confronti del singolo ente determina la limitata attribuzione dell'aliquota di compartecipazione in misura pari ai trasferimenti "spettanti"per l'anno 2002;

b) l'utilizzo, in via generale, di dati statistici più recenti, considerando l'impossibilità di ottenere dati effettivi.

Decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 13 per assicurare le funzionalità degli Enti Locali

Con l'indicato provvedimento d'urgenza, convertito dalla legge 24 aprile 2002, n. 75, si è inteso risolvere alcuni problemi concernenti la funzionalità degli Enti Locali. All'articolo 1 si è stabilito che trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato, il Prefetto nomina un commissario per la predisposizione d'ufficio dello schema affinchè lo sottoponga al Consiglio.

In tale caso e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla Giunta, il Prefetto assegna un termine non superiore a venti giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente e inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio.

La procedura introdotta è del tutto eccezionale in quanto la norma stabilisce che spetta allo statuto degli Enti Locali disciplinare le modalità di nomina del commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio non oltre il termine di cinquanta giorni dalla scadenza di quello prescritto per l'approvazione del bilancio e che il Prefetto interviene nei soli casi in cui lo Statuto dell'ente non prevede diversamente.

L'articolo 2 è volto a far fronte alle difficoltà di bilancio delle unioni di Comuni, per la cui soluzione si sono rivelati insufficienti i fondi stanziati per l'anno 2001. Viene pertanto previsto un finanziamento pari ad ulteriori 20 milioni di euro per l'anno 2001, a valere sul fondo ordinario 2002 per Province e Comuni. Le disposizioni dell'articolo 3 sono originate dalle difficoltà di rispettare il Patto di stabilità interno per l'anno 2002 da parte di numerosi Enti Locali a causa del meccanismo di calcolo della spesa corrente a tal fine previsto dalla legge finanziaria per il 2002.

Tale norma ha lo scopo di facilitare il rispetto sostanziale del Patto di stabilità introducendo nuove regole (non considerare gli interessi passivi ai fini del tetto di incremento di spesa del 6 per cento, le spese sostenute a fronte di trasferimenti con vincolo di destinazione, le spese che rivestono il carattere di eccezionalità, ecc.).

Con l'articolo 3 è prevista per gli Enti Locali dissestati una chiusura anticipata e semplificata della procedura nel caso in cui gli adempimenti connessi alla compiuta determinazione della massa attiva e passiva dei debiti pregressi, risultino così onerosi da impedire il rispetto dei termini previsti dalla normativa di settore. Alla chiusura anticipata del dissesto si provvede con specifico decreto del Ministro dell'Interno d'intesa con il Sindaco del comune interessato, sentita la Commissione per la finanza e per gli organici degli Enti Locali.

Decretata la chiusura della procedura ordinaria del dissesto, la procedura di risanamento dell'ente locale è affidata ad un'apposita commissione nominata con decreto del Presidente della Repubblica. La durata in carica è di un anno prorogabile per un solo altro anno. Gli oneri della procedura sono ad intero carico dell'ente locale. Qualora l'ente locale non provveda a deliberare

i relativi finanziamenti, si verifica la chiusura definitiva della procedura stessa.

Stanziamenti erariali

I trasferimenti erariali da erogare agli Enti Locali per l'anno 2002 discendono, come accennato, dalla legge finanziaria per tale anno e dalle numerose norme che l'hanno preceduta e che hanno determinato tra l'altro la complessità di una sistemazione degli stessi.

Nel corso del 2002, si è manifestata, con particolare evidenza, una carenza di fondi in termini di competenza e di cassa che ha determinato il pagamento della terza rata in percentuale ridotta ed ha determinato, per gli Enti Locali, l'impossibilità di far fronte agli impegni inderogabili di fine d'anno.

Le motivazioni che hanno generato tali carenze, riguardano l'indisponibilità dei fondi di cassa e competenza.

Indisponibilità dei fondi in termini di competenza

I numerosi provvedimenti legislativi che sono stati adottati nell'ambito del federalismo fiscale e di riforma della finanza locale (IVA sui trasporti ed IVA sui servizi esternalizzati) hanno operato con compensazione sui trasferimenti erariali sulla base di importi stimati, salvo poi effettuare i necessari conguagli in presenza dei dati definitivi.

A seguito di tale metodologia, non è stato, però, in molti casi possibile operare i recuperi per incapienza dovuta all'azzeramento dei trasferimenti erariali in conseguenza delle compensazioni effettuate.

L'ammontare complessivo dell'integrazione richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze in termini di competenza è stata pari a 1.076 milioni di euro.

Indisponibilità dei fondi di cassa

L'ammontare complessivo dello stanziamento di cassa assegnato per l'anno 2002 per i capitoli relativi ai trasferimenti erariali, è pari a complessivi 16.059 milioni di euro, la massa spendibile è pari a 31.668 milioni di euro, di cui 14.920 milioni di euro di competenza e 16.748 milioni di euro in conto residui per gli anni 2001 e precedenti.

Il rilevante ammontare dei residui deriva dalla particolare metodologia di legge, applicata agli enti di maggiore dimensione, nonché dalle somme anticipate dalle sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato.

Lo stanziamento di cassa assegnato non è stato quindi sufficiente ad erogare i trasferimenti nel loro ammontare totale.

In sede di assestamento di bilancio è stata chiesta un'integrazione di cassa pari a 4.990 milioni di euro. In considerazione dei tempi per l'assestamento di bilancio, è stata richiesta un'integrazione di cassa con prelievo dai fondi di riserva di 400 milioni di euro.

Ammontare delle erogazioni

Le erogazioni disposte complessivamente nell'anno 2002 ammontano a 14.350 milioni di euro, di cui 1.398 milioni di euro per il pagamento di mandati trasportati (provenienti dal pre-

cedente esercizio). La terza rata dei trasferimenti erariali per i Comuni superiori a 50.000 abitanti nonché alle Province è stata pagata nelle sottoindicate misure percentuali (sulla base annua spettante):

- contributo ordinario 91,29%
- contributo perequativo 99,50%
- contributo consolidato 99,25%
- fondo sviluppo investimenti 85,17%

Inoltre sono stati disposti, per lo stesso motivo, i rimborsi alle Tesorerie provinciali dello Stato per un ammontare pari a 8.131,9 milioni di euro.

I contributi per gli enti inferiori a 50.000 abitanti nonché alle Comunità Montane sono stati erogati nella stessa misura percentuale degli enti superiori a 50.000 abitanti.

Il sistema sanzionatorio delle erogazioni ed il Patto di stabilità interno per gli Enti Locali

Come è noto, anche per l'anno 2002, le Autonomie Locali sono chiamate al rispetto degli obblighi Comunitari ed alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica; gli enti sono chiamati a rispettare dei parametri economici e sono previste sanzioni sul piano della decurtazione di trasferimenti.

La disciplina relativa al "Patto di stabilità" prevede un doppio limite per il raggiungimento dell'obiettivo per il 2002, in termini di "saldo finanziario" (differenza entrate/spese) e di vincolo puro sulla spesa. In particolare le disposizioni citate dispongono che:

1) gli obblighi del Patto di stabilità interno riguardano le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;

2) per il 2002 il "saldo finanziario", calcolato secondo le regole applicate per il 2001, potrà essere peggiorato entro il limite del 2,5% del risultato conseguito per il 2000;

3) per il 2002 gli impegni relativi alle spese correnti non possono superare l'importo dei corrispondenti impegni assunti per il 2000, maggiorato del 6%;

4) per il 2002 i pagamenti relativi alle spese correnti non possono superare i pagamenti effettuati nel 2000, maggiorati del 6%;

5) per il calcolo delle spese correnti di cui ai punti 3 e 4 non sono considerate le spese per interessi passivi, le spese finanziate da programmi comunitari, le spese connesse all'esercizio di funzioni statali e/o regionali delegate o trasferite in base a modifiche normative intervenute negli anni 2000 e successivi;

6) per il 2003 e 2004 il vincolo sulla spesa permane, sostituendo alla percentuale di aumento del 6% la percentuale del 2%;

7) le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti sono tenuti a trasmettere trimestralmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati relativi agli incassi ed ai pagamenti effettuati, agli impegni assunti, nonchè informazioni su operazioni finanziarie effettuate con istituti di credito e non registrati sui conti di tesoreria.

Per effetto dei risparmi determinatisi sulla spesa degli Enti Locali con la manovra complessiva operata dalla legge finanziaria 2002, i trasferimenti erariali spettanti ai Comuni e alle Province a titolo di contributo ordinario, contributo consolidato, contributo perequativo degli

squilibri della fiscalità locale sono stati decurtati dell'1% nel 2002, e verranno decurtati del 2% nel 2003 e del 3% nel 2004.

Per l'anno 2002, qualora l'ente non rispetti i limiti previsti per le spese correnti, l'importo dei trasferimenti correnti ad esso spettante è ulteriormente ridotto in misura pari alla differenza tra gli obiettivi derivanti, per lo stesso ente, dall'osservanza dei vincoli relativamente alle spese correnti, e i risultati conseguiti e comunque non oltre il 25 per cento dei suddetti trasferimenti. Le risorse che in tal modo si rendono disponibili sono attribuite con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze alla Province ed ai Comuni che abbiano rispettato i medesimi limiti. In caso di mancata trasmissione delle informazioni, l'ente viene considerato come inadempiente ai fini del raggiungimento dell'obiettivo e i trasferimenti ad esso spettanti sono ulteriormente ridotti rispetto alla riduzione prevista al primo periodo.

Ulteriore sanzione prevista per l'anno 2002, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti in apposita certificazione, è costituita dal divieto di procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo e le eventuali deroghe non hanno effetto per gli enti inadempienti.

I trasferimenti erariali alle Regioni

Nel 2002 i trasferimenti erariali dallo Stato alle Regioni, come iscritti nel bilancio dello Stato, sono ammontati a 65.547 milioni di euro, rimanendo su un livello analogo a quello dell'anno precedente.

L'ammontare dei trasferimenti è coerente con il quadro generale di attuale riordino del sistema politico, fiscale ed amministrativo del Paese caratterizzato, in particolare, dall'introduzione del federalismo fiscale (L.133/1999 e D.Lgs 56/2000) e dal completamento del processo di devoluzione delle competenze.

Le disposizioni in materia di federalismo fiscale prevedono l'abolizione, tra gli altri, dei trasferimenti erariali a favore delle regioni a statuto ordinario destinati al finanziamento del trasporto pubblico di cui al D.Lgs. 422/1997 ed al finanziamento della spesa sanitaria corrente, al netto delle somme vincolate da accordi internazionali e di quelle destinate ad alcuni enti del SSN e alle Regioni per specifici obiettivi previsti da leggi speciali.

I trasferimenti aboliti o ridotti vengono compensati da entrate regionali rappresentate dalla compartecipazione regionale all'IVA, dall'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF e dall'aumento dell'aliquota di compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine.

Nel FSN permangono, anche se in graduale riduzione per effetto di specifiche disposizioni di legge, le disponibilità finanziarie da destinarsi al finanziamento dei livelli di assistenza per le Regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna.

Nel rinnovato contesto normativo è previsto che entro il 30 settembre di ciascun anno con DPCM, siano stabilite annualmente, per il triennio successivo, relativamente a ciascuna Regione, la quota di compartecipazione all'IVA, la quota di concorso alla solidarietà interregionale e la quota da erogare a ciascuna Regione. La determinazione delle quote da erogare alle Regioni è effettuata in funzione di parametri riferiti alla popolazione residente, alla capacità fiscale, ai fabbisogni sanitari ed alla dimensione geografica.

Tabella RP. 1 – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento (in milioni di euro)

	1999			2000			2001			2002		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali	19.643	34,5	–9,1	22.541	35,2	14,8	16.711	25,5	–25,9	18.292	27,9	9,5
1) Regioni a Statuto Ordinario:	2.970	5,2	–8,5	3.302	5,2	11,2	708	1,1	–78,6	599	0,9	–15,4
- Fondo Comune ex art. 8 della legge 281/1970 e successivi rifinanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- Quote di tributi erariali e Fondo perequativo e di compensazione interregionale	2.970	5,2	–8,5	3.302	5,2	11,2	708	1,1	–78,6	599	0,9	–15,4
2) Regioni a Statuto Speciale:	16.673	29,3	–9,2	19.239	30,0	15,4	16.003	24,4	–16,8	17.693	27,0	10,6
- Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi	16.673	29,3	–9,2	19.239	30,0	15,4	16.003	24,4	–16,8	17.693	27,0	10,6
- Associazioni destinate al finanziamento delle funzioni (leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo	490	0,9	–18,3	520	0,8	6,2	724	1,1	39,2	625	1,0	–13,7
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo ex art. 9 legge 281/70 e successivi rifinanziamenti:	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- quota a destinazione libera	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale	490	0,9	–18,3	520	0,8	6,2	724	1,1	39,2	625	1,0	–13,7
C) Comparto Sanitario	34.120	59,8	60,5	37.125	58,0	8,8	11.738	17,9	–68,4	9.071	13,8	–22,7
D) Risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale	–	–	–	–	–	–	32.283	49,2	–	34.814	53,1	7,8
E) Assegnazioni connesse a provvedimenti speciali	2.761	4,8	54,7	3.866	6,0	40,0	4.141	6,3	7,1	2.745	4,2	–33,7
F) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e Occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, ecc.)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE TRASFERIMENTI	**57.013**	**100,0**	**26,0**	**64.052**	**100,0**	**12,3**	**65.597**	**100,0**	**2,4**	**65.547**	**100,0**	**–0,1**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

Tabella RP 2. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione (in milioni di euro)

	1999			2000			2001			2002		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Trasferimenti di parte corrente	53.114	93,2	24,1	59.083	92,2	11,2	58.860	89,7	–0,4	59.831	91,3	1,6
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	191	0,3	12,2	486	0,8	154,9	924	1,4	89,9	1.577	2,4	70,7
- settore sanità	32.806	57,5	59,0	35.104	54,8	7,0	10.336	15,8	–70,6	7.987	12,2	–22,7
- settore agricoltura e forestazione	466	0,8	–8,3	516	0,8	10,8	351	0,5	–32,0	198	0,3	–43,6
- settore calamità naturali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- settore trasporti	3.105	5,4	–12,6	3.615	5,6	16,4	732	1,1	–79,7	495	0,8	–32,4
- altri settori	16.546	29,0	–7,7	19.362	30,2	17,0	46.517	70,9	140,2	49.574	75,6	6,6
B) Trasferimenti di parte capitale	3.899	6,8	57,9	4.970	7,8	27,5	6.737	10,3	35,6	5.716	8,7	–15,2
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	30	0,1	5,5	52	0,1	70,2	180	0,3	247,1	53	0,1	–70,8
- settore sanità	1.314	2,3	110,4	2.022	3,2	53,9	1.402	2,1	–30,7	1.084	1,7	–22,7
- settore agricoltura e forestazione	456	0,8	9,4	374	0,6	–18,0	680	1,0	81,9	288	0,4	–57,7
- settore calamità naturali	309	0,5	42,6	315	0,5	1,8	494	0,8	56,9	217	0,3	–56,1
- settore trasporti	96	0,2	6,3	125	0,2	30,4	232	0,4	85,2	360	0,5	55,2
- settori energia	151	0,3	153,8	184	0,3	21,8	154	0,2	–16,2	153	0,2	–0,6
- settore ambiente, cultura, sport, turismo	614	1,1	98,5	1.187	1,9	93,2	1.009	1,5	–15,0	1.099	1,7	8,9
- fondo rivestimenti e occupazione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri settori	928	1,6	28,3	711	1,1	–23,4	2.586	3,9	263,7	2.463	3,8	–4,8
TOTALE TRASFERIMENTI	**57.013**	**100,0**	**26,0**	**64.052**	**100,0**	**12,3**	**65.597**	**100,0**	**2,4**	**65.547**	**100,0**	**–0,1**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

Per l'anno 2002 tale quota è stata fissata pari alla differenza tra l'ammontare dei trasferimenti soppressi ed il gettito derivante dall'aumento dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'accisa sulle benzine: l'importo così determinato è rapportato all'importo della compartecipazione all'IVA.

Tale meccanismo di perequazione, da adottarsi nei confronti delle Regioni con insufficiente capacità fiscale, si prevede continui ad operare fino al 2013, con riduzione progressiva e costante delle quote integrative.

Dall'analisi dei dati relativi alla struttura dei trasferimenti del 2002, le iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento indicano un significativo ammontare di risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale, pari a circa il 53% del totale.

Segue, quanto a consistenza, l'aggregato dei finanziamenti collegati ai tributi erariali che, con un volume di risorse pari a 18.292 milioni, rappresenta una quota del 27,9% rispetto al totale delle risorse trasferite. All'interno di tale componente i trasferimenti destinati alle Regioni a Statuto Speciale e alle regioni a Statuto Ordinario rappresentano rispettivamente il 27,0% e lo 0,9% del totale dei trasferimenti.

Al terzo posto nella struttura dei trasferimenti statali si collocano i finanziamenti del comparto sanitario che, in ulteriore riduzione rispetto all'anno precedente (-22,7%), rappresentano il 13,8% dei trasferimenti complessivi.

L'impatto sul Servizio Sanitario Nazionale del federalismo fiscale, iniziato nel corso del 2001, ha continuato a manifestarsi gradatamente. Ad eccezione di una quota che rimane gestita direttamente dal livello centrale per finalità e programmi specifici, il finanziamento del comparto sanitario nelle Regioni a statuto ordinario è infatti assicurato dal rafforzamento della finanza regionale.

Su livelli più bassi si pongono infine il blocco dei finanziamenti che fanno capo ai provvedimenti legislativi speciali incidenti nei vari settori economici di competenza regionale (4,2% dei trasferimenti complessivi), nonché le assegnazioni connesse con i Programmi Regionali di Sviluppo (1,0% del totale dei trasferimenti).

Per quanto concerne l'analisi riguardante i settori funzionali di intervento, si evidenzia la netta prevalenza dei trasferimenti destinati al finanziamento delle spese correnti (91,3%), rispetto a quelli in conto capitale (8,7%). Mentre le assegnazioni di parte corrente registrano una lieve crescita rispetto all'anno precedente (+1,6%), quelle di parte capitale, fanno rilevare una diminuzione del 15,2 per cento.

I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità Montane

La disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore di Province, Comuni e Comunità Montane per il 2002 è contenuta nella legge 28 dicembre 2001, n. 448.

In applicazione della sopracitata legge sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 823,29 milioni di euro (Tabella RP 3).

I contributi correnti del 2002 ammontano a 724,51 milioni e sono costituiti dalle seguenti voci:

– fondo ordinario di 487,08 milioni;

Tabella RP. 3. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI - Anno 2002 - Assegnazioni di diritto
(in milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI				CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE Contributi
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
PIEMONTE	18,25	2,46	5,50	26,22	7,39	0,10	7,48	33,70
VALLE D'AOSTA	–	–	–	–	–	–	–	–
LOMBARDIA	11,77	0,17	0,62	12,55	4,11	0,01	4,12	16,67
LIGURIA	4,08	0,25	0,48	4,81	1,31	0,01	1,32	6,13
TRENTINO-ALTO ADIGE	–	–	–	–	–	–	–	–
VENETO	7,16	0,70	0,91	8,77	2,52	0,02	2,55	11,32
FRIULI-VENEZIA GIULIA	–	–	–	–	–	–	–	–
EMILIA-ROMAGNA	6,44	0,24	0,25	6,93	3,63	0,02	3,65	10,58
TOSCANA	12,90	0,81	1,97	15,68	2,20	0,04	2,24	17,92
UMBRIA	7,32	0,66	1,15	9,13	1,81	0,01	1,82	10,96
MARCHE	9,44	1,61	2,51	13,55	4,98	0,06	5,03	18,59
LAZIO	15,40	3,47	7,34	26,21	3,64	0,05	3,69	29,91
ABRUZZO	17,98	4,66	6,61	29,25	5,17	0,07	5,23	34,48
MOLISE	10,43	2,27	1,71	14,41	1,61	0,02	1,62	16,04
CAMPANIA	60,24	39,08	18,00	117,32	15,41	0,25	15,66	132,98
PUGLIA	33,52	21,90	12,02	67,45	14,98	0,20	15,18	82,63
BASILICATA	19,71	4,64	4,88	29,24	1,49	0,03	1,52	30,76
CALABRIA	39,65	13,00	10,29	62,95	5,43	0,11	5,54	68,49
SICILIA	145,69	26,00	28,89	200,58	14,67	0,27	14,93	215,51
SARDEGNA	67,10	6,37	6,00	79,46	7,09	0,09	7,18	86,65
TOTALE COMPLESSIVO	**487,08**	**128,29**	**109,14**	**724,51**	**97,44**	**1,34**	**98,78**	**823,29**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 4. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE AI COMUNI - Anno 2002 - Assegnazioni di diritto (in milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI					CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	Compartecip. IRPEF	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
PIEMONTE	174,24	23,07	98,15	456,26	751,73	115,30	32,24	147,54	899,27
VALLE D'AOSTA	–	–	–	–	–	–	–	–	–
LOMBARDIA	224,30	46,71	170,85	1.094,70	1.536,56	287,47	36,23	323,69	1.860,25
LIGURIA	98,74	15,96	37,00	157,91	309,62	63,51	5,84	69,35	378,97
TRENTINO-ALTO ADIGE	–	–	–	–	–	–	–	–	–
VENETO	153,41	25,56	73,23	450,15	702,35	129,69	12,09	141,78	844,13
FRIULI-VENEZIA GIULIA	–	–	–	–	–	–	–	–	–
EMILIA-ROMAGNA	81,07	7,04	86,55	451,87	626,53	123,22	6,25	129,47	756,01
TOSCANA	160,55	9,41	101,25	342,48	613,70	124,11	5,86	129,98	743,67
UMBRIA	61,34	15,31	26,16	67,26	170,08	25,67	2,35	28,02	198,10
MARCHE	72,21	14,17	42,27	121,10	249,75	58,86	6,30	65,16	314,92
LAZIO	137,90	28,79	387,64	524,08	1.078,42	232,24	10,09	242,33	1.320,75
ABRUZZO	88,71	18,57	35,84	80,46	223,57	45,64	8,29	53,93	277,50
MOLISE	27,72	5,42	10,26	16,60	59,99	13,10	4,02	17,11	77,10
CAMPANIA	819,52	196,44	344,42	276,95	1.637,32	154,26	13,18	167,44	1.804,76
PUGLIA	415,43	57,61	105,20	200,04	778,27	102,67	4,48	107,16	885,43
BASILICATA	79,41	19,78	32,94	27,73	159,87	25,26	3,34	28,60	188,47
CALABRIA	255,35	72,59	104,73	81,72	514,39	75,69	11,24	86,92	601,31
SICILIA	863,71	239,73	168,40	–	1.271,84	134,08	8,18	142,26	1.414,09
SARDEGNA	231,23	31,51	43,29	–	306,03	53,38	10,56	63,94	369,97
TOTALE COMPLESSIVO	**3.945,01**	**827,68**	**1.868,18**	**4.349,30**	**10.990,17**	**1.764,16**	**180,53**	**1.944,69**	**12.934,86**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 5. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE COMUNITÀ MONTANE - ANNO 2002 - Assegnazioni di diritto
(in milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI			CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE Contributi
	Ordinario	Consolidato	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
PIEMONTE	10,99	1,14	12,13	1,45	0,81	2,27	14,39
VALLE D'AOSTA	–	–	–	–	–	–	–
LOMBARDIA	13,00	1,26	14,26	2,50	1,00	3,50	17,76
LIGURIA	5,21	0,52	5,73	0,49	0,34	0,83	6,55
TRENTINO-ALTO ADIGE	–	–	–	–	–	–	–
VENETO	5,24	0,43	5,67	0,88	0,40	1,28	6,94
FRIULI-VENEZIA GIULIA	–	–	–	–	–	–	–
EMILIA-ROMAGNA	4,91	0,32	5,24	0,77	0,49	1,25	6,49
TOSCANA	5,71	0,93	6,63	0,84	0,58	1,42	8,05
UMBRIA	4,75	0,98	5,73	0,93	0,43	1,36	7,09
MARCHE	3,97	0,83	4,79	0,73	0,36	1,08	5,88
LAZIO	7,44	0,84	8,27	0,56	0,59	1,16	9,43
ABRUZZO	5,86	0,88	6,73	0,96	0,46	1,42	8,15
MOLISE	2,88	1,28	4,16	0,38	0,20	0,58	4,75
CAMPANIA	8,78	14,67	23,44	0,97	0,64	1,61	25,05
PUGLIA	2,98	1,31	4,29	0,47	0,26	0,73	5,02
BASILICATA	4,51	3,15	7,66	0,94	0,42	1,36	9,02
CALABRIA	9,44	8,19	17,63	1,14	0,74	1,88	19,51
SICILIA	6,38	0,13	6,51	–	0,64	0,64	7,15
SARDEGNA	9,25	0,56	9,81	0,88	0,97	1,85	11,66
TOTALE	**111,29**	**37,41**	**148,70**	**14,88**	**10,19**	**25,08**	**173,78**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

– fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di 128,29 milioni;

– fondo consolidato di 109,14 milioni.

I contributi per sviluppi e investimenti ammontano a 98,78 milioni, come risulta dalla Tabella RP. 3, e sono così ripartiti:

– fondo per lo sviluppo degli investimenti di 97,44 milioni;

– fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 1,34 milioni.

Dall'analisi della tabella RP 3 si denota una maggiore attribuzione dei contributi alle Province della Regione Sicilia (215,51 milioni) e della Regione Campania (132,98 milioni).

Nel 2002 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 12.934,86 milioni (Tabella RP 4).

Nella Tabella sono posti in evidenza, per i Comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 2002, costituiti dalle seguenti voci:

– una quota di 3.945,01 milioni relativa al fondo ordinario, non comprensivo delle somme erogate direttamente dal Ministero del tesoro ai Comuni delle Regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia in quanto sottoposti a legislazione speciale;

– una quota di 827,68 milioni relativa al fondo perequativo per squilibri della fiscalità locale;

– una quota di 1.868,18 milioni relativa al fondo consolidato;

– una quota di 4.349,30 relativa alla compartecipazione IRPEF.

I contributi per sviluppo e investimento, come risulta dalla Tabella RP.4 ammontano a 1.944,69 milioni e sono così suddivisi:

– una quota di 1.764,16 milioni relativa al fondo per lo sviluppo degli investimenti;

– una quota di 180,53 milioni relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Risultano attribuite maggiori risorse (Tabella RP 4) ai Comuni della Regione Lombardia (1.860,25) e della Regione Campania (1.804,76).

Nel 2002 sono state attribuite alle Comunità Montane trasferimenti erariali per complessivi 173,78 milioni (Tabella RP. 5).

I contributi correnti sono così ripartiti:

– fondo ordinario di 111,29 milioni;

– fondo consolidato di 37,41 milioni.

I contributi per sviluppi e investimenti 2002 come risulta sempre dalla Tabella RP. 5 ammontano a 25,08 milioni e sono così suddivisi:

– fondo per lo sviluppo degli investimenti di 14,88 milioni;

– fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 10,19 milioni.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce soprattutto le Comunità del Mezzogiorno: Campania (25,05 milioni) e Calabria (19,51 milioni).

I bilanci delle Regioni

Le Regioni hanno chiuso il 2001 con un disavanzo di 3.188 milioni di euro (Tabella RP. 7) contro i 2.420 milioni nel 2000.

Gli impegni sono passati da 107.022 milioni a 129.809 milioni, con un incremento del 21,3% derivato dall'incremento delle spese correnti (+ 19,9%) e della spesa in conto capitale (+ 28,8%).

Le entrate sono passate da 104.602 milioni del 2000 a 126.621 milioni del 2001, con un incremento del 21,1%. Le entrate correnti hanno fatto registrare un incremento del 17,8% e quelle in conto capitale un incremento del 51,3%. Tra le entrate in conto capitale è da segnalare l'aumento dei trasferimenti (+ 56,3%) così come tra le entrate di parte corrente (+ 27,3%).

Dall'analisi dei dati (vedere appendici ES. 11 e ES. 12) si evidenziano comportamenti alquanto simili nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Regioni a statuto speciale. Le prime hanno evidenziato un disavanzo di 1.375 milioni nonostante l'incremento degli accertamenti (+ 23,2%) e le Regioni a statuto speciale hanno fatto registrare un disavanzo di euro 1.813 milioni nonostante un incremento degli accertamenti (+ 15%). Nelle Regioni a statuto ordinario si evidenzia, inoltre, un incremento degli impegni (+ 21,3%), così come nelle Regioni a statuto speciale si evidenzia un incremento (+ 21,2%). Per quanto riguarda le variazioni di spesa, quella corrente aumenta per le Regioni a statuto ordinario ad un tasso del 22,1% così come nelle Regioni a statuto speciale l'aumento è del 12,5%. Negli impegni in conto capitale si registra un aumento del 16,1% per le Regioni a statuto ordinario, mentre per quelle a statuto speciale l'aumento è pari al 49,1 per cento.

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella RP. 6), aumentate per il complesso delle Regioni, del 17,8%, la posta di maggiore rilievo (61,3%) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato.

Questi ultimi, hanno registrato un incremento del 27,1% dovuto principalmente alla variazione delle quote devolute alle Regioni passate da 22.926 milioni a 39.264 milioni (+ 71,3%). Nell'ambito di questi ultimi (vedere Appendice ES. 13), prevalente è l'influenza del Fondo sanitario nazionale accertato nei bilanci delle Regioni a statuto ordinario in 14.992 milioni contro i 23.013 milioni del 2000 (- 34,9%).

In aumento risultano le entrate relative ai tributi propri (+ 5,5%), (Tabella RP. 6), così come le rendite patrimoniali e prestazioni di servizi (+ 8,3%).

Tabella RP. 6. – ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME - Accertamenti (in milioni di euro) (a)

VOCI	ANNI				
	1999 (a)	2000 (a)	2001 (a)	Var. % 2000/99	Var. % 2001/00
Tributi propri	35.268	39.006	41.139	10,6	5,5
Quote trib. statali devoluti alle Regioni (b)	23.174	22.926	39.264	-1,1	71,3
Trasf. di fondi dallo Stato	32.560	30.827	29.062	-5,3	-5,7
Rendite patrim., vendita beni e serv., altro	1.211	1.769	1.916	46,1	8,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**92.213**	**94.528**	**111.381**	**2,5**	**17,8**

(a) Dati provvisori
(b) È compresa la parte di tributi propri gestita dallo Stato

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 7 – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI IN COMPLESSO E DELLE PROVINCE AUTONOME SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - Accertamenti e impegni (in milioni di euro)

ACCERTAMENTI	2000 (a)	2001 (a)	Var. % 2001/00	IMPEGNI	2000 (a)	2001 (a)	Var. % 2001/00
			Parte corrente				
Entrate tributarie	39.006	41.139	5,5	Compet. a dip. e pens.	4.499	4.777	6,2
Imp. sul reddito e patrim.	—	—	—	Acquisto beni e servizi	3.479	4.025	15,7
Imp. indirette	*39.006*	*41.139*	*5,5*	Ammortamento	42	8	-81,0
Rendite patrimoniali	549	620	12,9	Trasferimenti corr.	78.087	94.868	21,5
Vendita beni e servizi	137	63	-54,0	*a famiglie*	*2.691*	*3.008*	*11,8*
Trasferimenti	54.597	69.481	27,3	*a imprese*	*5.465*	*6.394*	*17,0*
dallo Stato	*52.645*	*67.169*	*27,6*	*a enti pubbl.*	*69.931*	*85.466*	*22,2*
da enti pubbl.	*1.107*	*1.143*	*3,3*	*Interessi*	*1.050*	*1.527*	*45,4*
da famiglie	*44*	*64*	*45,5*	Poste correttive	1.882	1.318	-30,0
da imprese	*801*	*1.105*	*38,0*	Somme non attribuibili	902	1.288	42,8
Poste correttive	239	78	-67,4	**TOTALE SPESE CORR.**	**89.941**	**107.811**	**19,9**
TOTALE ENTRATE CORR.	**94.528**	**111.381**	**17,8**	**Avanzo**	**4.587**	**3.570**	**-22,2**
Disavanzo	—	—	—	**TOTALE A PAREGGIO**	**94.688**	**111.381**	**17,6**
TOTALE A PAREGGIO	**94.688**	**111.381**	**17,6**				
			Conto capitale				
Riscossione crediti	434	278	-35,9	Invest. dir. in opere pubbl.	3.381	4.906	45,1
Trasferimenti	9.531	14.894	56,3	Mobili, ...	128	195	52,3
dallo Stato	*8.887*	*13.796*	*55,2*	Trasferimenti	11.844	14.368	21,3
da enti pubbl.	*644*	*1.097*	*70,3*	*a famiglie*	*1.057*	*1.346*	*27,3*
da imprese	*-*	*1*	*-*	*a imprese*	*4.026*	*5.317*	*32,1*
Altre entrate	96	52	-45,8	*a enti pubbl.*	*6.761*	*7.705*	*14,0*
Ammortamenti	13	16	23,1	Conc. crediti e antic.	367	637	73,6
TOTALE ENTRATE C. CAP.	**10.074**	**15.240**	**51,3**	Somme non attribuibili	185	642	247,0
Disavanzo	**7.007**	**6.758**	**-3,6**	Part. azionarie	1.176	1.250	6,3
TOTALE A PAREGGIO	**17.081**	**21.998**	**28,8**	**TOTALE SPESE C. CAP.**	**17.081**	**21.998**	**28,8**
				Avanzo	—	—	—
				TOTALE A PAREGGIO	**17.081**	**21.998**	**28,8**
			Totale				
ACCERTAMENTI	**104.602**	**126.621**	**21,1**	**IMPEGNI**	**107.022**	**129.809**	**21,3**
Disav. tra entr. e spese finali	**2.420**	**3.188**	**31,7**	**Av. tra entr. e spese finali**	—	—	—
Accensione prestiti	**4.667**	**8.470**	**81,5**	**Rimborso prestiti**	**4.209**	**5.015**	**19,1**

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP.6. – SPESE DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME - Impegni (in milioni di euro)

SETTORI D'INTERVENTO	2000 (a)		2001 (a)		Var. % 2001/00	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amm. generale e organi istituz.	6.744	455	6.916	492	2,6	8,1
Lavoro	766	223	811	328	5,9	47,1
Polizia amm.va e servizi antincendio	64	54	66	82	3,1	51,9
Istruzione e diritto allo studio	1.489	207	1.720	221	15,5	6,8
Formazione professionale	1.496	318	1.936	383	29,4	20,4
Organizzazione della cultura	584	346	750	528	28,4	52,6
Assistenza sociale	1.778	275	1.982	321	11,5	16,7
Difesa della salute	62.425	1.588	74.994	1.724	20,1	8,6
Sport e tempo libero	108	102	118	143	9,3	40,2
Agricoltura e zootecnia	1.282	2.040	1.378	2.361	7,5	15,7
Foreste	61	537	308	364	404,9	-32,2
Sviluppo dell'econ. montana	153	142	154	168	0,7	18,3
Acque minerali,	3	11	1	35	-66,7	218,2
Caccia e pesca	122	29	71	38	-41,8	31,0
Opere pubbliche	66	2.320	201	2.915	204,5	25,6
Acquedotti	250	650	288	980	15,2	50,8
Viabilità	49	554	66	967	34,7	74,5
Trasporti su strada	3.491	1.250	3.612	677	3,5	-45,8
Trasporti ferroviari	481	282	1.222	98	154,1	-65,2
Trasporti marittimi	406	140	477	165	17,5	17,9
Trasporti aerei	1	18	1	10	—	-44,4
Altri trasporti	5	98	115	99	2.200,0	1,0
Artigianato	109	284	122	572	11,9	101,4
Turismo e industria alberghiera	343	472	338	573	-1,5	21,4
Fiere, mercati,	56	139	52	255	-7,1	83,5
Edilizia abitativa	221	1.305	367	2.474	66,1	89,6
Urbanistica	19	100	19	238	0,0	138,0
Industria e fonti di energia	289	1.047	206	1.963	-28,7	87,5
Protezione della natura	315	346	353	490	12,1	41,6
Ricerca scientifica	34	48	21	104	-38,2	116,7
Oneri finanziari	710	33	1.147	25	61,5	-24,2
Spese non attribuite	3.631	1.073	5.554	1.448	53,0	34,9
Interventi non ripartibili	2.295	584	2.302	716	0,3	22,6
Previdenza sociale	95	11	143	41	50,5	272,7
Rimborso prestiti	—	4.209	—	5.015	—	19,1
TOTALE	**89.941**	**21.290**	**107.811**	**27.013**	**19,9**	**26,9**

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In relazione ai finanziamenti al trasporto pubblico locale, le previsioni iniziali per il 2002 evidenziano una riduzione superiore al 50 per cento delle somme poste a carico del bilancio dello Stato (Tabella ES 6), effetto ricollegabile anche al trasferimento di competenze in atto tra autorità centrali e locali. La riduzione è maggiore per le spese in conto capitale, che si ridimensionano del 57% rispetto alla contrazione del 51% evidenziata da quelle correnti.

I dati iniziali per il 2003 confermano la contrazione dei fondi, pur evidenziando una ripresa (+ 10%) rispetto all'anno precedente, ricollegabile all'aumento degli stanziamenti in conto capitale.

Le risorse destinate dalle Regioni al trasporto pubblico locale hanno registrato nel 2002 un aumento medio dell'1,6%, concentrato soprattutto nel Centro-Nord, dove si registrano aumenti significativi in Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana, mentre solo nel Lazio si registra una contrazione dei fondi. Diversa la situazione del Sud, dove il dato complessivo resta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, ma si è rilevata una situazione più composita: forti riduzioni in Basilicata e Calabria a fronte di aumenti in Abruzzo e Campania.

Tuttavia, analizzando complessivamente il periodo 1995-2002, pur confermandosi alcune tendenze a livello di singole Regioni – quali gli aumenti in Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo e Campania – è da evidenziare che il totale Italia è trainato soprattutto dagli aumenti dei fondi stanziati per il Sud.

Per quanto riguarda la spesa corrente (Tabella RP. 8), aumentata del 19,9%, l'aumento si è verificato principalmente nei trasferimenti (+ 21,5%). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio Sanitario Nazionale, la spesa corrente è aumentata del 19,3% (Tabella RP. 8). Gli incrementi più significativi si sono verificati nella spesa per la formazione professionale (+ 29,4%) e per istruzione e diritto allo studio (+ 15,5%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, l'aumento del 28,8% è da attribuire principalmente alle variazioni positive dei trasferimenti (+ 21,3%) e dagli investimenti diretti in opere pubbliche (+ 45,1%).

Al netto delle spese per la difesa della salute (Tabella RP. 8), aumentate dell'8,6% la spesa in conto capitale è salita del 28,3%. All'aumento della spesa in conto capitale hanno contribuito le maggiori spese per edilizia abitativa (+ 89,6%), delle spese per le opere pubbliche (+ 25,6%) e per le industrie a fonti di energia (+ 87,5%). Per contro, sono da segnalare i decrementi della spesa per le foreste (- 32,2%) e dei trasporti su strada (- 45,8%).

Circa la situazione dei residui passivi del complesso delle Regioni al 31 dicembre (Appendice ES. 10), si osserva che nel corso del 2001 essi sono aumentati del 7,2%, ragguagliandosi a fine anno a 69.380,2 milioni a fronte dei 64.750 milioni dell'anno precedente. Si denota un incremento nella formazione dei residui di competenza (+ 2,9%) passati da 42.650,6 milioni nel 2000 a 43.896,6 milioni del 2001. I residui pagati sono diminuiti da 37.368,3 milioni nel 2000 a 34.491,7 milioni nel 2001 con un decremento del 7,7%. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, si attesta intorno al 53,3 per cento.

L'incremento dei residui di competenza riscontrato nel 2001 (Appendice ES. 8) è stato originato da poste attribuibili a spese in conto capitale (+ 21,5%) ed alle spese per rimborso pre-

stiti (+ 144,8%). Le prime sono passate infatti dai 9.778,5 del 2000 agli 11.881,3 del 2001 mentre le seconde sono passate dai 999,1 del 2000 ai 2.445,5 milioni del 2001. Le spese correnti sono passate da 11.892,7 milioni nel 2000 a 10.218,2 milioni nel 2001, con un decremento del 14,1%. I residui relativi alle contabilità speciali sono passati da 19.980,1 milioni nel 2000 a 19.007 milioni nel 2001 con un decremento del 4,9 per cento.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2001 dei residui attivi del complesso delle Regioni (Appendice ES. 9), va segnalato che sono aumentati nel corso del 2001 segnando, a fine anno, un ammontare pari a 87.817,5 milioni, a fronte degli 87.479 milioni evidenziati al 31 dicembre 2000, con un incremento dello 0,4%. Si nota un incremento nei residui riscossi (+ 7,2%) passati da 37.995,9 milioni nel 2000 a 40.738,5 milioni nel 2001 ed un maggiore aumento nei residui da riscuotere passati nel 2001 a 45.456,5 milioni, a fronte dei 42.630,2 milioni dell'anno precedente, segnando un incremento del 6,6 per cento.

Il calo dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2001 (Appendice ES. 7) è derivato dalla minore formazione dei residui di parte corrente passati da 32.205 milioni nel 2000 a 26.990,2 milioni nel 2001 con un decremento del 16,2 per cento; al contrario i residui in conto capitale sono passati nel 2001 a 6.726,6 milioni rispetto ai 4.512 milioni nel 2000 facendo registrare un incremento del 49,1 per cento.

I bilanci delle Province

Le entrate correnti delle Province, manifestano un andamento crescente sia nel 2000 (+ 7,4%), che nel 2001 (+ 19,8%) (Tabella RP. 9).

Va segnalato il buon incremento dei contributi e trasferimenti passati dai 2.310 milioni del 2000 ai 3.341 milioni del 2001 (+ 44,6%). Da segnalare il consistente incremento percentuale sia dei contributi e trasferimenti dallo Stato (+ 57,5%) che dalle Regioni (+ 39,1%).

Da evidenziare inoltre nell'ambito dei tributi un leggero aumento dell'imposta il cui valore si attesta a fine 2001 a 3.483 milioni a fronte dei 3.356 milioni del 2000 (+ 3,8%) e la diminuzione delle tasse (- 12,5%) che hanno raggiunto a fine 2001 14 milioni di euro.

Le spese correnti delle Province hanno manifestato un incremento del 19,5% passate da 5.207 milioni di euro nel 2000 a 6.221 milioni nel 2001 (Tabella RP.10).

Nel 2001 le spese nel settore trasporti sono aumentate (+ 97,2%); incrementi si sono anche verificati nelle spese per lo sviluppo economico, cresciute dell'85,6%.

Le spese in conto capitale sono rimaste quasi invariate attestandosi a fine 2001 a 4.061 milioni a fronte dei 4.059 milioni del 2000 nonostante si siano verificate delle forti variazioni nella consistenza delle singole voci.

Le spese per amministrazione generale sono diminuite del 35,2%, attestandosi a 913 milioni; mentre le spese per la gestione del territorio sono aumentate del 35,6% attestandosi a 1.387 milioni.

La maggior parte delle spese in conto capitale (3.674 milioni) è rappresentata (Appendice ES. 17) dagli investimenti diretti in opere pubbliche (2.379 milioni), aumentati nel 2001 rispetto al 2000 del 15%.

Tabella RP. 9. – ENTRATE CORRENTI DELLE PROVINCE - Accertamenti (in milioni di euro)

VOCI	2000	2001	Var. % 2001/00
Tributi	*3.356*	*3.483*	*3,8*
Imposte	3.179	3.393	6,7
Tasse	16	14	-12,5
Trib. spec. ed altre entrate trib.	161	76	-52,8
Contributi e trasfer.	*2.310*	*3.341*	*44,6*
Dallo Stato	765	1.205	57,5
Dalle Regioni	1.475	2.052	39,1
Da altri enti del sett. all.	70	84	20,0
Entrate extratributarie	*322*	*347*	*7,8*
Proventi di serv. pubbl.	36	40	11,1
Rendite patrim.	101	149	47,5
Interessi attivi	32	55	71,9
Altro e Concorsi,...	*153*	*103*	*-32,7*
TOTALE	**5.988**	**7.171**	**19,8**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 10 – SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER ABITANTE - Andamento storico (in euro)

ANNO		CLASSI DEMOGRAFICHE DI ABITANTI E SUPERFICIE			
		1.0 popolazione < 400.000 ettari < 300.000	1.1 popolazione < 400.000 ettari > 300.000	1.2 popolazione > 400.000 ettari < 300.000	1.3 popolazione > 400.000 ettari > 300.000
2000	(a)	118,65	124,33	77,85	88,73
	(b)	100	105	66	75
	(c)	5,96	8,86	4,26	4,59
2001	(a)	136,55	137,87	91,3	97,67
	(b)	100	101	67	72
	(c)	15,09	10,89	17,28	10,08
2002	(a)	161,10	184,70	107,07	112,95
	(b)	100	115	66	70
	(c)	17,98	33,97	17,27	15,65

(*a*) Spesa media procapite.
(*b*) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
(*c*) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP.11 – SPESE DELLE PROVINCE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni
(in milioni di euro)

VOCI	2000		2001		Var. % 2001/00	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale controllo	1.589	1.408	1.648	913	3,7	-35,2
Istruzione pubblica	1.296	684	1.377	685	6,3	0,1
Cultura e beni culturali	180	84	186	57	3,3	-32,1
Settore turistico e sportivo	146	68	170	52	16,4	-23,5
Settore trasporti	353	138	696	82	97,2	-40,6
Gestione del territorio	668	1.023	789	1.387	18,1	35,6
Tutela ambientale	404	133	444	281	9,9	111,3
Settore sociale	204	7	230	7	12,7	—
Sviluppo economico	367	165	681	210	85,6	27,3
Rimborso prestiti	—	349	—	387	—	10,9
TOTALE GENERALE	**5.207**	**4.059**	**6.221**	**4.061**	**19,5**	**—**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

I valori minimi della spesa corrente per abitante delle Province si registrano nella Sardegna (78,83 euro), Puglia (89,64 euro), Lazio (90,46 euro), Campania (99,95 euro) e Sicilia (100,91 euro). I valori massimi si registrano nella Basilicata (199,49 euro), nella Toscana (196,35 euro), in Umbria (195,89 euro), in Emilia Romagna (168,92 euro) e in Liguria (166,70 euro).

Il minimo delle entrate erariali procapite si verifica nella Lombardia (1,38 euro), in Emilia Romagna (1,73 euro), nel Veneto (1,93 euro). I valori procapite più elevati si registrano nella Basilicata (48,34 euro), in Sardegna (48,22 euro) e in Molise (44,05 euro).

Relativamente al contributo per ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto compete alla Lombardia (0,45 euro), seguito dal Veneto (0,56 euro). I valori massimi si registrano nel Molise (4,91 euro), nella Sardegna (4,30 euro) ed in Abruzzo (4,03 euro).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti, il valore procapite minimo si registra in Lombardia (0,001 euro) e nell'Emilia Romagna (0,004 euro); al contrario il massimo si riscontra in Molise e in Calabria (0,055 euro).

I residui delle Province

Circa la situazione dei residui passivi delle Province (Appendice ES. 11) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2001 sono aumentati del 3,7%, raggiungendo a fine anno 12.857,8 milioni di euro a fronte dei 12.397,3 milioni dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, in aumento rispetto all'anno precedente con un valore assoluto superiore a quello dei pagamenti. La prima componente, infatti, è aumentata sia dal 1999 al 2000 (+ 25,3%) che dal 2000 al 2001 (+ 16,5%) passando da 4.702,6 milioni a 5.477,6 milioni. La seconda, invece, è stata caratterizzata da un incremento nel 2000 (+ 2,4%) e da un incremento nel 2001 (+ 18,8%). In quest'ultimo periodo i residui pagati sono passati da 2.924,8 milioni a 3.473,8 milioni. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, passa dal 29% nel 2000 al 28% nel 2001.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 8), riscontrato nel 2001, è stato originato dall'incremento dei residui di parte corrente passati da 2.042,7 milioni di euro a 2.355,7 milioni (+ 15,3%) e dai residui di conto capitale passati da 2.445,5 milioni a 2.857,6 milioni (+ 16,9%). L'incidenza percentuale dei residui di parte corrente sul totale è aumentata, passando dal 43,4% del 2000 al 43% del 2001, mentre è diminuita l'incidenza sul totale dei residui in conto capitale passata dal 52% del 2000 al 52,2% del 2001.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2001 dei residui attivi delle Province (Appendice ES. 9) va segnalato che essi sono aumentati nel corso del 2001 segnando a fine anno un ammontare pari a 10.918,1 milioni, a fronte dei 10.229,8 milioni evidenziati al 31 dicembre 2000, con un aumento del 6,7%. E' interessante verificare la diminuzione riscontrata nella velocità di smaltimento dei residui di competenza (29,7% nel 2000 e 31,5% nel 2001). I residui di competenza ragguagliandosi nel 2001 a 4.384 milioni, a fronte dei 3.790 milioni dell'anno precedente, hanno segnato un'aumento del 15,7 per cento.

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatasi nel 2001 (Appendice ES. 7) è derivata sia dalla maggiore formazione dei residui di parte corrente passati da 1.805 milioni nel 2000 a 2.169,5 milioni nel 2001 (+ 20,2%), che dai residui di conto capitale aumentati da 813 milioni del 2000 a 1.038,7 milioni del 2001 (+ 27,7%). Un lieve decremento si denota nei residui relativi all'accensione di prestiti passati da 1.066,9 milioni nel 2000 a 1.061,2 milioni del 2001 (- 0,5%).

Per quanto riguarda le operazioni finali delle Province (Appendice ES. 5) esse hanno raggiunto nel 2001 per le entrate 11.221 milioni e per le spese 11.306 milioni. Il tasso di incremento delle entrate nel periodo 1999-2001 è del 14,2% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 2000 del 12,8%. Per la spesa, nel periodo 1999-2001, si è verificato un incremento del 23,3%, con un aumento nel 2001, rispetto al 2000, del 12,5 per cento.

Il fabbisogno del settore (Appendice ES. 5), pari, in termini di competenza, a 85 milioni è diminuito rispetto al 2000 del 11,5 per cento.

Il saldo tra le entrate e le spese per accensione e rimborso di prestiti ha subito un aumento (+ 1,7%) attestandosi nel 2001 a quota 853 milioni (Appendice ES. 5).

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le Province si era attestata al 1° gennaio 2001 a 5.117,4 milioni (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 2002 è aumentata a 5.377,6 milioni, con un incremento del 5,1%. I mutui concessi alle Province (Appendice ES. 4), nel corso del 2001 ammontano a 1.053,7 milioni e riguardano per il 91,5% opere pubbliche: edilizia sociale (27,7%) e viabilità e trasporti (35,3%).

Tabella RP. 12. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DELLE PROVINCE (valori in euro)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo ammortamento mutui pro-capite			Contributo naz. ordinario investimenti		
	2001	2002	Variazioni %	2001	2002 *	Variazioni %	2001	2002 *	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %
PIEMONTE	118,09	145,70	23,38	10,00	6,11	-38,89	2,69	1,72	-36,05	0,095	0,022	-76,70
VALLE D'AOSTA	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
LOMBARDIA	92,75	116,14	25,21	6,29	1,38	-78,12	0,68	0,45	-33,82	0,011	0,001	-88,88
LIGURIA	134,52	166,70	23,93	16,50	2,97	-82,02	0,84	0,81	-3,62	0,047	0,007	-84,52
TRENTINO-ALTO ADIGE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
VENETO	95,61	121,68	27,27	6,43	1,93	-69,95	2,83	0,56	-80,21	0,052	0,005	-89,69
FRIULI-VENEZIA GIULIA	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
EMILIA-ROMAGNA	135,16	168,92	24,98	5,42	1,73	-68,08	1,13	0,91	-19,66	0,028	0,004	-86,37
TOSCANA	155,43	196,35	26,33	4,81	4,42	-8,12	1,36	0,62	-54,25	0,048	0,010	-79,14
UMBRIA	168,39	195,89	16,33	3,05	10,86	256,07	2,55	2,16	-15,59	0,070	0,015	-79,20
MARCHE	129,53	143,31	10,64	6,28	9,23	46,97	3,52	3,39	-3,74	0,077	0,038	-50,32
LAZIO	81,56	90,46	10,90	5,75	4,94	-14,02	0,83	0,69	-16,87	0,089	0,010	-89,29
ABRUZZO	97,44	131,56	35,02	20,89	22,83	9,28	4,71	4,03	-14,34	0,094	0,054	-42,40
MOLISE	111,59	128,35	15,02	43,54	44,05	1,17	5,50	4,91	-10,80	0,095	0,055	-41,93
CAMPANIA	75,21	99,95	32,88	21,30	20,29	-4,76	3,03	2,66	-12,03	0,074	0,043	-42,11
PUGLIA	83,71	89,64	7,09	18,05	16,50	-8,56	4,61	3,67	-20,54	0,083	0,048	-42,18
BASILICATA	174,75	199,49	14,16	49,06	48,34	-1,48	2,63	2,47	-6,32	0,089	0,052	-41,87
CALABRIA	109,62	133,36	21,65	30,64	30,81	0,54	3,23	2,66	-17,64	0,094	0,055	-41,69
SICILIA	97,68	100,91	3,31	34,63	39,51	14,08	3,69	2,89	-21,73	0,090	0,052	-42,03
SARDEGNA	78,94	78,83	-0,14	45,13	48,22	6,83	4,82	4,30	-10,75	0,094	0,054	-41,93
MEDIA NAZIONALE	**105,54**	**124,59**	**18,04**	**14,50**	**13,03**	**-10,14**	**2,33**	**1,75**	**-24,88**	**0,062**	**0,024**	**-61,21**

(*) I contributi erariali e per ammortamento mutui del 2001 sono comprensivi dei conguagli effettuati per l'acquisizione dei dati definitivi relativi al gettito dell'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile auto e dell'imposta erariale di trascrizione oltre ad incrementi previsti dalla legge finanziaria.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

I bilanci dei Comuni

Le entrate correnti dei Comuni hanno mostrato nel 2001 un andamento crescente, raggiungendo i 46.723 milioni, con un incremento del 4,5%. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 37,7% del totale (Tabella RP. 13) mentre le entrate extra-tributarie ne sono state il 21,8 per cento.

I contributi erariali, accertati nel 2001 in 18.908 milioni, hanno registrato un incremento del 12,7% rispetto al 2000; anche i contributi ed i trasferimenti dallo Stato, hanno registrato un'aumento (+ 12,6%) attestandosi a 13.893 milioni.

Mostrano, infine, un decremento le entrate tributarie, diminuite del 3,4% attestandosi a 17.627 milioni. Tale diminuzione è derivata dal decremento dei tributi speciali (- 66,8%).

Le spese correnti dei Comuni aumentano dai 42.372 milioni del 2000 ai 44.440 milioni del 2001 (+ 4,9%) (Appendice ES. 18).

Dal punto di vista della classificazione economica, nell'ambito degli impegni delle transazioni correnti, si denota un tasso di crescita nei compensi a dipendenti e pensionati (+ 7,6%), nell'acquisto di beni e servizi (+ 3,9%) e nei trasferimenti correnti (+ 4,2%). Al contrario si denota una diminuzione nelle spese correnti per ammortamenti (- 86,7%).

Anche nel campo degli investimenti si è manifestato un aumento della spesa del 13,8% dovuto principalmente agli investimenti in opere pubbliche (+ 24,5%) e nelle spese per concessioni crediti e anticipazioni (+ 34,6%). Si denotano decrementi nelle spese per mobili (- 71%), spese per trasferimenti (- 73,4%) e spese per partecipazioni azionarie e conferimenti (- 63,3%).

Nella Tabella RP. 16 sono evidenziati i parametri essenziali dei Comuni capoluogo di Regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente, al minimo dell'Aquila (708,03 euro) si contrappone il massimo di Venezia (1.619,32 euro) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi al maggior sviluppo di Palermo (+ 20,60%) si contrappone il calo di Roma (- 4,87%).

Per i trasferimenti si contrappongono minimi e massimi della città di Campobasso (137,48 euro) e di Napoli (567,96 euro) con il massimo incremento per Genova (+16,83%).

Il contributo capitario per rata di ammortamento mutui più basso appartiene a Catanzaro con 13,25 euro; quello più alto a Roma con 59,59 euro. Come già rilevato per le amministrazioni provinciali tutti i decrementi dei valori procapite sono dovuti alla cessazione della normativa sull'erogazione di tali contributi. I decrementi più consistenti si registrano a Cagliari (- 47,14%), a Genova (-29,63%) e Venezia (-24,13%).

Per i Comuni non capoluogo di Regione, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella Tabella RP. 17. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 590,29 euro, ed il massimo in Valle d'Aosta con 1.527,66 euro. I trasferimenti totali procapite statali hanno evidenziato un minimo in Liguria con 133,91 euro ed il massimo in Basilicata con 256,03 euro.

I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Puglia (23,01 euro) ed un massimo in Basilicata (41,25 euro). Un marcato decremento si registra in Emilia Romagna (- 26,41%) e in Liguria (- 24,02%).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti al minimo della Puglia (1,15 euro) si contrappone il massimo del Molise (14,48 euro).

Tabella RP. 13. – ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI - Accertamenti (in milioni di euro)

VOCI	1999 *(a)*	2000 *(a)*	2001 *(a)*	Var. % 2000/99	Var. % 2001/00
Tributi	*17.309*	*18.248*	*17.627*	*5,4*	*-3,4*
Imposte	10.892	11.771	12.176	8,1	3,4
Tasse	4.607	4.675	4.853	1,5	3,8
Tributi speciali e altre ent. trib.	1.810	1.802	598	-0,4	-66,8
Contributi e trasf.	*17.131*	*16.770*	*18.908*	*-2,1*	*12,7*
dallo Stato	13.243	12.337	13.893	-6,8	12,6
dalle Regioni	3.023	3.040	4.034	0,6	32,7
da altri Enti sett. all.	865	1.393	981	61,0	-29,6
Entrate extra-tributarie	*8.614*	*9.690*	*10.188*	*12,5*	*5,1*
Proventi di servizi pubbl.	5.820	6.310	6.300	8,4	-0,2
Rendite patrim.	1.081	1.238	1.408	14,5	13,7
Interessi attivi	346	263	352	-24,0	33,8
Altre entrate correnti e concorsi, rimb. e recuperi	1.367	1.879	2.128	37,5	13,3
TOTALE	**43.054**	**44.708**	**46.723**	**3,8**	**4,5**

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 14. – SPESE CORRENTI DEI COMUNI PER ABITANTE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE - Andamento storico (in euro)

ANNO		CLASSI DEMOGRAFICHE											
		meno di 500	da 500 a 999	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	oltre 499.999
2000	(a)	1.116,66	957,59	728,00	663,65	703,55	640,36	631,16	712,37	743,77	862,14	1.034,16	1.212,61
	(b)	100	86	65	59	63	57	57	64	67	77	93	109
	(c)	12,54	10,51	-1,96	-4,04	5,43	1,29	-0,96	-0,15	0,45	2,1	4,32	8,23
2001	(a)	1.154,83	992,58	735,18	676,75	737,42	647,07	680,96	737,46	759,15	891,82	1.104,40	1.232,90
	(b)	100	86	64	59	64	56	59	64	66	77	96	107
	(c)	3,42	3,65	0,99	1,97	4,82	1,05	7,89	3,52	2,08	3,44	6,79	1,67
2002	(a)	1.187,45	1.086,38	804,29	747,86	763,46	675,32	674,12	738,55	784,45	886,11	1.122,83	1.237,36
	(b)	100	91	68	63	64	57	57	62	66	75	95	104
	(c)	2,82	9,45	9,40	10,51	3,53	4,37	-1,00	0,15	3,33	-0,64	1,67	0,36

(*a*) Spesa media pro-capite.

(*b*) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.

(*c*) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

I residui dei Comuni

Circa la situazione dei residui passivi dei Comuni (Appendice ES. 10) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2001 sono aumentati del 3,6%, raggiungendo a fine anno 76.604,6 milioni a fronte dei 73.949,3 milioni dell'anno precedente. Ciò è derivato da un incremento sia nella formazione dei residui di competenza passati da 28.751,5 del 2000 a 30.634,8 del 2001 (+ 6,6%) che da un incremento dei pagamenti (+ 9,8%). La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno passa dal 31,12% del 2000, al 32,6% del 2001.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 8), riscontrato nel 2001 (+ 6,6%), è stato originato principalmente dall'incremento dei residui di parte corrente passati da 10.861,2 milioni a 11.112,1 e dai residui di conto capitale passati da 16.248,3 a 17.617,2. L'incidenza percentuale sul totale dei residui di parte corrente, passa dal 37,8% nel 2000 al 36,3% nel 2001, mentre quella dei residui in conto capitale passa dal 56,5% nel 2000 al 57,5% nel 2001.

Tabella RP. 15. – SPESE DEI COMUNI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE – Impegni
(in milioni di euro)

VOCI	2000 (a)		2001 (a)		Var. perc. 2001/00	
	Parte corrente	Conto Capitale	Parte corrente	Conto Capitale	Parte corrente	Conto Capitale
Amministrazione gestione controllo	12.163	8.127	13.250	10.958	8,9	34,8
Giustizia	276	114	265	220	-4,0	93,0
Polizia locale	2.163	100	2.287	65	5,7	-35,0
Istruzione pubblica	4.551	1.405	4.555	1.529	0,1	8,8
Cultura	1.451	678	1.517	715	4,5	5,5
Settore sportivo e ricreativo	775	756	766	717	-1,2	-5,2
Campo turistico	313	105	286	258	-8,6	145,7
Viabilita e trasporti	4.327	4.570	4.521	4.639	4,5	1,5
Territorio e ambiente	8.953	5.509	9.290	6.375	3,8	15,7
Settore sociale	5.527	1.173	5.953	1.036	7,7	-11,7
Sviluppo economico	523	886	485	615	-7,3	-30,6
Servizi produttivi	1.293	500	1.265	212	-2,2	-57,6
Oneri non ripartibili	57	111	–	–	–	–
Rimborso prestiti	-	4.553	–	5.590	–	22,8
TOTALE	**42.372**	**28.587**	**44.440**	**32.929**	**4,9**	**15,2**

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 16. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE (in euro)

COMUNI	Spesa corrente pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2001	2002	Variazioni %	2001	2002 (*)	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %
TORINO	1.406,26	1.429,76	1,67	250,59	273,58	9,18	26,61	25,71	-3,38	0,77	0,45	-42,10
AOSTA	1.126,76	1.178,58	4,60	–	–	–	–	–	–	–	–	–
MILANO	1.338,11	1.339,92	0,14	269,84	283,66	5,12	56,90	50,43	-11,37	0,77	0,45	-42,10
GENOVA	1.103,92	1.134,79	2,80	239,88	280,25	16,83	65,27	45,93	-29,63	0,77	0,45	-42,10
VENEZIA	1.626,59	1.619,32	-0,45	286,10	288,63	0,89	36,70	27,84	-24,13	0,77	0,45	-42,10
TRIESTE	1.047,87	1.044,32	-0,34	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BOLOGNA	1.093,59	1.238,65	13,26	223,45	229,03	2,50	34,62	31,59	-8,77	0,77	0,45	-42,10
FIRENZE	1.353,24	1.354,11	0,06	254,27	283,71	11,58	36,01	31,71	-11,95	0,77	0,45	-42,10
PERUGIA	917,24	911,47	-0,63	196,50	213,74	8,77	28,78	24,39	-15,23	0,77	0,45	-42,10
ANCONA	1.011,03	1.025,95	1,48	192,05	192,69	0,33	48,62	44,41	-8,65	0,77	0,45	-42,10
ROMA	1.234,14	1.174,09	-4,87	222,68	257,30	15,54	66,88	59,59	-10,90	0,77	0,45	-42,10
L'AQUILA	687,25	708,03	3,02	156,82	174,27	11,13	32,72	31,50	-3,73	0,77	0,45	-42,10
CAMPOBASSO	701,54	745,35	6,25	136,86	137,48	0,45	41,35	41,06	-0,69	0,77	0,45	-42,10
NAPOLI	1.209,44	1.223,07	1,13	552,21	567,96	2,85	47,69	41,56	-12,86	0,77	0,45	-42,10
BARI	794,97	781,09	-1,75	229,23	253,01	10,37	50,35	49,01	-2,65	0,77	0,45	-42,10
POTENZA	1.155,57	1.116,22	-3,40	305,07	328,13	7,56	50,97	45,82	-10,10	0,77	0,45	-42,10
CATANZARO	757,82	728,69	-3,84	314,41	300,36	-4,47	13,40	13,25	-1,12	0,77	0,45	-42,10
PALERMO	953,21	1.149,56	20,60	398,16	404,41	1,57	30,46	29,09	-4,51	0,77	0,45	-42,10
CAGLIARI	1.073,23	1.048,45	-2,31	204,58	208,11	1,72	41,90	22,15	-47,14	0,77	0,45	-42,10
MEDIA NAZIONALE	**1.196,32**	**1.209,00**	**1,06**	**277,37**	**298,63**	**7,66**	**48,87**	**42,77**	**-12,48**	**0,77**	**0,45**	**-42,10**

(*) Nei contributi 2002 è stata considerata la compartecipazione IRPEF

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 17: – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - ESCLUSI I CAPOLUOGHI DI REGIONE (In euro)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2001	2002(*)	Variazioni %	2001	2002(***)	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %	2001	2002	Variazioni %
PIEMONTE	771,95	732,76	-5,08	135,83	149,09	9,76	33,80	27,19	-19,56	12,59	9,40	-25,37
VALLE D'AOSTA **	710,78	1.527,66	114,93	–	–	–	–	–	–	–	–	–
LOMBARDIA	713,05	838,90	17,65	134,63	149,28	10,88	36,60	28,37	-22,49	6,96	4,56	-34,49
LIGURIA	773,66	1.031,93	33,38	119,03	133,91	12,50	45,88	34,86	-24,02	7,91	5,62	-28,92
TRENTINO-ALTO ADIGE **	1.027,06	1.309,25	27,48	–	–	–	–	–	–	–	–	–
VENETO	700,65	847,41	20,95	132,40	146,02	10,29	36,09	28,61	-20,73	4,24	2,81	-33,89
FRIULI-VENEZIA GIULIA **	751,04	873,99	16,37	–	–	–	–	–	–	–	–	–
EMILIA-ROMAGNA	744,28	861,61	15,76	136,74	148,68	8,73	41,65	30,65	-26,41	2,87	1,68	-41,54
TOSCANA	746,27	862,34	15,55	152,33	159,69	4,83	41,61	35,37	-14,99	2,72	1,79	-34,11
UMBRIA	764,98	879,36	14,95	197,81	199,72	0,96	36,17	31,97	-11,60	4,76	3,34	-29,80
MARCHE	758,94	744,03	-1,96	165,27	168,36	1,87	45,17	39,75	-12,00	6,39	4,57	-28,49
LAZIO	691,83	665,56	-3,80	133,90	149,28	11,49	32,94	27,95	-15,14	4,75	3,37	-29,13
ABRUZZO	689,85	650,20	-5,75	168,95	174,50	3,29	41,05	35,85	-12,66	9,07	6,82	-24,85
MOLISE	712,15	606,76	-14,80	184,60	191,88	3,94	43,02	39,84	-7,40	18,66	14,48	-22,40
CAMPANIA	671,73	679,39	1,14	223,55	223,58	0,01	25,42	23,56	-7,31	3,81	2,66	-30,04
PUGLIA	639,36	590,29	-7,68	176,54	184,91	4,74	25,85	23,01	-10,98	1,76	1,15	-34,55
BASILICATA	663,03	617,50	-6,87	254,61	256,03	0,56	44,57	41,25	-7,46	8,63	6,18	-28,45
CALABRIA	689,15	674,64	-2,11	249,16	249,32	0,06	41,82	38,23	-8,58	8,02	5,75	-28,32
SICILIA	718,68	810,84	12,82	221,81	226,75	2,23	27,19	26,00	-4,39	2,66	1,79	-32,74
SARDEGNA	715,48	736,42	2,93	173,59	183,23	5,56	36,32	33,52	-7,72	9,48	7,06	-25,53
MEDIA NAZIONALE	**732,70**	**788,93**	**7,67**	**160,05**	**168,66**	**5,38**	**33,41**	**28,09**	**-15,94**	**5,25**	**3,65**	**-30,46**

* valore stimato da un campione di 670 enti.
** i trasferimenti delle regioni sono soggette a legislazione speciale.
*** Nei contributi 2002 è stata compresa la compartecipazione IRPEF

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2000 dei residui attivi dei Comuni (Appendice ES. 9) va segnalato l'aumento avvenuto nel corso del 2001 (+ 3,5%) segnando a fine anno un ammontare pari a 71.522,5 milioni, a fronte dei 69.076,5 milioni evidenziati al 31 dicembre 2000, nonostante si segnali un decremento nella formazione dei residui riscossi a fine 2001 che si sono attestati a 26.906,8 milioni rispetto ai 28.741,3 milioni del 2000 (- 6,4%). La velocità di smaltimento dei residui della competenza è passata dal 40,7% del 2000 al 38,9% del 2001.

Il leggero aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2001 (Appendice ES. 7) è derivato dalla maggiore formazione dei residui di conto capitale da 6.952,4 milioni nel 2000 a 9.043 milioni del 2001 con un aumento del 30,1%, mentre i residui di parte corrente (- 5,9%) sono passati da 17.029,3 del 2000 a 16.030 del 2001. I residui della contabilità speciale hanno manifestato una diminuzione del 40,7% passando da 1.505,8 milioni a 893,6 milioni.

Per quanto riguarda le operazioni finali (Appendice ES. 5) dei Comuni esse hanno raggiunto nel 2001, per le entrate 83.896 milioni e per le spese 85.008 milioni. Il tasso di incremento dell'entrata, nel periodo 1999-2001 è stato del 12,1% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 2000 dell'8,6%. Per la spesa, nel periodo 1999-2001, si è verificato un aumento dell'11,2%, con un aumento nel 2001, rispetto al 2000, dell'8,5 per cento.

Per l'anno 2001 il totale delle spese risulta essere superiore alle entrate con un saldo di 1.112 milioni.

Il saldo per le accensioni di prestiti ha raggiunto i 3.338 milioni con un decremento rispetto al 2000 del 19,2 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per i Comuni si era attestata al 1° gennaio 2001 a 34.579 milioni (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 2002 è aumentato a 34.924,7 milioni, con un incremento dell'1%. Il ricorso all'indebitamento (Appendice ES. 4) è pressoché limitato all'esecuzione di opere pubbliche (91,2%), tra le quali spiccano le spese per viabilità e trasporti (27,1%), la spesa per opere varie (19,5%) e le spese per edilizia sociale (16,8%).